

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 21 LUGLIO 2011

N. 115



Sede Presidenza Giunta Regionale

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche*

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2011, n. 1576

Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico di direzione del Servizio Riforma Fondiaria.

Pag. 21436

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2011, n. 1606

Legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 art. 25, comma 5°, lettere e) ed f), avviso pubblico per la nomina del direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia - AREM e relativo schema di contratto; approvazione.

Pag. 21445

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
12 luglio 2011, n. 1619

Regolamento Regionale N. 1 del 04/01/2005 e SMI - Aggiornamento Nucleo Ispettivo Regionale - Approvazione Schema di avviso pubblico.

Pag. 21456

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2011, n. 777

L.R. 22.02.2005, n. 3, art. 17 - Regolamento regionale 21.08.06, n. 12 - Commissione Provinciale Espropri di Andria-Barletta-Trani (BT) - Sostituzione di un componente esperto in materia forestale.

Pag. 21462

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 21 luglio 2011, n. 20

Indizione avviso pubblico per l'acquisizione di candidature alla nomina di Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Puglia, relativo al Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Ob. 1 “Convergenza”.

Pag. 21463

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 13 giugno 2011, n. 58

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 3.4 “Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori”. Integrazione impegno di spesa.

Pag. 21474

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 8 luglio 2011, n. 186

Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003 di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) e delle relative opere ed infrastrutture annesse della potenza elettrica di 1,760 MW sito nel Comune di Manduria (Ta) denominato “Marina FV01”. Società: AGRICOLA MARINA S.r.l. con sede legale in Brindisi (Br), Via del Ponte Ferroviario, 17 - P. IVA e C.F. 02247960749.

Pag. 21477

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 8 luglio 2011, n. 187

Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza elettrica di 4MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Mottola (TA), contrada “Selva Piana”, ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003. Società: Elios 81 S.r.l. con sede legale in Mottola (TA), c.da Fontana, n. 6 - P. I.V.A. n. 02697580732.

Pag. 21487

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 188

Determina dirigenziale n. 81 del 29 Aprile 2010 “Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,92 MWe e delle opere di connessione ed infrastrutture indispensabili alla costruzione della stessa da realizzarsi nel Comune di Galatina (LE), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003, rilasciata alla Società SunRay Italy S.r.l. con sede legale in Roma. Voltura dell'Autorizzazione Unica alla Società Orione PV S.r.l. con sede legale in Milano.

Pag. 21501

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 189

Scissione dall'Autorizzazione Unica rilasciata con D.D. n. 1/2010 e n. 233/2010 in favore della Società RENERGY SAN MARCO S.r.l. con sede legale in Milano, Via Durini, 18 - P. IVA e C.F. 06370120963, in:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 72,60 MW da realizzarsi nel Comune di San Marco in Lamis (Fg) con allaccio alla rete elettrica di TERNA, che prevede un collegamento in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV della stazione RTN 380/150 KV di Foggia;

- stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia.

Voltura dell'Autorizzazione Unica rilasciata con D.D. n. 1/2010 e n. 233/2010 in favore di TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. - limitatamente alla parte relativa alla realizzazione di uno stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia.

Pag. 21505

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 190

Variante alla Determina Dirigenziale n. 103 del 01.02.2007 di Autorizzazione Unica, ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 42 MW, delle opere connesse nonché delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG) in località "Vastaioli - Cesine - Inforchia - Chiantinelle - Crocella". Società DAUNIA WIND S.r.l. con sede legale in Foggia, via Napoli n. 121 - P. IVA e C.F. n. 02388580710.

Pag. 21507

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 191

Autorizzazione Unica ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza elettrica di 9,987 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Candela (FG); Società: MARGHERITA S.r.l. con sede legale in Foggia, via Napoli n. 121 - P. IVA e C.F. 03188710713

Pag. 21516

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 192

Atto integrativo e di rettifica della Determina Dirigenziale n. 82 del 09.03.2011 pubblicata sul BURP n. 40 del 16.03.2011 "Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa

alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza elettrica di 3 MW sito nel comune di Carmiano (LE)"

Società GASI 14 Srl con sede legale in Via Lima, 48 - Roma.

Pag. 21524

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 193

Atto integrativo e di rettifica della Determina Dirigenziale n. 135 del 19.05.2011 pubblicata sul BURP n. 86 del 01.06.2011 "Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza elettrica di 4,5 MW sito nei comuni di Carmiano e di Novoli (LE)".

Società GASI 16 Srl con sede legale in Via Lima, 48 - Roma.

Pag. 21526

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 194

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,24 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso denominato "Ripalta" da realizzarsi nel Comune di Cerignola (Fg) località "Ripalta", ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società SV Foggia S.r.l., con sede legale in Galleria San Babila 4/b-Milano.

Pag. 21529

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 195

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto e delle opere connesse per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 5 MW sito nel Comune di Ascoli Satriano in località "Santacroce - Piano di Sepa - Faralli". Società: Lomagri S.r.l. con sede legale in MELFI (PZ) CONTRADA S. NICOLA cap 85025 - P. IVA e C.F. 01073230763.

Pag. 21539

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 luglio 2011, n. 1456

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) - Asse V Transnazionalità Interregionalità - Avviso n. 7/2010 - "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri". Approvazione schema di convenzione.

Pag. 21552

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITA' 18 maggio 2011, n. 461

D.G.R. 765 del 26.04.2011 "PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.4, Azione 3.4.1. Assegnazione delle risorse per il finanziamento di Accordi di Programma con i Comuni associati in Ambiti Territoriali". Direttive ed impegno delle risorse per il finanziamento di Accordi di Programma con gli Ambiti Territoriali.

Pag. 21565

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITA' 14 giugno 2011, n. 522

PO FESR 2007 - 2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.3. Avviso Pubblico D.D. n. 681/2009 (BURP n. 185/2009). D.D. n. 573/2010, n. 725/2010 e n. 726/2010. Concessione provvisoria dell'agevolazione a n. 7 soggetti beneficiari.

Pag. 21595

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 11 luglio 2011, n. 375

PO PUGLIA F.S.E. 2007-2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) - Asse II Occupabilità - Approvazione delle graduatorie dei progetti pervenuti a seguito dell'Avviso n. 4/2010 approvato con D.D. n. 344 del 24/05/2010 e pubblicato sul BURP n. 94 del 27/05/2010 e integrazione impegno di spesa.

Pag. 21599

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 14 luglio 2011, n. 271

Rettifica Determinazione Dirigenziale del 30/06/2011, n. 260 avente ad oggetto: Avviso pubblico per la presentazione di domande utili alla formazione delle graduatorie aziendali per il conferimento di incarichi a tempo indeterminato nel servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale "118" della Regione Puglia; incarichi rilevati a marzo/settembre 2007 e settembre 2008 - non assegnati.

Pag. 21612

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 11 luglio 2011, n. 1170

PO FESR 2007-2013 - Asse VI. Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.12 - DET. N. 1038 del 20.06.2011 - Bando per "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende" - Modifica Allegato G modulistica.

Pag. 21613

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 maggio 2011, n. 112

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), nelle località Saldone, Scarnecchia, Pozzo Vecchio, Sterpara - Proponente: Renergy Srl - Sede legale: Via Tadino 52, 20124 Milano.

Pag. 21619

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 maggio 2011, n. 113

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e LR n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Severo (Fg) in località Mezzanone - Camera, denominato Zefiro - Proponente: Zefiro Srl - Sede legale: Via Mario Forcella n. 14, 71100 Foggia.

Pag. 21631

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 maggio 2011, n. 114

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di lottizzazione n° 214/03 in area tipizzata di espansione C3 di PRG (Maglia urbanistica n° 23 del Comune Bari-Ceglie del Campo) - Autorità precedente: Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata.

Pag. 21642

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 24 maggio 2011, n. 125

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Castelluccio dei Sauri ed Ascoli Satriano (Fg), in località "Cisterna-Pozzo Spagnolo-Monte Chichera" - Proponente: NewWind S.r.l., - Sede legale: Via Stradivari n. 6, 39100 Bolzano.

Pag. 21647

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 31 maggio 2011, n. 126

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi, denominato "Brindisi 3" - Proponente: MonteSrl, già EnertecSrl- Sede legale: Via dei Mille n. 5 - Manduria (Ta).

Pag. 21661

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 8 giugno 2011, n. 131

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante Urbanistica Piano di zona Japigia - Bari - Autorità precedente: Comune di Bari - Proponente: Tarantini S.p.A.

Pag. 21671

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 20 giugno 2011, n. 140

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza - Realizzazione della diga antimurale a protezione dell'imboccatura del porto di Bisceglie - Integrazione D.D. n. 37 del 24.02.2011 - Proponente: Comune di Bisceglie - Ripartizione Tecnica - Servizio Lavori Pubblici -

Pag. 21674

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 21 giugno 2011, n. 141

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Bovino, loc. Cologna (Fg) - Proponente: Società Idroelettrica del Carpino 2 Srl - Sede legale: P.zza De Marsico n. 17 - 83100, Avellino.

Pag. 21679

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 22 giugno 2011, n. 143

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Bovino, denominato Parco eolico "San Lorenzo" - Proponente: Enel Green Power Puglia Srl, già Italgest Wind Srl - Sede legale: Via Monte Rosa, 70340 Melissano (Le).

Pag. 21693

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 8 luglio 2011, n. 28

Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-13. Misura 221 "Primo inboschimento di terreni agricoli" - Presentazione domande di conferma/variazione annualità 2011 - Prosecuzione impegni (ex Reg. CE 1257/99 e/o ex Reg. CEE 2080/92) - Misura Forestazione. Proroga della presentazione domande al 15 luglio 2011.

Pag. 21709

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 8 luglio 2011, n. 29

Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-13. Misura 214 - Azione 3 - "Tutela della Biodiversità" Proroga della presentazione domande al 15 luglio 2011.

Pag. 21711

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ANDRIA

Delibera C.C. 23 maggio 2011, n. 30
Approvazione P.U. n. 83/Urb.

Pag. 21713

COMUNE DI CAPURSO

Delibera C.C. 23 giugno 2011, n. 27
Approvazione P.U.E. C2.1.

Pag. 21714

COMUNE DI TARANTO

Delibera C.C. 19 aprile 2011, n. 24
Approvazione variante P.P. n. 1 Taranto nord.

Pag. 21715

COMUNE DI TERLIZZI

Delibera C.C. 4 maggio 2011, n. 11

Approvazione variante P. L sub comparto C3/b2.

Pag. 21716

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI MOLFETTA

Avviso di asta unica per cessione n. 18 unità immobiliari.

Pag. 21719

COMUNE DI MONOPOLI

Avviso di asta pubblica per vendita beni immobili.

Pag. 21719

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale 2011-2014. Diario della prova scritta d'esame.

Pag. 21720

ARTI

Avviso apertura termini iscrizione Albo dei Fornitori.

Pag. 21720

ASL BR

Avviso pubblico di mobilità regionale per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Cardiologia e n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina Neurologia.

Pag. 21721

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Selezione Pubblica per titoli, prova pratica e colloquio, finalizzata al conferimento di n.1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, ex art. 7 comma 6 D.Lgs. 165/2001, presso il Centro Regionale Trapianti Puglia.

Pag. 21725

COMUNE DI MATINO

Concorso pubblico per l'assegnazione di autorizzazioni di autonoleggio con conducente.

Pag. 21733

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Bando di concorso per n. 2 Borse di Studio.

Pag. 21733

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 21741

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 21742

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Procedura integrata di valutazione impatto ambientale. Comune Galatina.

Pag. 21742

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Procedura integrata di valutazione impatto ambientale. Comune Soleto.

Pag. 21743

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Procedura integrata di valutazione impatto ambientale. Comune Miggiano.

Pag. 21746

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Procedura integrata di valutazione impatto ambientale. Comune Melissano.

Pag. 21753

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Procedura integrata di valutazione impatto ambientale. Comune Guagnano.

Pag. 21755

ANAS BARI
Richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 21759

SOCIETA' ALERION ENERGIE RINNOVABILI
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 21759

SOCIETA' ENERGIA RINNOVABILE PUGLIESE
Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 21760

SOCIETA' LE.DE.
Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 21760

SOCIETA' FRATELLI PITARDI
Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 21761

SOCIETA' LINKEM
Richiesta parere preventivo installazione microimpianti per comunicazioni elettroniche.

Pag. 21761

SOCIETA' MEGAWATT 100
Avvio procedura impatto ambientale.

Pag. 21762

SOCIETA' SNAM RETE GAS
Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 21763

Rettifiche

SOCIETA' MICROPOWER
Avviso di deposito studio di verifica assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 21763

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2011, n. 1576

Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico di direzione del Servizio Riforma Fondiaria.

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Ing. Maria Campese, sulla base della istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, riferisce:

Con nota del 13/05/2011 il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, d'intesa con l'Assessore all'Agricoltura, ha richiesto l'emanazione di apposito avviso interno per l'acquisizione delle candidature per l'affidamento della direzione del Servizio Riforma Fondiaria, incardinato presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, ricoperto *ad interim*, cui sono ascritte le funzioni relative alla dismissione degli immobili di proprietà ex ERSAP.

L'art. 18 del D.P.G.R. n.161/2008, nel fornire disposizioni relative al conferimento degli incarichi dirigenziali, al comma 2, dispone che *“l'incarico di Dirigente di Servizio è attribuito dalla Giunta*

regionale su proposta del competente Direttore di Area...”

Per il conferimento dell'incarico dirigenziale il comma 1 del citato art. 18 dispone, altresì, che *“per il conferimento di ciascun incarico si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati, delle attitudini e delle capacità del singolo dirigente valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti nonché dell'obiettivo di assicurare condizioni di pari opportunità”*.

Nella Conferenza di Direzione del 12/07/2010, con verbale n. 17, i direttori di Area hanno stabilito che il conferimento degli incarichi avverrà in base ai seguenti criteri di valutazione: *“ciascun incarico dovrà corrispondere alle primarie esigenze dell'amministrazione regionale e in considerazione:*

- a) delle particolari professionalità, capacità e competenze, desumibili dalle precedenti esperienze lavorative e/o dalle particolari specializzazioni professionali, culturale, e scientifica, richieste dalle funzioni ascritte ai servizi di cui all'art 1;
- b) delle attitudini alle attività progettuali, relazionali, organizzative, manageriali e all'innovazione.

Con avviso interno n. 19/011/RMC del 24 maggio 2011, pubblicato sul sito interno *“Primanoi”*, il dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha attivato le procedure per l'acquisizione delle candidature alla direzione del sopra indicato Servizio regionale, riservate al personale interno. In esito al predetto avviso, sono pervenute, supportate da specifici *curricula* attestanti titoli, esperienza e preparazione professionale dei candidati, le seguenti candidature:

Cognome	Nome	D.nascita	Incarico attuale /dirigente	Area
Angiolillo	Caterina Maria	29/9/53	Ufficio Verifiche di Regolarità Contabile – Servizio Bilancio e Ragioneria	Finanza e Controlli
Campanile	Domenico	21/1/66	Ufficio Pianificazione e coordinamento servizi forestali – Servizio Foreste	Politiche per lo sviluppo rurale
Cerchiara	Benvenuto	21/5/57	Ufficio Caccia e Pesca -Servizio caccia e Pesca	Politiche per lo Sviluppo Rurale
D'Onghia	Giuseppe	3/12/53	Ufficio Sviluppo filiere agroalimentari – Servizio Agricoltura	Politiche per lo sviluppo rurale
Dragone	Leonardo	8/12/66	Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica, Irrigazione – Servizio Agricoltura	Politiche per lo sviluppo rurale
Ferro	Giuseppe	4/4/53	Servizio Agricoltura	Politiche per lo sviluppo rurale
Guerrieri	Anna Maria	25/9/54	Ufficio Amministrazione e Affari Generali	Politiche per lo sviluppo rurale
Lobosco	Anna	5/5/60	Ufficio spettacolo dal Vivo-Servizio attività culturali	Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti
Marino	Angelo	23/11/45	Ufficio Pesca - Servizio Caccia e Pesca	Politiche per lo sviluppo rurale
Pulli	Antonio	22/3/53	Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Taranto/Brindisi/Lecce – Servizio Lavori Pubblici	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Riccio	Antonietta	13/2/67	Ufficio Gestioni Rifiuti - Servizio ciclo dei Rifiuti e Bonifica	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Russo	Gennaro	10/7/51	Ufficio Programmazione politiche Energetiche VIA E VAS - Servizio Ecologia	Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Solazzo	Pasquale	8/4/69	Ufficio Incremento Ippico – Servizio Agricoltura	Politiche per lo Sviluppo Rurale
Tarquinio	Giovanni	25/6/56	Struttura Affari Generali	Politiche per la mobilità e qualità urbana
Ursitti	Antonio	4/2/55	Ufficio Provinciale Agricoltura – Servizio Agricoltura	Politiche per lo sviluppo rurale

Tra le candidature pervenute vi è anche quella del dott. Giuseppe Ferro il quale è stato assunto con contratto di lavoro a tempo determinato con scadenza fissata per il mese di settembre p.v.

Con nota prot. AOO_001-1561 del 30/06/2011, il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, verificate le candidature trasmesse dal Servizio Personale e Organizzazione ha rilevato che

“sono pervenute n. 15 istanze, tutte nei termini prescritti dall'avviso; risultano tutte corredate da curriculum formativo e professionale; non risulta autocertificato ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR n. 445/2000 il curriculum del dott. Leonardo Dragone” e dopo attento esame dei curricula inoltrati, ha proposto di affidare l'incarico di dirigente del Servizio **Riforma Fondiaria**, all'ing. Gennaro Russo, dirigente regionale in servizio, come da curriculum allegato alla presente, osservando quanto segue: *“si ritiene che l'ing. Gennaro Russo corrisponde alle primarie esigenze dell'amministrazione regionale e in considerazione:*

- *delle particolari professionalità, capacità e competenze desumibili dalle precedenti esperienze lavorative e dalle particolari specializzazioni professionali, culturale, e scientifica, richieste dalle funzioni ascritte al servizio;*
- *delle attitudini alle attività progettuali, relazionali, organizzative, manageriali e all'innovazione, così come previsto dall'art. 2 dell'Avviso citato”.*

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento dell'incarico suindicato, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, co. 2 del DPGR n. 161 del 22 febbraio 2008.

Si dà atto che, ai sensi dei criteri già individuati dalla Conferenza di direzione, condivisi e fatti propri dalla Giunta regionale, *tutti gli incarichi devono avere una durata di tre anni.*

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione del 14/01/2011 n. 7/2011 sul Cap. 3029 e 3031 e con determinazione del 14/01/2011 n. 8/2011 sul capitolo 3365 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 18 comma 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la proposta del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di affidamento dell'incarico di direzione del **Servizio Riforma Fondiaria**, come esplicitata in narrativa;
2. di nominare dirigente del **Servizio Riforma Fondiaria**, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, l'ing. Gennaro Russo, nato il 10/07/1951;
3. di far decorrere l'incarico come sopra conferito dalla data di notificazione del presente provvedimento, da effettuarsi a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale disposto con il presente atto;
5. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
6. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	Gennaro Russo
Indirizzo	Via Camillo Rosalba 48/x - 70124 Bari
Telefono	3358379491
E-mail	g.russo@regione.puglia.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	10/07/1951

Il sottoscritto, **GENNARO RUSSO** nato il **10/07/1951** a **ANDRIA** Prov. (BA) e residente in **BARI** cap. **70100** alla via **Camillo Rosalba 48/x**, dichiara sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000, e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell' 76 del D.P.R. n. 445/2000, il possesso dei seguenti titoli culturali e formativi.

ESPERIENZA LAVORATIVA

- | | |
|---|---|
| • Date (da – a) | Da gennaio 1983 ad oggi |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Regione Puglia |
| • Tipo di azienda o settore | Pubblica Amministrazione |
| • Date (da – a) | Da settembre 2009 ad oggi |
| • Tipo di impiego | Dirigente con formale assegnazione alla Dirigenza dell'Ufficio VIA/VAS dell'Assessorato all'Ecologia (vincitore di concorso) |
| • Date (da – a) | Da settembre 2008 a settembre 2009 |
| • Tipo di impiego | Dirigente ff dell'Ufficio Programmazione, Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche/VAS dell'Assessorato all'Ecologia |
| • Date (da – a) | Da settembre 2005 a settembre 2008 |
| • Tipo di impiego | Dirigente ff dell'Ufficio Programmazione, Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche dell'Assessorato all'Ambiente |
| • Date (da – a) | Dal 01/01/1983 |
| • Tipo di impiego | Dipendente di ruolo, in servizio presso il Servizio Ecologia dal 1991 |
| • Principali mansioni e responsabilità | <ul style="list-style-type: none"> > responsabile del Servizio Valutazione Impatto Ambientale fino all'assegnazione dell'incarico di dirigente responsabile (prima della dirigenza f.f. assegnata nel 2005 e poi successiva dirigenza come vincitore di concorso nel 2009 già con determinazione dirigenziale n.82 del 30.05.2001, notificata al Settore Personale, veniva formalmente assegnata la responsabilità del Servizio Valutazione Impatto Ambientale) > responsabile dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale > responsabile, nell'ambito del POP 94199, della misura sottomisura 7.3.7 e 7.3.8 > responsabile, nell'ambito del PTTA 1989/91, dei programmi DISIA e DERISP > responsabile, nell'ambito del PTTA 1994/96, del programma "Aree Urbane" Con specifici ordini di servizio è stata inoltre affidata la responsabilità relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> > redazione dei rapporti conoscitivi relativi ad interrogazioni, interpellanze ed esposti > compatibilità ambientale, dei progetti del POP 94199 > programma comunitario ENVIREG > rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria > predisposizione di atti, schemi di disegni di legge, regolamenti, piani e programmi per l'utilizzo di risorse finanziarie comunitarie e locali |

<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	1992-1993
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia – Ass. Ecologia
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore 	Pubblica Amministrazione
• Principali mansioni e responsabilità	Collaborazione con il Laboratorio Provinciale di Biologia Marina dell'amministrazione Provinciale di Bari per gli aspetti relativi agli inquinamenti delle falde acquifere in relazione alle modalità con cui si eliminano gli scarichi, nell'ambito del censimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Puglia effettuato in attuazione delle direttive della legge 319/76
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	1991
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Comunità Montana del Subappennino Dauno Settentrionale
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore 	Pubblica Amministrazione
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di impiego 	Consulente
• Principali mansioni e responsabilità	Predisposizione di iniziative di natura tecnica finalizzate alla valorizzazione di ogni tipo di risorsa attuale e potenziale del comprensorio montano, nonché per la formulazione di piani ancorati alle scelte programmatiche nazionali e regionali, con il fine di concorrere alla difesa del suolo, alla protezione della natura ed assetto del territorio
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	1990
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia – Protezione Civile
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore 	Pubblica Amministrazione
• Principali mansioni e responsabilità	Coordinamento, affidato con delibera di Giunta Regionale n.8677 del 24.12.1990, delle attività di collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica secondo quanto specificato nell'apposita convenzione
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	1990
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia – Protezione Civile
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore 	Pubblica Amministrazione
• Principali mansioni e responsabilità	Coordinamento, affidato con delibera di Giunta Regionale n.8678 del 24.12.1990, di una ricerca, d'intesa con il Gruppo Nazionale Difesa Terremoti, sulla vulnerabilità degli edifici pubblici strategici, stima dei fabbisogni finanziari e definizione delle priorità di intervento
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	1989
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore 	Pubblica Amministrazione
• Principali mansioni e responsabilità	Designato, con nota PREV.3070/REGI3/3 del 21.01.1989 del Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, quale funzionario di collegamento con il Dipartimento della Protezione Civile per l'avvio di specifici progetti sperimentali per le attività di prevenzione quali il controllo dinamico dei movimenti franosi e la segnalazione delle aree esposte a rischio sismico
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	1989
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	TECNOPOLIS- CSATA in collaborazione con lo STESAM
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore 	Società di progettazione e gestione di programmi ICT per la Regione Puglia
• Principali mansioni e responsabilità	Docenza, relativamente alla materia "I rischi del territorio regionale pugliese con particolare riferimento a quello idrogeologico", nel corso di formazione professionale riservato ad operatori e funzionari delle amministrazioni locali (nota 30/174/C del 14.07.1987 del Presidente della Giunta Regionale)
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	1988
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia – Protezione Civile
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore 	Pubblica Amministrazione
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile del progetto sperimentale sulla vulnerabilità degli insediamenti e della rete viaria pugliese in relazione al rischio sismico. Referente regionale della Commissione Grandi Rischi del Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile per la individuazione e valutazione delle situazioni a rischio per la pubblica e privata incolumità.
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	1988
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia – Protezione Civile
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di azienda o settore 	Pubblica amministrazione

- Principali mansioni e responsabilità Progetto esecutivo della elisuperficie delle Isole Tremiti
 - Date (da – a) 1983
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Regione Puglia – Ass. Programmazione
 - Tipo di azienda o settore Pubblica amministrazione

Progettista nell'ambito del progetto IDRA di un impianto dimostrativo e ricerca processi anaerobici acque di vegetazione piattaforma sperimentale di Palo del Colle
- Date (da – a) 1999 – relatore, nella giornata di studio sul inquinamento acustico nel territorio comunale di Lecce, tenuta presso l'Aula Magna dell'Università di Lecce il 29.05.1999, sull'argomento "La Regione Puglia e la legge quadro sull'inquinamento acustico.
- Date (da – a) 1977/80
 - Nome e indirizzo del datore di lavoro Ferrovie dello Stato
 - Tipo di impiego Libero professionista
- Principali mansioni e responsabilità Progettazione e realizzazione di impianti di apparati centrali e annuncio e consenso sulla trazione elettrica
 - Date (da – a) Dal 1987 al 2006
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Vari
 - Tipo di azienda o settore Pubblica Amministrazione
 - Tipo di impiego **Componente di Commissione /Comitato Tecnico/Tavolo Tecnico**
- Principali mansioni e responsabilità
 - **Referente** della Regione Puglia presso l'ANPA (Agenzia Nazionale di Protezione Ambientale) per la **realizzazione del progetto SINA** in coerenza con la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni;
 - **Componente del gruppo di lavoro** per la predisposizione del piano regionale di porti ed approdi turistici;
 - **Tavolo Tecnico** istituito per la centrale a turbogas in località Ratino a San Severo - com.prot.236/SP del 16.02.2006
 - **Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino della Puglia** - da dicembre 2005 a tutt'oggi (com.prot.14410 del 09.12.2005)
 - **Commissione Nazionale di Valutazione Impatto Ambientale** in rappresentanza della Regione Puglia - da fine 2005 a tutt'oggi
 - **Comitato Tecnico** della Provincia di Bari ex art. 5 L.R. n. 30/86 - dal 15.2.2001
 - **Commissione ex art. 5 c.1 D M 31.1097** della Direzione di Circostrizione Aeroportuale di Brindisi - dall'inizio anno 2001
 - **Comitato Tecnico di Vigilanza** per la realizzazione degli interventi nell'area a rischio di crisi della Provincia di Brindisi, in rappresentanza della Regione Puglia
 - **Comitato tecnico-consultivo** per la valutazione dei piani di risanamento delle aree a rischio di Brindisi, Taranto e Manfredonia redatti dall'ENEA - decreto del Ministro dell'Ambiente
 - Rappresentante dell'Assessorato Regionale all'Ambiente in seno al **Comitato Tecnico Consultivo** di cui alla convenzione tra Regione Puglia ed Ente Irrigazione per la realizzazione di un progetto di monitoraggio delle acque di falda - con nota n. 686/III/AMIO del 24.2.94
 - **Commissione aggiudicatrice per l'affidamento** del servizio di igiene pubblica nel comune di Brindisi - nota prot. n.1269/SR (rif. telegramma del 19.4.94),
 - **Commissione regionale per il commercio** di cui all 'art. 17 L. 426/71 - decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 625 dell'8.7.1993
 - **Commissione regionale per la valutazione del progetto** comunitario LEADER -reg. CEE n. 2052/88 e n. 4253/88 - delibera di Giunta Regionale n. 1153 del 17.5.1993
 - **Commissione nel concorso pubblico** per la copertura di due posti di operatore tecnico coll. fuochista nella U.S.L. BA/10 - nota n. 3522 del 24.6.1993
 - **Commissione "Riserva Marina Isole Tremiti"**, istituita con decreto del Ministro dell'Ambiente del 14.7.1989, in rappresentanza della Regione Puglia - delibera di Giunta

<p>Date (da – a)</p> <p>Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione</p> <p>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</p> <p>Qualifica conseguita</p>	<p>Novembre 2010</p> <p>Opera srl - Bari</p> <p>VIA – VAS – AIA – e danno ambientale</p> <p>Relatore dott.R.Nitti – sostituto procuratore della Repubblica c/o Tribunale di Bari</p> <p>Attestato di partecipazione</p>
<p>• Date (da – a)</p> <p>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</p> <p>Qualifica conseguita</p>	<p>dal 28/10/97 al 4/12/97 (84 ore)</p> <p>Corso di aggiornamento nell'area di valutazione impatto ambientale</p> <p>Attestato prot. 960298/CA/gm del 26.12.1998</p>
<p>• Date (da – a)</p> <p>Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione</p> <p>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</p> <p>Qualifica conseguita</p>	<p>1981-1982</p> <p>Istituto di Ricerca sulle Acque del C.N.R. - Bari</p> <p>Corso di specializzazione sulla gestione e l'inquinamento delle risorse idriche sotterranee mediante applicazione di modelli matematici ad elaboratori elettronici</p> <p>Attestati prot. n.0377445/GB/ST/g1 del 2.5.1981 e n. 4604MB del 4.2.1982</p>

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

<p>PRIMA LINGUA</p> <p>ALTRE LINGUE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di lettura • Capacità di scrittura • Capacità di espressione orale 	<p>ITALIANO</p> <p>Inglese = Buona</p> <p>Inglese = Buona</p> <p>Inglese = Buona</p>
<p>CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI</p>	<p>Elevate capacità relazionali sviluppate nell'ambito dell'attività lavorativa che prevede continui contatti sia con il pubblico, sia con il personale dell'ufficio che con quello di altri uffici regionali.</p>
<p>CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE</p>	<p>Elevate capacità organizzative sviluppate nell'ambito dell'attività lavorativa che prevede il coordinamento e l'amministrazione di personale e di progetti complessi. Inoltre, per l'estrema delicatezza e complessità delle materie trattate, è richiesta notevole capacità di autonomia decisionale con assunzione diretta di elevati livelli di responsabilità nei processi decisionali regionali e ministeriali.</p>
<p>CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE</p>	<p>Buona conoscenza dei seguenti strumenti informatici: Sistemi operativi: Windows Applicativi relativi all'office automation: Word, Excel, PowerPoint, Project Sistemi Informativi Territoriali</p> <p>Competenze specifiche in materia ambientale, di progettazione, direzione lavori, di collaudi, consulenze tecniche e tecnico-amministrative e in generale sullo svolgimento del procedimento amministrativo. Collaborazione con Istituzioni, Enti ed Istituti di Ricerca, Amministrazioni Provinciali e Comunali per la definizione e promozione di iniziative, convenzioni e protocolli d'intesa per l'implementazione del supporto tecnico ai processi decisionali e alle politiche regionali. Collaborazione per il supporto tecnico nei confronti dei livelli centrali dello Stato, Ministeri e Organi Istituzionali per l'attuazione delle linee di indirizzo della politica regionale.</p>

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

Ottima conoscenza delle normative in materia:

- Ambientale
- Lavori Pubblici
- Edilizia e urbanistica

Iscrizioni ad albi:

- Albo dei Consulenti Tecnici dei Tribunale
- Albo dei collaudatori della Regione Puglia
- Albo dei collaudatori dell'Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno
- Albo dei collaudatori del Dipartimento della protezione Civile
- Albo regionale dei consulenti in materia di acustica
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari
-

Partecipazioni a convegni:

- relatore al primo seminario nazionale di studi sul tema "Protezione Civile: legislazione, prevenzione rischi, educazione alla prevenzione, gestione dell'emergenza e volontariato" tenutosi a Bisceglie, dal 18 al 24/4/1990
- relatore, nella giornata di studio sul disinquinamento acustico nel territorio comunale di Lecce, tenuta il 29/5/99 presso l'Aula Magna dell'Università di Lecce, sull'argomento "La Regione Puglia e la legge quadro sull'inquinamento acustico"
- relatore in diversi convegni e tavoli tecnici su specifiche tematiche ambientali

Pubblicazioni:

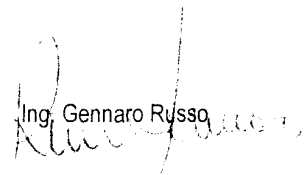
- collaboratore editoriale della PEG, rivista nazionale scientifica "La Protezione Civile" per la pubblicazione di articoli su temi specifici riguardanti il territorio regionale pugliese
- redattore, per la parte "tecnico-scientifica", del volume "Immagine e Territorio" pubblicato dal Settore Regionale di Protezione Civile
- redattore di alcuni articoli pubblicati sulla rivista Ambiente e Territorio

Insignito dell'onoreficenza di "Commendatore della Repubblica" con decreto del Presidente della Repubblica del 02/06/1996

PATENTE B

ULTERIORI INFORMAZIONI

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003.

Ing. Gennaro Russo


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2011, n. 1606

Legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 art. 25, comma 5°, lettere e) ed f), avviso pubblico per la nomina del direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia - AREM e relativo schema di contratto; approvazione.

L'Assessore alle infrastrutture strategiche e mobilità prof. Guglielmo Minervini sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente del servizio reti ed infrastrutture per la mobilità riferisce quanto segue.

Premesso che:

l'art. 25, comma 5°, lett. e) della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18, "**Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale**", dispone che il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle infrastrutture strategiche e mobilità previa deliberazione della giunta regionale, nomina il direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia - AREM;

la successiva lettera f) della medesima norma stabilisce che il rapporto di lavoro del direttore generale è "regolato da contratto di diritto privato e decade alla scadenza della giunta regionale".

Preso atto che

con delibera di G. r. n. 1703 del 22 novembre 2005 veniva approvato lo schema di contratto disciplinante il rapporto di lavoro di diritto privato tra la regione Puglia ed il direttore generale dell'AREM, anche per quanto atteneva alla definizione del compenso annuo e lo schema di avviso pubblico per l'acquisizione delle domande degli aspiranti alla nomina di direttore generale dell'AREM,

con lo stesso atto di Giunta veniva nominata la commissione per l'esame dei titoli e dei requisiti degli aspiranti alla direzione generale dell'AREM,

sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n° 130 - serie concorsi - del 30 dicembre 2005 veniva pubblicato il relativo bando;

con d. g. r. n. 230 del 7 marzo 2006 la Giunta regionale nominava l'ing. Agostino Romita direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia - AREM;

con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 315 del 28 marzo 2006, in b.u.r.p. n. 44 del 6.4.2006, l'ing. Romita veniva nominato direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia - AREM;

in data 31 marzo 2006, n. di rep. 7340, veniva sottoscritto tra la Regione Puglia e l'ing. Agostino Romita contratto di prestazione d'opera professionale per la disciplina dell'incarico di direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia - AREM.

Tenuto conto che:

in base all'art. 25, comma 5° lett. f) della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 l'incarico di cui sopra è scaduto,

pur tuttavia l'ing. Romita ha continuato a svolgere, medio tempore, le funzioni di direttore generale dell'AREM in virtù di quanto disposto dall'art. 25, comma 5° lett. i) della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18.

Ravvisata

quindi la necessità di indire nuovo avviso pubblico per procedere al conferimento di nuovo incarico in quanto la nomina del direttore generale dell'AREM è propedeutica alla funzionalità dell'AREM medesima, i cui compiti sono dettagliatamente illustrati dalle lettere a), b) e c) del 5° comma dell'art. 25 legge regionale 31 ottobre 2002 n. 18;

preso atto:

che l'incarico di direttore generale dell'AREM, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni è incompatibile con altre attività professionali.

Considerato altresì che:

la commissione che dovrà valutare i curricula dei candidati alla nomina di direttore generale dell'AREM sarà nominata successivamente, con atto di Giunta regionale, alla scadenza del termine di ricezione delle istanze indicato nell'avviso pubblico.

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18, art 25, co. 5°, lettere e) ed f), nonché della legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7, art. 4. lettera k).

LA GIUNTA

udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle infrastrutture strategiche e mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente responsabile e dal direttore dell'area per le politiche per la mobilità e la qualità urbana

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integrante e costitutiva del presente provvedimento;
2. di procedere all'acquisizione di candidature alla

nomina di direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità AREM mediante indizione di avviso pubblico;

3. di approvare lo schema di contratto allegato al n. 1 al presente provvedimento quale parte integrante che disciplina il rapporto di lavoro di diritto privato fra la regione Puglia ed il direttore generale dell'AREM anche per quanto attiene alla definizione del compenso annuo;
4. di approvare lo schema di avviso pubblico allegato al n. 2 al presente provvedimento quale parte integrante per l'acquisizione delle domande degli aspiranti alla nomina di direttore generale dell'AREM,
5. di delegare il dirigente del servizio personale e organizzazione alla adozione dell'avviso pubblico e degli atti connessi per l'acquisizione delle candidature alla nomina di direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità,
6. di pubblicare il presente provvedimento nel suo testo integrale unitamente agli allegati nn. 1, 2 (schema di contratto, schema di avviso pubblico) sul bollettino ufficiale della regione Puglia e sul sito ufficiale della regione Puglia www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato n°1

Schema di contratto di prestazione d'opera professionale

Premesso:

che con legge regionale 31 ottobre 2002 n. 18 è stata istituita l'agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia – Arem ;
che il presidente della giunta regionale con proprio decreto n. _____ del _____
la cui efficacia rimane subordinata alla stipula del presente contratto, ha nominato, ai sensi della suddetta legge regionale, il dottor _____
direttore generale dell'Arem, su conforme deliberazione della giunta regionale n. _____ del _____
che con deliberazione di giunta regionale n. _____ del _____ è stato approvato lo schema di contratto per disciplinare il rapporto di diritto privato tra direttore dell'Arem e regione Puglia con riguardo anche al contenuto economico e normativo.

Preso atto :

che il dottor _____ ha formalmente accettato la nomina con nota acquisita agli atti in data _____ al n. _____ di protocollo ed ha già, in sede di presentazione della domanda, prodotto formale dichiarazione attestante di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalle norme nazionali e regionali in vigore, dichiarazione che viene qui confermata.

Tutto ciò premesso

oggi _____, presso la sede della regione Puglia in Bari

tra i signori

_____ nato a _____ il _____ per la carica domiciliato in Bari, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della regione Puglia (cf 80017210727) nella sua qualità di presidente pro - tempore,

e

Il dott. _____ nato a _____ il _____
(cf _____) residente a _____

si conviene e stipula quanto segue

Articolo 1

la premessa costituisce parte integrante del presente contratto.

Articolo 2

la regione Puglia conferisce l'incarico di direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità - Arem - al dott. _____.
l'incarico è conferito ai sensi e per gli effetti della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18, art. 25 comma 5° lettere e) ed f).

Articolo 3

Il dott. _____ è obbligato a svolgere, con impegno esclusivo a favore dell'Arem e dell'amministrazione regionale, le funzioni di direttore generale dell'agenzia medesima.

In particolare si obbliga a esercitare tutti i poteri e ogni altra funzione connessa all'attività di gestione dell'Arem, disciplinati da norme, leggi e regolamenti nazionali e regionali. E' obbligato altresì ad assolvere puntualmente ai compiti espressamente previsti alla lettera h) dell'art. 25, comma 5°, della citata legge regionale n. 18/2002.

Articolo 4

Il direttore generale ispirerà la propria azione al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla giunta regionale e in funzione dei poteri di controllo della stessa, risponderà alla giunta regionale della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite e introitate, nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Sara inoltre obbligato, fermo restando il rispetto delle norme contenute nella legge 241/1990, a mantenere il segreto e a non dare informazioni o comunicazioni relative ai provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura o a notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando da ciò possa derivare danno per l'Arem o per la regione Puglia ovvero un danno o un ingiusto vantaggio a terzi.

Articolo 5

Per lo svolgimento delle funzioni stabilite nel presente contratto, al direttore generale dell'Arem viene corrisposto il compenso annuo onnicomprensivo, al lordo di oneri e ritenute di legge e a carico del bilancio dell'agenzia medesima, di : euro centoventimila/00 (€ 120.000,00).

Tale compenso è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora al luogo di svolgimento delle funzioni.

Al direttore generale dell'Arem, inoltre, per lo svolgimento delle attività inerenti alla sua funzione, spetta il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio documentate ed effettivamente sostenute, nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti generali dello stato.

Articolo 6

L'incarico di direttore generale dell'Arem decorre dalla data di sottoscrizione dell'apposito contratto e dura fino alla scadenza della Giunta regionale, resta in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo direttore generale.

Articolo 7

In caso di dimissioni anticipate, il direttore generale darà un preavviso di sessanta giorni al presidente della giunta regionale a mezzo lettera raccomandata pena la perdita delle corrispondenti due mensilità di compenso.

Nell'ipotesi di assenza o impedimento oltre novanta (90) giorni, previa conforme deliberazione di giunta regionale, il presidente della regione procede alla sostituzione del direttore generale assente.

Nell'ipotesi, inoltre, in cui vengano commesse dal direttore generale gravi irregolarità in ordine ai compiti e alle funzioni previste, il presidente della giunta regionale, previa contestazione formale dell'addebito all'interessato e conseguente verifica in contraddittorio, risolve il contratto dichiarando la decadenza dall'incarico del direttore medesimo.

In ogni caso di cessazione del rapporto nulla è dovuto al direttore generale a titolo di indennità.

Articolo 8

Per ogni quanto non previsto dal presente contratto, e non disciplinato dalla legge regionale n. 18/2002, si applicano gli articoli 2222 e seguenti del codice civile.

Articolo 9

Il presente contratto, redatto in bollo, sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634.

Le spese di bollo e registrazione saranno a carico del direttore generale dell'Arem.

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente della Regione Puglia

il direttore generale dell'AREM
(dott. _____)

Allegato n°2

Avviso pubblico per l'acquisizione delle candidature per l'incarico di direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità' (Arem)

Art. 1 (Candidatura all'incarico)

1. Ai sensi dell'art. 25, comma 5, lettere e) ed f) della legge regionale 31 ottobre 2002 n. 18 e della deliberazione della giunta regionale n. del , è bandito avviso pubblico per l'acquisizione delle candidature alla nomina di direttore generale dell'agenzia regionale per la mobilità (Arem).

2. Possono candidarsi alla suddetta direzione i dirigenti regionali in servizio a qualunque titolo, i dirigenti di altra pubblica amministrazione ovvero le persone in possesso di particolare e comprovata qualificazione professionale in materia di mobilità -e specificatamente nelle materie di cui all'articolo 25, comma 5° lettera a) della legge regione Puglia n. 18/2002 - che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita, per almeno un quinquennio, attraverso l'esercizio di funzioni dirigenziali e che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica nel settore della pianificazione e gestione delle infrastrutture per la mobilità, desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro.

Art. 2 (Requisiti di ammissione)

1. Il candidato deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) titoli professionali e/o formativi prescritti dall'art. 1, comma 2, del presente avviso;
- b) laurea specialistica ovvero diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento universitario previgente al Dm 3.11.1999, n. 509. Nel caso di diploma di laurea conseguito all'estero il candidato deve essere in possesso del provvedimento di riconoscimento o di equiparazione previsto dalla vigente normativa;
- c) cittadinanza italiana;
- d) godimento dei diritti civili e politici;
- e) non aver riportato condanne penali e non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza;
- f) idoneità fisica allo svolgimento dell'incarico;
- g) non essere stato licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, ovvero dispensato o destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per insufficiente rendimento o per comportamenti comunque in contrasto con l'ordinamento giuridico;

h) non essere stato dichiarato decaduto da un impiego presso una pubblica amministrazione per aver dolosamente conseguito la nomina mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

i) non aver raggiunto il limite massimo di età previsto per il collocamento a riposo.

2. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature e devono permanere al momento dell'eventuale affidamento dell'incarico medesimo.

3. Tutti i requisiti devono essere dichiarati dal concorrente nell'atto per la proposizione della candidatura e autocertificati, nelle forme di legge.

Art. 3

Compiti dell'Arem

All'Arem sono demandate le funzioni di supporto alla regione e, ove richiesto, agli enti locali nelle seguenti materie:

1.gestione del processo di pianificazione degli investimenti e monitoraggio del sistema dei trasporti;

2.gestione del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità e di progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;

3.gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza della regione e, ove richiesto, degli enti locali;

4.stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;

5.controllo, vigilanza e monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti;

6.gestione della politica tariffaria;

7.elaborazione del piano regionale delle merci e della logistica;

8.attuazione degli indirizzi del piano regionale dei trasporti per il sostegno della razionalizzazione logistica;

9.definizione e attuazione di azioni di *marketing* territoriale per favorire l'installazione nella regione di piattaforme logistiche a valore aggiunto per la distribuzione nei paesi del mediterraneo e dell'area balcanica;

10.promozione in Italia e all'estero delle risorse di imprenditorialità, tecnologie e infrastrutture regionali al servizio della logistica;

11.promozione e gestione di progetti innovativi che richiedono una forte concertazione di soggetti pubblici e privati, in coerenza con l'obiettivo dell'integrazione tra pianificazione urbanistica-territoriale e pianificazione della mobilità;

12.formazione e gestione di una banca dati del sistema della mobilità, ivi incluso un archivio – progressivamente aggiornato- di informazioni tecnico scientifiche al fine di supportare le politiche della mobilità condotte dalla regione Puglia.

Art. 4

Funzioni di supporto dell'Arem

L' Arem opera in *staff* con l'assessore alle infrastrutture strategiche e mobilità e svolge attività di supporto ai comitati, cabine di regia, strutture di *governance* preposte all'analisi, al coordinamento e alla proposizione di interventi per il miglioramento della piattaforma regionale per la mobilità.

L'Arem svolge, altresì, un'attività di supporto a favore dell'area di coordinamento delle *politiche per la mobilità e qualità urbana*. Tale area è deputata a coordinare, integrare e promuovere le funzioni assegnate ai servizi di appartenenza, concernenti l'attuazione delle politiche di pianificazione urbana e territoriale, a modernizzare le infrastrutture e il sistemi dei trasporti, a promuovere la cultura della mobilità sostenibile, incentivando lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica e gestionale applicata ai trasporti sia collettivi che individuali, a presidiare le politiche abitative, di pianificazione territoriale con compiti di promozione, indirizzo e gestione della pianificazione, tutela e valorizzazione del paesaggio pugliese e a raccogliere ed elaborare studi ed informazioni.

Art. 5

Compiti del direttore dell'Arem

Il direttore generale ha la rappresentanza legale dell'agenzia ed esercita tutti i poteri di direzione e gestione in coerenza con gli indirizzi della giunta regionale.

Il direttore provvede in particolare ai seguenti compiti:

- 1) adozione del regolamento, approvato dalla giunta regionale, che disciplina il funzionamento dell'agenzia e ne specifica le funzioni;
- 2) direzione della struttura;
- 3) predisposizione del programma annuale delle attività;
- 4) predisposizione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;
- 5) gestione delle dotazioni finanziarie e strumentali, verifica del loro utilizzo, gestione del patrimonio e del personale;
- 6) verifica e assicurazione del livello di qualità dei servizi, ispezione e controllo interno;
- 7) redazione di una relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, da inviare alla giunta regionale;
- 8) stipula dei contratti e delle convenzioni nonché di tutti gli altri atti necessari e obbligatori;
- 9) cura delle relazioni sindacali;

Art. 6 **(Proposta di candidatura)**

1. La candidatura, redatta in carta semplice, deve essere proposta al presidente della regione Puglia e indirizzata al servizio personale e organizzazione, Via Celso Ulpiani, 10 – 70125 Bari, con invio mediante raccomandata con avviso di ricevimento, indicando sulla busta la seguente dicitura “Avviso pubblico per la nomina di direttore generale dell’agenzia regionale per la mobilità”.

2. I candidati devono dichiarare:

a.il cognome e il nome (le candidate coniugate dovranno indicare solo il cognome da nubile), la data e il luogo di nascita e il codice fiscale:

b.il recapito e l’indirizzo di posta elettronica cui inviare le eventuali comunicazioni nonché, ove ritenuto, il numero telefonico;

c.il possesso dei requisiti professionali indicati nell’art. 1, comma 2, del presente avviso;

d.il possesso di ognuno dei requisiti di ammissione di cui all’articolo 2 comma 1 del presente avviso, indicando espressamente:

-il comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero il motivo della non iscrizione o cancellazione;

-il possesso del diploma di laurea, l’università degli studi che lo ha rilasciato, l’anno accademico in cui è stato conseguito nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza, qualora il diploma di laurea sia stato conseguito all’estero;

-le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale ed i procedimenti penali eventualmente pendenti (la dichiarazione va resa anche se negativa);

-l’idoneità fisica allo svolgimento dell’incarico;

-di non essere stato licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, ovvero dispensato o destituito dall’impiego presso una pubblica amministrazione per insufficiente rendimento o per comportamenti comunque in contrasto con l’ordinamento giuridico;

-di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego presso una pubblica amministrazione per aver dolosamente conseguito la nomina mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

-di non essere stato interdetto dai pubblici uffici con sentenza passata in giudicato;

-di aver preso visione dell’avviso pubblico e delle norme in esso contenute e di accettarle incondizionatamente.

e.la lingua/e conosciuta/e;

f.di essere consapevole che i propri dati personali saranno trattati nell’ambito della procedura e per le finalità di cui al presente avviso pubblico, nel rispetto di quanto stabilito nel d. lgs 196/2003.

3. Alla proposta di candidatura, a pena di inammissibilità, deve essere allegato

curriculum formativo e professionale dal quale si evincano i titoli formativi e professionali richiesti dall'art. 1, comma 2, del presente avviso, con evidenza altresì delle eventuali esperienze ed attività di natura manageriale già svolte.

4. la proposta di candidatura ed il curriculum formativo e professionale devono essere sottoscritti con firme per esteso e autocertificate ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n. 445/2000 con espressa dichiarazione di essere consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del d.p.r. n. 445/2000.

5. gli atti di cui al comma precedente sono presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del candidato ai sensi dell'art. 38 del d.p.r. n. 445/2000.

6. La proposta di candidatura e il curriculum devono essere presentati esclusivamente a mezzo posta secondo quanto indicato al comma 1, con invio entro e non oltre il termine di giorni 30 (trenta) decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel b.u.r.p. Non saranno prese in considerazione le domande spedite oltre il termine indicato e farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

7. L'elenco dei candidati sarà pubblicato nel sito ufficiale della regione Puglia www.regione.puglia.it, nella sezione "selezione direttori".

Art. 7

(Natura della procedura, affidamento dell'incarico e rapporto di lavoro)

1. Le proposte di candidatura avanzate ai sensi del presente avviso non danno luogo ad alcuna procedura di valutazione comparativa e l'affidamento dell'incarico, ferma rimanendo la sussistenza dei requisiti e delle condizioni innanzi indicati, è oggetto di atti di designazione e di conferimento nei quali trova espressione la libera determinazione degli organi competenti.

2. L'incarico di direttore generale dell'Arem è conferito, ai sensi dell'art. 25 comma 5° lett. e) ed f) della legge 31 ottobre 2002, n. 18, con decreto del presidente della giunta regionale, previa deliberazione della giunta regionale su proposta dell'assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità. Nel medesimo atto è determinato il trattamento annuo onnicomprensivo spettante.

3. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da contratto di diritto privato e decade alla scadenza della giunta regionale. Il direttore resta in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo direttore generale.

Tale incarico è incompatibile con altre attività professionali.

4. Il dipendente pubblico che viene incaricato quale direttore generale è collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico.

Art. 8
(Norme di rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alle disposizioni della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18.

2. Il presente avviso è pubblicato nel b.u.r.p. ed è disponibile all'indirizzo internet:

<http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi>.

Art. 9
(Responsabile del procedimento)

Ai sensi della legge n. 241/90, il responsabile del procedimento del presente avviso pubblico è il dirigente dell'ufficio reclutamento, mobilità e contrattazione del servizio personale e organizzazione avv. Cristiana Corbo.

Per informazioni rivolgersi alla sig.ra Antonelli Rosa: tel. 080/5406767 – fax 080/5406689; mail r.antonelli@regione.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2011, n. 1619

Regolamento Regionale N. 1 del 04/01/2005 e SMI - Aggiornamento Nucleo Ispettivo Regionale - Approvazione Schema di avviso pubblico.

L'Assessore all'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. dell'Ufficio Servizio Ispettivo e Controllo di gestione, confermata dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue.

L'art. 39, lett. b) della legge Regionale del 30 dicembre 1994 n. 38 e smi stabilisce che la Giunta regionale eserciti il controllo anche mediante attività ispettiva di vigilanza e controllo attuato attraverso le strutture individuate dalla Regione stessa.

Con la DGR n.2067 del 28/09/2011 la Giunta Regionale ha aggiornato l'elenco dei componenti del Nucleo Ispettivo Regionale attivato con DGR 9463/97.

Nel corso della gestione dell'attività ispettiva successiva all'approvazione della citata DGR 267/2011 è emersa la carenza di talune figure professionali con conseguente difficoltà ad avviare verifiche ispettive che richiedono particolari e specifiche esperienze.

Per le motivazioni suesposte, attraverso l'approvazione di apposito avviso, allegato al presente schema di provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, si ritiene opportuno provvedere ad aggiornare l'elenco del Nucleo Ispettivo Regionale (NIR), secondo criteri che tengano conto e valorizzino le differenti competenze e professionalità, includendo i dirigenti di ruolo del servizio SSR, il personale dipendente del SSR di categoria D con contratto a tempo indeterminato anche al fine di integrare la sezione speciale da destinare al controllo delle cartelle cliniche e delle prestazioni specialistiche.

Si ritiene opportuno, altresì, in considerazione del breve lasso di tempo trascorso dall'approvazione della DGR 2067/2010, di esonerare dal produrre istanza coloro i quali risultino già inseriti negli elenchi allegati A), B) e C) del medesimo

provvedimento la cui validità sarà prorogata per un biennio, salvo diversa volontà degli stessi da comunicare all'Ufficio n. 1 del Servizio PAOS nei termini stabiliti dallo schema di avviso pubblico allegato.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Servizio

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn.1/99 e 3/2001 nonché della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Servizio Ispettivo e Controllo di Gestione e dal Dirigente del Servizio Assistenza Specialistica e Ospedaliera

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate

- Di approvare l'avviso pubblico ("**allegato A**") allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, concernente le modalità per la presentazione delle domande e della relativa documentazione, al fine dell'ag-

giornamento dell'elenco dei componenti del Nucleo Ispettivo Regionale

- Di approvare i relativi facsimile di domanda (“**allegato B**”), di scheda informativa (“**allegato C**”) e di informazioni curriculari (“**allegato D**”), allegati al presente provvedimento quali sue parti integranti e sostanziali.
- Di demandare all'Ufficio n.1 “Servizio Ispettivo e Controllo di Gestione” del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica

dell'Assessorato alle politiche per la salute l'istruttoria sulla base di quanto previsto dal RR 01/05.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito della www.regione.puglia.it, fissando in sessanta giorni dalla suddetta pubblicazione il termine per la presentazione delle domande

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A)



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE
NUCLEO ISPETTIVO REGIONALE R.R. 01/05 s.m.i.

AVVISO

AVVISO PUBBLICO PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI COMPONENTI DEL NUCLEO ISPETTIVO REGIONALE DELLA REGIONE PUGLIA ex R.R. n. 1 del 04/01/2005 smi

La Regione Puglia indice Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco dei componenti del Nucleo Ispettivo Regionale aggiornato con DGR n.2067 del 28/09/2010 e attivato con DGR 9463/97

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 1 del 01/04/05 come modificato e integrato dalla D.G.R. 272 del 02/02/2010:

- a) Essere dirigente di ruolo o personale dipendente di categoria "D" con **contratto a tempo indeterminato** delle Aziende pubbliche e degli Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico pubblici del S.S.R..
- b) Godimento dei diritti civili e politici.
- c) Non aver riportato condanne penali e di non avere carichi pendenti o, comunque, di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

La domanda, da redigere in carta semplice secondo i modelli fac-simile allegati B) e C), datata e firmata, deve essere presentata direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine perentorio di **60 (sessanta) giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia a: Regione Puglia – Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità – Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica – Ufficio 1 “Servizio Ispettivo Rapporti Istituzionali – Via Caduti di tutte le Guerre, 15 – 70126 BARI. A tal fine fa fede il timbro dell’Ufficio postale accettante. Qualora il termine sopra indicato venisse a cadere in giorno festivo, lo stesso si intende prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Alla domanda (allegato B) devono essere allegati:

- 1) Scheda Informativa (allegato C) datata e firmata;
- 2) Informazioni curriculari, datate e firmate, secondo lo schema di cui all'allegato D);
- 3) copia di documento di riconoscimento in corso di validità.

Coloro i quali risultino **già componenti del Nucleo Ispettivo Regionale** (ex D.G.R. 1193/08) o, comunque, inseriti negli elenchi allegati A), B) e C) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.2067 del 28/09/2010, non dovranno produrre alcuna istanza. Salvo diversa volontà degli stessi da comunicare nei termini stabiliti dal presente avviso al Servizio PAOS, Ufficio n.1, la validità di tali elenchi è prorogata alla data di scadenza dei nuovi così come risultanti dalla successiva Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione.

Il trattamento dei dati relativi ai candidati sarà effettuato dagli Uffici regionali competenti esclusivamente per le finalità previste dal presente avviso, nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

Responsabile del procedimento per il presente avviso è il Dr.Gaetano Zambetta, Ufficio Servizio Ispettivo e Controllo di gestione, Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, tel. 080/5403644, fax 080/5403360, e mail g.zambetta@regione.puglia.it.

Il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sarà visionabile, a soli fini pubblicitari, sul sito www.regione.puglia.it

**Allegato B)****REGIONE PUGLIA**

ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE

NUCLEO ISPETTIVO REGIONALE R.R. 01/05**DOMANDA – Allegato B**
NUCLEO ISPETTIVO REGIONALE

*Al Servizio PAOS
Ufficio Servizio Ispettivo e Controllo di Gestione
Regione Puglia
Via Caduti di tutte le guerre n. 15 - Bari*

Oggetto. Avviso per l'aggiornamento del Nucleo Ispettivo Regionale

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____, **visto il**
Regolamento Regionale n. 1 del 04/01/2005 e s.m.i.

CHIEDE

di esser inserito nel **Nucleo Ispettivo Regionale** .

A tal fine dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000:

- A. Di essere pubblico dipendente con **contratto a tempo indeterminato** e di prestare servizio presso
- a. Azienda o IRCCS del SSR _____
- b. Struttura _____
- c. Ufficio / Unità Operativa _____
- B. Di essere Dirigente Funzionario di categoria D
- C. Che le informazioni contenute nel Curriculum Vitae corrispondono a verità;
- D. Di non aver riportato condanne penali e di non avere carichi pendenti o, comunque, di non essere a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali.

Data _____

Firma _____

Ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 dichiara, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Firma _____

Si allegano i seguenti documenti:

- a) **Scheda informativa (all.C)**
- b) **Curriculum (all.D)**
- c) **Copia documento di riconoscimento.**

Allegato C)



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE

NUCLEO ISPETTIVO REGIONALE R.R. 01/05

SCHEDA INFORMATIVA – Allegato C (Redatta ai sensi del DPR 445/2000)

Nome _____	Cognome _____
Azienda _____	Funzionario Cat. D <input type="checkbox"/> Dirigente <input type="checkbox"/>

Area (spuntare area di appartenenza)

Amministrativo Sanitario Tecnico Professionale Medico Veterinario

Settori Area (spuntare settore di appartenenza):

Personale <input type="checkbox"/>	Appalti <input type="checkbox"/>	Contabilità <input type="checkbox"/>	Altro _____ <input type="checkbox"/>
Medicina <input type="checkbox"/>	Chirurgia <input type="checkbox"/>	Emergenza Urgenza <input type="checkbox"/>	Progr. e Organiz. Sanitaria <input type="checkbox"/>
Farmaceutica <input type="checkbox"/>	Sociologia <input type="checkbox"/>	Psicologia <input type="checkbox"/>	Fisica Sanitaria <input type="checkbox"/>
Sistemi Informativi <input type="checkbox"/>	Biologia <input type="checkbox"/>	Ing. Biomedica <input type="checkbox"/>	Ingegneria _____ <input type="checkbox"/>

Formazione Professionale

Laurea in _____

Altre Lauree _____

Specializzazione _____

Altre Specializzazioni _____

Master/ Dottorato _____

Master/ Dottorato _____

Corso professionale in _____

Corso professionale in _____

Valutatore Accreditamento Si No

Auditor Sistemi di Valutazione Sicurezza alimentare Si No

Esperienze nel servizio UVAR Si No Anni di esperienza _____

Altro _____

Contatti

Domicilio _____

Ufficio _____ email _____ cell. _____

cell. _____ Tel. _____ Fax _____

Data _____

Firma _____

Allegato D)

FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
INFORMAZIONI PERSONALI
VITAE
 (RESE AI SENSI DEL DPR
 445/2000)



Nome

Indirizzo

Telefono

Fax

E-mail

Nazionalità

Data di nascita

[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**

[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZE LAVORATIVE

- Date (da - a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
 - Tipo di azienda o settore
 - Tipo di impiego
 - Principali mansioni e responsabilità

[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da - a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
 - Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]

CONOSCENZE DI INFORMATICA**ALTRE INFORMAZIONI UTILI AI FINI
DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA**

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2011, n. 777

L.R. 22.02.2005, n. 3, art. 17 - Regolamento regionale 21.08.06, n. 12 - Commissione Provinciale Espropri di Andria-Barletta-Trani (BT) - Sostituzione di un componente esperto in materia forestale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. 22.02.2005, n. 3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 - commi 1 e 2 - della predetta L.R. 3/05, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 emanato il 21.08.2006 in attuazione dell'art. 17 comma 4 - 2^a parte - della L.R. 3/05, pubblicato sul BURP n° 109 del 28.08.2006, recante norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 3 del predetto Regolamento dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia, prevista dalla lett. a) del predetto art.17 comma 2, nonché l'individuazione del Presidente eventualmente delegato, con il decreto istitutivo della Commissione Provinciale Espropri;

VISTO il proprio D.P.G.R. n° 1198 del 11/11/2010 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Andria-Barletta-Trani (BAT);

RILEVATO che con il predetto D.P.G.R. n° 1198/2010 sono stati nominati, tra gli altri, quali componenti esterni alla predetta CPE di BAT, i seguenti professionisti:

- dott. ing. Giuseppe Gorgoglione, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Francesco Saverio Caporale, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Vincenzo Bisogno, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Giovanni Gadaleta, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Rocco Carella, in qualità di componente esperto in materia forestale;

VISTA la nota prot. n° 11127 del 30/03/2011, con la quale il Presidente Delegato della Commissione Provinciale Espropri di Andria-Barletta-Trani (BAT), ha comunicato che il dott. Rocco Carella ha rassegnato, per sopraggiunti motivi personali, le proprie dimissioni ed ha richiesto la nomina di un nuovo componente esperto in materia forestale, in sostituzione del predetto professionista rinunciatario;

VISTO l'art. 1 comma 6 del Regolamento Regionale 21.08.06 n° 12 che dispone la sostituzione di singoli componenti delle CC.PP.EE., in casi analoghi a quello innanzi indicato;

VISTA la nota dell'URE n. 30937 del 13/05/2011 con la quale, in attuazione dell'atto di indirizzo amministrativo adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1495 del 03/10/2006, ha richiesto all'Ordine professionale dei Dottori Agronomi e Forestali di Bari e di Foggia, (non risultando ancora costituito tale Ordine per la provincia di BAT), una terna di professionisti esperti nella materia forestale, tra cui designare il componente in sostituzione del professionista dimissionario;

VISTA la nota n. 134 del 17/05/2011 con la quale l'Ordine Professionale della provincia di Bari ha fornito la terna di nominativi richiesta;

VISTA la nota n. 202 del 16/06/2011 con la quale l'Ordine Professionale della provincia di Foggia ha fornito la terna di nominativi richiesta;

VISTA la relazione istruttoria di sintesi redatta in data 06/06/2011 dal Servizio LL.PP. - Ufficio

Regionale Espropri -, con la quale sono stati istruiti i curricula dei professionisti esperti in materia di agricoltura e foreste, con particolare riferimento all'espletate attività di stima del valore di terreni e/o fabbricati a qualsiasi uso destinati;

RILEVATO che, tra le due terne di esperti in materia di agricoltura e foreste segnalati dai rispettivi Ordini professionali provinciali di Bari e di Foggia, figura il dott. agr. Savino Saraceno, nato a Spinazzola il 19/05/1953, per una rilevante attività effettuata per la stima di immobili anche di natura forestale;

RITENUTO che, per le motivazioni suesposte, può individuarsi nel dott. agr. Savino Saraceno, il nuovo componente esperto in materia forestale della Commissione Provinciale Espropri di Andria-Barletta-Trani (BAT), in sostituzione del professionista dimissionario, per cui occorre provvedere alla modifica del precedente proprio decreto n°1198/2010 nel senso innanzi indicato;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1

Il dott. agr. Savino Saraceno, nato a Spinazzola il 19/05/1953, è nominato componente della neo-istituita Commissione Provinciale Espropri di Andria-Barletta-Trani (BAT) in qualità di esperto in materia forestale, in sostituzione del dott. Rocco Carella, rinunciatario, a modifica del precedente proprio Decreto n° 1198 dell'11/11/2010.

Art. 2

Resta fermo quant'altro disposto con il precedente proprio Decreto n° 1198/2010.

Art. 3

Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato al Presidente-delegato, al dott. Savino Saraceno designato ed al dott. Rocco Carella, rinunciatario.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollet-

tino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

Art. 5

Il presente provvedimento, composto da n. 4 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, li 18 luglio 2011

VENDOLA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 21 luglio 2011, n. 20

Indizione avviso pubblico per l'acquisizione di candidature alla nomina di Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Puglia, relativo al Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Ob. 1 "Convergenza".

Il giorno **21/07/2011**, nella sede dell'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione in via Celso Ulpiani, 10 Bari

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e succ. modificazioni;

Visti gli artt. 5 e 6 della Legge Regionale n.7/1997;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2572 del 23 novembre 2010;

Vista l'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione

tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici; Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Premesso che:

Con atto deliberativo n. 1172 del 24.05.2011, la Giunta Regionale, tra l'altro, ha dato mandato al Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di avviare le procedure per la nomina dell'Autorità di Gestione del PO Puglia per il FSE 2007/2013, attraverso lo strumento dell'art. 19, co. 6 del d.lgs. n. 165/2001.

Con successiva decisione assunta a verbale, nella seduta del 12/07/2011, la Giunta regionale ha disposto che il trattamento economico da attribuire all'Autorità di Gestione del PO Puglia per il FSE 2007/2013 sia equiparato a quello di dirigente di Servizio.

In data 30/07/2011 è in scadenza il contratto di lavoro a tempo determinato stipulato con la dott.ssa Giulia Campaniello, dirigente del Servizio Formazione Professionale, incardinato presso l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, nonché Autorità di Gestione del PO Puglia per il FSE 2007/2013, ai sensi della D.G.R. n. 391 del 27 marzo 2007.

Attesa l'intervenuta adozione del nuovo modello organizzativo (GAIA), disposta con D.G.R. n. 1112 del 19/05/2011, che, tra l'altro, ha modificato le funzioni ascritte al Servizio Formazione Professionale, modificando, *in parte qua*, la D.G.R. n. 391 del 27/03/2007.

Tenuto conto altresì che in data 21 marzo 2011 è stata resa la certificazione del rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2010.

Vista la nota prot. n. AOO_137 del 21/07/2011-21995 con la quale l'Autorità di Gestione del PO Puglia per il FSE 2007/2013 ha precisato che "le risorse necessarie al pagamento del trattamento economico dell'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007/2013 possono gravare sul Programma stesso".

Considerata la necessità ed urgenza di assicurare continuità amministrativa alla realizzazione degli obiettivi del PO FSE 2007/2013, occorre procedere all'acquisizione di candidature alla nomina di Autorità di Gestione del PO Puglia per il FSE

2007/2013, mediante l'indizione di un avviso destinato ai dirigenti regionali in servizio e a soggetti esterni all'amministrazione, in possesso dei requisiti di cui all'art. 19, co. 6 del d.lgs. n. 165/2001, ai sensi dell'art. 18, comma 7, dell'Atto di organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2008 n. 161.

Rilevato che:

L'art. 18, co. 7 del D.P.G.R. n. 161/2008 dispone che "*Gli incarichi dirigenziali possono essere conferiti, nella misura massima del 10% della dotazione organica dei dirigenti regionali, a dirigenti di altre pubbliche amministrazioni o a soggetti in possesso dei requisiti necessari per l'accesso alla qualifica dirigenziale stabiliti dall'articolo 19, comma 6, Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, individuati sulla base di candidature acquisite previa pubblicazione di avviso pubblico. L'incarico può avere durata massima di cinque anni e il trattamento normativo ed economico è stabilito con riferimento a quello dei dirigenti di ruolo. Il trattamento economico può essere integrato in considerazione della specifica qualificazione professionale, tenendo conto della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.*"

L'art. 19, co. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dal d.lgs. n. 150/2009, prevede che "*Tali incarichi sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.*"

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

“Si dichiara che le somme rivenienti dal presente provvedimento trovano copertura sul Cap. 1156500 e sul Cap. 1156510 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011. Con successivo provvedimento si procederà alla quantificazione e all'impegno delle somme occorrenti”.

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di indire avviso per l'acquisizione di candidature alla nomina di Autorità di Gestione del Pro-

gramma Operativo della Regione Puglia, relativo al Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Ob. 1 “Convergenza”;

2. di adottare, conseguentemente, gli allegati atti costituenti parte integrante del presente provvedimento:
- avviso per l'acquisizione delle candidature (**Alleg. A**);
 - modello per la proposizione della candidatura (**Alleg. B**);
 - modello per l'esposizione del curriculum del candidato (**Alleg. C**).

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'Albo dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà disponibile sul sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it -sezioni “Trasparenza” e all'indirizzo internet: <http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi>;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta regionale e in copia all'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;
- è composto da n. facciate e da n. allegati per complessivi n. fogli .

Dott. Bernardo Notarangelo

All. A



Regione Puglia

AVVISO PER L'ACQUISIZIONE DI CANDIDATURE ALLA NOMINA DI AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE PUGLIA, RELATIVO AL FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013 OB. 1 "CONVERGENZA"

Premessa

Con atto deliberativo n. 1172 del 24.05.2011, la Giunta Regionale, tra l'altro, ha dato mandato al Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di avviare le procedure per la nomina dell'Autorità di Gestione del PO Puglia per il FSE 2007/2013, attraverso lo strumento dell'art. 19, co. 6 del d.lgs. n. 165/2001.

Con successiva decisione assunta a verbale, nella seduta del 12/07/2011, la Giunta regionale ha disposto che il trattamento economico da attribuire all'Autorità di Gestione del PO Puglia per il FSE 2007/2013 sia equiparato a quello di dirigente di Servizio.

Art. 1 (Candidatura all'incarico)

1. Ai sensi della D.G.R. n. 1172 del 24.05.2011, è bandito avviso per l'acquisizione di disponibilità a candidarsi alla nomina di Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Puglia, relativo al Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Ob. 1 "Convergenza", deputata all'adempimento di tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 e secondo quanto previsto dal PO Puglia FSE 2007/2013. In particolare, essa è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al par. 5.3.1 del PO Puglia FSE 2007/2013;
- c) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- d) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- e) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

- f) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- i) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
- j) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
- k) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

2. Il presente avviso è destinato ai dirigenti regionali in servizio e a soggetti esterni all'amministrazione, in possesso dei requisiti di ammissione di cui ai successivi artt. 2 e 3.

3. Nell'esame delle istanze pervenute si procederà prioritariamente alla valutazione delle candidature dei dirigenti regionali.

4. Possono candidarsi alla predetta nomina le categorie di seguito indicate:

- a) i dirigenti regionali in servizio;
- b) ai sensi dell'art. 18, comma 7, dell'Atto di organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2008 n. 161, *soggetti in possesso dei requisiti necessari per l'accesso alla qualifica dirigenziale stabiliti dall'articolo 19, comma 6, Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, quindi, "persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato."*

Art. 2

(Requisiti generali di ammissione)

1. Il candidato deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) cittadinanza italiana;
 - b) godimento dei diritti civili e politici;
 - c) non aver riportato condanne penali e non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza;
 - d) idoneità fisica allo svolgimento dell'incarico;
 - e) non essere stato licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, ovvero dispensato o destituito dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per insufficiente rendimento o per comportamenti comunque in contrasto con l'ordinamento giuridico;

- f) non essere stato dichiarato decaduto da un impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver dolosamente conseguito la nomina mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- g) non aver raggiunto il limite massimo di età previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

Art. 3
(Requisiti specifici di ammissione)

1. Il candidato deve essere in possesso, altresì, dei seguenti requisiti specifici:
 - a) titoli professionali e/o culturali prescritti dall'art. 1, comma 2, del presente avviso;
 - b) laurea specialistica, ovvero diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento universitario previgente al D.M. 3.11.1999, n. 509, in discipline giuridiche od economiche. Nel caso di diploma di laurea conseguito all'estero il candidato deve essere in possesso del provvedimento di riconoscimento o di equiparazione previsto dalla vigente normativa;
 - c) competenza pluriennale maturata presso pubbliche amministrazioni, attraverso esperienze di lavoro, in attività di analisi, programmazione e gestione degli interventi finanziati dai fondi strutturali, nazionali e regionali; procedure e normativa nazionale e comunitaria di riferimento in tema di Fondi Strutturali; gestione del PO oggetto del presente avviso;
 - d) conoscenza della normativa comunitaria e di almeno una lingua comunitaria.
2. I requisiti generali e specifici di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso e devono permanere per tutta la durata dell'incarico.
3. I requisiti generali e specifici di ammissione devono essere dichiarati nell'istanza per la candidatura all'incarico oggetto del presente avviso e autocertificati, nelle forme di legge, dal concorrente.

Art. 4
(Istanza per la candidatura)

1. L'istanza per la candidatura, redatta in carta semplice, deve essere proposta e indirizzata al Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione - Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari, con invio mediante raccomandata con avviso di ricevimento, indicando sulla busta la seguente dicitura "Avviso pubblico per la nomina di Autorità di Gestione del PO della Regione Puglia, relativo al FSE 2007-2013".
2. Il candidato deve dichiarare:
 - a) il cognome e il nome (le candidate coniugate dovranno indicare solo il cognome da nubile), la data e il luogo di nascita e il codice fiscale;
 - b) residenza, indirizzo e recapito di posta elettronica presso cui inviare le eventuali comunicazioni nonché, ove ritenuto, il numero telefonico;
 - c) la laurea specialistica, ovvero il diploma di laurea, l'Università degli studi che lo ha rilasciato, l'anno accademico in cui è stato conseguito nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza, qualora il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero;
 - d) il possesso di ognuno dei requisiti di ammissione riportati nell'articolo 2, comma 1, del presente avviso indicando espressamente:
 1. la cittadinanza;
 2. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero il motivo della non iscrizione o cancellazione;

3. di non aver riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;
 4. l'idoneità fisica allo svolgimento dell'incarico di dirigente d'ufficio;
 5. di non essere stato licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, ovvero dispensato o destituito dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per insufficiente rendimento o per comportamenti comunque in contrasto con l'ordinamento giuridico;
 6. di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver dolosamente conseguito la nomina mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
 7. di non essere stato interdetto dai pubblici uffici con sentenza passata in giudicato;
 8. di non aver raggiunto il limite massimo di età previsto per il collocamento a riposo;
 9. di aver preso visione del presente avviso pubblico e delle norme in esso contenute e di accettarle incondizionatamente.
- e) il possesso dei requisiti specifici di indicati all'art. 3, comma 1, del presente avviso, analiticamente evidenziati nel curriculum formativo e professionale;
- f) la/e lingua/e comunitaria/e conosciuta/e.
- g) di essere consapevole che i propri dati personali saranno trattati nell'ambito della procedura e per le finalità di cui al presente avviso pubblico, nel rispetto di quanto stabilito nel D.Lgs 196/2003.

3. Alla istanza per la candidatura, a pena di inammissibilità, deve essere allegato curriculum formativo e professionale dal quale si evincano i titoli professionali e culturali richiesti dall'art. 1, comma 2, del presente avviso e i requisiti specifici di ammissione indicati all'art. 3, comma 1, del presente avviso.

4. Le istanze per le candidature e il curriculum formativo e professionale devono essere sottoscritte con firma per esteso e autocertificati ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 con espressa dichiarazione di essere consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

5. Le sottoscrizioni di cui al comma precedente sono presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del candidato ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

6. L'istanza, da presentare esclusivamente a mezzo posta secondo quanto indicato all'art. 4, co. 1, deve essere inviata entro e non oltre il termine di **10 giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.P.. Non saranno prese in considerazione le domande spedite oltre il termine indicato: farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante. Qualora il termine venga a scadere il giorno festivo si intenderà prorogato al primo giorno non festivo immediatamente seguente.

7. L'elenco dei candidati sarà pubblicato nel sito ufficiale della Regione Puglia <http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi> e nella sezione Trasparenza. Sul medesimo sito sarà data comunicazione del candidato prescelto e pubblicato il suo curriculum.

Art. 5

(Costituzione e durata del rapporto di lavoro)

1. L'incarico di Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Puglia, relativo al Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Ob. 1 "Convergenza" è conferito con deliberazione di Giunta regionale, su proposta del Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione, ai sensi dell'art.18 del DPGR n.161/2008.

2. L'incarico è conferito per tutta la durata del Programma Operativo della Regione Puglia, relativo al Fondo Sociale Europeo 2007-2013 ed è regolato da un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della medesima durata, comunque non superiore a cinque anni ai sensi dell'art. 18, comma 7, DPGR n.161/2008.

3. Al soggetto esterno incaricato è corrisposto il medesimo trattamento normativo ed economico previsto per i dirigenti regionali di ruolo incaricati alla direzione di Servizio.

Art. 6
(Norma di rinvio)

Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alle disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161/2008.

Art. 7
(Pubblicità)

1. Il presente avviso è pubblicato nel B.U.R.P. e sul sito web istituzionale della Regione Puglia: <http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi> nella sezione Trasparenza.

Il Direttore dell'Area
Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione
Dott. Bernardo Notarangelo

All. B)

Al Direttore dell' Area Politiche per lo sviluppo economico,
 lavoro e innovazione
 C.so Sonnino, 177
70121 B A R I



Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

 1 sottoscritt _____

presenta istanza per la candidatura al conferimento dell'incarico di Autorità di Gestione del PO Puglia per il FSE 2007/2013, di cui all'avviso pubblicato nel B.U.R.P. n. _____ del _____

Consapevole delle sanzioni penali, previste dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA'

Cognome		nome	
data di nascita	comune di nascita		Prov.
codice fiscale			
cittadinanza			
indirizzo di residenza			numero civico
comune di residenza		c.a.p.	Prov.
 telefono		 indirizzo di posta elettronica	
di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di ovvero di non essere iscritto per il seguente motivo ovvero di essere stat... cancellat... dalle liste elettorali a causa di			
di essere in possesso di laurea specialistica - diploma di laurea in..... conseguito presso l'università' degli studi di nell'anno accademico riconosciuto con provvedimento di equipollenza			
<input type="checkbox"/> di non aver riportato condanne penali e non ha in corso procedimenti penali ovvero procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione.			
di avere l'idoneità fisica allo svolgimento dell'incarico.			
di non essere stat... licenziat... per giusta causa o giustificato motivo soggettivo.			
di non essere stat... dispensat... o destituit... dall'impiego presso una pubblica amministrazione per insufficiente rendimento o per comportamenti comunque in contrasto con l'ordinamento			

giuridico.
di non essere stat... dichiarat... decaduto da un impiego presso una pubblica amministrazione per aver dolosamente conseguito la nomina mediante produzioni di documenti falsi o viziati da invalidità insanabili.
di non essere stat... interdett... dai pubblici uffici con sentenza passata in giudicato.
di non aver raggiunto il limite massimo di età previsto per il collocamento a riposo.
di conoscere la/e lingua/e
di aver preso visione dell'avviso pubblico e di tutte le norme in esso contenute e di accettarle incondizionatamente.
di essere consapevole che i propri dati personali saranno trattati nell'ambito della procedura e per le finalità di cui al presente avviso pubblico nel rispetto di quanto stabilito nel D.Lgs. 196/03.
di essere in possesso dei requisiti specifici di indicati all'art. 3, comma 1 dell'avviso, analiticamente evidenziati nel curriculum formativo e professionale allegato alla presente domanda.

Di presentare l'istanza di candidatura in qualità di:

(Barrare la casella o le caselle di interesse)

- Dirigente regionale in servizio
- Esperto dotato di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbia svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbia conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provenga dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.

Data _____

F I R M A _____
(per esteso)

Allega alla domanda la seguente documentazione:

- Fotocopia documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso;
- Curriculum formativo e professionale debitamente sottoscritto e autocertificato ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, di cui all'art. 4, comma 3, dell'avviso per il conferimento dell'incarico di Autorità di Gestione del PO Puglia per il FSE 2007/2013, di cui all'avviso pubblicato nel B.U.R.P. n. _____ del _____.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 13 giugno 2011, n. 58

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori". Integrazione impegno di spesa.

L'anno 2011, il giorno 13 del mese di giugno nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via Caduti di tutte le Guerre, 13 - Bari.-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

Visto il D.L.vo n. 165/2001;

Vista la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

Vista la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della Misura "Socio-economica e di Interesse Comune" - Antonia Grandolfo, nominata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1149 del 30/06/09 e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca, dr. Angelo Marino;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla

Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province auto-

nome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),

- b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
- c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
- d) regola le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:

- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008, - linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007- 2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,

- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Ritenuto necessario, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali come precedentemente descritto, attivare bandi regionali per l'attuazione della misura mis. 3.4 - "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori" (art. 40 Reg. CE 1198/2006), approvato con decreto del MIPAF n. 10 del 10/03/09;

Considerato che:

- Con D.D.S. n. 55 del 03.06.2010 è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di contributo relativo alla Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori", pubblicato sul BURP n. 105 del 17/06/010, ed è stata impegnata la somma di € 1.013.353,80;
- Con D.D.S. n. 66 del 14/07/010 è stato nominato il "Gruppo di lavoro" per la valutazione dei progetti;
- Con D.D.S. n. 9 del 26/01/011 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, pubblicato sul BURP n. 19 del 03/02/011;
- Con D.D.S. n. 25 del 14/03/011 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a finanziamento, pubblicato sul BURP n. 40 del 16/03/011;
- Con la succitata D.D.S. n. 25/011, sono risultati finanziabili solo i primi 2 progetti della graduatoria per un importo complessivo di € 580.000,00 a fronte di un impegno pari ad € 1.013.353,80. La differenza di € 433.353,80 pertanto non risultava essere sufficiente a finanziare il 3° progetto della graduatoria;
- Con D.D.S. n. 30 del 29/03/2011 è stato disposto lo scorrimento della graduatoria di cui al Bando

relativo alla Miura 3.4 “Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori”, pubblicato sul BURP n. 105 del 17/06/010, finanziando il 3° e 4° progetto della graduatoria;

- Con nota n. 67 del 19/05/2011, agli atti con prot. 2168 del 27/05/2011, il Centro Ittico Tarantino s.p.a. di Taranto ha fatto ricorso alla succitata D.D.S. n. 30/011 per il riconoscimento della percentuale di concessione di contributo pubblico pari al 100% della richiesta proposta di € 152.100,00 (gruppo 1 dell'allegato II, del reg. (CE) n. 1198/06) in quanto Società Unipersonale controllata dal Comune di Taranto, quindi organismo pubblico;
- Con nota prot. n. 2226 del 07/06/011 il Dirigente di Servizio, dr. Giuseppe Leo, Referente l'Auto-

rità di Gestione FEP, ha accolto, con parere positivo, il succitato ricorso, in quanto, il Centro Ittico Tarantino s.p.a. di Taranto, Società Unipersonale controllata dal Comune di Taranto, risulta a tutti gli effetti, essere organismo pubblico. Pertanto la percentuale di concessione di contributo deve essere pari al 100% della richiesta proposta di € 152.100,00 (gruppo 1 dell'allegato II, del reg. (CE) n. 1198/06);

Vista la disponibilità di ulteriori risorse, con il presente atto si provvede a riconoscere la percentuale di concessione di contributo pari al 100% della richiesta proposta di € 152.100,00 (gruppo 1 dell'allegato II, del reg. (CE) n. 1198/06) e come di seguito riportato:

Codice identificativo	Nominativo e Indirizzo	Tipologia di Progetto	Importo richiesto	Importo ammissibile	Contributo concedibile	Punteggio
02/PRO/ 010	Centro Ittico Tarantino - Via delle Fornaci, 4 - 74123 - Taranto	1	152.100,00	152.100,00	152.100,00	75

Tanto premesso, si rende ora necessario

- riconoscere la percentuale di concessione di contributo deve essere pari al 100% della richiesta proposta di € 152.100,00 (gruppo 1 dell'allegato II, del reg. (CE) n. 1198/06) e come riportato nella succitata tabella;
- impegnare l'ulteriore somma di € 60.740,00 ad integrazione del contributo pubblico a favore del Centro Ittico Tarantino di Taranto per la realizzazione del progetto;

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE 3 - Misura 3.4 “Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori” (art. 40 Reg. CE 1198/2006).

La somma complessiva di € 60.740,00 è da impegnare come segue:

€ 30.370,00 (quota UE 50%)

- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di Stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115000
- Causale dell'impegno: Integrazione impegno di spesa per scorrimento graduatoria
- Creditore: Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o da questi designati, organizzazioni professionali riconosciute.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/2011
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
 - a) le somme che si impegnano con il presente atto sono accertate sul corrispondente capitolo 2052700 parte entrata, giusto Reg. CE n. 1198/06
 - b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato
€ 24.296,00 (quota Stato 40%)
- Bilancio: Vincolato
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di Stanziamento: 2010

- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115010
- Causale dell'impegno: Integrazione impegno di spesa per scorrimento graduatoria
- Creditore: Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o da questi designati, organizzazioni professionali riconosciute.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/011
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
 - a) le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo 2052900 parte entrata, giusto Reg. CE n. 1198/06
 - b) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato
€ 6.074,00 (quota Regione 10%)
- Bilancio: Autonomo
- Esercizio Finanziario: 2011
- Residui di Stanziamento: 2010
- U.P.B. SPESA: 1.2.1.
- Capitolo/i di spesa: 115020
- Causale dell'impegno: Bando "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori"
- Creditore: Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o da questi designati, organizzazioni professionali riconosciute.
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31/12/011
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
 - a) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Trattasi d'intervento di sostegno istituzionale ovvero di spesa derivante da adempimenti Comunitari e Statali.

Ai sensi del comma 2 art. 9 legge 102/09 si attesta la compatibilità della predetta programmazione finanziaria con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

VISTO

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dr. Giuseppe Leo

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di Misura e dal Dirigente dell'Ufficio Pesca;

Ritenuto di dover provvedere in merito con l'adozione della presente decisione finale;

VISTO

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dr. Giuseppe Leo

DETERMINA

- 1) riconoscere la percentuale di concessione di contributo pari al 100% della richiesta proposta di € 152.100,00 (gruppo 1 dell'allegato II, del reg. (CE) n. 1198/06) per le motivazioni indicate in narrativa a favore del Centro Ittico Tarantino di Taranto;
- 2) impegnare l'ulteriore somma di € 60.740,00 ad integrazione del contributo pubblico a favore del Centro Ittico Tarantino di Taranto per la realizzazione del progetto, così e come indicato nella sezione "Adempimenti contabili";
- 3) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g della L.R. n. 13/94 nel sito www.regione.puglia.it.

Il Dirigente del Servizio
Referente l'Autorità di Gestione FEP
Dr. Giuseppe Leo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 8 luglio 2011, n. 186

Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003 di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) e delle relative opere ed infrastrutture annesse della potenza elettrica di 1,760 MW sito nel Comune di Manduria (Ta) denominato "Marina FV01". Società: AGRICOLA MARINA S.r.l. con sede legale in Brindisi (Br), Via del Ponte Ferroviario, 17 - P. IVA e C.F. 02247960749.

Il giorno 8 Luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

- la Società Saim Energy S.r.l., avente sede legale in Manduria (Ta), Via Castorio Sorano 37, P. IVA e C.F. 02600910737, con nota prot. n. 38/9050 del 12.08.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, presentava istanza per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza elettrica pari a 1,984 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Manduria denominato "Manduria FV01" (Ta);
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 38/9686 del 10.09.2008 inoltra richiesta di integrazione di documentazione

tecnica ed amministrativa relativa al progetto dell'impianto in argomento;

- la Società Saim Energy S.r.l. con nota del 09.10.2008 (prot. n. 38/12154 del 30.10.2008) depositava presso gli Uffici della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - documentazione integrativa relativa al progetto di cui trattasi. Successivamente con nota del 30.06.2009 (prot. n. 7641 del 10.07.2009) la Società depositava ulteriore documentazione integrativa;
- la Società Saim Energy S.r.l. con nota del 17.07.2009 (prot. n. 8262 del 23.07.2009) comunicava il trasferimento della titolarità del progetto in oggetto alla società Agricola Marina S.r.l. con sede legale in via del Ponte ferroviario, 17 (Br) P. IVA e C.F. 02247960749;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 1463 del 02.02.2010 comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;
- la Società Agricola Marina S.r.l., come dalla stessa dichiarato, in data 04.03.2010 (prot. n. 3509 del 08.03.2010) trasmetteva agli Enti e/o Organismi interessati a partecipare alla Conferenza di Servizi copia del progetto definitivo dell'impianto a seguito dell'avvio del procedimento;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 7261 del 10.05.2010 convocava la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 27 maggio 2010.

Preso atto dei pareri espressi in Conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, prot. n. 5957 del 08.04.2010, dichiara che l'intervento non ricade in area sottoposta a tutela ai sensi Decreto Legislativo n. 42/2004;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 2588 del 18.02.2010, ritiene non vi siano impedimenti alla realizzazione delle opere in progetto a condizione che:
 - le opere di scavo necessarie alla messa in opera del cavidotto e per il collegamento delle stringhe siano sottoposte a controllo archeologico, affidato ad archeologo di idonea e comprovata esperienza a carico della Società proponente, che a conclusione dei lavori presenterà idonea relazione, al fine di evitare interferenze con resti di interesse eventualmente presenti nel sotto suolo;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 16163 del 27.04.2010 con cui rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto in progetto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. I nulla osta sono concessi in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla società Agricola Marina S.r.l.;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - Divisione IV - Sezione U.N.M.I.G., prot. n. 2769 del 25.05.2010, rilascia nulla osta alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto in oggetto a condizione che la Società Agricola Marina S.r.l. si impegni a modificare il tracciato nei tratti in cui, all'atto della costruzione dello stesso elettrodotto, fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti, affinché siano rispettate le distanze previste dal D.P.R. 128/1959;
- Regione Puglia - Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana - Servizio Assetto del Territorio, prot. n. 9009 del 23.12.2010, esprime parere favorevole a condizione che:
 - la recinzione sia arretrata in concomitanza dell'arretramento proposto per i tracker, di 30 metri, rispetto al progetto presentato;
 - non sia realizzato l'impianto di illuminazione;
 - sia ridotta l'altezza della recinzione ad una altezza massima di 1,50 m.;
 - si adotti, quale misura di mitigazione dell'intervento, l'impianto di siepi perimetrali con essenze autoctone, con particolare riguardo al

limite nord dell'area, dove l'intera fascia di 30 metri esterna alla recinzione sarà essere interessata dall'impianto di essenze arboree/arbustive già presenti nelle aree circostanti;

- si provveda al completo ripristino del manto dell'intera sede stradale sotto cui corre il cavidotto interessato;
- si provveda al ripristino, qualora fossero presenti, delle murature a secco a ridosso della strada;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - Servizio Attività estrattive, prot. n. 6988 del 29.10.2009, esprime nulla osta di massima limitatamente alla realizzazione del tracciato/linea elettrica in progetto ai soli fini minerari (T.U. 11.12.1972 n. 1775). La Società è comunque tenuta, in fase di realizzazione, a posizionare gli elettrodotti e gli "edifici" alla distanza di sicurezza dai cigli delle eventuali cave in esercizio e/o dismesse come previsto dal D.P.R. 128/1959;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale - Taranto, prot. n. 3011 del 10.06.2010, comunica che l'intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;
- Regione Puglia - Area Politiche Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura, prot. n. 55334 del 16.06.2010, invita la Società ad inviare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà della ditta proprietaria/conduttrice dei terreni, concernente vincoli derivanti da piani di sviluppo finanziati con fonti pubbliche eventualmente realizzati sugli stessi, nonché gli impegni assunti con il percepimento di aiuti pubblici.

In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:

VISTA:

- la nota del 19.07.2010 (prot. n. 11790 del 23.07.2010) con cui la Società inviava copia della nota di trasmissione all'Ufficio Provinciale Agricoltura delle Dichiarazioni della ditta proprietaria/conduttrice succitate effettuata il medesimo giorno.

CONSIDERATO che:

- dalle succitate dichiarazioni emerge che sui terreni oggetto del presente progetto non sono presenti vincoli derivanti da piani di sviluppo finanziati con fonti pubbliche eventualmente realizzati sugli stessi, nonché da impegni assunti con il percepimento di aiuti pubblici;

pertanto si considera acquisito il parere da parte dell'Ufficio Provinciale Agricoltura di Taranto.

- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 9084 del 12.07.2010, ritiene che le opere in progetto siano compatibili con le previsioni del PAI approvato a condizione che:
 - le opere provvisoriale, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
 - le operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavidotti non modificano il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
 - durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;
 - sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in progetto,
- Arpa Puglia - DAP di Taranto, prot. n. 4651 del 31.01.2011, conferma il parere sfavorevole espresso con la nota prot. n. 57073 del 29.11.2010 rilasciato in funzione di una carenza documentale rilevata nel progetto depositato dalla Società Agricola Marina S.r.l.

In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:

PREMESSO che:

- con la nota prot. n. 17043 del 03.12.2010 il Servizio Energia Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche comunicava, successivamente al parere sfavorevole rilasciato dall'Arpa - DAP di Taranto con la nota prot. n. 57073 del 29.11.2010, il preavviso di chiusura negativa del procedimento ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO che:

- la Società Agricola Marina S.r.l. con la nota prot.

n. 17957 del 29.12.2010 e la nota prot. n. 96 del 04.01.2011 comunicava l'avvenuto deposito della documentazione integrativa richiesta dal succitato Ente;

- l'Arpa Puglia - DAP di Taranto non dava alcun riscontro alle note trasmesse dalla Società, il Servizio Energia Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche comunicava, con la nota prot. n. 815 del 21.01.2011, la chiusura positiva del procedimento per la costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico della potenza elettrica di 1,760 MW da realizzarsi nel comune di Manduria (TA); invitando la Società e l'Ente Comune alla firma di atto di impegno e convenzione.

RILEVATO che:

- successivamente la nota succitata di chiusura del procedimento, l'Arpa Puglia - DAP di Taranto, con nota prot. n. 4651 del 31.01.2011, ribadiva il proprio parere sfavorevole;
- la Società Agricola Marina S.r.l., in data 18.03.2011, proponeva ricorso presso il TAR di Lecce per l'annullamento, previa sospensione, del parere Arpa Puglia - DAP di Taranto succitata.

VISTO che:

- il Servizio Energia Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, con nota prot. n. 4468 del 05.04.2011, invitava l'Arpa Puglia - DAP di Taranto, visto il parere favorevole con prescrizioni in fase esecutiva rilasciato dal competente Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, la sottoscrizione di atto di impegno e convenzione ai sensi del punto 2.3.5 e 2.3.6 della D.G.R. 35/2007, nonché l'ulteriore deposito delle integrazioni richieste al competente DAP di Taranto (acquisita al prot. n. 2749 del 04.03.2011); di voler esprimere in maniera definitiva il proprio parere di competenza entro i successivi 10 giorni dal ricevimento della succitata nota che in alternativa si sarebbe acquisito positivamente per silenzio ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 214/1990.

CONSIDERATA:

- la nota prot. n. 21964 del 24.04.2011 (prot. n. 5752 del 02.05.2011) con cui l'Arpa Puglia - DAP di Taranto, in risposta alla succitata nota, comunicava il proprio parere positivo.

Pertanto si conferma l'acquisizione del parere positivo dell'Arpa Puglia - DAP di Taranto.

- Provincia di Taranto - 9 Settore - Ecologia ed Ambiente - Aree Protette e Parco Naturale Terra delle Gravine, prot. n. 32850 del 25.05.2010, comunica che la Società Agricola Marina S.r.l. presenti apposita istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2001 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006.

In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:

PREMESSO che:

- la Società Saim Energy S.r.l., avente sede legale in Manduria (Ta), Via Castorio Sorano 37, P. IVA e C.F. 02600910737, con nota prot. n. 38/9050 del 12.08.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, presentava istanza per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza elettrica pari a 1,984 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Manduria denominato "Manduria FV01" (Ta);
- la Società Saim Energy S.r.l. con nota del 17.07.2009 (prot. n. 8262 del 23.07.2009) comunicava il trasferimento della titolarità del progetto in oggetto alla società Agricola Marina S.r.l. con sede legale in via del Ponte ferroviario, 17 (Br) P. IVA e C.F. 02247960749.

VISTO:

- l'art. 5, comma 1, "Disposizioni in materia di verifiche ambientali" della L.R. 31/2008 che così testualmente recita: "La lettera B.2.g/5.bis) dell'elenco B.2 dell'allegato B della L.R. 12.04.2001 n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), come aggiunta dall'art. 10, comma 1, lettera c), della L.R. 03.08.2007, n. 25, è sostituita dalla seguente: "B.2.G/5-bis) impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, diversi da quelli di cui alle lettere B.2.g, B.2.g/3 e B.2.g/4, con potenza elettrica nominale uguale o superiore a 10 MW".

VISTA altresì:

- la nota prot. n. 10942 del 12.07.2010 con la quale il Servizio Energia Reti e Infrastrutture mate-

riali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche trasmetteva verbale della Conferenza di Servizi del 27.05.2010 in cui si precisava quanto segue: *“Il RUP, preso atto della dichiarazione della Società inerente l’assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 All. IV alla parte II punto 2 lett. c) fa presente che si ribadisce quanto detto nella premessa del presente verbale e precisamente: in applicazione dell’art. 6 comma 9 del suddetto D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii., le Regioni possono determinare le specifiche categorie progettuali (fra cui rientrano anche gli impianti di produzione di energia con tecnologia fotovoltaico) o in particolari situazioni ambientali e territoriali, criteri o condizioni di esclusione della verifica di assoggettabilità. Pertanto tale norma scaturisce l’art. 5 della L.R. 31/2008. La Provincia di Taranto, quindi, è invitata ad esprimere il proprio parere di competenza sul progetto presentato dalla Società e discusso in Conferenza di Servizi entro i tempi dettati dalla L. 241/1990”.*

CONSIDERATO che:

- il Servizio Energia Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, con nota prot. n. 12219 del 05.08.2010, aveva precedentemente comunicato a tutte le Province - ivi compresa la Provincia di Taranto - precisazioni in ordine alle soglie di potenza per l’applicazione delle procedure di verifica di assoggettabilità a V.I.A. degli impianti fotovoltaici, di cui alla L.R. 11/2001 come modificato dal D.Lgs. 152/2006 e dalla L. 99/2009, nell’ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

VISTO inoltre:

- l’art. 1 comma 1 della L.R. 13/2010;
- l’art. 1 comma 2 della L.R. 13/2010.

Pertanto il progetto in argomento della potenza elettrica di 1,760 MW, alla luce di quanto sopra riportato, non risulta essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

- Provincia di Taranto - 11 Settore - Demanio, Concessioni, Patrimonio immobiliare ed Espropri, prot. n. 32249 del 21.05.2010, comunica che per i soli aspetti riguardanti l’eventuale

rilascio di autorizzazioni/concessioni demaniali interessanti la viabilità provinciale di stretta competenza qualora nel progetto siano previste percorrenze e/o attraversamenti lungo strade di propria competenza per la posa in opera di linee ed impianti elettrici, la Società Agricola Marina S.r.l dovrà trasmettere apposita documentazione nel rispetto delle prescrizioni riportate nella nota prot. n. 32249 del 21.05.2010 e secondo le modalità documentali riportate nella nota prot. n. 32249 del 21.05.2010.

In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:

PREMESSO che:

- la Società Agricola Marina con nota prot. n. 16714 del 29.11.2010 comunicava, per quanto attiene l’attraversamento del sedime “pubblico provinciale” del cavidotto, che a valle del rilascio dell’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/2003 sarà inoltrata ulteriore richiesta presso la Provincia di Taranto - 11 Settore con comunicazione della Ditta Appaltatrice e Direttore Lavori, sicurezza e tutto quanto prescritto nell’apposito regolamento interno provinciale succitato.

Pertanto si considera acquisito il parere positivo della Provincia Taranto - 11 Settore.

- Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo, prot. n. 3389 del 25.05.2010, esprime parere di massima favorevole agli attraversamenti in corrispondenza dell’interferenza fra la MT con due condotte interrate dell’impianto irriguo collettivo “Chidro B2”, lungo la strada vicinale “Marina” e la S.P. ex S.S. 174, subordinando il rilascio del nulla osta definitivo a conclusione di apposita istruttoria tecnica per la quale la Ditta proponente dovrà presentare esplicita richiesta;
- Comune di Manduria, modulo parere del 27.05.2010, esprime parere favorevole fatti salvi gli indirizzi riportati nella delibera di Giunta Comunale n. 158 del 12.06.2008, la quale stabilisce, che:
 - nelle aree tipizzate “E - Agricole” dal vigente PRG non siano tollerate le nuove attività non agricole, con particolare riferimento alla costruzione di impianti fotovoltaici, mediante

- espianto totale/parziale e/o dismissione di colture agrarie in atto, relative ad impianti preesistenti di vitigno "Primitivo DOC", ovvero presenza di ulivi secolari; questi ultimi considerati nella loro dimensione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché elementi peculiari e caratterizzanti del paesaggio regionale e locale, giusta applicazione della L.R. n. 4/2007;
- ai fini dell'individuazione dei predetti caratteri, finalizzati al divieto di cui al precedente punto, dovrà assumersi competente parere ed attestazione a cura dell'IPA (Ispettorato Provinciale Agricolo);
 - nelle aree agricole non caratterizzate da colture in atto specificate al primo punto, i nuovi insediamenti tecnologici dovranno, per quanto possibile, coesistere con attività agricole preesistenti, ovvero tenere conto del recupero agricolo mediante introduzione nel contesto, di coltivazioni compatibili nella misura di almeno 1/3 dei terreni interessati e di prevedere nell'area interessata una idonea perimetrazione a verde agricolo;
 - i titolari di impianti fotovoltaici da installare sul territorio comunale, contestualmente alla documentazione prevista a corredo della D.I.A., dovranno sottoscrivere e produrre apposito atto unilaterale d'obbligo secondo quanto atteso nell'allegato schema di cui alla lett. A) del presente provvedimento;
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 1678 del 16.12.2009, rilascia nulla osta alla realizzazione dell'impianto in progetto a condizione che siano effettuati, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in oggetto comunicandone l'avvenuta effettuazione;
 - Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del canale d'Otranto, prot. n. 035339 del 22.07.2010 richiama quanto già partecipato con le note prot. n. 047857 del 05.11.2009 e prot. n. 012285 del 25.03.2009 con cui rilascia parere favorevole limitatamente alla realizzazione dell'impianto in progetto e delle relative opere connesse;
 - Aeronautica Militare - 3° Regione Aerea, prot. n. 0043 del 03.01.2010, rilascia nulla osta per gli aspetti demaniali di competenza alla realizzazione dell'impianto in progetto;
 - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - ENAC, prot. n. 0004122 del 21.01.2010, rilascia nulla osta alla realizzazione dell'impianto in progetto;
 - ASL Taranto - Dipartimento di Prevenzione, modulo parere del 27.05.2010, esprime parere favorevole dal punto di vista igienico - sanitario;
 - Acquedotto Pugliese S.p.A., prot. n. 0151871 del 27.11.2009, esprime parere tecnico favorevole alla realizzazione delle opere in progetto. qualora in fase esecutiva si dovessero rinvenire interferenze con condotte idriche e/o fognanti, ancorché non esplicitamente individuate, sarà cura di codesta Società darne comunicazione immediata ad AQP S.p.A. - UT di Taranto, per l'adozione di ogni utile accorgimento tecnico, finalizzato alla salvaguardia delle opere da essa gestite;
 - Snam Rete Gas, C.BA/Ghi/219/cg del 23.11.2009, comunica che i lavori in progetto non interferiscono in alcun modo con impianti appartenenti alla stessa;
 - Anas S.p.A., prot. n. CBA-0042075-P del 02.12.2009, comunica che l'intervento non ricade ne è adiacente alle proprietà demaniali gestite da Anas S.p.A..
- Rilevato che:*
- la Società Agricola Marina S.r.l. con nota del 28.12.2010 (prot. n. 96 del 04.01.2011) trasmetteva apposita dichiarazione, firmata dal legale rappresentante, di disponibilità dei terreni per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nonché per la realizzazione del cavidotto MT interrato;
 - la Società Agricola Marina S.r.l. con nota del 18.01.2011 (prot. n. 697 del 19.01.2011) comunicava che a seguito del parere rilasciato dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, prot. n. 9009 del 23.12.2010, l'impianto in progetto avrà una potenza definitiva pari a 1, 760 MW a seguito della rinuncia, comunicata con la nota prot. n. 17906 del 28.12.2010, alla realizzazione dell'ultima fascia di tracker (27X30 m) situata al limite nord dell'impianto posizionandosi a partire da circa 40 m dal medesimo confine;
 - con nota prot. n. 7751 del 16.06.2011 la Società proponente trasmetteva dichiarazione asseverata da tecnico competente attestante la non ricadenza dell'impianto in aree agricole interessate da pro-

- duzioni agro-alimentari di qualità come previsto dall'allegato 3 del R.R. 24/2010;
- a seguito di verifica con il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 del 20.10.2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di "Tipo A", "B1 o B2";
 - in aggiunta a quanto sopra esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che *"si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione"*;
 - la Regione Puglia area Politiche per lo Sviluppo, il lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 815 del 21 gennaio 2011 comunicava di aver concluso positivamente il procedimento ed inoltre in data 27 gennaio 2011 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società ed il Comune, l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007; essendo, inoltre, pervenuti tutti i pareri ambientali prescritti antecedentemente alla data del 31.12.2010 si ritiene che l'istanza in oggetto non rientri nell'ambito di applicazione del R.R. n. 24 del 30.12.2010 e della D.G.R. n. 3029 del 30.12.2010.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza di 1,760 MW, ubicato nel comune di Manduria (Ta), denominato "Marina FV01";
- delle opere connesse costituite da:
 - connessione in entra - esce da Linea MT "49 Quota" (DP3036012), mediante costruzione di un tratto di linea in cavo sotterraneo
 - costruzione di una Cabina di Consegna;
- in data 27 gennaio 2011 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia e la Società Agricola Marina S.r.l. l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 08 febbraio 2011 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 12339 e della Convenzione al repertorio n. 12340;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 186 dell'8 Luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica di potenza totale pari a 1,760 MW, come innanzi descritto, ed ubicato nel Comune di Manduria (Ta) denominato "Marina FV01" nonché delle opere e infrastrutture indispensabili.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010.

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

➤ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza di 1,760 MW, ubicato nel comune di Manduria (Ta), denominato "Marina FV01";

➤ delle opere connesse costituite da:

- connessione in entra - esce da Linea MT "49 Quota" (DP3036012), mediante costruzione di un tratto di linea in cavo sotterraneo
- costruzione di una Cabina di Consegna.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Agricola Marina S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n. 13 che così recita "*Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati*".

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L.

10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei

lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombrare da qualsiasi residuo le aree del parco fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del parco fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato,

nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Manduria (Ta).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 18 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 8 luglio 2011, n. 187

Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza elettrica di 4MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Mottola (TA), contrada "Selva Piana", ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003. Società: Elios 81 S.r.l. con sede legale in Mottola (TA), c.da Fontana, n. 6 - P. I.V.A. n. 02697580732.

Il giorno 8 luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rila-

- sciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
 - l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
 - ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

- la Società Elios 81 S.r.l. avente sede legale in Mottola (TA), c.da Fontana, n. 6 - P.I.V.A. n. 2697580732, con nota acquisita agli atti in data 16.07.2008 prot. n. 38/7937, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, richiedeva il rilascio di Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale di 4 MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel comune di Mottola (TA), contrada "Selva Piana";
- l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4 MW da realizzarsi nel Comune di Mottola (TA), non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 15 MW, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 25 del 3 agosto 2007;

- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 8404 del 24.07.2008 - inoltrava richiesta di integrazione di documentazione tecnica ed amministrativa relativa al progetto dell'impianto in argomento;
- la Società Elios 81 S.r.l., con nota del 05.09.2008 prot. n.38/9422, depositava presso gli Uffici della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo la documentazione integrativa relativa al progetto di cui trattasi;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 12168 del 10.11.2008 comunicava agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti, di aver formalmente avviato il procedimento;
- la Società Elios 81 S.r.l. con nota acquisita al protocollo in data 11.01.2010 n. 326 dichiarava l'avvenuta trasmissione agli Enti e/o Organismi interessati a partecipare alla Conferenza di Servizi di una copia del progetto definitivo dell'impianto a seguito dell'avvio del procedimento;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 3451 del 04.03.2010 convocava la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 08.04.2010;

Preso atto dei pareri espressi in Conferenza di servizi e di seguito riportati:

- **Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica** - con nota prot. n. 6200 del 11.10.2010 rileva che "*l'area interessata dall'installazione di pannelli fotovoltaici ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore "normale" non sottoposto a tutela diretta dal PUTT/P; il cavidotto interrato sotto strada esistente, interessa in parte in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "D" di valore "rilevante" sottoposto a tutela diretta dal PUTT/P ed in parte un*

Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore "normale" non sottoposto a tutela diretta dal PUTT/P". Inoltre rileva che:

- *"il tracciato stradale posizionato sul versante Nord dell'area destinata all'installazione dei pannelli fotovoltaici coincide con il tracciato di una componente del Sistema Storico - Culturale - A.T.D. Zone Archeologiche, Tratturello Martinese e della relativa area annessa di 100 m a suddetto A.T.D. - sottoposto alle prescrizioni di base definite dall'art 3.15 delle NTA del PUTT/P (come da cartografia allegata).*
- *il cavidotto di vettoriamento intercetta per due tratti delle componenti del Sistema della Stratificazione Storica dell'Organizzazione Insediativa- A.T.D. Usi Civici - sottoposto alle prescrizioni di base definite dall'art 3.17 delle NTA del PUTT/P.*
- *un tratto del cavidotto di vettoriamento intercetta un'area sottoposta a vincolo paesistico - ambientale secondo la Legge n. 1497 del 1939.*
- *un tratto del cavidotto di vettoriamento intercetta una componente del Sistema della Stratificazione Storica dell'Organizzazione insediativa, Fattoria "La Giunta" e relativa area annessa di 100 m, A.T.D. Zone Archeologiche- sottoposto alle prescrizioni di base definite dall'art 3.15 delle IM.TA del PUTT/P.*

Per quanto esposto questo Servizio ritiene di poter esprimere parere favorevole con prescrizioni per la realizzazione di tale impianto di tipo fotovoltaico con esclusione di una fascia pari a 100 m dall'A.T.D. Tratturello Martinese.

Altresì in merito alla realizzazione delle aree interessate dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, si prescrive di non realizzare l'impianto di illuminazione esterna perimetrale, di ridurre l'altezza della recinzione ad una altezza massima di 1,50 m e di adottare, come misura di mitigazione dell'intervento, l'impianto di siepi perimetrali con essenze autoctone.

Inoltre, in merito alla realizzazione dei cavidotto si prescrive il completo ripristino del manto dell'intera sede stradale sotto cui corre 3 cavidotto interessato, ed inoltre il recupero, qualora fossero presenti, delle murature a secco a ridosso della strada.

Infine per quanto esposto si evidenzia che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisito il pre-

ventivo parere da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Provincia di Tarant"o.

La Società, in ottemperanza a quanto prescritto dal Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota acquisita al protocollo n. 17388 del 15.12.2010 comunicava la "rimodulazione del progetto iniziale - ferme restando le restanti superfici previste nel progetto originario" - e forniva il nuovo layout dell'impianto utilizzando pannelli fotovoltaici più efficienti per mantenere invariata la potenza del progetto.

- **Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive** con nota prot. n. 2941 del 15.04.2010 trasmette modulo parere nel quale rilascia il NULLA OSTA "ai soli fini minerari. Nel caso di eventuali attraversamenti di zone soggette alla Ns. tutela società dovrà inoltrare specifica richiesta di autorizzazione ai sensi del T.U. 1775/33,art.l20.

Resta inteso, comunque, che all'atto della costruzione dell'elettrodotta si terrà conto delle distanze, dell'elettrodotta da aree di cava in esercizio e/o dimesse, previste dal D.P.R. 09 Aprile 1959 n.128 sulle "norme di Polizia delle miniere e delle cave".

- **Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA** con nota prot. n. 24575 del 17.03.2010 rileva che "le opere previste e le connesse attività non interferiranno in maniera significativa con i parametri ambientali caratterizzanti le materie di competenza dell'Ufficio scrivente. Pertanto Nulla Osta da parte di questo Ufficio medesimo alla realizzazione di quanto programmato dalla suddetta Società, a condizione che eventuali attraversamenti di corsi, d'acqua da parte delle linee elettriche di trasferimento dall'energia al Gestore Unico-, siano oggetto di apposite istanze di concessione. Inoltre per effetto del vincolo sismico interessante il territorio comunale, le opere strutturali, e le componenti impiantistiche, staticamente autonome, dovranno essere eseguite nell'ambito delle procedure del T.U. 380/01 ed installate nel rispetto dei livelli, di sicurezza e di quanto prescritto dal D.M. 14/1/08. Con il pre-

sente provvedimento, infine, qualora attivate le disposizioni urbanistiche di cui all'art. 12 della L.R. n. 25/2008, è da ritenersi reso favorevolmente il "parere geomorfologico" prescritto dall'art. 89 del richiamato D.P.R. 380/0".

- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione di Taranto

con nota prot. n. 3424 Tec 1/3 del 03.03.2010 comunica che "non ha competenze in merito in quanto l'area in questione non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/23".

- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - Taranto

con nota prot. n. 41527 del 11.05.2010 esprimeva parere favorevole "alla realizzazione dell'impianto, a condizione che durante le fasi di costruzione e di gestione dello stesso vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. è fatto divieto di effettuare gettate di cemento in loco;
2. tutti i manufatti devono essere prefabbricati e posati senza l'uso di gettate di cemento, devono essere di facile rimozione, non devono rilasciare nell'ambiente sostanze inquinanti sino al momento della dismissione dell'impianto e del loro smaltimento, in modo da non compromettere le funzionalità biologiche ed agronomiche del suolo; è consentito l'uso del cemento in loco solo ed esclusivamente per fissare i pali di sostegno nelle zone dove il substrato è formato da roccia compatta che non permette il fissaggio dei pali tramite avvittatura e battitura; il cemento deve essere utilizzato esclusivamente per fissare i pali in fori del diametro massimo di 50 cm. appositamente realizzati tramite trivella o carotatore; il cemento non deve interessare lo strato di suolo agrario;
3. la recinzione deve essere realizzata lasciando ogni 10 metri lineari dei varchi delle dimensioni di cm40Xcm40 o, in alternativa, la rete deve essere posta, ad una altezza di 30 cm dal suolo per consentire il passaggio degli animali; la stessa deve essere fissata al suolo con le modalità di cui al punto precedente e senza cordoli di cemento per non creare barriere fisiche nel terreno tra l'interno dell'area recintata e l'esterno;

4. non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di terra, fatta eccezione per la realizzazione delle fondazioni degli edifici e delle cabine;

5. non è consentita la costruzione di piste all'interno dell'arca, fatte eccezione per la fase di cantiere; dette piste devono successivamente essere rimosse senza lasciare modificazioni delle funzioni del suolo; in prossimità del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di deposito, nonché delle cabine è consentita la realizzazione di aree per il transito ed il parcheggio dei mezzi, ricoperte con materiali naturali (breccia-stabilizzato, sabbia).

6. nella fase di riempimento e di chiusura delle trincee dei cavi dotti. nei tratti ricadenti all'interno di terreni agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e quest'ultimo non deve essere compattato;

7. è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna;

8. è fatto divieto assoluto di utilizzare sostanze detergenti per la pulitura dei pannelli e delle strutture;

9. se nelle aree di intervento insistono delle piante di olivo, le stesse non potranno essere abbattute ma solamente spostate previa acquisizione, prima di cantierizzare le opere, dell'apposita autorizzazione da parte del competente Ufficio Provinciale Agricoltura della Regione Puglia".

- ARPA PUGLIA - Dipartimento provinciale di Taranto con nota prot. n. 17134 del 08.04.2010 evidenzia le seguenti carenze:

1. "Valutazione dei campi elettromagnetici relativa a tutte le possibili sorgenti di campi elettrici e magnetici;
2. Valutazione di impatto acustico a firma di un tecnico competente, relativa alle fasi di cantiere ed esercizio del impianto;
3. Valutazione di impatto luminoso;
4. Fotorendering simulativi ante e post operam;
5. Certificazione da parte del Comune di Motola attestante la presenza di altri impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, autorizzati alla data odierna, nelle zone limitrofe all'impianto in esame

Nelle more della definizione di approfonditi ed esaustivi studi di valutazione degli elementi di criticità sopra riportati e di una attenta programmazione da parte dell'Autorità Competente, si esprime parere contrario all'impianto in oggetto".

La Società ha fornito le integrazioni richieste da ARPA DAP - Taranto all'Ufficio Energia e Reti Energetiche con nota del 11.11.2010 con la seguente documentazione:

1. *"Valutazione dei campi elettromagnetici relativa a tutte le possibili sorgenti di campi elettrici e magnetici;*
2. *Valutazione d'impatto acustico a firma di un tecnico competente, relativa alle fasi di cantiere ed esercizio dell'Impianto;*
3. *Valutazione di impatto luminoso;*
4. *Fotorendering simulativi ante e post operam - Tavola progettuale n. 15;*
5. *Richiesta di Elios 81 s.r.l. al Comune di Mottola relativa all'attestazione della presenza di altri impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile autorizzati e ubicati nelle zone limitrofe all'impianto in oggetto".*

Il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, con nota prot. n. 16382 del 19.11.2010, ha inviato all'A.R.P.A. - D.A.P. Taranto le integrazioni fornite dalla Società chiedendo *"di esprimere il proprio parere di competenza con cortese sollecitudine"*. In riscontro alla suddetta nota, A.R.P.A. - D.A.P. Taranto ha trasmesso il parere di competenza con nota prot. n. 30867 del 15.06.2011, esprimendo il nulla osta alla realizzazione dell'impianto.

- **PROVINCIA DI TARANTO - Settore Ecologia e Ambiente - Aree Protette e Parco Naturale Terra delle Gravine** con nota prot. n. 41227 del 28.06.2010 ritiene che l'impianto ricade *"nel campo di applicazione di cui al punto 2.c dell'allegato IV del D.Lgs. n. 152/06 così come modificato e integrato dalla Legge n.99/09. Pertanto, si ritiene che la Ditta dovrà presentare apposita istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006"*.

A tale nota la Regione Puglia - Ufficio Energia e Reti Energetiche, con nota prot. n. 12219 del 05.08.2010, ha dato riscontro con delucidazioni indirizzate a tutte le provincie precisando che il

regime legislativo vigente nella Regione Puglia è quello previsto *"ratione temporis"* dalla LR 25/07, dalla LR 31/08 e dalla LR 13/10.-

COMUNE DI MOTTOLA - Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica con nota prot. n. 15489 del 20.10.2010 chiede alla Società che gli elaborati di progetto comprendano:

1. *"simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione dell'impianto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità ed adeguatezze delle installazioni nei riguardi del contesto paesistico;*
2. *fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, dovranno essere individuate le opere di mitigazione sia visive che ambientali previste, nonché evidenziati gli effetti negativi che non possono essere evitati o mitigati, e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione (sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza).*

Che venga inoltre rispettato il punto b) dell'art.3 della Legge Regionale del 21 ottobre 2008 n.31". La **Società** in data 22.10.2010 con prot. n. 15637 presenta al Comune di Mottola - Ufficio Tecnico le integrazioni: Tavola progettuale n. 15 "Fotorendering" e Relazione di mitigazione degli impatti visivi e/o ambientali, nella quale *"prevede la posa di siepi intorno alla recinzione dell'impianto. In particolare saranno scelte piante autoctone di altezza compresa tra 1,5 e 2 metri le quali (...) schermano le parti più visibili dell'Impianto rispetto alle principali visuali"*.

Il Comune di Mottola - Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica, con nota prot. n. 15683 del 25.10.2010 *"esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'intervento con le prescrizioni circa la mitigazione visiva ambientale proposta"*.

- **ASL TARANTO - Dipartimento di Prevenzione - Unità Operativa Servizio Igiene e Sanità Pubblica Massafra - Mottola - Palagiano - Statte** con nota Prot. n. 913 del

13.04.2010 “*esprime parere favorevole, da un punto di vista igienico-sanitario, per la realizzazione dell’impianto in oggetto*”.

- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto - Lecce** con nota Prot. n. 3315 del 19.02.2010 rileva che l’area interessata dall’intervento “*non risulta sottoposta alle disposizioni di tutela paesaggistica di propria competenza ai sensi del D.Lvo n.42/2004*”.

- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto** con nota Prot. n. 2663 del 19.02.2010 “*non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione del progetto, purché (...) Prima dell’inizio dei lavori il progetto dovrà essere integrato con la carta archeologica georeferenziata della sola area interessata dall’impianto fotovoltaico, nella quale andranno riportati tutti i dati ricavabili dalle prospezioni di superficie, dalla fotointerpretazione e dalla bibliografia archeologica. Tali attività dovranno essere affidate ad archeologi in possesso di adeguati titoli formativi e professionali, il cui curriculum andrà preventivamente sottoposto alle valutazioni della Scrivente*”.

La **Società**, in data 03.06.2010 ha consegnato all’Ufficio Energia e Industria energetica copia delle integrazioni presentate alla Soprintendenza per i Beni Archeologici in data 07.04.2010.

Quest’ultima, esaminata la carta del rischio archeologico trasmessa, con nota prot. n. 6760 del 27.04.2010 ritiene di “*poter esprimere parere favorevole, per quanto di propria competenza, alla realizzazione del parco fotovoltaico in oggetto, facendo presente quanto segue.*

Considerato che le aree interessate dai lavori, seppure non sottoposte a vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, fanno parte di un comprensorio territoriale di notevole rilevanza archeologica, attestata da testimonianze di insediamenti databili tra il Neolitico e l’età romana e considerata inoltre la natura delle opere da realizzare, si richiede che tutte le attività di scavo pertinenti alla realizzazione del progetto siano effettuate sotto la continua sorveglianza di archeologi in possesso di adeguati titoli formativi e professionali, il cui curriculum andrà preventi-

vamente sottoposto alle valutazioni della scrivente. In caso di rinvenimenti archeologici, o lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per gli accertamenti e le determinazioni di competenza della Scrivente. Per gli eventuali interventi di verifica archeologica dovrà essere previsto l’affidamento di incarichi di assistenza specifica ad archeologo esterno, mentre l’esecuzione di saggi di scavo stratigrafico andrà affidata ad impresa in possesso di qualificazione SOA OS25. Tutte le attività di verifica archeologica si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, alla quale dovrà essere data preventiva comunicazione di inizio lavori”.

- **Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata** con nota Prot. n. 14460 del 08.11.2010 “*rilascia ai sensi dell’art 113 del R.D. n.1775 dell’I 1.12.1933, il NULLA OSTA PROVVISORIO alla costruzione per rimpianto in oggetto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private.*

Il rilascio del consenso alla costruzione dell’intero impianto elettrica sopra citato è subordinato all’approvazione dei progetti di dettaglio relativi agli eventuali attraversamenti e parallelismi che le linee elettriche potranno determinare con linee Tlc. Tali elaborati, che codesta Società presenterà a questo Ufficio nel più breve tempo possibile, dovranno essere redatti in conformità alle norme vigenti per la esecuzione delle linee elettriche aeree esterne. Prima di eseguire gli scavi per la posa di cavi interrati e/o la costruzione di fondazioni, codesta Società è invitata ad interpellare l’unità operativa Telecom interessata.

Il presente NULLA OSTA PROVVISORIO viene concesso in dipendenza dell’atto di sottomissione rilasciato dalla ELIOS 81 Srl in data 26/10/2010 e registrato a GIOIA DEL COLLE (BA) senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano dal R.D. n. 1775/1933, dal D.P.R. n. 156 del 29/03/1973 e dal D.Lgs. 01/08/2003 n. 259”.

- **Ministero dell’Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Taranto** comunica “*che in data 12/03/2010 la Società ELIOS 81 S.r.l. ed il tecnico progettista Ing. DE SANTO Mario hanno*

inviato a questo Comando una dichiarazione con cui è stato rappresentato che l'attività in argomento non rientra tra le attività soggette ai controlli di Prevenzione Incendi, in quanto non ricadente nelle tipologie di attività ricomprese nell'elenco allegato al Decreto del Ministero dell'Interno 16/02/1932 e quindi assoggettata all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi".

- **Autorità di Bacino della Puglia** con nota Prot. n. 15599 del 20.12.2010, acquisiti gli elaborati progettuali relativi all'impianto ed alle opere di connessione e gli elaborati integrativi richiesti in sede di Conferenza di Servizi, e analizzata la documentazione complessivamente resa disponibile "ritiene, per quanto di propria competenza, in ordine ai vincoli PAI, che i lavori relativi alla costruzione dell'impianto fotovoltaico dalla potenza elettrica di 4 MWe, da realizzarsi nel Comune di Mottola (TA) in località "Selvapiana" sono compatibili con le previsioni del PAI approvato, pertanto Nulla Osta alla loro realizzazione, a condizione che;

3. *gli attraversamenti in subalveo dal cavidotto, in corrispondenza delle intersezioni indicate con le sigle 1 e 2, vengano realizzati fuori asse rispetto alla strada provinciale n.25, e comunque spostandosi ad opportuna distanza a valle delle opere d'arte di attraversamento idraulico della suddetta strada, tenuto conto che, in relazione al loro stato e/o dimensionamento, così come rilevabile dalla documentazione fotografica riportata Tavola n. 14 "Particolari cavidotto intersezioni canali", le stesse potrebbero in futuro essere soggette a lavori di rifacimento e/o adeguamento nell'ambito di interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica connessa ai corsi d'acqua in questione. Inoltre, gli attraversamenti del cavidotto dovranno essere realizzati, garantendo un franco di almeno 1 metro tra il piano di posa del cavidotto e il fondo dell'alveo, a ragione delle azioni erosive prodotte dalla corrente sul fondo-alveo ovvero sul materiale di rinterro della trincea di scavo per la posa in opera dello stesso cavidotto. La profondità di escavazione dell'alveo, rispetto alla quale dovrà essere applicato il suddetto franco di almeno 1 metro, dovrà essere valutata attraverso un opportuno studio di compa-*

tibilità idrologica ed idraulica condotto per eventi con tempi di ritorno di 200 anni, con particolare riferimento alla velocità di deflusso delle acque che potrebbe determinare i citati fenomeni erosivi;

4. *l'attraversamento del cavidotto realizzato, come da progetto, in corrispondenza dell'intersezione indicata in Tav. 14 con la sigla 3 mediante staffaggio su ponte esistente, previo consenso dell'Ente proprietario e gestore della infrastruttura di attraversamento, dovrà essere effettuato sul lato di valle del suddetto ponte, e comunque ad una quota non inferiore a quello intradossale dell'impalcato esistente. Tale soluzione dovrà comunque tenere in conto che le opere di attraversamento viario possano necessitare di interventi di adeguamento al transito della piana bicentenaria e che restano a carico delle Società eventuali danni al cavidotto e/o oneri per la sua rimozione e sostituzione;*
5. *per gli attraversamenti di cui al precedenti punti 1 e 2, la copertura della trincea di posa dovrà essere adeguatamente protetta con materiali non erodibili, per una distanza non inferiore a 76 metri dall'asse dei corsi d'acqua, sia in destra che in sinistra di ciascun attraversamento;*
6. *per il tratto di cavidotto ricadente in area ad alta pericolosità Idraulica (A.P.) e per il tratto di cavidotto che costeggia il reticolo idrografico riportato sulla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, la parte superiore della trincea di posa del cavidotto dovrà essere adeguatamente protetta con materiali non erodibili così come fra l'altro previsto nella documentazione tecnica integrativa trasmessa a corredo del progetto di cui all'oggetto;*
7. *sia evitato ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno dello scavo del cavidotto ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque o di erosione, sia durante le fasi di cantiere sia a completamento dei lavori;*
8. *la realizzazione delle opere di progetto non incida in maniera significativa sul libero deflusso delle acque;*
9. *per lo stoccaggio, ancorché temporaneo, dei materiali di risulta siano individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo flu-*

viale in modellamento attivo ed aree golenali” e fasce di pertinenza fluviale”, così come definite dal citati arti 6 e 10, nonché dall’art. 38 delle N.T.A. del P.A.I. al fine di non indurre in esse ostacoli al normale deflusso delle acque;

10. per i materiali provenienti dagli scavi, non del tutto riutilizzati per la ricomposizione delle aree, siano individuati siti e modalità di stoccaggio o di conferimento a discarica conformi alle normativa vigente in materia”.

- **Consorzio di Bonifica Stornara e Tara** con nota Prot. n. 627 del 08.02.2010 “rilascia nulla osta tecnico a condizione che prima dell’inizio dei lavori vengano trasmessi a questo Consorzio, ai fini dell’approvazione, gli elaborati grafici relativi alla modalità di attraversamento della linea di connessione e dell’accesso al campo fotovoltaico”.

- **TERNA SpA** con nota Prot. n. 1302 del 28.05.2010 in riferimento alle distanze alle atternersi dall’asse della Linea 380 kV Matera - Taranto Nord 2 campata 82 - 83 - 84 per la realizzazione di un parco fotovoltaico all’interno della fascia di servitù, precisa che “tale fascia di rispetto è destinata a consentire l’ispezione e la manutenzione della linea, e quindi il transito e la sosta dei nostri mezzi; tali attività non dovranno essere impedito o rese più difficoltose o gravose dalla realizzazione del Vostro impianto nella predetta fascia.

Pertanto, siamo disponibili a consentire tale realizzazione soltanto dietro Vs. assicurazione che verrà lasciata completamente libera una fascia di terreno (di larghezza pari a 20 m) lungo l’intera area asservita, che verrà conservata una idonea via di accesso a tale fascia per i nostri uomini e mezzi, e che la realizzazione dell’impianto rispetterà tutte le norme tecniche vigenti (D.M. 21.3.88 - norme CEI) nonché la normativa vigente in materia di tutela dai CEM (L 3601 - D.P.C.M. 8.7.03).

In particolare dovrà essere preservato l’accesso al sostegno n° 83 che ricade all’interno della Vs. opera, anche con l’ausilio di mezzi, in modo da consentire un rapido intervento in caso di manutenzioni o guasti che potrebbero verificarsi, in qualsiasi fascia oraria della giornata.

Vi segnaliamo, quindi, che l’impianto disperdente di terra del vs. impianto fotovoltaico dovrà essere

indipendente dall’impianto disperdente di terra del nostro sostegno ubicato nelle particella interessata dai lavori.

Infine, Vi segnaliamo che i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l’avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e D. Lgs del 3 agosto 2009 n. 106) e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l’impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale”.

La **Società**, con una nota datata 23/09/2010, di cui ha trasmesso una copia all’Ufficio Energia e Reti Energetiche della Regione Puglia anche in data 24.03.2011 acquisita al protocollo con n.3763, notificava “la modifica formale apportata al progetto di cui all’oggetto a seguito del parere rilasciato da Terna. Al fine di lasciare invariata la potenza dell’impianto, i pannelli inizialmente posti sull’area di servitù vantata da Terna, sono stati posizionati nelle aree libere interne all’impianto (...) consentendo, pertanto, di conservare le caratteristiche tecniche e sostanziali dell’impianto stesso. Si coglie l’occasione per segnalare la variazione dell’ubicazione della cabina di consegna (...). Anche in questo caso la modifica è meramente formale e non ha comportato variazioni tecniche e sostanziali dell’impianto”. Dichiarò inoltre che “identica documentazione progettuale riportante le suddette modifiche è stata inviata tramite raccomandata A/R agli Enti preposti al rilascio dell’Autorizzazione Unica nonché a Terna stessa”.

- **Comando Militare Esercito “PUGLIA”** con nota Prot. n. 6636 del 12.04.2010 concede “il NULLA OSTA di Forza Armata subordinatamente all’effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell’area in questione comunicando a questo Comando l’avvenuta effettuazione degli stessi”.

- **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d’Otranto** con nota Prot. n. 55617 del 16.12.2009 “rappresenta che - per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare - non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico e delle opere connesse indicate in argomento”.

La **Società** in data 04.10.2010, nota prot. n. 5575, comunicava al Comando “*la modifica formale al progetto a seguito del parere rilasciato da Terna. In particolare, poiché Terna gode di una servitù dovuta alla presenza di un traliccio di alta tensione ubicato sul terreno su cui è stato progettato il suddetto parco fotovoltaico, si è provveduto, sulla base delle indicazioni da Terna stesse fornite, ad aumentare lo spazio sottostante la linea di alta tensione*”.

Il Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto con nota Prot. n. 45699 del 06.10.2010 comunica che “*non si intravedono motivi ostativi alle varianti proposte al progetto*”.

- **Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. / III Regione Aerea** con nota Prot. n. 34892 del 23.06.2010 “*rilascia il nulla osta dell'AM., per gli aspetti demaniali di competenza dello scrivente, alla realizzazione in oggetto*”.
- **ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile** con nota Prot. n. 122268 del 14.10.2010 “*rilascia, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla realizzazione della suddetta opera*”.
- **Acquedotto Pugliese S.p.A.** con nota Prot. n. 41989 del 01.04.2010, comunicava che
 - “*l'area dell'impianto non interferisce direttamente con opere gestite da questa Società;*
 - *il tracciato del cavidotto per il collegamento dell'impianto fotovoltaico in esame alla rete elettrica esistente interseca alcune condotte idriche gestite da AQP S.p.A. In particolare, il cavidotto in parola interseca la diramazione per il partitore di Mottola-Castellaneta (Interf. n. 1 e 2) del DN 350 in cemento amianto; la diramazione per Castellaneta (Interf. n. 3) del DN 175 in cemento amianto; la diramazione per Palagianello (Interf. n. 4) del DN 100 in cemento amianto; la diramazione per TISI di Mottola (Interf. n. 5) del DN 350 in cemento amianto; la diramazione per Massafra (Interf. n. 8) del DN 250 in cemento amianto;*
 - *parte del tracciato del nuovo cavidotto, per il collegamento dell'impianto alla rete elettrica esistente, si sviluppa parallelo alla diramazione per l'ISI di Mottola (Interf. n. 7) del DN 350 in cemento amianto ed alla diramazione per Crispiano (Interf. n. 9) del DN 250 in cemento amianto;*

- *parte del tracciato del nuovo cavidotto, per il collegamento dell'impianto alla rete elettrica esistente, si sviluppa su strade di servizio di competenza di questa società (Interf. n. 7 e 9);*
- *il tracciato del cavidotto in esame interseca un collettore di fogna gestito da AQP (Interf. n. 6)*
- *parte del tracciato del nuovo cavidotto si sviluppa parallelo ad un collettore di fogna gestito da AQP (Interf. n. 10);*

Alla luce di quanto esposto, il nulla osta di questa Società è subordinato alla preventiva integrazione del progetto con i seguenti adempimenti tecnico-amministrativi:

1. *tutte le intersezioni e parallelismi del nuovo cavidotto con le opere gestite da AQP dovranno essere individuate dai relativi riferimenti catastali (con eventuali visure catastali indicanti foglio di mappa e particelle);*
2. *in fase di redazione del progetto esecutivo dovrà essere eseguito un rilievo planoaltimetrico di dettaglio del tracciato delle condotte idriche e fognanti gestite da questa Società circoscritto all'area di interferenza con il cavidotto in progetto. A tal fine, codesta Società, previo accordo con i tecnici di AQP S.p.A., dovrà predisporre l'esecuzione di saggi eseguiti con piccoli mezzi meccanici;*
3. *il rilievo di cui al punto precedente dovrà essere riportato in appositi elaborati grafici, in scala opportuna, al fine di individuare con esattezza il tracciato planoaltimetrico delle condotte ed il punto di intersezione con il cavidotto in progetto;*
4. *ai sensi della Legge 381 del 08/07/1904, non sarà consentito “di fare scavi e di eseguire fabbriche di qualunque materiale a distanza minore di dieci metri dal più vicino confine di proprietà dell'Acquedotto”. Qualora non fosse possibile rispettare detta prescrizione, si dovrà procedere alla stipula di una convenzione con questa Società per la definizione delle condizioni tecnico-amministrative di consenso alla realizzazione delle opere;*
5. *dovrà essere redatta apposita relazione, conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 304-1 del 2005, per la valutazione del rischio di interferenza elettromagnetica prodotta dalla linea elettrica in corrente alternata, sia sulle condotte idriche sia sugli organi di*

- manovra ed elettromeccanici a servizio delle stesse, nelle condizioni ordinarie di esercizio ed in condizioni di guasto. La relazione inoltre, dovrà indicare gli eventuali provvedimenti adottati per la mitigazione delle interferenze e predisporre un apposito piano di verifica, da eseguire in contraddittorio, con misurazioni in sito ad opera in esercizio, sulle condotte e sugli eventuali apparati ad esse connessi. In particolare, la relazione dovrà trattare degli effetti dell'interferenza relativi a: a) sicurezza delle persone che possono venire a contatto con la tubazione metallica o con apparati ad essa connessi; b) danno delle tubazioni metalliche o degli apparati ad essa connessi; e) malfunzionamento degli apparati connessi alla tubazione metallica;*
6. *in tutti i casi di attraversamento (con condotte idriche e fognanti), il cavidotto dovrà essere posto al di sotto della condotta esistente, ad una profondità tale da garantire una distanza minima non inferiore a 1,0 m tra il piano di posa della condotta e la generatrice superiore del cavidotto. Inoltre, in corrispondenza delle intersezioni, il cavidotto dovrà essere inserito in apposito tubo di protezione in polietilene, le cui estremità dovranno essere estese per una lunghezza non inferiore a m 2,0 dall'asse della condotta idrica intersecata. Alle estremità del tubo di protezione dovrà essere realizzato un pozzetto ispezionabile;*
 7. *il tracciato del cavidotto, per i tratti interferenti con la condotta idrica (attraversamenti e parallelismi), dovrà essere facilmente individuabile in sito, anche attraverso il posizionamento di apposite paline indicatrici;*
 8. *per quanto attiene al tratto di cavidotto posto sulla strada di servizio di competenza di questa Società (indicata sugli elaborati di progetto come strada vicinale "Taverna Antonelli") parallelamente alle diramazioni per TISI di Mortola e per Crispiano, il cavidotto in progetto dovrà essere posto all'esterno della carreggiata (interf. n. 7 e 9) nel rispetto di quanto esplicitamente indicato al punto 4. Qualora non fosse possibile rispettare detta prescrizione, saranno ammessi parallelismi ad interasse non inferiore a 1,0 m dall'asse della condotta. In questo caso inoltre, il cavidotto dovrà essere posto al di sotto delle condotte esistenti, ad una profondità tale da garantire una distanza minima non inferiore a 0,50 m tra il piano di posa della condotta e la generatrice superiore del cavidotto;*
 9. *in caso di parallelismo su strade pubbliche, il tracciato del cavidotto in progetto in nessun caso dovrà essere posato all'interno della trincea di scavo delle condotte gestite da questa Società. In particolare, l'interasse fra il tracciato del cavidotto in progetto e le condotte idriche e/o fognanti in esercizio dovrà essere maggiore di 1,0 m;*
 10. *le opere di attraversamento delle condotte idriche dovranno essere dettagliate da appositi elaborati grafici e descrittivi delle opere a farsi;*
 11. *le eventuali trincee di scavo per gli attraversamenti delle condotte idriche dovranno essere provviste di idonee armature per garantire la stabilità delle pareti. Il rinterro degli scavi dovranno essere eseguiti con materiale di cava di granulometria adeguata, vagliato e compattato fino a raggiungere, in ogni punto, una densità non minore del 95% dell'AASHO modificato, eventualmente con inumidimenti od essiccamenti del materiale di rinterro, ciò al fine di evitare qualsiasi cedimento dello strato di posa della condotta idrica in parola;*
 12. *nel corso dei lavori, tutti gli interventi che dovessero rendersi necessari sulla condotta idrica e sugli organi di manovra a servizio della stessa dovranno essere eseguiti esclusivamente da personale AQP;*
 13. *al termine dei lavori si dovrà provvedere al ripristino dello stato delle aree di pertinenza della condotta idrica*
- Qualora in fase esecutiva si dovessero rinvenire interferenze con condotte idriche e/o fognanti, ancorché non esplicitamente individuate, sarà cura del proponente darne comunicazione immediata ad AQP S.p.A. - UT di Taranto, per l'adozione di ogni utile accorgimento tecnico, finalizzato alla salvaguardia delle opere gestite dalla scrivente.*
- Il progetto esecutivo delle opere, conforme alle predette prescrizioni, dovrà essere sottoposto alla verifica preventiva di questa Società, prima del-*

l'inizio dei lavori, per il rilascio del nulla osta definitivo. Qualora all'esito della verifica della documentazione integrativa, di cui ai punti precedentemente dettagliati, non risultasse alcun ulteriore impedimento alla realizzazione della linea elettrica in esame, codesta Società dovrà stipulare, prima dell'inizio dei lavori, apposita convenzione con AQP S.p.A. (Direzione Approvvigionamenti e Contratti - Area Patrimonio ed Espropriazioni) per la definizione delle condizioni tecnico-amministrative di consenso alla realizzazione delle opere sulle aree di pertinenza di questa Società".

La **Società**, in data 07.10.2010 ha consegnato all'Ufficio Energia e Industria energetica copia della documentazione integrativa richiesta presentata all'Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Operativa Unità Territoriale di Taranto in data 15.09.2010.

L'Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Operativa, con nota prot. n. 117730 del 24.09.2010 "*esprime parere tecnico positivo alla realizzazione dell'impianto in oggetto e del relativo cavidotto di connessione alla rete elettrica esistente*". Restano ferme tutte le prescrizioni espresse nella nota Prot. n. 41989 del 01.04.2010.

- **ITALCOGIM RETI S.P.A.** con nota Prot. n. 221/GS62/CV-RCO del 31.03.2010 comunica che "*lungo la strada Provinciale n.27-la strada Comunale Crepacuore - la Strada Comunale vicinale Taverna Antonelli, che saranno interessate dal percorso dei cavidotti in alluminio, esistono le nostre condotte di distribuzione del gas metano di 5a e 7a specie ed in particolar modo è presente la condotta di 5a specie in Strada Comunale Crepacuore, che alimenta tutte le utenze del Comune di Mottola.*

Precisiamo che in derivazione dalla succitata tubazione, sono stati realizzati anche allacciamenti d'utenza. A tal proposito, onde evitare pericoli per la pubblica incolumità, Vi invitiamo a voler prevedere durante l'esecuzione dei lavori di adottare tutti i provvedimenti e gli accorgimenti necessari, a difesa della sicurezza e integrità dei nostri impianti, in modo tale che siano "rispettate tutte le norme a oggi vigenti e in particolare tra queste il Decreto 16 aprile 2008: "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di

distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8".

- **Enel Distribuzione S.p.A.** - prot. n. 339585 del 18.07.2008 - trasmette la STMG alla Società proponente che prevede l'allacciamento dell'impianto alla rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 kV tramite costruzione di cabina di consegna, connessa con linea MT dedicata in uscita da SM "MOTTOLA", da ubicarsi nelle immediate vicinanze dello stesso.

Tale soluzione prevede:

- Stallo MT in SM. MOTTOLA;
- Connessione con linea MT dedicata in uscita da SM. MOTTOLA mediante costruzione di linea in cavo sotterraneo AL 185 mm2;
- Allestimento cabina di consegna.

La soluzione di connessione progettata e presentata a Enel Distribuzione S.p.A. ha ottenuto la validazione in data 27.11.2008, in quanto "*risulta tecnicamente idonea per realizzare la connessione richiesta*".

In ordine alla procedura di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, si significa quanto segue:

VISTO:

- l'art. 5, comma 1, "*Disposizioni in materia di verifiche ambientali*" della L.R. 31/2008" che così testualmente recita:
"*La lettera B.2.g/5.bis) dell'elenco B.2 dell'allegato B della L.R. 12.04.2001 n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), come aggiunta dall'art. 10, comma 1, lettera c), della L.R. 03.08.2007, n. 25, è sostituita dalla seguente:*
"*B.2.G/5-bis) impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, diversi da quelli di cui alle lettere B.2.g, B.2.g/3 e B.2.g/4, con potenza elettrica nominale uguale o superiore a 10 MWe*";

VISTO, altresì:

- l'art. 1, comma 1, della L.R. del 18.10.2010 n. 13;
 - l'art. 1, comma 2, della L.R. del 18.10.2010 n. 13;
- il procedimento in argomento, della potenza elettrica inferiore a 10 MW, alla luce di quanto sopra riportato, non risulta essere sottoposto alla procedura di assoggettabilità a VIA.

RILEVATO che:

- a seguito di verifica con il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 del 20.10.2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di "Tipo A" né di "Tipo B1 e B2";
- il legale rappresentante della Società Elios 81S.r.l. ha depositato due contratti preliminari condizionati di compravendita del fondo rustico censito nel Catasto Terreni del Comune di Mottola al foglio 78, rispettivamente partt. 696 e 964, e partt. 657, 693, 695, contratti che saranno perfezionati successivamente all'ottenimento dell'Autorizzazione Unica.
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. AOO_159 n. 147 del 07.01.2011 comunicava di aver concluso il procedimento positivamente; pertanto, essendo stati acquisiti tutti i pareri in data antecedente al 31.12.2010, l'istanza in oggetto non rientra nel campo di applicazione del R.R. n. 24 del 30.12.2010 e della D.G.R. n. 3029 del 30.12.2010.
- in aggiunta a quanto sopra esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che *"si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione"*, ed in ogni caso, alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di servizi, con nota prot. AOO_159 n. 147 del 07.01.2011 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;

- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4 MW, ubicato nel Comune di Mottola (TA), contrada "Selva Piana";
 - e delle seguenti opere connesse:
 - Stallo MT in SM. MOTTOLA;
 - Connessione con linea MT dedicata in uscita da SM. MOTTOLA mediante costruzione di linea in cavo sotterraneo AL 185 mm2;
 - Allestimento cabina di consegna.
- In data 07.03.2011 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Elios 81 S.r.l. e il Comune di Mottola la Convenzione e l'Atto di Impegno di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 09.03.2011 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 12379 e della Convenzione al repertorio n. 12380;
- La Società ha depositato, con nota acquisita al prot. n. 2890 del 07.03.2010, n. 3 copie del progetto definitivo;
- in data 31.03.2011 la Società ha trasmesso, con nota acquisita al protocollo con n. 4097, una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR n. 445/2000, per mezzo della quale il progettista ed il legale rappresentante della Società attestano che il progetto di che trattasi è conforme a tutte le risultanze del procedimento autorizzativo ed è adeguato a tutte le prescrizioni sollevate dagli Enti che hanno partecipato al procedimento stesso e con la quale si impegnano a rispettare tutte le prescrizioni di natura esecutiva formulate dai suddetti Enti.
- Il progetto definitivo fa parte integrante del presente atto ed è vidimato in triplice copia dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche.

- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 187 dell'8 luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4 MW, come innanzi descritto, ed ubicato nel Comune di Mottola (TA), contrada "Selva Piana".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Elios 81 S.r.l. avente sede legale in Mottola (TA), c.da Fontana, n. 6 - P.I.V.A. n. 02697580732- dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4 MW, ubicato nel Comune di di Mottola (TA), contrada "Selva Piana";

e delle seguenti opere connesse:

- Stallo MT in SM. MOTTOLA;
- Connessione con linea MT dedicata in uscita da SM. MOTTOLA mediante costruzione di linea in cavo sotterraneo AL 185 mm2;
- Allestimento cabina di consegna.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Elios 81 S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n. 13 che così recita *“Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati”*.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5

dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;

- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune competente.

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 26 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 188

Determina dirigenziale n. 81 del 29 Aprile 2010
“Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,92 MWe e delle opere di connessione ed infrastrutture indispensabili alla costruzione della stessa da realizzarsi nel Comune di Galatina (LE), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003, rilasciata alla Società SunRay Italy S.r.l. con sede legale in Roma. Voltura dell'Autorizzazione Unica alla Società Orione PV S.r.l. con sede legale in Milano.

Il giorno 11 Luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;

- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- l'art. 14 della Legge n.241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determi-

nazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Tenuto conto che:

- alla Società SunRay Italy S.r.l. con sede legale in Roma, ai sensi del comma 3 di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387 del 29.12.2003, con determina dirigenziale n. 81 del 29 Aprile 2010 è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,92 MW da realizzarsi nel comune di Galatina (LE);
 - e delle relative opere connesse così distinte:
 - Sottostazione di Utenza 150/20kV situata all'esterno dell'area di impianto;
 - Cavidotto AT a 150kV di collegamento tra la Stazione Elettrica 380/150kV "Galatina" di Terna SpA e la suddetta Sottostazione di Utenza 150/20kV;
 - Ampliamento della Stazione Elettrica "Galatina" 380kV di Terna SpA.
- con determinazione del dirigente servizio energia, reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo del 6 settembre 2010, n. 194 è stata concessa la voltura in favore di TERNA S.p.A. - Codice fiscale e P.IVA n. 05779661007 e n. REA 922416 - dell'autorizzazione unica rilasciata con determina dirigenziale n. 81 del 29.04.2010, limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio di una nuova sezione a 150 kV della stazione elettrica AT/AAT (150/380 KV), denominata "Galatina 380 kV";
- con nota congiunta del 17 Gennaio 2011 le Società SunRay Italy s.r.l. e Orione PV s.r.l. hanno comunicato che con atto a rogito del notaio Monica Polizzano repertorio n. 1896 del 04 Ottobre 2010 è avvenuto il trasferimento dalla Società SunRay Italy s.r.l. alla società Orione PV s.r.l. del progetto e delle aree inerenti la costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza nominale di 9,92 MWe da realizzarsi nel Comune di Galatina (LE) e che per effetto di tale atto tutti i rapporti attivi e passivi, nonché l'autorizzazione n. 81/2010 risultano trasferiti alla Società Orione

- PV s.r.l. - P. IVA e CODICE FISCALE 06293670961 e R.E.A.: MI - 1882892;
- con nota del 7 aprile 2011 la Società SunRay Italy s.r.l. ha comunicato di aver riscontrato che nella determina dirigenziale n. 81 del 29 aprile 2010 alle pag. 15 e 17 non viene citato la costruzione e l'esercizio anche di un cavidotto interrato provvisorio AT 150 Kv di collegamento su uno stallo della esistente sezione a 150 Kv
 - Terna spa con nota prot. TE/P20090017500 del 28.12.2009, riportata nella determina dirigenziale n. 81 del 29 Aprile 2010 nel rilasciare benestare di rispondenza ai requisiti tecnici di connessione specificava che *“A valle dell’ottenimento delle necessarie autorizzazioni nella loro completezza e della voltura delle opere RTN necessarie alla connessione e solo a seguito di comprovate esigenze della società SunRay srl, ribadiamo che l’impianto di generazione potrà essere collegato provvisoriamente su uno stallo a 150 kV della esistente sezione a 150 kV della S.E. a 380 kV di Galatina.”*
 - Terna spa con nota prot. TE/P20110007839 del 16.05.2011 facendo seguito a comunicazione della Orione PV srl del 06.05.2011 (prot. TE/A20110013716 del 09.05.2011), con cui si richiedeva il collegamento provvisorio alla Rete di Trasmissione Nazionale per l’impianto in oggetto (denominato Galatina 1) tramite la soluzione indicata nella documentazione progettuale di cui al ns. parere di rispondenza del 28.12.2009 (prot. TE/P20090017500), comunica quanto di seguito riportato:
*“Vi comunichiamo che siamo disponibili ad accogliere la Vs. richiesta di collegamento provvisorio, come autorizzato, per il solo periodo strettamente necessario al completamento della realizzazione dello schema di connessione definitivo, subordinatamente ai seguenti adempimenti da parte Vs. (Art. 17 “Condizioni Sospensive” dei Contratti di connessione stipulati per gli impianti in oggetto):
all’avvenuta cessione, in favore di Terna, di tutte le autorizzazioni, licenze e permessi relativi alle opere RTN necessarie per la connessione, comprese le varianti comunque necessarie, richieste, in corso di ottenimento o rilasciate, presso le competenti amministrazioni ed in corso di validità;*

al preventivo rilascio da parte dell’Utente in favore di Terna del corrispettivo di connessione. Ulteriore adempimento da parte Vostra è inoltre la stipula di un Regolamento di Esercizio per la connessione provvisoria, ad opera dell’unità di Terna - Dispacciamento e Conduzione - Analisi ed Esercizio di Napoli, nel quale siano riportate le condizioni e le eventuali limitazioni di esercizio associate al suddetto collegamento provvisorio. Con l’occasione, precisiamo che l’attuazione del collegamento provvisorio sopra definito è, in ogni caso, subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- *manleva di Terna da qualsiasi danno possa essere arrecato all’impianto utente dalla configurazione provvisoria;*
- *accettazione senza riserve di tutte le condizioni di cui alla presente.*

Vi facciamo presente inoltre che:

- *i costi relativi alla realizzazione della suddetta connessione provvisoria ed al passaggio dal provvisorio allo schema di connessione definitivo saranno interamente a Vs. carico;*
- *Terna non sarà ritenuta in nessun modo responsabile per le eventuali limitazioni di esercizio e di produzione dell’impianto oggetto della, che dovessero rendersi necessarie per garantire la sicurezza della rete e la continuità del servizio, fino alla realizzazione di tutte le opere RTN indicate nella soluzione di connessione della scrivente per la connessione definitiva.*

Vi rappresentiamo infine che, qualora le suddette condizioni non dovessero essere rispettate dalla Orione PV S.r.l. per l’impianto oggetto della presente, Terna metterà in atto tutto quanto necessario a garantire la sicurezza e continuità del servizio di trasmissione, compresa, se del caso, la disconnessione dell’impianto fotovoltaico dalla RTN fino al verificarsi delle suddette condizioni, e resteranno ad esclusivo carico della Orione PV S.r.l. gli eventuali oneri o mancati introiti conseguenti.”

- con nota prot. 159/6674 del 24.05.2011 la Società SunRay Italy s.r.l. trasmetteva copia dell’avvenuta accettazione senza riserve di tutte le condizioni di cui alla precedente nota;
- Il servizio energia, reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo con nota prot. 8051 del 23.06.2011 con riferimento alla predetta nota

dovendo procedere a valutare l'istanza di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica rilasciata con DD n. 81 del 29 aprile 2010 per l'impianto in oggetto, finalizzata a tener conto della soluzione di connessione provvisoria concessa dal gestore di rete, ha chiesto al gestore di chiarire la natura del regolamento di esercizio e delle "eventuali limitazioni di esercizio" prospettate nella nota sopra citata; ritenendo che l'Autorizzazione Unica non sia compatibile con limitazioni che non siano quelle riconducibili alle normali esigenze di esercizio della rete elettrica o quelle legate alla necessità di passare alla soluzione di connessione definitiva non appena le opere definitive risultino completate.

- Terna spa con nota fax prot. TE/P20110010268 del 30.06.2011, in risposta alla precedente nota informava lo scrivente Ufficio che: *"... così come previsto nel Codice di Rete, il Regolamento di Esercizio disciplina le modalità di esercizio del sito di connessione, nonché i rapporti tra le unità operative di Tema e il personale dell'Utente o eventuali soggetti terzi. La definizione del regolamento di esercizio proprio per le sue implicazioni è condizione necessaria all'entrata in servizio dell'impianto sia nella sua soluzione di connessione definitiva che provvisoria. Si fa altresì presente che il succitato documento tecnico non contiene riferimenti a specifiche limitazioni della producibile dell'impianto; le "eventuali limitazioni di esercizio" di cui alla ns. nota prot. TE/P20110007839 del 16.05.2011 fanno riferimento alle condizioni di esercizio della rete che potrebbero presentarsi fino al completamento delle opere di connessione definitive. Ciò detto, si precisa che la prevista connessione provvisoria dell'impianto in oggetto non interessa direttamente l'allacciamento di altri impianti di generazione da fonti rinnovabili e che la durata della connessione provvisoria sarà limitata al tempo necessario al completamento delle opere di rete definitive, secondo quanto sottoscritto con il contratto di connessione."*

Sulla base di quanto riportato in narrativa l'ufficio:

1. Valutato quanto su espresso, adotta la determinazione di autorizzazione per la costruzione ed esercizio della Connessione provvisoria, già

prevista nel progetto allegato alla DD 81/2010, ubicata nel Comune di Galatina;

2. Acquisisce la comunicazione della società proponente, del 17 Gennaio 2011 contenente atto a rogito del notaio Monica Polizzano repertorio n. 1896 del 04 Ottobre 2010, con il quale la Società SunRay Italy s.r.l. ha trasferito alla società Orione PV s.r.l. il progetto e le aree inerenti la costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza nominale di 9,92 MWe da realizzarsi nel Comune di Galatina (LE) e che per effetto di tale atto tutti i rapporti attivi e passivi, nonché l'autorizzazione n. 81/2010 risultano trasferiti alla Società Orione PV s.r.l. - P. IVA e CODICE FISCALE 06293670961 e R.E.A.: MI - 1882892;

Come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 188 dell'11 Luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

Viste le linee guida pubblicate sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE del 27 settembre 2001;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la Deliberazione di G.R. n.3261 del 28.7.1998 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e s.m.i. e della Legge Regionale n.7/97;

DETERMINA

Di autorizzare la costruzione ed esercizio della Connessione provvisoria;

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse formanti parte integrante del presente provvedimento ed inerente la comunicazione del 17 Gennaio 2011 contenente atto a rogito del notaio Monica Polizzano repertorio n. 1896 del 04 Ottobre 2010 con il quale è avvenuto il trasferimento dalla Società SunRay Italy s.r.l. alla società Orione PV s.r.l. del progetto e delle aree inerenti la costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza nominale di 9,92 MWe da realizzarsi nel Comune di Galatina (LE) e che per effetto di tale atto tutti i rapporti attivi e passivi, nonché l'autorizzazione n. 81/2010 risultano trasferiti alla Società Orione PV s.r.l. - P. IVA e CODICE FISCALE 06293670961 e R.E.A.: MI - 1882892;

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente Determinazione alla Società.

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 7 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 189

Scissione dall'Autorizzazione Unica rilasciata con D.D. n. 1/2010 e n. 233/2010 in favore della Società RENERGY SAN MARCO S.r.l. con sede legale in Milano, Via Durini, 18 - P. IVA e C.F. 06370120963, in:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 72,60 MW da realizzarsi nel Comune di San Marco in Lamis (Fg) con allaccio alla rete elettrica di TERNA, che prevede un collegamento in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV della stazione RTN 380/150 KV di Foggia;
- stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia.

Voltura dell'Autorizzazione Unica rilasciata con D.D. n. 1/2010 e n. 233/2010 in favore di TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. - limitatamente alla parte relativa alla realizzazione di uno stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia.

Il giorno 11 Luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio;

Premesso che:

- con la Legge n. 241 del 1990 e s.m.i. sono state stabilite le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- con legge 14 novembre 1995 n. 481, sono state emanate norme per la concorrenza e la relazione dei servizi di pubblica utilità e la istituzione delle Autorità dei servizi di pubblica utilità;
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con il Decreto di Presidente della Repubblica n.327 del 02 Agosto 2002 è stato introdotto il Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica Utilità;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;

- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto dell'11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, mediante la convocazione della Conferenza dei servizi, ai sensi del comma 3 dell'art.12 del Decreto legislativo n. 387 del 29.12.2003 "Attuazione delle direttive 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi della legge n.10 del 09.01.1991 art. 1 e come ribadito nel comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23 gennaio 2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003.

Tenuto conto che:

- con determina dirigenziale n. 1 del 7 gennaio 2010 e relativa variante giusta determina dirigenziale n. 233 del 21 ottobre 2010, ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, è stata rilasciata Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 72,60 MW da realizzarsi nel Comune di San Marco in Lamis (Fg);
 - all'allacciamento alla rete elettrica di TERNA, che prevede un collegamento in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV della stazione RTN 380/150 KV di Foggia, mediante la

realizzazione di un nuovo stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia.

- con determina dirigenziale n. 233 del 21 ottobre 2010, ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, è stata rilasciata Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio relativamente alla modifica del percorso del cavidotto lungo il perimetro dell'ampliamento della Stazione Elettrica di Foggia Industriale denominata "Sprecacenera".
- con nota congiunta del 21.04.2011 la Società Renergy San Marco Srl e TERNA S.p.A. hanno inoltrato presso Regione Puglia -Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'innovazione / Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo - istanza di voltura in favore di TERNA S.p.A. - Codice fiscale e P. IVA n. 05779661007 e n. REA 922416 - dell'autorizzazione unica rilasciata con determina dirigenziale n. 1 del 21.01.2011 e la variante con determina dirigenziale n. 233 del 21 ottobre 2010, limitatamente alla parte relativa alla realizzazione di uno stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia Industriale denominata "Sprecacenera", allegando quattro copie dell'elaborato di dettaglio;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 189 dell'11 Luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto riportato in narrativa, la scissione dall'Autorizzazione Unica rilasciata con D.D. n. 1/2010 e n. 233/2010 in favore della Società RENERGY SAN MARCO S.r.l. con sede legale in Milano, Via Durini, 18 - P.IVA e C.F. 06370120963, in:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 72,60 MW da realizzarsi nel Comune di San Marco in Lamis (Fg) con allaccio alla rete elettrica di TERNA, che prevede un collegamento in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV della stazione RTN 380/150 KV di Foggia;
 - stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia;
- concedere la voltura dell'Autorizzazione Unica rilasciata con D.D. n. 1/2010 e n. 233/2010 in

favore di TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. - limitatamente alla parte relativa alla realizzazione di uno stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.1.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21.10.2008;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa formanti parte integrante del presente provvedimento:

si ritiene opportuna, sulla base di quanto riportato in narrativa, la scissione dall'Autorizzazione Unica rilasciata D.D. n. 1/2010 e n. 233/2010 in favore della Società RENERGY SAN MARCO S.r.l. con sede legale in Milano, Via Durini, 18 - P.IVA e C.F. 06370120963, in:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 72,60 MW da realizzarsi nel Comune di San Marco in Lamis (Fg) con allaccio alla rete elettrica di TERNA, che prevede un collegamento in antenna a 150

KV con la sezione a 150 KV della stazione RTN 380/150 KV di Foggia;

- stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia;

si concede la voltura dell'Autorizzazione Unica rilasciata con D.D. n. 1/2010 e n. 233/2010 in favore di TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. - limitatamente alla parte relativa alla realizzazione di uno stallo a 150 KV nella sezione a 150 KV della Stazione elettrica a 380/150 KV di Foggia.

Il presente atto, composto da n. 4 facciate, è adottato in unico originale;

di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

di inviare copia conforme del presente atto alla Segreteria della Giunta regionale;

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 190

Variante alla Determina Dirigenziale n. 103 del 01.02.2007 di Autorizzazione Unica, ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 42 MW, delle opere connesse nonché delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG) in località "Vastaioli - Cesine - Inforchia - Chiantinelle - Crocella". Società DAUNIA WIND S.r.l. con sede legale in Foggia, via Napoli n. 121 - P. IVA e C.F. n. 02388580710.

Il giorno 11 Luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con D. Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con L. 1° marzo 2002, n. 39 sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la L. 1° giugno 2002 n. 120 ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto dell'11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la Delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il D. Lgs. del 29.12.2003 n. 387, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della L. 1° marzo 2002, n. 39 promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D. Lgs. del 29.12.2003 n. 387, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale, con provvedimento del 23.01.2007 n. 35, ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo del 29.12.2003 n. 387;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del D. Lgs. 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale n. 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- l'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della L. 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della Conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

- con Determina Dirigenziale n. 211 del 24.04.2006, il Settore Ecologia della Regione Puglia escludeva dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale n. 21 aerogeneratori sui 26 proposti in progetto, subordinandoli al rispetto di specifiche prescrizioni;
- la Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico - Innovazione Tecnologica - Settore Industria ed Energia, con Determina Dirigenziale n. 103 del 01.02.2007, rilasciava Autorizzazione Unica alla Società Daunia Wind S.r.l., ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW, delle opere connesse nonché delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Serra-

- capriola (FG) in località "Vastaioli - Cesine - Inforchia - Chiantinelle - Crocella";
- la Società Daunia Wind S.r.l., in data 24.07.2007, trasmetteva alla Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente richiesta di riesame del progetto limitatamente ai 5 aerogeneratori ritenuti ambientalmente incompatibili dal Servizio Ecologia della Regione Puglia;
 - la Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente, con nota prot. n. 12907 del 28.02.2008, comunicava, a seguito delle modifiche apportate all'art. 10 della L.R. n. 17/2007 dalla L.R. n. 40/2007 che ha riportato in capo alla Regione Puglia la competenza ad esaminare le variazioni progettuali anche se successive alla sua entrata in vigore, di aver trasmesso al Settore Regionale Ecologia istanza ed elaborati progettuali relativi all'intervento di cui trattasi, essendo venuta meno la propria competenza;
 - il Settore Ecologia della Regione Puglia, con nota prot. n. 5227 del 28.03.2008, rilevava come il procedimento amministrativo di verifica di assoggettabilità avviato con istanza del 24.05.2005 si fosse concluso con Determinazione Dirigenziale n. 211 del 24.04.2006, che ha escluso dalle procedure di V.I.A. 21 aerogeneratori su un totale di 26 proposti, motivando il parere sfavorevole per i 5 aerogeneratori non ammessi con le prescrizioni e motivazioni adottate nello stesso provvedimento succitato; pertanto la richiesta di riesame costituiva una nuova istanza e come tale era da inoltrare nuovamente alla Provincia territorialmente competente;
 - la Provincia di Foggia, con Determina del Responsabile del Servizio Ambiente n. 2394 del 28.07.2008, provvedeva ad escludere dalle procedure di V.I.A. la realizzazione anche dei n. 5 aerogeneratori, conformemente al parere espresso dal Settore Ecologia della Regione Puglia per i primi 21 aerogeneratori con Atto Dirigenziale n. 211 del 24.04.2006, considerate le modifiche progettuali apportate e confermava tutte le prescrizioni espresse nella appena citata Determina n. 211;
 - la Società Daunia Wind S.r.l., con nota del 25.08.2008 acquisita al prot. n. 38/9398 del 04.09.2008, presentava presso la Regione Puglia - Settore Industria e Industria Energetica istanza di variante in corso d'opera relativa alla costruzione ed all'esercizio di n. 5 aerogeneratori previsti nel progetto originario;
 - la Società Daunia Wind S.r.l., in data 06.08.2009, proponeva ricorso presso il TAR Puglia - sede di Bari contro la Regione Puglia avverso il silenzio sull'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione della variante in corso d'opera relativa al progetto di che trattasi; con Sentenza n. 2 dell'08.01.2010, detto ricorso veniva accolto dichiarando l'obbligo della Regione Puglia - Settore Industria di provvedere nel termine di 30 giorni, decorrenti dalla comunicazione ovvero notificazione della Sentenza stessa, all'adozione delle proprie determinazioni;
 - la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, in ottemperanza alla Sentenza di cui sopra, con nota prot. n. 4443 del 23.03.2010, convocava la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 29 aprile 2010;
 - la Società proponente, in data 21.04.2010, dichiarava di aver provveduto ad inoltrare il progetto di variante agli Enti e/o Amministrazioni competenti al rilascio di pareri, nulla-osta o atti di assenso previsti dal procedimento amministrativo.
- Preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi e di seguito riportati:
- Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Espropri con nota prot. n. 38360 del 27.04.2010 esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:
 - si acquisisca preliminarmente la certificazione del comune di Serracapriola attestante la relativa conformità o compatibilità con il vigente PUG comunale, ovvero si approvi la eventuale preventiva variante urbanistica per l'area di sito dell'impianto eolico, ove si acceda all'esproprio delle particelle di cui al fg. 7 particelle 28 e 32;
 - si eliminino dall'elenco descrittivo gli immobili, di cui al al fg. 7 particelle 4, 101,102 ed al fg.8 particella 28, per cui non è necessario attivare il procedimento espropriativo in quanto "...è stato stipulato un contratto che prevede la locazione, ai soli fini eolici, dell'area, la realizzazione di un diritto di super-

ficie sull'area interessata direttamente dalla torre e la servitù per strade e cavidotti" giusta dichiarazione di cui alla relazione descrittiva;

- si modifichi l'elenco ditte indicando per entrambe le particelle di cui al fg. 7 particelle 28 e 32; i relativi dati catastali, ivi compresi la superficie complessiva ed i proprietari catastali; la distinta tipologia di acquisizione coattiva (esproprio e/o asservimento) le superfici da acquisire coattivamente, le relative indennità unitarie e complessive;
 - si calcolino le indennità di esproprio sulla base dell'ultimo V.A.M. determinato dalla competente C.P.A.;
 - si proceda, preventivamente al rilascio dell'autorizzazione unica, a dare avviso di avvio del relativo procedimento alle ditte interessate dall'acquisizione coattiva, nonché a valutare le osservazioni eventualmente pervenute, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del T.U. 327/2001.
- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica con nota prot. n. 1342 del 09.02.2011 comunica che, ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della Legge Regionale n. 20 del 7 ottobre 2009 che prevede in materia di autorizzazione paesaggistica la competenza della Regione solo per gli *"impianti di produzione di energia con potenza nominale superiore a 10 Megawatt"* e in virtù della DGR n. 2766 del 14 dicembre 2010 con la quale si attribuisce la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche alla Provincia di Foggia ai sensi dell'art. 7 della LR n. 20/2009 a far data dal 01.01.2011, la competenza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica del progetto in questione è la Provincia di Foggia.
- Regione Puglia - Ufficio Provinciale Foreste di Foggia con modulo parere prot. n. 7475 del 27.04.2010 conferma il parere prot. 6336 del 23.06.2005 che si trasmette in copia. Restano fermi gli obblighi nei confronti del R.R. n. 10/2009 e art. 54 R.D.L. 3267/1923 (inedificabilità). Sono inoltre ineleggibili le aree su cui sono stati attivati finanziamenti pubblici per scopi forestali.
- Regione Puglia - Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia con nota prot. n. 8512 del 03.02.2011

ritiene il progetto conforme alle norme citate in premessa e, pertanto, si rilascia parere favorevole, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni nella realizzazione dell'impianto:

- tutti i materiali inerti che devono essere usati per la realizzazione delle piste temporanee di cantiere devono essere costituiti di materiale autoctono prelevato dagli scavi delle fondazioni delle torri o da cave che estraggono lo stesso tipo di materiale esistente nelle vicinanze. Nei pressi del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di magazzino e delle cabine è consentita la realizzazione di un'area con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia) per il parcheggio e il transito di mezzi;
 - nella costruzione delle piste non devono essere eseguiti sbancamenti e movimentazioni del suolo;
 - terminata la fase di cantiere, a seguito di smantellamento delle piste di cantiere, dovrà essere ripristinato lo strato originario di suolo;
 - nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tracciati ricadenti all'interno degli appezzamenti agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, quest'ultimo non deve essere compattato;
 - se nelle aree di intervento sussistono piante di ulivo, le stesse si possono solo spostare acquisendo l'autorizzazione dall'Ufficio Provinciale Agricoltura della Regione Puglia nei termini di legge, prima di realizzare le opere;
 - divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna selvatica.
- Regione Puglia - Servizio Attività Estrattive di Foggia con nota prot. n. 5691 del 25.06.2010 comunica che, in esito all'avvio di procedimento di codesto Servizio a margine distinto, di pari oggetto, esaminato il progetto inviato dalla Società in indirizzo, si esprime, ai solo fini minerari, nulla osta di massima alla realizzazione del progetto di che trattasi. La Società è comunque tenuta, in fase di realizzazione, a posizionare gli elettrodotti, gli edifici e le opere stradali in progetto ad una distanza di sicurezza di almeno 20

metri dai cigli di eventuali cave in esercizio e/o dismesse, così come previsto dal D.P.R. 9 aprile 1959 n. 128 sulle Norme di Polizia delle Miniere e delle Cave.

- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con nota prot. n. 6972 del 28.04.2010 comunica che, con riferimento al progetto in epigrafe, questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati trasmessi (progetto definitivo), fa presente che l'area interessata dal progetto non comprende immobili sottoposti a provvedimenti di tutela archeologica, ma, sulla base delle conoscenze relative all'intensa occupazione antropica antica del territorio collegata al reticolo stradale e tratturale, ritiene indispensabile che, prima della realizzazione dell'impianto, siano approntate attività di valutazione dell'impatto archeologico. Gli elaborati progettuali dovranno dunque prevedere la redazione della Carta archeologica che riporti l'esito di ricerche bibliografiche e d'archivio, e le risultanze di ricognizioni di superficie e dell'aerofotointerpretazione. La carta dovrà essere redatta da archeologi in possesso di adeguati titoli formativi e professionali, i cui curricula dovranno essere preventivamente valutati dalla Scrivente. La Società, in data 30.03.2011, ha provveduto a trasmettere a detta Sovrintendenza quanto sopra richiesto, ma ad oggi non risulta pervenuto il relativo parere definitivo che, pertanto, si ritiene acquisito favorevolmente.
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia con nota prot. n. 4349 del 19.05.2010 dichiara che, dall'esame della documentazione cartografica, non sembrano evincersi ambiti territoriali assoggettati a tutela paesaggistica statale ex artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004. Non si ritiene, pertanto, di formulare osservazioni in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto.
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto con nota prot. n. 21155 del 28.04.2010 trasmette, completa della documentazione tecnico/planimetrica di supporto, l'allegata nota della Daunia Wind Srl di Foggia significando che il Comune di Serracapriola ricade sotto la giurisdizione territoriale del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo di Ancona. Per la Regione e la

Società proponente che leggono per conoscenza, si precisa che questo Alto Comando non ha alcuna competenza nell'ambito del procedimento autorizzativo afferente l'anzidetto impianto eolico, al quale - di conseguenza - non può che rimanere del tutto estraneo.

Quest'ultimo, ad oggi, nonostante abbia ricevuto da Maridipart Taranto nota della Società proponente completa della documentazione tecnico-planimetrica di supporto e dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche della Regione Puglia copia conforme del Verbale della Conferenza di Servizi svolta in data 29.04.2010, non ha fatto pervenire il relativo parere definitivo di competenza che, pertanto, si ritiene acquisito favorevolmente.

- Consorzio di Bonifica della Capitanata nota prot. n. 9446 del 28.04.2010 comunica che dall'esame della documentazione tecnica inviata a corredo dell'istanza sono emerse interferenze degli interventi in progetto con la rete di adduzione e distribuzione del Distretto 8, comizio 63, del Comprensorio irriguo del Fortore, come dettagliatamente rappresentato negli stralci planimetrici allegati.

Rete di Adduzione

L'aerogeneratore T9 Insiste direttamente sull'adduttore \varnothing 800 mm. del distretto 8.

Distribuzione

Il cavidotto elettrico dell'aerogeneratore T9 si sviluppa in parallelo (interferenza tipo A) ad una condotta \varnothing 250 mm. in cemento amianto e intercetta (Interferenza tipo 8) una condotta \varnothing 150 mm. in cemento amianto; entrambe le interferenze si verificano in corrispondenza della particella 18 del foglio 7 di Serracapriola.

Le aree interessate dalle condotte sono espropriate e/o asservite a favore dei Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifiche; esse non possono essere oggetto di interventi quali scavi, movimenti di terra, apertura di fossi, costruzioni, piantagioni, impianti, ingombri, depositi di terra e altre materie, né possono essere delimitate da recinzioni che impediscano il libero accesso al personale consortile; non possono essere destinate, infine, a sede di viabilità permanente.

Tenuto conto della fascia di asservimento in asse alle condotte (mt. 1,50 per condotte fino a \varnothing 275, mt. 2,50 per condotte da \varnothing 300 a \varnothing 500 e mt. 4,50 per condotte da \varnothing 600 a \varnothing 1200) e di quelle di rispetto su ambo i lati delle stesse (mt. 3,00), occorre che tra le condotte ed i singoli manufatti dell'impianto in oggetto sussista una distanza non inferiore a mt. 3,75 ($1,50/2 + 3,00$) per condotte fino a \varnothing 275, a mt. 4,25 ($2,50/2 + 3,00$) per condotte da \varnothing 300 a \varnothing 500 e mt. 5,25 ($4,50/2 + 3,00$) per condotte da \varnothing 600 a \varnothing 1200.

Per condotte posate in fascia espropriata tutti i manufatti, compreso recinzioni e viabilità, devono rispettare la distanza di mt. 3,00 dal limite dell'area demaniale.

Qualora non risulti possibile rispettare le condizioni innanzi riportate potrà essere richiesto lo spostamento delle condotte irrigue che di norma viene effettuato, qualora non sussistano motivi ostativi sia tecnici che amministrativi, con spese a totale carico della Società richiedente.

Per il superamento delle interferenze tra cavidotto e condotte irrigue occorre che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

Parallelismo (Interferenza tipo A)

Tenuto conto della fascia di asservimento in asse alle condotte (mt. 1,50 per condotte fino a \varnothing 275, mt. 2,50 per condotte da \varnothing 300 a \varnothing 500 e mt. 4,50 per condotte da \varnothing 600 a \varnothing 1200) e di quelle di rispetto su ambo i lati delle stesse (mt. 3,00), occorre che tra le condotte ed il cavidotto elettrico sussista una distanza non inferiore a mt. 3,75 ($1,50/2 + 3,00$) per condotte fino a \varnothing 275, a mt. 4,25 ($2,50/2 + 3,00$) per condotte da \varnothing 300 a \varnothing 500 e mt. 5,25 ($4,50/2 + 3,00$) per condotte da \varnothing 600 a \varnothing 1200. Per condotte posate in fascia espropriata deve sussistere la distanza di mt. 3,00 dal limite dell'area demaniale.

Intersezioni (interferenza tipo B)

1) il cavidotto deve essere posato al di sotto delle condotte irrigue e deve essere protetto meccanicamente per mezzo di una tubazione in acciaio della lunghezza non inferiore a mt. 10,50 (in asse alla condotta) per diametri sino a \varnothing 275 mm., non inferiore a mt. 11,50 per diametri da \varnothing 300 a \varnothing 500 mm., non inferiore a mt.

13,50 per diametri da \varnothing 600 a \varnothing 1200 mm.; per condotte di diametro superiore a \varnothing 1200 mm. la lunghezza della tubazione di protezione deve essere pari alla larghezza della fascia di esproprio maggiorata di mt. 12,00, sempre in asse alla condotta;

- 2) la profondità di posa deve essere tale da garantire un franco netto tra le generatrici di condotta irrigua e tubo di protezione del cavidotto non inferiore a cm. 100;
- 3) la profondità e la posizione effettiva delle condotte deve essere determinata, ove necessario, mediante saggi in sito da effettuarsi, a cura e spese di codesta spett.le Società, in presenza di tecnici consortili;
- 4) il conduttore elettrico da posare deve essere adatto ad ambienti umidi e bagnati, anche se immerso in acqua, senza giunzioni o derivazioni con altre linee nel tratto interessato;
- 5) la presenza del cavidotto deve essere adeguatamente segnalata su ambo i lati della condotta irrigua con cartelli indicatori posizionati su palo metallico ancorato al contro tubo ed avente un'altezza dal piano campagna non inferiore a mt. 2,00;
- 6) al di sopra del contro tubo deve essere posato un nastro di segnalazione per tutta la sua lunghezza;
- 7) l'attraversamento di condotte in cemento amianto e/o di diametro superiore a 500 mm. è consentito solo con tecnica spingi tubo a sonda teleguidata; in tal caso la profondità di posa deve essere tale da garantire un franco netto tra le generatrici di adduttore irriguo e tubo di protezione del cavidotto non inferiore a cm. 150; la distanza di inizio e fine trivellazione dall'asse della condotta deve essere non inferiore alla metà della lunghezza del tubo di protezione descritto al punto 1);
- 8) la tecnica dello spingi tubo o della sonda teleguidata può essere adottata anche per l'attraversamento di condotte in materiali diversi dal cemento amianto o per diametri inferiori a 500 mm.(auspicabile).

Qualora non risulti possibile rispettare le condizioni innanzi riportate, potrà essere richiesto lo spostamento delle condotte irrigue che di norma

viene effettuato, qualora non sussistano motivi ostativi sia tecnici che amministrativi, con spese a totale carico della Società richiedente.

Per il rilascio dell'autorizzazione alla esecuzione dei lavori interferenti con condotte consortili è necessario inoltre che codesta spett.le Società corredi la documentazione di apposita dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentate con la quale si impegna:

- 1) a comunicare l'inizio dei lavori con congruo anticipo onde consentire al personale dell'Ente di effettuare i controlli e la sorveglianza del caso;
- 2) ad accettare che la realizzazione dell'impianto non deve comportare alcun vincolo per il Consorzio che pertanto rimane libero di effettuare interventi sulle proprie tubazioni di qualsiasi genere e in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso nei confronti dei proprietari e/o dei gestori dell'impianto;
- 3) ad adottare ogni possibile cautela per proteggere i propri impianti dal rischio di scoppio delle condotte irrigue e conseguenti allagamenti; in ogni caso la Società richiedente deve sollevare il Consorzio da ogni e qualsiasi responsabilità connessa con l'esercizio degli impianti irrigui in caso di fuoriuscita accidentale di acqua dalle tubazioni.

Per il rilascio dell'autorizzazione alla esecuzione di lavori interferenti con la rete di adduzione e distribuzione irrigua è pertanto necessario che la Società richiedente prenda atto delle interferenze riscontrate e delle prescrizioni da osservare per il loro superamento e proceda alla revisione del progetto depositato integrando il medesimo con la documentazione tecnica relativa alle modalità di superamento delle interferenze con le condotte irrigue oltre che con eventuali proposte di spostamento laddove ritenute necessarie e/o opportune.

- Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 4843 del 28.04.2010 precisa che, dall'esame degli elaborati trasmessi, si è rilevato che il progetto di cui si tratta non rientra nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia. La richiesta del parere di competenza deve essere, pertanto, inoltrata all'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.

- Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore con nota prot. n. 791 del 09.05.2011 conferma quanto già comunicato con nota prot. n. 674 del 29.04.2010 nel quale si rappresenta che, dal confronto tra le planimetrie progettuali e le cartografie del Progetto di PAI, si rileva che gli aerogeneratori individuati con le sigle T7, T8, T9, T13 e T14, riproposti a nuova valutazione ambientale, non ricadono in corrispondenza di areali a pericolosità da frana e/o idraulica.
- ASL Foggia - Dipartimento di Prevenzione Pubblica con nota prot. n. 109 del 28.07.2010 esprime parere favorevole. Il presente parere di carattere esclusivamente igienico - sanitario lascia impregiudicati eventuali valutazioni in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, antinfortunistica, antincendio, urbanistica, ecc.
- ARPA Puglia DAP di Foggia con nota prot. n. 39110 del 10.08.2010 dichiara che, dopo aver constatato che l'aerogeneratore MM92 per il quale si chiede di integrare il parere di competenza era previsto nella documentazione tecnica integrativa presentata e considerato che non vi sono aumenti di potenza ma al contrario i due aerogeneratori risultano simili nella loro configurazione, si ritiene che il parere favorevole già espresso con nota prot. n. 31518 del 28.06.2010 possa essere esteso anche all'aerogeneratore marca Repower MM92 da 2 MW.
- Comune di Serracapriola con modulo parere del 29.04.2010 esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto.
- Provincia di Foggia - Settore Assetto del Territorio con nota prot. n. 13236 del 02.03.2011 comunica che, dalla documentazione trasmessa emerge che l'intervento di cui si tratta è stato sottoposto a verifica di VIA da parte del Settore Ambiente di questo Ente che ha espresso parere positivo con Determina n. 2394 del 28.07.2008 e sono stati già espressi i pareri delle Regione Puglia - Ispettorato Dipartimentale delle Foreste, della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, dell'ARPA Puglia e del Servizio Agricoltura della Regione Puglia. Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, si rileva che l'area oggetto di intervento, peraltro già interessata dalla realizzazione di impianti regolarmente

autorizzati, ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore normale, non sottoposto a tutela diretta del P.U.T.T./P approvato con Delibera Regionale n. 1043 del 25.06.2008. Pertanto, fatta salva l'applicabilità del Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010, lo scrivente Settore non ha nel merito alcun parere di competenza da esprimere.

- Aeronautica Militare 3° Regione Aerea con nota prot. n. 36686 del 05.07.2010 rilascia nulla osta militare per gli aspetti demaniali di competenza. Si precisa che, per ciò che concerne la segnaletica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa.
- Comando Militare Esercito "Puglia" con nota prot. n. 11430 del 22.06.2010 concede il nulla osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione da parte della Società interessata degli interventi di bonifica dell'area in questione comunicando a questo Comando l'avvenuta effettuazione degli stessi.
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia con nota prot. n. 5293 del 22.04.2010 comunica che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica non sono assoggettati all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi, non essendo ricompresi nell'allegato al D.M. 16.02.1982. Corre l'obbligo tuttavia evidenziare che, in caso di presenza, nell'ambito dell'impianto di che trattasi, di attività accessorie ricomprese nel già citato elenco allegato al D.M. 16.02.1982, il relativo titolare è tenuto all'attuazione degli adempimenti di cui agli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 37/98, sia per quanto attiene la preventiva acquisizione del parere di conformità da parte di questo Comando sul progetto delle opere di adeguamento oltre che, a lavori ultimati, la presentazione della prescritta richiesta di sopralluogo per l'ottenimento del richiamato documento autorizzativo di prevenzione incendi. Deve parimenti evidenziarsi che, anche in caso di attività non soggette al controllo, sussiste comunque l'obbligo a carico del titolare dell'osservanza delle vigenti norme di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio, ivi compresa l'adozione delle misure degli apprestamenti e delle cautele finalizzate a scongiurare il rischio di incendio ed

a mitigare le conseguenze in caso di accadimento.

- TERNA SpA con nota prot. n. 7469 del 03.06.2010 comunica il nulla osta in merito alla connessione alla RTN entro i limiti di potenza di cui alla STMG trasmessa con nota prot. n. 5170 del 22.04.2010 consistente nel collegamento in antenna a 150 kV con la esistente stazione RTN a 150 kV di "Serracapriola" inserita in entra - esce sulla linea "Portacannone - San Severo", utilizzando il medesimo stallo già utilizzato dalla Società Daunia Wind, ed accettata dalla Società stessa in data 02.07.2009.
- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo ha quindi comunicato, alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti in Conferenza di Servizi, con nota prot. n. 4068 del 31 marzo 2011, la conclusione del procedimento, a seguito del quale nessuno degli Enti coinvolti nel procedimento ha formulato osservazioni.

Rilevato che:

- l'Ufficio Energia e Reti Energetiche, con nota prot. n. 13925 del 29.09.2010, comunicava al Comune di Serracapriola ed ai soggetti interessati l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità propedeutico alla procedura espropriativa;
- non risultano pervenute presso l'Ufficio Energia e Reti Energetiche osservazioni e/o opposizioni all'avviso del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità;
- a seguito di verifica con il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 del 20.10.2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di "Tipo A" né di "Tipo B1 e B2";
- il procedimento in esame non rientra nel campo di applicazione del R.R. n. 24/2010, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del Regolamento stesso ed ai sensi della circolare prot. n. 7721 del 15.06.2011 della Conferenza di Direzione. Sono pervenuti alcuni pareri ambientali in data successiva all'entrata in vigore della D.G.R. n. 3029/2010; tuttavia, a prescindere dall'obbligatorietà di tali pareri, gli stessi risultano favorevoli e, pertanto, alla luce

anche del fatto che l'istanza è stata presentata sin dal 25.08.2008, non si ritiene necessario l'adeguamento della documentazione progettuale ai sensi della citata D.G.R. n. 3029/2010;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. n. 241/1990 e s.m.i., *“si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione”*;
- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della L. n. 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la Determinazione di conclusione del procedimento di variante all'Autorizzazione Unica n.103 del 01.02.2007 per la costruzione ed esercizio:
 - n. 5 aerogeneratori e relativi cavidotti di collegamento alla stazione elettrica 30/150 kV di “Serracapriola” già autorizzata con la Determinazione Dirigenziale oggetto della presente variante.

Tenuto conto che:

- la Società, riscontrando la nota prot. n.AOO_159-4068 del 31.03.2011 dell'Ufficio Energia e Reti Energetiche, ha depositato n. 3 copie del progetto definitivo, conforme a tutte le risultanze del procedimento autorizzativo ed adeguato a tutte le prescrizioni sollevate dagli Enti che hanno partecipato al procedimento autorizzativo, come da dichiarazione allegata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- in data 21.04.2011 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Daunia Wind ed il Comune di Serracapriola Atto di Impegno e Con-

venzione di cui alla Delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;

- l'Ufficiale Rogante del Servizio Affari Generali, in data 05 maggio 2011, ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 12777 e della Convenzione al repertorio n. 12778;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n.190 dell'11 Luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo.

Sulla base di quanto riportato in narrativa, si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della L. n. 241/90 e s.m.i, la Determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio dell'Autorizzazione Unica relativa alla variante della Determina Dirigenziale n. 103 del 01.02.2007 di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

Viste le linee guida pubblicate nella G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14 novembre 1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23 gennaio 2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28 luglio 1998 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo n.29 del 03 febbraio 1993 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge Regionale n. 7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

Ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, di adottare la Determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Daunia Wind S.r.l. con sede legale in Foggia alla via Napoli n. 121, Partita IVA n.02388580710 della variante all'Autorizzazione Unica n. 103 del 01.02.2007, di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio:

- n. 5 aerogeneratori e relativi cavidotti di collegamento alla stazione elettrica 30/150 kV di "Serracapriola" già autorizzata con la Determinazione Dirigenziale oggetto della presente variante.

Art. 3)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente Determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante ed al Comune di Serracapriola (FG).

Art. 4)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 16 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 191

Autorizzazione Unica ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza elettrica di 9,987 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Candela (FG); Società: MARGHERITA S.r.l. con sede legale in Foggia, via Napoli n. 121 - P. IVA e C.F. 03188710713

Il giorno 11 Luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti

- alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
 - la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
 - l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
 - per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
 - l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
 - ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

- la Società MARGHERITA S.r.l. con sede legale in Foggia, via Napoli n.121 - P.IVA e C.F. 03188710713, con nota prot. n. 38/7938 del 16.07.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, richiedeva il rilascio di Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza elettrica di 9,987 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Candela (FG);
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. 38 del 24.07.2008 - n. 8413 inoltrava richiesta di integrazione di documentazione tecnica ed amministrativa relativa al progetto dell'impianto in argomento;
- la Società MARGHERITA S.r.l. con nota acquisita il 04.09.2008 prot.n.9399 depositava presso gli Uffici della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - documentazione integrativa;
- la STMG rilasciata da Terna Spa, prot. n.TE/P2008003642 del 10.03.2008, prevedeva l'allacciamento alla RTN tramite collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica a 380 kV che sarà collegata in entra-esce sulla linea a 380 kV "Candela Foggia";
- la Società, in data 18.03.2008, ha dichiarato di accettare integralmente il preventivo di connessione proposto da Terna Spa;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. AOO_046 del 13.08.2009 n. 8921 comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;
- la Società MARGHERITA S.r.l. con nota del 05.10.2009 (Prot. 046 del 07.10.2009 n. 10681) depositava presso gli Uffici della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - ulteriore documenta-

zione integrativa relativa al progetto di cui trattasi;

- la Società MARGHERITA S.r.l. come dalla stessa dichiarato, in data 07.10.2009 (Prot. AOO_046 del 07.10.2009 n. 10680) trasmetteva agli Enti e/o Organismi interessati a partecipare alla Conferenza di Servizi copia del progetto definitivo dell'impianto a seguito dell'avvio del procedimento;
- la Società MARGHERITA S.r.l. con nota del 03.11.2009 (Prot. 046 del 04.11.2009 n. 11825) depositava presso gli Uffici della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - ulteriore documentazione integrativa relativa al progetto di cui trattasi;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 13295 del 03.12.2009 convocava la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 14 gennaio 2010;
- la Società TERNA SpA. con nota del 28.12.2009 acquisita in data 12.02.2010 n.2322, inoltrava richiesta di documentazione progettuale relativa alle opere RTN;
- la Società MARGHERITA S.r.l. con nota del 03.11.2009 (Prot. 046 del 04.11.2009 n. 11825) depositava presso gli Uffici della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - la documentazione integrativa relativa alle opere di connessione richiesta da TERNA SpA con nota del 28.12.2009;
- l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 9,987 MW da realizzarsi nel Comune di Candela (FG) non è soggetto a verifica ambientale ai sensi della Legge Regionale n.11 del 12 aprile 2001 e ss.mm.ii.

Preso atto dei pareri espressi in Conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive prot. n. 7560 del 18.11.2009 - comunicava Nulla Osta di massima alla realizzazione del progetto di che trattasi ai soli fini minerari. La

società è comunque tenuta, in fase di realizzazione, a posizionare gli elettrodotti e gli "edifici" alla distanza di sicurezza dai cigli di eventuali cave in esercizio e/o dismesse, pari a 20 m così come previsto dal DPR 9 aprile 1959 n.128 sulle Norme di Polizia delle Miniere e delle Cave.

- Comando in Capo del Dipartimento Militare e Marittimo dello Jonio e del Canale Otranto, prot. n. 40909 del 28.09.2009, dichiarava che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse;
- Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni, prot. n. 3465 del 06.04.2009, confermava il nulla osta alla costruzione ed all'esercizio dell'intero impianto in oggetto;
- Arpa Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia con nota del 14.01.2009, esprimeva parere favorevole alla costruzione ed esercizio dell'impianto in oggetto con le seguenti condizioni:
 - La pulizia dei pannelli venga effettuata utilizzando mezzi e detergenti ecocompatibili.
 - Dopo le operazioni di montaggio, il terreno sia riportato alla sua naturalità permettendo l'assorbimento delle acque piovane ed il naturale deflusso delle stesse.
 - Il gestore effettui l'eventuale diserbo delle aree interessate all'insediamento senza l'utilizzo di diserbanti chimici.
- Comune di Candela, con modulo parere in sede di Conferenza di Servizi, esprimeva parere favorevole;
- Autorità di Bacino, prot. n. 6629 del 13.06.2011, dal confronto con gli elaborati del P.A.I., non rilevava la presenza di sovrapposizioni fra gli interventi previsti nel progetto in oggetto con le aree sottoposte a tutela, a condizione che il tracciato del cavidotto sia ricoperto con materiale non erodibile per il tratto degli stessi interessato dall'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali e dalle fasce di pertinenza fluviale, prescrizione già contenuta nel parere rilasciato in data 03.03.2010;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Ufficio provinciale di Foggia, con note prot. n. 10969 del 22.12.2009 e prot. n. 8424 del 13.10.2009 le aree interessate dal progetto di che trattasi non sono soggette al

R.D.L. 3267 del 1923, pertanto questa Sezione Provinciale del Servizio Foreste non ha provvedimenti da adottare riguardo il vincolo idrogeologico. Restano ferme le modalità autorizzative di competenza di questo Servizio Foreste di cui al Regolamento Regionale n.10/2009, valide su tutto il territorio regionale, inerenti l'eventuale taglio di piante di interesse forestale, anche singole.

- Regione Puglia, Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, Servizio Assetto del Territorio, prot.n.5147 del 12.03.2010, esprimeva parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PUTT/p tanto per l'area interessata dall'installazione dei pannelli fotovoltaici quanto per il cavidotto. Inoltre prescrive di installare i pannelli fotovoltaici al di fuori dell'area annessa (150 metri) all'A.T.D. "Torrente Carapelle" e all'A.T.E. di tipo "B";
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura Prot. n. 13300 del 17.02.2011 - comunicava che il progetto si ritiene conforme alle normative citate in premessa (comma 7 dell'art.12 D.Lgs 387/03 - art. 10 della L.R. 14/2007 - comma 1 dell'art. 2 della L.R. 31/08), si rilascia parere favorevole, a condizione che vengono rispettate le seguenti prescrizioni nella realizzazione dell'impianto:
 - divieto di utilizzazione gettate di cemento in loco;
 - tutti i manufatti devono essere prefabbricati e posati senza l'uso di gettate di cemento, ovvero devono essere di facile rimozione senza lasciare sostanze inquinanti al momento della dismissione del impianto, in modo da non compromettere le funzionalità biologiche ed agronomiche del suolo. E' consentito l'uso del cemento, in loco, solo ed esclusivamente per fissare i pali di sostegno, nelle zone dove il substrato è formato da roccia compatta che non permette il fissaggio dei pali tramite avvitatura e battitura. Il cemento deve essere utilizzato esclusivamente per fissare i pali in fori appositamente realizzati tramite trivella o carotatore di 50 cm come diametro massimo, il cemento non deve essere riversato sul suolo agrario;
 - la recinzione deve essere realizzata lasciando ogni 10 m dei varchi di dimensioni 40 per 40 cm, o in alternativa la rete deve essere posta ad

una altezza di 30 cm dal suolo per il passaggio della fauna. La rete deve essere fissata al suolo con le predette modalità, senza cordoli di cemento per non creare barriere fisiche nel suolo, tra l'interno e l'esterno all'area;

- non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le opere di fondazione degli edifici e delle cabine;
- non è consentita la costruzione di piste all'interno dell'area, fatte eccezione per la fase di cantiere, che successivamente devono essere rimosse, senza che le stesse modifichino le caratteristiche naturali del suolo. Nelle vicinanze del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di magazzino e delle cabine è consentito la realizzazione di un area, con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia) per il parcheggio e il transito dei mezzi.
- nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno degli appezzamenti agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, quest'ultimo non deve essere assolutamente compattato;
- si deve osservare il divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici, ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna nell'area;
- divieto assoluto di utilizzare sostanze detergenti per la pulitura dei pannelli e delle strutture.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, prot. n. 6811 del 06.07.2010, riteneva di autorizzare ai sensi del D.Lgs. 42/2004 l'attraversamento del cavidotto in argomento;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot.n.7053 del 03.05.2010, esprimeva un parere di massima favorevole favorevole con le seguenti condizioni:
 - È necessario un controllo archeologico continuativo in corso d'opera dei lavori nelle aree specificate ed eventuali approfondimenti di scavo laddove dovessero emergere strutture di interesse archeologico interferenti con le opere
 - La documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia;

- Enac, prot. n.4202 del 21.01.2010, dichiarava che:
 - l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC;
 - l'impianto fotovoltaico data la collocazione e l'altezza, non costituisce ostacolo alla navigazione aerea;
 - l'A.M. CIGA per gli aspetti di competenza, ha comunicato la non sussistenza di implicazioni;
 - non risultano pertanto implicazioni al riguardo;
 pertanto rilasciava il proprio nulla osta alla realizzazione dell'intervento.
- Comando Militare Esercito Puglia, prot. n. 21664 del 16.12.2009, concedeva nulla osta subordinatamente all'effettuazione degli interventi di bonifica dell'area in questione;
- Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Divisione IV - Sezione U.N.M.I.G. di Napoli, prot.n.2751 del 25.05.2010, esprimeva il nulla osta alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto di cui trattasi, alla condizione che la Società proponente si impegni a modificare il tracciato nei tratti in cui, all'atto della costruzione dello stesso elettrodotto, fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti affinché vengano rispettate le distanze previste dal D.P.R. 9 aprile 1959, n.128 sulle "Norme di Polizia delle miniere e delle cave";
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce, prot. n.484 del 15.01.2010, comunicava che l'intervento in oggetto non risulta elencata tra quelle di cui al D.M. 16.02.82 per i quali è necessario richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi ai fini dell'esercizio dell'attività;

Rilevato che:

- la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, con nota prot. n. 2216 del 11.02.2010, ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti la copia conforme del Verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 14.01.2010;
- la Società MARGHERITA S.r.l. con nota del 23.02.2011, acquisita in data 25.02.2011 prot.n.2406, depositava presso gli Uffici della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - una variante del lay-out dell'impianto fotovoltaico, rispettando le prescrizioni della Regione Puglia- Servizio Assetto del Territorio, espresse nella propria nota prot. n. 5147 del 12.03.2010;
- A seguito di verifica con il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n.230 del 20.10.2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di "Tipo A" né di "Tipo B1 e B2".
- in aggiunta a quanto sopra esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", ed in ogni caso, alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di servizi, con nota prot. n. 3158 del 10 marzo 2011 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza;
- i pareri relativi al procedimento sono pervenuti in data anteriore al 31.12.2010, ad eccezione dei seguenti:
 - Autorità di Bacino prot. n. 6629 del 13.06.2011 che risulta favorevole e confermativo di quello già espresso in data 03.03.2010 prot.n.2341;
 - Regione Puglia - Servizio Agricoltura, prot.n.13300 del 17.02.2011, che risulta favorevole con prescrizioni;
- Si è comunque proceduto a verificare eventuali interferenze del layout definitivo dell'impianto con le aree non idonee introdotte dal RR n. 24/2010 e con le aree agricole interessate da produzione agro-alimentare di qualità; la verifica effettuata attraverso il SIT Puglia ha avuto esito favorevole.
- Con nota prot. n.7988 del 22.06.2011 la Società proponente trasmetteva dichiarazione asseverata

da tecnico competente attestante la ricadenza dell'impianto in aree distanti più di 1 Km dall'area edificabile dei centri abitati, così come prevista dal vigente PRG.

- Con nota prot. n.8028 del 22.06.2011 la Società proponente trasmetteva dichiarazione asseverata da tecnico competente attestante la non ricadenza dell'impianto in aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità come previsto dall'allegato 3 del RR 24/2010.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio dell'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza complessiva di 9,987 MW ubicato nel Comune di Candela (FG) - località "Giardino",
 e delle opere connesse costituite da:
 - cavidotto interrato MT a 30 KV per il collegamento del parco fotovoltaico alla sezione a 150 KV presso la S.E. 380/150 KV di Deliceto, già autorizzata con Determinazione Dirigenziale n.1367 del 12.12.2008, e successivamente oggetto di ampliamento autorizzato con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia n.6 del 21/01/2011, collegata in entra-esce dalla linea a 380 KV "Foggia-Candela";
 - la Società, in data 13.05.2011, ha sottoscritto una Convenzione per la locazione e la costituzione di diritto di superficie con Ente Emma e Dacio Ripanelli;
 - in data 21.04.2011 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società MARGHERITA S.r.l. ed il Comune di Candela, l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;

- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 5 maggio 2011 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 12779 e della Convenzione al repertorio n. 12780;
- La Società ha depositato, con nota acquisita in data 20.05.2011, n. 3 copie del progetto definitivo corredato da una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR n. 445/2000, per mezzo della quale il progettista ed il legale rappresentante della Società attestano che il progetto di che trattasi è conforme a tutte le risultanze del procedimento autorizzativo ed è adeguato a tutte le prescrizioni sollevate dagli Enti che hanno partecipato al procedimento stesso e con la quale si impegnano a rispettare tutte le prescrizioni di natura esecutiva formulate dai suddetti Enti.
- Il progetto definitivo fa parte integrante del presente atto ed è vidimato in triplice copia dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche.
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 191 dell'11 Luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 9,987 MW, come innanzi descritto, ed ubicato nel Comune di Candela (FG).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società MARGHERITA S.r.l. con sede legale in Foggia, via Napoli n.121- P.IVA e C.F. 03188710713- dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza complessiva di 9,987 MW ubicato nel Comune di Candela (FG) - località "Giardino",

e delle opere connesse costituite da:

- cavidotto interrato MT a 30 KV per il collegamento del parco fotovoltaico alla sezione a 150 KV presso la S.E. 380/150 KV di Deliceto, già autorizzata con Determinazione Dirigenziale n.1367 del 12.12.2008, e successivamente oggetto di ampliamento autorizzato con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia n.6 del 21/01/2011, collegata in entra-esce dalla linea a 380 KV "Foggia-Candela";

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società MARGHERITA S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n. 13 che così recita "*Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati*".

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 12 del

Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico-edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 494/96, ecc.);

- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Candela (FG).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n.16 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 192

Atto integrativo e di rettifica della Determina Dirigenziale n. 82 del 09.03.2011 pubblicata sul BURP n. 40 del 16.03.2011 "Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza elettrica di 3 MW sito nel comune di Carmiano (LE)"
Società GASI 14 Srl con sede legale in Via Lima, 48 - Roma.

Il giorno 11 Luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rila-

sciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;

- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, con Determina Dirigenziale n. 82 del 09.03.2011, pubblicata sul BURP n.40 del 16.03.2011, ha rilasciato l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 3 MW, e delle relative opere connesse, ubicati nel Comune di Carmiano (LE);
 - connessione con linea dedicata alla CP Copertino mediante costruzione di circa 7296 Km di cavo interrato in MT a 20 kV in alluminio della sezione di 185 mmq in MT a 20 kV;
 - stallo MT in CP;
 - costruzione di una cabina di consegna
- le suddette opere elettriche di connessione sono quelle previste dalla STMG rilasciata da Enel Spa, prot. n.492472 del 23.07.2009 (codice di rintracciabilità T0012284);
- la Società, in data 21.09.2009, ha dichiarato di accettare integralmente la STMG dell'impianto individuata dal codice di rintracciabilità T0012284 e ha chiesto a ENEL SpA:
 - variazione della modalità di posa, da linea aerea a linea in cavo;

- variazione del percorso;

- in data 15.04.2010, Enel Spa ha vidimato il Piano Tecnico delle opere elettriche di connessione comprensivo delle varianti richieste dalla Società;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, ha convocato la Conferenza di servizi per il giorno 22.04.2010 in cui tutti gli Enti coinvolti si sono espressi anche relativamente al Piano Tecnico vidimato da Enel; il procedimento si è quindi concluso con il rilascio della Autorizzazione Unica di cui alla Determina Dirigenziale n°82 del 09.03.2011;
- la Società GASI 14 Srl, con nota acquisita al prot. n. A00159_7296 del 06.06.2011, ha chiesto la rettifica dell'Autorizzazione Unica sopra citata relativamente alle opere di connessione dell'impianto con quanto segue:
 - *connessione con linea dedicata alla CP Copertino mediante costruzione di circa 7296 Km di cavo interrato in MT a 20 kV in alluminio della sezione di 185 mmq in MT a 20 kV;*
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 192 dell'11 Luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene prendere atto di quanto richiesto dalla Società e già valutato in sede di Conferenza di Servizi del 22.04.2010 e rettifica l'art. 2 della Determina Dirigenziale n°82 del 09.03.2011, esclusivamente per quanto inerente la connessione alla rete, con quanto segue:

- *connessione con linea dedicata alla CP Copertino mediante costruzione di circa 7296 Km di cavo interrato in MT a 20 kV in alluminio della sezione di 185 mmq in MT a 20 kV;*

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

1. Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.
2. Di rettificare e integrare l'art. 2 della Determina Dirigenziale n°82 del 06.03.2011 esclusivamente nella parte inerente la connessione alla rete con quanto segue:
 - *connessione con linea dedicata alla CP Copertino mediante costruzione di circa 7296 Km di cavo interrato in MT a 20 kV in alluminio della sezione di 185 mmq in MT a 20 kV;*
3. Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio

Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Carmiano (LE).

4. Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 5 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 193

Atto integrativo e di rettifica della Determina Dirigenziale n. 135 del 19.05.2011 pubblicata sul BURP n. 86 del 01.06.2011 "Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza elettrica di 4,5 MW sito nei comuni di Carmiano e di Novoli (LE)".
Società GASI 16 Srl con sede legale in Via Lima, 48 - Roma.

Il giorno 11 Luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;

- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
 - la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
 - il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
 - ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
 - la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
 - la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
 - l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
 - l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
 - ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.
- Rilevato che:
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, con Determina Dirigenziale n. 135 del 19.05.2011, pubblicata sul BURP n.86 del 01.06.2011, ha rilasciato l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4,5 MW, e delle relative opere connesse, ubicati nei Comuni di Carmiano e di Novoli (LE):
 - connessione con linea dedicata alla CP Copertino mediante costruzione di circa 13640 Km di cavo interrato in MT a 20 kV in alluminio della sezione di 185 mmq;
 - stallo MT in CP;
 - costruzione di una cabina di consegna
 - le suddette opere elettriche di connessione sono quelle previste dalla STMG rilasciata da Enel Spa, prot. n.489822 del 22.07.2009 (codice di rintracciabilità T0012299);
 - la Società, in data 21.09.2009, ha dichiarato di accettare integralmente la STMG dell'impianto individuata dal codice di rintracciabilità T0012284 e ha chiesto a ENEL SpA:
 - variazione della modalità di posa, da linea aerea a linea in cavo;
 - variazione del percorso;
 - in data 12.04.2010, Enel Spa ha vidimato il Piano Tecnico delle opere elettriche di connessione comprensivo delle varianti richieste dalla Società;
 - la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, ha convocato la Conferenza di servizi per il giorno 22.04.2010 in cui tutti gli Enti coinvolti si sono

espressi anche relativamente al Piano Tecnico vidimato da Enel; il procedimento si è quindi concluso con il rilascio della Autorizzazione Unica di cui alla Determina Dirigenziale n°135 del 19.05.2011;

- la Società GASI 16 Srl, con nota acquisita al prot. n. A00159_7296 del 06.06.2011, ha chiesto la rettifica dell'Autorizzazione Unica sopra citata relativamente alle opere di connessione dell'impianto con quanto segue:
 - *connessione con linea dedicata alla CP Copertino mediante costruzione di circa 13640 Km di cavo interrato in MT a 20 kV in alluminio della sezione di 185 mmq;*
 e ai dati della Società con quanto segue:
 - *Società Gasi 16 S.r.l. con sede legale in Roma via Lima n.48, P.IVA e C.F.02504220340;*
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 193 dell'11 Luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

1. Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.
2. Di integrare e rettificare l'art. 2 della Determina Dirigenziale n°135 del 19.05.2011 con quanto segue:
 - ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società GASI 16 S.r.l. con sede legale in Roma via Lima n.48, P. IVA e C.F. 02504220340 - dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:*
 - *un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4,5 MW, ubicato nei Comuni di Carmiano e di Novoli (LE) e delle seguenti opere connesse:*
 - *connessione con linea dedicata alla CP Copertino mediante costruzione di circa 13640 Km di cavo interrato in MT a 20 kV in alluminio della sezione di 185 mmq;*
 - *stallo MT in CP;*
 - *costruzione di una cabina di consegna.*
3. Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e ai Comuni di Carmiano e di Novoli (LE).

4. Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 5 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 194

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,24 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso denominato "Ripalta" da realizzarsi nel Comune di Cerignola (Fg) località "Ripalta", ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società SV Foggia S.r.l., con sede legale in Galleria San Babila 4/b - Milano.

Il giorno 11 Luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;

- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;

- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

- la Società Solar Ventures S.r.l., ora Società SV Foggia S.r.l., avente sede legale in Milano in Galleria San Babila 4/b P.IVA e C.F. 05738970960, trasmetteva in data 23.06.2008, acquisita al prot. n. 38/6833 del 25.06.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, richiesta di rilascio di Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,65 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG);
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - a seguito di istruttoria, con nota prot. 7989 del 17.07.2008 invitava la Società ad inviare le integrazioni richieste pena improcedibilità dell'istanza;
- la Società Solar Ventures srl, con nota 08.08.2008, acquisita al prot. n. 9032 del 12.08.2008, trasmetteva presso gli Uffici della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, la documentazione integrativa, perfezionata poi con note acquisite ai prott. n. 10981 del 09.10.2008 e n. 3055 del 26.03.2009;
- in seguito alla richiesta di connessione alla RTN da parte della Società Solar Ventures srl, per l'impianto fotovoltaico da 5,65 MW, Enel S.p.A. comunicava, con nota del 04/09/2008 prot. 0419477, di aver fornito quale soluzione tecnica minima generale l'allacciamento alla Rete di Distribuzione MT a 20 kV, tramite costruzione di cabina di consegna, connessa in antenna alla CP Cerignola esistente, da ubicarsi nelle immediate vicinanze della CP stessa, e che tale soluzione è stata accettata dalla società in data 17.09.2008;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. 4904 del 30.04.2009 comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;
- la Società Solar Ventures srl con nota del 07.08.2009, acquisita al prot. n. 9395 del 09.09.2009, inviava comunicazione di avvenuto deposito del progetto definitivo dell'impianto, nonché dichiarazione di conformità sulle copie trasmesse agli Enti e/o Organismi interessati a partecipare alla Conferenza di Servizi;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 9410 del 09.09.2009 convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 20 ottobre 2009;
- la Società Solar Ventures srl con nota del 14.09.2010, depositava il progetto definitivo adeguato alle indicazioni fornite dall'AdBP nell'ambito della C.d.S. nonché di quelle evidenziate dal Servizio LL.PP. - Struttura Tecnica Provinciale BA/FG - U.O. Demanio Idrico e Fluviale, con nota del 16.10.2009 prot. 52422; per tale motivo il progetto subiva una riduzione di potenza da 5,65 MW a 5,24 MW;
- la Società Solar Ventures srl con nota del 28.10.2010, a seguito di colloqui intercorsi con l'AdBP, depositava l'elaborato "AR01-Planimetria generale-R2" acquisita al prot. 15647 del 05.11.2010, in sostituzione del precedente;
- la SV Foggia S.r.l. in data 02.02.2011, acquisita al prot. n. 1285 del 02.02.2011, trasmetteva atto notarile di conferimento di ramo d'azienda, registrato a Milano in data 14.01.2011, in cui venivano trasferiti la gestione, i contratti, le opzioni di diritto di superficie e delle servitù e tutte le posizioni giuridiche dell'impianto fotovoltaico a realizzarsi nel comune di Cerignola con i relativi progetti, autorizzazioni e nulla osta, dalla Società

Solar Ventures S.r.l. alla Società SV Foggia S.r.l. nonché dichiarazione della subentrata Società di disponibilità dei suoli su cui verrà realizzato l'impianto fotovoltaico in oggetto.

Preso atto dei pareri espressi nella Conferenza di Servizi e di seguito riportati:

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Assetto del Territorio, prot. n. 2767 del 30 giugno 2010, acquisito al prot. 12432 del 24.08.2010, esprimeva parere non favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PUTT/P;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive - Struttura di Foggia, prot. n. 4795 del 20.08.2009, acquisito al prot. 9845 del 17.09.2009, esprimeva ai soli fini minerari Nulla Osta di massima alla realizzazione del progetto di che trattasi. La società è comunque tenuta, in fase di realizzazione a posare gli elettrodotti alla distanza di sicurezza dai cigli di eventuali cave in esercizio e/o dimesse, pari a 20 m, così come previsto dal D.P.R. 128/1959 "Norme di Polizia delle miniere e delle cave";
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento BA/FG, con prot. n. 108042 del 10.12.2010, acquisito al prot. 17959 del 29/12/2010, esprimeva il proprio parere favorevole subordinato alla sottoscrizione ed accettazione dei "Fogli condizione" da parte del legale rappresentante della Società;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Foggia, con modulo parere acquisito in conferenza di servizi, confermava quanto espresso con nota prot. n. 5001 del 19.06.2009 in cui si comunicava che le aree interessate dai suddetti lavori nell'agro di Cerignola - località Ripalta - non sono soggette a vincolo idrogeologico pertanto quest'Ufficio non deve adottare alcun provvedimento in merito e procederà all'archiviazione della pratica;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, Uff. Provinciale di Foggia, con nota prot. n. 030/58158 del 25.06.2010, comunica che l'impianto fotovoltaico si ritiene conforme alle norme citate in pre-

messa e, pertanto, rilascia parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni nella realizzazione dell'impianto:

1. divieto di utilizzazione gettate di cemento in loco;
2. tutti i manufatti devono essere prefabbricati e posati senza l'uso di gettate di cemento, ovvero devono essere di facile rimozione senza lasciare sostanze inquinanti al momento della dismissione dell'impianto, in modo da non compromettere le funzionalità biologiche ed agronomiche del suolo. E' consentito l'uso del cemento, in loco, solo ed esclusivamente per fissare i pali di sostegno, nelle zone dove il substrato è formato da roccia compatta che non permette il fissaggio dei pali tramite avvitatura e battitura. Il cemento deve essere utilizzato esclusivamente per fissare i pali in fori appositamente realizzati tramite trivella o carotatore di 50 cm come diametro massimo, il cemento non deve essere riversato sul suolo agrario;
3. la recinzione deve essere realizzata lasciando ogni 10 m dei varchi di dimensioni 40 per 40 cm, o in alternativa la rete deve essere posta ad una altezza di 30 cm dal suolo per il passaggio della fauna. La rete deve essere fissata al suolo con le predette modalità, senza cordoli di cemento per non creare barriere fisiche nel suolo, tra l'interno e l'esterno dell'area;
4. non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le opere di fondazione degli edifici e delle cabine;
5. non è consentita la costruzione di piste all'interno dell'area, fatte eccezione per la fase di cantiere, che successivamente devono essere rimosse, senza che le stesse modificano le caratteristiche naturali del suolo. Nelle vicinanze del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di magazzino e delle cabine è consentita la realizzazione di un'area, con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia) per il parcheggio e il transito dei mezzi.
6. nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno degli appezzamenti agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, quest'ultimo non deve essere assolutamente compattato;

7. Si deve osservare il divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici, ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna nell'area;
8. divieto assoluto di utilizzare sostanze detergenti per la pulitura dei pannelli e delle strutture. Per quanto riguarda la *salvaguardia delle aree irrigue di particolare pregio*, come previsto dal D.lgs. 387 del 2003, la Regione Puglia ha regolamentato detta materia con la L.R. 56 del 1980 e s.i.m., che individua nei comuni i soggetti preposti alla tutela di dette aree, nelle more dello strumento urbanistico, e pertanto la regolamentazione degli interventi da realizzarsi sulle aree irrigue suddette è demandata al competente comune.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Foggia, con nota prot. n. 8206 del 19.10.2009, acquisita al prot. 11201 del 20.10.2009, comunicava che dalla lettura degli elaborati cartografici trasmessi, non si evincono ambiti territoriali assoggettati a tutela monumentale ai sensi del D.Lgs. n.42/2004; non si ritiene pertanto di avanzare osservazioni in merito alla realizzazione dell'intervento di cui trattasi;
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con nota prot. n. 9004 del 08.06.2010 rappresentava, per quanto di propria competenza, che l'area interessata dal progetto non comprende immobili sottoposti a provvedimenti di tutela archeologica. Visionata la carta del rischio archeologico, dalla quale risulta che a circa 1 Km di distanza è localizzata la zona vincolata "Madonna di Ripalta", considerato che: nella zona dell'impianto, l'interesse archeologico risulta **basso**, verificato, invece, che lo stesso risulta **elevato** nel tratto di cavidotto, che si sviluppa lungo la SP 91 e la SC Ripalta, questa Soprintendenza ritiene indispensabile che tutti i lavori che comportino movimento di terra vengano eseguiti alla presenza di un archeologo di comprovata esperienza, il cui curriculum dovrà essere sottoposto, per valutazione, alla Scrivente;
 - Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 10717 del 22.09.2009, acquisita al prot. 10958 del 10.14.2009, rilasciava nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto in oggetto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nulla osta viene concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Società;
 - Provincia di Foggia - Settore Viabilità - Ufficio Concessioni con nota prot. n. 58572 del 25.11.2010 comunicava che la richiesta di concessione per cavidotto sotterraneo longitudinale sulla SP n° 91 è stata accolta. Si fa presente che prima del rilascio dell'autorizzazione è necessario far pervenire il versamento come cauzione ripristino luoghi;
 - Provincia di Foggia - Servizio Ambiente, con Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Servizio N. 1639/6.15 del 08.06.2011, esprimeva parere favorevole di VIA, con le seguenti prescrizioni:
 1. Sia limitata l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
 2. Sia previsto un adeguato sistema di smaltimento delle acque superficiali provenienti dall'area di intervento al più vicino corpo ricevente;
 3. Le eventuali opere provvisorie, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il libero deflusso delle acque;
 4. Durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque superficiali nelle trincee realizzate per la posa dei tubi alloggiamento dei cavi;
 5. Il materiale di scavo non sia accumulato lungo i compluvi, onde evitare fenomeni di ostacolo al naturale deflusso delle acque;
 6. Per i materiali provenienti dagli scavi, non del tutto riutilizzati per la ricomposizione delle aree, siano individuati siti e modalità di stoccaggio e di conferimento a discarica conformi alla normativa vigente in materia;
- dopo che con Determinazione Dirigenziale N. 4173 del 29.12.2010, il Comitato VIA provinciale aveva espresso di assoggettare a procedura di VIA, il progetto proposto;

- Città di Foggia - Assessorato Ambiente e Politiche Energetiche, con nota del 07.10.2009 prot. 1840, acquisito al prot. 10776 del 09.10.2009, faceva presente che il territorio di questo Comune non è interessato dal progetto;
- Città di Cerignola - con modulo parere della C.d.S. del 20.10.2009 esprimeva parere favorevole sotto il profilo urbanistico essendo gli impianti in esame compatibili con le vigenti NTA di PRG. Per quanto attiene al Titolo IV e Titolo V delle vigenti NTA si richiedeva Autorizzazione Paesaggistica in quanto l'intervento ricade in ATE "C";

in seguito, il Dirigente del Settore Urbanistica P.R.G. e Patrimonio, con nota prot. n. 28755 del 21.10.2010, acquisita al prot. 15521 del 03.11.2010, rilasciava l'**Autorizzazione Paesaggistica** per i lavori relativi all'impianto fotovoltaico da ubicarsi in località "Ripalta" ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A. allegate al P.U.T.T./P Regione e dell'art. 146 del "Codice del beni culturali e del paesaggio", alle seguenti condizioni:

"Il presente provvedimento non costituisce atto di assenso alla realizzazione delle opere in quanto la realizzazione delle stesse dovrà essere comunque assoggettata alle procedure previste dal D.Lgs. n. 387/2003, nonché a tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni di Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi";

- Consorzio per la Bonifica della Capitanata, con nota prot. n. 11654 del 19.10.2009, acquisita in C.d.S., comunicava che, dall'esame della documentazione tecnica inviata a corredo dell'istanza è emerso che il cavidotto di collegamento tra l'impianto fotovoltaico in argomento e la cabina di consegna Enel interferisce con l'impianto di irrigazione del Comprensorio Irriguo Sinistra Ofanto - Distretto 12. In particolare il cavidotto interseca una condotta \varnothing 250 mm, come si evidenzia nello stralcio planimetrico compiegato. Per il superamento della interferenza è necessario che si esegua il passaggio del cavidotto al di sotto della condotta consortile, ad una profondità non inferiore a mt. 1.50 dal fondo della condotta medesima; in caso di attraversamento con scavo a cielo aperto è necessario effettuare, ad avvenuta posa del cavidotto, il ripristino del cavo della condotta con materiale arido, di idonea pezzatura opportunamente compattato. In alternativa è pos-

sibile attraversare la condotta irrigua con perforazione sub orizzontale a mezzo di sonda teleguidata; in tal caso, fermo restando il franco di mt. 1.50 tra il fondo della condotta e la sommità del cavidotto, i punti di immersione e di emersione della sonda teleguidata devono essere collocati ad una distanza non inferiore a mt. 5.00 dall'asse della condotta. In entrambe le modalità di esecuzione dell'attraversamento devono essere adottate idonee protezioni meccaniche per il cavidotto (coppelle in cemento, tubo guaina, ecc.) oltre che i necessari accorgimenti per salvaguardare il medesimo da eventuali rotture della condotta irrigua. La presenza del cavidotto, infine, dovrà essere adeguatamente segnalata dai consueti nastri interrati (in caso di posa con scavo a cielo aperto) e da paline fuori terra. Sotto l'osservanza delle prescrizioni innanzi elencate questo Ente esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto e contestualmente autorizza l'esecuzione dell'attraversamento della condotta consortile. L'inizio dei lavori di attraversamento della condotta consortile deve essere tuttavia comunicato con congruo anticipo in modo da consentire al personale dell'Ente di effettuare il controllo e la sorveglianza delle operazioni; contestualmente alla comunicazione di inizio dei lavori deve essere trasmessa la documentazione tecnica relativa alle modalità di attraversamento che si intendono attuare sulla quale questo Consorzio si riserva di rilasciare il proprio benestare.

- Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. 3^a Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, nota prot. n. 48524 del 01.10.2009, acquisita in sede di C.d.S., rilasciava nulla osta per gli aspetti demaniali di competenza;
- Comando Militare Esercito "Puglia", nota prot. n. 0015481 del 17.09.2009, acquisita al prot. 11067 del 14.10.2009, rilasciava nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando a questo Comando l'avvenuta effettuazione degli stessi;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, nota prot. n. 4043 del 23.09.2009, acquisita al prot. 10115 del 24.09.09, in ordine ai soli interessi della Marina Militare rilasciava nulla-osta alla

- realizzazione dell'impianto fotovoltaico, della cabina di trasformazione e del relativo cavidotto interrato da ubicare nel territorio del Comune di Cerignola (Fg) confermando la nota prot. n. 28433 del 22.06.2009;
- Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 14173 del 16.11.2010, acquisita al prot. 16613 del 25.11.2010, riteneva che i lavori relativi alla costruzione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 5,24 MW sono compatibili con le previsioni del PAI approvato a condizione che:
 1. Sia limitata l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
 2. Sia previsto un adeguato sistema di smaltimento delle acque superficiali provenienti dall'area di intervento al più vicino corpo ricettore;
 3. le eventuali opere provvisoriale, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il libero deflusso delle acque;
 4. durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque superficiali nelle trincee realizzate per la posa dei tubi alloggiamento dei cavi;
 5. il materiale di scavo non sia accumulato lungo i compluvi, onde evitare fenomeni di ostacolo al naturale deflusso delle acque;
 6. per i materiali provenienti dagli scavi, non del tutto riutilizzati per la ricomposizione delle aree, siano individuati siti e modalità di stoccaggio e di conferimento a discarica conformi alla normativa vigente in materia.
 - ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Provinciale di FOGGIA, con prot. n. 35967 del 23.10.2009, acquisita al prot. 1252 del 28.01.2010, esprimeva parere favorevole alle seguenti condizioni:
 1. La pulizia dei pannelli venga effettuata utilizzando detergenti ecocompatibili;
 2. I corpi illuminanti per l'illuminazione esterna siano conformi ai criteri contenuti nella L.R. n°15/2005 sull'inquinamento luminoso;
 3. Dopo le operazioni di montaggio, il terreno sia riportato alla sua naturalità permettendo l'assorbimento delle acque piovane ed il naturale deflusso delle stesse;
 - 4. Il gestore effettui il diserbo delle aree interessate all'insediamento senza l'utilizzo di diserbanti chimici;
 - ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile prot. n. 83324 del 25.11.2009, rilascia proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera in progetto, considerato anche che:
 - ✓ L'ENAV ha comunicato, con foglio AV/AOP/PSA206072 del 14.10.2009 che le opere, data la collocazione e l'altezza, non costituiscono ostacolo alla navigazione aerea;
 - ✓ con riferimento a quanto riportato negli elaborati allegati alla richiesta, l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC;
 - ✓ l'A.M.C.I.G.A. ha dato il proprio parere positivo per quanto concerne le procedure strumentali.
 - ✓ non risultano implicazioni al riguardo.
 - Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia - Area Prevenzione e Servizi Tecnici, con nota prot. n. 9026 del 01.07.2009, acquisita al prot. 7522 del 07.07.2009, comunicava che l'impianto non rientra tra le attività elencate nell'allegato al D.M. 16/02/1982 per le quali è necessario richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi ai fini dell'esercizio dell'attività. Si rammenta che, qualora dovessero in seguito installarsi o prevedersi attività presenti nel citato D.M. il titolare dell'attività dovrà attivare gli adempimenti di cui al D.M. 4/5/98 disciplinante le modalità di progettazione ed i contenuti dei procedimenti di prevenzione incendi.
- Rilevato che:*
- l'istanza di autorizzazione unica è stata prodotta in data 23.06.2008, pertanto all'impianto in oggetto di potenza iniziale di 5,65 MW (ora 5,24 MW), risulta applicabile, *ratione temporis*, la Legge Regionale n. 25/2007, che lo esclude dalla verifica di assoggettabilità a VIA;
 - la Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente, con nota prot. 2694 del 18.01.2011, comunicava che a seguito della richiesta di verifica di VIA, inoltrata

- spontaneamente in data 29.09.2009 da parte della società Solar Ventures S.r.l., pur non essendo obbligatoria, riteneva di assoggettare alla procedura di VIA (Determinazione Dirigenziale N. 4173 del 29.12.2010) il progetto proposto;
- la Provincia di Foggia - Servizio Ambiente, con Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Servizio N. 1639/6.15 del 08.06.2011, esprimeva parere favorevole di VIA, al progetto proposto, con prescrizioni;
 - in merito alla difformità del parere paesaggistico rilasciato dalla Regione Puglia e dal Comune di Cerignola, con posta certificata inviata giovedì 23 dicembre 2010 ore 10.06, il Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia comunicava che per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile della potenza elettrica di 5,65 MW (ora 5,24 MW) della ditta SOLAR VENTURES srl, si confermava la validità della delega rilasciata al comune di Cerignola ad esprimersi in C.d.S. in merito al progetto in oggetto per quanto attiene agli aspetti di natura paesaggistica;
 - la SV Foggia S.r.l. con nota del 02.02.2011, acquisita al prot. n. 1284 del 02.02.2011, dichiarava di avere la piena disponibilità delle aree, in virtù dei contratti di locazione già sottoscritti con i proprietari dei suoli;
 - il dott. Renato Mansi in qualità di Agronomo abilitato all'esercizio della professione, con nota del 14.06.2011, acquisita al prot. n. 7714 del 14.06.2011, depositava dichiarazione asseverata in cui si attesta che i terreni interessati dall'impianto, non ricadono in nessuna delle aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari tipiche di qualità, come previsto dall'allegato 3 del R.R. 24/2010;
 - in aggiunta a quanto sopra esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che *“si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione”*;

- alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di servizi, con nota prot. n. 17739 del 24 dicembre 2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo comunicava agli Enti la chiusura positiva del procedimento discusso nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- dalla verifica con il Piano di Tutela delle Acque approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 del 20/10/2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di “Tipo A” né di “Tipo B1 e B2”;
- dalla verifica con il R.R. 24/2010, l'area di progetto non ricade in nessuna delle “Aree Non Idonee” così come definite dallo stesso.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,24 MW e delle relative opere connesse proposte in progetto, ubicati nel Comune di Cerignola (Fg);
 - costruzione ed esercizio di una nuova Cabina di consegna connessa alla linea MT interna all'impianto;
 - stallo MT in CP Cerignola;
 - costruzione di una linea in cavo sotterraneo Al 185 mm² che colleghi la cabina di consegna alla Cabina Primaria Enel “Cerignola” ivi comprese 3 cabine di sezionamento da ubicare in prossimità della linea interrata stessa;
- in data 15 febbraio 2011 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia e la Società SV Foggia S.r.l.,

l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007; i pareri degli Enti risultano tutti pervenuti antecedentemente al 31.12.2010, ad eccezione della VIA, scaturita dalla verifica di assoggettabilità richiesta volontariamente dalla Società; e pertanto, è stata verificata l'eventuale interferenza del progetto con le aree non idonee individuate dal R.R. n. 24/2010;

- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 1 marzo 2011 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 012367 e della Convenzione al repertorio n. 012368;
- la Società SV Foggia S.r.l., avente sede legale in Milano in Galleria San Babila 4/b P.IVA e C.F. 05738970960, con nota del 15.02.2011, acquisita al prot. n. 1950 del 16.02.2011, ha depositato n. 3 copie del progetto definitivo;
- la Società SV Foggia S.r.l., con nota del 17.06.2011, acquisita al prot. n. 7791 del 17.06.2011, ha trasmesso dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000, per mezzo della quale il progettista ed il legale rappresentante della Società attestano che il progetto di che trattasi è conforme a tutte le risultanze del procedimento autorizzativo ed è adeguato a tutte le prescrizioni sollevate dagli Enti che hanno partecipato al procedimento stesso e con la quale si impegnano a rispettare tutte le prescrizioni di natura esecutiva formulate dai suddetti Enti. Il progetto definitivo è parte integrante del presente atto ed è vidimato dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche.
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. N. 194 dell'11 luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,24 MW e relative opere connesse, tra cui la costruzione ed

esercizio di una nuova Cabina di consegna connessa alla linea MT interna all'impianto, stallo e costruzione di una linea in cavo sotterraneo Al 185 mm² che colleghi la cabina di consegna alla Cabina Primaria Enel "Cerignola" ivi comprese 3 cabine di sezionamento da ubicare in prossimità della linea interrata stessa.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

DETERMINA**Art. 1)**

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

Ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società SV Foggia S.r.l., avente sede legale in Milano in Galleria San Babila 4/b P.IVA e C.F. 05738970960, dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,24 MW e delle relative opere connesse proposte in progetto, ubicati nel Comune di Cerignola (Fg);
- costruzione ed esercizio di una nuova Cabina di consegna connessa alla linea MT interna all'impianto;
- stallo MT in CP Cerignola;
- costruzione di una linea in cavo sotterraneo Al 185 mm² che colleghi la cabina di consegna alla Cabina Primaria Enel "Cerignola" ivi comprese 3 cabine di sezionamento da ubicare in prossimità della linea interrata stessa;

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società SV Foggia S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti

alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n. 13 che così recita "*Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati*".

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle

componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;

- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate

dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;

- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico-edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Cerignola (FG).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 19 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 luglio 2011, n. 195

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto e delle opere connesse per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 5 MW sito nel Comune di Ascoli Satriano in località "Santacroce - Piano di Sepa - Faralli". Società: Lomagri S.r.l. con sede legale in MELFI (PZ) CONTRADA S. NICOLA cap 85025 - P. IVA e C.F. 01073230763.

Il giorno 11 Luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

- la Società Lomagri S.r.l. avente sede legale in Melfi (PZ) alla c.da San Nicola, P.IVA

- 01073230763, con nota del 03.07.2006 prot. n. 7212, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, richiedeva il rilascio di Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 104 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Ascoli Satriano;
- la Regione Puglia Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia con nota prot. 10446 del 08.09.2006 comunicava che: *“Con nota pervenuta il 27.07.06 e acquisita al prot. 9069 del 01.08.06 codesta Società ha presentato istanza per la realizzazione di un parco eolico nel Comune in indirizzo. La predetta istanza era costituita da una semplice “relazione tecnica descrittiva” e non già dalla documentazione prevista dall'art. 9 del Regolamento 23.06.06 n. 9, documentazione che codesta Società si è “riservata” di presentare ma non pervenuta. Atteso pertanto quanto previsto dall'art.8 punto 4, ai fini della valutazione integrata verrà considerata valida la data di presentazione della documentazione di cui agli art. 9,10 e 11 del predetto regolamento.”*;
 - la società proponente con nota del 29.11.2006 prot. 13897 presentava le integrazioni richieste dal Settore Ecologia;
 - la Regione Puglia Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia con nota prot. 524 del 10.01.2007 richiedeva alla società proponente ulteriori integrazioni documentali;
 - la società proponente con nota del 20.03.2007 prot. 38/3005 presentava integrazioni documentali da trasmettere all'Autorità di Bacino della Puglia;
 - la società proponente con nota del 17.04.2007 prot. 38/4396 richiedeva l'indizione della conferenza dei Servizi;
 - la società proponente con nota del 17.05.2007 prot. 38/5235 comunicava osservazioni nel merito di altre due istanze di impianti eolici territorialmente interferenti con il procedimento in oggetto;
 - la società proponente con nota del 24.08.2007 prot. 38/9119 in risposta alla nota prot. 38/8259 del 26.07.2007 di questo Ufficio presentava integrazioni documentali;
 - lo scrivente Ufficio con nota prot. 12895 del 11.12.2007 richiedeva ulteriori integrazioni documentali;
 - la società proponente con nota del 29.02.2008 prot. 38/2251 in risposta alla nota prot. 38/12895 del 11.12.2007 di questo Ufficio presentava le integrazioni richieste;
 - la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. 38/6094 del 10.06.2008 comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;
 - la Società proponente, come dalla stessa dichiarato, in data 14.11.2008 Prot. 38/12811 trasmetteva agli Enti e/o Organismi interessati a partecipare alla Conferenza di Servizi copia del progetto definitivo dell'impianto a seguito dell'avvio del procedimento;
 - la Regione Puglia Assessorato all'Ecologia con nota prot. 8946 del 19.06.2008 trasmetteva allo scrivente Ufficio Determina Dirigenziale n. 295 del 19.05.2008;
 - la Regione Puglia Assessorato all'Ecologia con nota prot. 12793 del 18.09.2008 accoglieva la richiesta di riesame da parte della società della DD n. 295 del 19.05.2008 ritenendo ammissibili anche gli aerogeneratori ai nn. 34 e 37;
 - la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 38/12248 del 31.10.2008 convocava la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 27.11.2008;
 - la società proponente con nota del 14.11.2008 prot. 38/12811 trasmetteva agli Enti interessati dal procedimento adeguamento del progetto secondo le prescrizioni di TERNA SpA;
 - la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 38/13845 del 12.12.2008 trasmetteva agli Enti interessati copia conforme del verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 27.11.2008;
 - la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con

- nota prot. n. 46/5707 del 21.05.2009 convocava la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 11.06.2009;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 46/7225 del 01.07.2009 trasmetteva agli Enti interessati copia conforme del verbale della riunione della seconda Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 11.06.2009;
 - la società TERNA SpA con nota prot. TE/P20090007604 del 10.06.2009 ed acquisita al prot. 46/7380 del 06.07.09 trasmetteva parere di competenza favorevole in merito alla connessione di rete;
 - la società proponente con nota del 30.11.2009 prot. 46/12890 presentava all'Acquedotto Bari/Foggia integrazioni documentali;
 - la società proponente con nota del 11.12.2009 prot. 46/13716 presentava all'ARPA Puglia integrazioni documentali;
 - la società proponente con nota del 30.03.2010 prot. 159/4806 comunicava la revoca del mandato professionale ai tecnici incaricati della prima stesura del progetto in oggetto;
 - la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. 159/8041 del 21.05.2010 al fine di evitare la convocazione di una ulteriore conferenza dei servizi chiedeva all'Autorità di Bacino della Puglia di rilasciare il parere di competenza;
 - la società proponente con nota del 17.12.2010 prot. 159/17486 dichiarava di rinunciare alla procedura di esproprio e di possedere la piena disponibilità delle aree interessate dall'intervento progettuale di cui all'oggetto;
 - la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, considerato che l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che *“si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitiva-*

mente la volontà dell'amministrazione”, ed alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di servizi, con nota prot. n. 159/3621 del 23.03.2011 trasmetteva agli Enti interessati comunicazione di conclusione positiva del procedimento in oggetto, allegando i pareri pervenuti successivamente alla riunione della Conferenza di Servizi;

Preso atto dei pareri espressi in Conferenza di servizi o pervenuti in seguito e qui riportati:

- Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia Ufficio VIA con nota prot. n.8946 del 19.06.2008 trasmetteva DD n.295 del 19.05.2008 in cui determina di escludere dalle procedure di V.I.A. l'installazione degli aerogeneratori di cui si riporta l'identificativo e le coordinate geografiche Gauss-Boaga fuso est:

id	est	nord
2	2567576	4558832
3	2568135	4558604
4	2568653	4559789
5	2569142	4560287
7	2569835	4559837
12	2570473	4560013
35	2576848	4556361
38	2576592	4557045
40	2577657	4556968
41	2577068	4557050
43	2577267	4557510
44	2576749	4557659
50	2576062	4558217
52	2575696	4557889

Successivamente, a seguito di richiesta di riesame da parte della società proponente e di nota prot. 12797 del 18.09.2008 dell'Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia Ufficio VIA, venivano esclusi dalla procedura di V.I.A. anche gli aerogeneratori ai nn 34 e 37 di cui si riportano le coordi-

nate geografiche evinte dalla documentazione depositata presso questo Ufficio:

id	est	nord
34	2576018	4556730
37	2576020	4557196

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ acquisire il parere favorevole dell'Autorità di bacino Puglia relativamente ai cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori che attraversano aree classificate come PG1 dal PAi;
 - ✓ assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato alle operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
 - ✓ garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
 - ✓ prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
 - ✓ prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
 - ✓ garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
 - ✓ assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, fieno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
 - ✓ prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
 - ✓ che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.
 - ✓ Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificate urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili, come da previsioni urbanistiche. per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive - nota prot. n. 154/2640 del 06.05.2009 - esprime, ai soli fini minerari nulla osta di massima alle seguenti condizioni:
- Nel caso di eventuali attraversamenti di zone soggette alla Ns. tutela, la società dovrà inoltre specificare la richiesta di autorizzazione ai sensi del T.U. n.1775/33, art. 120.
 - Resta inteso, comunque che all'atto della costruzione dell'impianto di cui all'oggetto si terrà conto delle distanze, dell'elettrodotto da aree di cava in esercizio e/o dimesse, previste dal D.P.R. 09 aprile 1959, n° 128 "norme di Polizia delle miniere e delle cave".
 - In fase di realizzazione dell'opera, la società è tenuta, comunque, al rispetto dei limiti di sicurezza, da eventuali aree di cave in esercizio e/o

dismesse, non inferiore a mt. 20 (metri venti) come previsto dal D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 sulle “*Norme di Polizia delle miniere e delle cave*”.

- Regione Puglia - Area Politiche per l’Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - nota prot. n. 64/21372 del 10.05.2009 esprime parere favorevole.
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Foggia - nota prot. n. 46/6483 del 10.06.2009 esprime parere favorevole sui movimenti di terra a condizione che non vengano alterati gli impluvi naturali e lo scorrimento delle acque superficiali, eventualmente regimentandole a monte dei siti e convogliandole a valle;
- Comune di Ascoli Satriano - SETTORE 3°-UFFICIO TECNICO - nota prot. n. 10011 del 22.09.2009 “...si rilascia parere favorevole per la installazione degli aerogeneratori nn. 2, 3, 4, 5,7, 12, 34, 35, 37, 38, 40, 41, 43, 44, 50, 52, e delle rispettive opere connesse.”
- Provincia di Foggia - Settore Viabilità con nota prot. 64763 del 09.12.2009 esprimeva parere favorevole di massima vincolato “... *dovendo in seguito codesta società concordare con la Provincia ed attenersi a tutte le prescrizioni, stabilite dopo accurato sopralluogo, relative a tutte le interferenze di ogni singola strada interessata.*”
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari e Foggia - nota prot. n. 11956 del 10.12.2010 atteso “... *che l’impianto eolico in oggetto non interessa ambiti paesaggistici statali di cui agli articoli 136 e 142 del decreto legislativo n. 42/2004. Fa al riguardo presente che, in ordine al vincolo di uso civico gravante sull’area di ubicazione delle turbine nn.30-31-42-48 si è proceduto alla legittimazione del vincolo di uso civico in virtù delle delibere della Giunta Comunale di Ascoli Satriano nn. 132 e 133 del 09.09.2010 e della determinazione n. 550 del 20.07.2010 del III Settore Servizio Patrimonio, Attività Produttive e di Servizio del predetto Comune.*

Non si ritiene pertanto di dover esprimere alcun parere di competenza. Per quanto riguarda il tracciato del cavidotto sotterraneo, si comunica che dalla lettura della “Relazione integrativa

sulle interferenze del progetto con i beni paesaggistici” in data 27.10.2010 e delle relative Tavole PUTT/p si evince che il medesimo prevede varie interferenze con reticoli idrografici tramite utilizzo della tecnica della perforazione teleguidata. Tale operazione garantisce che i suddetti reticoli non subiranno alcuna alterazione visiva a raso e pertanto questa Soprintendenza ritiene, per quanto di competenza sotto l’aspetto paesaggistico, di poter esprimere parere favorevole....”

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto - nota prot. n. 3551 del 20.03.2008 rileva quanto segue:

Sulla base delle osservazioni prodotte, si ritiene che siano emerse indicazioni sufficientemente valide per definire ulteriori attività di archeologia preventiva nelle aree interessate dai lavori. Le osservazioni sull’esistenza di diverse unità topografiche nelle zone specificate nelle carte tematiche di studio comportano infatti la necessità di valutare, con indagini mirate, l’interesse archeologico dei suoli ricadenti nel parco eolico segnalati per l’esistenza di beni nel sottosuolo. Tanto premesso, la procedura successiva riguarderà indagini preventive di ricerca archeologica con sondaggi e scavi anche in estensione, sotto la piena responsabilità di questa Soprintendenza che preciserà le operazioni da effettuare sotto la sua direzione e con società esecutrici che abbiano la qualificazione nella categoria di riferimento, ai sensi delle normative vigenti.

Sottostazione e cavidotto di collegamento al parco

Le indicazioni per la carta del rischio, in questo settore ad Est del Parco riguardano dati emersi nella ricognizione bibliografica che, comunque accerta l’esistenza di un tessuto di particolare valenza archeologica, per la presenza di un comparto centuriato, in prossimità della sottostazione e di percorsi viari e strutture insediative lungo il cavidotto da Piano D’Amendola a Toppo Russo. Non essendo stata prodotta la cartografia del rischio, con ricognizioni puntuali, si ritiene che le attività ricadenti nell’area della sottostazione e lungo il tracciato del cavidotto vadano sottoposte a sorveglianza archeologica e siano effettuate operazioni di scavo con misure di particolare cautela che risponderanno alle indicazioni

espresse in fase esecutiva dai responsabili archeologi di cantiere.

Si fa presente che la Società incaricata per l'assistenza archeologica dovrà produrre, oltre ai dati scientifici relativi alla documentazione d'obbligo, la schedatura dei reperti, attenendosi alle norme per la compilazione dell'I.C.C.D.

A conclusione delle presenti osservazioni, si fa presente che l'individuazione di beni archeologici interferenti con le strutture del progetto eolico possono, qualora fossero definiti aspetti insediativi vincolanti per la conservazione degli stessi, comportare varianti nella localizzazione delle piattaforme e nell'ubicazione dei cavidotti.

Eventuali presenze di particolare interesse archeologico possono implicare l'adozione delle misure di tutela previste dal codice dei beni culturali e del paesaggio e l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse ai sensi degli articoli 12 e 13 del predetto codice. Si chiede di valutare congiuntamente le priorità di ricerca, definendo sopralluoghi congiunti con il responsabile del procedimento.

Si prospetta altresì la necessità di garantire le spese di missione del personale incaricato da questo Ufficio per le attività di tutela, secondo le procedure vigenti che individuano nelle Società e negli Enti interessati ai lavori i soggetti su cui ricadono le somme di liquidazione delle missioni della Soprintendenza di settore competente per territorio. ..."

A conferma del parere il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto con nota prot. n. 6542 del 05.05.2011 nell'esprimere parere di massima favorevole comunica le seguenti prescrizioni integrative:

"... per quanto riguarda l'attraversamento dei Regi tratturelli Cervaro-Candela S. Agata, Foggia Ascoli-Lavello e Candela Montegentile l'obbligo dell'assistenza archeologica lungo il percorso dei cavidotti. Ad ultimazione delle opere occorrerà procedere al ripristino della sede viaria. Qualora dovessero essere individuate interferenze con strutture di interesse archeologico, dovranno essere messe in opera soluzioni tecniche e conservative a salvaguardia delle pre-

senze e ampliamenti, con scavo archeologico, ai fini della conoscenza e della tutela del sottosuolo archeologico.

Si fa presente che le indagini preliminari, con i dati relativi alla carta del rischio archeologico, hanno interessato l'area del parco e non sono state estese al tracciato dei cavidotti e della sottostazione.

Si ritiene, pertanto, che la mancata valutazione dei fattori di rischio archeologico comporti particolare cautela nella realizzazione delle opere.

Questa Soprintendenza procederà al piano di indagine archeologica, nelle aree delle piattaforme e delle piste viarie di cantiere interferenti con unità topografiche di interesse archeologico, previo accordo congiunto sul cronoprogramma dei lavori e verifica dei requisiti di idoneità dei soggetti archeologi incaricati delle attività scientifiche."

- Regione Puglia - Assessorato Bilancio e Programmazione - Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Servizio Demanio e Patrimonio - Ufficio Parco Tratturi Foggia - nota prot. n. 108/15951 del 04.08.2010 rilevato che il cavidotto di connessione attraversava beni appartenenti al Demanio Pubblico della Regione Puglia - Ramo Tratturi in tre punti interferendo con i seguenti Regi Tratturelli tutti in agro di Ascoli Satriano: 1)- Cervaro - Candela - S. Agata 2)- Foggia - Ascoli - Lavello 3)- Candela - Montegentile.

"... Ciò premesso, questo Ufficio esprime parere favorevole al progetto presentato subordinato tuttavia all'analogo parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Taranto e resta in attesa di ricevere, al termine dell'istruttoria, copia del provvedimento adottato.

Alla Società [...] si fa presente che si procederà al rilascio della determina di concessione demaniale successivamente all'ottenimento dell'Autorizzazione Unica ai sensi del Decreto L.vo 387/2003 comprensiva dell'Autorizzazione Paesaggistica, del rispetto dei vincoli imposti dal PUTT regionale relativa ai Regi Tratturi e previo:

- pagamento del canone annuo anticipato di euro 900,00 (euro 300 cadauno) determinato in via provvisoria e salvo conguaglio a seguito delle modifiche al Disciplinare d'uso dei beni demaniali da parte della Giunta Regionale;

- *Fidejussione bancaria o assicurativa a garanzia del pagamento del canone per l'intera durata contrattuale, ovvero pagamento anticipato del canone per l'intera durata contrattuale.*
Si precisa che l'inizio dei lavori dovrà essere subordinato al rilascio della Determina di concessione per l'attraversamento."
- Agenzia del Demanio - Filiale di Puglia e Basilicata nota prot 2009/11397 del 11.06.2009 nel merito delle "... aree appartenenti al Demanio pubblico o dello Stato - Ramo Bonifica l'Ente preposto al rilascio del succitato nulla-osta è il Consorzio di Bonifica per la Capitanata di Foggia. [...] si coglie l'occasione per evidenziare che tutte le aree appartenenti al "Demanio Pubblico dello Stato", ai sensi dell'art. 823 C.C sono "inalienabili e non possono forma e oggetto di diritti a favore di terzi se non mi modi stabiliti dalle leggi che li riguardano.";
- Consorzio di Bonifica della Capitanata - nota prot. n. 12960 del 10.06.2010: "... Dall'esame degli atti integrativi trasmessi si evince che tutti gli attraversamenti contemplati, riguardanti l'alveo del Fosso La Marano, del Fosso Parrozzo, del Torrente Carapelle e del Fosso Viticone, sono previsti da realizzarsi con tecnica di perforazione a mezzo di sonda teleguidata, (Elaborati CB1, CB2, CB3, CB4 e CB5 datati 29.03.2010); il franco netto rispetto affondo alveo è stato stabilito in mt. 2.00, mentre i punti di immersione e di riemersione della perforazione sono stati collocati a sufficiente distanza dai cigli degli alvei e dal limite della proprietà demaniale. La presenza del cavidotto nel sottosuolo verrà opportunamente segnalata a mezzo di apposite paline di altezza fuori terra non inferiore a mt. 2.00, collocate ad una distanza non inferiore a mt 10.00 dai cigli dell'alveo e dal limite della proprietà demaniale.
Si ritiene che le modalità di attraversamento degli alvei del Fosso La Marano, del Fosso Parrozzo, del Torrente Carapelle e del Fosso Viticone non costituiscano pregiudizi e/o inibizioni per l'attività di manutenzione espletata da questo Ente che pertanto esprime PARERE FAVOREVOLE, per quanto di competenza, alla esecuzione dei lavori.
Si prende atto altresì che è stata già acquisita l'autorizzazione alla esecuzione dei lavori da

parte della Struttura Tecnica Periferica Regionale (prot. n°21372 del 10.06.2010).

L'inizio dei lavori relativi all'attraversamento dei corsi d'acqua deve essere comunicato con congruo anticipo onde consentire al personale dell'Ente di effettuare i controlli e la sorveglianza del caso."

- SNAM rete gas - Gestione Rete - Distretto Sud Orientale - Centro di Foggia - nota prot. n. 434 del 15.12.2008 comunica che non sussistono interferenze con metanodotti;
- *acquedotto pugliese - Direzione Operativa - Unità Territoriale di Foggia nota prot. 159760 del 25.11.2008: "... dall'esame del progetto presentato si è riscontrata n. 1 interferenza con una nostra condotta in acciaio del diametro 200 mm., denominata "Diramazione per gli abitati di Ascoli Satriano e Candela". L'interferenza, opportunamente illustrata nella relativa tavola progettuale, riguarda l'attraversamento di cavidotto alla condotta. Esso dovrà eseguirsi "in sottopasso alla condotta idrica, a distanza non inferiore a cm. 50 dalla generatrice inferiore della condotta, posto in tubo guaina protettore, debitamente segnalato con nastro localizzatore prolungato fino a oltre i limiti della proprietà AQP attraversata, mentre la protezione della condotta sarà garantita mediante l'esecuzione di un'opera in lastroni di c.a, rimovibili, di lunghezza pari alla larghezza della fascia AQP, carrabili e certificati, poggiati su idonei cordoli realizzati lateralmente alla condotta".*
Si precisa altresì, che non è consentito introdursi e circolare nelle zone e sulle opere dell'Acquedotto, salvo quanto autorizzato in concessione, così come realizzare opere, seppure provvisorie, quali piazzole per deposito materiale e accessi a strutture del costruendo parco eolico.
Pertanto, la scrivente Società esprime sin d'ora PREVENTIVO PARERE FAVOREVOLE alla concessione dell'attraversamento da realizzarsi nel rispetto delle prescrizioni succitate.
Il rilascio della concessione, di durata novennale, avverrà a seguito di stipula di apposito atto di convenzione a titolo oneroso e con ogni opera prescritta a carico di codesta Società, da stipularsi alla conclusione dell'istruttoria, e con cui AQP si riserverà ogni diritto patrimoniale, nonché di revoca per necessità di servizio e d'im-

posizione di opere di protezione della condotta, anche in fase esecutiva degli attraversamenti.”

- REGIONE PUGLIA - ASL FG - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - UNITA' OPERATIVA N°8 nota relativa all'istanza prot. 6112 del 28.04.2009 del 13.10.2010: esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni

- 1) Prendendo atto di quanto dichiarato nella relazione tecnica, nella progettazione dovranno essere rispettate le distanze dalle abitazioni e dalle strade provinciali di circa 300 mt Come da regolamento vigente, e che nelle immediate vicinanze del campo non vi siano abitazioni costantemente abitate, che il livello sonoro prodotto dal generatore di elettricità risulti inferiore di 60 dB come previsto dal DPCM 01/03/1991 e sue modifiche ed integrazioni;
- 2) Gli elettrodi dovranno essere interrati ad una profondità minima di mt 1 (un metro) e dovrà essere segnalato il tracciato della linea interrata, con idonee segnalazioni di pericolo;
- 3) Eventuali linee aeree di media ed alta tensione, utilizzate per il conferimento all'ENEL dell'elettricità prodotta, dovranno essere eseguite nel rispetto delle distanze di sicurezza dettate dal DPCM 23/04/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- 4) Rispettare i limiti di inquinamento elettromagnetico previsti dal DM 381/98 e successive modifiche ed integrazioni;
- 5) Dovranno essere garantite tutte le misure di sicurezza ed infortunistica per tutelare lo stanziamento ed il passaggio nelle vicinanze degli aereogeneratori di persone ed animali;
- 6) Lo smaltimento degli usati e delle batterie dovrà avvenire tramite ditta autorizzata DL.22/1997e sue integrazioni;
- 7) La realizzazione e la messa in opera dell'impianto in oggetto, dovranno essere conformi alle descrizioni progettuali, alle prescrizioni contenute nella documentazione tecnica presentata e rispettare le linee guida della Regione Puglia (delibera G.R. n.131 del 02.03.2004).

- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Provinciale di Foggia - con nota prot. 9957 del 01.03.2010 "... *Esaminata tutta la documen-*

tazione integrativa fornita, considerato che sono state indicate univocamente le caratteristiche dell' "aerogeneratore modello FL 2500, ditta Fuhrlander, altezza torre 80 m, diametro rotore 90 m. per quanto di competenza, si esprime parere favorevole relativamente al progetto per la realizzazione di quanto riportato in Oggetto."

- Autorità di Bacino della Puglia - nota prot. n. 7787 del 11.06.2009 nota prot. 12222 del 28.09.2010 - ritiene per quanto di propria competenza che la proposta progettuale sia compatibile con le previsioni del P.A.I. approvato, con le seguenti proscrizioni:

- *"le opere provvisoriale, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;*
- *le operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavidotti non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;*
- *le sezioni idrauliche interessate dagli scavi per la posa del cavidotto siano ripristinate in modo da non modificare le condizioni preesistenti, mantenendo invariate forma dimensioni e scabrezza dall'alveo;*
- *siano realizzate opere atte ad impedire il trasferimento nel sottosuolo di eventuali acque superficiali che si dovessero infiltrare nelle trincee di scavo anche in funzione della pendenza longitudinale del fondo;*
- *durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;*
- *sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in oggetto indicate."*

- Comando Militare Esercito "Puglia" con nota prot. n. 13945 del 17.08.2009:

Visto il parere tecnico del 15° Reparto Infrastrutture scaturito dall'esame della documentazione prodotta, ai sensi delle disposizioni:

- T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici (approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775);
- Legge 24.12.1976 n. 898 sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (pubblicata sulla G.U. 11.01.1977 n° 8).

Tenuto conto che l'opera implica dei lavori di scavo in zona che non è stata oggetto di bonifica sistematica da ordigni residuati bellici, concede il nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione (unitamente ai fini della gestione delle misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro di cui all'art. 15 del D. Lgs. 81/08), comunicando al Comando in oggetto l'avvenuta effettuazione degli stessi.

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata - nota prot. 11619 del 07.10.2009 e nota prot. 11621 del 07.10.2009 - rilascia, ai sensi dell'art. 113 del R.D. n. 1775 dell'11.12.1933, il nulla osta provvisorio alla costruzione per l'impianto in oggetto e della stazione elettrica 30/150 kv e raccordi a 150 kv in cavo interrato alla stazione 380/150 kv sella TERNA spa in agro di Deliceto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nulla osta è concesso in dipendenza degli atti di sottomissione rilasciati dalla Società proponente in data 23.03.2007 e registrati a Foggia senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano dal R.D. n. 1775/1933, dal D.P.R. n. 156 del 29.03.1973 e dal D. Lgs. 01.08.2003 n. 259.
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - TARANTO - con nota prot. n. 019203/UI-DEM/2009 del 30.04.2009 rappresenta che - per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare - non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico e delle relative opere connesse in oggetto, ritiene opportuno rammentare l'esigenza che la Società interessata provvederà alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli per la tutela del volo a bassa quota;
- Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. 3^a Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio - nota prot. n. 11961 del 06.03.2009 - rilascia nulla

osta dell'A.M., per gli aspetti demaniali di competenza, alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

- ENAC - nota prot. n. 84722 del 30.11.2009 - rilascia, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera, considerato che:
 - l'Enav ha comunicato, con foglio prot AV/AOP/PSA/ SC5946/218317 del 29.10.09, scheda ostacolo n° 5946 (non allegata) che la realizzazione in questione non comporta implicazioni per quanto concerne gli aspetti di competenza;
 - l'A.M. C.I.G.A. per gli aspetti di competenza, ha comunicato per le vie brevi la non sussistenza di implicazioni aeromobili civili e/o militari;
 - In relazione a quanto riportato negli elaborati allegati alla richiesta, il parco eolico non interferisce con superfici aeronautiche di interesse aeroportuale ma superando di oltre 100 metri la quota del terreno costituisce comunque ostacolo alla navigazione aerea, ai sensi del Cap. 11 paragrafo 11.1.3 del Regolamento Enac per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti e pertanto è soggetto a segnalazione secondo quanto di seguito riportato:

segnaletica diurna

le pale dovranno essere verniciate con n° 3 bande rosse, bianche e rosse di m 6

l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse. Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m. di altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore ai 30 m. Se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 m, la verniciatura sarà limitata ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa, bianca e rossa) La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.

segnalazione notturna

le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio

della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa.

Codesta Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.

Dovrà essere prevista a cura e spese di codesta Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.

Inoltre dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e la data di fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di BARI BRINDISI, all'ENAV e all'AERONAUTICA MILITARE C.I.G.A. ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio.

Infine, qualora codesta Società ritenga opportuno, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

Si rilascia, per quanto di competenza, il nulla osta alla realizzazione del suddetto parco eolico corredato con le predette prescrizioni.

Rilevato che:

- Con nota acquisita durante la Conferenza dei Servizi del 11.06.2009 la Regione Puglia Ufficio Urbanistica rappresentata dal funzionario Arch. Merafina Francesco esprimeva che *"la tutela paesaggistica posta a base del progetto risulta modificata a seguito dell'adozione definitiva del P.U.G pertanto gli elaborati devono essere adeguati ai nuovi ambiti estesi e distinti."*
- Il Comune di Ascoli Satriano - SETTORE 3°-UFFICIO TECNICO - con nota prot. n. 10011 del 22.09.2009 *"... rilascia parere favorevole per la installazione degli aerogeneratori nn. 2, 3, 4, 5, 7, 12, 34, 35, 37, 38, 40, 41, 43, 44, 50, 52, e le rispettive opere connesse."*

- Il Comune di Ascoli Satriano - SETTORE 3°-UFFICIO TECNICO - con nota prot. n. 13842 del 31.12.2009 riscontra nota prot. 13592 del 22.12.2009 della Regione Puglia Servizio Urbanistico Regionale fornendo controdeduzioni ai *"motivi ostativi del controllo di legittimità con esito positivo dell'autorizzazione paesaggistica comunale"* ritenendo *"corretto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica"* del progetto in oggetto *"ed insussistenti i presupposti per un suo annullamento"*;
- Lo scrivente Ufficio, richiedeva, a mezzo Posta Elettronica Certificata del 20.05.2011, alla Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica chiarimenti in merito alla validità del su citato parere del Comune di Ascoli Satriano;
- Successivamente alla precedente nota ed alla chiusura positiva del procedimento è pervenuta, presso questo ufficio, con nota prot. 145/4327 del 23.05.2011 ulteriore comunicazione da parte della Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio nel merito di quanto su esposto; in tale nota si esplicitava che la nota prot. 79/15118 del 22.09.2009 del Servizio Urbanistica Regionale inviata al Comune di Ascoli Satriano esprimeva preavviso di diniego data la *"... palese illeggittimità della predetta autorizzazione ..."* pertanto il Servizio Urbanistica reputava necessario procedere con l'annullamento dell'autorizzazione paesaggistica n.10011 del 22.09.09 emessa dal Comune interessato ritenendo autorizzabili gli aerogeneratori ai nn. 50, 52;
- Il Servizio Assetto del Territorio, con la predetta nota, ritiene di condividere la nota prot. 79/15118 del Settore Urbanistica comunicando che per quanto di propria competenza sta procedendo con atto formale di Giunta all'annullamento parziale dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 1011 del 22.09.09 rilasciata dal Comune di Ascoli Satriano;
- La Giunta Regionale annulla l'Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Ascoli Satriano n. 10012 del 22.09.2009 con DGR 1216 del 31.05.2011;
- Da una verifica con il Piano di Tutela delle Acque approvato dal Consiglio Regionale della Puglia

con Delibera n. 230 del 20/10/2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di "Tipo A" né di "Tipo B1 e B2".

- con nota prot. 159/2221 del 21.02.2011 questo ufficio convocava il Comune di Ascoli Satriano e la società proponente in data 01.03.2011, per la sottoscrizione dell'atto d'Impegno e della Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- con nota prot. 1955 del 28.02.2011 il Comune di Ascoli Satriano richiedeva formale rinvio della riunione fissata in data 01.03.2011 lamentando, inoltre, il mancato ricevimento della nota prot. 159/1777 del 11.02.2011 di conclusione positiva del procedimento;
- con nota prot. 159/2583 del 01.03.2011 questo ufficio, trasmetteva al Comune ulteriore copia della nota fax prot. 1955 del 28.02.2011 contenente la conclusione positiva del procedimento; l'ufficio energia con nota fax prot. 159/3621 del 23.03.2011 inviava al Comune di Ascoli Satriano ricevuta di avvenuta trasmissione a mezzo fax della conclusione positiva del procedimento ed attestazione di avvenuto recapito di raccomandata con ricevuta di ritorno n. 141707546559 del 05.03.2011 consegnata in data 15.03.2011, convocava nuovamente il Comune di Ascoli Satriano e la società proponente in data 07.03.2011, per la sottoscrizione dell'atto d'Impegno e della Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- in data 07.03.2011 la Società proponente procedeva alla sottoscrizione degli atti di impegno e convenzione, di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007, in forma unilaterale.
- La Società ha depositato, con nota acquisita al prot. n. 7337 del 06.06.2011, n. 10 copie del progetto definitivo comprensivo di copia delle opere di connessione giusta STMG di TERNA S.p.A. TE/P2007001647 del 14.02.2007 con connessione in "antenna" con la sezione a 150 kV della stazione elettrica a 380 kV collegata in "entra ed esce" sulla linea di a 380 kV "Foggia - Candela" vidimate dall'ente gestore della rete elettrica corredato da una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR n. 445/2000, per mezzo della quale il progettista ed il legale rappresentante della Società attestano che il progetto di che trattasi è

conforme a tutte le risultanze del procedimento autorizzativo ed è adeguato a tutte le prescrizioni sollevate dagli Enti che hanno partecipato al procedimento stesso e con la quale si impegnano a rispettare tutte le prescrizioni di natura esecutiva formulate dai suddetti Enti.

Il progetto definitivo fa parte integrante del presente atto ed è vidimato in numero dieci copie dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 5 MW, ubicato nel Comune di Ascoli Satriano e delle seguenti opere connesse:
 - linea elettrica interrata MT a 30 kV per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e di trasformazione
 - una linea elettrica interrata MT a 30 Kv di collegamento fra l'impianto e la sottostazione utente per una lunghezza complessiva di 11 km
 - una sottostazione utente 30/150kV di collegamento con la stazione elettrica Terna 150/380 kV in località "Piano di Amendola" nel comune di Deliceto (FG) autorizzata con D.D. 1367 del 12.12.2008
 - collegamento in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della stazione elettrica RTN 380/150 kV da collegare in entra ed esce alla linea "Foggia - Candela", autorizzata con DD 1267/08, tra la sottostazione utente e la sottostazione terna mediante cavo interrato 150 Kv per una lunghezza di 500 mt

- in data in data 07.03.2011 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia e la Società Lomagri s.r.l. l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 09 marzo 2011 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 12375 del 09 marzo 2011 e della Convenzione al repertorio n. 12376 del 09 marzo 2011;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 195 dell'11 Luglio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 5 MW, come innanzi descritto, ed ubicato nel Comune di Ascoli Satriano.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Lomagri S.r.l. con sede legale in MELFI (PZ) CONTRADA S. NICOLA cap 85025 - P.IVA e C.F. 01073230763 - dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 5 MW, ubicato nel Comune di Ascoli Satriano e delle seguenti opere connesse:
- linea elettrica interrata MT a 30 kV per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e di trasformazione
- una linea elettrica interrata MT a 30 Kv di collegamento fra l'impianto e la sottostazione utente per una lunghezza complessiva di 11 km
- una sottostazione utente 30/150kV di collegamento con la stazione elettrica Terna 150/380 kV in località "Piano di Amendola" nel comune di Deliceto (FG) autorizzata con D.D. 1367 del 12.12.2008

- collegamento in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della stazione elettrica RTN 380/150 kV da collegare in entra ed esce alla linea "Foggia - Candela" autorizzata con DD 1267/08, tra la sottostazione utente e la sottostazione terna mediante cavo interrato 150 Kv per una lunghezza di 500 mt

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società LOMAGRI S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n. 13 che così recita "*Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati*".

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società titolare della rete di trasporto nazionale dell'energia elettrica.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto eolico, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387,

nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07 e L.R. 31/2008;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07 e L.R. 31/2008.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico-edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 494/96, ecc.);

- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Ascoli Satriano e Deliceto.

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 26 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 luglio 2011, n. 1456

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convezgenza approvato con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) - Asse V Transnazionalità Interregionalità - Avviso n. 7/2010 - "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri". Approvazione schema di convenzione.

Il giorno 11 luglio 2011 in Bari, nella sede del servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

VISTI gli artt. 4, 5 e della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97.

VISTA la relazione di seguito riportata:

Con Atto Dirigenziale n. 2493 del 11/11/2010, pubblicato nel BURP n. 174 del 18/11/2010, il Servizio Formazione Professionale ha approvato l'Avviso n. 7/2010 "*Valorizzazione e recupero antichi mestieri*". L'Avviso, finanziato con risorse dell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" del P.O.Puglia FSE 2007/2013, ha previsto, per gli interventi da attuare, una disponibilità finanziaria di euro 2.271.360,00.

Con Atto Dirigenziale n. 755 del 07 aprile 2011, si è proceduto all'approvazione delle graduatorie e, specificatamente, sono stati finanziati dodici progetti, presentati in risposta all'avviso, come meglio esplicitato nel predetto atto.

Entro il termine fissato dall'avviso è stato consegnato all'amministrazione regionale - responsabile di asse -, da parte di ciascun soggetto che ha visto il proprio progetto finanziato, il **rapporto di indagine di mercato**, svolto a livello regionale presso le aziende del settore artigianale di riferimento, in merito al quale l'amministrazione ha assunto le proprie determinazioni.

In esecuzione degli atti sopra citati, nonché della L.R. n. 15/2002, deve essere stipulata apposita convenzione, a cui si applicano le disposizioni normative e regolamentari comunitarie, nazionali e regionali in materia di FSE, già richiamate nell'Avviso 7/2010, fatte salve eventuali modifiche che possano

essere successivamente approvate nel rispetto della normativa vigente.

Con il presente atto, si procede all'approvazione dello schema di convenzione di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R.28/01

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

DETERMINA

Per quanto esplicitato in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di approvare, lo schema di convenzione di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione nel B.U.R.Puglia del presente provvedimento con il relativo allegato ai sensi della L.R. 13/94 art. 6 e sul sito della Servizio Formazione professionale. La pubblicazione varrà come notifica a tutti gli interessati.

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, composto da n. 3 pagine numerate da 1 a 3, più allegato "A" composto da n. 11 pagine numerate:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. 7/97 ed all'Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente della Struttura
Giulia Campaniello



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO A

CONVENZIONE

per l'affidamento delle attività di formazione professionale
P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013
Asse V – Transnazionalità e Interregionalità -
Avviso n. 7/2010 "Valorizzazione e recupero antichi mestieri"
(A.D. n. 755 del 07/04/2011 - BURP n. 55 del 14/04/2011)

TRA

La **REGIONE PUGLIA**, c. f. n. 80017210727, Servizio Formazione Professionale, Via Corigliano 1, Zona Industriale, BARI, nella persona del Dirigente pro-tempore, dott.ssa Giulia Campaniello

E

Il SOGGETTO ATTUATORE (ragione sociale) , C.F.:..... , con sede invia/piazza, nella persona di....., nato/a a il / / , intervenuto in qualità di Legale Rappresentante/ procuratore speciale, del soggetto capofila del Raggruppamento Temporaneo di Scopo costituito da (ragione sociale e codice fiscale/p.iva del mandatario + mandanti)

PREMESSO CHE

- a seguito dell'Avviso 7/2010 indetto dalla Regione Puglia e pubblicato nel BURP n. 174 del 18 novembre 2010 il soggetto attuatore ha presentato il progetto che è stato approvato e finanziato con Atto Dirigenziale del Servizio Formazione Professionale n. 755 del 10.04.2011 pubblicato nel BURP n. 55 del 14.04.2011;
- al soggetto attuatore, nella persona del proprio legale rappresentante/procuratore speciale sopraccitato, è stato conferito mandato collettivo speciale di rappresentanza, quale mandatario, da parte dei membri dell'RTS mandanti, dando attuazione all'impegno assunto nel progetto presentato e ammesso in graduatoria e secondo quanto disciplinato nell'atto costitutivo di riferimento sottoscritto dal raggruppamento medesimo;
- in esecuzione degli atti sopra citati, nonché della L.R. n. 15/2002, deve essere stipulata apposita convenzione;
- alla presente convenzione si applicano le disposizioni normative e regolamentari comunitarie, nazionali e regionali in materia di FSE, richiamate nell'Avviso 7/2010, fatte salve eventuali modifiche che possano essere successivamente approvate nel rispetto della normativa vigente.

Tutto ciò premesso e considerato:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Per la REGIONE PUGLIA Dott.ssa Giulia Campaniello	Per il SOGGETTO ATTUATORE (timbro e firma)

2) **Pagamento intermedio**, - da richiedere - fino alla concorrenza massima del **45%** del finanziamento, a rimborso delle spese sostenute, quietanzate e certificate dal soggetto attuatore, pari al 90% dell' acconto erogato. L'importo della operazione ammessa a finanziamento, da richiedere entro i 2/3 di durata temporale complessiva del progetto a presentazione:

- della relativa richiesta di pagamento intermedio, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- polizza fideiussoria a garanzia del finanziamento pubblico richiesto, secondo lo schema approvato con DD n. 863 del 29 aprile 2011;
- estratto c/c dedicato, aggiornato alla data della richiesta, con evidenza delle spese sostenute;
- dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, di insussistenza e/o sussistenza di pignoramenti e/o procedimenti esecutivi in corso.

3) **Saldo** dietro presentazione di richiesta di pagamento - corredata da dichiarazione di insussistenza e/o sussistenza di pignoramenti e/o procedimenti esecutivi in corso - quando sussistano le seguenti contestuali condizioni:

- la relazione finale sulle attività svolte;
- consegna del rendiconto finale secondo le modalità previste dall'Autorità di Gestione con nota prot AOO_137/22/12/2010/0033834;
- revisione del rendiconto finale delle spese, secondo modalità che saranno comunicate dalla Regione Puglia.

L'erogazione dei finanziamenti è subordinata ad attestazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in originale ed in corso di validità.

Sussistendo le suddette condizioni, l'amministrazione regionale, redatto ed approvato il verbale di rendicontazione, avvierà la procedura per la liquidazione del saldo e infine darà luogo all'autorizzazione dello svincolo della polizza fideiussoria.

L'eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore sarà incrementato degli interessi legali calcolati in base alla normativa vigente ed indicati all'art 12.

Art. 4 – Norme relative ai finanziamenti concessi a RTS

Nell'atto costitutivo del Raggruppamento Temporaneo di Scopo è il soggetto capofila (mandatario del raggruppamento) che ha il potere/dovere di incassare l'intero finanziamento in nome e per conto degli associati in base al mandato speciale con rappresentanza per tutte le operazioni e gli atti dipendenti dai rapporti con l'ente erogante. Pertanto in analogia con quanto disposto in merito ai rapporti tra ente beneficiario e ente erogatore, l'eventuale passaggio di fondi dal capofila agli associati costituirà una mera movimentazione finanziaria non soggetta ad Iva ai sensi dell'art. 2, terzo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972. Nell'ambito della realizzazione del progetto gli associati del Raggruppamento opereranno nel rispetto dei ruoli, competenze e suddivisione finanzia indicati nel progetto approvato e riportati nell'atto costitutivo.

Art. 5 - Finalità e Modalità di attuazione del Progetto

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare il percorso formativo per l'intero monte ore previsto, pari a **610 (seicentodieci) ore**, di cui:

- 250 (duecentocinquanta) ore di formazione d'aula;
- 260 (duecentosessanta) ore di stage in regione;
- 90 (novanta) ore di stage extaregione;
- 10 (dieci) ore di accompagnamento individuale.

Le attività corsuali sono destinate ad un numero minimo di 8 e massimo di 16 allievi per corso e **devono essere avviate entro e non oltre il 09 settembre 2011.**

Il soggetto attuatore realizza l'attività assegnata secondo quanto indicato nel progetto/i presentato/i e approvato/i, in cui sono riportati i contenuti, le attività da realizzare ed il piano finanziario delle relative spese.

Tutte le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto devono essere rendicontate a costi reali.

Il giorno d'inizio dell'attività formativa in aula costituisce **la data di avvio** del/dei corso/i (formazione in aula) ed è comunicata dal soggetto attuatore entro e non oltre lo stesso giorno d'inizio - con formale lettera a cui deve essere allegata la fotocopia del registro didattico vidimato e firmato dagli allievi presenti - :

- a mezzo raccomandata A/R da inoltrare, all'Ufficio "*Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - Asse V Transnazionalità e Interregionalità*" - Responsabile di Gestione, a cui va anticipata anche via e mail;
- all'Ufficio "*Monitoraggio, Vigilanza e Controllo delle attività formative*" competente per territorio.

Le date d'inizio delle attività di **stage** (in regione ed fuori regione) vengono comunicate utilizzando la stessa modalità prevista per la formazione in aula.

All'Ufficio "*Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - Asse V Transnazionalità e Interregionalità*" - Responsabile di Gestione - unitamente alla comunicazione di avvio attività dovrà pervenire la seguente documentazione:

- elenco dei destinatari, delle azioni formative, con i relativi dati anagrafici;
- elenco dei docenti e non docenti;
- calendario delle attività corsuali con le relative date ed orari di svolgimento.

Registri didattici

Il soggetto attuatore, prima dell'avvio delle attività formative, deve **obbligatoriamente** provvedere alla vidimazione **dei seguenti registri**:

- registro didattico e di presenza per la formazione in aula;
- registro o schede stage;
- registro protocollo;
- registro carico e scarico qualora il soggetto attuatore disponga di scorte di materiali acquisiti in precedenza (magazzino);
- registro dei beni prodotti.

Il registro didattico e di presenza deve essere fatto vidimare dalla Regione Puglia Ufficio M.V.C. competente per territorio, mentre gli altri registri sono vidimati a cura del soggetto attuatore.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alle disposizioni emanate con nota prot. N.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura dell' **Ufficio MVC competente per territorio** del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare - attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i - l'effettivo giorno d'inizio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione di avvio attività corsuali.

Gli iscritti l/ai corso/i possono variare, a causa di dimissioni, ritiri o sostituzioni, esclusivamente **entro il primo quarto di durata delle ore previste** dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Le variazioni nel numero degli allievi frequentanti previste nei seguenti casi comportano le determinazioni di seguito riportate:

1. Nel caso di avvio e conclusione del corso con un numero di allievi inferiore a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento verrà rideterminato applicando la seguente formula:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x n. ore complessive corso) X 80%.

2. Nel caso di ritiri e/o dimissioni di allievi durante il corso la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 Attività di sostegno all'utenza

B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio

B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

In particolare, ognuna delle voci di spesa su indicate subirà una decurtazione del finanziamento approvato in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi dimissionari e/o ritirati}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Per "monte ore complessivo corso" si intende il risultato del prodotto tra il n. delle ore previste per il corso e il n. degli allievi previsti, come da progetto approvato.

Sempre con riferimento al punto 2, verranno riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

Al termine dello stage formativo di 350 (trecentocinquanta) ore, il soggetto attuatore deve prevedere un esame finale (extra ore di formazione) per la verifica del grado di apprendimento raggiunto ed il rilascio di attestati di qualifica, con riferimento alla DGR n. 1919 del 09/09/2010: "*L.R. 15/2002 art. 29 - Linee guida per gli esami: prime indicazioni*", pubblicata nel BURP n. 147 del 21/09/2010.

Saranno considerati ammessi agli esami finali, per conseguire la qualifica professionale, gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva del corso.

Agli allievi frequentanti il/i corso/i, il soggetto attuatore deve corrispondere un'indennità di frequenza oraria pari a € 2 (due) lordi. L'indennità di frequenza sarà

erogata soltanto per le ore effettive di presenza di ogni singolo allievo; le ore di assenza per malattia, infortunio o altra causa giustificabile, non possono essere calcolate per corrispondere tale indennità.

La chiusura delle attività corsuali deve essere comunicata a mezzo raccomandata A/R all'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziata - Asse V Transnazionalità e Interregionalità" - Responsabile di Gestione - e non potrà superare il termine di validità della presente convenzione stabilito dall'art. 13, fatto salvo quanto previsto dall'art. 14, ma sempre nel rispetto dei termini di presentazione del rendiconto finale.

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il soggetto attuatore non potrà delegare in alcun modo le attività affidate, né potrà ricorrere ad "apporti specialistici" di qualunque natura.

Art. 6 Pubblicizzazione degli interventi

Il soggetto attuatore deve dare idonea e tempestiva pubblicità alle attività di cui al progetto, in attuazione e secondo le disposizioni regionali in materia di attività di informazione e pubblicità e indicate nel Piano di Comunicazione previsto dall'avviso, dichiarando in ogni comunicazione il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo (l'emblema dell'UE secondo le norme grafiche riportate nel regolamento (CE) n. 1828/2006), del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Regione Puglia.

In coerenza con le previsioni del progetto e le caratteristiche dei destinatari, il soggetto attuatore si impegna a dare la massima pubblicizzazione, finalizzata a fornire a tutti i potenziali interessati, un'adeguata informazione e pari condizioni d'accesso attraverso l'avviso (ad es. brochure, inserzioni, pubblicazioni, materiali illustrativi in genere, bandi, copie di prodotti audio e video, eventuali pagine web, documentazione fotografica, o altra forma direttamente collegata al progetto).

La pubblicità delle azioni formative deve in particolare contenere precise informazioni sui requisiti d'accesso ai corsi, i termini di scadenza delle domande di partecipazione, le modalità d'iscrizione e di selezione ai corsi per l'ammissione, la previsione d'indennità di frequenza in favore dei partecipanti, l'attestato di qualifica.

Art. 7 Variazioni e spostamenti (storni)

Qualsiasi modifica al progetto di cui alla presente convenzione, dovrà essere preventivamente ed espressamente autorizzata per iscritto dalla Regione Puglia su richiesta motivata del soggetto attuatore da inviare all'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziata - Asse V Transnazionalità e Interregionalità" - Responsabile di Gestione -, a cui va anticipata anche via e mail (l.perrucci@regione.puglia.it).

Ai fini dell'ammissibilità delle spese gli spostamenti (storni) devono rispettare nelle voci di spesa i limiti percentuali massimi e minimi previsti dal Piano Finanziario.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, nel rispetto dei limiti percentuali e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B31 Incontri e seminari* a *B32 Elaborazione reports e studi*);

2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere **soltanto comunicato** dal soggetto attuatore al Responsabile di Gestione;

3. nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga **preventivamente ed espressamente autorizzato** dall'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - Asse V Transnazionalità e Interregionalità" - Responsabile di Gestione- a cui va anticipata anche via e mail (l.perrucci@regione.puglia.it).

La richiesta dovrà essere formulata **per iscritto**, entro e non oltre il raggiungimento dell' 80% di realizzazione del progetto. Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato **una sola volta** e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati. La richiesta avanzata a chiusura delle attività formative del progetto sarà ritenuta inammissibile.

Nei limiti del finanziamento approvato, non è consentito attuare spostamenti (**storni**) dalla macrovoce B alla macrovoce C, e/o dalla macrovoce C alla macrovoce B.

Non sono ammissibili spostamenti (**storni**) che comportino una diminuzione delle voci di spesa relative agli allievi, nello specifico le voci B24, B25.

Le variazioni riguardanti le strutture ospitanti lo stage, saranno ritenute ammissibili entro il limite del 20% delle previsioni progettuali e, comunque, previa valutazione e relativa approvazione da parte dell'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - Asse V Transnazionalità e Interregionalità" - Responsabile di Gestione -.

Le variazioni riguardanti il numero e la composizione degli allievi dovranno essere comunicate espressamente per iscritto a mezzo di raccomandata A/R all'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - Asse V Transnazionalità e Interregionalità" - Responsabile di Gestione -, a cui va anticipata anche via e mail e all'Ufficio MVC competente per territorio.

Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 2.6 del formulario dell'Avviso n. 7/2010, non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50% del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto.

Qualsiasi variazione del calendario delle attività rispetto a quello inoltrato con la comunicazione di avvio corso, qualsiasi **sospensione e/o variazione delle giornate** ivi indicate, deve essere preventivamente e tempestivamente comunicata:

- ✓ all'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - Asse V Transnazionalità e Interregionalità" - Responsabile di Gestione -, a cui va anticipata anche via e mail.
- ✓ all'Ufficio MVC competente per territorio.

Al fine di aumentare la notorietà e la trasparenza delle iniziative finanziate dal Fondo Sociale Europeo, il soggetto attuatore è tenuto ad implementare azioni di informazione e pubblicizzazione del progetto regolato dalla presente

convenzione.

Il mancato rispetto di quanto disciplinato nel presente articolo comporta - in fase di rendicontazione - il disconoscimento delle relative spese.

Art. 8 Gestione del finanziamento da parte del beneficiario

Il Soggetto attuatore ha l'obbligo di utilizzare il finanziamento pubblico richiamato in convenzione esclusivamente per la realizzazione dell'attività progettuale per la quale è stato concesso.

Come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006, il soggetto attuatore deve garantire:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

In ottemperanza a tale clausola i fondi dovranno transitare su un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato " **Avviso n. 7/2010 Antichi mestieri** ", intestato al soggetto attuatore, con l'indicazione della persona abilitata alla movimentazione del conto, sul quale risulteranno sia l'incasso delle erogazioni dell'Amministrazione sia i pagamenti di tutte le spese esposte a rendiconto, in conformità a quanto previsto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136.

Il soggetto attuatore, in qualità di mandatario dell'RTS ha l'obbligo di alimentare il sistema informativo regionale, si impegna, pertanto, a trasmettere **trimestralmente**, con l'invio telematico, entro il **10 marzo - 10 giugno - 10 settembre e 10 dicembre** la **certificazione** delle spese e tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, sostenute da tutti i soggetti attuatori associati attraverso il **Sistema Informativo Regionale di Certificazione, MIRWEB 2007/2013**, messo a disposizione dalla Regione Puglia all'indirizzo web **<http://mirweb.regione.puglia.it>**, previa registrazione on line (link "Iscrizione nuovo utente"), affinché l'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - Asse V Transnazionalità e Interregionalità" - nella persona del Responsabile di Gestione possa provvedere alla "notifica" telematica del/i progetto/i, oggetto di certificazione.

Il Soggetto attuatore, **entro e non oltre i tre giorni successivi alla data dell'invio telematico, deve trasmettere** all'Ufficio "Programmazione ed Attuazione dell'Attività Finanziarie - Asse V Transnazionalità e Interregionalità" - Responsabile di Gestione - a firma del legale rappresentante la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 con cui, oltre ad attestare l'ammontare delle spese effettivamente sostenute, dichiarare che le stesse sono state sostenute nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- "Attestato di invio" generato dal sistema informativo MIR;
- rapporto informativo, rilasciato dal sistema MIR-WEB, contenente l'elenco dei giustificativi di spesa e dei relativi pagamenti, sia per i costi diretti sia per i costi indiretti dell'operazione già inseriti nel sistema informativo MIR;

- estratto conto relativo al periodo di riferimento.

Il mancato inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio fisico e finanziario nel sistema informativo, nei tempi e con le modalità previste, comporta la sospensione dei pagamenti fino alla regolarizzazione.

La mancata trasmissione della certificazione delle spese e tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, nelle date indicate dal presente articolo, comporta la revoca dell'intero finanziamento.

Le spese sostenute, a qualunque titolo, successivamente al termine di validità della convenzione, non saranno riconosciute e quindi rendicontabili.

Art. 9 Rispetto del CCNL

Il soggetto attuatore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici".

Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo

- di osservare quanto prescritto nel **Regolamento Regionale n. 31/2009**: "L.R. n. 28/2006 -Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009,

Art. 10 Organizzazione Centralizzata della gestione amministrativa

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti indicati nel progetto approvato.

Art.11 Spese ammissibili

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni. Per quanto concerne i massimali di costo si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009.

Sono riconosciute le spese relative alle voci "ideazione e progettazione" e "Indagine preliminare di mercato" a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso n. 7/2010, purchè pagate successivamente alla data di notifica dell'approvazione del progetto (pubblicazione della graduatoria nel BURP).

Sono, altresì riconosciute le spese relative alle attività propedeutiche all'avvio dei percorsi, realizzate prima della stipula del presente atto, comunque sostenute successivamente alla data di notifica dell'approvazione del progetto (pubblicazione della graduatoria nel BURP).

Art. 12 Rendiconto finale

Il soggetto attuatore deve far pervenire all'Ufficio Monitoraggio Vigilanza e controllo del Servizio Formazione Professionale, la rendicontazione finanziaria finale delle spese effettivamente sostenute per ogni singola voce del progetto, entro e non oltre 60 gg. dal termine delle attività, utilizzando l'apposito "*formulario di rendicontazione finale*" diffuso dalla Regione Puglia.

Il verificarsi delle condizioni previste dall'art.14 comporterà una diversa tempistica della consegna del rendiconto da definire nel contesto di riferimento

Con la presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto corrente.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto dal DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

- a) la veridicità e l'esattezza dei dati esposti e delle prove documentali ad essi riferite; che l'attività si è svolta conformemente al progetto;
- b) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili, effettivamente sostenute e che i relativi titoli originali di spese e pagamento sono conservati agli atti del soggetto attuatore.
- c) l'importo rendicontato corrisponde all'importo certificato, come si evince dalla stampa dell'attestato generato dal Sistema Informativo Regionale di Certificazione;

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.
- In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

E' fatto obbligo al soggetto attuatore di conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto in base alle normative vigenti e per

il periodo previsto dall' art. 2220 del Codice Civile e metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo, per un periodo di tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo;

Le procedure di rendicontazione sono altresì indicati nella nota dell'Autorità di gestione prot AOO_137/22/12/2010/0033834, reperibile sul sito regionale - www.formazione.regione.puglia.it -

Art. 13 Validità della convenzione

La presente convenzione avrà validità fino al **10 giugno 2012**. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 14 Patto di stabilità

Eventuali ritardi negli accrediti delle somme di cui all'art. 3, attribuibili alla necessità di rispettare i vincoli posti in tema di rispetto del "*patto di stabilità interno*" regionale, determineranno l'automatico differimento del termine di validità della presente convenzione pari al ritardo maturato (periodo intercorrente tra richiesta acconto/pagamento intermedio ed effettivo accredito).

Art. 15 Foro Competente

Per ogni controversia che dovesse insorgere in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Bari.

Art. 16 Trattamento dei dati personali

Il Soggetto attuatore autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi delle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia, per le finalità connesse all'attività dell'ente locale.

Art. 17 Norme Finali

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 , comma 5 Legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Alla registrazione di questo atto si provvederà secondo le norme vigenti in caso d'uso.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Bari, _____

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITA' 18 maggio 2011, n. 461

D.G.R. 765 del 26.04.2011 “PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.4, Azione 3.4.1. Assegnazione delle risorse per il finanziamento di Accordi di Programma con i Comuni associati in Ambiti Territoriali”. Direttive ed impegno delle risorse per il finanziamento di Accordi di Programma con gli Ambiti Territoriali.

Il giorno 18/05/2011, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità - Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1810 del 04.08.2010 di assegnazione dell'incarico di Dirigente *ad interim* del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

richiamato il proprio atto n. 232 del 04.04.2008 “Atto dirigenziale n. 01 del 12 agosto 1998 avente ad oggetto: L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 6 - Istituzione albo per la pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali” - Modifica e integrazione”;

vista la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 che prende atto della Decisione della Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007, di approvazione del PO FESR 2007 - 2013;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 che ha emanato l'Atto di Organizzazione per l'attuazione del PO FESR 2007-2013 in Regione Puglia;

viste le D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, n. 387 del 17.3.2009, n. 2157 del 17.11.2009, n. 328 del

10.2.2010, n. 608 del 9.3.2010, di attuazione del citato D.P.G.R. n. 886/2008, con le quali sono stati nominati ed autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;

vista la D.G.R. n. 651 del 9.3.2010, che ha provveduto alla “Presenza d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007 - 2013” e sua modifica con DGR n. 1450 del 22.6.2010;

considerata la D.G.R. n. 1401 del 4.08.2009 PO FESR 2007- 2013, che ha approvato il Piano Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale” e con esso le disposizioni organizzative e di gestione della Linea 3.4 “Interventi per la legalità e la sicurezza” - Azione 3.4.1;

considerata la D.G.R. n. 2409 del 4.12.2009 che ha previsto il finanziamento di Accordi di Programma tra Regione Puglia e Ambiti territoriali sociali pugliesi volti a definire Piani di Investimento per l'infrastrutturazione sociale

vista la D.G.R. n. 765 del 26.04.2011, che approva gli indirizzi agli Ambiti territoriali sociali per la definizione degli Accordi di Programma per il finanziamento dei piani di investimento integrativi in infrastrutture sociali e sociosanitarie rivolti a donne e minori vittime di violenza e abuso, adulti in difficoltà, minoranze quali nomadi e stranieri immigrati, vittime di tratta per sfruttamento sessuale e/o lavorativo, altri soggetti marginali o a rischio di emarginazione di cui al Reg. R. n. 4/2007, a valere sulla Azione 3.4.1. della Linea 3.4 del PO FESR 2007-2013, in linea di continuità con la precedente Deliberazione;

ritenuto opportuno definire le direttive per il concorso al finanziamento di programmi di investimento integrativi degli interventi del **Piano di Investimento Sociale**, finalizzati al potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza di donne, minori e stranieri immigrati, in coerenza con gli obiettivi di servizio summenzio-

nati ed in linea con il Programma Pluriennale di Asse - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" - Linea 3.4 "Interventi per la legalità e la sicurezza" - Azione 3.4.1

Sezione adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

- Bilancio: Vincolato
- Esercizio finanziario: 2011
- Competenza: 2011
- U.P.B. SPESA: 6.3.9
- Capitoli di spesa: 1153040 e 1153000
- Importo somme da impegnare: euro 6.500.000,00 sul capitolo 1153040 ed euro 1.000.000,00 sul capitolo 1153000
- Causale dell'impegno: Finanziamento di Accordi di Programma tra Regione Puglia ed Ambiti territoriali sociali per l'Azione 3.4.1 della Linea 3.4 Asse III del PO FESR 2007-2013;
- Creditori: Ambiti territoriali sociali
- Dichiarazioni e/o attestazioni:
 - a. Ai sensi del comma 2 art. 9 della L. 102/2009 si attesta la compatibilità della predetta spesa con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione;
 - b. le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo di entrata;
 - c. esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi citati;

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia

Tutto ciò premesso e considerato

DETERMINA

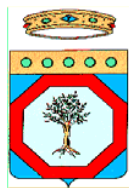
- di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare le Direttive per l'ammissibilità a finanziamento dei Piani di Investimento Sociale per l'infrastrutturazione sociale di interventi in attuazione dell'Azione 3.4.1 della Linea 3.4 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, quale **alle-**

gato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare gli allegati alla presente, **allegato 1** "Domanda di finanziamento", **2** "Elenco progetti di investimento che compongono il Piano", **3** "Scheda di dettaglio", **4** "Dichiarazione sostitutiva" e **5** "Consenso trattamento dati", quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di impegnare, in favore dei Comuni associati in Ambiti territoriali, di cui alla D.G.R. n. 2409/2009, l'importo complessivo di euro 7.500.000,00, di cui euro 6.500.000,00 a valere sul cap. 1153040 - UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007-2013 - Spese per l'attuazione Asse III Linea di intervento 3.4 (quota U.E-Stato)" del Bilancio Regionale 2011, ed euro 1.000.000,00 a valere sul cap. 1153000 - UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007-2013 - Attuazione Asse III (quota Regione)" del Bilancio Regionale 2011, per il finanziamento di Accordi di Programma tra Regione Puglia e Ambiti territoriali sociali, come individuati dalla l.r. n. 19/2006, per il concorso alla realizzazione di Piani di Investimento Sociale a valere sull'Azione 3.4.1 della Linea 3.4 Asse III del PO FESR 2007-2013;
- di disporre la pubblicazione del presente atto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul sito web istituzionale www.regione.puglia.it, nella home page e nelle pagine dell'Assessorato al Welfare "Puglia Sociale";
- di demandare alla dirigente del Servizio Politiche per il benessere sociale e le pari opportunità ogni altro adempimento conseguente;

Il presente atto, composto di n. 33 pagine comprensive degli allegati, redatto in unico esemplare, diverrà esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Servizio Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

Allegato A

DIRETTIVE PER GLI ACCORDI DI PROGRAMMA TRA REGIONE PUGLIA E COMUNI ASSOCIATI IN AMBITI TERRITORIALI PER L'ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 765 DEL 26 APRILE 2011

**Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e
l'attrattività territoriale"**

Linea 3.4 "Interventi per la legalità e la sicurezza" - Azione 3.4.1

Il contesto di riferimento	
La programmazione strutturale e gli Obiettivi di Servizio nei Piani Sociali di Zona	
L'azione 3.4.1 del PO FESR 2007-2013	
A. Soggetti beneficiari	
B. Oggetto del finanziamento	
C. Destinatari degli interventi	
D. Modalità di funzionamento	
E. Le spese ammissibili	
F. Risorse	
G. Requisiti di ammissibilità e criteri di priorità	

Il contesto di riferimento

In linea e coerenza con la programmazione nazionale e con la precedente programmazione regionale, l'Assessorato al Welfare il 13 ottobre 2009 ha approvato il secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2009-2011, utilizzando l'esperienza passata per superare criticità ancora presenti, quali l'aumento dell'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, così come la riqualificazione dei servizi necessari a rimuovere le cause che determinano povertà, rischio di esclusione e marginalità per le persone che versano in particolari situazioni di bisogno o disagio, sovrapposte rispetto al rischio delle nuove povertà.

In attuazione della Programmazione Regionale, del Quadro Strategico Nazionale e del Programma Operativo Puglia - Fondi Strutturali, la Regione Puglia - Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare - a fine 2009 ha avviato la procedura di Accordi di Programma con gli Ambiti sociali pugliesi per definire i **Piani di Investimento per l'infrastrutturazione sociale**, volti ad incrementare e riqualificare i servizi sociali e sociosanitari pugliesi, in linea con gli obiettivi di servizio individuati dai rispettivi Piani Sociali di Zona.

La programmazione strutturale e gli Obiettivi di Servizio nei Piani Sociali di Zona

Il Programma Pluriennale di Asse approvato con la deliberazione 4 agosto 2009 n. 1401, all'interno dell'Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" del PO FESR 2007-2013, prevede tra le proprie 4 linee di intervento, l'infrastrutturazione socio assistenziale e sociosanitaria del territorio pugliese per l'adeguamento strutturale dei servizi operanti di pronto intervento sociale, strutture di accoglienza comunitarie a ciclo continuativo per persone senza fissa dimora e vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo e di abuso, violenza e maltrattamento, centri diurni, centri polifunzionali per l'accoglienza degli immigrati, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo - h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali.

L'azione 3.2.1 del PO FESR 2007 – 2013

L'azione posta in essere con la deliberazione di giunta regionale n. 2409/2009 sostiene l'infrastrutturazione socio assistenziale e sociosanitaria con riferimento all'adeguamento strutturale dei servizi già operanti sul territorio regionale, alla luce della completa ridefinizione degli standard strutturali e organizzativi realizzata con il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., nonché alla realizzazione di nuove strutture e servizi, anche a carattere sperimentali, per accrescere l'offerta, per conseguire maggiore omogeneità nella distribuzione delle opportunità di accesso ai servizi per tutti i cittadini pugliesi ed, infine, alla crescita della qualità sociale dei servizi.

Gli obiettivi di servizio perseguiti sono:

- 1) promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di noi", almeno una struttura "Dopo di noi" per ogni Ambito (artt. 55 e 57 del Reg. R. 4/2007)
- 2) potenziamento e consolidamento della rete centri diurni socioeducativi riabilitativi con almeno un centro da 30 posti ogni 50.000 abitanti (art. 60 e 60 ter del Reg. R. 4/2007)
- 3) potenziamento e consolidamento della rete delle strutture residenziali per anziani, minori, adulti in difficoltà, disabili secondo i parametri fissati nel Piano Regionale delle Politiche Sociali.

L'azione 3.4.1 del PO FESR 2007-2013

La Linea 3.4 "Interventi per la legalità e la sicurezza", Azione 3.4.1, prevede il finanziamento da parte della Regione Puglia di interventi volti al **potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza di donne, minori e stranieri immigrati**, attraverso il raggiungimento di Accordi di Programma.

Gli Obiettivi di servizio dei rispettivi Piani di Zona sono:

- 1) potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati con l'attivazione di almeno due centri antiviolenza e di almeno una casa rifugio presso ogni Provincia (artt. 80 e 107 del Reg. R. 4/2007)
- 2) consolidamento e potenziamento di almeno uno Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale presso ogni Ambito (art. 108 del Reg. R. 4/2007)
- 3) il potenziamento della rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati/e, vittime di abusi e violenze per la costituzione di almeno una equipe multidisciplinare integrata presso ogni ambito territoriale (art. 107 del r.r. 4/2007)

- 4) l'attivazione di almeno una Agenzia Sociale di Intermediazione Abitativa per l'allestimento di unità abitative presso ogni provincia

A. Soggetti beneficiari

I Comuni pugliesi associati in Ambiti territoriali sociali (ex l.r. 19/2006), che abbiano **presentato** il proprio **Piano di Investimento per l'infrastrutturazione sociale presentati entro il 17 gennaio 2011** in attuazione della D.G.R. n. 2409/2009 possono candidarsi, nell'ambito dell'Azione 3.4.1, alla realizzazione di Piani di Investimento Sociale **integrativi**.

Gli altri Ambiti territoriali potranno presentare analoghe proposte contestualmente alla presentazione del piano di investimenti complessivo (azione 3.2.1 – azione 3.4.1) successivamente alla riapertura dei termini di cui alla D.G.R n. 2409/2009.

B. Oggetto del finanziamento

Si finanziano Piani di Investimento Sociale per la rivitalizzazione economica e sociale, in aree urbane e periferiche, che prevedono interventi che comportano la creazione di laboratori urbani, anche polifunzionali, per il recupero e la ristrutturazione di edifici, o parti di essi, di proprietà pubblica, ubicati nel territorio regionale, volti a contenere servizi socio-sanitari e socioassistenziali rivolti a donne e minori vittime di violenze e abuso, stranieri immigrati, vittime di tratta per sfruttamento sessuale e/o lavorativo e che siano particolarmente carenti nel contesto provinciale di riferimento, rispetto alla offerta media regionale, in base ai dati delle fonti ufficiali (ISTAT, OSR, registri regionali, ecc.):

1. case rifugio per donne vittime di violenza di cui all'art. 80;
2. i centri antiviolenza di cui all'art. 107 del Reg. R. 4/2007 e ss.mm. e ii.;
3. case rifugio per persone vittime di tratta di cui all'art. 81 del suddetto Reg. R. e altri servizi per vittime di tratta quali drop-in centers, unità mobili, ecc.;
4. alberghi diffusi per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali di cui all'art. 81 bis del suddetto Reg. R.;
5. Centri notturni di accoglienza per persone senza fissa dimora, di cui all'art. 81 ter del suddetto Reg. R.;
6. sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati di cui all'art. 108;

7. centri interculturali e altri servizi per l'integrazione e l'intercultura, a favore di cittadini stranieri ed italiani, riconducibili ad una delle strutture di cui al regolamento regionale 4/2007.

L'intervento riguarda sia l'infrastrutturazione che l'avvio della gestione, nel limite del 10% della spesa di investimento e riferita al primo anno di gestione, a far data dalla autorizzazione al funzionamento della/e struttura/e.

Le strutture regionali competenti, nella fase di istruttoria di ciascun Piano di Investimenti, potranno proporre di escludere, in parte o nell'insieme, gli interventi componenti il Piano, ove ricorrano uno o più dei seguenti casi:

1. Singoli interventi per i quali manchi la progettazione di livello almeno non definitivo;
2. Singoli interventi infrastrutturali per strutture e servizi per i quali non siano evidenziati specifici indicatori di carenza e/o fabbisogno nell'Ambito territoriale rispetto al contesto provinciale di riferimento;
3. Interventi che interessino immobili non di proprietà pubblica, ovvero che non siano già nella piena disponibilità del soggetto pubblico proponente alla data di presentazione della domanda, ovvero per i quali il vincolo di destinazione e di disponibilità non risulti almeno trentennale;
4. Singoli interventi che risultino già ammessi a finanziamento dalla Regione Puglia con risorse regionali e/o a valere sulla quota UE+Stato di cui al POR Puglia 2000-2006 e al PO FESR 2007- 2013, quando non siano chiaramente distinti lotti funzionali separati;
5. interventi che risultino in contrasto con uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui al PPA dell'Asse III;
6. interventi diversi da quelli elencati nel presente provvedimento.

C. Destinatari degli interventi

Gli interventi di che trattasi devono essere rivolti alle donne e minori vittime di violenze e abuso, adulti in difficoltà, minoranze quali nomadi e stranieri immigrati, vittime di tratta per sfruttamento sessuale e/o lavorativo, altri soggetti marginali o a rischio di

emarginazione sociale, culturale, economica e lavorativa, per promuovere condizioni di legalità e sicurezza.

D. Modalità di funzionamento

I Comuni di cui al precedente punto A) dovranno elaborare in forma associata un nuovo Piano di Investimento Sociale per l'Ambito territoriale, rivolto alla riqualificazione urbana ed al contrasto ai fenomeni di violenza, abuso, maltrattamento e sfruttamento delle persone, che, attraverso il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale, avvii interventi di rivitalizzazione economica e sociale e, quindi, di promozione di condizioni di legalità e sicurezza, rivolti alle donne e minori vittime di violenze e abuso, adulti, minoranze quali nomadi e stranieri immigrati, vittime di tratta per sfruttamento sessuale e/o lavorativo, altri soggetti marginali o a rischio di emarginazione sociale, culturale, economica e lavorativa nel rispetto delle seguenti **modalità**:

1. il Coordinamento Istituzionale emana apposito Avviso interno rivolto a tutti i Comuni associati, volto ad individuare gli interventi infrastrutturali necessari al recupero funzionale di immobili di proprietà pubblica, siti sul territorio regionale, al fine di realizzare nuove strutture o implementare l'offerta esistente con le strutture di cui al precedente punto

La selezione deve essere operata in funzione del raggiungimento degli obiettivi di servizio per la dotazione infrastrutturale e di servizi previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, nonché privilegiando i progetti con maggiore quota di co-finanziamento a valere su risorse proprie e con livello di progettazione esecutiva per assicurare l'immediata cantierabilità degli interventi finanziati.

2. l'Ufficio di Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale, appositamente integrato di uno o più responsabili degli Uffici Tecnici Comunali, provvede alla istruttoria delle proposte progettuali che saranno state individuate a seguito del suddetto Avviso interno, sulla base dei criteri di ammissibilità e dei criteri di priorità di seguito riportati;
3. individuate le proposte progettuali idonee a far parte del redigendo Piano di Investimento Sociale per l'Ambito territoriale, il Coordinamento Istituzionale approva la proposta tecnica elaborata dall'Ufficio di Piano e dà mandato agli Uffici Tecnici

competenti di elaborare le progettazioni – ove non già disponibili - per ciascun intervento individuato, di livello almeno definitivo, corredate dai rispettivi computi metrici, quadri di investimento per fonti di finanziamento, quadro economico definitivo e piano gestionale dell'intervento, secondo i prospetti e i format appositamente predisposti;

4. completate le progettazioni definitive di tutti gli interventi proposti per far parte del Piano di Investimenti Sociali dell'Ambito territoriale, il Presidente del Coordinamento Istituzionale provvede a trasmettere **entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, gli allegati 1 "Domanda di finanziamento", 2 "Elenco progetti di investimento che compongono il Piano", 3 "Scheda di dettaglio", 4 "Dichiarazione sostitutiva" e 5 "Consenso trattamento dati", debitamente validati dai rispettivi Responsabili Unici del Procedimento (RUP), al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, che procede con l'istruttoria dei Piani, rispettando rigorosamente l'ordine temporale di arrivo. Il tutto deve essere inviato **anche telematicamente, predisponendo una cartella compressa all'indirizzo pec: servizisociali_pariopportunita@pec.rupar.puglia.it**;
5. con provvedimento di Giunta Regionale sono approvati i Piani di Investimento Sociale positivamente istruiti e ammessi al finanziamento, a valere sulla dotazione complessiva di cui al presente provvedimento;
6. con il medesimo provvedimento, la Giunta Regionale autorizza l'Assessore regionale al Welfare a sottoscrivere gli Accordi di Programma tra Regione Puglia e ciascuno degli Ambiti territoriali sociali il cui Piano di Investimento Sociale venga positivamente istruito e valutato dalle strutture regionali competenti.

E. Le spese ammissibili

Per quanto concerne le spese ammissibili, saranno ammesse a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale

della Regione Puglia, finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui al precedente paragrafo, relative alle seguenti voci di costo:

- spese generali, quali:
 - Spese necessarie per le attività preliminari;
 - Spese di gara (commissioni aggiudicatrici);
 - Spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto;
 - Spese di progettazione esecutiva dell'intervento ivi comprese le spese per indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista;
 - Spese per direzione lavori;
 - Spese per coordinamenti della sicurezza;
 - Spese per assistenza giornaliera e contabilità;
 - Spese per consulenze o supporto tecnico-amministrativo;
 - Spese per collaudi tecnici e collaudo tecnico-amministrativo;

complessivamente entro i limiti di cui alla tabella sottostante:

Importo lavori/forniture/servizi posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 200.000,00	15%
Da € 200.001,00 a € 500.000,00	14%
Da € 500.001,00 a € 2.000.000,00	13%
Da € 2.000.001,00 a € 3.000.000,00	12%
Oltre € 3.000.000,00	10%

- acquisto di suolo aziendale (nel limite del 10%)
- opere murarie e assimilate
- impiantistica generale
- infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e strumentalità della struttura oggetto di intervento
- macchinari, impianti e attrezzature
- mobili e arredi (nel limite del 20% dell'investimento ammissibile)
- mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione
- spese imprevedute (nel limite del 10% degli importi a base di gara per lavori, servizi e forniture)
- spese per servizi di consulenza specialistica, per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento, per l'acquisto di brevetti, licenze, know-how, nonché per l'acquisto di software e programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, nel limite del 5% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
- avvio della gestione, nel limite del 10% della spesa di investimento e riferite al primo anno di gestione, ed in particolare:

- spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, ecc) e relativa attivazione;
- spese per il personale necessario a sostenere il servizio;
- spese per materiali didattici, di consumo, attrezzature, supporti digitali, necessari all'erogazione dei servizi;
- spese di comunicazione e promozione del servizio.

Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati, resteranno a carico del soggetto beneficiario.

N.B. L'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile e dunque rappresenti un costo per il soggetto beneficiario.

Restano in ogni caso escluse le spese per:

- ammende;
- penali;
- controversie legali;
- l'IVA, qualora sia recuperabile;
- maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti;
- spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno nazionale o comunitario;
- spese sostenute per l'acquisto di macchinari, impianti, mobili, etc. usati ovvero di pura sostituzione.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, nonché alle linee guida per la rendicontazione dei progetti di titolarità pubblica ammessi a finanziamento a valere sulla Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, così come selezionati con la procedura di cui alla Del. G.R. n. 2409/2009, approvate con A.D. n. 125 del 4 aprile 2011 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.

F. Risorse

Sono stati messi a disposizione un totale di € 7,5milioni, garantendo un finanziamento massimo di € 700.000,00 a Piano.

Il contributo non potrà comunque superare il 75% della spesa ammissibile e verrà applicata una maggiorazione del contributo pari al 10% nel caso di iniziative promosse da comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, con riferimento alla rilevazione ISTAT 2001.

In ogni caso il contributo sarà determinato per ogni singolo progetto in base a quanto prescritto dall'art. 53 del Regolamento Comunitario 1083 dell'11 luglio 2006, con riferimento ad investimenti che generano entrate derivanti da tariffe a carico degli utenti.

In caso di richiesta di contributo finanziario regionale eccedente Euro 700.000,00, in sede di istruttoria regionale delle proposte formulate da ciascun Ambito territoriale sociale, saranno considerati i criteri di priorità come di seguito individuate.

All'esaurirsi della dotazione finanziaria dell'azione 3.4.1 di cui al presente provvedimento per gli Accordi di Programma tra Regione Puglia e Ambiti territoriali sociali, le strutture regionali competenti completeranno l'istruttoria delle proposte pervenute dando comunicazione dell'esito a ciascun Ambito **esclusivamente** a mezzo posta elettronica certificata del Servizio (servizisociali_pariopportunita@pec.rupar.puglia.it) .

G. Requisiti di ammissibilità e criteri di priorità

Al fine della selezione dei progetti di intervento, saranno considerati ammissibili progetti che rispettino i seguenti criteri:

- a) interventi che comportino la creazione di laboratori urbani, anche polifunzionali, per il recupero e la ristrutturazione di edifici, o parti di essi, di proprietà pubblica, ubicati nel territorio regionale, volti a contenere servizi sociosanitari e socioassistenziali rivolti a donne e minori vittime di violenze e abuso, stranieri immigrati, vittime di tratta per sfruttamento sessuale e/o lavorativo, come disciplinati dal Regolamento Regionale n. 4/2007 (e in particolare, anche se non in via esclusiva, dagli articoli 80 - 81 - 81bis - 81ter - 107 - 108),
- b) siano particolarmente carenti nel contesto provinciale di riferimento, rispetto alla offerta media regionale, in base ai dati delle fonti ufficiali (ISTAT, OSR, registri regionali, ecc.);
- c) rispettino le priorità strategiche della programmazione sociale regionale e le priorità di azione individuate nel rispettivo Piano Sociale di Zona;

- d) interventi che rispettino tutti gli altri requisiti di ammissibilità di cui al PPA Asse III;
- e) interventi le cui progettualità siano sviluppate a livello di progettazione definitiva almeno e corredate dai rispettivi computi metrici, relazione tecnica e planimetrie generali di inquadramento urbanistico e di lay-out dei lavori, quadri di investimento per fonti di finanziamento, quadro economico definitivo e piano gestionale dell'intervento;
- f) raggiungano gli obiettivi di servizio per la dotazione infrastrutturale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009 – 2011 (approvato con Del. G.R. n. 1875/2009).

Tutti i progetti proposti devono presentare un elevato profilo di coerenza con il nuovo Piano Sociale di Zona 2010-2012 in corso di approvazione in ciascun Ambito territoriale.

Laddove da uno o più degli Ambiti territoriali dovesse pervenire un Piano di investimenti che richiede un contributo finanziario regionale, a valere sui Fondi Strutturali, superiore ad Euro 700.000,00 la struttura regionale competente potrà individuare gli interventi prioritari tra tutti quelli che compongono lo stesso Piano di Investimenti di Ambito territoriale, in base ai seguenti criteri di priorità:

- a. l'intervento disponga di un livello di progettazione esecutivo, e quindi immediatamente cantierabile;
- b. la dotazione finanziaria dell'intervento disponga anche di una quota di risorse proprie comunali a cofinanziamento;
- c. l'intervento sia già stato individuato quale intervento sovra-ambito, di rilievo provinciale, ai fini dell'attuazione del piano provinciale di contrasto alla violenza.

Le priorità vanno considerate rispetto alla necessità di ricondurre la dimensione finanziaria complessiva del Piano di Investimento, al netto del cofinanziamento degli Enti locali con risorse proprie, ad Euro 700.000,00.

Il presente allegato si compone di numero 11 facciate.

ALLEGATO 1

Spett.
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AL WELFARE
Servizio Politiche per la Promozione del
Benessere Sociale e Pari Opportunità
 Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (III piano)
 70126 Bari

OGGETTO: PO FESR PUGLIA 2007-2013 - Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA E L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE" - Linea 3.4 "Interventi per la legalità e la sicurezza" Azione 3.4.1 - Interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza di donne, minori e cittadini stranieri immigrati.

DOMANDA DI FINANZIAMENTO - Piano di investimenti dei Comuni, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 765 del 26 aprile 2011- Pubblicato sul BURP n. 73 dell'11 maggio 2011

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il ___/___/___, in qualità di Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di _____ (Comune Capofila), domiciliato per

la carica a _____ Prov.

_____ in Via _____

_____ presso

_____, in rappresentanza di tutti i Comuni componenti l'Ambito

territoriale, associati per la gestione del Piano sociale di Zona in forma di:

1. Consorzio
2. Comuni associati tramite convenzione
3. Altra forma associativa

CHIEDE:

di ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse quota UE+Stato di cui alla Linea 3.4 - Asse III del PO FESR 2007-2013, il Piano di Investimento Sociale allegato alla presente domanda, in coerenza e continuità con il precedente Piano presentato in risposta alla D.G.R. n. 2409/2009, i cui valori complessivi sono di seguito riportati:

Costo totale del Piano di Investimenti	€.	(euro /00)
Importo del contributo finanziario regionale a valere sulla Linea 3.4 - Asse III del PO FESR 2007-2013	€.	(euro /00)

ALLEGA la seguente documentazione:

(segnare la documentazione allegata attraverso un segno di spunta del relativo quadratino)

- Allegato 2, elenco dei progetti di investimento che compongono il Piano dell'Ambito territoriale

- Allegato 3, esclusivamente secondo il format allegato alla presente domanda, compilare una scheda per ciascun progetto, completa di: piano di gestione della struttura e dei servizi con indicazione dell'occupazione a regime, relative alla struttura e/o al servizio proposto e riferite ad un periodo minimo di n. 60 mesi di funzionamento, quadro economico del progetto, compartecipazione finanziaria da parte dell'ente titolare;
- idonea documentazione che attesti l'impegno formale dei Comuni titolari dei singoli progetti di investimento rispetto alle somme finanziarie apportate a cofinanziamento per gli stessi;
- idonea documentazione, per ciascun immobile oggetto di investimento, attestante lo stato di agibilità e la destinazione d'uso dell'immobile oggetto di intervento (ove pertinente);
- idonea documentazione attestante il titolo di disponibilità di ciascun immobile oggetto di intervento per almeno 5 anni - decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto;
- Allegato 4, dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), in cui si attesta:
 - a. il livello della progettazione definitivo/esecutivo, con l'indicazione puntuale dello stato fisico attuale dell'immobile e di quello di progetto (*descrivere in maniera sintetica e puntuale lo stato dell'immobile prima e dopo la realizzazione del progetto*);
 - b. la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4/2007 in relazione alla tipologia di struttura per la quale si richiede il finanziamento;
 - c. la condizione di recuperabilità o meno dell'IVA, ai sensi della normativa fiscale vigente per i soggetti pubblici;
 - d. nessuno degli Enti titolari dei progetti che compongono il Piano di Investimenti, rientra tra quelli che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
 - e. nessuno degli Enti titolari dei progetti che compongono il Piano di Investimenti, rientra tra quelli che sono stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- estratto dei progetti definitivi/esecutivi di ciascun intervento che compone il Piano di Investimento: Relazione tecnica, planimetria generale; inquadramento urbanistico; piante da cui si evincano i lavori da realizzare e i lay-out delle attrezzature rientranti nel progetto; computi metrici estimativi. Il tutto sottoscritto da tecnico abilitato iscritto al relativo albo e vistato dal soggetto beneficiario o dal RUP;
- copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del Comune Capofila, in quanto Presidente del Coordinamento Istituzionale proponente, che firma la domanda di concessione dei finanziamenti regionali;
- Allegato 5, consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 e s.m.i.).

Luogo e Data,/...../.....

Firma del Legale rappresentante

.....

(con timbro)

ALLEGATO 2

PO FESR PUGLIA 2007-2013
Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA E
L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE"
Linea 3.4 "Interventi per la legalità e la sicurezza"
Azione 3.4.1 – Accordi di Programma con gli Ambiti territoriali Sociale per la
Infrastrutturazione sociale di interventi per il potenziamento della rete di strutture e
servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della
violenza di donne, minori e cittadini stranieri immigrati (D.G.R. n. 765 del 26.04.2011)

AMBITO

TERRITORIALE

DI

PROV. _____

Elenco dei progetti di intervento che compongono il Piano di investimenti proposto:

Denominazione Progetto	Comune titolare	Tipologia di intervento	Costo totale dell'investimento	Contributo finanziario richiesto alla Regione
1.		<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente	€ ,00	€ ,00
2.		<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente		
3.		<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente		
4.		<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente		
5.		<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente		
...		<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente		
TOTALE			€ ,00	€ ,00

ALLEGATO 3

PO FESR PUGLIA 2007-2013
Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA E
L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE"
Linea 3.4 "Interventi per la legalità e la sicurezza"
Azione 3.4.1 – Accordi di Programma con gli Ambiti territoriali Sociale per la
Infrastrutturazione sociale di interventi per il potenziamento della rete di strutture e
servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della
violenza di donne, minori e cittadini stranieri immigrati (D.G.R. n. 765 del 26.04.2011)

SCHEDA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI INTERVENTO N.

(ripetere per ciascun progetto di intervento, con numerazione consecutiva)

Denominazione Progetto
Ente titolare del Progetto:

1. DATI RELATIVI AL SOGGETTO PROPONENTE**1.1 - REFERENTE RESPONSABILE DEL PROGETTO**

- legale rappresentante :.....
 indirizzo..... tel.....
 fax cell. e-mail
 e-mail certificata

- Funzionario responsabile del procedimento
 indirizzo..... tel.....
 fax cell. e-mail
 e-mail certificata

2. DATI RELATIVI AL PROGETTO DI INTERVENTO

2.1 – DEFINIZIONE DELLA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DA REALIZZARE

Il progetto di intervento riguarda la seguente Area di intervento:

a Case rifugio per **donne vittime di violenza**, anche promuovendo la innovazione tecnologica e la maggiore dotazione infrastrutturale

b Case rifugio per **persone vittime di tratta**, drop-in centers, unità mobili, ecc., anche promuovendo la innovazione tecnologica e la maggiore dotazione infrastrutturale necessarie per la crescita qualitativa, la distribuzione capillare, la piena accessibilità e la riabilitazione e integrazione sociale

c Centri antiviolenza **donne e minori** vittime di violenza e abuso

d Servizi del pronto intervento sociale e del welfare d'emergenza in tutti gli ambiti territoriali, con strutture di accoglienza comunitarie a ciclo continuativo – h24 per **persone senza fissa dimora** (centri notturni di accoglienza, art. 81 ter r.r. 4/2007 e ss.mm. e ii.)

e Centri polifunzionali per l'accoglienza degli **immigrati**, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo – h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente e con l'integrazione di prestazioni sociali e socio-sanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona (alberghi diffusi, centri interculturali e altri servizi per l'integrazione e l'intercultura, sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati)

f Altra _____

2.2 - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INTERVENTO

Descrivere brevemente il progetto (max 15 righe)

2.3 – LIVELLO DI PROGETTAZIONE

Il livello di progettazione a disposizione del soggetto proponente è:

a. Progetto definitivo

b. Progetto esecutivo

In caso di progetto definitivo/esecutivo - Indicare se il progetto definitivo e/o esecutivo è conforme alle prescrizioni tecniche della L. n. 13/1989 e del D.M. n. 236/1989, in materia di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, nonché agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in ciascun Comune interessato.

 SI

 NO

Solo in caso di progetto esecutivo - Indicare se il progetto esecutivo è conforme alle prescrizioni alle prescrizioni delle Norme Antisismiche stabilite dal DM 14 Gennaio 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 29 del 04.02.2008.

 SI

 NO
2.4 – LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E TITOLO DI DISPONIBILITA' DEGLI IMMOBILI

Comune di prov. Via n.

Estremi catastali: Foglio Particella sub mq e/o consistenza

a. Immobile di proprietà

b. Altro titolo di disponibilità/godimento (descrivere)
.....

3.A VERIFICA RISPETTO CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEL PROGETTO DI INTERVENTO

L'intervento riguarda (*barrare anche più di una casella*):

- a. interventi che comportino la creazione di laboratori urbani, anche polifunzionali, per il recupero e la ristrutturazione di edifici, o parti di essi, ubicati nel territorio regionale, volti a contenere servizi sociosanitari e socioassistenziali rivolti a donne e minori vittime di violenze e abuso, stranieri immigrati, vittime di tratta per sfruttamento sessuale e/o lavorativo, come disciplinati dal Reg. Reg. n. 4/2007 (artt. 80, 81, 81bis, 81ter, 107 e 108)
- b. interventi strutturali che siano particolarmente carenti nel contesto provinciale di riferimento, rispetto alla offerta media regionale, in base ai dati delle fonti ufficiali (ISTAT, OSR, registri regionali, ecc.)
- c. interventi che rispettino le priorità strategiche della programmazione sociale regionale (Piano regionale Politiche Sociali D.G.R. n. 1875/2009) e del Piano Sociale di Zona
- d. interventi che rispettino i requisiti di ammissibilità di cui al Piano Pluriennale di Attuazione dell'Asse III (D.G.R. n. 1401/2009)
- e. interventi con progettazione di livello definitivo, corredati da computi metrici, quadri di investimenti, piano gestionale
- f. interventi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di servizio per la dotazione infrastrutturale di cui al P.R.P.S. 2009-2011

3.B CRITERI CHE ASSEGNANO UN CARATTERE PRIORITARIO AL PROGETTO DI INTERVENTO

L'intervento riguarda:

- a. disponibilità del livello di progettazione esecutiva dell'intervento
- b. intervento per il quale è definito un cofinanziamento del Comune /Ente titolare in misura pari ad Euro _____,00 per una incidenza del ____% sul totale del corso di investimento
- c. l'individuazione di un intervento di rilievo provinciale ai fini dell'attuazione del piano provinciale di contrasto alla violenza (in attuazione del piano regionale triennale di contrasto alla violenza di genere, 2009 -2011)
-

4. PROGETTO DI INTERVENTO

4.1 - Inquadramento territoriale e socio – economico dell'area di intervento

(max 15 righe)

4.2 - Analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio (con dati statistici e valutazioni quali-quantitative e descrivendo le fonti dei dati)

Proporre una analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio (supportandola con dati e documenti verificabili), approfondendo l'analisi attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere ed evidenziando l'adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici emersi dall'analisi effettuata

4.3 - Descrizione dell'intervento proposto

Descrivere l'intervento proposto evidenziando in modo particolare (max 2 pagina):

- Finalità
- Obiettivi specifici
- Strategia dell'intervento
- Tipologia di azioni previste
- Descrizione della sostenibilità economia e finanziaria della struttura
- Coerenza con la normativa nazionale e regionale di settore e con i regolamenti regionali in materia di autorizzazioni e accreditamento delle strutture sociali e sociosanitarie
- Integrazione con le politiche ordinarie di settore
- Descrivere inoltre:
 - Il contributo del progetto al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio della Regione Puglia, relativi ai servizi di cura per i bambini e gli anziani
 - Le modalità di integrazione della struttura nel contesto urbano
 - Le caratteristiche di accessibilità delle strutture per le utenze più deboli

4.4 Quadro economico del progetto di intervento

(la descrizione delle voci di costo, per ciascuna macrovoce, sono indicate a titolo esemplificativo)

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo al netto IVA	Limiti	IVA ¹	
a) Spese generali, di progettazione e collaudo.				
spese necessarie per attività preliminari				
spese di gara (commissioni aggiudicatrici)				
spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto				
spese per progettazione				
indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera				
direzione lavori		Per importo a base di gara per lavori, servizi e forniture è da intendere la somma delle seguenti macrovoci: (c+d+e+f+g+h+i)		
sicurezza				
assistenza giornaliera e contabilità				
collaudi tecnici				
collaudo tecnico-amministrativo				
consulenze o supporto tecnico-amministrativo				
Totale parziale				
b) Acquisto del suolo aziendale.				
Suolo			entro il limite del 10% del totale del contributo definitivamente concesso	
Totale parziale				
c) Opere murarie e assimilate.				
Piazzali interni				
Recinzioni				
Tettoie				
Cabine metano, elettriche, ecc.				
Basamenti per macchinari e impianti				
Murature				
Sistemazione suolo				
Altro descrivere				
Totale parziale				
d) Impiantistica generale.				
Riscaldamento				
Condizionamento				
Idrico				
Elettrico				
Fognario				
Metano				
Telefonico				
Altri impianti generali				
Totale parziale				

Importo lavori/forniture/servizi posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a €. 200.000,00	15%
Da €. 200.001,00 a €. 500.000,00	14%
Da €. 500.001,00 a €. 2.000.000,00	13%
Da €. 2.000.001,00 a €. 3.000.000,00	12%
Oltre €. 3.000.000,00	10%

¹ Inserire gli importi di IVA richiesta a rimborso, solo ove la stessa risulti non recuperabile. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal singolo destinatario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario.

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo al netto IVA	Limiti	IVA ¹
e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento.			
Ausili domotici			
Altro descrivere			
Altro descrivere			
Totale parziale			
f) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione).			
Descrizione 1			
Descrizione 2			
Descrizione n			
Totale parziale			
g) Mobili e arredi.			
Descrizione 1		nel limite del 20% dei costi ammissibili	
Descrizione 2			
Descrizione n			
Totale parziale			
h) Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione.			
Descrizione 1			
Descrizione 2			
Descrizione n			
Totale parziale			
i) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.			
Descrizione 1			
Descrizione 2			
Descrizione 3			
Descrizione n			
Totale parziale			
IMPREVISTI		<p>Nel limite del 10% degli importi a base di gara per lavori, servizi e forniture (Macrovoce: c+d+e+f+g+h+i)</p> <p>Tale somma, a seguito di gara, dovrà essere rimodulata nel limite del 10% dell'importo per lavori, servizi e forniture, appaltati.</p>	
SUB TOTALE ATTIVI MATERIALI			

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo al netto IVA	Limiti	IVA ¹
j) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento.			
Descrizione 1			
Descrizione 2			
Descrizione n			
Totale parziale			
k) Acquisto di brevetti, licenze, know - how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.		Limite 5% dell'importo dell'investimento in attivi materiali	
Descrizione 1			
Descrizione 2			
Descrizione n			
Totale parziale			
l) Servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.			
Descrizione 1			
Descrizione 2			
Descrizione n			
Totale parziale			
SUB TOTALE ATTIVI IMMATERIALI			

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo al netto IVA	Limiti	IVA ¹
m) Avvio della gestione			
Spese per utenze generali		Limite 10% della spesa di investimento complessivo e riferite al primo anno di gestione	
spese per il personale necessario a sostenere il servizio			
spese per materiali didattici, di consumo, attrezzature, supporti digitali, necessari all'erogazione dei servizi			
spese di comunicazione e promozione del servizio			
Totale parziale			
SUB TOTALE GESTIONE			
TOTALE COSTI AMMISSIBILI DEL PROGETTO			

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo
Spese non ammissibili a cofinanziamento	
Descrizione 1	
Descrizione 2	
Descrizione 3	
Descrizione n	
TOTALE COSTI NON AMMISSIBILI DEL PROGETTO	

4.5 - Quadro finanziario del progetto di intervento

Fabbisogno finanziario			Fonti di copertura		
FF1	Totale costi ammissibili del progetto (comprensive di IVA ove la stessa non sia recuperabile dal soggetto proponente)		FC1	Cofinanziamento a valere sul Bilancio dell'Ente (risorse proprie)	
FF2	Totale costi non ammissibili del progetto		FC2	Contributi richiesti	
FF3	I.V.A. su investimenti (Indicare solo se trattasi di IVA recuperabile)		FC3	Ricorso al credito bancario /mutuo	
FF4	Altre necessità finanziarie (circolante, ecc.)		FC4	Altre fonti (specificare)	
FFT	TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO		FCT	TOTALE FONTI DI COPERTURA	

Attenzione: il totale fonti di copertura deve essere maggiore o uguale al totale fabbisogno finanziario.

4.6 - Piano economico-gestionale quinquennale

Indicare, denominandolo in euro il costo lordo annuale di ciascuna risorsa impegnata nella fase di attuazione del progetto:

COSTI	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
DIREZIONE E AMM.					
PERSONALE					
MANUTENZIONE					
UTENZE					
SPESE GENERALI					
CUSTODIA E SORVEGLIANZA					
PULIZIA					
CONSULENZE SPECIALISTICHE					
COSTI DI AMMORTAMENTO PER FORNITURE - ATTREZZATURE					
ALTRO (SPECIFICARE)					
.....					
TOTALE					
RICAVI	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
CONTRIBUTI PUBBLICI					
CONTRIBUTI PRIVATI					
SPONSOR					
RIENTRI TARIFFARI					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					

4.7 - Personale

Indicare le Unità lavorative annue (ULA), impegnate nel progetto:

- Prima dell'intervento:

PROFILO PROF.	OCCUPAZIONE SESSO /RUOLO RICOP.	12 MESI PRECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AGEVOLAZIONE
	DONNA	
	UOMO	
	DONNE	
	UOMINI	
	DONNE	
	UOMINI	
	DONNE	
	UOMINI	
	DONNE	
	UOMINI	
TOTALE	DONNE	
	UOMINI	

- a seguito dell'intervento:

OCCUPAZIONE PROFILO PROF. SESSO /RUOLO RICOP.	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
DONNA					
UOMO					
DONNE					
UOMINI					
DONNE					
UOMINI					
DONNE					
UOMINI					
DONNE					
UOMINI					
TOTALE					
DONNE					
UOMINI					

Data, _____

Timbro e Firma del legale
rappresentante

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000
--

Il/la sottoscritto/a Sig./ra
nato/a a il, e residente in
....., prov....., via..... n.,
consapevole:

- della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 del DPR. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000;
- della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000;

in qualità di, del Comune Capofila dell'Ambito territoriale di
....., P. IVA n., con sede legale in
(Città), prov., CAP....., via
..... n.,

con riferimento a tutti i progetti di intervento che compongono il Piano di Investimenti oggetto della presente domanda di finanziamento

DICHIARA

- a. che il livello della progettazione è definitivo/esecutivo e:
 - che lo stato fisico attuale dell'immobile è:
.....
.....
 - che lo stato fisico finale dell'immobile a seguito della realizzazione del progetto sarà:
.....
(descrivere in maniera sintetica e puntuale lo stato dell'immobile prima e dopo la realizzazione del progetto);
- b. che il progetto è conforme alle previsioni del Regolamento regionale n. 4/2007 in relazione alla tipologia di struttura per la quale si richiede il finanziamento, ossia..... prevista dal regolamento Regionale n. 4/2007 all'art.;
- c. che per il soggetto proponente, rispetto alle spese sostenute per il progetto presentato, l'IVA rappresenta un costo *recuperabile* *non recuperabile* , ai sensi della normativa fiscale vigente;
- d. che gli enti proponenti non rientrano tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- e. che gli enti proponenti non risultano destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte dello stesso;
- f. gli enti proponenti non hanno restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione.

Si allega copia del documento d'identità del dichiarante.

....., lì

Il dichiarante
timbro e firma per esteso e leggibile

.....

ALLEGATO 5**Informativa e consenso al trattamento dei dati personali**
(D.Lgs. n.196 del 30 Giugno 2003 e s.m.)

“PO FESR PUGLIA 2007-2013 - Asse III “INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA’ DELLA VITA E L’ATTRATTIVITA’ TERRITORIALE” - Linea 3.4 “Interventi per la legalità e la sicurezza” Azione 3.4.1 – Accordi di Programma con gli Ambiti territoriali Sociale per la Infrastrutturazione sociale di interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza di donne, minori e cittadini stranieri immigrati (D.G.R. n. 765 del 26.04.2011)

Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), Vi informiamo che il trattamento delle informazioni personali conferite in relazione alle attività previste dalla Del. G.R. n. 2409 del 4 dicembre 2009, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Ai sensi dell'art. 13 del suddetto D.lgs. ed in relazione ai dati personali da voi forniti e/o dei quali entreremo in possesso, La informiamo di quanto segue:

FINALITA’ DEL TRATTAMENTO e AMBITO DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Il trattamento dei dati da Lei forniti è finalizzato alla corretta e completa esecuzione dei servizi in relazione alle attività previste per l’Accordo di Programma per il FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI, tra cui:

- adempimenti relativi alla valutazione del programma di investimento;
- adempimenti relativi alle attività di attuazione e gestione del programma citato;
- adempimenti di legge connessi a norme civilistiche, fiscali, contabili, ecc.;
- gestione amministrativa del rapporto, adempimento degli obblighi contrattuali;
- informazioni su future iniziative.

I dati personali saranno a conoscenza degli incaricati del trattamento e comunicati e/o diffusi alle aziende necessarie alla esecuzione dei servizi.

MODALITA’ DEL TRATTAMENTO e NATURA FACOLTATIVA DEL CONFERIMENTO DEI DATI; CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE RIFIUTO DI RISPONDERE

Il trattamento sarà effettuato su supporto (informatico/cartaceo); il conferimento dei dati è facoltativo, l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del/dei servizi.

ESTREMI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE, DEL RESPONSABILE E DEL RAPPRESENTANTE NEL TERRITORIO DELLO STATO

Il titolare del trattamento è L’Ente Regione Puglia. Il responsabile del trattamento e rappresentante del titolare nel territorio dello stato è: la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia, Via Caduti di tutte le Guerre, 15 - 70126 Bari

DIRITTI DELL’INTERESSATO

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del Titolare del trattamento, rivolgendosi al Responsabile del Trattamento presso la Regione Puglia, ASSESSORATO AL WELFARE – Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità - Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (III piano) - 70126 Bari , ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 196/2003.

F.TO REGIONE PUGLIA
Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale
e Pari Opportunità

Decreto Legislativo n.196/2003*Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti*

1. *L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*

2. *L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:*

- a) dell'origine dei dati personali;*
- b) delle finalità e modalità del trattamento;*
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;*
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;*
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.*

3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;*
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;*
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.*

4. *L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;*
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.*

ALLEGATO 5

Spett.

REGIONE PUGLIA**ASSESSORATO AL WELFARE****Servizio Politiche di Benessere Sociale e
Pari Opportunità**

Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (III piano)

70126 Bari

Oggetto: Acquisizione del consenso dell'interessato – Trattamento dei dati personali nell'ambito delle attività relative all'Accordo di programma per il FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI di cui alla D.G.R. n. 765 del 26/04/2011.

Il/La sottoscritto/a _____, Legale rappresentante dell' Azienda/Ente _____, PIVA _____, candidata nell'ambito delle attività relative all'Accordo di programma per il FINANZIAMENTO DI STRUTTURE E INTERVENTI SOCIALI di cui alla Del. G.R. n. 765 del 4 26/04/2011, acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento in oggetto ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003:

- presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta informativa;
- presta il suo consenso per la comunicazione dei dati personali, nell'ambito delle finalità indicate, ai soggetti indicati nell'informativa;
- presta il suo consenso per la diffusione dei dati personali, nell'ambito delle finalità indicate, ai soggetti indicati nell'informativa.

Luogo: _____ , Data: _____

.....
(firma del legale rappresentante)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITA' 14 giugno 2011, n. 522

PO FESR 2007 - 2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.3. Avviso Pubblico D.D. n. 681/2009 (BURP n. 185/2009). D.D. n. 573/2010, n. 725/2010 e n. 726/2010. Concessione provvisoria dell'agevolazione a n. 7 soggetti beneficiari.

Il giorno 14/06/2011, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato alla Welfare

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANNA MARIA CANDELA**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1126 del 24 maggio 2011 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente del Servizio Poli-

tiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Anna Maria Candela;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue;

VISTO che:

- con la DGR n. 146/2008, a seguito della Decisione della Commissione Europea C (2007) 5726 del 20/11/2007, è stato approvato il Programma Operativo (PO) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Puglia;
- con DGR n. 165/2009 sono state approvate le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" redatto dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
- con DGR n. 1401/2009 è stato approvato il Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 di Asse III del PO FESR 2007-2013, e con esso è stato approvato anche il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali ammessi a finanziamento nell'ambito dell'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 651 del 9 marzo 2010, sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 di cui alla DGR n. 165/2009 già citata;
- con AD n. 44/2010 l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, responsabile della gestione finanziaria del Programma, ha approvato la Versione "O" del Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007 - 2013 2013 e dei relativi allegati, tra cui la nuova versione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario del contributo finanziario, al fine di garantire che i soggetti coinvolti nell'attuazione del P.O. seguano indirizzi unitari per la selezione, gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma;

CONSIDERATO che:

- con determinazione dirigenziale n.681 del 29/10/2009 è stato approvato l'Avviso pubblico

per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1835/2008, n. 2238/2008 e n. 1401/2009, pubblicato sul B.U.R.P. n.185/2009, e di impegno di spesa per euro 14.457.421,00;

- con determinazione dirigenziale n.573 del 25/08/2010 e successiva determinazione dirigenziale di rettifica e integrazione n. 725 del 05/11/2010, sono state approvate le graduatorie delle istanze progettuali ammesse all'agevolazione finanziaria, di cui una per i progetti ricadenti negli interventi di cui alle Linee A) e B) e una per i progetti di cui alla Linea C) di cui al comma 2 dell'art. 6 dell'Avviso;
- con determinazione dirigenziale n. 726/2010 si è provveduto ad adottare sia lo **schema di Disciplinare** regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario, nel rispetto della disciplina comunitaria e regionale in materia di aiuti e, per quanto compatibile, con lo schema di disciplinare approvato con AD n. 44/2010 dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, sia le **"Linee guida per la rendicontazione"**, con le quali si forniscono le indicazioni per le procedure di rendicontazione cui devono attenersi i soggetti agevolati a valere sull'Avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n.681 del 29/10/2009.
- la somma necessaria al finanziamento di tutte le istanze progettuali ammesse al contributo, pari a **euro 12.333.504,13** trova disponibilità all'interno della complessiva dotazione finanziaria di euro 14.457.421,00, di cui al capitolo 781055 - UPB 5.1.1 - residui passivi 2009 del Bilancio regionale 2011.

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art.12 dell'Avviso pubblico soprari-chiamato, l'agevolazione finanziaria in oggetto, è concessa ai beneficiari con apposita determinazione dirigenziale, finanziando i progetti fino alla concorrenza delle risorse finanziarie assegnate, salvo scorrimento per espressa rinuncia di imprese beneficiarie;
- delle risultanze dell'istruttoria espletata dall'ufficio competente, dalla quale si evidenzia che ad oggi n. 7 soggetti beneficiari hanno provveduto a trasmettere la documentazione inerente il pro-

getto esecutivo dell'intervento ammesso a finanziamento, comprensivo del quadro economico rideterminato, e il titolo definitivo di disponibilità dell'immobile oggetto di intervento, qualora non già trasmesso in precedenza.

RITENUTO, pertanto, necessario procedere alla concessione provvisoria dell'agevolazione finanziaria, così come descritto nell'allegato A del presente provvedimento, a n. 7 soggetti beneficiari, rideterminando i nuovi quadri economici a seguito dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio competente successivamente alla ricezione della documentazione soprari-chiamata.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **approvare** l'elenco delle agevolazioni provvisoriamente concesse a ciascuno dei soggetti beneficiari, come riportato nell'allegato A, di cui alle graduatorie approvate con determinazione dirigenziale n.573 del 25/08/2010 e successiva determinazione dirigenziale di rettifica e integrazione n. 725 del 05/11/2010;
2. di **dare atto** che gli interventi per i quali viene concessa l'agevolazione con il presente provvedimento sono finanziati con le risorse finanziarie della Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, di cui al capitolo 781055 - UPB 5.1.1 - residui passivi 2009 del Bilancio regionale 2011, come da determinazione dirigenziale di impegno n. 681 del 29/10/2009;
3. di **dare atto** che alla sottoscrizione dei relativi disciplinari di attuazione provvederà la dirigente ad interim del Servizio Politiche per il Benessere sociale e le Pari Opportunità;
4. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/2003 in materia di protezione dei dati perso-

nali e ss. mm. e ii., non essendo presenti dati sensibili con il presente provvedimento;

5. il presente provvedimento:
 - a) sarà pubblicato all'albo degli Atti Dirigenziali del Servizio;
 - b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - c) sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - d) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;
 - e) Il presente atto, composto di n. 5 facciate e n. 1 allegato costituito complessivamente da n. 1 foglio, redatto in unico esemplare, è esecutivo.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e Pari Opportunità del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Il presente atto, composto di n. 5 facciate e n. 1 allegato costituito complessivamente da n. 1 foglio, redatto in unico esemplare, è esecutivo.

La Dirigente ad interim
Servizio Politiche per il Benessere Sociale
Dr.ssa Anna Maria Candela

ALLEGATO A

	Soggetto beneficiario	L.	Importo regionale provvisorio concesso	Investimento complessivo cofinanziabile
4	CENTRO SOCIALE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE DI FOGGIA C.A.P. VIA MARCHIANO', 41 71100 FOGGIA	A	€ 199.000,00	€ 249.119,98
34	L'ISOLA DEL BIRICCHINO VIA X GUIDO DORSO, 38 70026 MODUGNO (BA)	B	€ 180.738,59	€ 225.923,24
39	CONSORZIO ICARO VIA DI CAVE, 4 71100 FOGGIA	C	€ 176.645,27	€ 353.290,53
54	FONDAZIONE SYNAGO ONLUS (EX ATS GANDALF SCSRL E PIERGIORGIO FRASSATI SOC COP) VIA FEDERICO II, 32 71036 LUCERA (FG)	B	€ 586.543,82	€ 1.197.028,6
58	ASS. L'ARCOBALENO VIA PACINOTTI, 39 72023 MESAGNE	A	€ 46.408,88	€ 57.633,60
59	IMPRESA SCUOLE MONTESSORI FOGGIA SCARL PIAZZA MERCATO 49/F 71121 FOGGIA	A	€ 196.140,80	€ 245.176,00
62	ISOLA SOC COP VIA DE ROBERTIS, 65 70059 TRANI	B	€ 298.840,00	€ 597.680,00
			€ 1.637.955,768	€ 2.925.851,95

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 11 luglio 2011, n. 375

PO PUGLIA F.S.E. 2007-2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) - Asse II Occupabilità - Approvazione delle graduatorie dei progetti pervenuti a seguito dell'Avviso n. 4/2010 approvato con D.D. n. 344 del 24/05/2010 e pubblicato sul BURP n. 94 del 27/05/2010 e integrazione impegno di spesa.

L'anno 2011 addì 11 del mese di luglio in Bari, presso il Servizio Politiche per il Lavoro

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

sulla base dell'istruttoria amministrativa espletata dal competente ufficio e confermata dalla dirigente dell'ufficio lavoro e cooperazione, riferisce quanto segue:

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n.165/2001 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/1997;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/1998;

VISTO Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 febbraio 2008, n. 161;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui al comma 1, art. 5 della già richiamata L.R. n. 7/1997;

VISTA la relazione di seguito riportata:
in data 27/05/2010 è stato pubblicato, sul BURP n. 94, l'Avviso pubblico n. 4/2010 per la presentazione di progetti di "Formazione professionalizzante per lavoratori in somministrazione", approvato con D.D. n. 344 del 24/05/2010.

Il finanziamento complessivamente disponibile per gli interventi di cui a tale avviso pubblico è pari a euro 3.000.000,00.

In esito a tale avviso sono pervenute, alla data del 30/07/2010, data di scadenza della presentazione

dei progetti relativamente al mese di luglio, all'UFFICIO POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE, proposte progettuali da parte di n.14 soggetti proponenti.

Si è quindi proceduto alla valutazione delle proposte pervenute i cui esiti sono stati approvati con D.D. n. 59 del 10/02/2011, pubblicata sul BURP n. 26 del 17/02/2011, dalla quale si evince che dei n. 14 soggetti proponenti, n. 10 sono stati dichiarati ammessi con un numero complessivo di progetti presentati pari a n. 71 di cui n. 35 sono risultati idonei e finanziabili e n. 36 sono risultati esclusi.

In data 21/02/2011, con nota protocollo 92/Gen, il Consorzio Universus Csei presentava istanza di accesso agli atti ex artt. 22 ss L n. 241/1990 e L.R. n. 15/2008.

Con nota prot. n. 229 del 22/02/2011, l'ente IAL Cisl contestava gli esiti della valutazione anzidetta e, per l'effetto, richiedeva la riforma dell'anzidetta determinazione contestando le motivazioni di esclusione.

Verificata la fondatezza delle doglianze rappresentate dal Consorzio Universus Csei e dall'ente IAL Cisl, con nota protocollo n. AOO_060-0008900 del 14/03/2011 il Servizio Politiche per il Lavoro comunicava ai soggetti individuati, ex art. 7 L. n. 241/1990, l'avvio del procedimento di revoca della D.D. n. 59 del 10/02/2011. Tanto anche alla luce del fatto che la graduatoria era stata formulata solo in ordine decrescente di punteggio e non mensilmente, così come prescritto dal paragrafo G dell'avviso e successivamente con D.D. n. 179 del 31/03/2011, si è proceduto all'annullamento della graduatoria di cui alla D.D. n. 59 del 10/02/2011, pubblicata sul BURP n. 26 del 17/02/2011.

Il nucleo ha proceduto, quindi, alla valutazione di merito di n. 24 proposte progettuali presentate dal Consorzio Universus Csei (n. 16) e dallo IAL Cisl (n. 8), per ciascuna delle quali è stata redatta la "scheda di valutazione di merito dei progetti".

Ultimata la fase di valutazione, la situazione delle n. 24 proposte progettuali valutate è così riassunta:

- n. 23 progetti sono risultati idonei;
- n. 1 progetto è risultato non idoneo, avendo conseguito un punteggio inferiore al valore di soglia previsto in punti 600.

Il nucleo di valutazione ha, infine, consegnato n. 3 elenchi aggiornati dei progetti presentati e precisamente:

1. Elenco dei "progetti ammessi e non ammessi alla valutazione di merito" (Allegato "A") dal

quale risulta che dei n. 14 soggetti, che hanno presentato proposte progettuali, sono stati dichiarati ammessi n. **12** con un numero complessivo di progetti presentati pari a n. **95**;

2. Elenco completo dei "progetti ammessi - graduatoria di merito", comprensivo dei progetti dei due soggetti ricorrenti Consorzio Universus Csei e IAL Cisl, e dal quale risulta che n. **58** progetti, avendo conseguito un punteggio uguale o superiore al valore di soglia (600 punti), sono idonei e finanziabili con un importo complessivo pari ad **euro 5.366.400,00**;
3. Elenco "progetti non ammessi" nel quale sono riportati n. **37** progetti esclusi per le motivazioni, affianco a ciascuno, riportate.

Al fine di consentire la formazione professionalizzante ad un numero maggiore di lavoratori in somministrazione, con il presente atto si intende, tra l'altro, integrare le risorse complessivamente disponibili ed impegnate con l'Avviso 4/2010 pari ad euro 3.000.000,00, con l'ulteriore importo di euro 2.366.400,00 riveniente dalle economie realizzatesi nell'Avviso 13/2009 e dichiarate disponibili con D.D. n. 340 del 23/06/2011.

Nel merito, quindi, dei n. **58** progetti, valutati e risultati idonei, tutti trovano capienza nelle risorse disponibili e vengono, quindi, finanziati.

Pertanto, in base ai punteggi assegnati dal nucleo di valutazione, sono state compilate n. 3 graduatorie, mensili e per ordine decrescente di punteggio, che allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale (**Allegato "B1", "B2" e "B3"**).

I n. **37** progetti esclusi, con le relative motivazioni, sono, invece, riportati nell'elenco indicato con "**Allegato "C"**", anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto.

Con il presente atto si intende approvare le n. **3** graduatorie indicate innanzi, specificando che gli interventi ammissibili a finanziamento sono così suddivisi:

Graduatoria	N° Progetti	Importo
MAGGIO	42	€ 3.931.200,00
GIUGNO	5	€ 468.000,00
LUGLIO	11	€ 967.200,00
TOTALE	58	€ 5.366.400,00

Si precisa che, in base a quanto previsto al punto 7 della D.G.R. n. 818/2011, la spesa, derivante dall'impegno di spesa assunto con il presente atto, sarà erogata nell'esercizio finanziario 2012, salvo diverse disposizioni della Giunta Regionale riferite al Patto di Stabilità interno per l'anno 2011, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

Si dà atto che il presente provvedimento, con i relativi allegati, sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Politiche per il Lavoro.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

U.P.B. 2.5.4 bilancio regionale vincolato, esercizio 2011;

La spesa complessiva di **euro 5.366.400,00** derivante dall'approvazione della graduatoria di cui al presente atto, relativamente ai n. **58** progetti idonei, trova copertura come di seguito indicato:

- per **euro 3.000.000,00** nell'impegno di spesa, assunto con D.D. n. 344 del 24/05/2010, con imputazione ai capitoli come di seguito si riporta:
 - Cap. 1152500 RS 2008 **euro 2.700.000,00** (quota FSE e STATO 90%),
 - Cap. 1152510 RS 2008 **euro 300.000,00** (quota REGIONE 10%);
- per **euro 2.366.400,00** mediante prelievo dal cap. 1110060, "fondo delle economie vincolate", dichiarate con D.D. n. **340 del 23/06/2011**, assegnazione ai capitoli di competenza 2011 e assunzione di impegno di spesa sui capitoli così come segue:
 - Cap. 1152500 /2011 - euro **2.129.760,00** (quota FSE e STATO 90%),
 - Cap. 1152510 /2011 - euro **236.640,00** (quota REGIONE 10%).

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

Adempimenti di cui al punto 7 della D.G.R. n. 818/2011

- la spesa, derivante dall'impegno di spesa assunto con il presente atto, sarà erogata nell'esercizio finanziario 2012
- la predetta programmazione è compatibile con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

Il Dirigente del Servizio
Campaniello

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

DETERMINA

- di dare atto che in data **27/05/2010** è stato pubblicato, sul BURP n. **94**, l'**Avviso pubblico n. 4/2010** approvato con D.D. n. 344 del 24/05/2010, per la presentazione, nell'ambito del PO Puglia FSE 2007-2013 - Ob.1 Convergenza - Asse II Occupabilità - cat. di spesa 66, di progetti di **"Formazione professionalizzante per lavoratori in somministrazione"**;
- di dare atto che con D.D. n. 179 del 31/03/2011 è stata annullata la D.D. n. 59 del 10/02/2011, pubblicata sul BURP n. 26 del 17/02/2011, avente ad oggetto l'approvazione delle graduatorie dei progetti pervenuti in esito all'avviso 4/2010 entro il mese di luglio;
- di approvare le risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute a seguito della pubblicazione del suddetto Avviso n. 4/2010, di cui all'elenco dei soggetti proponenti ammessi e non ammessi alla valutazione di merito (**Allegato "A"**), composto da n.01 pagina, che si allega al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di approvare, le risultanze della valutazione di merito evidenziate negli allegati al presente provvedimento, parti integranti e sostanziali dello stesso, con riferimento:
 - alla graduatoria delle proposte finanziate per il mese di **Maggio**, redatta in ordine decrescente di punteggio assegnato a ciascun progetto, composto da n.05 pagine, numerate da 1 a 5 (**Allegato "B1"**);
 - alla graduatoria delle proposte finanziate per il mese di **Giugno**, redatta in ordine decrescente di punteggio assegnato a ciascun progetto, composto da n.01 pagina (**Allegato "B2"**);
 - alla graduatoria delle proposte finanziate per il mese di **Luglio**, redatta in ordine decrescente di punteggio assegnato a ciascun progetto, composto da n.01 pagina (**Allegato "B3"**);
 - all'elenco dei progetti esclusi per le motivazioni riportate nell'**Allegato "C"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n.02 pagine complessive, numerate da 1 a 2;
- di dare atto che la spesa complessiva di **euro 5.366.400,00** derivante dall'approvazione della presente graduatoria, trova copertura per **euro 3.000.000,00** nell'impegno di spesa già assunto con D.D. n. 344 del 24/05/2010 e per gli ulteriori **euro 2.366.400,00**, attraverso l'impegno di spesa assunto con le modalità e i termini descritti nella sezione contabile;
- di dare atto che, ai sensi del punto 7 della D.G.R. n. 818/2011, la spesa, derivante dall'impegno di spesa assunto con il presente atto, sarà erogata nell'esercizio finanziario 2012, salvo diverse disposizioni della Giunta Regionale riferite al Patto di Stabilità interno per l'anno 2011, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n.13/94, art.6;
- la data di pubblicazione della graduatoria costituisce notifica e termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.
Il presente provvedimento, redatto in originale, è composto da n. 5 pagine e contiene n. 5 allegati, indicati con le lettere **"A"**, **"B1"**, **"B2"**, **"B3"** e **"C"**, di n. 10 pagine complessive:
 - diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
 - sarà reso pubblico ai sensi del comma terzo, art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008 mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
 - sarà trasmesso ai competenti uffici del Servizio, per gli adempimenti di competenza;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. 7/1997, ed in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

L'Autorità di Gestione del
P.O. Puglia FSE 2007/2013
Dott.ssa Giulia Campaniello

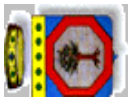
Il Dirigente del Servizio
Politiche per il Lavoro
Dott.ssa Luisa Anna Fiore

Allegato "A"



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione.
Servizio Politiche per il Lavoro
Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

ASSE II - OCCUPABILITA' - Avviso 4/2010												
ESITO DELLA VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITA'												
PROGETTI AMMESSI e NON AMMESSI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO												
N°	SOGGETTO PROPONENTE	ALTRI COMPONENTI RTS	PROTOCOLLO	DEL	AMMISSIB. ENTE	PROGETTI PRESENTATI	PROGETTI AMMESSI	NOTE / MOTIVAZIONI				
1	UNI.Versus CSEI	Manpower - Associazione Homines Novi - Jobbing Centre	A00 60 8545	31/05/2010 ore 8:45	SI	16	16					
2	En.A.I.P. Puglia Ente Acil Istruzione Professionale	no	A00 60 8548	31/05/2010 ore 9:00	SI	12	12					
3	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlus	Centro Prof. Form. e Ricerca Puglia; Ass. Centro Studio Foragno; Ass. UNISCO; UNO EFPE s.r.l.	A00 60 8549	31/05/2010 ore 9:05	SI	10	10					
4	Associazione E.N.F.A.P. Puglia	no	A00 60 8575	31/05/2010 ore 11:30	SI	1	1					
5	Smile Puglia	Ente Scuola Edile Prov Ta.; Scuola Edile prov. Le; SPEGEA; Adecco Formazione	A00 60 8577	31/05/2010 ore 11:50	SI	23	23					
6	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali	no	A00 60 8589	31/05/2010 ore 13:00	SI	7	7					
7	Programma Sviluppo	no	A00 60 8591	31/05/2010 ore 14:00	SI	6	6					
8	Cat Puglia Confcommercio Bari	Cat Confcommercio PMI soc. cons. a.r.l.; GI Formazione s.r.l.; Cat Sistema Impresa	A00 60 8620	31/05/2010 ore 16:30	No	6	0	Manca l'allegato 5 come previsto dal punto G dell'avviso;				
9	Dante Alighieri	no	A00 60 9187	10/06/2010 ore 10:40	SI	5	5					
10	Associazione Athena onlus	no	A00 60 9492	15/06/2010 ore 11:10	No	5	0	Manca data al certificato di vigenza; Documento d'identità di Dalino Anna scaduto. Tale elemento è richiesto a pena d'esclusione dal punto G dell'avviso;				
11	IAL - Cisi	Formetis s.r.l.	A00 60 12143	29/07/2010	SI	8	8					
12	CON-FORM Foggia	Onlus E.L.D.A.I.F.P.	A00 60 12205	30/07/2010 ore 10:10	SI	2	2					
13	Opera Sacra Famiglia	Tecsee S.R.L.	A00 60 12227	30/07/10	SI	2	2					
14	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti	no	A00 60 12248	30/07/2010 ore 12:30	SI	3	3					
Totale						106	95					

**REGIONE PUGLIA**

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.
 Servizio Politiche per il Lavoro
 Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

Allegato "B1"

P.O. PUGLIA FSE 2007/2013
Asse II Occupabilità (Cat. Spesa 66) - AVVISO n. 4/2010 -
Formazione Professionalizzante per Lavoratori in Somministrazione

GRADUATORIA MAGGIO				Disponibilità € 5.366.400,00						
N. d'ord.	Punti TOTALE	Prot. AOO-060	Soggetto attuatore	Sede svolgimento progetto	Codice progetto	Denominazione corso	N. ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)	Progrss (euro)
1	920	8545	UniVersus CSEI	Lecce	PO0713SOMM0710.72	Addetto agli impianti termici e fotovoltaici	260	18	€ 93.600,00	€ 93.600,00
2	920	8545	UniVersus CSEI	Taranto	PO0713SOMM0710.73	Addetto agli impianti termici e fotovoltaici	260	18	€ 93.600,00	€ 187.200,00
3	890	8545	UniVersus CSEI	Bari	PO0713SOMM0710.74	Addetto agli impianti termici e fotovoltaici	260	18	€ 93.600,00	€ 280.800,00
4	890	8545	UniVersus CSEI	Foggia	PO0713SOMM0710.75	Addetto agli impianti termici e fotovoltaici	260	18	€ 93.600,00	€ 374.400,00
5	890	8545	UniVersus CSEI	Taranto	PO0713SOMM0710.76	Addetto alle vendite	260	18	€ 93.600,00	€ 468.000,00
6	880	8545	UniVersus CSEI	Bari	PO0713SOMM0710.77	Addetto alle vendite	260	18	€ 93.600,00	€ 561.600,00
7	880	8545	UniVersus CSEI	Brindisi	PO0713SOMM0710.78	Addetto alle vendite	260	18	€ 93.600,00	€ 655.200,00
8	880	8545	UniVersus CSEI	Lecce	PO0713SOMM0710.79	Addetto alle vendite	260	18	€ 93.600,00	€ 748.800,00
9	880	8589	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali	Bari	PO0713SOMM0710.47	Operatore settore fotovoltaico	260	18	€ 93.600,00	€ 842.400,00



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.
 Servizio Politiche per il Lavoro
 Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

Allegato "B1"

P.O. PUGLIA FSE 2007/2013
Asse II Occupabilità (Cat. Spesa 66) - AVVISO n. 4/2010 -
Formazione Professionalizzante per Lavoratori in Somministrazione

GRADUATORIA MAGGIO				Disponibilità € 5.366.400,00						
N. d'ord.	Punti TOTALE	Prot. AOO-060	Soggetto attuatore	Sede svolgimento progetto	Codice progetto	Denominazione corso	N. ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)	Progrss (euro)
10	870	8591	Programma Sviluppo	Taranto	PO0713SOMM0710.54	Mansioni operative nella logistica portuale	260	18	€ 93.600,00	€ 936.000,00
11	870	8591	Programma Sviluppo	Taranto	PO0713SOMM0710.55	Mansioni operative nella logistica portuale	260	18	€ 93.600,00	€ 1.029.600,00
12	870	8591	Programma Sviluppo	Taranto	PO0713SOMM0710.56	Mansioni operative nella logistica portuale	260	18	€ 93.600,00	€ 1.123.200,00
13	870	8591	Programma Sviluppo	Locorotondo (BA)	PO0713SOMM0710.57	Mansioni operative nella logistica portuale	260	18	€ 93.600,00	€ 1.216.800,00
14	870	8591	Programma Sviluppo	Locorotondo (BA)	PO0713SOMM0710.58	Mansioni operative nella logistica portuale	260	18	€ 93.600,00	€ 1.310.400,00
15	870	8591	Programma Sviluppo	Locorotondo (BA)	PO0713SOMM0710.59	Mansioni operative nella logistica portuale	260	18	€ 93.600,00	€ 1.404.000,00
16	860	8545	UniVersus CSEI	Bari	PO0713SOMM0710.80	Addetto al front-office	260	18	€ 93.600,00	€ 1.497.600,00
17	860	8545	UniVersus CSEI	Lecce	PO0713SOMM0710.81	Addetto al front-office	260	18	€ 93.600,00	€ 1.591.200,00
18	860	8545	UniVersus CSEI	Foggia	PO0713SOMM0710.82	Addetto al front-office	260	18	€ 93.600,00	€ 1.684.800,00

Allegato "B1"

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.
 Servizio Politiche per il Lavoro
 Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

P.O. PUGLIA FSE 2007/2013
Asse II Occupabilità (Cat. Spesa 66) - AVVISO n. 4/2010 -
Formazione Professionalizzante per Lavoratori in Somministrazione

GRADUATORIA MAGGIO				Disponibilità € 5.366.400,00						
N. d'ord.	Punti TOTALE	Prot. AOO-060	Soggetto attuatore	Sede svolgimento progetto	Codice progetto	Denominazione corso	N. ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)	Progrss (euro)
19	840	8545	UniVersus CSEI	Bari	PO0713SOMM0710.83	Addetto allo staff di direzione	260	18	€ 93.600,00	€ 1.778.400,00
20	830	8545	UniVersus CSEI	Bari	PO0713SOMM0710.84	Addetto contabile	260	18	€ 93.600,00	€ 1.872.000,00
21	830	8545	UniVersus CSEI	Brindisi	PO0713SOMM0710.85	Addetto contabile	260	18	€ 93.600,00	€ 1.965.600,00
22	830	8545	UniVersus CSEI	Taranto	PO0713SOMM0710.86	Addetto contabile	260	18	€ 93.600,00	€ 2.059.200,00
23	830	8545	UniVersus CSEI	Foggia	PO0713SOMM0710.87	Addetto contabile	260	18	€ 93.600,00	€ 2.152.800,00
24	825	8577	Smile Puglia	Foggia	PO0713SOMM0710.24	Tecnico e programmatore PLC	260	18	€ 93.600,00	€ 2.246.400,00
25	825	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.25	Inglese commerciale professionalizzante	260	18	€ 93.600,00	€ 2.340.000,00
26	820	8589	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali	Bari	PO0713SOMM0710.48	Fotografia digitale, grafica pubblicitaria e desktop publisher	260	18	€ 93.600,00	€ 2.433.600,00
27	820	8589	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali	Bari	PO0713SOMM0710.49	Addetti gestione buste paga	260	18	€ 93.600,00	€ 2.527.200,00



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.
 Servizio Politiche per il Lavoro
 Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

Allegato "B1"

P.O. PUGLIA FSE 2007/2013
Asse II Occupabilità (Cat. Spesa 66) - AVVISO n. 4/2010 -
Formazione Professionalizzante per Lavoratori in Somministrazione

GRADUATORIA MAGGIO				Disponibilità € 5.366.400,00						
N. d'ord.	Punti TOTALE	Prot. AOO-060	Soggetto attuatore	Sede svolgimento progetto	Codice progetto	Denominazione corso	N. ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)	Progrss (euro)
28	820	8589	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali	Bari	PO0713SOMM0710.50	Web Designer	260	18	€ 93.600,00	€ 2.620.800,00
29	820	8589	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali	Bari	PO0713SOMM0710.51	Addetti settore turistico ricettivo	260	18	€ 93.600,00	€ 2.714.400,00
30	820	8589	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali	Bari	PO0713SOMM0710.52	Gestione di rete con certificazione CISCO	260	18	€ 93.600,00	€ 2.808.000,00
31	735	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.26	Tecnico e installatore pannelli fotovoltaici e solari	260	18	€ 93.600,00	€ 2.901.600,00
32	720	8577	Smile Puglia	Foggia	PO0713SOMM0710.27	Tecniche di vendita	260	18	€ 93.600,00	€ 2.995.200,00
33	695	8577	Smile Puglia	Foggia	PO0713SOMM0710.28	Tecnico e installatore pannelli fotovoltaici	260	18	€ 93.600,00	€ 3.088.800,00
34	625	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.29	Lettura dei costi aziendali e controlli	260	18	€ 93.600,00	€ 3.182.400,00
35	625	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.30	Operatore SAP	260	18	€ 93.600,00	€ 3.276.000,00
36	615	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.31	Programmatore di macchine cnc ed-2	260	18	€ 93.600,00	€ 3.369.600,00

Allegato "B1"

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.
 Servizio Politiche per il Lavoro
 Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

P.O. PUGLIA FSE 2007/2013
Asse II Occupabilità (Cat. Spesa 66) - AVVISO n. 4/2010 -
Formazione Professionalizzante per Lavoratori in Somministrazione

GRADUATORIA				MAGGIO				Disponibilità				€		5.366.400,00		
N. d'ord.	Punti TOTALE	Prot. AOO-060	Soggetto attuatore	Sede svolgimento progetto	Codice progetto	Denominazione corso	N. ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)	Progrss (euro)						
37	615	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.32	Addetto al customer care front/back office	260	18	€ 93.600,00	€ 3.463.200,00						
38	615	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.33	Programmatore di macchine chc-ed-1	260	18	€ 93.600,00	€ 3.556.800,00						
39	615	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.34	Manutentore metalmeccanico ed-1	260	18	€ 93.600,00	€ 3.650.400,00						
40	610	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.35	Operatore call-center	260	18	€ 93.600,00	€ 3.744.000,00						
41	605	8577	Smile Puglia	Bari	PO0713SOMM0710.36	Manutentore elettromeccanico ed-2	260	18	€ 93.600,00	€ 3.837.600,00						
42	600	8589	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali	Bari	PO0713SOMM0710.53	Segreteria di direzione	260	18	€ 93.600,00	€ 3.931.200,00						

Allegato "B2"



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.
 Servizio Politiche per il Lavoro
 Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

P.O. PUGLIA FSE 2007/2013
Asse II Occupabilità (Cat. Spesa 66) - AVVISO n. 4/2010 -
Formazione Professionalizzante per Lavoratori in Somministrazione

GRADUATORIA		GIUGNO		Disponibilità € 5.366.400,00						
Numero d'ord.	Punti TOTALE	Protocollo AOO-060	Soggetto attuatore	Sede svolgimento progetto	Codice progetto	Denominazione corso	Numero ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)	Prograss (euro)
1	800	9187	Dante Alighieri	Fasano (Br)	PO0713SOMM0710.60	Installatore e manutentore d'impianti fotovoltaici	260	18	€ 93.600,00	€ 4.024.800,00
2	710	9187	Dante Alighieri	Fasano (Br)	PO0713SOMM0710.61	Operatore di Cad/Cam	260	18	€ 93.600,00	€ 4.118.400,00
3	690	9187	Dante Alighieri	Fasano (Br)	PO0713SOMM0710.62	Addetto alla logistica	260	18	€ 93.600,00	€ 4.212.000,00
4	660	9187	Dante Alighieri	Fasano (Br)	PO0713SOMM0710.63	Cablatore di quadri elettrici	260	18	€ 93.600,00	€ 4.305.600,00
5	640	9187	Dante Alighieri	Fasano (Br)	PO0713SOMM0710.64	Manutentore d'impianti di condizionamento	260	18	€ 93.600,00	€ 4.399.200,00



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.
Servizio Politiche per il Lavoro
Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

Allegato "B3"

P.O. PUGLIA FSE 2007/2013
Asse II Occupabilità (Cat. Spesa 66) - AVVISO n. 4/2010 -
Formazione Professionalizzante per Lavoratori in Somministrazione

GRADUATORIA		LUGLIO		Disponibilità € 5.366.400,00						
Numero d'ord.	Punti TOTALE	Protocollo AOO-060	Soggetto attuatore	Sede svolgimento progetto	Codice progetto	Denominazione corso	Numero ore corso	Numero allievi corso	Costo totale (euro)	Progrss (euro)
1	820	12227	Opera Sacra Famiglia	Bari	PO0713SOMM0710.70	Tecniche operative per l'industria metalmeccanica	260	17	€ 88.400,00	€ 4.487.600,00
2	790	12205	CON-FORM Foggia	Foggia	PO0713SOMM0710.65	Addetto alla logistica ed al magazzino informatizzato	260	18	€ 93.600,00	€ 4.581.200,00
3	780	12227	Opera Sacra Famiglia	Bari	PO0713SOMM0710.71	Tecniche operative per il controllo della qualità e metrologia industriale	260	17	€ 88.400,00	€ 4.669.600,00
4	750	12143	IAL - CISL PUGLIA	Calimera (LE)	PO0713SOMM0710.88	Addetto alla contabilità generale	260	18	€ 93.600,00	€ 4.763.200,00
5	745	12205	CON-FORM Foggia	Foggia	PO0713SOMM0710.66	Addetto alla segreteria informatizzata	260	18	€ 93.600,00	€ 4.856.800,00
6	720	12143	IAL - CISL PUGLIA	Calimera (LE)	PO0713SOMM0710.89	Installatore e manutentore d'impianti fotovoltaici	260	18	€ 93.600,00	€ 4.950.400,00
7	710	12143	IAL - CISL PUGLIA	Bitonto (BA)	PO0713SOMM0710.90	Installatore e manutentore d'impianti fotovoltaici	260	16	€ 83.200,00	€ 5.033.600,00
8	680	12143	IAL - CISL PUGLIA	Cavallino (LE)	PO0713SOMM0710.91	Installatore e manutentore d'impianti fotovoltaici	260	16	€ 83.200,00	€ 5.116.800,00
9	665	12143	IAL - CISL PUGLIA	Bitonto (BA)	PO0713SOMM0710.92	Elettricista	260	16	€ 83.200,00	€ 5.200.000,00
10	650	12143	IAL - CISL PUGLIA	Bitonto (BA)	PO0713SOMM0710.93	Addetto alla contabilità generale	260	16	€ 83.200,00	€ 5.283.200,00
11	600	12143	IAL - CISL PUGLIA	Bitonto (BA)	PO0713SOMM0710.94	Addetto paghe e contributi	260	16	€ 83.200,00	€ 5.366.400,00

Allegato "C"

REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione.
 Servizio Politiche per il Lavoro
 Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione



ASSE II - OCCUPABILITA' - Avviso 4/2010 ELENCO PROGETTI ESCLUSI						
N. d'ord.	Codice progetto	Soggetto attuatore	Sede svolgimento progetto	Denominazione corso	Motivi di esclusione	
1	PO0713SOMM0710.01	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Tricase (LE)	Operatore settore turistico		
2	PO0713SOMM0710.02	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Taranto (TA)	Addetto alle energie alternative		
3	PO0713SOMM0710.03	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Taranto (TA)	Saldatori TIG con patentino e prova d'arte		
4	PO0713SOMM0710.04	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Bari (BA)	Addetto alle vendite		
5	PO0713SOMM0710.05	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Brindisi (BR)	Operatore fotovoltaico		
6	PO0713SOMM0710.06	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Lecce (LE)	Operatore settore fotovoltaico		
7	PO0713SOMM0710.07	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Mesagne (BR)	Carpentieri per settore eolico e fotovoltaico		
8	PO0713SOMM0710.08	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Foggia (FG)	Manutentore elettromeccanico		
9	PO0713SOMM0710.09	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Andria (BT)	Addetto alla G.D.O.		
10	PO0713SOMM0710.10	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Bari (BA)	Addetto alla G.D.O.		
11	PO0713SOMM0710.11	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	San Saverio (FG)	Operatore settore fotovoltaico		
12	PO0713SOMM0710.12	En.A.I.P. Puglia Ente Acli Istruzione Professionale	Monopoli (BA)	Operatore settore turistico		
13	PO0713SOMM0710.13	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Brindisi (BR)	Progetto addetto al front-office e rapporti con la clientela (BR/1)		Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario di forme da modulistica allegata all'avviso.
14	PO0713SOMM0710.14	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Bari (BA)	Progetto addetto al front-office e rapporti con la clientela (BA/1)		Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario di forme da modulistica allegata all'avviso.
15	PO0713SOMM0710.15	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Brindisi (BR)	Addetto alla gestione dei rapporti con l'estero (BR/3)		Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario di forme da modulistica allegata all'avviso.
16	PO0713SOMM0710.16	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Bari (BA)	Addetto alla gestione dei rapporti con l'estero (BA/3)		Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario di forme da modulistica allegata all'avviso.
17	PO0713SOMM0710.17	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Brindisi (BR)	Addetto alla gestione amministrativa e contabile (BR/2)		Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario di forme da modulistica allegata all'avviso.
18	PO0713SOMM0710.18	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Lecce (LE)	Addetto al front-office e rapporti con la clientela (LE/1)		Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario di forme da modulistica allegata all'avviso.
19	PO0713SOMM0710.19	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Ostuni (BR)	Addetto alla gestione amministrativa e contabile (TA/2)		Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario di forme da modulistica allegata all'avviso.

Il paragrafo C) dell'avviso disponeva "un importo totale non inferiore al 5% del costo totale del progetto dovrà essere destinato, pena l'esclusione dalla valutazione di merito del progetto, alle spese di trasporto degli allievi".
 Il paragrafo E) dell'avviso disponeva, inoltre, che "il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un parametro massimo di costo di 20,00 euro per ora / allievo, di cui obbligatoriamente, pena la non finanziabilità della proposta progettuale, 5,00 all'ora per allievo di indennità di frequenza".
 Il soggetto proponente ha presentato n. 12 progetti il cui costo complessivo individuale è pari ad € 93.600,00. I relativi piani finanziari hanno destinato € 28.080,00 alla voce B2.4 "attività di sostegno all'utenza".
 Tale voce era ricostruita secondo il seguente procedimento di calcolo:
 "indennità allievi € 5,00 x 260 x 18 allievi + assicurazione inail e RC x 18 allievi + rimborso viaggi allievi + 5% budget".
 Atteso che per rispettare le sole previsioni dei paragrafi C) ed E) in ordine alle spese viaggio indennità allievi si sarebbero dovuti stanziare € 28.080,00, è evidente che l'aver ricompreso n.

Allegato "C"



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione.
 Servizio Politiche per il Lavoro
 Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione

ASSE II - OCCUPABILITA' - Avviso 4/2010 ELENCO PROGETTI ESCLUSI						
N. d'ord.	Codice progetto	Soggetto attuatore	Sede svolgimento progetto	Denominazione corso	Motivi di esclusione	
20	PO0713SOMM0710.20	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Ostuni (BR)	Addetto al front-office e rapporti con la clientela (TA/1)	Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario difforme da modulistica allegata all'avvisi	
21	PO0713SOMM0710.21	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Bari (BA)	Addetto alla gestione amministrativa e contabile (BA/2)	Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario difforme da modulistica allegata all'avvisi	
22	PO0713SOMM0710.22	Profeta - Associazione per lo sviluppo del territorio Onlu;	Lecce (LE)	Addetto alla gestione amministrativa e contabile (LE/2)	Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario difforme da modulistica allegata all'avvisi	
23	PO0713SOMM0710.23	Associazione E.N.F.A.P. Puglia	Bari (BA)	Operatore di segreteria in un contesto internazionale	Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario difforme da modulistica allegata all'avvisi	
24	PO0713SOMM0710.37	Smile Puglia	Taranto (TA)	Manutentore meccanico	Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario difforme da modulistica allegata all'avvisi	
25	PO0713SOMM0710.38	Smile Puglia	Lecce (LE)	Operario settore energia del vento e fotovoltaico	Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario difforme da modulistica allegata all'avvisi	
26	PO0713SOMM0710.39	Smile Puglia	Taranto (TA)	Impiegato paghe e contributi	Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario difforme da modulistica allegata all'avvisi	
27	PO0713SOMM0710.40	Smile Puglia	Taranto (TA)	Installatore / manutentore elettrico	Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario difforme da modulistica allegata all'avvisi	
28	PO0713SOMM0710.41	Smile Puglia	Taranto (TA)	Informatica	Allegato 7, punto 3 (voce risorse umane) del formulario difforme da modulistica allegata all'avvisi	
29	PO0713SOMM0710.42	Smile Puglia	Lecce (LE)	Addetto allo scalo	Importo destinato alle spese di trasporto inferiore al 5% del costo totale progetto (paragrafo "C", ultimo cpv. dell'avvisc	
30	PO0713SOMM0710.43	Smile Puglia	Taranto (TA)	Operaio settore energia del vento e fotovoltaico	Importo destinato alle spese di trasporto inferiore al 5% del costo totale progetto (paragrafo "C", ultimo cpv. dell'avvisc	
31	PO0713SOMM0710.44	Smile Puglia	Lecce (LE)	Progetto operatore call center	Importo destinato alle spese di trasporto inferiore al 5% del costo totale progetto (paragrafo "C", ultimo cpv. dell'avvisc	
32	PO0713SOMM0710.45	Smile Puglia	Lecce (LE)	Progetto operatore su macchine C.N.C	Importo destinato alle spese di trasporto inferiore al 5% del costo totale progetto (paragrafo "C", ultimo cpv. dell'avvisc	
33	PO0713SOMM0710.46	Smile Puglia	Lecce (LE)	Segretario amministrativo	Importo destinato alle spese di trasporto inferiore al 5% del costo totale progetto (paragrafo "C", ultimo cpv. dell'avvisc	
34	PO0713SOMM0710.67	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionis	Trani (BT)	Tecniche di gestione del servizio al bar	Allegato 9 (piano finanziario) difforme dal formulario allegato all'avviso	
35	PO0713SOMM0710.68	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionis	Oria (BR)	Tecniche di lavorazione di materiali compositi	Allegato 9 (piano finanziario) difforme dal formulario allegato all'avviso	
36	PO0713SOMM0710.69	C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionis	Bari (BA)	Tecniche di gestione del servizio sala	Allegato 9 (piano finanziario) difforme dal formulario allegato all'avviso	
37	PO0713SOMM0710.95	IAL - CISL PUGLIA	Cavallino (LE)	Addetto paghe e contributi	Punteggio inferiore a 600 punti	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 14 luglio 2011, n. 271

Rettifica Determinazione Dirigenziale del 30/06/2011, n. 260 avente ad oggetto: Avviso pubblico per la presentazione di domande utili alla formazione delle graduatorie aziendali per il conferimento di incarichi a tempo indeterminato nel servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale "118" della Regione Puglia; incarichi rilevati a marzo / settembre 2007 e settembre 2008 - non assegnati.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto il D.Lgs. 03 Febbraio 1993 n. 29;

Visto il D.Lgs. 31 Marzo 1998 n. 80;

Vista la L. Regionale 24 Marzo 1974 n. 18;

Vista la Legge Regionale 4 Febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione di G. R. 28 Luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

In Bari presso la sede del Settore Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio di Direzione riceve dal Responsabile del procedimento la seguente relazione:

Con il BURP n. 107 del 7/07/2011, venivano pubblicate le carenze relative agli incarichi di Emergenza Urgenza 118, così come rilevate da ogni singola Azienda Sanitaria, relative ai semestri marzo/settembre 2007 e settembre 2008, non ancora assegnate;

Con nota prot. n. 31307 del 15/04/2011, la ASL di BT comunicava, esclusivamente per il semestre marzo 2007, la persistenza di incarichi del SEU 118, che, se pur pubblicati, non erano stati assegnati, così come di seguito riportato:

Postazioni	Numero incarichi
BISCEGLIE	1
MARGHERITA DI SAVOIA	1
MINERVINO	3
SPINAZZOLA	1
TOTALE	6

Con altra nota del 15/04/2011, registrata sempre allo stesso numero di protocollo n. 31307/1/4 e trasmessa via fax il 27/04/2011, la ASL BT, procedeva a rettificare la precedente comunicazione, cassando la carenza di Margherita di Savoia, fermo restando tutto il resto, così come di seguito si riporta:

Postazioni	Numero incarichi
BISCEGLIE	1
MINERVINO	3
SPINAZZOLA	1
TOTALE	5

Pertanto, nel prendere atto di quanto sopra esplicitato, di procedere alla rettifica di quanto già pubblicato sul BURP 107 del 07/07/2011, limitatamente alle carenze rilevate dalla Azienda Sanitaria della provincia BT;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere del bilancio regionale.

Per quanto sopra esposto:

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Responsabile del procedimento;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento;

Richiamato, in particolare il disposto dell' art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n.7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- Di prendere atto della successiva nota del 15/04/2011, registrata sempre allo stesso numero

di protocollo n. 31307/1/4, trasmessa via fax il 27/04/2011, con la quale la ASL BT, ha proceduto a rettificare la precedente comunicazione, cassando la carenza di Margherita di Savoia, fermo restando tutto il resto, così come di seguito si riporta:

Postazioni	Numero incarichi
BISCEGLIE	1
MINERVINO	3
SPINAZZOLA	1
TOTALE	5

- Di pubblicare, con urgenza, la presente precisazione sul B.U.R.P., a rettifica di quanto già pubblicato sul BURP 107 del 7/7/2011.

Il Dirigente del Servizio P.A.P.T.
Dr. Fulvio Longo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 11 luglio 2011, n. 1170

PO FESR 2007-2013 - Asse VI. Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.12 - DET. N. 1038 del 20.06.2011 - Bando per "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende" - Modifica Allegato G modulistica.

Il giorno 11 luglio 2011, in Bari, nella sede

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. del 04 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998, n. 3261;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs del 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (CE) 1083/2006;

Vista la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008, con la quale, a seguito della citata Decisione CE, è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

Vista la DGR del 17.02.2009 n. 165 con cui è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;

Vista la DGR del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con cui sono stati nominati i Responsabili di Linea;

Vista la DGR n. 1849 del 30.09.2008 e le successive modifiche, con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);

Viste le DGR n. 750 del 07.05.2009 e la successiva DGR n. 657 del 5.4.2011 di approvazione del Programma pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013, con le quali tra l'altro si autorizza il Responsabile della Linea di Intervento VI, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegno e spese sui Capitoli di cui alle citate D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

Vista la DGR n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina

dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto il Regolamento Regionale n. 2 dell'11 marzo 2011 recante "*Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende*" pubblicato sul BURP n. 38 del 14.03.2011;

Vista la Determinazione n. 1038 del 20 giugno 2011 con la quale è stato approvato il Bando e la modulistica relativa alle "*Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende*" (Burp. n. 99 del 23.06.2011);

Rilevato che

- L'Autorità ambientale ha rappresentato per le brevi (mediante comunicazioni e-mail) la necessità di apportare modifiche all'allegato G "Relazione di sostenibilità ambientale" approvato con la DD. n. 1038/2011 semplificando la relativa scheda;
- Vista e condivisa la relazione (REL 2011/1153 del 11/07/2011 in atti), sottoscritta dalla Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI, con la quale a seguito dell'istruttoria espletata, si propone di procedere alla sostituzione dell'Allegato G - Relazione di sostenibilità ambientale, del Bando "*Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e*

il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende".

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di approvare e sostituire con il testo dell'allegato 1 al presente atto e di esso parte integrante il precedente Allegato G - Relazione di sostenibilità ambientale, già approvato con DD. n. 1038 del 20 giugno 2011 di approvazione e pubblicazione del Bando "*Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende*";
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Davide F. Pellegrino



UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



Ministero Sviluppo Economico



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO
ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE

Allegato G

Regolamento Regionale n. 2 del 11/03/2011 – "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende"

RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La relazione di sostenibilità ambientale deve fornire in modo sintetico ma esauriente, tecnico e con un linguaggio chiaro, tutte le informazioni necessarie per rendere possibile una valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento.

Il proponente, attraverso la relazione ambientale, deve:

- *esprimere una valutazione, in termini qualitativi* i principali impatti ambientali indotti dalla propria attività su una o più componenti ambientali (acqua, rifiuti, energia, suolo, ecc.);
- *dimostrare, partendo da tale valutazione* e tenendo conto del contesto di riferimento, quali misure ha previsto per ridurre o eliminare tali impatti.

Verranno valutati positivamente i progetti che contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale. Nello specifico si farà riferimento a: eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti; efficienza energetica; riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e loro recupero; nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri, riutilizzo e riciclo di materiali); produzione di energia da fonti rinnovabili utilizzata per autoconsumo.

La relazione di sostenibilità ambientale dovrà contenere solo informazioni pertinenti ed essere sintetica. A questo proposito, pur non ponendo limiti prescrittivi si ritiene ragionevole che la relazione non superi le 10 cartelle di testo, oltre alle eventuali tabelle, grafici, figure e foto.

SEZIONE A – ANAGRAFICA DELL'INIZIATIVA

A.1 - Proponente: "chi", indicare il soggetto che intende realizzare l'investimento, precisando se si tratta di una singola impresa o di un consorzio o di un'impresa nell'ambito di un consorzio (in tal caso indicare quale consorzio). Occorre indicare in modo chiaro ed inequivocabile il soggetto giuridico responsabile dell'intervento. Nel caso fossero intercorse modificazioni nelle ragioni sociali dei proponenti (sempre che questo sia consentito dal bando) queste devono essere chiaramente indicate, in modo che sia possibile immediatamente risalire alle precedenti denominazioni: p.es.: XXXX s.r.l. ex YYYY s.r.l.

A.2 - Proposta: "cosa", indicare in modo chiaro e sintetico in cosa consiste l'intervento indicandone il titolo o riassumendo in pochi righe (max 3) di cosa si tratta.

A.3 - Ubicazione: "dove", indicare il luogo in cui si intende realizzare l'intervento riportando l'indirizzo attraverso

la via, il civico, la località, il comune, la provincia.

A.4 - Dimensione economica: indicare l'importo complessivo dell'investimento e l'importo per cui si richiede il finanziamento.

SEZIONE B – NOTE TECNICHE SULL'INIZIATIVA

B.1 - Descrizione dell'attività dell'impresa:

1. Indicare il settore di attività in cui opera l'impresa; in caso di settori diversificati, dopo una breve descrizione generica delle attività dell'impresa, specificare il tipo di attività espletato nello stabilimento, o negli stabilimenti interessati dall'investimento.

B.2 - Descrizione dell'iniziativa oggetto di finanziamento

1. Descrivere in cosa consiste l'intervento, avendo cura di indicare l'interazione dell'attività oggetto di finanziamento con l'attività dell'impresa;
2. qualora sia prevista la realizzazione di nuovi manufatti, indicarne le caratteristiche (superfici, volumi); N.B. tale indicazione deve essere fornita anche se la realizzazione degli stessi non rientra nel finanziamento richiesto.
3. indicare qualsiasi altra informazione utile alla valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

B.3 - Localizzazione: le informazioni di questa sottosezione sono finalizzate alla localizzazione delle iniziative nel sistema informativo geografico in uso presso l'Ufficio.

A tal fine, oltre a fornire la precisa identificazione catastale del luogo sede dell'intervento dove si realizza l'investimento, occorre produrne una adeguata rappresentazione cartografica.

In aggiunta alla indicazione cartacea (e non in sostituzione) e al fine di accelerare l'istruttoria è auspicabile sia fornita l'ubicazione precisa anche in formato digitale (dwg, dxf o shp), georeferenziato nel sistema di riferimento cartografico UTM 33N datum WGS84. In tal caso si raccomanda di fornire il solo perimetro dell'area, o delle aree, su cui si intende intervenire.

SEZIONE C – CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE MODIFICHE INTRODOTTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Componente ambientale	STATO	Descrizione dello stato dell'ambiente ¹ del contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento, identificando la situazione <i>ex ante</i> , che consenta di analizzare le modificazioni indotte dall'investimento proposto rispetto allo stato di fatto.
	MODIFICHE	Rappresentazione delle modificazioni indotte dall'intervento proposto rispetto al contesto <i>ex ante</i> relativamente alle singole componenti ambientali ² , in particolare per ciò che riguarda le componenti Rifiuti (descrivendo qualitativamente le modifiche che l'investimento proposto apporterà indicando l'aumento/riduzione di produzione di rifiuti, la variazione di tipologia di rifiuto ecc), Energia (descrivendo qualitativamente le modifiche che l'investimento proposto apporterà all'attuale sistema di gestione dell'energia, indicando l'incremento/decremento di consumi energetici associati ai principali processi produttivi e descrivendo qualitativamente l'gli investimenti che si intendono realizzare al fine di raggiungere eventuali obiettivi di risparmio energetico), la Salute Pubblica (descrivendo le modifiche che l'investimento proposto potrà apportare sulla salute pubblica evidenziando sia gli aspetti positivi che gli eventuali rischi e criticità connessi ed indicando, per questi, le relative misure che si intende porre in atto per mitigarli) e le Radiazioni Ionizzanti e non ionizzanti (descrivendo le modifiche che l'investimento proposto potrà apportare sulla in merito alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti evidenziando sia gli aspetti positivi che gli eventuali rischi e criticità connessi ed indicando, per questi, le relative misure che si intende porre in atto per mitigarli).

SEZIONE D – ASSOGGETTABILITA' DEL PROGETTO ALLE NORMATIVE AMBIENTALI

D.1 – Tipologia progetto secondo la normativa VIA: indicare se l'attività del soggetto proponente rientra nell'ambito di applicazione della LR 12 aprile 2001, n. 11 e del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/08 e dalla L.99/2009.

Va verificato, cioè, se per tipologia e dimensioni, l'intera attività produttiva espletata nello stabilimento o negli stabilimenti interessati dall'investimento è riconducibile ad una delle opere di cui agli allegati A e B della LR 11/2001 e degli allegati II, III, IV del D.Lgs. n. 4/08 ⁽³⁾ (come modificato dalla L.99/2009).

In caso affermativo indicare la data in cui risulta avviata o conclusa la specifica procedura prevista dalla legge, e dichiarare se l'investimento proposto modifica in qualsiasi modo lo stato autorizzato.

¹ La richiesta di descrivere lo stato dell'ambiente facendo ricorso alla schematizzazione per componente ambientale è funzionale da un lato ad offrire una traccia di lavoro dall'altro a rendere più agevole la comprensione di quanto rappresentato. È molto importante rilevare che il livello di approfondimento dell'analisi di ciascuna componente è strettamente connesso con la specificità dell'iniziativa e con le caratteristiche del luogo in cui questa si localizza. Si raccomanda di attenersi solo agli aspetti pertinenti e di offrire un'analisi contestualizzata, evitando di dilungarsi inutilmente su improbabili ricadute ambientali e/o su analisi generali.

² Le componenti ambientali interessate dall'intervento proposto da un soggetto inserito in un consorzio devono avere una cornice che afferisca all'intero consorzio.

³ Nota 4: Nelle more dell'adeguamento normativo regionale alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 la Regione Puglia ha recentemente adottato una circolare (n. 1/2009 pubblicata sul BURP n. 15 del 25.01.2010) con la quale, nel ricordare l'efficacia delle deleghe di competenza attribuite con LR 17/07, si fa presente che laddove dovessero riscontrarsi differenze relative alle soglie dimensionali dell'opera da realizzare dovrà farsi riferimento al valore più restrittivo individuato tra legge regionale e lo stesso decreto. Più in generale lo stesso decreto prevede che decorso il termine di dodici mesi, in mancanza di recepimento, trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto (art. 35).

D.2 – Tipologia progetto secondo la normativa IPPC/AIA: indicare se l'attività del soggetto proponente rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico". Va verificato, cioè, se per tipologia e dimensioni, l'attività produttiva espletata nello stabilimento o negli stabilimenti interessati dall'investimento rientra nel suddetto ambito. In caso affermativo indicare la data in cui risulta avviata o conclusa la specifica procedura prevista dalla legge, e dichiarare se l'investimento proposto modifica una qualche componente di tale autorizzazione.

D.3 – Altre autorizzazioni: si indichino eventuali altre autorizzazioni di tipo ambientale utili ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento.

SEZIONE E – CONCLUSIONI

Sintetizzare le risultanze emerse nella sezione precedente evidenziando i principali aspetti positivi e le eventuali criticità con le relative misure previste per mitigarle.

SEZIONE F – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Inserire una documentazione fotografica che aiuti nella comprensione del contesto ambientale in cui si inserisce l'iniziativa.

La relazione deve essere redatta e firmata da un tecnico abilitato.

Luogo e data

Il professionista incaricato

(timbro e firma)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 maggio 2011, n. 112

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), nelle località Saldone, Scarnecchia, Pozzo Vecchio, Sterpara - Proponente: Renergy Srl - Sede legale: Via Tadino 52, 20124 Milano.

L'anno 2011 addì 13 del mese di maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 07.03.2007 ed acquisita al prot. n. 3971 del 09.03.2007, la Renergy Srl chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg), allegando all'uopo la documentazione prevista per legge.

Con nota depositata il 02.05.2007 ed acquisita in atti al prot. n. 7454 del 10.05.2007, la Renergy Srl, trasmetteva l'errata corrige allo Studio di impatto ambientale depositato unitamente all'istanza.

Con nota prot. n. 8497 del 24.05.2007 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Castelluccio dei Sauri e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 10900 del 03.07.2007 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Con nota prot. n. 12729 del 03.08.2007 il competente ufficio riscontrava l'avvenuta trasmissione delle integrazioni documentali richieste con nota prot. n. 8497 del 24.05.2007.

Con nota prot. 2894 del 03.07.2007 acquisita da questo servizio al prot. n. 12773 del 07.08.2007, il Comune di Castelluccio dei Sauri riscontrava chiarimenti in merito al procedimento in corso presso gli uffici regionali, nonché circa la validità delle pubblicazioni effettuate.

Con nota acquisita al prot. 14775 del 25 Settembre 2007, il Comune di Castelluccio dei Sauri trasmetteva attestazione di avvenuta pubblicazione del progetto all'albo pretorio, nei tempi di legge.

Con nota prot. n. 15108 del 02.10.2007 l'ufficio scriveva al Comune di Castelluccio dei Sauri e, per conoscenza alla società proponente e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, confermando la validità delle pubblicazioni effettuate.

Con nota acquisita al prot. 5669 dell'08.04.2008 dell'ufficio, la società proponente trasmetteva una copia del parere del Comune di Castelluccio dei Sauri, evidenziando imprecisioni relative alle distanze riportate nel parere comunale.

Con nota acquisita al prot. 6116 del 17.04.2008 il comune di Castelluccio dei Sauri trasmetteva una comunicazione di avvenuta ripresa dell'attività istruttoria relativa agli impianti eolici ricadenti nel proprio ambito comunale e, con successiva nota acquisita al prot. 6949 del 09.05.2008 trasmetteva altresì copia del parere tecnico.

Con nota acquisita al prot. 9306 del 27.06.2008 il comune di Castelluccio dei Sauri trasmetteva copia della Delibera di consiglio comunale n.29 del 29.12.2007 disponente la sospensione dell'esame dei progetti di impianti eolici interessanti il territorio comunale fino all'adozione dei PRIE da parte del medesimo consiglio.

Con nota prot. n. 10739 del 29.07.2008 l'Ufficio VIA, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Castelluccio dei Sauri e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, riscontrava una carenza in ordine agli studi anemometrici, invitando la società ad integrare il medesimo studio.

Con successiva nota assunta agli atti al prot. n. 11405 del 08.08.2008, la società proponente trasmetteva all'Ufficio una copia aggiuntiva dello studio di valutazione del potenziale eolico del progetto di Castelluccio dei Sauri, realizzato da Tecno-gaia Srl su modello WASP.

Con nota prot. 43 del 05.01.2010 l'ufficio Via chiedeva all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, un resoconto delle istanze di autorizzazione unica relative al comune di Castelluccio dei Sauri.

Con nota acquisita al prot. 11528 del 03.09.2010 la società proponente comunicava la scelta di considerare alienati tutti gli aerogeneratori dell'impianto in oggetto, non compatibili con il PRIE di imminente definitiva approvazione regionale.

Con nota acquisita al prot. 13795 del 02.11.2010 la società proponente rilevava l'incompatibilità di alcuni aerogeneratori con parte degli aerogeneratori di altri due proponenti, e precisamente quelli di AUREA Srl e di Clean Energy Re Srl. Pertanto allegava un accordo sottoscritto dalle parti (Renergy e Clean Energy Re S.r.l) teso a rimuovere criticità, sovrapposizioni ed incompatibilità tra i diversi interventi.

Con nota acquisita al prot. 14595 del 17.11.2010 la società proponente allegava l'attestazione del Comune di Castelluccio dei Sauri con cui veniva confermata la compatibilità degli aerogeneratori sopra indicati con le risultanze dell'istruttoria relativa al PRIE comunale.

Con nota acquisita al prot. 15222 del 30.11.2010 la società proponente, in ragione della consistente riduzione del numero di aerogeneratori, trasmetteva l'aggiornamento dello studio d'impatto acustico.

Con nota acquisita al prot. 3098 del 30.03.2011 la società proponente inviava la proposta di variante costituita da una relazione, planimetria generale di progetto, e CD con i files in pdf degli allegati suddetti e file georeferenziati in formato.dwg con l'ubicazione degli aerogeneratori e del cavidotto interno.

Con nota acquisita al prot. 4369 del 21.04.2011 la società proponente trasmetteva per conoscenza visura ordinaria e requisiti del proponente con la dichiarazione della sottoscrizione di atto di impegno e Convenzione.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

⇒ **Località:** L'area interessata dal progetto in esame ricade interamente nel territorio comunale di Castelluccio dei Sauri (FG) nella località denominata "STERPARA", ubicata a cavallo del Fosso Pozzo Vitolo, affluente in destra idraulica del Torrente Cervaro, tra la Mass. Lamia a Nord-Ovest e la Posta Tamariceto a Sud-Est (pg. 1 "Relazione Generale" F05-07).

⇒ **N. aerogeneratori:** Inizialmente 14 torri trifase del modello WWD3 "cfr. Scheda tecnica allegata al progetto" (Istanza di verifica di assoggettabilità acquisita al prot. 3971 del 9 marzo 2007 dell'Assessorato Ecologia Regione Puglia). In seguito con istanza pervenuta all'Assessorato Ecologia Regione Puglia, prot. n. 3098 del 30 Marzo 2011, la società Renergy presentava una rimodulazione con cui rinunciava agli aerogeneratori n. 1,2,3,12,14 ed inoltre una variazione planimetrica riguardante tre aerogeneratori contrassegnati dai numeri 7,9 e 10. Pertanto alla luce di tale variante, il numero di aerogeneratori considerati in fase di istruttoria è pari a 9.

⇒ **Diametro rotore aerogeneratori:** 100m (pg.182 "Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001" F03-07).

⇒ **Altezza torre:** 88m (pg.182 "Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001 F03-07")

⇒ **Potenza nominale singolo aerogeneratore:** 3000 KW (pg.182 "Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001 F03-07")

⇒ **Coordinate:**

N. Torre	X	Y
4	2558037	4571534
5	2558192	4571246
6	2558888	4570780
7(*)	2559123	4570575
8	2558487	4569883
9(*)	2558495	4569568
10(*)	2558614	4569279
11	2559505	4569156
13	2561357	4568733

Le coordinate riportate qui sopra ed utilizzate come riferimento per il presente parere sono tratte dall'elaborato "Planimetria generale di progetto proposta di nuovo layout" F03-07 - F10-11.(*) Per quanto riguarda le torri nn. 7, 9, 10 vi sono stati degli spostamenti rispettivamente di: 2,24m (pala 7); di 68,07m (pala 9); e di 19,70m (pala 10).

⇒ **Pronuncia pareri Amministrazioni interessate:** Comune di Castelluccio di Sauri pronuncia parere favorevole con prescrizioni, prot. 6949 del 09.05.2008

⇒ **Allegati cartografici:**

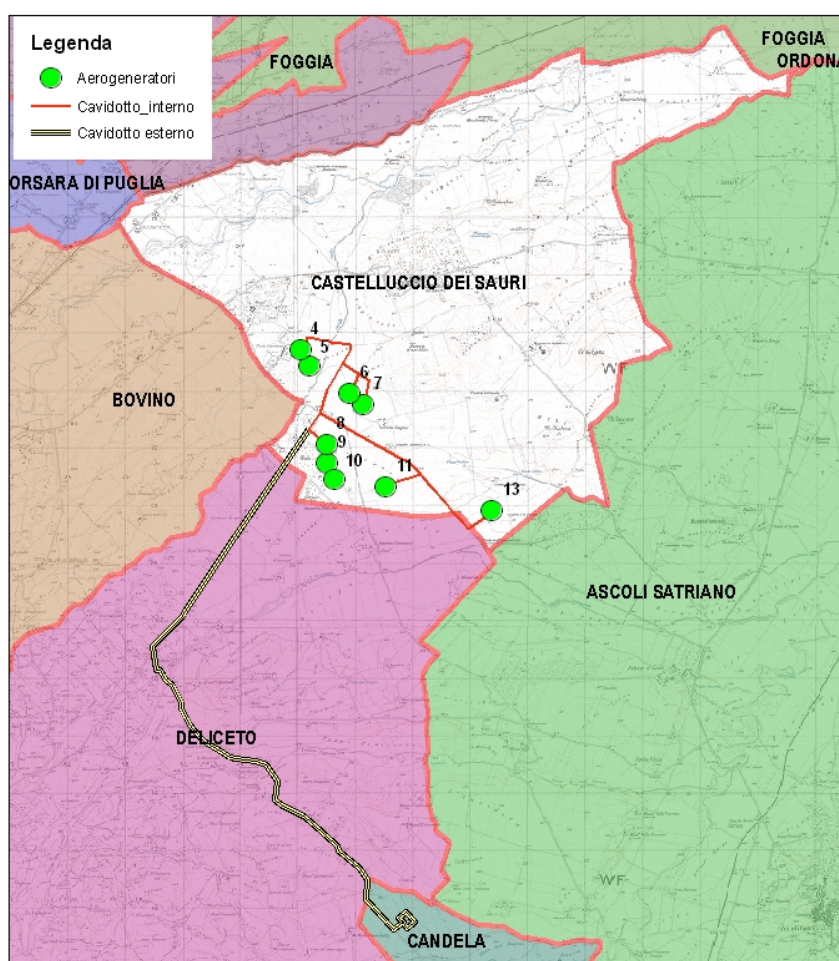


Figura n. 1 - Inquadramento dell'area di interesse su cartografia IGM in scala 1:25.000 con localizzazione del parco eolico.

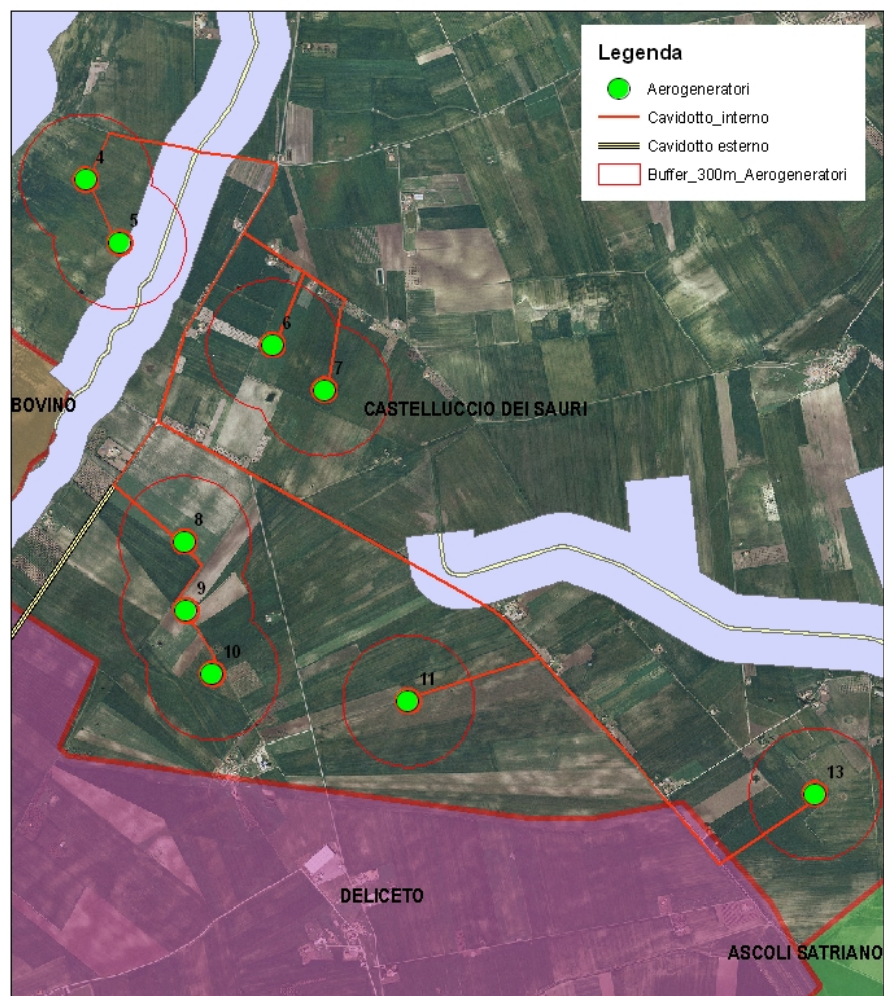


Figura n. 2 - Rappresentazione dei buffer per il calcolo della gittata massima nell'area di progetto del parco eolico.

ISTRUTTORIA TECNICA: VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, comprende informazioni su caratteristiche degli aerogeneratori, pertinenze, viabilità di servizio, cavidotti, allaccio alla RTN, gestione delle fasi di cantiere, esercizio, e dismissione, cumulo con altri progetti).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico, nel Comune di Castelluccio dei Sauri (località Sterparo, Saldone, Scarnecchia e Pozzo Vecchio), inizialmente costituito da 14 torri (Istanza di verifica di assoggettabilità acquisita al prot. 3971 del 9 marzo 2007 presso l'assessorato Ecologia Regione Puglia) ed in seguito ad una rimodulazione progettuale, ridotte a 9 torri, ciascuna di potenza pari a 3 MW. Si tiene a precisare che il lavoro di istruttoria è stato svolto conside-

rando gli elaborati acquisiti da codesto ufficio al prot. 3971 del 09.03.2007. Infatti, relativamente alla rimodulazione progettuale operata dal proponente, non è stato presentato un aggiornamento del SIA per cui l'ufficio non può che far riferimento alla documentazione progettuale e relative relazioni specifiche così come rappresentate nei documenti riferiti alla originaria proposta progettuale, nonostante la *magnitudo* degli impatti espressa in questi sia necessariamente maggiore rispetto a quella attesa, assumendo che ciò rappresenti un elemento di maggior sicurezza nella valutazione.

Nonostante il dispositivo normativo del RR 16 (e con esso la definizione di PRIE) sia stato dichiarato incostituzionale, la società proponente (che aveva dichiarato di aver rimodulato il progetto sulla scorta della vincolistica del PRIE) ribadisce di fatto il layout consistente in soli 9 aerogeneratori con gli allegati progettuali alla nota del 24 marzo 2011 acquisita al prot. 3098 del 30 Marzo 2011.

Le caratteristiche tecniche dell'impianto vengono descritte sinteticamente alle pp. 179-191 dell'elaborato "*Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001*": le fondazioni delle torri saranno in cemento armato e del tipo diretto e/o indiretto posizionate alla profondità di almeno 1m; le opere cavidottistiche si dividono in: cavidotti interni che collegano le varie torri alla cabina di smistamento ed un unico cavidotto esterno che dalla cabina si collega alla stazione di trasformazione MT/AT ubicata lungo la SP 102 nell'area dove è presente la stazione dell'ENI.(Tav12a e 12b).

A pg 186 il proponente afferma che "*Le piazzole di manovra in fase di cantiere dovranno essere della superficie media di 1200mq*". Per la dismissione dell'impianto la società proponente Renergy s.r.l si impegna alla restituzione dei suoli alle condizioni ante-operam (pg. 191 "*Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001*").

Alle pg. 185-186 dell'elaborato "*Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001*" è riportata la descrizione delle linee elettriche tra cui quella a MT esterne al parco, dal quale risulta che la lunghezza totale del cavidotto in MT è pari a 23 Km mentre quella interna pari a 11,26 km. Si segnala la mancanza di elaborati di dettaglio che rappresentino l'estensione della viabilità esistente, quella da adeguare e quella da realizzare ex novo.

Il trasporto energetico prevede: 1) collegamento alla sottostazione con tensione di esercizio di 150 kV (a pg. 185 per quanto attiene la posizione della stazione di trasformazione MT/AT si fa riferimento alle tavole 12a e 12b); 2) collegamenti cabina-sottostazione e aerogeneratore-cabina, con tensione di esercizio pari a 20kV. Resta ambigua la definizione del sito della sottostazione, in ogni caso molto distante dalla posizione del parco.

In merito alla verifica preventiva della producibilità dell'impianto, si osserva quanto segue: il proponente da una stima di produzione lorda equivalente minima di 2500 ore annue, deduce un valore netto di producibilità pari a 2150 ore/annue (pg.15 dell'elaborato "*Valutazione del potenziale eolico*"). Dalle comunicazioni intercorse con l'amministrazione comunale di Castelluccio dei Sauri, risulta che nel territorio comunale è presente un unico aerogeneratore tipo Enercon-800KW localizzato esattamente sul fg. 13 pll.a 61, presentato dalla Ditta "Wind-Sa" e dagli atti lo stesso pare non interferire con il layout oggetto della presente proposta progettuale.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006)

L'area oggetto dell'intervento è sita nel Comune Castelluccio dei Sauri nella località denominata "STERPARA", ubicata a cavallo del Fosso Pozzo Vitolo, affluente in destra idraulica del Torrente Cervaro, tra la Mass. Lamia a Nord-Ovest e la Posta Tamariceto a Sud-Est (pg. 1 "*Relazione Generale*" F05-07)

A pag. 2 della relazione intitolata "*Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001 F03-07*" si afferma che i terreni sui quali si installerà il parco eolico risultano interessare un'area di circa 600 ettari. L'area d'intervento è attraversata dalla SP 106 "Giardinetto-Palazzo D'Ascoli" ed è localizzata nell'incrocio tra le SP n. 103 "Deliceto-Gravitello" e la SP n. 104 "Gravitello-Ponte Parrozzo".

L'assetto territoriale nell'area interessata è caratterizzato da una diffusa antropizzazione con un grado variabile di densità di fabbricati, all'interno di un paesaggio rurale con prevalente destinazione agricola dei suoli e presenza altresì di aree naturali (Boschi di latifoglie e aree a pascolo naturale e praterie) nei pressi della torre n. 13.

In particolare a p. 15 dell'elaborato "*Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001 F03-07*" si afferma che l'area oggetto di intervento ricade nella programmazione urbanistica del PRG vigente esclusivamente in zona E1 (*Verde Agricolo corrente*).

Nell'elaborato sopra citato si dichiara altresì che "*il parco eolico non è incompatibile con le previsioni di utilizzazione agricola del territorio atteso che l'installazione di un polo eolico definisce delle localizzazioni puntuali e consente l'esercizio delle normali attività agricole*".

Tuttavia il proponente non fornisce elementi a supporto della compatibilità dell'opera con la destinazione d'uso attuale e la conservazione delle pratiche agricole in essere.

L'osservazione contestuale in ambiente GIS dell'Ortofoto e della Carta Tecnica Regionale ha evidenziato la presenza di diversi fabbricati entro un raggio di circa 400 m dagli aerogeneratori, in misura maggiore nel caso degli AG n. 4, 6, 7, 10, 13.

A pag. 2 dell'elaborato "*Flora, Fauna, Biodiversità ed ecosistemi*" il proponente evidenzia la circostanza che nell'area immediatamente più a sud di quella prescelta per la localizzazione dell'impianto eolico insiste un progetto del Consorzio per la Bonifica della Capitanata relativo alla realizzazione di un invaso artificiale sul Torrente Carapellotto, comprendente il sito "Posta Tamariceto", Sterparo sino alla direttrice congiungente Palazzo d'Ascoli con Masseria Posticciola seconda.

Tale sbarramento influirebbe sulla naturalità del sito e dell'area circostante e pertanto si considera l'impatto ambientale con la proposta relativa al parco eolico e vanno pertanto anche valutati possibili effetti cumulativi a danno della naturalità del sito dovuti anche alla prevista realizzazione di detta opera idraulica.

Si rileva inoltre che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di insediamenti a partire dall'età Neolitica. In particolare nei pressi della Masseria Lamia, a circa 900m dalla torre n.4, sono stati individuati un sito preistorico e un sito preromano. Si segnala altresì un'area di rinvenimento di Stele Antropomorfe collocata tra le torri nn.9, 10, 11 ad una distanza media di 600m.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all'art. 4, comma 4, lettera b) e all'art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all'art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l'analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all'art. 5, comma 1, lettere m) e all'art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell'area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

L'impatto paesaggistico è trattato alle pg. 145-156 nell'elaborato "*Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001 F03-07*" in cui è contenuta una valutazione sintetica e poco esaustiva, considerando la circostanza che nell'area è previsto l'inserimento di 9 aerogeneratori di altezza pari a complessivi 138m.

Per quanto riguarda l'impatto visivo, le varie tavole allegate (Tav.11a1.2.3, Tav.11b, Tav.11c) riportano le simulazioni fotografiche *post operam* effettuate da alcune vedute rappresentate dai centri abitati posti in prossimità del parco ed in particolare dai centri di Castelluccio dei Sauri, Ortona Ascoli Satriano e Deliceto che circondano il parco, considerate critiche da parte dello stesso proponente.

Da tali elaborati emerge chiaramente che gli aerogeneratori del parco eolico saranno visibili dalla maggior parte di queste visuali e che, in particolare, l'interferenza visiva sul paesaggio risulta essere poco sostenibile.

A conferma di ciò, gli elaborati Tav.9, 9.1...9.14 "*Carta della visibilità*", attestano che la visibilità di ogni aerogeneratore dai vari centri abitati risulta completa e pertanto decisamente elevata.

Si segnala la mancanza, all'interno dell'analisi, di alcune vedute che considerino come punto critico la visuale del paesaggio lungo la SP 110 "Ortona Castelluccio dei Sauri Radogna" ed, inoltre, un approfondimento riguardante varie visuali da siti posizionati sulle alture, considerati luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio ed in particolare da siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico (p. 37 della Scheda ambito paesaggistico "Tavoliere" della proposta di PPTR). Si evidenzia che lo studio non ha utilizzato la carta delle interferenze visive (prevista dalla DGR 131/2004).

Numerosi atti d'indirizzo (fra cui le Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005; le Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia di cui alla DGR 131/2004; l'Allegato 4 al DM 10 settembre 2010) raccomandano, al fine di evitare l'effetto selva, distanze pari almeno a 3-5 diametri (ovvero, per l'impianto in oggetto, 300-500 m) fra aerogeneratori sulla stessa fila, da incrementare fino a 5-7 diametri (500-700 m) fra aerogeneratori disposti su file parallele; in base a tali riferimenti, si rileva che le coppie di aerogeneratori nn. 4-5, 6-7, 8-9, 9-10, disposti sulla stessa fila, sono posizionate alla distanza minima, appena superiore ai 300m.

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La valutazione dell'impatto su flora, fauna ed ecosistemi è trattata nell'elaborato "Flora Fauna Biodiversità ed Ecosistemi", a cui risultano allegati le Tav. 1 e Tav.2 "Carta della vegetazione" e "Carta delle unità ecosistematiche".

Il proponente si sofferma sull'analisi dei caratteri dell'area vasta evidenziandone la vocazione agricola, soprattutto di carattere estensivo, con netta prevalenza delle coltivazioni di cereali, grano duro.

L'impianto non è collocato in area IBA, ma risulta posto a circa 1 km da una zona di ripopolamento e cattura denominata "Vignali" e a circa 2 km dal SIC "Valle del Cervaro -Bosco dell'Inconorata" il quale rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino e il Bosco dell'Inconorata, di rilevante importanza anche faunistica come zona di sosta e nidificazione di numerose specie di uccelli.

Lo stesso proponente a pag. 78 afferma che "un elemento di particolare importanza, anche se posto a distanza di sicurezza dall'impianto, è il Corso del Torrente Carapelle nel quale sono presenti numerose specie di uccelli che potrebbero raggiungere e, in teoria interagire con parco eolico".

Meritano un particolare approfondimento 4 specie di uccelli sensibili presenti nell'area interessata dalla realizzazione tra cui: Nibbio reale, Poiana, Gheppio e il Nibbio Bruno.

Si evince inoltre dallo studio, a pag. 131 dell'elaborato "Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001 F03-07", che le torri nn. 8 e 11 ricadono all'interno di un corridoio ecologico relativo allo spostamento dell'avifauna dal torrente Carapelle a quella del torrente Cervaro, le quali invadono l'area di passaggio influenzando così l'attraversamento del corridoio stesso che tra l'altro connette anche il SIC "Valle del Cervaro -Bosco dell'Inconorata" con le suddette aree.

Tale criticità risulta del tutto sottovalutata all'interno dello studio che, tra le considerazioni finali, si limita ad affermare che "il corridoio interessato dall'impianto risulta di minore importanza" e che "pertanto non si verificano le condizioni necessarie per affermare che il parco possa costituire una barriera ecologica".

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico, tutela delle acque)

In merito all'assetto idrogeomorfologico, ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il parco nel complesso risulta circondato da aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1), in particolare le torri nn. 4, 5, 6, 7, 13 vi ricadono all'interno.

Lo stesso proponente a pag. 1 dell'elaborato "Studio Geologico, Geotecnico e idrologico (compatibilità geomorfologica al P.A.I dell'Adb della Regione Puglia" afferma che "l'area in generale è delimitata da un reticolo idrografico (fossi - canali) piuttosto sviluppato a causa della erodibilità dei terreni prevalentemente sciolti ivi affioranti".

In particolare si rileva la presenza, a circa 180m dall'aerogeneratore n. 5, del Fosso Pozzo Vitolo, riportato come corso d'acqua di tipo "A", nell'elenco delle acque del PUTT/p della provincia di

Foggia. Inoltre si segnala la presenza di altri corsi d'acqua tra cui il Canale Nuovo Carapellotto (di tipo "A"), il Fosso Posta della Contessa (di tipo "B"). Si tiene a precisare che per "tipo A" si intende acqua pubblica, per "tipo B" invece si intende acqua non pubblica ma presente nella cartografia.

Inoltre l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di argille marnose grigio - azzurre localmente sabbiose impermeabili che consentono la formazione di falde superficiali.

L'analisi della Carta geomorfologica del PUTT/P ha evidenziato la presenza di numerosi reticoli idrografici tra cui il Torrente Nuovo Carapellotto, situato in prossimità degli aerogeneratori nn. 13, 11 e 7; Inoltre si rileva a circa 196m dalla torre n. 4 un ciglio di scarpata riscontrabile dalla Tav. 6b intitolata "*Planimetria geomorfologica ed idrografica*".

In particolare il percorso del cavidotto interno che collega tra di loro i vari aerogeneratori, presenta due criticità: la prima riguarda, l'attraversamento del Fosso Pozzo Vitolo, da parte del tratto che collega le torri 4 e 5 al resto del parco, la seconda interessa un passaggio all'interno dell'area buffer del "Torrente Nuovo Carapellotto" da parte del tratto che collega le torri nn.11 e 13.

Lo studio a pg 103 dell'elaborato "*Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001 F03-07*" afferma che il "*sito d'intervento si trova in un'area corrispondente alla valle del Torrente Carapellotto oggi ridotto ad un canaletto di poco significato*". Tale affermazione risulta banalizzare l'importanza del corso d'acqua (classificato come corso di tipo "A", nell'elenco delle acque del PUTT/p) senza peraltro documentare l'effettiva insignificabilità delle portate sulla scorta di un adeguato studio idraulico.

3.4 Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, vibrazioni, gittata, elettromagnetismo)

3.4.1 Rumori e vibrazioni

L'argomento è trattato in maniera esaustiva dall'elaborato in versione aggiornata, intitolato "*Valutazione di impatto acustico associato all'esercizio dell'impianto eolico composto da 9 aerogeneratori*" ricevuto in data 30.11.2010 al prot. n. 15222.

Lo studio individua nell'indagine fonometrica sei punti di misura in prossimità dei potenziali

recettori acustici considerandoli rappresentativi del clima sonoro atteso nell'area di intervento.

L'analisi puntuale dei luoghi eseguita dal proponente, mette in luce la presenza di numerosi edifici a conferma di un fenomeno di diffusione insediativa di tipo prevalentemente rurale. Tale peculiarità consiste in una maglia di abitazioni di grandi e piccole dimensioni, che si addensa in modo disordinato lungo i vari assi stradali ed in particolare lungo la SP. "Deliceto-Gravitiello", SP. Giardinetto-Palazzo d'Ascoli", "Contrada Saudone".

Quanto detto è testimoniato anche dalle fotografie allegate alle schede dei punti di misura, nelle quali si rilevano evidenti segni antropici legati alla cura e alla manutenzione degli edifici, segnalati appunto come recettori sensibili dal proponente, e come tali testimonianza del possibile utilizzo a fini abitativi.

Per quanto riguarda il valore limite di emissione, a pg.17 dello studio, si afferma che "*il valore di emissione associato alla classe III per il periodo diurno(55 dB(A)) risulta superato entro i 60 m dai singoli aerogeneratori; il valore limite di emissione per il periodo notturno(45 dB(A)) risulta superato entro un raggio di circa 300m dai singoli aerogeneratori*".

Lo studio prevede una fase di esercizio in cui il valore limite di immissione può essere superato:

- per velocità del vento comprese tra 8 e 9 m/s in corrispondenza dei recettori nn. 12, 13, 14 e 27; per velocità del vento comprese tra 10 m/s in corrispondenza di tutti i recettori; (periodo notturno-estivo)
- per velocità del vento comprese tra 9 m/s in corrispondenza del recettore n.27; per velocità del vento pari o superiori a 10 m/s in corrispondenza di tutti i recettori (periodo notturno-invernale).

In un ipotetico range di velocità del vento non considerato dallo studio di impatto acustico, si può a buon ragione ritenere che le torri in posizione più ravvicinata rispetto alla totalità dei recettori considerati, esercitino, sia singolarmente che cumulativamente, una condizione di sostenibilità dell'impatto molto scarsamente assicurata. In particolare segue l'elenco di coppie "ricettore-aerogeneratore" che determina la condizione suddetta, ricavato dallo studio di impatto acustico a pg. 8 "*Valutazione di impatto acustico associato all'esercizio dell'impianto eolico composto da 9 aerogeneratori*".

Identificativo ricettore	Distanza	Destinazione d'uso individuata dalla relazione	Denominazione
6	345 m dalla turbina 4	Edificio Civile	Posta Contessa
12	309m dalla turbina 6	Edificio Civile	Saudone
13	354m dalla turbina 7	Edificio Civile	Saudone
14	355m dalla turbina 7	Edificio Civile	Saudone
21	337m dalla turbina 6	Edificio Civile	SP 108
27	300m dalla turbina 9	Edificio Civile	Sterparo Nuovo-SP. 104
28	304m dalla turbina 9	Edificio Civile	Sterparo Nuovo-SP. 104
49	324m dalla turbina 13	Edificio Civile	Posta Tamariceto

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Il proponente ha stimato un valore di gittata da considerare per la pala “modello WWD3”, caratterizzata da un'altezza al mozzo pari a 88m e diametro 100m, pari a 158,824m (Allegato 1 “*Tavole allegare alla relazione Tecnica*”). D'Ufficio, come del resto operato per interventi analoghi, è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di considerare, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

La ricognizione dei possibili obiettivi sensibili ad un impatto conseguente a rottura di una pala (o di un frammento), è stata condotta in ambiente GIS sulla base dell'osservazione dell'ortofoto e della Carta tecnica regionale.

Tale analisi ha evidenziato la presenza di numerosi edifici civili e insediamenti agricoli, a distanze maggiori di 300m dagli AG che comunque meritavano di essere presi in considerazione nello studio del rischio da gittata (peraltro assente nella documentazione progettuale).

A conferma di ciò lo stesso proponente a pg. 149 dell'elaborato “*Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R.11/2001 F03-07*” afferma che “*all'interno della perimetrazione così come nelle immediate vicinanze, le forme di edificazione sono unicamente rappresentate da case sparse diffuse sul territorio*”

Si segnala la mancanza di idonea documentazione fotografica che attesti l'effettiva destinazione d'uso delle varie abitazioni presenti lungo le seguenti strade: “*Contrada Saudone*”, SP 108. “*Castelluccio dei Sauri-Ponte Rotto*”, SP 106 “*Giardinetto-Palazzo d'Ascoli*”.

3.4.3 Elettromagnetismo

Si rileva l'assenza di uno studio dell'impatto elettromagnetico nel caso di linee elettriche aeree,

che si traduca nella determinazione di una fascia di rispetto. Per l'individuazione di tale fascia si deve effettuare il calcolo dell'induzione magnetica basato sulle caratteristiche, geometriche, meccaniche ed elettriche della linea presa in esame.

Il proponente si limita a pg. 169 della relazione “*Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 16 L.R. 11/2001 F03-07*” a far riferimento a rilevazioni eseguite in campi prova relativi a lavori analoghi a quello in esame, riportando i valori medi ottenuti, semplificando le conclusioni con una semplice assicurazione in ordine al rispetto delle soglie stabilite dalla legge.

4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio (Allegato VII, punto 6 del DLgs 152/2006)

Si rileva l'assenza di specifiche misure di compensazione ambientale e di un programma di monitoraggio, mentre le misure di mitigazione sono state trattate nelle sezioni precedenti in riferimento agli specifici impatti per cui le stesse sono state proposte.

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base a i criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

N. TORRE	CRITICITÀ PUNTUALE	LIVELLO DI CRITICITA' (ALTA / MEDIO / BASSA)
4	Si trova a limite dall'area buffer di 1km del Comune di Castelluccio dei Sauri in particolare dell'area del Campo Sportivo; Ricade ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, in un'area a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1); Si rilevano segnalazioni archeologiche in una zona limitrofa a Masseria la Lamia (1km dalla torre n.4); Si rileva a circa 196m un ciglio di scarpata; A circa 320m risulta localizzata la Masseria Posta Contessa.	ALTA
5	Si rileva la presenza a circa 180m dall'aerogeneratore n. 5 del Fosso Pozzo Vitolo; Ricade ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, in un'area a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1); Si rilevano segnalazioni archeologiche in una zona limitrofa a Masseria la Lamia (poco più di 1km dalla torre n.4).	ALTA
6	Ricade ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, in un'area a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1); Ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici posta tra Contrada Saudone e la SP. Castelluccio dei Sauri-Ponte Vecchio.	ALTA
7	Ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici posta tra Contrada Saudone e la SP. Castelluccio dei Sauri-Ponte Vecchio; Ricade ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, in un'area a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1).	ALTA
8	Ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici posta tra Contrada Saudone e la SP. Castelluccio dei Sauri-Ponte Vecchio; In zona Sterparo sono stati effettuati ritrovamenti di stele antropomorfa (a circa 620m); La distanza rispetto alla torre n. 9 risulta essere al limite di quello consentito per evitare il cosiddetto fenomeno dell'effetto serra.	ALTA
9	In zona Sterparo sono stati effettuati ritrovamenti di stele antropomorfa(a circa 550m); La distanza rispetto alle torri n. 8 e 10 risulta essere al limite di quello consentito per evitare il cosiddetto fenomeno dell'effetto serra.	MEDIO
10	In zona Sterparo sono stati effettuati ritrovamenti di stele antropomorfa (a circa 570m); La distanza rispetto alla torre n. 9 risulta essere al limite di quello consentito per evitare il cosiddetto fenomeno dell'effetto serra; A circa 380m risulta localizzata la Masseria Posticchio.	MEDIO
11	Dista circa 456 m dall'area buffer del Torrente Nuovo Carapellotto; In zona Sterparo sono stati effettuati ritrovamenti di stele antropomorfa (a circa 670m).	BASSA
13	Ricade ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, in un'area a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1); La posizione della torre risulta decentrata rispetto alla posizione del parco e pertanto risulta aumentare in termini di consumo di suolo il suo relativo impatto; Ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici posti lungo la strada comunale di Lagotorio; A circa 400m risulta localizzata la Masseria Posta Tamariceto.	MEDIO

Tabella 1. Tabella delle Criticità puntuali e diffuse riscontrate all'interno dell'area di progetto, con riferimento alla fase dell'istruttoria da cui vengono dedotte.

L'istanza in oggetto prevede l'installazione di n. 9 aerogeneratori da localizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri, in località "Sterparo, Saldone, Scarnecchia e Pozzo Vecchio", all'interno di una matrice prevalentemente agricola in cui si distinguono reticoli idrografici di una certa importanza individuate dallo stesso proponente, la cui natura ed interazione con il parco eolico di progetto avrebbe dovuto essere approfondita in maniera più dettagliata.

In relazione all'impatto visivo e paesaggistico si segnala la mancanza, all'interno dell'analisi, di alcune vedute che considerino come punto critico la visuale del paesaggio lungo la SP 110 "Ordonia Castelluccio dei Sauri Radogna" ed inoltre un approfondimento riguardante varie visuali da siti posizionati su di alture, considerati luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio ed in particolare di siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico (p. 37 della Scheda ambito paesaggistico "Tavoliere" della proposta di PPTR).

A riguardo le Tav.9, 9.1...9.14 "Carta della visibilità", attestano che la visibilità di ogni aerogeneratore dai vari centri abitati risulta completa e pertanto elevata e che in particolare l'interferenza visiva sul paesaggio maggiore si avrà dalle vedute chiave posizionate all'interno del centro abitato di Castelluccio dei Sauri distante 1,6 km dal parco in oggetto. In relazione ai caratteri del layout progettuale, si riscontra che alcune coppie di aerogeneratori (AG. nn. 4-5; 6-7;8-9;9-10) disposti sulla stessa fila risultano al limite della distanza minima di 300m necessaria ad evitare il fenomeno dell'effetto selva.

L'analisi puntuale dei luoghi eseguita dallo stesso proponente nello studio di impatto acustico, mette in luce la presenza di numerosi edifici a conferma di un fenomeno di dispersione insediativa di tipo prevalentemente agricolo. Tale peculiarità consiste in una maglia di abitazioni di grandi e piccole dimensioni, che si addensano in modo disordinato lungo i vari assi stradali ed in particolare lungo la SP. "Deliceto-Gravitiello", SP. Giardinetto-Palazzo d'Ascoli", "Contrada Saudone".

La presenza di tali edifici, avrebbe dovuto essere opportunamente segnalata, valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza soprattutto per quel che attiene le proble-

matiche di sicurezza. D'altro canto a causa delle informazioni non esaustive fornite relativamente alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, non è possibile escludere l'interferenza del progetto con le dinamiche di espansione urbana con la presenza antropica diffusa (case, abitazioni e maseria).

Dalla posizione geografica del parco in oggetto, che risulta interposta tra due aree ad alta naturalità caratterizzate dal passaggio di due torrenti, il Cervaro e il Carapelle. emerge un quadro potenzialmente critico rispetto alla possibile influenza del parco sul sistema della connettività ecologica: si evidenzia infatti l'interferenza del parco stesso rispetto alla connessione delle suddette aree naturali con il SIC "Valle del Cervaro -Bosco dell'Inconorata". Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'impatto del parco eolico sia da ritenersi significativo in relazione al rilievo ed alla significatività del paesaggio, del contesto territoriale, naturale e storico in cui esso si inserisce, considerando anche la diffusa ed evidente presenza antropica e gli impatti cumulativi con altri impianti analoghi.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), nelle località denominate "Saldone, Scarnecchia, Pozzo Vecchio, Sterparo", presentato dalla Renergy Srl, possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone pertanto l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti, nel caso specifico, in particolare, relativi ai comuni di Bovino, Deliceto ed Ascoli Satriano.

L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale** ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, **il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica** da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg), nelle località denominate "Saldone, Scarnecchia, Pozzo Vecchio, Sterpara" - Proponente: Renergy Srl - Sede legale: Via Tadino 52, 20124 Milano;
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 maggio 2011, n. 113

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e LR n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Severo (Fg) in località Mezzanone - Camera, denominato Zefiro - Proponente: Zefiro Srl - Sede legale: Via Mario Forcella n. 14, 71100 Foggia.

L'anno 2011 addì 13 del mese di maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con istanza depositata il 26.10.2004 ed acquisita al prot. n. 10853 del 29.10.2004, la Zefiro S.r.l. chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di San Severo (Fg).

Con nota prot. n. 12226 del 02.12.2004 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di San Severo per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.. Nella medesima nota si precisava che nelle more di tali adempimenti il relativo procedimento sarebbe stato sospeso.

Il Comune di San Severo, con nota prot. n. 221 del 24.02.2005 assunta in atti al prot. n. 3199 del 14.03.2005, riscontrava la precedente richiesta trasmettendo attestazione dell'avvenuta pubblicazione del progetto all'Albo pretorio comunale nei tempi

di legge. In merito al parere tecnico di competenza comunale comunicava l'istruttoria in corso da parte dei competenti uffici.

Con successiva nota prot. n. 10668 del 12.09.2005 l'Ufficio competente sollecitava il Comune di San Severo a rendere il parere tecnico propedeutico alle valutazioni ambientali finali. A detta nota non perveniva riscontro alcuno. Solo con successiva nota prot. n. 675/SUAP del 20.07.2009, acquisita al prot. n. 9670 del 11.08.2009, il Comune di San Severo comunicava:

- di non essere dotato di PRIE;
- di avere ricevuto un'altra proposta progettuale di impianto eolico da parte della Fortore Energia interessante le medesime aree del territorio comunale;
- di aver ricevuto il progetto della Zefiro Srl - inconseguenza della riorganizzazione degli uffici comunali - in data 06.04.2009 e di aver evinto da questi ultimi l'avvenuto avvio del procedimento di verifica di VIA presso la Regione Puglia;
- di aver già provveduto alla pubblicazione del progetto all'albo pretorio comunale nei tempi di legge;
- di rendere il parere richiesto con note prot. nn. 12226/2004 e 10668/2005.-

Con nota acquisita al prot. n. 1666 del 12.02.2010 la società proponente sollecitava la chiusura del procedimento di verifica di VIA, richiamando l'attenzione sulla circostanza che il progetto di Zefiro fosse antecedente rispetto a quello proposto da altra società (Fortore Energia) nelle medesime aree comunali.

Con nota assunta al prot. n. 12153 del 19.09.2010 la società trasmetteva copia dell'istanza di autorizzazione unica presentata al competente Ufficio Energia regionale.

Con nota prot. n. 8943 del 02.07.2010 l'Ufficio competente, al fine di dare corso alla procedura e dopo l'acquisizione del parere del Comune, richiedeva integrazioni documentali conformemente all'allora vigente R.R. n. 16/2006. nella medesima nota si invitava altresì il comune a voler dare evidenza della pubblicazione degli elaborati integrativi richiesti.

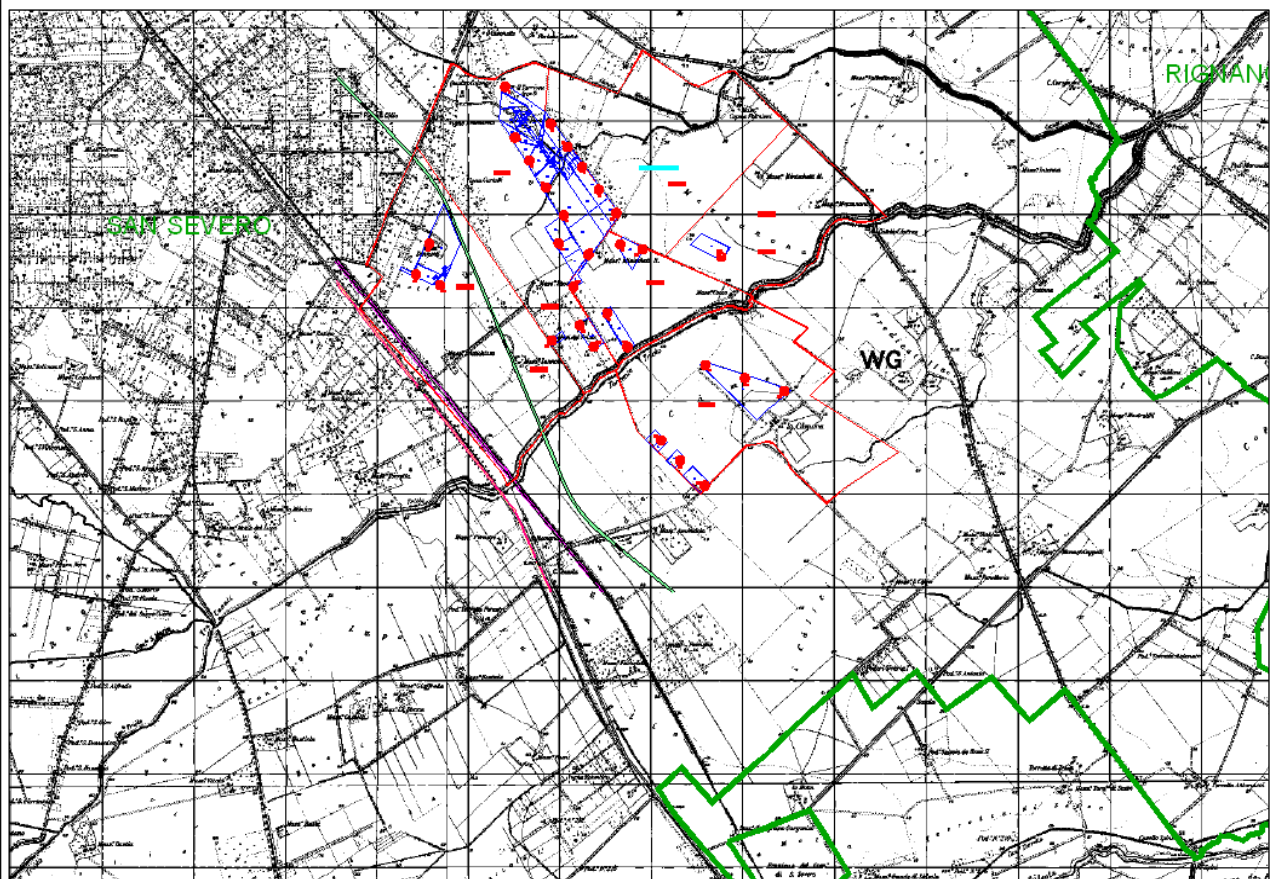
Con successiva nota acquisita al prot. n. 12153 del 17.09.2010 la società trasmetteva gli elaborati richiesti e comunicava di aver provveduto ad inviare la documentazione integrativa al Comune di

San Severo ai fini dell'affissione del medesimo all'Albo pretorio comunale.

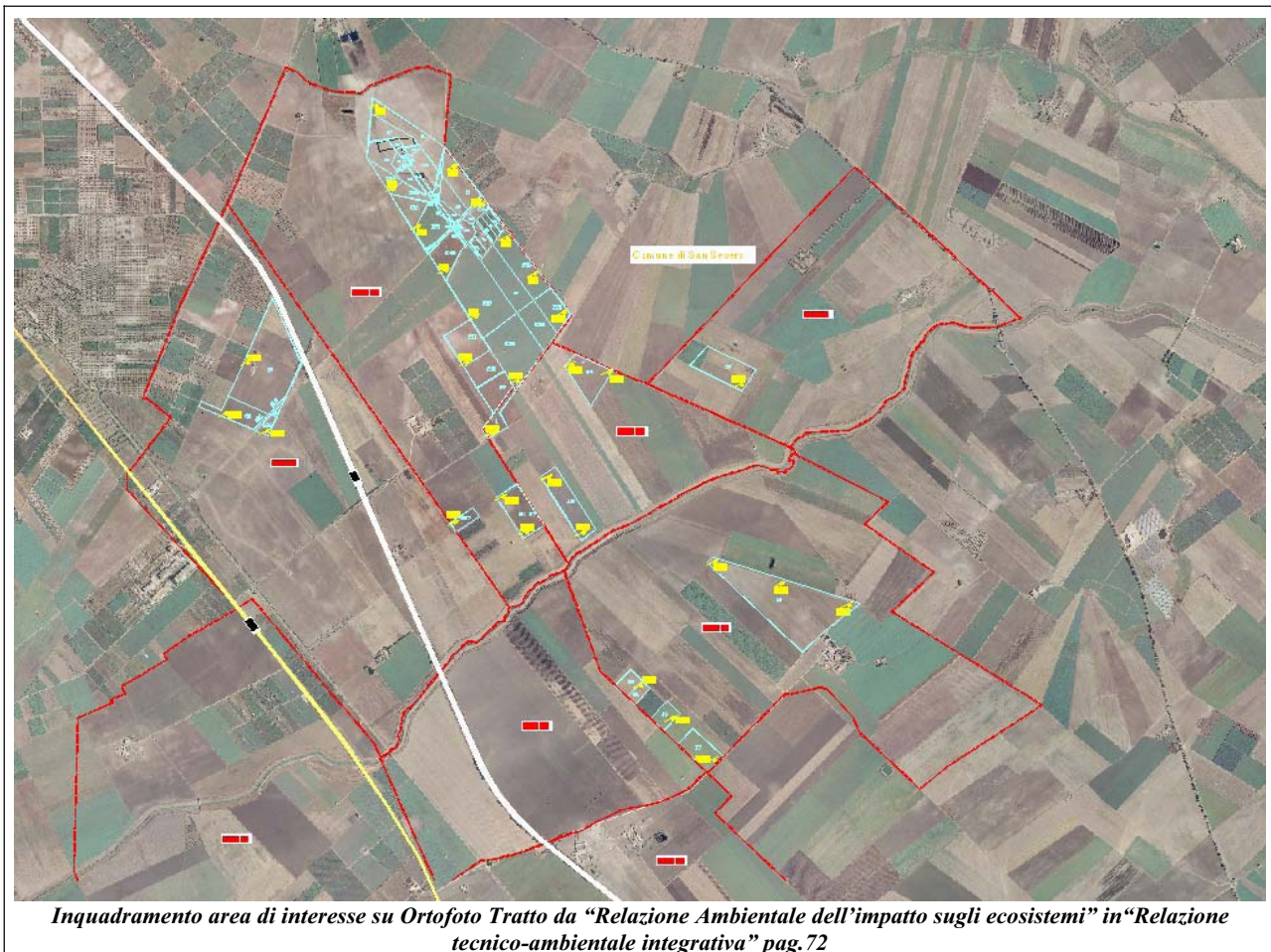
Alla data di adozione del presente provvedimento non risulta pervenuta allo scrivente Ufficio l'attestazione di avvenuta pubblicazione delle integrazioni progettuali all'Albo.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



*Inquadramento area di interesse su IGM scala 1.25000 - Tratto da "Relazione Ambientale dell'impatto sugli ecosistemi"
in "Relazione tecnico-ambientale integrativa" pag.49*



- ⇒ Località: Comune di San Severo - località "Masseria Faralla", "Casone" e "La Camera"
- ⇒ N. aerogeneratori: 30 (pag. 4 "Analisi tecnica progetto" in "Relazione tecnico-ambientale integrativa");
- ⇒ Diametro rotore aerogeneratori: 100 m (pag. 33 "Dati tecnici aerogeneratore" in "Relazione tecnico-ambientale integrativa");
- ⇒ Aerogeneratori: asse di rotazione orizzontale, torre a tubolare di altezza compresa fra i 85 e i 100 m, a 3 pale (pag. 33 "Dati tecnici aerogeneratore" in "Relazione tecnico-ambientale integrativa");
- ⇒ Potenza complessiva: $30 \times 2,5 \text{ MW} = 75 \text{ MW}$ - da calcolo effettuato d'ufficio - a fronte dei 69MW richiesti da progetto con aerogeneratori di potenza singola da $2,3\text{MW}^1$ (pag. 4 "Analisi tecnica progetto" in "Relazione tecnico-ambientale integrativa" consegnata il 07 Settembre 2010 – Prot. n.12153 del 17/09/2010)
- ⇒ Coordinate (in GB2 tratte da pag. 19 "Relazione tecnico-ambientale integrativa"): in relazione alle coordinate degli aerogeneratori si sottolinea che i file shape consegnati dalla società a corredo del progetto, con errore accettabile coincidenti con quelli sotto riportati, presentano uno scostamento di cento metri circa rispetto alle coordinate riportate sugli elaborati tecno-grafici a corredo del progetto.

Torre	X	Y
1	2558341	4611049
2	2558448	4610506
3	2558840	4610652
4	2558606	4610257
5	2559023	4610407

Torre	X	Y
11	2559251	4609249
12	2558927	4609370
13	2559089	4608905
14	2559600	4609359
15	2559842	4609308

Torre	X	Y
21	2559157	4608491
22	2558850	4608325
23	2559309	4608261
24	2559676	4608257
25	2560528	4608065

¹ in realtà a pag. 3 in "Relazione Generale" consegnata il 26 Ottobre 2004 - Prot. n. 10853 del 29/10/2004 "si riferisce alla realizzazione di un parco eolico della potenza nominale a regime di 54 MW" e a "n. 30 aerogeneratori di potenza pari a 2,5-3 MW"; nel seguito della citata relazione e in altri elaborati di progetto si fa riferimento sempre a un modello di 2,5 kW di potenza.

6	2558788	4609972
7	2559182	4610189
8	2558983	4609671
9	2559365	4609948
10	2559556	4609696

16	2557513	4609368
17	2557367	4609034
18	2557631	4608920
19	2560700	4609227
20	2559456	4608620

26	2560961	4607925
27	2561393	4607786
28	2560046	4607258
29	2560253	4607042
30	2560524	4606772

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i., come previsto all'art. 20 dello stesso decreto. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, comprende informazioni su caratteristiche degli aerogeneratori, pertinenze, viabilità di servizio, cavidotti, allaccio alla RTN, gestione delle fasi di cantiere, esercizio, e dismissione, cumulo con altri progetti).

1.1) L'area interessata dall'impianto eolico in oggetto ricade nel territorio del Comune di San Severo (FG), in particolare nelle località "Masseria Faralla", "Casone" e "La Camera", un'area vasta costituita dal territorio compreso nell'alto e medio Tavoliere foggiano e dalla porzione più occidentale alla base del promontorio del Gargano.

L'impianto progettato prevede l'installazione di 30 aerogeneratori di potenza 2,5 MW ciascuno, l'adattamento della viabilità esistente, la costruzione di nuova viabilità interna al parco, la realizzazione di 5 cabine di raccolta e di una centrale di raccolta e smistamento ad MT/AT di progetto ubicata nel territorio del Comune di Foggia.

La determinazione dell'indice di ventosità, riportata alle pagg. 30-47 dello "Studio Anemologico" in "Relazione tecnico-ambientale integrativa", è stata effettuata attraverso l'elaborazione e la comparazione di stime di velocità e direzione vento rivenienti dai dati di due stazioni anemometriche, site nell'area del parco eolico, poste a diversa altezza e a circa 3 km di distanza tra loro, con i dati contenuti nell'Atlante Eolico Interattivo redatto dall'ENEA -

ERSE (ex C.E.S.I.), che hanno determinato un indice locale di circa 2.500 ore annue equivalenti e stimato una velocità media del vento alla quota di lavoro dell'aerogeneratore superiore ai 7,00 m/s. Tale stima, secondo l'amministrazione comunale di San Severo, "non è adeguatamente documentata e contrasta con altri dati disponibili relativi ad altri interventi che interessano il territorio comunale".

1.2) In generale, la disposizione degli aerogeneratori appare eccessivamente disaggregata tanto da determinar quasi tre zone distinte di intervento, con eccessivo consumo di suolo; per inverso poi le distanze tra alcuni di essi sono inferiori a quelle per scongiurare l'"effetto selva".

La soluzione dell'allacciamento non sembra essere suffragata da alcun accordo con l'ente gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.

1.3) Da pag. 26 in "Relazione tecnico-ambientale integrativa" si evince che in corrispondenza di ciascun aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di dimensioni 50 x 20 ml. Adiacente a tale piazzola è collocata un'area pressoché pianeggiante a disposizione dei mezzi di servizio durante la vita dell'impianto e dei mezzi di sollevamento, durante la fase di installazione, di dimensioni tali che dipendono dal tipo di gru: a pag. 28 è riportato "aree pianeggianti di circa 50 x 60 m²" comprensive dell'impronta della fondazione e dell'area accessoria destinata al posizionamento della gru principale di sollevamento".

1.4) Le fondazioni saranno completamente interrate e ricoperte dalla piazzola di servizio. Si provvederà alla stabilizzazione con inerbimento delle pendenze eventualmente create intorno alla fondazione.

Il dati di progetto portano a stimare un'occupazione diretta di suolo con piazzuole e strade di nuova costruzione connessi al parco di circa 13,5 ha.

1.5) Nella sezione dedicata a “*Le fasi di cantiere*” a pag. 28, in “*Relazione tecnico-ambientale integrativa*”, le fasi di lavoro sono trattate in modo sommario, poichè si accenna soltanto alla tipologia delle fasi di lavoro: fase *scavo*, con attenzione alla regimentazione delle acque; *fase di realizzazione* in cui si accenna all’utilizzo di piazzole in corrispondenza degli aerogeneratori; *fase di ultimazione dei lavori* in cui si ripristineranno le condizioni morfologiche precedenti e stabilizzazione con inerbimento delle pendenze eventualmente create.

Maggiore dettaglio è riportato a pag. 96 in relazione agli “*Interventi di sistemazione finale e di ripristino ambientale*” in cui si elenca una serie di interventi tra i quali: regimentazione acque, messa in sicurezza dei luoghi, ripristini con terreno agrario; manutenzione strade di accesso e se pur non meglio specificate opere d’arte di salvaguardia geomorfologica ed idrologica.

Nel ricomporre le fasi di cantiere tra le varie relazioni e elaborati grafici si desume che il progetto prevede l’adattamento della viabilità esistente, qualora non idonea; realizzazione di nuova viabilità prevista in progetto; formazione delle piazzole per l’alloggiamento degli aerogeneratori e dei mezzi di servizio e relative opere di contenimento e di sostegno dei terreni; costruzioni di 5 cabine di raccolta e stazione di trasformazione con relative fondazioni in c.a. di tipo superficiale, realizzazione delle fondazioni in c. a. degli aerogeneratori; realizzazione di opere minori di regimentazione idraulica superficiale; realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale; realizzazione dei cavidotti interrati interni all’impianto.

Non è dichiarata nessuna previsione di durata del programma di attuazione dall’apertura del cantiere alla operatività dell’impianto; né viene prevista la durata della vita utile dell’impianto.

1.6) Relativamente alle *strade*, indicazioni sono contenute a pag. 27 nell’elaborato “*Descrizione delle opere di accesso all’impianto durante la fase di cantiere e di esercizio*” in “*Relazione tecnico-ambientale integrativa*” e nella tavola “*Elaborato 10-Strade*”.

La viabilità interna è costituita da strade comunali esistenti, su cui si interviene per consentirne la fruibilità ai mezzi pesanti, e da nuovi tratti a servizio di alcuni aerogeneratori che si innestano sulla

viabilità esistente, con larghezza massima prevista di 5,5 ml realizzate con rivestimenti permeabili, dotate di un adeguato sistema di regimentazione delle acque piovane e le cui scarpate a fine lavori saranno inerbite con specie autoctone.

Dalla tavola “*Elaborato 8-Disegni tecnici*” si evincono tre tipi di sezioni stradali (rilevato, trincea, a mezzacosta), ma se pur graficamente rappresentate, non sono specificati i profili altimetrici delle strade di nuova realizzazione interne al parco eolico, da cui verificare i volumi di scavo previsti; inoltre non è in alcun modo illustrato l’attraversamento con il cavidotto del canale Triolo.

Particolarmente rilevante, ancora, appare il consumo di suolo in relazione alla costruzione delle nuove strade la cui incidenza sul totale delle strade a servizio dell’impianto è valutabile intorno al 40%.

1.7) *L’energia prodotta* in bassa tensione da ciascun aerogeneratore, trasformata a 20 kV nelle cabine di trasformazione poste all’interno di ciascuna torre, viene convogliata mediante linee in cavo interrate alle 5 cabine di raccolta distribuite all’interno del parco eolico, da cui successivamente viene trasportata mediante un’ulteriore linea in cavo MT, verso la stazione di smistamento a MT/AT di futura costruzione, a più di 8 km in linea d’aria dal parco eolico, che si collegherà alla linea Foggia-San Severo per la consegna alla Rete Nazionale (pag. 28 “*Relazione tecnico-ambientale integrativa*” e pagg. 3; 5; 10 in “*Relazione Generale*”)

Il trasporto di energia in MT avviene mediante cavi interrati entro cavidotti, costituiti da un minimo di 1 a un massimo di 3 tubi corrugati in PVC alloggiati all’interno di uno scavo a sezione ristretta di larghezza massima di 1,00 m e con una profondità almeno di 1.00 m.

La localizzazione delle 5 cabine di raccolta, della stazione di smistamento e il tracciato del cavidotto, è riportata nella tavola “*Elaborato 6 - Linee Elettriche*”. Il cavidotto seguirà la viabilità ordinaria e di accesso agli aerogeneratori fino alle cabine di raccolta e poi si svilupperà lungo la SS 16, fino al raggiungimento della stazione di trasformazione e consegna: si stima una lunghezza totale del cavidotto di circa 18 km, di cui circa 10 km dall’ultimo nodo interno al parco fino alla stazione di consegna alla rete; si rileva inoltre che proprio quest’ultima porzione del cavidotto interessa un’area ad alta pericolosità idraulica e ad alto rischio.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006)

2.1) In riferimento alla presenza di aree archeologicamente rilevanti in località "Casone", dallo stesso progettista più volte richiamate, la collocazione degli A03, A05, A07 non appare appropriata poiché potenzialmente interferente; L'aerogeneratore A07 è posto in corrispondenza del limite del buffer di 100m da una segnalazione archeologica in località "Casone", e riportata nel PUTT-Puglia: l'area in questione, come lo stesso proponente riporta, è sede di un'area archeologica rilevante e oggetto di studio (*"ulteriori analisi compiute da parte della Zefiro hanno evidenziato la non fattibilità di alcuni aerogeneratori per la presenza nell'area di progetto- località "Casone"- di importanti siti archeologici*) che pertanto rende la collocazione degli aerogeneratori A03, A05, A07 non appropriata poiché potenzialmente interferente col sito archeologico.

2.2) L'intervento, inoltre, ricade in Ambiti Territoriali Estesi di tipo B e C definiti dal PUTT-Puglia, relativamente ai quali lo studio non fa menzione alcuna negli elaborati scritto-grafici e di conseguenza non ne tiene conto.

In particolare ricade in ATE B:

- a) Una considerevole porzione del cavidotto interrato che connette l'impianto alla stazione di smistamento a M/AT di futura costruzione posta ad oltre 8 km in linea d'aria dall'impianto e nel territorio di Foggia. In relazione al cavidotto interrato, poi, una sua considerevole porzione, quella che connette l'impianto alla stazione di smistamento a MT/AT, interessa il *Tratturo l'Aquila-Foggia* con relativo buffer di 100m, come individuato dal PUTT-Puglia.
- b) Ricadono in ATE C: A05, A07, A24, A26, A27 e porzioni di cavidotto interrato
Interessano gli ATD:
- c) *Vincoli e Segnalazioni Archeologiche e Architettoniche - Tratturi* (con relativo buffer di 100m) una considerevole porzione del cavidotto interrato che corre parallelamente alla SS16 e connette l'impianto alla stazione di smistamento a MT/AT interessa il *Tratturo l'Aquila-Foggia*

- d) *Vincoli e Segnalazioni Archeologiche e Architettoniche - Segnalazione archeologica* (con relativo buffer di 100m) - l' A07 posto al limite dei 100 m di buffer, come pure gli A03 e A05 ricadenti nell'area archeologica individuata sulla scorta dei contenuti degli elaborati progettuali sottoposti a valutazione, in località Casone.
- e) *Idrologia superficiale - Elenco acque e corsi d'acqua* (con relativo buffer di 150m) gli aerogeneratori A24, A26, A27.

Si segnala inoltre, in relazione alla sottostazione di raccolta e smistamento ad MT/AT, ubicata nel territorio del Comune di Foggia, che la sua ubicazione, così come riportata in maniera indicativa negli elaborati grafici allegati al progetto, potrebbe ricadere in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C corrispondente all'area annessa al Torrente Salsola in posizione anche ravvicinata a fabbricati esistenti ed accatastati

Tale parco eolico risulta interamente ubicato in una piana alluvionale e parte del cavidotto, in particolare la porzione che parallelamente alla SS16, connette l'impianto alla stazione di smistamento a MT/AT, interessa aree ad *Alta Pericolosità* ed *Alto Rischio idraulici*, individuate come tali dal PAI.

2.3) Rispetto alle varie progettualità intervenute successivamente, in particolare quelle acquisite dallo Scrivente Ufficio, nel tempo intercorso tra l'istanza relativa alla presente e lo sviluppo del procedimento, si rileva senz'altro un rischio di cumulo di impatti tra parchi eolici proposti, specie con riferimento al vicino comune di Rignano Garganico.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006)

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

La valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico si ritrova nella relazione *"Impatto visivo e paesaggistico"* pagg. 21-24 in *"Relazione sugli impatti ambientali attesi e sulla conformità del progetto alla normativa ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica del parco Eolico denominato - Zefiro -"*. Si citano le *"carte delle interferenze visive"* con riferimento a *"Tav. di progetto n.9"* che in realtà è la tavola *"Elaborato 9 - Impatto acustico"*, la stesse

tavola a cui chiaramente ci si riferisce, *Elaborato 2 - Ricostruzione altimetrica 3D* non riporta la collocazione degli aerogeneratori, d'altro canto anche la tavola "*Elaborato 9 - Ricostruzione fotografica*", non chiarisce i punti di ripresa fotografica. Riferendosi all'area vasta del Tavoliere la si ritiene di "*modesta significatività ambientale*" e paesaggio monotono, "*brullo e povero*", si dichiara che l'impatto visivo rientra in una "*dimensione di opinabilità*" e che l'intervento è a "*quasi nullo impatto paesaggistico*". Con riferimento alla tavola della ricostruzione fotografica si rileva l'impatto visivo essere medio-alto e non trascurabile, in particolare per chi percorre l'autostrada A14 e la statale SS16, ovvero strade di elevata percorrenza e rango. Gli aerogeneratori, ad eccezione della porzione dell'impianto con le macchine da A02 a A10, sono disposti in maniera disordinata: difficilmente sono individuabili file di disposizione degli stessi, e la distanza minima tra le macchine, almeno 3 volte il diametro su stessa fila e almeno 5 diametri su file parallele per evitare l'"Effetto Selva", non è sempre rispettata, in particolare² sono inferiori a 300m le distanze tra le coppie di aerogeneratori:

- A02-A04, A05-A07; A14-A15; A17-A18; A21-A23, A28-A29

Sono tutte inferiori a 500m le distanze tra coppie di aerogeneratori, individuabili come collocati su file parallele:

- A02-A03; A04-A05, A06-A07; A08-A09

3.2 Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Il Comune di San Severo è dotato, come strumentazione urbanistica, di un PRG vigente datato 1971 e di un PUG in fase di approvazione.

Le previsioni del PUG, che dovrebbero essere più aggiornate rispetto al tema delle energie rinnovabili, non sembrano contemplarle, in quanto il

² come anche riportato a pag. 17 in "*Relazione sugli impatti ambientali attesi e sulla conformità del progetto alla normativa ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica del parco Eolico denominato - Zefiro -*" se pur in contrasto con quello detto a pag.16 della citata e a pag.97 in "*Relazione tecnico-ambientale integrativa*" in cui garantisce: "*una mitigazione dell'impatto sul paesaggio verrà inoltre ottenuta, nello specifico caso, con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento*".

Piano prevede e disciplina tre zone agricole distinte tra loro in funzione della tipologia di coltivazione adottata e in funzione delle potenzialità che riveste sotto il profilo ambientale e paesistico:

- zona E1, la zona agricola più distante dal centro abitato, utilizzata prevalentemente per seminazioni di tipo irriguo, con valenze di tipo ambientale e paesistico ridotte. Per questa zona le possibilità d'intervento a fini agricoli non subiscono limitazioni;
- zona E2, la zona agricola più a ridosso del centro abitato, utilizzata per coltivazioni agricole di pregio non irrigue (vigneti e oliveti soprattutto), con notevoli valenze sotto il profilo ambientale e paesistico.
Per questa zona il Piano prevede una certa limitazione ai margini di azione per interventi edilizi a fini agricoli, per salvaguardare l'integrità del paesaggio agrario;
- zona E3, la zona agricola immediatamente a ridosso dell'abitato, in cui al di là delle valenze di tipo ambientale che possiede, come straordinaria risorsa per l'abitato urbano (che può affacciarsi all'esterno verso un paesaggio suggestivo) viene ulteriormente limitata la possibilità d'intervento edilizio.

Per tutte queste zone, anche se con accenti diversi, il PUG propone di agevolare lo svolgimento dell'attività agricola, l'attivazione di strutture a valenza agrituristica e la frequentazione ad uso ricreativo, sportivo e potendo impiegare, come base di tali percorsi, la rete degli antichi tratturi.

Queste ultime previsioni contrastano evidentemente con la previsione di insediamenti del tipo dell'impianto in questione.

Anche il parere dell'amministrazione comunale, nell'ambito della progettazione sottoposta ad istruttoria, non rileva sufficienti elementi per valutare in modo compiuto l'inserimento dell'opera nel contesto agricolo ed inoltre, sotto il profilo socio-economico, rileva esserci altresì pochi aspetti per la valutazione di un esaustivo parere in ordine alla compatibilità ambientale.

Inoltre, analizzando l'area vasta, si rileva che nei vicini comuni di Foggia, San Marco in Lamis, Rignano Garganico e Lucera esistono insediamenti analoghi già installati o in avanzato iter procedimentale che realizzano, anche a carico della pro-

posta progettuale oggetto di istruttoria, una condizione di impatto cumulativo scarsamente sostenibile soprattutto in termini di percezione visiva nello skyline e di intercettazione di potenziali corridoi ecologici.

3.3 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

3.3.1) Rispetto all'integrazione richiesta con nota del 02 luglio 2010 - Prot. n. 8943 che evidenziava la necessità di acquisire la carta della vegetazione, oltre che altri elementi tra cui lo studio sugli ecosistemi, quanto successivamente prodotto si limita ad una rappresentazione dell'uso del suolo, salvo l'indicazione della vegetazione ripariale lungo l'asta fluviale del torrente Triolo.

Più corposa l'analisi sugli ecosistemi e sulle loro componenti vegetazionali, floristiche e faunistiche dell'area vasta e dell'intorno più circoscritto in cui si colloca l'impianto. (pagg. 48-93 "*Relazione ambientale dell'impatto sugli ecosistemi*" in "*Relazione tecnico-ambientale integrativa*"), ma resta scarsamente supportata la conclusione circa la collocazione dell'impianto all'esterno di corridoi ecologici, secondo la quale il parco eolico non costituirebbe una barriera ecologica, o l'affermazione per cui "*la zona dell'impianto non viene frequentata stabilmente da fauna sensibile né per attività riproduttive né per alimentazione*".

Non si può non rilevare a tal proposito che, lungo le direttrici idrografiche interessate dalle aree di pertinenza dell'intervento proposto, trovano un'occasione di incontro, mobilità e conservazione gli habitat tipici del Gargano con quelli dell'area del Subappennino Dauno.

3.3.2) Per quanto attiene ai restanti aerogeneratori, A25, A28, A29, A30, anch'essi risultano collocati in porzioni di territorio comunque coinvolto nell'equilibrio ambientale dell'area vasta, costituendo una naturale interconnessione tra gli habitat tipici del Gargano con quelli dell'area del Subappennino Dauno che, lungo le direttrici che attraversano l'area in oggetto, trovano un'occasione di incontro, mobilità e conservazione.

Si aggiunge, in merito a questi ultimi aerogeneratori, che le opere connesse al collegamento tra gli stessi e con la relativa sottostazione di connessione alla RTN, risultano particolarmente complesse in ragione di uno sviluppo lineare particolarmente

lungo, circa 10 km, e che presenta una serie di attraversamenti critici sotto il profilo ambientale, riguardanti in particolare sezioni di alveo fluviale e aree variamente vincolate, tipo aree vincolate dal Pai, ATE e ATD del PUTT etc.

3.4 Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico, tutela delle acque)

3.4.1) Si rileva che l'uso del suolo interessato dal parco eolico, posizionato nell'alto-medio Tavoliere foggiano alla base più occidentale del promontorio del Gargano, pur maggiormente costituito da colture agrarie caratterizzate da seminativi, non è monotono e vi sono oliveti e vigneti presenti in modo diffuso; in particolare per i primi risultano interferenti le opere relative agli aerogeneratori A03 e A05.

Infatti l'area in oggetto si colloca sulle piane alluvionali del bacino idrografico in riva destra del T. Candelaro, in particolare in prossimità di un suo affluente, il torrente Triolo e di altre aste fluviali minori affluenti del Triolo stesso.

3.4.2) In riferimento al Sistema Geomorfologico la quasi totalità della superficie del parco eolico è una "*piana alluvionale, conche e depressioni alluvionali*" così come individuato dal PUTT-Puglia.

La caratterizzazione geomorfologica dell'area rileva, poi, la presenza di un reticolo idrografico superficiale che afferisce al Torrente Triolo e sue diramazioni, così anche come individuato negli Ambiti Territoriali Distinti del PUTT-Puglia, che interessa gli aerogeneratori A24, A26, A27, a questi si aggiunge l'A01 che ricade nell'area annessa al Canale Venolo, elemento idrografico rilevato da cartografia ufficiale IGM, utile anche come connessione ecologica ai fini della conservazione della biodiversità.

3.4.3) Gli aerogeneratori ricadenti nel comprensorio iscritto tra i due corsi d'acqua, Venolo e Triolo, costituiscono fattore di antropizzazione in una piana alluvionale già incisa dalla presenza di infrastrutture di tipo lineare, Ferrovia Foggia-Pescara, autostrada A14 e SS16, che si dispongono lungo la direzione ortogonale alla linea di deflusso delle acque superficiali del bacino idrografico,

come tra l'altro evidenziato dalla perimetrazione di aree a pericolosità di inondazione effettuata dal PAI e che comprende una zona estesa a ventaglio a valle di dette infrastrutture, pertanto la collocazione degli aerogeneratori degli A04, A06, A08, A16, A18, A19, A20, A21, risulta, per quanto detto, non opportuna per non determinare sovraccarico su una matrice ambientale sensibile (piana alluvionale) anche utile per il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico dell'area.

3.5 Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, vibrazioni, gittata, elettromagnetismo)

3.5.1 Rumori e vibrazioni

Le turbine degli aerogeneratori A11, A12, A13, A22, secondo quanto dallo stesso proponente stimato, determinano un superamento del valore di livello sonoro complessivo oltre il limite di legge di 45 dB(A) in corrispondenza della "Masseria Sborro"; la presenza di altri ricettori interni all'area del parco - trascurati nell'analisi d'impatto acustico - introduce possibili ulteriori criticità sui livelli sonori indotti dall'installazione delle turbine, in particolare il fabbricato "Posta Casone" risulta al centro tra gli aerogeneratori A01, A02, A03; la "Masseria Minischetti R." è in prossimità degli A11 e A14 e "Masseria Zannotti" è vicino al A22.

3.5.2 Rischio di incidente da gittata

Lo studio della gittata è contenuto nell'elaborato denominato "Dati di Sicurezza" in "Relazione tecnico-ambientale integrativa": esso fornisce una distanza di gittata massima della pala, in caso di rottura accidentale, pari a 217 m già maggiorato del 40% ai fini della sicurezza (pag. 7).

Tuttavia dati di letteratura, statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

In relazione ai rapporti con i fabbricati, rivenienti dall'analisi sullo stato dei luoghi dei siti prescelti, alcuni aerogeneratori sono collocati ad una distanza di progetto inferiore alla suddetta distanza di sicurezza in particolare: l' A02 dista da "Posta Casone" meno di 260 m; l' A11 dista da "Masseria Minischetti R." meno di 110 m.

Allo stesso modo alcuni aerogeneratori interessano altri fabbricati accatastati e non adeguata-

mente considerati; in particolare si tratta degli aerogeneratori A07, A09, A10, A14, A15, A17, A23.

3.5.3 Elettromagnetismo

Lo studio prodotto a proposito di campi magnetici (nella "Relazione degli impatti attesi") spiega che l'influenza sulla variazione dei livelli espositivi "è del tutto insignificante in termini di impatto ambientale" senza però produrre a supporto alcun calcolo né simulazione utile a verificare il rispetto dei limiti di normativa, semplicemente affermando che le linee di trasferimenti saranno collocate in cavidotti interrati. Tale affermazione non tiene conto, però, del passaggio dei cavidotti in eventuali ambiti sensibili laddove lo sviluppo lineare passa in posizione adiacente a ricettori.

4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio (Allegato VII, punto 6 del DLgs 152/2006)

La sezione dedicata a questo comparto di progettazione evidenzia come la società proponente abbia preso in considerazione azioni di compensazione ambientale in riferimento a specifici comparti di progettazione che però si relazionano strettamente con l'occupazione di alcune opere di pertinenza: in particolare siti archeologici e viabilità interpodereale.

Non è chiaro infatti se si tratta di opere che producono valore aggiunto in un contesto non deturpato o se si tratta di misure di mitigazione necessarie in relazione agli impatti attesi.

Infatti l'attenzione alle interferenze con gli importanti siti archeologici dell'area interessata dal progetto e la realizzazione di un piano di posa regolare sui tracciati di viabilità rurale interna al parco eolico sono misure imprescindibili per l'inserimento dell'opera da farsi, nel suo contesto di riferimento.

Conclusioni

In base all'istruttoria svolta nella Parte 5 del presente documento, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nelle sezioni 3-4) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi del-

l'art. 20 comma 4 e in base a i criteri enunciati nell'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006), indicate nella Tabella delle Criticità puntuali e diffuse:.

Tabella delle Criticità puntuali e diffuse riscontrate all'interno dell'area di progetto, con riferimento alla fase dell'istruttoria da cui vengono dedotte

NOME	Punto di istruttoria
A01	3.4.2
A02	3.5.2
A03	2.1; 3.4.1
A04	3.4.3
A05	2.1; 3.4.1
A06	3.4.3
A07	2.1; 3.5.2
A08	3.4.3
A09	3.5.2
A10	3.5.2
A11	3.5.1; 3.5.2
A12	3.5.1
A13	3.5.1
A14	3.5.2
A15	3.5.2
A16	3.4.3
A17	3.5.2
A18	3.4.3
A19	3.4.3
A20	3.4.3
A21	3.4.3
A22	3.5.1
A23	3.5.2
A24	2.2e; 3.4.2
A25	3.3.2

A26	2.2e; 3.4.2
A27	2.2e; 3.4.2
A28	3.3.2
A29	3.3.2
A30	3.3.2

In particolare le principali problematiche ambientali che interessano il parco eolico possono essere così riassunte:

- in relazione alla disposizione degli aerogeneratori, al di là della loro eccessiva disaggregazione che determina quasi tre zone distinte di intervento con eccessivo consumo di suolo, appaiono non rispettate le distanze minime atte a scongiurare l' "effetto selva" e quindi l'impatto paesaggistico-visivo e l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi; risultano infatti inferiori a 300m le distanze tra le coppie di aerogeneratori A02-A04, A05-A07; A14-A15; A17-A18; A21-A23, A28-A29 e inferiori a 500m le distanze tra coppie di aerogeneratori, individuabili come collocati su file parallele, A02-A03; A04-A05, A06-A07; A08-A09.
- per le aree rurali il PUG propone di agevolare lo svolgimento dell'attività agricola, l'attivazione di strutture a valenza agrituristica e la frequentazione ad uso ricreativo, sportivo e potendo impiegare, come base di tali percorsi, la rete degli antichi tratturi. Queste ultime previsioni contrastano evidentemente con la possibilità di provvedere alla installazione di impianti eolici.
- in relazione proprio all'ubicazione dell'impianto su una piana alluvionale del bacino idrografico destro del T. Candelaro, in prossimità di un suo affluente, il Triolo, e di altre aste fluviali minori, non si può non rilevare che lungo queste direttrici trovano un'occasione di incontro, mobilità e conservazione gli habitat tipici del Gargano con quelli dell'area del Subappennino Dauno.
- nessun riferimento viene citato in ordine agli ATD che l'intervento va ad interessare, se non ad un'area archeologica in località "Casone", che la stessa Società proponente dichiara di aver contribuito a studiare (pag. 95 in "Relazione tecnico-ambientale integrativa") ma che poi non riporta in nessun elaborato esplicativo.

- si segnala inoltre che non rispettano la distanza minima di sicurezza, in caso di rottura e distacco accidentali di porzioni di rotore dell'aerogeneratore A02 che dista da "Posta Casone" meno di 250m e l' A11 che dista da "Masseria Minischetti R." meno di 110m; allo stesso modo aerogeneratori A07, A09, A10, A14, A15, A17, A23 sono posti a distanza inferiore ai 275m da altri fabbricati accatastati.

L'intero studio pertanto non approfondisce in maniera esaustiva la complessità della realtà ambientale, paesaggistica e vincolistica interessata, prefigurando di contro uno scenario post-operam non adeguatamente sostenibile sotto molteplici profili di impatto essendo la totalità degli aerogeneratori interessata dalle problematiche ambientali così come in precedenza evidenziate.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di San Severo (Fg) nelle località Mezzanone e Camera, presentato dalla Zefiro Srl, possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti.

L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente

in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i.**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Severo (Fg), nelle località - Proponente: Zefiro S.r.l., - Sede legale: Via Mario Forcella n. 14, 71100 Foggia;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE
ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 13 maggio 2011,
n. 114

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di lottizzazione n° 214/03 in area tipizzata di espansione C3 di PRG (Maglia urbanistica n° 23 del Comune Bari-Ceglie del Campo) - Autorità procedente: Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata.

L'anno 2011 addì 13 del mese di Maggio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il diri-

gente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 180040 del 21.07.2010, acquisita al prot. Uff. n. 10799 del 09.08.2010, il Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano di Lottizzazione n°214/03 relativo alla maglia urbanistica n° 23 del Comune di Bari - Ceglie del Campo, proponente ing. Burdi Onofrio.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Lottizzazione n°214/03 relativo alla maglia urbanistica n° 23 in area tipizzata di espansione C3 di PRG del Comune di Bari-Ceglie del Campo.
- Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari, in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso all'Autorità competente la seguente documentazione:
 - Studio di verifica di assoggettabilità V.A.S.
 - Relazione di asservazione P.A.I.
 - Tav.1 - stralcio di PRG
 - Tav.2 - stato dei luoghi, documentazione fotografica, riporto dei vincoli su rilievo aerofotogrammetrico
 - Tav.4 - planimetria generale del piano di lottizzazione
 - Tav.7 - piano di lottizzazione su stralcio P.R.G.
 - Tav.10 - planimetria generale quotata con indicazione delle altezze degli edifici e delle sezioni stradali

Si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche.

- L'area di intervento è collocata nella maglia di espansione C3 in agro di Bari-Ceglie del Campo, compresa tra via Fanelli ad est, aree già urbanizzate a sud e viabilità già esistente (via Gorizia) a nord; complessivamente si sviluppa per circa 4 ha.

- Lo strumento urbanistico di riferimento è costituito dalla variante generale al P.R.G. adottata con D.C. n°991 del 13/12/1973 ed approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n°1475 dell'08/07/1976, così come modificato dalla variante alle N.T.A. del P.R.G. giusta delibera di G.R. di approvazione n° 2410 del 10/12/08.
- Il Piano di Lottizzazione è costituito da nove lotti di cui otto a destinazione residenziale ed uno adibito ad attività commerciale, con un numero di abitanti insediabili pari a 206, indice di fabbricabilità territoriale $I_{ft} = 0.5$ mc/mq e volume edificabile pari a circa 20541 mc; per gli edifici, ville a schiera monofamiliare, è prevista un'altezza massima di 6,50 ml. Il Piano di Lottizzazione è costituito da un unico comparto ed i proprietari dovranno riunirsi in consorzio per stipulare la convenzione con il comune di Bari.
- Le aree destinate a standard urbanistici, servizi (attrezzature di interesse comunale, verde e parcheggi), sono di circa 4.247,00 mq e ripartite secondo le percentuali stabilite dalla normativa vigente (1.369,00 mq destinati ad attrezzature, 2.351,00 mq destinati a verde e 527,00 mq destinati a parcheggi).
- Relativamente al sistema viario, gli accessi alla lottizzazione saranno garantiti dalla rete viaria pubblica esistente (via Fanelli) in direzione Nord-Sud che connette la città di Bari al comune di Valenzano e l'allargamento già previsto di via Gorizia che connette la frazione di Ceglie del Campo al comune di Capurso. Da tale rete viaria pubblica si diramerà la rete stradale interna ai lotti che consentirà di accedere a tutte le unità immobiliari previste dal progetto stesso. Le strade interne al Piano di Lottizzazione, previste a doppio senso di marcia, avranno la larghezza di 8,50 ml.
- Per quanto riguarda le altre opere di urbanizzazione primaria (luce, acqua, fogna, rete gas, rete telefonica, etc.), si rileva che l'area è adiacente a zone già urbanizzate e pertanto già servite da tali reti. In particolare il passaggio di condotte AQP ai margini del sedime della lottizzazione, lungo via Fanelli, permetterà un agevole allaccio sia idrico che fognario.
Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti della valutazione ambientale strategica, risulta quanto di seguito riportato.
- Dall'analisi della documentazione emerge la ricognizione dei vincoli presenti sul territorio e l'analisi dei potenziali impatti derivanti dalla realizzazione della lottizzazione in esame.
- Per quanto riguarda i vincoli, dalla documentazione presentata, si evince principalmente che:
 - sussistono alcune aree vincolate dal punto di vista paesaggistico (ambito C del PUTT/p) ma nello studio presentato si afferma che l'ambito più vicino, corrispondente all'ipogeo rupestre in c.da La Fitta e alla cinta muraria, dista circa 800 mt dal sedime della lottizzazione.
 - dal punto di vista naturalistico non sono presenti zone SIC-ZPS e aree naturali protette, e nello studio presentato si afferma che attualmente l'area oggetto di trasformazione è utilizzata a scopo prettamente agricolo; all'interno vi sono alberi da frutto (prevalentemente mandorli e ulivi), terreni incolti ed, in parte, porzioni di orti;
 - come dichiarato nella relazione di asservazione P.A.I., il Piano di Lottizzazione risulta esterno alle aree A.P. (alta pericolosità di inondazione) ed M.P. (media pericolosità di inondazione) corrispondenti a due lame presenti nell'area, pertanto *"non risulta essere soggetto ad alcun rischio idrogeologico ed idraulico"*; a tal proposito si segnala che tali impluvi potrebbero essere inseriti nell'elenco delle acque pubbliche dalle quali va rispettata una distanza di 150 m;
 - l'area è attraversata da due tralicci di linee elettriche a media tensione che, come viene dichiarato nello studio presentato, verranno rimosse a cura e spesa dei proprietari, dopo aver preventivamente contattato l'Ente Gestore competente.
- La valutazione ambientale contenuta nello studio di verifica è costituita dalle seguenti fasi:
 - individuazione delle componenti ambientali direttamente interessate dal progetto;
 - valutazione dei potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate;
 - coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con il PTCP di Bari e PPTR della Regione Puglia.
- Nell'analisi vengono descritti gli elementi conoscitivi principali che delineano il quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto di piano, in particolare:

- Componente atmosfera
- Natura e biodiversità
- Energia
- Rifiuti
- Risorse idriche
- Rumore
- Mobilità
- Componente paesaggistica e naturalistica

Dall'analisi effettuata non si riscontrano significativi impatti sull'ambiente anche se ovviamente sono da consigliare tutte le possibili soluzioni progettuali che tendano a migliorare gli obiettivi di protezione ambientale.

- L'analisi degli impatti è affrontata attraverso rappresentazioni tabellari riferite a monitoraggi effettuati nel territorio comunale negli anni precedenti dai vari enti preposti, evidenziando le principali criticità:
 - notevoli superamenti della concentrazione di polveri sottili (PM10) nel comune di Bari, in particolare nelle zone prossime alla circonvallazione, rinvenienti soprattutto dal traffico veicolare ed in parte dal riscaldamento urbano e dai grossi complessi industriali;
 - bassa percentuale di verde urbano pubblico;
 - bassa percentuale di potenza installata riveniente da fonti energetiche rinnovabili;
 - elevati consumi energetici;
 - elevata produzione di rifiuti urbani e poco accettabile percentuale di raccolta differenziata, rispetto agli standard previsti dalla normativa di settore;
 - elevati consumi di acqua per uso domestico;
 - sottodimensionamento degli impianti depurativi del comune di Bari e mancanza di reti dedicate per le acque reflue;
 - assenza di centraline fisse di monitoraggio del rumore sul territorio comunale;
 - parco veicolare obsoleto, scarso utilizzo del trasporto collettivo, basso numero di stazioni ferroviarie, mancanza di integrazione dei sistemi di trasporto pubblico.
- Sono state esaminate tutte le categorie di pressione (consumi, emissioni, ingombri, interferenze), e gli impatti potenziali attesi per ognuna di tali categorie. Tali impatti sono stati successivamente esplicitati per le fasi di cantiere e di eser-

cizio. Per la fase di cantiere emergono impatti relativi a:

- scavi, movimenti di terra, riempimenti, consolidamenti, realizzazione canalizzazioni sotterranee, stesura cavi, installazioni tubazioni e montaggio apparecchiature;
- rimozione di strati di vegetazione, comprese alberature;
- deviazione delle due linee elettriche di media tensione con relativa demolizione dei due tralicci;
- emissioni in atmosfera, rumore e vibrazioni dovuti ai mezzi di cantiere e scarichi idrici dovuti alle lavorazioni;
- ingombri dovuti ad accumulo di materiali e depositi di materiali da scavo;
- interferenze dovute alla produzione e all'eventuale abbandono di rifiuti di cantiere.

Per la fase di esercizio emergono impatti relativi a:

- consumi di energia e di risorse idriche dovuti all'insediamento abitativo,
- emissioni in atmosfera dovuti sia all'aumento del traffico locale, sia agli impianti di riscaldamento, produzione di acque reflue;
- interferenze dovute all'aumento della produzione di rifiuti urbani.

- Per gli impatti rilevati vengono evidenziate alcune misure di mitigazione da prevedere in fase di cantiere (es. irrorazione di acque nebulizzate durante gli scavi, perimetrazioni con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi, utilizzo di piattaforme di lavaggio con riciclo di acqua per i mezzi pesanti, dotazione di opportuni silenziatori per le macchine operatrici, utilizzo di barriere acustiche, minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti da demolizione, impianti di trattamento di acque di prima pioggia, sistemi di schermatura), e di esercizio (es. previsione di isole ecologiche, adozione delle migliori tecnologie edilizie possibili per il contenimento dei consumi, reimpianto di tutte le alberature nelle aree a verde condominiale e pubblico, previsione di una fermata dedicata della linea urbana Valenzano - Bari nei pressi della lottizzazione).
- Relativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale, nella relazione si afferma che non si

riscontrano significativi impatti sull'ambiente, così come per la coerenza esterna, gli obiettivi del Piano di Lottizzazione non sono in contrasto con quelli di altri piani o programmi che insistono sul medesimo territorio, in particolare il P.T.C.P. di Bari e il P.P.T.R. della Regione Puglia.

PERTANTO

sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di escludere dalla procedura di VAS il piano in oggetto** con le prescrizioni di seguito riportate per renderne compatibile l'attuazione con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, mitigandone gli impatti sull'ambiente:

- integrare, all'atto di approvazione del Piano di Lottizzazione, le Norme Tecniche di Attuazione e gli elaborati progettuali, con tutte le misure di mitigazione proposte nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS e con le seguenti indicazioni:

- tenere conto di tutte le previsioni, progettuali e/o pianificatorie, in atto per l'ambito territoriale circostante in modo da evidenziare le possibili interferenze (conflittualità o sinergie);
- per le aree a verde, sia pubbliche che private, sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti e/o si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea, tenendo anche conto del tipo di vegetazione presente e previsto nell'intorno; ove possibile, realizzare un sistema di raccolta delle acque meteoriche in vasche di accumulo per l'irrigazione di tali aree;
- per i parcheggi, pubblici e privati, privilegiare l'uso di pavimentazioni drenanti, e prevedere un'adeguata sistemazione a verde;
- prevedere misure volte a favorire la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti all'interno dell'area di intervento, verso le aree di espansione residenziale esistenti e di immediata previsione, verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili);
- favorire il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti localizzando apposite isole ecologiche, dimensionate sulla base dei nuovi residenti insediati, e predisponendo una viabilità

adeguata ai mezzi di raccolta; prevedere inoltre l'eventuale ubicazione dei cassonetti all'interno dei lotti (es. nei giardini) per una possibile raccolta a domicilio;

- relativamente all'arredo urbano (corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini, ecc...), utilizzare elementi di uniformità all'interno dell'area di lottizzazione;
 - promuovere l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiare l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di cui all' art. 4 comma 3 e 8 della stessa legge regionale,
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termico e fotovoltaico per la produzione di energia termica ed elettrica, anche attraverso sistemi centralizzati, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici, ecc.),
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi-getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
 - prevedere il posizionamento di barriere alberate e siepi, eventualmente antirumore, tra le infrastrutture viarie a scorrimento veloce, anche di previsione, e le zone residenziali per l'abbattimento delle polveri e per limitare l'immissione di rumore sui recettori sensibili;
 - localizzare i parcheggi pubblici preferibilmente nelle aree più compromesse dal punto di vista della naturalità;
- nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
 - nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
 - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
 - nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque; prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
 - qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso il Servizio Ecologia.
- inoltre, nell'ambito delle convenzioni, o di apposite iniziative o accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale, i privati e/o altri enti, prevedere:
- la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti e prediligere la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
 - opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti sistematici casa-lavoro e casa-scuola, in particolare verso il centro urbano lungo via Fanelli (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette,);
 - il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e acustico mediante predisposizione di centraline e/o attuando campagne di misurazione in loco;
 - azioni volte al miglioramento dell'efficienza depurativa degli impianti di trattamento, in particolare dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui della Lottizzazione in esame e di tutte quelle in fase di realizzazione o di immediata previsione.
- Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri di competenza, in particolare verificando con il Genio Civile la posizione di eventuali corsi d'acqua pubblici rispetto al sedime della Lottizzazione e con l'Autorità di Bacino eventuali interferenze che il piano in oggetto potrebbe avere con le aree limitrofe A.P. ed M.P.
- Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del piano proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere il Piano di Lottizzazione n. 214/03 (Maglia di espansione C3 n° 23 del Comune Bari-Ceglie del Campo) - Autorità procedente: Comune di Bari - Assessorato Urbanistica ed Edilizia Privata, **escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;**
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Mario Mastrangelo

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 24 maggio 2011, n. 125

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Castelluccio dei Sauri ed Ascoli Satriano (Fg), in località “Cisterna-Pozzo Spagnolo-Monte Chichera” - Proponente: NewWind S.r.l., - Sede legale: Via Stradivari n. 6, 39100 Bolzano.

L'anno 2011 addì 24 del mese di maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 30.03.2007 ed assunta in atti al prot. n. 5772 del 10.04.2007, la Nextwind Srl chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nei Comuni di Castelluccio dei Sauri e di Ascoli Satriano (Fg) nelle località in oggetto indicate, allegando all'uopo la documentazione prevista per legge.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 7026 del 03.05.2007 la stessa società trasmetteva all'ufficio competente copia della nota attestante l'avvenuto deposito del progetto all'albo pretorio di entrambi i comuni.

Con nota prot. n. 7790 del 16.05.2007 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza ai comuni interessati dall'intervento nonché all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune di Castelluccio veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 12645 del 01.08.2007 di questo Settore, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Con nota prot. n. 2892 del 30.07.2007 assunta in atti al prot. n. 12775 del 07.08.2007 il Comune di Castelluccio dei Sauri riscontrava la richiesta della Regione prot. n. 7790/2007, fornendo delucidazioni in ordine alla necessità del deposito degli elaborati progettuali della società proponente.

Con nota prot. n. 15107 del 02.10.2007 l'Ufficio VIA riscontrava la precedente nota del comune, ritenendo valide le pubblicazioni già effettuate all'albo pretorio comunale.

Con nota prot. n. 3983 del 14.09.2007 acquisita al prot. n. 16323 del 17.10.2007 il Comune di Castelluccio dei Sauri comunicava di aver proceduto alla ripubblicazione del progetto comprendente la documentazione integrativa trasmessa.

Con nota assunta al prot. n. 17604 del 21.11.2007 pervenivano all'Ufficio le osservazioni al progetto da parte della Clean Energy Re Srl che venivano trasmesse alla società proponente con nota prot. n. 17933 del 28.11.2007, al fine di presentare le opportune controdeduzioni. A tale invito la società rispondeva con nota acquisita al prot. n. 1178 del 23.01.2008, dichiarando di aver ottemperato agli adempimenti previsti dalla normativa di settore.

Con nota prot. n. 85 del 08.01.2008 il Comune di Castelluccio dei Sauri trasmetteva copia della Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29.12.2007,

con la quale veniva disposta la sospensione dell'esame dei progetti di impianti eolici presentati nel medesimo comune fino all'adozione del PRIE da parte dello stesso Consiglio.

Con nota prot. n. 1059 del 06.03.2008 assunta al prot. n. 6113 del 17.04.2008 lo stesso comune comunicava la ripresa dell'attività istruttoria dei progetti di impianti eolici, dichiarando di provvedere all'adozione del parere richiesto ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 1403 del 27.03.2008 acquisita in atti al prot. n. 6953 del 09.05.2008 il medesimo Comune rendeva il parere ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e lo trasmetteva anche alla società proponente a all'Assessorato allo Sviluppo Economico.

Con nota assunta in atti al prot. n. 7433 del 21.05.2008 la NewWind Srl comunicava il cambio di denominazione sociale (riportando gli estremi dell'atto di scissione a cura del notaio), attestando di essere la società destinataria di ogni comunicazione inerente il progetto *de quo*, in luogo della società originariamente proponente Newtwind Srl.

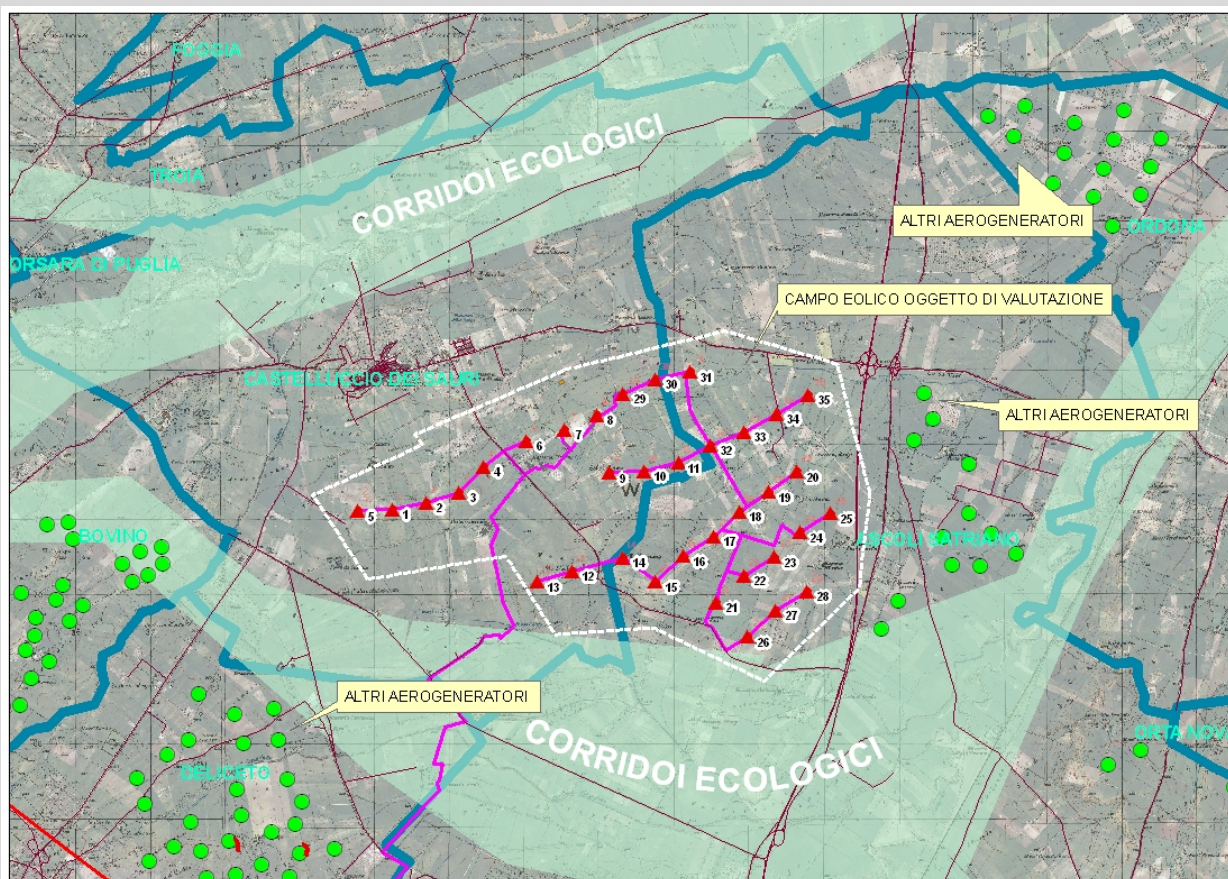
In vigore del R.R. n. 16/2006, dunque prima della pronuncia di incostituzionalità della Corte Costituzionale con sentenza n. 344/2010, con nota prot. n. 14477 del 16.10.2008 l'Ufficio competente comunicava a tutte le società proponenti proposte di impianti eolici nel Comune di Ascoli Satriano che, in attesa dell'approvazione del PRIE, in ragione del superamento del parametro di controllo previsto dall'art. 8 del R.R. n.16/2006, non si sarebbe proceduto all'esame delle proposte progettuali presentate. Tale nota non è stata oggetto di impugnativa da parte della società proponente.

Con nota prot. n. 43 del 05.01.2010 l'Ufficio VIA chiedeva notizie all'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Energia circa lo stato delle istanze di autorizzazione unica presentate nell'ambito del Comune di Castelluccio dei Sauri.

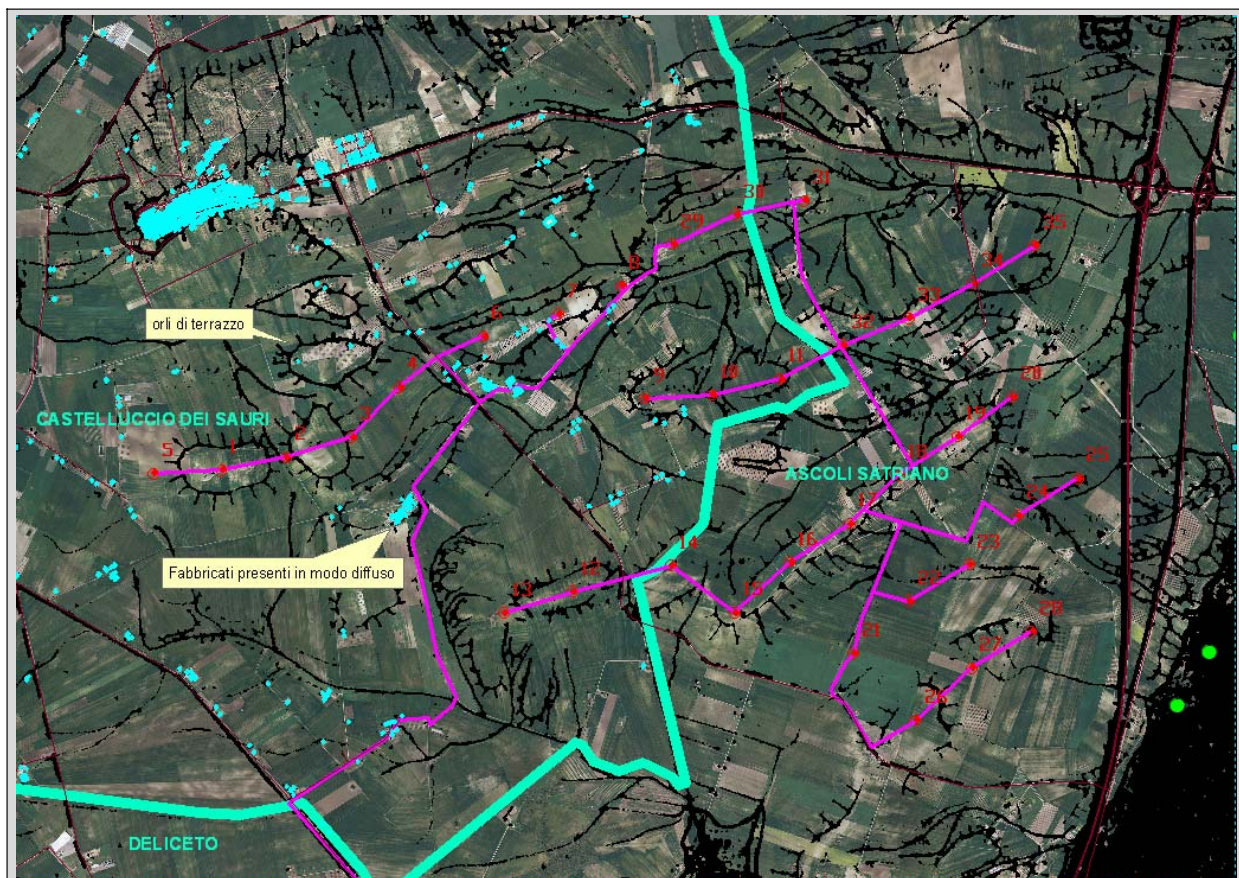
Con nota acquisita al prot.n. 203 del 12.01.2011 la NewWind Srl trasmetteva all'Ufficio VIA copia del progetto definitivo predisposto ai fini dell'avvio del procedimento di autorizzazione unica ai sensi della D.G.R. n. 35/2007, sottolineando che la soluzione di connessione inizialmente prevista nell'istanza di verifica di VIA era stata oggetto di modifica in coerenza con la STMG individuata da Terna SpA.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento dell'area di interesse su cartografia IGM in scala 1:25.000 con localizzazione del parco eolico denominato "CASTELLUCCIO-ASCOLI", del vincolo SIC e dell'area approssimativamente interessata dei corridoi ecologici (a solo scopo indicativo)



Inquadramento del parco eolico "CASTELLUCCIO-ASCOLI" su Carta geomorfologica del PUTT/p n. 421 ed Ortofoto con indicazione dei fabbricati censiti al Catasto.

- ⇒ **Località:** L'area interessata dal progetto in esame ricade nei territori comunali di Castelluccio dei Sauri ed Ascoli Satriano (FG) in località "Cisterna-Pozzo Spagnolo-Monte Chichera". L'area del parco è ubicata a SUD-EST dell'abitato di Castelluccio dei Sauri ed a NORD-OVEST rispetto all'abitato di Ascoli Satriano (Elaborato AD01 "Relazione descrittiva" pag. 5, Allegato1 "Relazione di Impatto Ambientale" pag. 6).
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 35 aerogeneratori, di cui 15 ubicati nel Comune di Castelluccio dei Sauri e 20 ubicati nel Comune di Ascoli (Elaborato AD01 "Relazione descrittiva" pag. 2, Allegato1 "Relazione di Impatto Ambientale" pag. 6).
- ⇒ **Potenza unitaria:** 3 MW (Elaborato AD01 "Relazione descrittiva" pag. 2, Allegato1 "Relazione di Impatto Ambientale" pag. 6).
- ⇒ **Potenza complessiva:** 105 MW (ibid.).
- ⇒ **Diametro rotore:** 90 m (Elaborato AD01 "Relazione descrittiva" pag. 11, Allegato1 "Relazione di Impatto Ambientale" pag. 110, Elaborato Tav PD10 "Particolari aerogeneratore").
- ⇒ **Altezza torre (al mozzo):** 105 m (Allegato1 "Relazione di Impatto Ambientale" pag. 110, Elaborato Tav PD10 "Particolari aerogeneratore").
- ⇒ **Sviluppo verticale complessivo:** 150 m

Coordinate aerogeneratori (Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40):

N. Torre	X	Y	Comune	N. Torre	X	Y	Comune
1	2560193	4570966	Castelluccio dei Sauri	19	2565222	4571193	Ascoli Satriano
2	2560635	4571053	Castelluccio dei Sauri	20	2565592	4571465	Ascoli Satriano
3	2561082	4571190	Castelluccio dei Sauri	21	2564510	4569717	Ascoli Satriano
4	2561406	4571529	Castelluccio dei Sauri	22	2564888	4570072	Ascoli Satriano
5	2559730	4570941	Castelluccio dei Sauri	23	2565298	4570323	Ascoli Satriano
6	2561981	4571877	Castelluccio dei Sauri	24	2565635	4570656	Ascoli Satriano
7	2562494	4572028	Castelluccio dei Sauri	25	2566042	4570908	Ascoli Satriano
8	2562920	4572219	Castelluccio dei Sauri	26	2564937	4569260	Ascoli Satriano
9	2563083	4571452	Castelluccio dei Sauri	27	2565314	4569615	Ascoli Satriano
10	2563547	4571476	Castelluccio dei Sauri	28	2565725	4569866	Ascoli Satriano
11	2564013	4571586	Castelluccio dei Sauri	29	2563274	4572505	Castelluccio dei Sauri
12	2562594	4570137	Castelluccio dei Sauri	30	2563704	4572706	Castelluccio dei Sauri
13	2562120	4569992	Castelluccio dei Sauri	31	2564173	4572802	Ascoli Satriano
14	2563264	4570315	Ascoli Satriano	32	2564438	4571818	Ascoli Satriano
15	2563698	4569993	Ascoli Satriano	33	2564890	4572001	Ascoli Satriano
16	2564076	4570348	Ascoli Satriano	34	2565329	4572237	Ascoli Satriano
17	2564486	4570600	Ascoli Satriano	35	2565748	4572495	Ascoli Satriano
18	2564823	4570933	Ascoli Satriano				

Le coordinate riportate qui sopra ed utilizzate come riferimento per il presente parere sono tratte dall' Elaborato digitale allegato al progetto definitivo depositato - Coordinate in GAUSS -BOAGA".

VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001. La presente verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 1 della LR 11/2001)

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico ricadente nei Comuni di Castelluccio dei Sauri (località "Cisterna", "Posta Cisternola", "Zona del Quarantaquattro", "Col di Ciame", "Monte Chichera") ed Ascoli Satriano (località "Postichhio", "Concadoro", "Trentatre", "Pozzo Spagnuolo", "Valle del Forno", "Pecoraro") costituito da 35 aerogeneratori con potenza nominale unitaria di 3 MW ed avente potenza complessiva di 105 MW. Ciascun rotore possiede un diametro pari a 90 m ed è fissato ad un mozzo sorretto da una torre troncoconica di altezza pari a 105 m; lo sviluppo verticale complessivo degli aerogeneratori è di 150 m. Di questi 35 aerogeneratori, 15 si trovano nel territorio di Castelluccio dei Sauri (aerogeneratori n° 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-29-30) e 20 nel territorio di Ascoli Satriano (aerogeneratori n° 14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-31-32-33-34-35). Il parco eolico occuperà un'area avente superficie pari a circa 913 ha alla quale si accederà attraverso la SS161 da NORD, attraverso la SS655 da EST e SUD ed attraverso la SP106 da OVEST (Elaborato AD01 "Relazione descrittiva" pagg. 5-10, Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale" pag. 6).

Si prevede l'integrazione della viabilità esistente con la realizzazione ex-novo di piste carrabili, necessarie al raggiungimento del singolo aerogeneratore, il cui sviluppo totale sarà di circa 7 km con

una larghezza della carreggiata di 5 m (con massicciata di tipo "Mac Adam") e la realizzazione di piazzole provvisorie aventi superficie totale di circa 2750 mq utili per lo stoccaggio dei componenti ed il posizionamento delle gru (Elaborato AD01 "Relazione descrittiva" pag 11).

All'interno di ciascun aerogeneratore sarà installato un dispositivo per la trasformazione diretta di corrente a 20 kV (BT-MT), successivamente essa verrà convogliata attraverso un cavidotto alla sottostazione in cui ci sarà un ulteriore innalzamento della tensione fino a 150 kV (AT) e l'allaccio alla RTN. Il cavidotto sarà interrato ed in seguito alla Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata da TERNA S.p.a. per la connessione alla RTN si prevede un allaccio alla stazione elettrica 150/380 kV attualmente in costruzione, ubicata nel Comune di Deliceto così come si apprende dalla nota del 30.11.2010 acquisita al prot. n.203 del 12.01.2011.

Nell'Allegato5 "Studio anemologico" alla pag.18 si riferisce che sulla scorta delle rilevazioni anemologiche effettuate a partire dal 2005 ci si aspetta una producibilità annua di circa 241,50 GWh/anno che sono garantite da valori della velocità del vento intorno ai 7 m/s a terra, presenti nell'area di studio.

Il proponente non indica la durata della fase di cantiere durante la quale si provvederà all'adeguamento delle strade esistenti ed alla realizzazione delle piazzole per i montaggi in opera delle gru e di quelle pertinenti degli aerogeneratori, degli scavi e delle fondazioni dei singoli aerogeneratori. Successivamente si provvederà alla posa dei cavidotti interrati, al montaggio degli aerogeneratori ed alla connessione alla RTN. Il parco eolico avrà una vita di circa 29 anni e trascorso tale periodo si provvederà allo smantellamento dello stesso attraverso lo smontaggio degli aerogeneratori, lo sfilaggio del cavidotto e la ricopratura di strade e piazzole con la vegetazione spontanea in seguito a trattamenti finalizzati al riadattamento della stessa al terreno ed al paesaggio (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale" pagg. 93-101).

Durante la fase di realizzazione del parco si prevede un accesso al sito dei lavori da parte di automezzi pesanti che produrranno emissioni di gas inquinanti, rumori, sollevamento di polveri e terreno nonché una riduzione della permeabilità della

porzione di suolo su cui verranno realizzate le piazzole. Il proponente si limita a suggerire come misure di mitigazione per questo tipo di impatto la piantumazione di cespugli ed essenze locali e l'utilizzo della massicciata di tipo "Mac Adam" per la realizzazione della sezione stradale ex-novo senza però fornire indicazioni precise inerenti le modalità di realizzazione di tali interventi e la loro ubicazione precisa sul territorio.

Se si considera un'area di osservazione avente superficie circolare con raggio di circa 10 km è possibile constatare la presenza sul territorio di un numero elevatissimo di aerogeneratori che ammonta a circa 100 unità tra aerogeneratori già installati ed altri in avanzato iter procedimentale. Tale distribuzione estremamente diffusa riguarda i territori comunali di Bovino e Deliceto; inoltre si rileva che all'interno dello stesso Comune di Ascoli Satriano è presente un parco eolico posto in posizione speculare rispetto a quello di progetto e separato da questo attraverso la S.S. n. 655. A causa della compresenza di un tale elevato numero di aerogeneratori sul territorio è inevitabile il verificarsi di un impatto cumulativo che costituisce per il progetto proposto una rilevante criticità non presa in alcun modo in considerazione dal proponente..

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 2 della LR 11/2001)

Si rileva che in merito alla S.S. n. 161 (vecchia strada per Napoli) il proponente omette di considerare la valenza panoramica che le si può attribuire in ragione del fatto che la medesima attraversa il centro abitato di Castelluccio dei Sauri (collegando questo Comune a quello di Ortanova) ed è possibile osservare l'ippodromo (importante a livello interregionale) ed il campo da calcio comunale, nonché soprattutto il terrazzamento naturale ed il panorama paesaggistico limitrofo. Si rileva che il parco eolico è attraversato in direzione NORD-EST da una diramazione principale dell'Acquedotto Pugliese.

L'area in cui è prevista l'installazione dell'impianto, possiede un carattere prevalentemente agricolo e ricade, secondo quanto indicato a pag.15 dell'Allegato 4 "*Impatto su flora, fauna ed ecosistemi*", in un comprensorio destinato a colture

erbacee non irrigue a prevalenza di cereali e a colture olivicole.

Dall'analisi dello stato dei luoghi e dall'Elaborato Tav.8 "*Ambiti urbani ed unità abitative residenziali*" si rileva che nell'area in esame sono diffusi insediamenti abitativi, molti dei quali corrispondenti a masserie come "*Masseria Cisterna de Mejs*", "*Masseria Pozzo Spagnuolo*", "*Masseria Bongo*", "*Masseria Pozzo Aucello*", "*Masseria Posticchio*", "*Masseria Mezzana Grande*", "*Masseria Chichera*", "*Masseria Carrera*", "*Masseria Pecoraro*", "*Masseria Masseria Posticciola Seconda*", "*Masseria Sansone*", "*Posta Cisternola*" e "*Posta Carrera*" la cui caratteristica è quella di possedere un corpo principale circondato da ulteriori fabbricati di dimensioni più ridotte, oltre a numerosi fabbricati isolati e sparsi sul territorio che risultano essere censiti dal catasto. Questa circostanza introduce elementi di notevole contrasto con il paesaggio insediativo dominante di tipo rurale che non vengono in alcun modo valutati da parte del proponente.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 3 della LR 11/2001)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all'art. 4, comma 4, lettera b) e all'art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all'art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l'analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all'art. 5, comma 1, lettere m) e all'art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell'area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti di esse.

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

L'impatto visivo e paesaggistico del progetto proposto viene studiato nell'Allegato 2 "*Relazione*

Impatto visivo e Paesaggistico". Viene presa in considerazione un'area circolare in cui si considerano quattro punti bersaglio costituiti dai centri abitati dei Comuni di Ortona, Orta Nova, Ascoli Satriano e Castelluccio dei Sauri dai quali il parco eolico risulta essere visibile nella sua totalità. La valutazione dell'impatto paesaggistico (IP) del parco eolico tiene conto del valore del paesaggio (VP=6) in cui è inserito, e, della visibilità dell'impianto (VI), stabilita in base alla percezione dai punti bersaglio tale per cui si evince che la zona più colpita dalla presenza dell'impianto è il centro abitato di Castelluccio dei Sauri in cui l'osservatore ha una visuale libera e dominante sull'impianto.

Si rileva che nell'Allegato 7 "Visualizzazioni 3D" vengono proposti rendering finalizzati alla simulazione delle visuali panoramiche ottenute dai punti bersaglio; tuttavia la metodologia impiegata per la rappresentazione dell'impatto visivo e sullo sky-line appare non idonea, in quanto mette in relazione il campo eolico con la modellazione del terreno nudo (*worst case*). Ciò determina una astrazione dell'inserimento paesaggistico non sufficiente ad una sua corretta valutazione ed in più impiega angoli di visuale non sufficientemente ampi da considerare altre dominanti ambientali o elementi presenti nel contesto (es. masserie già menzionate), rispetto ai quali esprimere elementi di valutazione e di relazione reciproca (spaziale, plano-volumetrica, etc); pertanto gli elaborati forniti non suggeriscono informazioni utili ai fini conoscitivi del reale impatto prodotto dal parco eolico.

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'impatto su flora, fauna ed ecosistemi viene analizzato negli Elaborati allegati del S.I.A.: Allegato 4 "Impatto su Flora, Fauna ed Ecosistemi", Allegato 8 "Relazione esplicativa della Carta della Vegetazione", Allegato 9 "Relazione esplicativa della Carta delle unità ecosistemiche e stima degli eventuali impatti" a cui sono allegati le Tavole "Carta della vegetazione" e "Carta delle unità ecosistemiche".

Il proponente riferisce che l'area in cui è ubicato il parco eolico possiede una vocazione agricola di tipo seminativo, con prevalenza delle coltivazioni di cereali ed ulivi. A pag.15 dell'Allegato 4 si riferisce che "le componenti vegetazionali spontanee

sono rappresentate da formazioni boschive a prevalenza di latifoglie decidue xerofile e da macchia mediterranea rappresentata da specie tipiche dell'Oleo-Lentiscetum, quali *Olea Europea*, *Myrtus communis* e *Pistacia lentiscus*, in associazione con *Phillyrea sp.*, *Rhamnus alaternus* e *Rosmarinus officinalis*".

Dalla consultazione GIS si evince che il parco eolico dista circa 3 km dal SIC "Valle del Cervaro-Bosco dell'Inconorata", il quale rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino Dauno ed il Bosco dell'Inconorata di rilevante importanza naturalistica. In più si osserva, come ampiamente supportato dagli studi effettuati da altri proponenti nella medesima area vasta, che, in merito all'avifauna, il parco eolico si trova in un'area interclusa tra più corridoi ecologici che riguardano i torrenti "Cervaro" e "Carapellotto" in località "Posticchio" ed il torrente "Valle del Forno" in località "Mezzana Grande". Per questo motivo l'area in oggetto ospita numerose specie faunistiche quali mammiferi (*Canis lupus*, *Hystrix cristata*, *Felis silvestris*), anfibi (*Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Hyla italica*, *Rana italica*, *Hyla intermedia*, *Salamandra salamandra*), rettili (*Podarcis muralis*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis sicula*) ma soprattutto un'elevata diversità avifaunistica.

Nell'area in oggetto sono presenti 26 specie, alcune di queste come il grillaio ed il lanario rientranti quali specie prioritarie all'interno della Direttiva Uccelli 79/409/CEE. Per queste motivazioni ne consegue che l'area interessata dall'intervento possiede una spiccata connotazione conservazionistica per molte popolazioni nidificanti, non solo per il grillaio ed il lanario ma anche per altre specie quali Biancone, Occhione, Averla Cenerina e Calandra. Tali considerazioni, anche se enunciate dallo stesso proponente, non vengono poi prese in effettiva considerazione nella valutazione degli impatti, come evidente da quanto riferisce il proponente in merito a tale argomento "...l'intero comprensorio è interessato dalla presenza di diverse specie a fenologia migratoria di cui però non si conoscono i pattern migratori e soprattutto se utilizzino l'area come corridoio di transizione preferenziale".

A pag. 29 dell'Allegato 4 si riferisce che "...nell'area interessata dal progetto non sono presenti, con estensione significativa, nessun habitat priori-

tario, essendo l'area interessata quasi totalmente da colture cerealicole ed orticole, di sicuro di basso grado di naturalità. La distanza presente tra le torri eoliche, ... consente il mantenimento di un buon livello di permeabilità agli scambi biologici ed impedisce la creazione di un effetto barriera".

Quanto espresso dal proponente in merito ai potenziali impatti su habitat ed ecosistemi della zona di progetto, viene esplicitato in seguito alla consultazione della letteratura fornita dalla LIPU, da cui si evince che i terreni impiegati nelle colture estensive cerealicole e destinati ad ospitare gli aerogeneratori come quelli oggetto di questa istruttoria, pur essendo connotati da un'importanza naturalistica inferiore rispetto alle aree adibite a pascolo od incolte, costituiscono un ecosistema agronomico, che sostiene diverse specie ornitiche che possono nidificare, riprodursi e cacciare nell'area del parco eolico.

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo

A pag. 1 dell'Allegato AD02 "Relazione Geotecnica" il proponente riferisce che in seguito ad indagini geologiche effettuate in situ è risultato che la natura del terreno in cui verranno ubicate le fondazioni degli aerogeneratori prevede una successione stratigrafica verticale "...che vede in successione detrito colluviale, conglomerati, sabbie ed infine argille", mentre a pag. 17 dell'Allegato AD10 "Relazione Idrologica e Idraulica" si riferisce che "il reticolo idrografico è poco o per niente ramificato ed è rappresentato da alcune incisioni poco approfondite che drenano le acque verso E e NE...l'area di progetto non ricade in aree depresse o alluvionali ed è soggetta a fenomeni di ruscellamento areale, a rivoli e subordinatamente a scorrimento incanalato delle acque meteoriche che saranno opportunamente allontanate".

Dai riscontri effettuati da parte dell'Ufficio scrivente mediante consultazione della Carta Geomorfologica n. 421 del PUTT/p si rilevano numerose criticità che riguardano diffusamente il parco eolico (aerogeneratori, cavidotto e strade). Nello specifico l'analisi effettuata con il supporto del GIS mostra che gli aerogeneratori nn. 7-10-11-13 sono ubicati in aree annesse a cigli di scarpata, nn. 2-3-28-33 hanno una distanza inferiore a 50 m da orli di terrazzo, nn. 1-2-9-12-13-15 sono ubicati in aree aventi pendenza superiore al 20%, il cavidotto di

collegamento degli aerogeneratori nn. 1-2-3-4-5, 12-13-14, 26-27 attraversa un orlo di terrazzo.

Dal punto di vista idrologico si rilevano ulteriori criticità nella zona di progetto, anch'esse come quelle precedenti, riferite sia agli aerogeneratori che al cavidotto di collegamento tra essi. Nell'area in cui il parco è ubicato il proponente sottovaluta la presenza del torrente "Nuovo Carapellotto" che costituisce un ATD, e del relativo ATE C ad esso riferito censito nella sezione Idrologia superficiale del PUTT/p insieme al "Canale Valle del Forno" ed a tutti gli affluenti e reticoli idrografici che da essi si dipartono. A tal proposito si evince in merito agli aerogeneratori: n. 1 è ubicato su una dorsale spartiacque, nn. 2-34-35 sono ubicati su reticolo idrografico, n. 8 ha una distanza inferiore a 150 m da "Canale Valle del Forno", n. 23 è ubicato su una linea di impluvio, n. 32 è ubicato su reticolo fluviale tra due ripe fluviali, nn. 16-17 sono ubicati su un terrazzamento coltivato, mentre il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori nn. 14-15 taglia l'affluente del torrente "Nuovo Carapellotto", il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori nn. 29-30-31 attraversa il "Canale Valle del Forno", il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori n. 1-2-5 è ubicato su una dorsale spartiacque, il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori nn. 18-19 attraversa il reticolo idrografico unitamente ad un orlo di terrazzo, cavidotto di collegamento degli aerogeneratori nn. 24-25 attraversa un reticolo idrografico.

Dalla consultazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si evince infine che tutta l'area del parco eolico ricade in zona avente pericolosità geomorfologica media (PG1) e che il cavidotto che attraversa la SP107 è attraversato da area di rischio medio (R2).

3.4 Sicurezza e salute pubblica

3.4.1 Rumore e vibrazioni

Lo studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico sull'ambiente circostante viene effettuato nell'Allegato 6 "Studio del Rumore" e tiene conto del D.P.C.M. 1/03/1991 e del D.M.16/03/1998 poiché, secondo quanto riportato a pag. 14, i Comuni di Castelluccio dei Sauri ed Ascoli Satriano non hanno effettuato la zonizzazione acustica dei propri territori e rientrano nella

classe III (Aree di tipo misto) del citato D.P.C.M. Il proponente suggerisce 5 punti scelti all'esterno del perimetro del parco eolico in un buffer di circa 1 km, in prossimità di insediamenti per i quali è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore al giorno. Lo studio si conclude dichiarando che *“i livelli sonori del futuro parco eolico durante la fase di esercizio dello stesso, che si produrranno presso i recettori sensibili, saranno inferiori a quelli previsti dalla legge (si vedano i risultati della simulazione per le condizioni definite CONDIZIONI REALI di funzionamento) “*.

Si rileva che tale studio risulta essere non esauritivo ai fini di un'analisi approfondita dell'impatto acustico: non risultano definiti i criteri di selezione dei recettori poiché il numero prescelto (5) risulta insufficiente a coprire l'intero insieme di potenziali ambiti sensibili che risultano essere presenti in quantità considerevole. Sebbene il proponente riferisca il soddisfacimento dei valori limite prescritti dal D.P.C.M., non vengono fornite tabelle riepilogative a conclusione dello studio proposto, utili per effettuare un riscontro di quanto sostenuto: infatti gli unici elementi derivanti dalla simulazione effettuate sono tabelle di non immediata comprensione, poiché non tradotte e per di più tali da lasciar intendere che possano esservi alcune criticità relative ai recettori C e D, di cui non è dato riscontro. Per avere informazioni attendibili ai fini della valutazione di impatto acustico studio sarebbe stato auspicabile effettuare misurazioni all'interno del parco eolico e non solo in aree esterne a questo, come fatto dal proponente. Si rileva che in seguito allo studio sullo stato dei luoghi sono stati rinvenuti, in zone adiacenti a quella del parco eolico, numerose costruzioni isolate ubicate in prossimità di masserie, regolarmente censite al Catasto Fabbricati, che possiedono distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori nn. 5-6-7-8-9-10 ed in particolare i nn. 6-7 hanno una distanza inferiore a 250 dalla *“Masseria Cisterna de Mejs”*.

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Nell' Allegato1 *“Relazione di Impatto Ambientale”* alle pagg. 112/114 il proponente riferisce in merito al calcolo della gittata massima in caso di rottura di una pala. Considerando che l'aerogeneratore di progetto è del tipo V90 da 3 MW e che al momento di rottura della pala possiede velocità di

rotazione massima a regime di 20.14 rpm (aumentata del 10% rispetto a quella reale per motivi di sicurezza), con un angolo di distacco dal rotore pari a 45° sul piano verticale, la gittata massima avrà un valore pari a 196 m; tale valore risulta non cautelativo, soprattutto se si considera l'ipotesi di distacco di porzioni inferiori alla pala intera. La letteratura sul tema consente di considerare valori di gittata non inferiori a 250/300 m.

Da una ricognizione dello stato dei luoghi condotta con l'ausilio del GIS sulla base dell'osservazione dell'ortofoto e della Carta tecnica regionale, si riscontra, come già al punto precedente, la presenza di numerosi edifici civili e insediamenti agricoli ubicati a distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori n. 6-7-8-9-10, la cui ubicazione è ritenuta critica poiché non rispettosa del parametro di sicurezza. Tale criticità viene trascurata da parte del proponente e non risulta essere menzionata nella documentazione progettuale proposta.

Si riscontra infine che gli aerogeneratori nn. 9-29 sono ubicati in prossimità della linea elettrica aerea nuda essendo questa una ulteriore criticità legata a fattori di sicurezza.

3.4.3 Elettromagnetismo

Alla pag. 160 dell' Allegato1 *“Relazione di Impatto Ambientale”* il proponente riferisce che lo studio dell'impatto prodotto dai campi elettromagnetici ed eventuali interferenze è realizzato sulla base dei risultati rinvenuti da una campagna di misure effettuata il giorno 28/10/2005 che tiene conto di 3 campi di misure effettuate ad altezza uomo in prossimità dell' asse del cavodotto, altre misurazioni sono state effettuate in 3 porte d'ingresso in prossimità degli ingressi alle stazioni elettriche di trasformazione.

La normativa di riferimento in questo campo è il DPCM dell'8/7/03, essa prevede che in caso di campi con frequenza di 50Hz non si debba superare il limite di esposizione di 100 μ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico. Valori cautelativi di un ordine di grandezza inferiore sono previsti per aree protette o ad alto rischio, come aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, scuole, etc. In particolare per il progetto esaminato tale valore dell'induzione magnetica è pari a 3 μ T il quale risulta essere rispettato sulla scorta dei dati riportati da parte del proponente.

4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio

Si rileva l'assenza di misure di compensazione ambientale e di un programma di monitoraggio, mentre le misure di mitigazione proposte, consistenti in impianti di siepi con vegetazione ed essenze autoctone, non contengono alcun dettaglio utile a valutare se possa crearsi una barriera naturale in grado di mascherare l'impatto visivo prodotto dal parco eolico. Inoltre, non si riferisce in merito alle opere finalizzate alla regimazione delle acque piovane che in seguito alla realizzazione delle piazzole e relative opere di fondazioni vengono deviate nel loro naturale deflusso e potrebbero compromettere l'equilibrio dei reticoli fluviali presenti nell'area vasta del parco.

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base a i criteri enunciati nell'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

- 1) Durante la fase di realizzazione del parco si prevede un accesso al sito dei lavori da parte di automezzi pesanti che produrranno emissioni di gas inquinanti, rumori, sollevamento di polveri e terreno nonché una riduzione della permeabilità della porzione di suolo su cui verranno realizzate le piazzole. Il proponente si limita a suggerire come misure di mitigazione per questo tipo di impatto la piantumazione di cespugli ed essenze locali e l'utilizzo della massicciata di tipo "Mac Adam" per la realizzazione della sezione stradale ex-novo senza però fornire indicazioni precise inerenti le modalità di realizzazione di tali interventi e la loro ubicazione precisa sul territorio.
- 2) Se si considera un'area di osservazione avente superficie circolare con raggio di circa 10 km è possibile constatare la presenza sul territorio di

un numero elevatissimo di aerogeneratori che ammonta a circa 100 unità tra aerogeneratori già installati ed altri in avanzato iter procedimentale. Tale distribuzione estremamente diffusa riguarda i territori comunali di Bovino e Deliceto; inoltre si rileva che all'interno dello stesso Comune di Ascoli Satriano è presente un parco eolico posto in posizione speculare rispetto a quello di progetto e separato da questo attraverso la SS655. A causa della compresenza di un tale elevato numero di aerogeneratori sul territorio è inevitabile il verificarsi di un impatto cumulativo che costituisce una importante criticità non trascurabile per il progetto proposto.

- 3) Si rileva che in merito alla SS161 (vecchia strada per Napoli) il proponente omette di considerare la valenza panoramica che le si può attribuire in ragione del fatto per cui essa attraversa il centro abitato di Castelluccio dei Sauri (collegando questo Comune a quello di Ortanova) ed è possibile osservare l'ippodromo (importante a livello interregionale) ed il campo da calcio comunale, nonché soprattutto il terrazzamento naturale ed il panorama paesaggistico limitrofo.
- 4) Dall'analisi dello stato dei luoghi e dall'Elaborato Tav.8 "*Ambiti urbani ed unità abitative residenziali*" si rileva che nell'area in esame sono diffusi insediamenti abitativi, molti dei quali corrispondenti a masserie come "*Masseria Cisterna de Mejs*", "*Masseria Pozzo Spagnuolo*", "*Masseria Bongo*", "*Masseria Pozzo Aucello*", "*Masseria Posticchio*", "*Masseria Mezzana Grande*", "*Masseria Chichera*", "*Masseria Carrera*", "*Masseria Pecoraro*", "*Masseria "Masseria Posticciola Seconda"*", "*Masseria Sansone*", "*Posta Cisternola*" e "*Posta Carrera*" la cui caratteristica è quella di possedere un corpo principale circondato da ulteriori fabbricati di dimensioni più ridotte, oltre a numerosi fabbricati isolati e sparsi sul territorio che risultano essere censiti dal catasto. Questa circostanza introduce elementi di contrasto con il paesaggio insediativo dominante di tipo rurale che non vengono valutati da parte del proponente.
- 5) Si rileva infine che nell'Allegato 7 "*Visualizzazioni 3D*" vengono proposti rendering finaliz-

zati alla simulazione delle visuali panoramiche ottenute dai punti bersaglio; tuttavia la metodologia impiegata per la rappresentazione dell'impatto visivo e sullo sky-line appare non idonea, in quanto mette in relazione il campo eolico con la modellazione del terreno nudo (*worst case*). Ciò determina una astrazione dell'inserimento paesaggistico non sufficiente ad una sua corretta valutazione ed in più impiega angoli di visuale non sufficientemente ampi da considerare altre dominanti ambientali o elementi presenti nel contesto (es. masserie già menzionate), rispetto ai quali esprimere un corretto punteggio di relazione reciproca (spaziale, plano-volumetrica, etc); pertanto gli elaborati forniti non restituiscono informazioni utili ai fini conoscitivi del reale impatto prodotto dal parco eolico.

- 6) Dalla consultazione GIS si evince che il parco eolico dista circa 3 km dal SIC "Valle del Cervaro-Bosco dell'Inconorata", il quale rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino Dauno ed il Bosco dell'Inconorata di rilevante importanza naturalistica. In più si osserva, come ampiamente supportato dagli studi effettuati da altri proponenti nella medesima area vasta, che, in merito all'avifauna, il parco eolico si trova in un'area interclusa tra più corridoi ecologici che riguardano i torrenti "Cervaro" e "Carapellotto" in località "Posticchio" ed il torrente "Valle del Forno" in località "Mezzana Grande". Per questo motivo l'area in oggetto ospita numerose specie faunistiche quali mammiferi (*Canis lupus*, *Hystrix cristata*, *Felis silvestris*), anfibi (*Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Hyla italica*, *Rana italica*, *Hyla intermedia*, *Salamandra salamandra*), rettili (*Podarcis muralis*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis sicula*) ma soprattutto un'elevata diversità avifaunistica. Nell'area in oggetto sono presenti 26 specie, alcune di queste come il grillaio ed il lanario rientranti quali specie prioritarie all'interno della Direttiva Uccelli 79/409/CEE. Per queste motivazioni ne consegue che l'area interessata dall'intervento possiede una spiccata connotazione conservazionistica per molte popolazioni nidificanti, non solo per il grillaio ed il lanario ma anche per altre specie quali Biancone, Occhione, Averla Cene-

rina e Calandra. Tali considerazioni anche se enunciate, vengono poi trascurate nella valutazione degli impatti, come evidente da quanto riferisce il proponente in merito a tale argomento ed anche in merito ai potenziali impatti su habitat ed ecosistemi della zona di progetto. Infatti si rileva che, in seguito alla consultazione della letteratura fornita dalla LIPU, i terreni impiegati nelle colture estensive cereali-cole e destinati ad ospitare gli aerogeneratori come quelli oggetto di istruttoria, pur essendo connotati da un'importanza naturalistica inferiore rispetto alle aree adibite a pascolo od incolte, costituiscono un ecosistema agronomico, che sostiene diverse specie ornitiche che possono nidificare, riprodursi e cacciare nell'area del parco eolico.

- 7) Dalla consultazione della Carta Geomorfologica n. 421 del PUTT/p si rilevano numerose criticità che riguardano il parco eolico diffusamente (aerogeneratori, cavidotto e strade). Nello specifico l'analisi effettuata con il supporto del GIS mostra che gli aerogeneratori nn. 7-10-11-13 sono ubicati in aree annesse a cigli di scarpata, nn. 2-3-28-33 hanno una distanza inferiore a 50 m da orli di terrazzo, nn. 1-2-9-12-13-15 sono ubicati in aree aventi pendenza superiore al 20%, il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori nn. 1-2-3-4-5, 12-13-14, 26-27 attraversa un orlo di terrazzo. Dal punto di vista idrologico si rilevano ulteriori criticità nella zona di progetto, anch'esse come quelle precedenti, riferite sia agli aerogeneratori che al cavidotto di collegamento tra essi. Nell'area in cui il parco è ubicato il proponente sottovaluta la presenza del torrente "Nuovo Carapellotto" che costituisce un ATD, e del relativo ATE C ad esso riferito censito nella sezione Idrologia superficiale del PUTT/p insieme al "Canale Valle del Forno" ed a tutti gli affluenti e reticoli idrografici che da essi si dipartono. A tal proposito si evince in merito agli aerogeneratori: n. 1 è ubicato su una dorsale spartiacque, nn. 2-34-35 sono ubicati su reticolo idrografico, n. 8 ha una distanza inferiore a 150 m da "Canale Valle del Forno", n. 23 è ubicato su una linea di impluvio, n. 32 è ubicato su reticolo fluviale tra due ripe fluviali, nn. 16-17 sono ubicati su un terrazzamento coltivato, mentre il cavidotto di

collegamento degli aerogeneratori nn. 14-15 taglia l'affluente del torrente "Nuovo Carapelotto", il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori nn. 29-30-31 attraversa il "Canale Valle del Forno", il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori n. 1-2-5 è ubicato su una dorsale spartiacque, il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori nn. 18-19 attraversa il reticolo idrografico unitamente ad un orlo di terrazzo, cavidotto di collegamento degli aerogeneratori nn. 24-25 attraversa un reticolo idrografico. Dalla consultazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si evince infine che tutta l'area del parco eolico ricade in zona avente pericolosità geomorfologica media (PG1) e che il cavidotto che attraversa la SP107 è attraversato da area di rischio medio (R2).

- 8) Si rileva che lo studio presentato risulta essere non esaustivo ai fini di un'analisi approfondita dell'impatto acustico: non risultano chiari i criteri di selezione dei recettori poiché il numero prescelto (5) risulta insufficiente a coprire l'intero insieme di potenziali ambiti sensibili che l'Ufficio ha rilevato essere presenti in quantità considerevole. Sebbene il proponente riferisca il soddisfacimento dei valori limite prescritti dal D.P.C.M. 01/03/1991, non vengono fornite tabelle riepilogative a conclusione dello studio proposto, utili per effettuare un riscontro di quanto sostenuto: infatti gli unici elementi derivanti dalla simulazione effettuate sono tabelle di non immediata comprensione, poiché non tradotte e per di più tali da lasciar intendere che possano esservi alcune criticità relative ai recettori C e D, di cui non è dato riscontro. Per avere informazioni attendibili ai fini della valutazione di impatto acustico studio sarebbe stato auspicabile effettuare misurazioni all'interno del parco eolico e non solo in aree esterne a questo, come fatto dal proponente. Si rileva che in seguito allo studio sullo stato dei luoghi sono stati rinvenuti, in zone adiacenti a quella del parco eolico, numerose costruzioni isolate ubicate in prossimità di masserie, regolarmente censite al Catasto Fabbricati, che possiedono distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori nn. 5-6-7-8-9-10 ed in particolare i nn. 6-7 hanno una distanza inferiore a 250 m dalla "Masseria Cisterna de Mejs".

- 9) Il valore di gittata massima fornito dal proponente è di 196 m, esso risulta non cautelativo, soprattutto se si considera l'ipotesi di distacco di porzioni inferiori alla pala intera. La letteratura sul tema consente di considerare valori di gittata non inferiori a 250/300 m. Da una ricognizione dello stato dei luoghi condotta con l'ausilio del GIS sulla base dell'osservazione dell'ortofoto e della Carta tecnica regionale, si riscontra, come già al punto precedente, la presenza di numerosi edifici civili e insediamenti agricoli ubicati a distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori n. 6-7-8-9-10, la cui ubicazione è ritenuta critica poiché non rispettosa del parametro di sicurezza. Tale criticità viene trascurata da parte del proponente e non risulta essere menzionata nella documentazione progettuale proposta. Si riscontra infine che gli aerogeneratori nn. 9-29 sono ubicati in prossimità della linea elettrica aerea nuda essendo questa una ulteriore criticità in caso ribaltamento della pala.
- 10) Si rileva l'assenza di misure di compensazione ambientale e di un programma di monitoraggio, mentre le misure di mitigazione proposte, consistenti in impianto di siepi con vegetazione ed essenze autoctone, non contengono alcun dettaglio utile a valutare se possa crearsi una barriera naturale che sia in grado di mascherare l'impatto visivo prodotto dal parco eolico; inoltre nulla si dice in merito alle opere finalizzate alla regimazione delle acque piovane che in seguito alla realizzazione delle piazzole e relative opere di fondazioni vengono deviate nel loro naturale deflusso e potrebbero compromettere l'equilibrio dei reticoli fluviali presenti nell'area vasta del parco.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il Progetto per la realizzazione di un il Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Castelluccio dei Sauri ed Ascoli Satriano (Fg), nella località "Cisterna-Pozzo Spagnolo-Monte Chichera, presentato dalla New Wind S.r.l., possa comportare degli impatti negativi e significativi e debba pertanto essere assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti.

L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i.**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Castelluccio dei Sauri ed Ascoli Satriano (Fg), nelle località "Cisterna-Pozzo Spagnolo-Monte Chichera"- Proponente: NewWind S.r.l. - Sede legale: Via Stradivari, 6, 39100 Bolzano;
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 31 maggio 2011, n. 126

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi, denominato "Brindisi 3" - Proponente: MonteSrl, già EnertecSrl - Sede legale: Via dei Mille n, 5 - Manduria (Ta).

L'anno 2011 addì 31 del mese di maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza acquisita al prot. n. 10752 del 29.06.2007 la EnertecSrl chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Brindisi, allegando all'uopo la documentazione prevista per legge.

Con nota prot. N. 1809 del 31.01.2008 il dirigente del Settore Ecologia, dopo aver effettuato una ricognizione delle diverse istanze pervenute alla Regione Puglia per la realizzazione di impianti

eolici, chiedeva al Sindaco del comune e al presidente della Provincia di esprimere i rispettivi pareri previsti per legge, al fine di poter procedere alla valutazione integrata dei progetti.

Con nota acquisita al prot. N. 10679 del 29.07.2008 il Comune di Brindisi, Ufficio Tecnico/Settore Ambiente ed Edilizia sostenibile trasmetteva copia del parere tecnico ai sensi dell'art 16 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., espresso con determinazione n. 159 del 03.06.2008.

Con successiva nota assunta in atti al prot. n. 16947 del 01.12.2008 la società trasmetteva precisa indicazione delle particelle catastali interessate dal progetto in argomento, al fine di non creare sovrapposizioni con altri impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con ulteriore nota acquisita al prot. n. 17353 del 10.12.2008 la EnertecSrl, d'intesa con la Inprogest Srl, trasmettevano copia di un accordo tendente alla eliminazione di n. 5 aerogeneratori facenti parte del progetto di Enertec ed allocati in località Apani.

Con nota assunta al prot. n. 2877 del 23.03.2011 la società proponente comunicava alla Regione, a Terna, e al Comune di Brindisi di aver trasferito il progetto alla società Monte Srl la quale poi, con nota acclarata al prot. n. 4958 del 03.05.2011, trasmetteva la documentazione necessaria all'adeguamento ai contenuti della DGR 3029/2010.

Con nota prot. n. 4285 del 01.04.2011 acquisita al prot. n. 5341 del 11.05.2011 del Servizio Energia regionale il Servizio Energia - Ufficio Energia Reti ed infrastrutture energetiche convocava la conferenza dei servizi.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- ⇒ **Località:** L'area interessata dal progetto in esame ricade nel territorio comunale di Brindisi "L'area è ubicata a 10 km dal centro comunale di Brindisi e a 5 km da Mesagne ...a ovest del centro abitato" ("Relazione descrittiva" pag. 12). Tratti di cavidotto attraversano anche il territorio dei Comuni di San Vito dei Normanni e di Latiano in cui è ubicata la cabina di distribuzione.
- ⇒ **Numero di aerogeneratori:** 20 (pag. 5 "Relazione tecnica")
- ⇒ **Potenza unitaria:** 3 MW (ibid.)
- ⇒ **Potenza complessiva:** 60 MW (ibid.)
- ⇒ **Diametro rotore:** 100 m (pag.19 "Relazione tecnica")
- ⇒ **Altezza torre (al mozzo):** 90 m (ibid)
- ⇒ **Coordinate aerogeneratori:** La localizzazione delle n. 20 torri eoliche è tratta dallo shapefile contenuto nel supporto digitale, fornito dal proponente con nota acquisita al prot. n. 4958 del 03.05.2011 di questo Servizio (georeferenziata nel Sistema Gauss-Boaga).

Pronuncia pareri Amministrazioni interessate: il Comune di Brindisi, con sua nota prot. 1239 del 12.06.2008 acquisita al prot. n. 10679 del 29.07.2008 di questo Servizio, ha espresso parere sfavorevole alla compatibilità ambientale del progetto.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

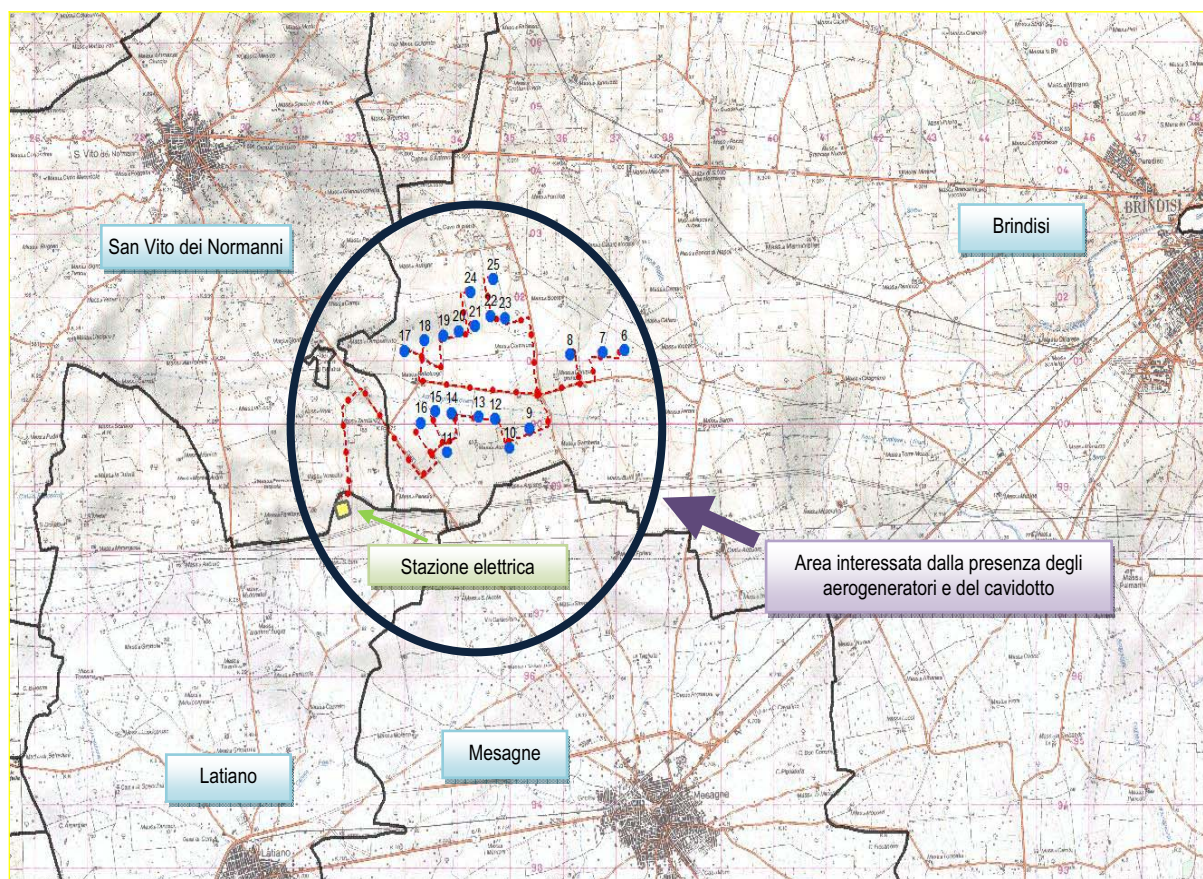


Figura n. 1. Inquadramento cartografico dell'area di interesse su stralcio IGM in scala 1:50.000 (fogli n. 476 "Brindisi" e 495 "Mesagne").

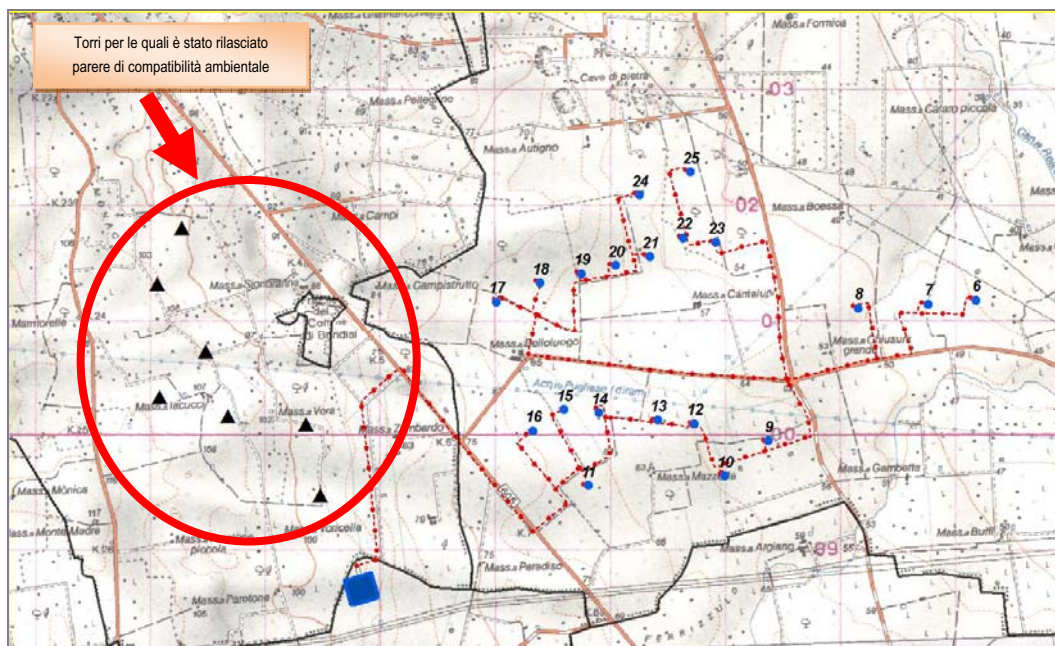


Figura n. 2. Aerogeneratori di progetti (cerchi azzurri) ed aerogeneratori per i quali è stato rilasciato parere di compatibilità ambientale (trangoli neri) su stralcio IGM in scala 1:50.000 (fogli n. 476 “Brindisi”).

ISTRUTTORIA TECNICA: VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L’istruttoria illustrata nel seguito è basata sull’applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale di cui all’Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all’art. 17 della LR 11/2001, come previsto all’art. 20 del DLgs 152/2006 e all’art. 16 della LR 11/2001. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell’area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l’intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO: (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 1 della LR 11/2001 - comprende informazioni su caratteristiche degli aerogeneratori, pertinenze, viabilità di servizio, cavidotti, allaccio alla RTN, gestione delle fasi di cantiere, esercizio, e dismissione, cumulo con altri progetti)

Il layout progettuale, cui la presente istruttoria si riferisce, è tratto dalla documentazione digitale

allegata alla nota acquisita al prot. n. 4958 del 03.05.2011 di questo Servizio: esso prevede l’installazione di n. 20 aerogeneratori (potenza nominale pari a 3 MW e complessiva pari a 60 MW) nel Comune di Brindisi e di una cabina di trasformazione e consegna alla rete elettrica nazionale nel Comune di Latiano, collegate da cavidotto interrato che attraversa anche il territorio comunale di San Vito dei Normanni. L’allacciamento del parco eolico alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sarà effettuato in antenna con la sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica a 380/150 kV che sarà collegata in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV “Brindisi - Taranto Nord” (pag.4 “Relazione tecnica”).

Occorre tuttavia svolgere un breve excursus temporale per precisare che l’istanza iniziale, acquisita agli atti dell’Ufficio scrivente il 29.06.2007 con prot. n. 10752, prevedeva l’installazione di n. 25 aerogeneratori (potenza complessiva pari a 75 MW). Con nota acquisita al prot. n. 10679 del 29.07.2008 di questo Servizio, il Comune di Brindisi ha trasmesso la Determina del Settore ambiente ed edilizia sostenibile (n. 159 del 3.6.2008) contenente il parere non favorevole relativamente alla compatibilità ambientale (nel senso di non escludibile dalla procedura di VIA) relativo “all’installa-

zione di 32 aerogeneratori complessivi”; sempre nel medesimo atto è citato il parere espresso dal Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio dello stesso Comune, nelle cui prescrizioni è previsto che “*gli aerogeneratori 12-13- 31 ricadono nell’area di rispetto annessa al limite comunale e pertanto dovranno essere delocalizzati o eliminati*”.

Successivamente la Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 17353 del 10.12.2008 di questo Servizio, ha comunicato che, in seguito ad accordi con la Società Inprogest Energia, titolare di un’analoga proposta progettuale in parte ubicata nella stessa area, il progetto “BRINDISI 3” è stato rimodulato con la rinuncia alla realizzazione di n. 5 aerogeneratori e nello specifico a quelli denominati nn. 1, 2, 3, 4, 5.

In ultimo, con nota acquisita al prot. n. 4958 del 03.05.2011 di questo Servizio, la Società ha trasmesso la documentazione digitale, recante il layout progettuale di cui si è già detto in capo al presente paragrafo.

Da quanto brevemente descritto emerge che l’esame dell’istanza è stato più complesso, anche perché non sempre è stata chiara la relazione e la comparazione tra i vari elaborati acquisiti nel tempo, che nelle versioni succedutesi recavano denominazioni e numerazioni non coerenti fra loro.

Tutto ciò premesso, il layout del progetto è contenuto nell’elaborato “8KAAEY8_ElaboratoGrafico_0_01” ed il tracciato del cavidotto, interrato alla profondità minima di 1,20 m, è indicato nella Tavola “8KAAEY8_ElaboratoGrafico_21_00”: esso seguirà “*interamente il percorso della viabilità esistente*” (pag. 14 “*Relazione descrittiva*”). Si evidenzia, a tal proposito, che in alcuni punti esso interseca la linea interrata di una diramazione dell’AQP (peraltro a pag. 53 dello “*Studio di fattibilità ambientale*” si afferma che “*Lungo il percorso dei cavidotti sono riscontrabili alcuni punti di intersezione tra questo e le reti dei sottoservizi*”) e tale interazione avrebbe dovuto essere specificatamente analizzata.

In relazione alla viabilità nella relazione descrittiva si dichiara che “*Il sito... è agevolmente accessibile dalla strada statale n.16 Brindisi-Lecce e dalla strada provinciale per Mesagne n. 44*” Per la realizzazione dell’impianto e per la necessaria viabilità interna si prevede “*di sfruttare al massimo i percorsi esistenti costituiti in parte da strade semi*

asfaltate ed in parte da strade sterrate, sulle quali sono previsti interventi che ne migliorino la percorribilità e ne conferiscano adeguate caratteristiche di portanza. Dove indispensabile, principalmente per brevi tratti di collegamento con le piazzole di montaggio degli aerogeneratori, si prevede di realizzare nuove piste che, comunque, seguiranno, per quanto possibile, l’andamento orografico del sito al fine di ridurre al minimo eventuali movimenti di terra” (pag. 18 “*Relazione descrittiva*”).

Le fasi di cantiere, con relativo cronoprogramma e piano di dismissione, sono descritte nella “*Relazione tecnica*” alle pagg. 49-58. Le opere previste consistono essenzialmente nella realizzazione di (pag. 19 della “*Relazione tecnica*”):

- Opere civili (plinti di fondazione delle macchine eoliche, posa in opera della cabina prefabbricata di impianto, piazzole degli aerogeneratori, adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito per la realizzazione della viabilità di servizio interna all’impianto);
- Opere elettromeccaniche (installazione degli aerogeneratori, apparecchiature elettromeccaniche, esecuzione dei collegamenti elettrici in cavidotti interrati e della rete di terra, realizzazione del sistema di monitoraggio e controllo della centrale e dei singoli aerogeneratori).

In relazione alla producibilità dell’impianto ed all’analisi anemometrica si rileva che, a conclusione di una trattazione basata essenzialmente su richiami alla bibliografica ed agli studi di settore, e su dati desunti dalla stazione anemometrica sita in Contrada “Tre Torri”, il proponente dichiara genericamente che “*i riscontri avuti confrontati con l’indagine anemologica in sito consentono di individuare, come area idonea dal punto di vista del criterio tecnico rappresentato dall’indice di ventosità, l’ubicazione territoriale indicato negli elaborati*” (pag. 8 “*Relazione tecnica*”) e che “*l’indagine sulla producibilità per l’impianto eolico da realizzare in Brindisi è risultata congrua*” (pag.16 “*Relazione tecnica*”).

Dall’analisi delle istanze presentate allo scrivente ufficio, si evidenzia, ai fini della valutazione di eventuali effetti cumulativi, la presenza nel territorio circostante di un’analoga proposta progettuale sita a circa 1,5 km relativamente alla quale questo Ufficio ha già espresso parere ambientale. Si rileva altresì che per altre proposte progettuali presentate

in data antecedente a quella in oggetto e relative ad impianti eolici, localizzati all'interno di un raggio pari a circa 5 Km dall'area di progetto, sono tuttora in corso le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA; vi sono, inoltre, due ulteriori progetti presentati entro il raggio di 10 Km relativamente ai quali sono in corso le stesse procedure.

Si rileva, peraltro, che nella "Relazione pedoagronomica" si dichiara esplicitamente in merito all'aerogeneratore n. 9, che "l'area è attualmente occupata da un impianto fotovoltaico" (pag. 27).

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 2 della LR 11/2001)

L'area di interesse, sita nel Comune di Brindisi a Nord-Ovest del centro urbano, è "ubicata a 10 km dal centro comunale di Brindisi e 5 km da Mesagne. Il sito è prevalentemente adibito ad attività agricola" (pag. 12 "Relazione descrittiva") ed "è posto ad un'altitudine che varia tra i 30 m e i 55 m s.l.m. circa" e "l'area di sedime occupata dall'impianto si estende per circa 640 Ha" (pag.15).

Secondo quanto affermato dal proponente nello "Studio di fattibilità ambientale" il paesaggio dell'area si caratterizza come prevalentemente agricolo, con una presenza antropica significativa in cui si riconoscono prevalentemente uliveti, in minore misura vigneti (pag. 57 e 86), appezzamenti con colture erbacee (seminativi) e incolti. In generale dall'osservazione congiunta dell'ortofoto CGR 2005 e della Tavola "Allegato 09B" si evince la presenza di una importante ed estesa matrice ulivettata in associazione con zone di "seminativo in aree non irrigue" e di "aree a vegetazione rada", che spesso conservano e costituiscono lembi importanti di conservazione della naturalità.

L'insediamento abitativo è organizzato storicamente in masserie, ed in effetti dalla lettura dell'IGM in scala 1:25.000 si evince che in prossimità dell'area di intervento sono localizzate diverse masserie: "Masseria Cantalupi", "Masseria Mazzetta", "Masseria Chiusura Grande", "Masseria Boessa", "Masseria Argiano", "Masseria Gambetta", "Masseria Belloluogo". Quest'ultima, situata all'interno dell'area di progetto, è sottoposta a vincolo architettonico dal PUTT/p regionale e identificata anche

dall'adeguamento del PUTT/p al PRG di Brindisi (Delib. CC 37/2010 del Comune di Brindisi), come si evince dalla lettura dell'elaborato "Allegato 13A" dello Studio di fattibilità ambientale e della Tav. 3A: "Inquadramento territoriale-PUTT-ATD_ Ubicazione impianto" presentata con l'istanza iniziale, acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente il 29.06.2007 con prot. n. 10752.

A fronte di ciò non può non rilevarsi che lo studio sulle preesistenze risulta poco chiaro e privo di informazioni complete e puntuali sulla effettiva destinazione dei vari fabbricati che in molti casi sono prossimi agli aerogeneratori di progetto.

La presenza antropica, si manifesta anche in altre forme: dall'analisi delle ortofoto CGR 2005 e del catasto regionale delle attività estrattive si è rilevata la presenza di alcune cave che, come del resto segnalato anche nello "Studio di fattibilità ambientale", sono localizzate su aree prossime a quella di progetto. In particolare si sottolinea che il sito di ubicazione degli aerogeneratori nn. 24 e 25, nelle vicinanze di un'area destinata all'attività estrattiva, è in quanto tale portatore di nuove sollecitazioni alla componente geostrutturale dell'area. Sempre nella stessa zona risultano insediati impianti di smaltimento di rifiuti urbani e speciali.

Le informazioni del proponente, contenute nella documentazione relativa all'ultimo layout proposto, in merito alla compatibilità del progetto con le previsioni dello strumento urbanistico vigente, appaiono non esaustive, poiché si limitano ad affermare che l'area è zonizzata nel PRG come "Area agricola", senza fornire indicazioni in merito alle destinazioni urbanistiche del territorio circostante e alle distanze da territori eventualmente edificabili (anche l'elaborato "Studio di inserimento urbanistico_02" non fornisce in maniera esplicita tale informazione). Parimenti non è chiarita la destinazione urbanistica e l'effettivo utilizzo della zona, densamente e sistematicamente edificata, che si rileva dall'ortofoto CGR 2005, distante meno di 1000 metri dal sito di installazione degli AG nn. 24 e 25.

Alcuni tratti di cavidotti come affermato negli stessi elaborati proposti, attraversano parti di ATE C e D definiti dal PUTT/p.

Si rileva, inoltre che l'AG n. 6 è posizionato a circa 160 m dalla linea di distribuzione elettrica aerea di alta tensione e che taluni tratti il cavidotto

intercettano una diramazione sotterranea dell'AQP.

L'area del parco eolico progettato interessa aree sottoposte a tutela dal vigente PTA regionale, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009. In particolare, gli AG nn. 9, 10 e 11 ricadono in area di "*Tutela quali-quantitativa*" mentre i restanti AG ricadono in "*Area Vulnerabile a contaminazione salina*".

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 3 della LR 11/2001)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all'art. 4, comma 4, lettera b) e all'art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all'art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l'analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all'art. 5, comma 1, lettera m) e all'art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell'area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

In relazione a tale aspetto è stato redatto un capitolo dello "*Studio di fattibilità ambientale*" (pagg. 83-86 e 97-99) e l'elaborato relativo alle fotosimulazioni dell'opera ("*Allegato 02*" dello "*Studio di fattibilità ambientale*").

Nello "*Studio di fattibilità ambientale*" a pag. 97 si afferma che "*Dal punto di vista paesaggistico la zona non presenta caratteristiche di pregio, ... la zona, monotonamente pianeggiante, non offre quindi "visuali" di pregio*". In realtà la presenza diffusa di fabbricati dai toponimi storici (masserie), tra cui uno sottoposto a vincolo architettonico dal PUTT/p ("*Masseria Belloluogo*"), quasi totalmente circondato dagli aerogeneratori di progetto, e di una serie di altri individuati come segnalazioni architettoniche dall'adeguamento del PUTT/p (Delibera di

Consiglio Comunale n. 37/2010 del Comune di Brindisi), oltre alla vicinanza di una strada provinciale e una statale (SP 37 bis e SS 605), definiscono all'interno dell'area di progetto alcuni punti di vista più sensibili soprattutto in relazione alla valutazione degli eventuali effetti cumulativi prodotti da altri impianti già oggetto di parere ambientale e/o già proposti. I tre punti di ripresa delle fotografie considerati sono in numero decisamente limitato per poter garantire una definizione complessiva del territorio interessato dal progetto. Si ritiene pertanto che tale aspetto non sia stato esaminato in maniera adeguata. L'elaborato "*Allegato 06*" dello "*Studio di fattibilità ambientale*" evidenzia un valore di impatto visivo elevato dalla quasi totalità dei punti sensibili che sembrerebbero coincidere con alcuni fabbricati posti nell'area.

Anche la tavola "*Documentazione specialistica 18_02*" risulta poco chiara nella definizione dell'intensità dell'impatto visivo.

Lo studio di impatto paesaggistico e visivo è carente di considerazioni riguardo la presenza nel sito non solo, come già detto, di altre proposte progettuali analoghe presentate e/o presenti nell'area, ma anche di siti di smaltimento di rifiuti e di vaste aree destinate ad attività estrattive, per cui nessuna considerazione viene effettuata in ordine ad impatti cumulativi con altre realtà e/o insediamenti esistenti. E parimenti non cita affatto che l'area di installazione della torre n. 9 è attualmente occupata da un impianto fotovoltaico.

Si rileva ancora che uno studio specialistico presentato dal proponente relativamente alla problematica dei beni archeologici potenzialmente presenti in zona, pur concludendo con un parere favorevole all'installazione del parco, segnala il ritrovamento nei pressi del sito di ubicazione dell'AG 23 di alcuni "*frammenti fittili sporadici con ceramica ad impasto*".

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistema

L'argomento è trattato piuttosto superficialmente nella sezione dedicata a tale aspetto nello "*Studio di fattibilità ambientale*" (pagg.76-79) e nell'elaborato denominato "*8KAAEY8_Relazione pedo-agronomica*".

Nell'elaborato "*8KAAEY8_Relazione paesaggistica*" (pag. 31) nella descrizione dell'uso del suolo dell'area si afferma che "*Il sito è immerso in un*

areale agricolo intensamente coltivato a colture ortive (prevalentemente carciofeti, meloni e solanacee...) e cerealicole. L'area vera e propria che sarà interessata dagli impianti, di oltre sette ettari, è un seminativo nudo, privo di specie e formazioni vegetali di importanza naturalistica o tutelate dalla legge", per poi evidenziare negli elaborati "Allegato 06_B" (Corine land cover) e "Allegato 09_A" (uso del suolo), che il parco eolico è localizzato all'interno di una matrice a "Uliveto" e a "Seminativi in aree non irrigue", e sostenere nello "Studio di fattibilità ambientale" che "si riconoscono prevalentemente uliveti, in minore misura vigneti (pag. 57 e 86)". Nella "8KAAEY8_Relazione pedo-agronomica" (pagg. 26-29) è segnalata in alcuni siti la presenza di uliveti (nn. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 20), alcuni dei quali hanno un'età di circa 80-100 anni (nn. 1, 4, 12). Mancano tuttavia indicazioni circa la monumentalità degli ulivi, lì dove presenti e l'indicazione del numero degli arbusti che si prevede di espiantare per l'attuazione dell'opera.

In relazione agli aspetti di tutela degli habitat e della naturalità sebbene, come affermato dal proponente "Dalla analisi della Tavola 5P_Rete Ecologia, si evince che gli aerogeneratori non rientrano in emergenze di nessun tipo" (pag. 40 "Relazione paesaggistica"), dalla medesima Tavola si evidenzia che un tratto di cavidotto e la stessa cabina di trasformazione sono poste proprio all'interno di una area individuata come "Stepping stone" della rete ecologica regionale. Va considerato anche la presenza del Canale Reale, uno dei pochi corsi d'acqua perenni della Puglia centro-meridionale, alimentato da un sistema di risorgive presenti nel comune di Francavilla Fontana che sfocia nell'Adriatico in prossimità di Torre Guaceto (pag. 17 scheda ambito paesaggistico "Campagna brindisina" del PPTR) e che svolge una funzione di connessione ecologica fra l'entroterra e l'Adriatico.

Nonostante ciò lo studio proposto si limita a considerazioni ed analisi del tutto generiche relative all'area vasta, senza svolgere un'analisi chiara ed esaustiva delle specifiche componenti di flora e fauna presenti nell'area di progetto.

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico, tutela delle acque)

L'analisi congiunta della cartografia allegata al

PUTT/p, dell'IGM in scala 1:50.000 e delle ortofoto CGR 2005 ha mostrato un territorio segnato morfologicamente dalla presenza di alcuni orli di scarpata e, come affermato anche a pag. 50 dello "Studio di fattibilità ambientale", "dalla presenza di reticoli fluviali che interessano solo in modo parziale gli aerogeneratori" (nn. 8, 10, 14, 17).

Emerge che, come segnalato dall'elaborato "Studio di Fattibilità Ambientale_All10B", un consistente tratto di cavidotti passa all'interno dell'area buffer del reticolo idrografico, così come l'AG n. 8 ed una parte della cabina di allaccio alla rete di distribuzione nazionale.

La particolare sensibilità idrogeomorfologica della zona interessata dalla proposta progettuale è sottolineata anche dal fatto che il parco eolico di progetto interessa aree sottoposte a tutela dal vigente PTA regionale, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009. In particolare, gli AG nn. 9, 10 e 11 ricadono in area di "Tutela quali-quantitativa", mentre le restanti torri ricadono in "Area Vulnerabile a contaminazione salina" (a tal proposito si rileva che nell'Allegato 14C trasmesso dal proponente non sono segnalate le aree sottoposte a quest'ultimo regime di protezione).

Si rileva inoltre che a circa 600 m dagli AG nn. 6 e 7 scorre il Canale Reale come segnalato nell'elaborato "Allegato 10C".

3.4 Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, vibrazioni, gittata, elettromagnetismo)

3.4.1 Rumore e vibrazioni

Il proponente si occupa di tali questioni nell'elaborato nominato "8KAAEY8_Documentazione specialistica_14_01" e nell'allegato cartografico "8KAAEY8_Documentazione specialistica_14_02" in cui traccia le curve isofone.

Premessa fondamentale per l'analisi dell'impatto acustico è che il Comune di Brindisi risulta essere dotato del Piano di Zonizzazione Acustica che individua l'area di installazione dell'impianto eolico proposto nella "classe 1: aree particolarmente protette, dove i valori limiti di immissione diurni e notturni, sono rispettivamente di 50 dB[A] e 40 dB[A]" (Elaborato "8KAAEY_Documentazione specialistica_14_01").

L'analisi delle interferenze acustiche *ante operam* è stata effettuata su ricettori costituiti da *“edifici presenti nell'area (che) risultano essere prevalentemente masserie: essi si presentano come singole costruzioni isolate, o come raggruppamento di più edifici della stessa proprietà. I ricettori, rappresentati dalle principali masserie circostanti all'impianto, sono stati individuati nell'area più prossima agli aerogeneratori, per una distanza massima di circa 2 km”* (pag. 12 *“8KAAEY8_Documentazione specialistica_14_01”*).

Le conclusioni a cui il proponente giunge, dopo l'analisi delle simulazioni della propagazione del rumore finalizzata alla valutazione della pressione acustica su ciascun ricettore, indicano esplicitamente che *“..si può concludere che il clima acustico previsto in fase di esercizio dell'impianto eolico presso i ricettori esaminati supera i valori limite assoluti fissati dalla normativa solo per quelli situati nelle immediate vicinanze delle pale eoliche”* (pag. 24 dell'elaborato *“8KAAEY8_Documentazione specialistica_14_01”*).

A tal riguardo si rileva che l'analisi delle ortofoto CGR 2005 e gli stessi elaborati cartografici prodotti dalla società proponente mostrano la presenza di numerosi fabbricati prossimi agli aerogeneratori, relativamente ai quali non è presente alcuna documentazione fotografica che dimostri lo stato d'uso attuale e/o potenziale (*“Masseria Belloluogo”, “Masseria Mazzetta”, “Masseria Chiusa grande”, “Masseria Cantalupi”, “Masseria Bossi”*). Pertanto, data l'elevata sensibilità acustica della zona di intervento, segnalata dal medesimo proponente, si rileva che l'area circostante l'impianto è caratterizzata da una configurazione insediativa che avrebbe meritato di essere analizzata in maniera decisamente più approfondita, considerando anche che l'analisi svolta risulta carente nella caratterizzazione del clima acustico diurno e notturno. Il proponente a tal proposito, in maniera generica e semplicistica, afferma che *“il dato relativo alla distanza turbina/casa non è significativo se considerato in valore assoluto: quel che conta è il rispetto delle normative vigenti”*.

Non vi sono informazioni circa l'impatto da vibrazioni.

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

L'analisi del rischio connesso alla gittata degli elementi rotanti non è presente nella documenta-

zione digitale acquisita al prot. n. 4958 del 03.05.2011 di questo Servizio. Pertanto nell'analisi di tale elemento si considera quanto esplicitato nel paragrafo 1.5 della *“Relazione di assoggettabilità a VIA”* e nella Tavola Scr4 *“Curve di gittata”*, relative al layout di progetto precedente, secondo cui la gittata massima è pari a 400 m dall'aerogeneratore. A tal riguardo si rileva che la ricognizione dei possibili obiettivi sensibili, svolta avendo come base dell'osservazione l'ortofoto CGR 2005, la Carta tecnica regionale e gli elaborati trasmessi dal proponente, mostra, entro il raggio di circa 400 m dagli aerogeneratori, la presenza di alcuni fabbricati, la cui destinazione d'uso non è esplicitata. Nel dettaglio si nota la presenza di fabbricati a distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori nn. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25.

Si segnala, inoltre che l'AG n. 6 è posizionato a circa 160 m dalla linea di distribuzione elettrica e che alcuni tratti di cavidotto, come dichiarato anche dal proponente, intercettano tratti di una diramazione sotterranea dell'AQP.

3.4.3 Elettromagnetismo

In conclusione dello studio effettuato su alcuni tratti di cavidotti, con il supporto di software, il proponente afferma che *“in questo caso è stato superato il valore obiettivo di qualità di 3 microtesla, ma non il valore di attenzione di 10 microtesla”* e prevede di mettere in atto alcune misure di mitigazione dell'emissione elettromagnetica per rientrare nei valori di legge (pag. 15 dell'elaborato *“8KAAEY8_Documentazione specialistica_15_00”*).

Misure di compensazione e programma di monitoraggio

Non sono individuate adeguate misure di compensazione.

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1)

in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base a i criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

L'istanza in oggetto prevede la realizzazione di n. 20 aerogeneratori, per una potenza complessiva installata pari a 60 MW, posti nel territorio di Brindisi, a nord-ovest dal centro urbano, in prossimità del confine con i territori di Mesagne, San Vito dei Normanni e Latiano. Il cavidotto di collegamento dall'impianto alla stazione di consegna attraversa il territorio di San Vito dei Normanni (con un tracciato che non predilige la minore distanza) sino a giungere alla cabina di consegna ubicata in agro di Latiano.

Come già diffusamente descritto nella "Sezione I (Descrizione del progetto)" della presente istruttoria, il layout progettuale esaminato è quello trasmesso a questo Ufficio, nel solo formato digitale, con nota acquisita al prot. n. 4958 del 03.05.2011 del Servizio Ecologia: le variazioni che esso ha subito (essenzialmente legate al numero di torri), unitamente alla conseguente rielaborazione della documentazione tecnica, hanno generato in alcuni casi aspetti poco chiari e coerenti oltreché una difficile lettura di quanto prodotto.

Tornando nel merito tecnico, l'area, seppur caratterizzata da un andamento sub-pianeggiante, è comunque interessata da alcuni elementi geomorfologici come terrazzamenti e reticoli fluviali, talora intersecati da tratti del cavidotto e prossimi ad alcuni aerogeneratori.

Numerosa è la presenza di fabbricati e masserie che, seppur non interessate direttamente dalla installazione degli aerogeneratori, caratterizzano storicamente il territorio che ospita l'impianto eolico previsto. L'osservazione delle ortofoto CGR 2005, mostra all'interno di un paesaggio prevalentemente rurale, un'antropizzazione che presenta in taluni punti maggiore densità di fabbricati, testimoniata anche dai toponimi riportati nella cartografia IGM in scala 1:25.000 ("Masseria Belloluogo", "Masseria Cantalupi", "Masseria Mazzetta", "Masseria Chiusura Grande", "Masseria Boessa", "Masseria Argiano", "Masseria Gambetta"). In particolare la "Masseria Belloluogo", situata all'interno dell'area di progetto risulta sottoposta a vincolo architettonico dal PUTT/p, mentre "Masseria Can-

talupi" e "Masseria Mazzetta" sono individuate e segnalate dall'adeguamento al PUTT/p del PRG di Brindisi (Delibera del Consiglio comunale di Brindisi n. 37/2010) come si evince anche dalla lettura della Tav. 3A "Inquadramento territoriale-PUTT-ATD_ Ubicazione impianto" presentata con istanza acquisita al prot. n. 10752 del 29.06.2007 di questo Servizio.

Si segnala che la cartografia (ortofoto CGR 2005) mostra una zona densamente e sistematicamente edificata distante meno di 1000 metri dal sito di installazione degli AG nn. 24 e 25. Ma nonostante questo non vi sono nello studio informazioni specifiche su tale area che ne attestino la destinazione urbanistica e l'effettivo utilizzo.

A fronte della diffusa presenza antropica, posta all'interno di una matrice prevalentemente agricola, l'analisi del rumore effettuata dal proponente, in un territorio particolarmente sensibile e dotato del Piano di Zonizzazione Acustica, non risulta esaustiva poiché non definisce un quadro conoscitivo completo del sito ante operam: non viene fornita una documentazione fotografica che dimostri l'attuale stato d'uso dei ricettori sensibili selezionati e che illustri inoltre l'esatta ubicazione dei punti di misura utilizzati per i rilievi ante operam; mancano le schede di rilevamento fonometrico recanti il riferimento all'ora di inizio e fine della misurazione e non sono esplicitati i valori delle misurazioni e delle simulazioni distinti fra diurni e notturni.

L'analisi avrebbe dovuto considerare la presenza nell'area dei non pochi fabbricati e gli effetti di ciò anche sulla gittata: dall'analisi delle ortofoto si è rilevato una non esigua presenza di possibili obiettivi presenti nel raggio di 400 m dagli aerogeneratori (valore di gittata fornito dal proponente negli elaborati "Relazione di assoggettabilità a VIA" e nella Tavola Scr4 "Curve di gittata").

Secondo gli elaborati prodotti il territorio è interessato da una matrice ulivettata, che avrebbe dovuto essere meglio indagata ed esplicitata; mancano indicazioni circa la monumentalità degli ulivi, lì dove presenti e l'indicazione del numero degli arbusti che si prevede di espiantare per l'attuazione dell'opera ed anche indicazioni sull'interferenza del progetto con il Canale Reale, uno dei pochi corsi d'acqua perenni della Puglia centro-meridionale, alimentato da un sistema di risorgive presenti nel comune di Francavilla Fontana che sfocia nel-

l'Adriatico in prossimità di Torre Guaceto (pag. 17 scheda ambito paesaggistico "*Campagna brindisina*" del PPTR) e che svolge una funzione di connessione ecologica fra l'entroterra e l'Adriatico.

Le analisi di visibilità svolte, nonché le fotosimulazioni dell'impianto nel territorio in oggetto (queste riferite a soli tre punti di ripresa ante e post realizzazione), ed in generale tutte le analisi di impatto, sono prive del riferimento e della stima degli inevitabili impatti cumulativi con altre proposte progettuali analoghe (per un impianto questo Ufficio ha rilasciato parere di compatibilità ambientale con D.D. n. 64 del 31.01.2008). Sono presenti altre proposte di progetto presentate precedentemente a quella in oggetto e relative ad impianti eolici localizzati all'interno di un raggio pari a circa 5 Km dall'area di installazione, relativamente alle quali sono in corso le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA; vi sono, inoltre, due ulteriori progetti presentati entro il raggio di 10 Km per i quali sono in corso le medesime procedure.

L'analisi avrebbe invece richiesto un maggior grado di approfondimento in considerazione anche della presenza di siti destinati allo smaltimento dei rifiuti ed alle attività estrattive e di quanto segnalato nella "*Relazione pedoagronomica*" in merito alla torre n. 9: "*l'area è attualmente occupata da un impianto fotovoltaico*" (pag. 27).

Nel complesso il territorio si presenta articolato nelle componenti umane, agricole e naturali tanto che anche la Amministrazione Comunale di Brindisi ha espresso parere ambientale sfavorevole per l'intervento di che trattasi. Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'impatto del parco eolico sia da ritenersi significativo in relazione al rilievo ed alla significatività del paesaggio, del contesto territoriale, naturale e storico in cui esso si inserisce, considerando anche la diffusa ed evidente presenza antropica e gli impatti cumulativi non valutati con altri insediamenti presenti nella stessa area di intervento.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che l'impatto ambientale determinato dall'impianto eolico oggetto della presente istruttoria sia da ritenersi significativo e negativo, in relazione al rilievo ed alla significatività del paesaggio, del contesto territoriale, naturale e storico in

cui esso si inserisce, considerando anche la diffusa ed evidente presenza antropica e gli impatti cumulativi non valutati con altri insediamenti presenti nella stessa area di intervento. Si dispone pertanto l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti.

L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale** ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, **il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica** da realizzare nel Comune di Brindisi, - Proponente: Monte Srl, già Enertec Srl - Sede legale: Via dei Mille n. 5, 74024 Manduria (Ta);
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il funzionario istruttore
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 8 giugno 2011, n. 131

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante Urbanistica Piano di zona Japigia - Bari - Autorità procedente: Comune di Bari - Proponente: Tarantini S.p.A.

L'anno **2011** addì 08 del mese di Giugno in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. Uff. n. 2332 del 08/03/2011, il Comune di Bari presentava istanza di attivazione di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per la variante urbanistica relativa al PdZ Japigia settore B3;
- Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso all'Autorità competente la seguente documentazione:
 - Rapporto Ambientale Preliminare per verifica di assoggettabilità a VAS
 - Relazione Tecnica relativa al progetto
 - Tav 1 Inquadramento Urbanistico
 - Tav 3/1 Previsioni di progetto su aerofotogrammetrico
- Il Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, si occupa dei seguenti aspetti, come previsto all'Allegato I alla Parte II del suddetto Decreto:
 - caratteristiche della variante relativa al progetto di "intervento di completamento residenziale e servizi nel pino di zona 167 di Japigia"
 - caratteristiche dell'area di intervento
 - caratteristiche degli impatti

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che il piano proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è la Variante urbanistica al progetto di “intervento di completamento residenziale e servizi nel piano di zona 167 di Japigia”
- L'intervento, di estensione complessiva di mq 16.160, interessa un'area che il Piano di Zona di Japigia destina a residenza, parcheggi e verde pubblico. L'intervento è compatibile con le previsioni del piano attuativo del PRG (piano di zona 167) poiché ripropone le stesse quantità e destinazioni del piano vigente, ma richiede per la sua realizzazione una variante allo stesso per una diversa localizzazione degli interventi in adeguamento allo stato dei luoghi. L'intervento consiste in un completamento di attuazione delle previsioni del PdZ di Japigia, quasi del tutto realizzato, proposto in variante per la traslazione dei corpi di fabbrica senza modifica di volumetria e lasciando inalterate le quantità delle aree a servizi previsti dal piano di zona. Il completamento proposto prevede la realizzazione di verde pubblico e parcheggi, la realizzazione di edifici residenziali come da quantità rivenienti dal PdZ, la conferma dell'attività produttiva commerciale già esistente, il mantenimento delle stesse quantità di aree per edifici pubblici, la realizzazione, a seguito della demolizione dei capannoni insistenti sulle particelle 197 e 222, di una viabilità di collegamento di via Troisi con via Gentile e la sistemazione a verde e parcheggio dell'area già impegnata dai suddetti capannoni.
- In particolare il progetto prevede:

• Area a verde pubblico	mq 7184
• Area a servizi (comprensiva dell'attività commerciale esistente)	mq 2188
• Viabilità pubblica e parcheggi	mq 3825
• Residenza	mc 20590
• Parcheggi pertinenziali	mq 3600
- L'intervento proposto è localizzato in un'area già completamente urbanizzata nell'ambito del Piano di Zona 167.

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del piano:

- La variante stabilisce un quadro di riferimento unicamente per la progettazione architettonica, impiantistica e strutturale delle opere previste;

- La variante non influenza altri piani o programmi;
- la pertinenza dell'intervento per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risiede principalmente nel completamento dell'attuazione del Piano di Zona con conseguente riassesto urbanistico architettonico e funzionale dell'area e nella realizzazione di un'area destinata a verde pubblico;
- non si riscontrano particolari problemi ambientali pertinenti alla variante;
- si ritiene che l'intervento possa avere rilevanza, pur nei limiti dell'entità delle opere che presuppone, per l'attuazione della normativa comunitaria, ad esempio nei settori dell'efficienza energetica e della qualità dell'ambiente urbano.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- l'area oggetto di intervento non è compresa in aree protette;
- l'area oggetto di intervento non è compresa in zone S.I.C., Z.P.S. ed I.B.A.;
- riguardo al P.U.T.T. l'area oggetto di intervento è inclusa nei “territori costruiti” avendo il Comune di Bari effettuato i primi adempimenti ai sensi dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;
- l'area oggetto di intervento non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005;
- l'entità degli interventi previsti nella variante è modesta il che concorre, con lo stato completamente urbanizzato dell'area di inserimento, nel determinare una sostanziale non significatività dei possibili impatti ambientali;
- gli impatti più significativi, valutati nel rapporto preliminare, riguardano la fase di cantiere e sono riconducibili agli scavi e movimenti di terra, alla realizzazione delle fondazioni,
- i contenuti della variante non sono pertanto tali da poter incidere in modo significativo sui valori ambientali e paesaggistici sopranominati.

- è possibile attraverso la definizione di un numero limitato di prescrizioni promuovere un miglioramento della qualità ambientale nel contesto di inserimento.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che la Variante Urbanistica Piano di zona Japigia, Autorità Procedente: Comune di Bari, riguardando una mera attuazione di uno strumento urbanistico già approvato, comportando semplicemente un traslazione di edifici già previsti, essendo localizzata in un'area già urbanizzata, non essendo interessata né da vincoli ambientali (sic e zps rischio idrogeologico...ecc.) né da vincoli paesaggistici non comportando impatti ambientali significativi, possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

- si integrino, all'atto di approvazione della variante, le Norme Tecniche di Attuazione con le seguenti indicazioni specifiche:
 - in merito all'inquinamento acustico, si rispettino i livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza dell'area e si controllino i requisiti acustici passivi, in particolare relativi all'isolamento acustico degli elementi di facciata e all'isolamento dai rumori di calpestio dei solai;
 - si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori;
 - si preservi l'uliveto esistente così come dichiarato a pag. 25 del Rapporto preliminare
 - si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di cui all' art. 4 comma 3 e 8 della L.R. 13/2008,
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di

approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica - compatibilmente con le possibilità di inserimento nella struttura edilizia in questione, attese le caratteristiche dell'area di inserimento - anche attraverso l'applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati),

- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi-getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
- per la sistemazione delle aree esterne, privilegiare l'uso di pavimentazioni drenanti e prevedere un'adeguata sistemazione a verde con soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale;
- si prevedano, nella fase attuativa del piano, le seguenti misure di mitigazione per le attività di cantiere:
 - onde evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
 - durante le operazioni di scavo e sbancamento dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese (quali l'irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e lungo i tracciati di accesso al cantiere o, in punti critici per la vicinanza di strutture esistenti o siti sensibili, la perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi)
 - si doteranno le macchine operatrici di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

Si raccomanda inoltre il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri di competenza.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale

Strategica del piano proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- Di ritenere la variante urbanistica relativa al PdZ Japigia settore B3 Autorità procedente: Comune di Bari, **esclusa dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;**
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Dott.ssa A. Sasso

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 20 giugno 2011, n. 140

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza - Realizzazione della diga antimurale a protezione dell'imboccatura del porto di Bisceglie - Integrazione D.D. n. 37 del 24.02.2011 - Proponente: Comune di Bisceglie - Ripartizione Tecnica - Servizio Lavori Pubblici -

L'anno 2011 addì 20 del mese di Giugno in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4 del R.R. N. 10/2011), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 37 del 24.02.2010 veniva espresso, sulla base del parere tecnico espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 23.02.2010 ed in conformità a quanto previsto dall'art.2, comma 2 dell'apposito *Regolamento* approvato con D.G.R. n. 1859/2009, oggi abrogato e sostituito dal R.R. n.10/2011, che disciplina le attività ed il funzionamento dello stesso Comitato, parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto concernente la realizzazione della diga antimurale a protezione dell'imboccatura del porto di Bisceglie proposto dal Comune di Bisceglie - Ripartizione Tecnica - Servizio Lavori Pubblici, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- per le esigenze di trasporto si utilizzi prevalentemente o esclusivamente la viabilità esistente e venga contenuta il più possibile l'estensione delle aree di cantiere;
- vengano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad evitare l'intorbidamento delle acque e la produzione di polveri e gas di scarico. In particolare l'area marina interessata dai lavori dovrà essere delimitata da panne galleggianti zavorrate al fondo;

Il precitato provvedimento veniva affisso in data 24.02.2010 e per 10 giorni consecutivi e lavorativi presso l'albo del Servizio Ecologia per gli adempimenti connessi alla pubblicazione degli atti adottati, così come previsto dal comma 3, art. 16 D.P.G.R. n. 161/2008;

RILEVATO CHE:

- nelle more della definizione di tale fase procedimentale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Molfetta -, con nota prot. n. 31.00.00/5044 dell' 08.03.2011, tra-

smetteva osservazioni in relazione ad "un' area temporanea di cantiere" nella quale sarà realizzato un piazzale di carico mediante l'immersione in mare di pietrame calcareo di varia pezzatura, compresi blocchi calcarei di 4^a cat..

In particolare veniva richiesto al Servizio Ecologia di voler fornire informazioni su tale opera e se la stessa fosse stata oggetto di specifica valutazione all'interno del più generale intervento di cui in premessa, presentato dal Comune di Bisceglie e opportunamente valutato dal Comitato Reg.le di V.I.A.;

VISTO CHE:

- con nota prot. n. 2359 dell'11.03.2011 il Servizio scrivente comunicava al Comune di Bisceglie, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Molfetta - ed alla Provincia BAT che: "...nello Studio di Impatto Ambientale non risulta descritta l'operazione de quo in fase di costruzione né, tantomeno, gli stessi progettisti hanno evidenziato tale intervento nell'analisi degli impatti ambientali. Tenuto conto dunque della assenza di informazioni di dettaglio nella documentazione in possesso di questo Ufficio e della concreta possibilità di mancata valutazione dell'opera evidenziata dalla Capitaneria di Porto di Molfetta, si chiede al Comune di Bisceglie di voler fornire informazioni a riguardo, fermo restando che, nelle more dell'avvenuto chiarimento, il parere di compatibilità ambientale espresso da questo Ufficio deve intendersi sospeso...";
- con nota acquisita al prot. n. 2722 del 16.03.2011 il Comune di Bisceglie forniva delle precisazioni in ordine a quanto eccepito con la precitata nota prot. n. 2359/2011;

- Ai sensi dell'art. 4, comma 6 dell'apposito R.R. n. 10/2011, il Servizio scrivente provvedeva a sottoporre la questione alle valutazioni tecniche di competenza del Comitato Reg.le per la V.I.A. che, nella seduta del 21.04.2011, esaminata la documentazione agli atti ed i chiarimenti forniti dal Comune di Bisceglie constatava che "...le operazioni di colmata temporanea situata all'interno del bacino portuale non risultano puntualmente descritte all'interno dello Studio di Impatto Ambientale valutato dallo stesso

Comitato. Lo studio infatti non contiene dati puntuali sulle operazioni di realizzazione e smantellamento della piattaforma, con particolare riferimento all'intorbidimento delle acque interne al porto in fase di realizzazione e relativi impatti derivanti dalle successive fasi di dismissione e/o dragaggio, considerato in particolare che le stesse interesseranno necessariamente il fondale dell'area interna al porto le cui caratteristiche non risultano adeguatamente analizzate...".

Tutto ciò premesso, con nota prot. n. 4443 del 22.04.2011 l'Ufficio scrivente invitava il Comune proponente ad integrare il SIA con la documentazione richiesta.

- Con nota acquisita al prot. n. 6016 del 30.05.2011 il Comune di Bisceglie - Ripartizione Tecnica - Servizio Lavori Pubblici trasmetteva la documentazione sollecitata con la sopra esplicitata nota prot. n. 4443/2011;
- Con nota acquisita al prot. n. 6561 del 16.06.2011 la Provincia BAT, in riscontro alla comunicazione del Servizio Ecologia prot. n. 2359/2011, in narrativa esplicitata, rappresentava che: *"L'opera provvisoria di cui si discute non è stata valutata da questo Comitato, in quanto gli elaborati progettuali (compreso lo S.I.A.) prodotti dal proponente non ne evidenziano in modo opportuno la presenza. Nel merito,*

tuttavia, si ritiene che gli impatti derivanti dalla sua realizzazione e dismissione possano essere considerati non particolarmente rilevanti, specie se paragonati a quelli, valutati da questo Comitato, inerenti la realizzazione dell'intera opera. Si ritiene pertanto di demandare alla regione Puglia, Autorità competente nella presente procedura di VIA, la eventuale richiesta di ulteriore documentazione integrativa...";

- **Nella seduta del 17.06.2011, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6, art. 4 e del c. 4, art. 11 del R.R. n. 10/2011, esaminata la documentazione progettuale integrativa, sulla scorta dell'istruttoria tecnica predisposta dell'Ufficio VIA e Politiche Energetiche, così si esprimeva:**

Dal Documento All. L.1c *"SIA - Integrazioni"* del Maggio 2011, fornito, con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. 6016/2011, dal Comune di Bisceglie al fine di fornire informazioni di dettaglio relativamente alla realizzazione di un'area temporanea di carico/scarico all'interno del bacino portuale, necessaria alla realizzazione della diga antemurale a protezione dell'imboccatura del porto di Bisceglie, possono desumersi le seguenti informazioni:

L'area di "carico/scarico" sarà realizzata a ridosso del molo di sopraflutto (vedi Fig.1)



occupando una superficie pari a $80 \times 40 \text{ m} = 3.200 \text{ m}^2$

Tale specchio acqueo è caratterizzato da una profondità max di -4,50m sul l.m.m., presentando un fondale con spessore superficiale pari a circa 2,5m di sabbie medio-fini.

La colmata verrà realizzata mediante diretto sversamento di pietrame calcareo di categoria variabile (da 5kg a 6.000kg) e regolarizzazione superficiale finale in pietrisco calcareo.

La sezione tipo della piattaforma è desumibile dalla fig. 3 a pag. 3 del documento integrativo in esame.

La dismissione della stessa piattaforma avverrà contestualmente alla fase finale di realizzazione della diga antemurale e i materiali rivenienti da tale dismissione verranno reimpiegati per la formazione degli ultimi stadi del corpo diga.

Si dichiara che il materiale lapideo movimentato in tale fase di dismissione non sarà tutto quello oggetto della precedente immersione: difatti quello a diretto contatto con l'originario fondale, per uno spessore di circa 20cm, verrà lasciato in sito.

Quale forma di mitigazione, il proponente suggerisce la installazione, per le fasi di costruzione e mobilitazione del piazzale, di panne zavorrate al fondo in grado di circoscrivere lo specchio acqueo soggetto all'inevitabile aumento di torbidità dovuto alle lavorazioni.

Considerazioni

Gli impatti negativi derivanti dalle operazioni proposte, non analizzate nel precedente parere, possono così riassumersi:

- possibile "tombamento" e/o movimentazione di sedimenti potenzialmente contaminati da sostanze inquinanti
- intorbidamento delle acque

Se per tale ultimo aspetto appare accettabile la forma di mitigazione avanzata dal proponente, nulla viene detto sulla qualità dei sedimenti su cui poggerà la colmata temporanea.

Ciò premesso, in considerazione della localizzazione dell'area di colmata temporanea attualmente non utilizzata per l'accosto di natanti, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento relativo alla realizzazione dell'area temporanea di carico/scarico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotta e trasmessa all'Ufficio scrivente esplicita dichiarazione del proponente attestante l'assenza, nell'area di interesse, di scarichi e/o di eventuali passati episodi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti;
- Il materiale calcareo utilizzato per la colmata dovrà essere certificato quale "vergine di cava" e dovrà essere il più possibile scevro da terreno, impurità ed elementi fini;
- come suggerito dallo stesso proponente, dovranno essere utilizzate panne galleggianti zavorrate al fondo nelle fasi di realizzazione e dismissione della colmata nonchè tutte le altre tecniche, accorgimenti e quant'altro necessario per limitare la diffusione della torbidità; in particolare dovrà prestarsi specifica cura nell'evitare la dispersione dello strato più superficiale della colmata, interessato dal transito di mezzi pesanti;
- analogamente, dovrà essere utilizzato ogni accorgimento, tecnica e cautela al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti con particolare riferimento a olii, idrocarburi, acque di sentina, ecc.
- non appena ultimati i lavori, dovrà essere realizzato il dragaggio dell'area interessata dai lavori al fine di rimuovere completamente i materiali precedentemente depositati: poiché per la esecuzione di tale operazione dovranno essere preventivamente ottenute tutte le autorizzazioni, pareri, nullaosta e quant'altro necessario secondo la normativa vigente, il proponente dovrà prevedere l'attivazione delle relative procedure in tempo utile, ovvero, in alternativa, potrà essere impiegato un idoneo geotessuto sul quale posizionare l'intera opera provvisoria di cui all'oggetto, al fine di non alterare lo *status quo* del fondale. In tale ultimo caso, al termine delle operazioni, dovrà essere rimosso tale geotessuto con le cautele del caso.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale n. 10/2011;

Visto in particolare il c. 2, art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

“Le competenze del Comitato comprendono:

- a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
- b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
- c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
- d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
- e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato “*Giudizio di compatibilità ambientale*”.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale n. 10/2011

DETERMINA

- **di integrare**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 17.06.2011, il parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale espresso con la D.D. n. 37 del 24.02.2011 concernente la realizzazione della diga antimurale a protezione dell'imboccatura del porto di Bisceglie, proposto dal Servizio Lavori Pubblici - Ripartizione Tecnica - del Comune di Bisceglie, **con le seguenti ulteriori condizioni:**
 - **Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotta e trasmessa all'Ufficio scrivente esplicita dichiarazione del proponente attestante l'assenza, nell'area di interesse, di scarichi e/o di eventuali passati episodi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti;**
 - **Il materiale calcareo utilizzato per la colmata dovrà essere certificato quale “vergine di cava” e dovrà essere il più possibile scevro da terreno, impurità ed elementi fini;**
 - **come suggerito dallo stesso proponente, dovranno essere utilizzate panne galleggianti zavorrate al fondo nelle fasi di realizzazione e dismissione della colmata nonchè tutte le altre tecniche, accorgimenti e quant'altro necessario per limitare la diffusione della torbidità; in particolare dovrà prestarsi specifica cura nell'evitare la dispersione dello strato più superficiale della colmata, interessato dal transito di mezzi pesanti;**
 - **analogamente, dovrà essere utilizzato ogni accorgimento, tecnica e cautela al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti con particolare riferimento a olii, idrocarburi, acque di sentina, ecc.**

- **non appena ultimati i lavori, dovrà essere realizzato il dragaggio dell'area interessata dai lavori al fine di rimuovere completamente i materiali precedentemente depositati: poiché per la esecuzione di tale operazione dovranno essere preventivamente ottenute tutte le autorizzazioni, pareri, nullaosta e quant'altro necessario secondo la normativa vigente, il proponente dovrà prevedere l'attivazione delle relative procedure in tempo utile, ovvero, in alternativa, potrà essere impiegato un idoneo geotessuto sul quale posizionare l'intera opera provvisoria di cui all'oggetto, al fine di non alterare lo status quo del fondale. In tale ultimo caso, al termine delle operazioni, dovrà essere rimosso tale geotessuto con le cautele del caso.**

Atteso il parere favorevole di compatibilità ambientale, il proponente dovrà quindi ottemperare, oltre che alle prescrizioni contenute nella D.D. n. 37 del 24.02.2011, anche a quelle espresse nel presente provvedimento;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **di notificare** il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul sito web della Regione Puglia;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE
ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 21 giugno 2011,
n. 141

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Bovino, loc. Cologna (Fg) - Proponente: Società Idroelettrica del Carpino 2 Srl - Sede legale: P.zza De Marsico n. 17 - 83100, Avellino.

L'anno 2011 addì 2 del mese di giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 04.04.2007 ed acquisita al prot. n. 5748 del 10.04.2007, la Soc. Idroelettrica

del carpino 2 Srl chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Bovino (Fg), allegando all'uopo la documentazione prevista per legge.

Con nota prot. n 14145 del 14.09.2007 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Bovino e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 17946 del 28.11.2007 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Con nota assunta in atti al prot. n 693 del 17.01.2008 il Comune interessato dall'intervento trasmetteva copia del parere relativo alla realizzazione dell'impianto, nonché attestazione dell'avvenuta pubblicazione del progetto all'albo pretorio comunale.

Con ricorso ex art 117 del c.p.a. la società proponeva ricorso per l'accertamento e la declaratoria dell'illegittimità del silenzio serbato sull'istanza di autorizzazione unica e su quella di verifica di assoggettabilità a VIA. Alla data di adozione del presente provvedimento non v'è ancora la pronuncia del Tar.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI

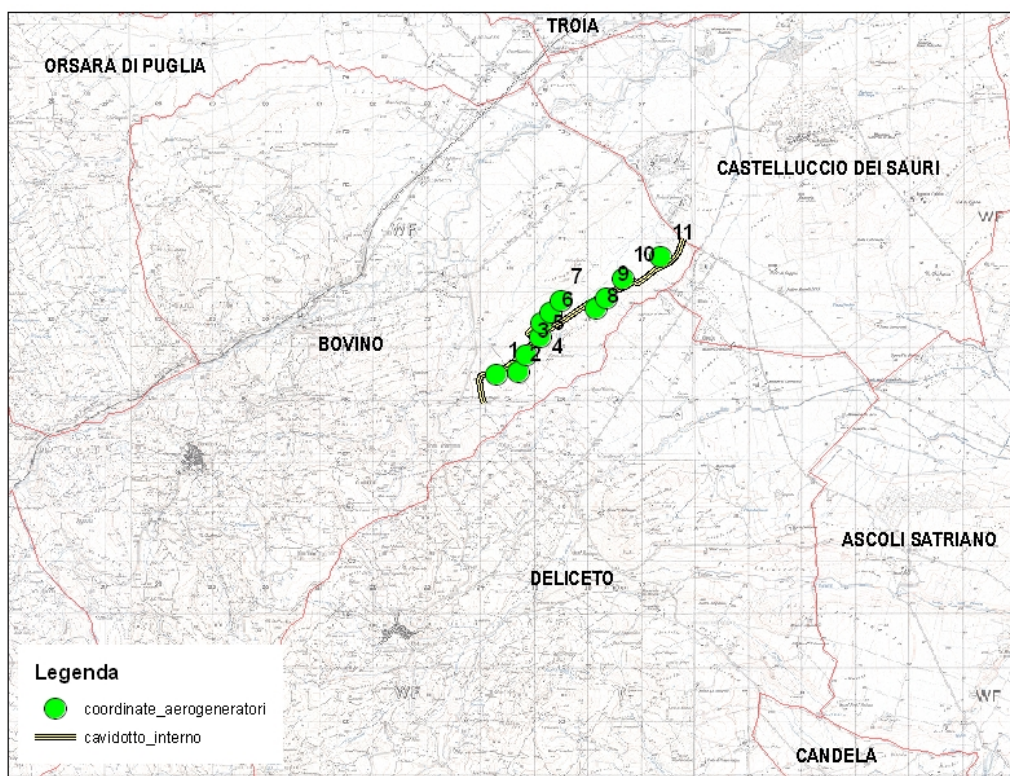


Figura n. 1 - Inquadramento dell'area di interesse su cartografia IGM in scala 1:25.000 con localizzazione del parco eolico in località "Cologna".

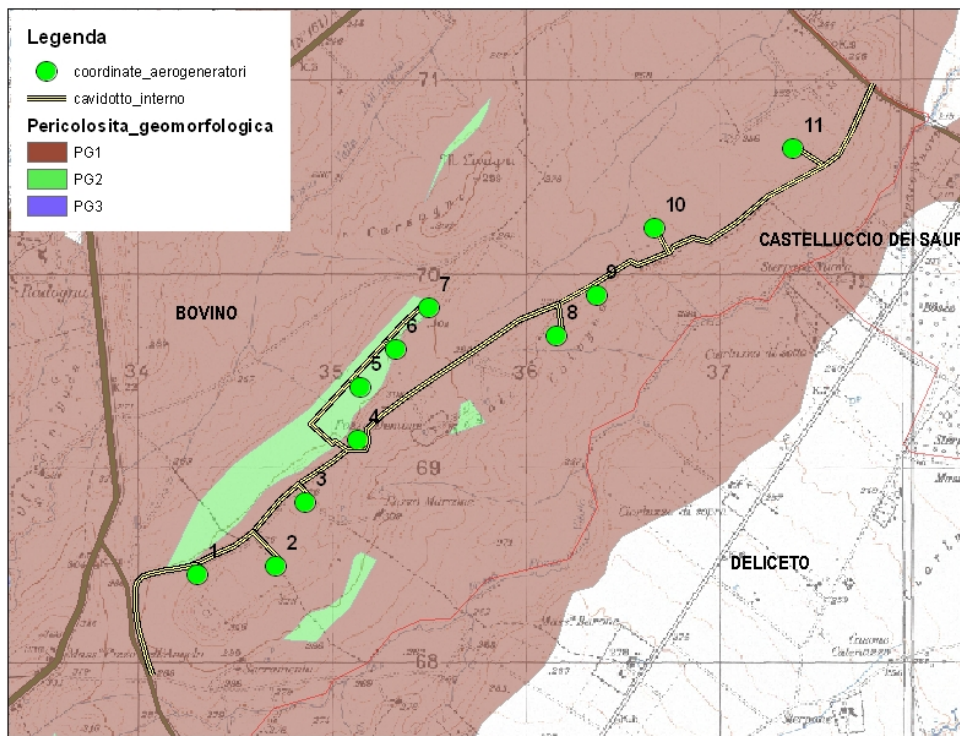


Figura n. 2 - Inquadramento del parco eolico in località "Cologna" su Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

- ⇒ **Località:** L'area interessata dal progetto in esame ricade nel territorio comunale di Bovino (FG) in località "Cologna". L'area del parco è ubicata a NORD-EST dell'abitato di Bovino (Allegato A "Relazione tecnica" pag. 15).
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 11 aerogeneratori, ubicati nel Comune di Bovino (Allegato A "Relazione tecnica" pag. 15).
- ⇒ **Diametro rotore aerogeneratori:** 71 m (Allegato A "Relazione tecnica" pagg. 16-17).
- ⇒ **Altezza torre:** 62,85 m (Allegato A "Relazione tecnica" pagg. 16-17).
- ⇒ **Potenza nominale singolo aerogeneratore:** 2,3 MW Bovino (Allegato A "Relazione tecnica" pag. 15).
- ⇒ **Coordinate:**

N.	X	Y
01	255428	456827
02	255468	456831
03	255483	456864
04	255510	456897
05	255511	456923
06	255529	456943
07	255547	456965
08	255613	456950
09	255633	456971
10	255663	457006
11	255735	457047

Le coordinate riportate qui sopra ed utilizzate come riferimento per il presente parere sono tratte dall'Elaborato 13 "Planimetria Catastale con layout di progetto" – sistema di riferimento GAUSS -BOAGA.

ISTRUTTORIA TECNICA: VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V alla Parte II del D. Lgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del D. Lgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i., come previsto all'art. 20 dello stesso decreto. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, comprende informazioni su caratteristiche degli aerogeneratori, pertinenze, viabilità di servizio, cavidotti, allaccio alla RTN, gestione delle fasi di cantiere, esercizio, e dismissione, cumulo con altri progetti).

1.1 Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico ricadente nel Comune di Bovino in località "Cologna", costituito da 11 aerogeneratori aventi potenza nominale unitaria di 2,3 MW e potenza complessiva di 25,3 MW. Ciascun rotore possiede un diametro pari a 71 m ed è fissato ad un mozzo sorretto da una torre troncoconica di altezza pari a 62,85 m; lo sviluppo verticale complessivo degli aerogeneratori è di 98,35 m. Il parco eolico occuperà un'area con un'impronta pari a circa 200 ha alla quale si accederà attraverso la SP136 in direzione EST, attraverso la SP102, attraverso la SP103, attraverso la SP106 ed attraverso la SP161 (Allegato A "Relazione tecnica" pagg. 15/17, Elaborato 1 "Inquadramento territoriale").

1.2 Si prevede l'integrazione della viabilità esistente con la realizzazione ex-novo di piste carrabili, necessarie al raggiungimento di ogni singolo aerogeneratore, con una larghezza della carreggiata di 5 m avente massiciata di tipo "Mac Adam" come le carrarecce esistenti in loco e ricoperta da stabilizzato ecologico costituito da misto cave e 3% di cemento realizzato dai prodotti di frantumazione di cava. Successivamente si provvederà alla realizzazione delle piazzole di pertinenza dei singoli aerogeneratori, per consentire il montaggio di ciascuno di essi, che avrà singolarmente una superficie di circa 875 mq ubicata in posizione adiacente alla viabilità interna del parco eolico. Si procederà quindi con la realizzazione degli scavi per l'alloggiamento delle fondazioni degli aerogeneratori, che saranno di tipo indiretto su pali con diametro di 20 m, e con gli scavi per la posa dei cavidotti interni e di collegamento con la cabina di raccolta. Infine si provvederà al montaggio degli aerogeneratori, alla posa dei cavidotti ed alla realizzazione di due cabine di raccolta del tipo prefabbricato in cls (Allegato C "Descrizione logistica del cantiere" pagg. 3-6-9).

1.3 All'interno di ciascun aerogeneratore è prevista una cabina dotata di un trasformatore di corrente da 0.68 kV a 20 kV e di quadri a BT e MT, successivamente la corrente verrà convogliata, attraverso un cavidotto interrato a 1.20 m dal piano di campagna, disposto lungo la viabilità interna al parco e dotato di pozzetti di ispezione, alla sottostazione in cui ci sarà un ulteriore innalzamento della tensione fino a 150 kV (AT). In merito alla connessione del campo eolico alla RTN il proponente, a pag. 24 dell'Allegato A "Relazione tecnica" afferma che la società istante "...ha fatto richiesta a TERNA che attualmente non ha ancora indicato il punto di connessione alla rete". Il proponente, pertanto, non fornisce informazioni precise in merito alla posizione della sottostazione di trasformazione e consegna.

L'assenza di una ipotesi progettuale riguarda conseguentemente anche lo sviluppo del cavidotto esterno, come riscontrabile anche nell'Elaborato n. 12 ("Layout di progetto su carta tecnica"), nel quale viene esclusivamente rappresentato il tracciato del cavidotto interno al parco, di collegamento tra i vari aerogeneratori.

Tale lacuna progettuale delinea uno scenario di interazione con il quadro vincolistico presente nell'area di studio incompleto e poco esaustivo.

1.4 E' previsto che la vita utile dell'impianto sia di circa 20-25 anni, superata la quale si provvederà a smantellare il tutto. La fase di dismissione prevederà lo smontaggio degli aerogeneratori, il tagli della sezione di fondazione degli stessi e conseguente rinterro del plinto, la ri-modellazione delle piazzole che verranno lasciate in loco e la rimozione del cavidotto interno e delle due cabine di raccolta. Nella documentazione prodotta (pag. 2 dell'Allegato D "*Relazione sulla dismissione*") il proponente dichiara che l'impianto da dismettere sarà costituito da 4 aerogeneratori, anziché gli 11 aerogeneratori inerenti la proposta progettuale. A tal proposito si evince che non vengono proposte concrete misure di mitigazione durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto.

Per questa motivazione, si rileva che il proponente minimizzi gli effetti derivanti dall'impronta del parco eolico sul territorio (in particolare fondazioni degli aerogeneratori e strade interne al parco) all'indomani della sua dismissione, limitandosi a suggerire come misure di mitigazione la piantumazione di cespugli ed essenze locali e l'utilizzo della massicciata di tipo "*Mac Adam*" o sim. per la realizzazione della sezione stradale ex-novo, senza però fornire indicazioni precise inerenti le modalità di realizzazione di tali interventi e la loro ubicazione precisa sul territorio.

1.5 Sulla scorta di rilevazioni anemometriche effettuate in località "*Le Serre*" e "*San Martino*" ed attraverso la consultazione delle mappe del CESI, il proponente afferma a pag. 11 dell'Allegato B "*Conformità del progetto alla Normativa Vigente e alle Linee Guida della Regione Puglia*" che la "*velocità media del vento supera i 6 m/s*" secondo quanto previsto dal relativo allegato, mentre a pag. 40 del S.I.A. si afferma che "*...la produzione annuale di energia elettrica prevista per l'intero parco eolico ammonta ad oltre cinquanta milioni di KWh*" per un funzionamento medio degli aerogeneratori superiore a 300/anno.

1.6 Il parco eolico oggetto di istruttoria è ubicato a circa 6,5 km dal centro abitato di Castelluccio dei

Sauri ed a circa 4,5 km dal Comune di Deliceto; la sua posizione fa sì che, considerando un'area di osservazione avente superficie circolare con raggio di circa 10 km attorno ad essa, sia possibile constatare la presenza di un numero elevatissimo di aerogeneratori che ammonta a più di un centinaio di unità tra quelle installate e quelle già dotate di parere di compatibilità ambientale. Tale distribuzione estremamente diffusa riguarda i territori comunali di Castelluccio dei Sauri, Troia, Orsara e Deliceto, inoltre si rileva che all'interno dello stesso Comune sono state presentate, presso questo Servizio, numerose proposte di parchi eolici in un arco temporale precedente a quello di progetto. A causa della compresenza di tale elevato numero di aerogeneratori sul territorio, è inevitabile il verificarsi di un impatto cumulativo che costituisce una importante criticità non trascurabile anche a svantaggio della proposta progettuale di cui trattasi.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006)

Il Comune di Bovino si colloca in un'area di passaggio tra il contesto Sub-appennino dauno e quello del Tavoliere; l'ambito del Tavoliere è, in particolare, caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari del Subappennino. Esso è posto su un'altura che domina la valle del fiume Cervaro, superficie 84,16 kmq, altitudine 620 m s.l.m., piccolo centro agricolo della provincia di Foggia. Fra le frazioni la più abitata vi è la Stazione di Bovino.

I paesaggi rurali del Subappennino Dauno vanno incontro a una serie di criticità legate a dinamiche imposte dalla produttività fondiaria; per quanto riguarda la fascia subappenninica invece le criticità sono dovute alle "dinamiche di abbandono", che si traducono in una generale semplificazione dei mosaici, con il mosaico a corona intorno ai centri urbani che tende a scomporsi, talvolta verso una nuova naturalità, talvolta verso una semplificazione da mosaico a coltura prevalente. La presenza diffusa di impianti FER di scala industriale in aree agricole è un fattore che può incoraggiare le pratiche di abbandono e di sostituzione di destinazioni d'uso colturale a favore dell'accoglimento di tali

tipologie di impianto a scoraggiare le attività agricole tradizionali.

Anche il mosaico agro-silvo-pastorale tende a semplificarsi, talvolta verso una messa a coltura delle aree a pascolo, talvolta verso un abbandono dei seminativi in luogo di una nuova rinaturalizzazione.

Il paesaggio del Subappennino meridionale è caratterizzato da due valli principali profondamente incise da torrenti permanenti, il Cervaro e il Carapelle, che rappresentano gli assi strutturanti del sistema insediativo del subappennino meridionale. Gli insediamenti, arroccati sulle alture interne, non si affacciano più sul Tavoliere ma sulla valle e sono direttamente connessi ad essa da una viabilità perpendicolare che si innesta sull'asse parallelo al fiume.

All'interno dell'ambito del tavoliere della Puglia, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, modificando contestualmente le specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale. Mentre le "ripe di erosione" sono le forme prevalenti nei settori più interni dell'ambito, testimoni delle diverse fasi di approfondimento erosivo esercitate dall'azione fluviale, queste lasciano il posto, nei tratti intermedi del corso, ai "cigli di sponda", che costituiscono di regola il limite morfologico degli alvei in modellamento attivo dei principali corsi d'acqua, e preso i quali sovente si sviluppa una diversificata vegetazione ripariale.

Abbandonata, invece, è gran parte del patrimonio di edilizia rurale del Tavoliere, dalle masserie, alle poste, alle taverne rurali, alle chiesette, ai poderi. Solo in pochi casi è in corso un processo di recupero o di riuso per altre finalità di parte di questo ingente patrimonio, la cui piena valorizzazione è impedita anche dai costi di ristrutturazione, dalla scarsa sicurezza nelle campagne, dai frequenti furti di materiali da costruzione (ad es. tegole, "chianche").

Altri interventi previsti nell'area possono essere così riassunti:

- Progetto della parte collinare del "Corridoio ecologico multifunzionale del Cervaro (PSR, PTCP), progetto di tutela attiva, valorizzazione e rinaturalizzazione attraverso metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio delle aree di foce e delle aree golenali Fortore, del Saccione, del Carapelle e del Cervaro così come del sistema di valloni discendenti verso il mare dalle alture di Chieuti e Serracapriola al fine di creare un sistema di corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed le aree naturali interne (PSR, PTCP)
- Azioni finalizzate a limitare la dispersione insediativa dei centri urbani nei mosaici rurali circostanti, con particolare riferimento ai centri di Serracapriola, Castelvechio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Pietra Montecorvino, Volturana Appula, Alberona, Biccari, Orsara, Bovino, Accadia, Sant'Agata (PTCP, PUG)
- Azioni e progetti per la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali tra i grandi orizzonti regionali, gli orizzonti visivi persistenti e i fulcri visivi antropici e naturali, definendo le misure più opportune per assicurare il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento a:
 - i fulcri visivi naturali della corona del Subappennino: crinali, vette, punti sommitali e formazioni forestali;
 - i fulcri visivi antropici sui rilievi: i centri della bassa valle del Fortore Chieuti e Serracapriola, le forme insediative di crinale del subappennino settentrionale, il sistema dei centri del subappennino meridionale (PTCP, PUG).
- Il Comune, attraverso il PSR, prevede di finanziare (DGC 21/2011) il progetto di investimento definitivo per la "*Realizzazione di interventi selvicolturali per la tutela del patrimonio boschivo degli incendi in località Monte Sellaro - Rimboschimento Stazione Ponte Bovino in agro di Bovino*".

Attesa l'appartenenza del territorio comunale a cavallo di entrambe le figure territoriali (Ambito del Tavoliere e Serre di Lucera ubicato ad OVEST della parte terminale del Subappennino dauno meri-

dionale), si incontrano elementi di sensibilità e criticità tipici di entrambi i contesti.

In particolare vi sono aspetti di impatto cumulativo di presenza di impianti di produzione di energia di fonte eolica: il subappennino vede una diffusa e intensa presenza di eolico, il tavoliere di eolico e fotovoltaico (nel vicino Comune di Deliceto sono stati recentemente autorizzati impianti di produzione di energia fotovoltaica a scala industriale in aree extraurbane delocalizzate, vicine ai limiti amministrativi adiacenti alle aree opzionate dall'eolico di cui trattasi).

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all'art. 4, comma 4, lettera b) e all'art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all'art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l'analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all'art. 5, comma 1, lettere m) e all'art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell'area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

Il PRG del Comune di Bovino individua le aree comprese in località "Cologna", interessate dall'impianto, "come aree destinate ad usi agricoli" (Allegato A "Relazione Tecnica" pag. 3).

In seguito alla consultazione del PUTT/p e dei relativi ATD in esso presenti, si riscontra, nell'area in oggetto, la presenza del torrente "Fosso Pozzo Vitolo" ubicato parallelamente alla distribuzione di aerogeneratori lungo le direzioni SUD-EST del parco eolico, al confine con il Comune di Deliceto, il quale risulta parzialmente gravato da un vincolo idrogeologico ed è dotato relativamente ad una sua parte del relativo ATE D.

Dall'analisi dello stato dei luoghi, si rileva che tra gli insediamenti abitativi presenti nell'area vi è "Pozzo Demone", oltre alla diffusione di ulteriori fabbricati isolati ed alla presenza di una stele antropomorfa rinvenuta in località "Sterpatonuovo", distante meno di 500 m dall'area in cui è ubicato il parco eolico, così come si evince anche dalla Tav. 02 "Ortofoto con layout" di corredo al S.I.A. e dall'Elaborato n.13 denominato "Planimetria catastale con layout di progetto".

Gli impatti visivo e paesaggistico del progetto proposto vengono valutati nelle pagg. 105-106 del S.I.A., nella Tav. 04 "Intervisibilità" e nella Tav 07 "Intervisibilità - ZVI". L'area di studio esaminata dal proponente è una superficie circolare avente raggio di circa 7 km, pari a 100 volte l'altezza al mozzo dell'aerogeneratore; su di essa viene costruita una mappa di intervisibilità attraverso il metodo ZVI (*zone of visual influence*). Tale metodo utilizza il modello digitale del terreno e prevede che per ogni aerogeneratore proposto venga ricavato un adeguato numero di profili longitudinali che permettano di individuare le aree in cui l'impianto risulta visibile. Esso considera soltanto le condizioni geometriche del sito trascurando ogni tipo di ostacolo visivo costituito da alberi, costruzioni e promontori.

Dopo aver individuato l'area di intervisibilità per ogni impianto presente nella zona, è stata realizzata la mappa prima citata, nella quale ogni cella elementare, in cui è stato suddiviso il bacino di influenza visuale, ha ricevuto un valore di giudizio proporzionale al numero degli impianti visibili nella cella (ognuna di esse possiede dimensioni 200 x 200 m). Il risultato dello studio prevede che l'impianto proposto sia completamente visibile per il 30% dei punti di osservazione possibili lungo l'estensione totale dell'area esaminata.

Si rileva che gli elaborati forniti relativi all'analisi visivo-paesaggistica risultano essere insufficienti: non si conosce il criterio con il quale vengono considerate le dominanti ambientali (paesaggio naturale ed antropizzato) e gli elementi presenti nel contesto territoriale (masserie e centri abitati del Comune di Bovino e dei comuni limitrofi dai quali il parco risulta visibile), rispetto ai quali esprimere un corretto punteggio di relazione reciproca (spaziale, plano-volumetrica, etc). Mancano inoltre visualizzazioni 3D dell'impianto da cui rica-

vare gli scenari e le visuali del parco anche attraverso punti di vista interni al parco.

Si riscontra che nell'area buffer di 100 m dell'insediamento abitativo/residenziale-produttivo denominato "Villaggio Cologna", rientrante nelle segnalazioni di beni+buffer di 100 m, sono ubicati rispettivamente gli aerogeneratori nn. 9-10-11, il cavidotto interno di collegamento tra gli aerogeneratori nn. 8-9-10-11 e che l'aerogeneratore n. 8 dista meno di 50 m dal citato insediamento.

Infine il proponente trascura nello studio di impatto sul paesaggio di considerare che le strade SP102 e SP136 possiedono valenza panoramica dovuta al fatto che esse si affacciano sulla piana naturale da cui è possibile godere il panorama paesaggistico limitrofo all'interno del quale sono visibili altri parchi eolici già esistenti, ubicati nel Comune di Deliceto e Castelluccio dei Sauri.

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

A pag. 54 del S.I.A. il proponente sostiene che *"il territorio ha un basso grado di naturalità in quanto coltivato con seminativi in aree non irrigue e con colture erbacee da pieno campo a ciclo primaverile-estivo"*, quanto espresso viene poi smentito a pag. 66 dello stesso elaborato in cui si afferma che *"...in questo contesto, per la componente floristica e per quella faunistica, rappresentano sicuri elementi di pregio sia un elevato valore di diversità sia la coerenza del mosaico reale con quello potenziale"*.

In conseguenza alla presenza del Bosco dell'Incoronata e del Torrente Cervaro, è presente nell'area vasta una importante testimonianza di *bosco planiziale* costituito prevalentemente da querce, carpini, olmi, aceri e frassini, che si sviluppa su terreni alluvionali freschi, profondi, che risentono della presenza della falda freatica quasi affiorante. Questo tipo di formazione boschiva un tempo molto diffusa, è stata quasi totalmente distrutta a causa del disboscamento causato dal bisogno di legname e dalla necessità di aree da adibire a coltivazioni di tipo intensivo. Di conseguenza, per la rarità e la varietà di specie vegetazionali in esso presenti si può ricavare l'elevato pregio che lo contraddistingue e l'importanza che esso riveste sia in merito alla presenza di habitat di tipo mediterraneo che racchiude al suo interno. Alcuni di questi habitat, rientranti nella Direttiva Habitat 92/43/CEE, sono

rappresentati da: Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (cod. 6210), Percorsi sub steppici di graminee e piante annue (cod. 6220), Fiumi mediterranei a flusso permanente e filari di *Salix* e *Populus alba* (cod. 3280), Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (cod. 92A0). Gli habitat mediterranei di questo tipo risultano essere particolarmente ameni per numerose specie di animali, alcune di essi censite nel programma scientifico *"BioItaly"* (Biotopes Inventory Of Italy, un progetto finanziato dalla Unione Europea, avviato dal Ministero dell'Ambiente attraverso il Servizio Conservazione della Natura in attuazione della Direttiva Habitat 92/43 e in virtù delle disposizioni della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, *"Legge quadro sulle aree protette"*). Le specie individuate nel SIC ed influenzate dalla presenza del parco eolico oggetto di istruttoria sono: *Uccelli* (Picchio rosso maggiore, Picchio verde, Allodola, Tortora, Beccaccia, Tordo bottaccio, Cesena, Merlo, Nibbio bruno, Nibbio reale, Balia dal collare, Averla piccola, Succiacapre, Poiana, Upupa, Gufo Comune), *Pesci* (Alborella meridionale), *Rettili* (Lucertola muraiola, Saettone, Testuggine d'acqua, Cervone, Biacco, Ramarro, Natrice dal collare, Natrice tassellata, Lucertola campestre), *Anfibi* (Tritone italiano Rana appenninica, Tritone crestato italiano, Ululone dal ventre giallo, Rospo comune, Rospo smeraldino, Raganella italiana), *Mammiferi* (Lupo, Volpe, Tasso, Faina). Tra le specie citate, quella che maggiormente subisce l'impatto negativo legato alla presenza ed al funzionamento del parco eolico è quella degli uccelli, poiché appartenenti alla tipologia dei migratori ed abituali frequentatori dei corridoi ecologici che collegano i SIC presenti dell'area vasta.

Alle pagg. 93-94 del S.I.A. si riferisce che *"...per quanto riguarda l'eventuale presenza di rotte migratorie, l'area non risulta segnalata dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Si tratta infatti di un territorio in cui le specie si fermano durante il periodo estivo, soprattutto nella Valle dell'Ofanto e nelle aree boscate ...per quanto riguarda la vegetazione e la flora presenti nel sito, non sono previsti effetti diretti, in quanto non è previsto alcun intervento in aree occupate da boschi o macchie"*. Quanto appena espresso, sembra sollevare il proponente dal fatto che l'area in oggetto possa essere dotata di un rilevante valore naturali-

stico, nonostante il variegato scenario sin qui illustrato sia particolarmente ricco e meritevole di attenzioni, volte alla preservazione del sue caratteristiche.

Si rileva che quanto espresso dal proponente, nella documentazione fornita, tende a sottovalutare l'importanza naturalistica della zona esaminata. Secondo quanto si apprende dalla letteratura divulgata dalla LIPU infatti, come espresso dalle osservazioni pervenute con protocollo n. 14784 del 25.09.2007, il territorio oggetto di analisi è caratterizzato dalla presenza di aree agricole estensive circondate da lembi di pascolo e macchia che le attribuiscono la caratteristica di ambiente a mosaico, particolarmente importante poiché rappresenta un ecosistema agronomico di supporto a numerose specie ornitiche. Essa inoltre risulta essere strategicamente collocata a ridosso di zone di elevato valore naturalistico e di conseguenza investita nelle dinamiche della fauna per esigenze trofiche e fenomeni di erratismo nella ricerca di nuovi territori in cui insediarsi.

Dalla consultazione degli strati informativi vettoriali emerge infatti che il parco eolico dista circa 2 km dal SIC "Valle del Cervaro-Bosco dell'Incoronata", il quale rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino Dauno ed il Bosco dell'Incoronata di rilevante importanza naturalistica, e, circa 2 km dall'Oasi di Protezione "Stalloni- Acqua di Pisano" (istituita ai sensi della LR 27/1998).

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico, tutela delle acque)

L'impatto su suolo e sottosuolo è affrontato nell'Elaborato "Relazione Geologica", nella Tav4 "Carta Geologica", Elaborato 7 "PUTT-Idrografia superficiale" e nell' Elaborato 11 "PUTT-Vincoli idrogeologici".

Dal punto di vista geologico, l'area del parco eolico possiede una stratigrafia, dal basso verso l'alto, che prevede la Formazione della Daunia (Miocene) ubicata lungo la valle del Fiume Cervaro, e, le Sabbie ed arenarie con livelli di puddinghe poligeniche e di argille sabbiose (Pliocene).

La morfologia di tale area prevede un'orografia orientata secondo la direttrice NO-SE, in modo parallelo agli assi orografici e morfologici di questa parte dell'Italia meridionale.

I corsi d'acqua più importanti ivi presenti sono il "Torrente Cervaro" ed il "Torrente Carapellotto," dotati di una serie di loro affluenti minori e linee di impluvio a carattere torrentizio ed aventi andamento stagionale.

L'idrografia sotterranea, prevede la presenza di falde di diversa entità e profondità, la cui esistenza è favorita dalla presenza di formazioni geolitologiche della zona, costituite da brecce, sabbie, arenarie intervallate da marne ed argille varicolori; oltre alle falde, molto diffuse sono le sorgenti dotate di acqua quasi sempre potabile.

Alle pagg. 9-10 del citato elaborato il proponente riferisce che "..."*la torre n.1 ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico...ad eccezione del vincolo PAI, ..non si riscontrano ulteriori particolari problemi di interferenze con la situazione vincolistica attuale*".

Dai riscontri effettuati da parte dell'Ufficio scrivente anche in seguito la consultazione della Carta Geomorfologica n. 421 del PUTT/p e della Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia nn. 420-421 si rilevano numerose criticità che riguardano il parco eolico diffusamente (aerogeneratori e cavidotto). Nello specifico l'analisi effettuata con il supporto degli strati informativi georeferenziati mostra che: l'aerogeneratore n. 7 ed il cavidotto di collegamento tra i nn. 4-5-6-7-8-9-10-11 sono ubicati in area annessa a ciglio di scarpata, nn. 8-9 sono ubicati su ciglio di scarpata, n. 1 ed il cavidotto di collegamento tra i nn. 1-2-3 sono ubicati in area avente pendenza superiore al 20%, nn. 2-3-4-6-7-10-11 sono ubicati all'interno di un terrazzo morfologico, nn. 1-5 distano meno di 50 m da orlo di terrazzo morfologico ed infine il cavidotto interno di collegamento tra gli aerogeneratori nn. 10-11 lambisce un ATE C.

Dal punto di vista idrogeologico si rilevano ulteriori criticità nella zona di progetto, riferite sia agli aerogeneratori che al cavidotto di collegamento tra essi: nell'area in cui il parco è ubicato si rileva la presenza del vincolo idrogeologico, dei torrenti "Fosso Pozzo Vitolo", "Nuovo Carapellotto" e "Cervaro" che costituiscono degli ATD del PUTT/p e dei torrenti minori tra cui "Bilatera" e tutti i reticoli idrografici che da essi si dipartono. A tal proposito si evince che gli aerogeneratori nn. 8-10 hanno una distanza inferiore a 100 m da un reticolo fluviale ed il cavidotto interno di collegamento

tra gli aerogeneratori nn. 4-5 lambisce un reticolo fluviale.

Dal riscontro con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si evince infine che gli aerogeneratori nn. 1-2-3-4-6-7-8-9-10-11 ed il cavidotto di collegamento interno dei nn. 1-2-3-4-8-9-10-11 ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), e, l'aerogeneratore nn. 5 ed i cavidotti di collegamento interno dei nn. 4-5-6-7 ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica elevata (PG2). Infine il cavidotto relativo agli aerogeneratori nn. 1-11 lambisce una zona di rischio frana di tipo medio (R2).

3.4 Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, vibrazioni, gittata, elettromagnetismo)

3.4.1 Rumori e vibrazioni

Lo studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico sull'ambiente circostante viene effettuato nelle pagg. 97/100 del S.I.A. e nella Tav. 06 "Calcolo della rumorosità" ad esso allegato.

Il quadro di riferimento normativo a cui il proponente si riferisce è la "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n.447/1995 e la L.R. n.3/2002. Il proponente sceglie 5 recettori sensibili, costituiti da fabbricati rurali, per la maggior parte utilizzati come depositi ed in qualche caso come abitazione. Essi sono ubicati all'esterno del perimetro del parco eolico. Per la valutazione del rumore di fondo, in mancanza di una misura fonometrica diretta, è stato assunto un valore pari a 40 dBm, mentre è stato assunto un requisito acustico passivo delle frontiere esterne delle abitazioni pari a 30 dB. Lo studio si conclude dichiarando che "...si è potuto constatare che in nessun caso i valori limite considerati in periodo notturno venivano superati. E' assente l'impatto dovuto alle vibrazioni".

Da qui si rileva che tale studio risulta essere non esaustivo: non si conoscono i criteri di selezione dei recettori e non è stata fornita alcuna evidenza in grado di documentare l'attuale stato d'uso degli stessi. Sebbene il proponente riferisca il soddisfacimento dei valori limite prescritti, non vengono fornite tabelle riepilogative a conclusione dello studio proposto, utili per effettuare un riscontro di quanto sostenuto: infatti gli unici elementi derivanti dalla simulazione effettuata sono tabelle di non immediata comprensione, poiché non supportate da una

sezione descrittiva, inoltre il layout delle isofoniche appare oltremodo semplificato in termini geometrici fino a sembrare un semplice "buffer" ricavato a partire dall'ubicazione degli aerogeneratori. Per avere informazioni attendibili ai fini della valutazione di impatto acustico sarebbe stato auspicabile effettuare misurazioni all'interno del parco eolico e non solo in aree esterne a questo. Si rileva che in seguito allo studio sullo stato dei luoghi sono stati rinvenuti, in zone adiacenti a quella del parco eolico, numerose costruzioni isolate ubicate in prossimità di masserie, regolarmente censite al Catasto Fabbricati, che possiedono distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori nn. 1-2-4-5-10.

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Nell'Allegato E "Calcolo della gittata massima" il proponente riferisce in merito al calcolo della gittata massima in caso di rottura di una pala, facendo riferimento alla teoria dei corpi rigidi. Considerando che l'aerogeneratore di progetto è del tipo ENERCON E70 da 2,3 MW, supponendo che la pala si rompa nel punto di attacco del mozzo, con una velocità periferica con direzione inclinata a 45° rispetto all'orizzontale, la gittata massima avrà un valore pari a 112,97 m; tale valore risulta non cautelativo, soprattutto se si considera l'ipotesi di distacco di porzioni inferiori alla pala intera. La letteratura sul tema suggerisce di adottare valori di gittata non inferiori a 250/300 m.

Da una ricognizione dello stato dei luoghi condotta con l'ausilio degli strumenti georeferenziati su base cartografica aggiornata favorita da ortofoto e da Carta tecnica regionale, si riscontra, come già al punto precedente, la presenza di masserie e fabbricati isolati ubicati a distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori n. 1-2-4-5-10, la cui posizione è ritenuta critica poiché, nei termini esposti, tali aerogeneratori risultano eccessivamente ravvicinati; questa criticità viene trascurata da parte del proponente.

3.4.3 Elettromagnetismo

A pag. 102 del S.I.A. affronta lo studio dell'impatto prodotto dai campi elettromagnetici ed eventuali interferenze in seguito al funzionamento del parco eolico proposto, facendo riferimento -per le questioni relative al primo- al D.P.C.M. dell'8/7/03.

I risultati di tale studio prevedono che l'induzione magnetica prodotta dagli aerogeneratori sia inferiore del limite minimo prescritto ($3 \mu\text{T}$); il cavidotto, poiché interrato a circa 1,2 m dal piano di campagna, produce induzione magnetica pari a $2 \mu\text{T}$ ($<3 \mu\text{T}$) ed infine la cabina di trasformazione 30/150 kV possiede induzione magnetica inferiore a $3 \mu\text{T}$.

4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio (Allegato VII, punto 6 del DLgs 152/2006)

Nello studio proposto non è prevista alcuna misura di monitoraggio e compensazione ambientale, mentre le misure di mitigazione suggerite appaiono generiche così come si evince a pag. 108 dell'Elaborato "Relazione Tecnica" in cui il proponente afferma che "Per migliorare l'impatto dell'opera, saranno rispettati i principi di seguito riportati:

- nella fase di costruzione degli impianti, si limiteranno al minimo gli interventi, nel periodo riproduttivo degli animali (aprile-luglio);
- per migliorare la visibilità da parte dell'avifauna le pale potranno essere colorate da bande rosse e bianche;
- per la viabilità di servizio verrà evitato l'uso di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.

Tabella delle Criticità puntuali e diffuse riscontrate all'interno dell'area di progetto, con riferimento ai passaggi di istruttoria da cui vengono dedotte.

N. TORRE	CRITICITÀ PUNTUALE (riferimento capoverso)	CRITICITÀ DIFFUSA (riferimento capoverso)
01	3.3-3.4.1-3.4.2	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
02	3.3-3.4.1-3.4.2	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
03	3.3	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
04	3.3-3.4.1-3.4.2	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
05	3.3-3.4.1-3.4.2	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
06	3.3	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
07	3.3	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
08	3.3	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
09	3.1-3.3	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
10	3.1-3.3-3.4.1-3.4.2	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
11	3.1-3.3	1.3-1.4-1.6-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base ai criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

- a) Si rileva che il proponente non fornisce informazioni precise in merito alla posizione della sottostazione di trasformazione e consegna, poiché non specifica ove essa verrà ubicata. Ciò è riscontrabile anche dall'Elaborato "Layout di progetto su carta tecnica", nel quale viene esclusivamente rappresentato il tracciato del cavidotto interno al parco, di collegamento tra i vari aerogeneratori e non già quello esterno di collegamento alla sottostazione. Questa evidenza denuncia un approccio progettuale poco attento all'inserimento dell'opera nel territorio.
- b) Nella sezione relativa alla dismissione, il proponente dichiara che l'impianto è costituito da 4 aerogeneratori anziché dagli 11 afferenti al parco eolico in progetto: anche questo aspetto evidenzia una scarsa contestualizzazione delle varie sezioni progettuali alla fattispecie proposta.
- c) Non vengono proposte concrete misure di mitigazione durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto; il proponente non approfondisce lo studio degli impatti negativi prodotti da ciascuna di tali fasi minimizzando anche le tracce che lo stesso potrebbe lasciare sul territorio (fondazioni degli aerogeneratori e strade interne al parco) all'indomani della sua dismissione, limitandosi a suggerire come misure di mitigazione la piantumazione di cespugli ed essenze locali e l'utilizzo della massicciata di tipo "Mac Adam" o similare per la realizzazione della sezione stradale ex-novo, senza però fornire indicazioni precise inerenti le modalità di realizzazione di tali interventi e la loro ubicazione precisa sul territorio.

- d) Il parco eolico oggetto di istruttoria è ubicato a circa 6,5 km dal centro abitato di Castelluccio dei Sauri ed a circa 4,5 km dal Comune di Deliceto, se si considera un'area di osservazione avente superficie circolare con raggio di circa 10 km, intorno alla proposta in progetto, è possibile constatare la presenza di un numero elevatissimo di aerogeneratori che ammonta a più di un centinaio di unità tra quelle installate, quelle già dotate di parere di compatibilità ambientale e quelle le cui proposte sono state presentate in periodo antecedente a quello dell'istanza qui in esame. Tale distribuzione estremamente diffusa riguarda i territori comunali di Castelluccio dei Sauri, Troia, Orsara e Deliceto. A causa della compresenza di tale elevato numero di aerogeneratori sul territorio, è inevitabile il verificarsi di un impatto cumulativo che costituisce una importante criticità non trascurabile per il parco in oggetto.
- e) In seguito alla verifica di compatibilità con il PUTT/p e i relativi ATD in esso presenti si riscontra, nell'area in oggetto, la presenza del torrente "Fosso Pozzo Vitolo" ubicato parallelamente alla distribuzione di aerogeneratori lungo le direzioni SUD-EST del parco eolico, quasi al confine con il Comune di Deliceto, il quale è parzialmente gravato da vincolo idrogeologico e da ATE D. Dall'analisi dello stato dei luoghi, si rileva che tra gli insediamenti abitativi presenti nell'area vi è "Pozzo Demone", oltre alla diffusione di ulteriori fabbricati isolati ed alla presenza di una stele antropomorfa rinvenuta in località "Sterpatonuovo" distante meno di 500 m dall'area in cui è ubicato il parco eolico.
- f) Il risultato dello studio di impatto visivo e paesaggistico prevede che l'impianto proposto sia completamente visibile per il 30% dei punti di osservazione possibili lungo l'estensione totale dell'area esaminata. Si rileva che gli elaborati forniti relativi all'analisi visivo-paesaggistica risultano essere poco approfonditi dal punto di vista metodologico: non si conosce il criterio con il quale vengono considerate le dominanti ambientali (paesaggio naturale ed antropizzato) e gli elementi presenti nel contesto territoriale (masserie e centri abitati del Comune di Bovino e dei comuni limitrofi dai quali il parco risulta visibile), rispetto ai quali esprimere un corretto

- punteggio di relazione reciproca (spaziale, plano-volumetrica, etc). Mancano inoltre visualizzazioni 3D dell'impianto da cui ricavare gli scenari e le visuali del parco anche attraverso punti di vista interni al parco. Si riscontra che nell'area buffer di 100 m dell'insediamento abitativo/residenziale-produttivo denominato "Villaggio Cologna", rientrante nelle segnalazioni di beni+buffer di 100 m, sono ubicati rispettivamente gli aerogeneratori nn. 9-10-11, il cavidotto interno di collegamento tra gli aerogeneratori nn. 8-9-10-11 e che l'aerogeneratore n. 8 dista meno di 50 m dal citato insediamento. Infine il proponente trascura nello studio di impatto sul paesaggio di considerare che le strade SP102 e SP136 possiedono valenza panoramica dovuta al fatto che esse si affacciano sulla piana naturale, da cui è possibile godere il panorama paesaggistico, tra l'altro- come anticipato- parzialmente gravato dalla presenza di altri parchi eolici già esistenti, ubicati nel Comune di Deliceto e Castelluccio dei Sauri.
- g) Si rileva che quanto espresso dal proponente, nella documentazione fornita, tende a sottovalutare l'importanza naturalistica della zona esaminata. Secondo la LIPU, come si evince dalle osservazioni pervenute con protocollo n. 14784 del 25.09.2007, il territorio oggetto di analisi è caratterizzato dalla presenza di aree agricole estensive circondate da lembi di pascolo e macchia che le attribuiscono la caratteristica di ambiente a mosaico, particolarmente importante poiché rappresenta un ecosistema agronomico di supporto a numerose specie ornitiche. Si assiste inoltre ad una serie di criticità legate a dinamiche imposte talora alla produttività fondiaria e talaltra alle "dinamiche di abbandono", che si traducono in una generale semplificazione dei mosaici. Queste dinamiche di segno negativo possono essere incoraggiate dall'utilizzo del suolo a favore della presenza di aerogeneratori eolici nel territorio. L'area prescelta, inoltre, risulta essere strategicamente collocata a ridosso di zone di elevato valore naturalistico e di conseguenza investita nelle dinamiche della fauna per esigenze trofiche e fenomeni di erratismo nella ricerca di nuovi territori in cui insediarsi. Dalla consultazione GIS emerge infatti che il parco eolico

dista: circa 2 km dal SIC “*Valle del Cervaro-Bosco dell’Inconorata*”, il quale rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino Dauno ed il Bosco dell’Inconorata di rilevante importanza naturalistica, e, circa 2 km dall’Oasi di Protezione “*Stalloni- Acqua di Pisano*” (istituita ai sensi della LR 27/1998).

- h) Dai riscontri effettuati da parte dell’Ufficio scrivente anche in seguito alla consultazione della Carta Geomorfologica del PUTT/p e della Carta Idrogeomorfologica redatta dall’Autorità di Bacino della Regione Puglia (fogli nn. 420-421) si rilevano numerose criticità che riguardano il parco eolico diffusamente (aerogeneratori e cavidotto). Nello specifico l’analisi effettuata con supporti informativi georeferenziati mostra che: l’aerogeneratore n. 7 ed il cavidotto di collegamento tra i nn. 4-5-6-7-8-9-10-11 sono ubicati in area annessa a ciglio di scarpata, nn. 8-9 sono ubicati su ciglio di scarpata, n. 1 ed il cavidotto di collegamento tra i nn. 1-2-3 sono ubicati in area avente pendenza superiore al 20%, nn. 2-3-4-6-7-10-11 sono ubicati all’interno di un terrazzo morfologico, nn. 1-5 distano meno di 50 m da orlo di terrazzo morfologico ed infine il cavidotto interno di collegamento tra gli aerogeneratori nn. 10-11 lambisce un ATE C. Dal punto di vista idrogeologico si rilevano ulteriori criticità nella zona di progetto, riferite sia agli aerogeneratori che al cavidotto di collegamento tra essi: nell’area in cui il parco è ubicato si rileva la presenza del vincolo idrogeologico, dei torrenti “*Fosso Pozzo Vitolo*”, “*Nuovo Carapellotto*” e “*Cervaro*” che costituiscono degli ATD del PUTT/p e dei torrenti minori tra cui “*Bilatera*” e tutti i reticoli idrografici che da essi si dipartono. A tal proposito si evince che gli aerogeneratori nn. 8-10 hanno una distanza inferiore a 100 m da un reticolo fluviale ed il cavidotto interno di collegamento tra gli aerogeneratori nn. 4-5 lambisce un reticolo fluviale. Dal riscontro con il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) si evince infine che gli aerogeneratori nn. 1-2-3-4-6-7-8-9-10-11 ed il cavidotto di collegamento interno dei nn. 1-2-3-4-8-9-10-11 ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), e, l’aerogeneratore nn. 5 ed i cavidotti di collegamento interno dei nn. 4-5-6-7 ricadono in zona

avente pericolosità geomorfologica elevata (PG2). Infine il cavidotto relativo agli aerogeneratori nn. 1-11 lambisce una zona di rischio frana di tipo medio (R2).

- i) Lo studio dell’impatto acustico si riferisce alla “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*” n.447/1995 e alla L.R. n.3/2002. Tale studio risulta essere non esaustivo: non si conoscono i criteri di selezione dei recettori e non è stato fornito un *report* fotografico in grado di documentare l’attuale stato d’uso degli stessi. Sebbene il proponente riferisca il soddisfacimento dei valori limite prescritti, non vengono fornite tabelle riepilogative a conclusione dello studio proposto, utili per effettuare un riscontro di quanto sostenuto: infatti gli unici elementi derivanti dalla simulazione effettuate sono tabelle di non immediata comprensione, poiché non supportate da una sezione descrittiva; inoltre il layout delle isofoniche appare oltremodo semplificato in termini geometrici fino a sembrare un semplice “buffer” ricavato a partire dall’ubicazione degli aerogeneratori. Per avere informazioni attendibili ai fini della valutazione di impatto acustico sarebbe stato auspicabile effettuare misurazioni all’interno del parco eolico e non solo in aree esterne a questo, come in realtà effettuato. Si rileva che in seguito allo studio sullo stato dei luoghi sono stati rinvenuti, in zone adiacenti a quella del parco eolico, numerose costruzioni isolate ubicate in prossimità di masserie, regolarmente censite al Catasto Fabbricati, che possiedono distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori nn. 1-2-4-5-10.
- j) Il valore della gittata massima pari a 112, 97 m risulta essere non cautelativo, soprattutto se si considera l’ipotesi di distacco di porzioni inferiori alla pala intera. La letteratura sul tema suggerisce di adottare valori di gittata non inferiori a 250/300 m. Da una ricognizione dello stato dei luoghi si riscontra, come già al punto precedente, la presenza di masserie e fabbricati isolati ubicati a distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori n. 1-2-4-5-10, la cui posizione è ritenuta critica poiché nei termini esposti, tali aerogeneratori risultano eccessivamente ravvicinati; questa criticità viene trascurata da parte del proponente.

k) Nello studio proposto non è prevista alcuna misura di monitoraggio e compensazione ambientale, mentre le misure di mitigazione suggerite appaiono generiche così come si evince a pag. 108 dell'Elaborato "Relazione Tecnica" in cui il proponente afferma che "Per migliorare l'impatto dell'opera, saranno rispettati i principi di seguito riportati:

- nella fase di costruzione degli impianti, si limiteranno al minimo gli interventi, nel periodo riproduttivo degli animali (aprile-luglio);
- per migliorare la visibilità da parte dell'avifauna le pale potranno essere colorate da bande rosse e bianche;
- per la viabilità di servizio verrà evitato l'uso di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.

l) Si rileva infine una scarsa integrazione tra la proposta progettuale in oggetto e le previsioni programmatiche di altri strumenti di pianificazione territoriali che investono l'area di interesse:

La seguente tabella rappresenta la sintesi dei ragionamenti sin qui esposti, dimostrando come le problematiche rappresentate finiscano per coinvolgere la totalità degli aerogeneratori proposti:

N. TORRE	CRITICITÀ PUNTUALE			
	(riferimento	esito	valutazione	di impatto
01	a - c - d - f - g - h - i - j - k			
02	a - c - d - f - g - h - i - j - k			
03	a - c - d - f - g - h - k			
04	a - c - d - f - g - h - i - j - k			
05	a - c - d - f - g - h - i - j - k			
06	a - c - d - f - g - h - k			
07	a - c - d - f - g - h - k			
08	a - c - d - f - g - h - k			
09	a - c - d - f - g - h - k			
10	a - c - d - f - g - h - i - j - k			
11	a - c - d - f - g - h - k			

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile

eolico nel Comune di Bovino (Fg), presentato dalla Società Idroelettrica del Carpino Srl, possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone pertanto l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.Lgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti, nel caso specifico, in particolare, relativi ai comuni di Bovino, Delicato, Accadia, Panni ed Ascoli Satriano.

L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale** ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, **il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica** da realizzare nel Comune di Bovino (Fg), nella località denominata Cologna- Proponente: Società Idroelettrica del Carpino 2 Srl - Sede legale: Piazza De Marsico n. 17, Avellino;
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 22 giugno 2011, n. 143

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Bovino, denominato Parco eolico "San Lorenzo" - Proponente: Enel Green Power Puglia Srl, già Italgest Wind Srl - Sede legale: Via Monte Rosa, 70340 Melissano (Le).

L'anno 2011 addì 22 del mese di giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 16.01.2007 ed acquisita al prot. n. 1290 del 22.01.2007, la Soc. Italgest Wind Srl 2 Srl chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Bovino (Fg), allegando all'uopo la documentazione prevista per legge.

Con successiva nota assunta al prot. n. 4090 del 12.03.2007 la società spontaneamente inoltra documentazione integrativa a corredo dell'originaria istanza.

Con nota prot. n 7752 del 16.05.2007 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Bovino e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 11615 del 17.07.2007 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Con nota assunta in atti al prot. n 9320 del 11.06.2007 il Comune di Bovino trasmetteva attestazione dell'avvenuta pubblicazione del progetto all'albo pretorio comunale. In riscontro a tale nota

l'Ufficio competente, con nota prot. n. 9747 del 18.06.2007, invitava il comune a riproporre la pubblicazione del progetto e a rendere il previsto parere comunale.

Il Comune riscontrava la precedente richiesta con nota assunta al prot. n. 14716 del 25.09.2007.

Con altra nota prot. n. 15531 del 08.10.2007 l'Ufficio competente chiedeva delucidazioni al comune circa il contenuto del parere tecnico rilasciato.

Con nota acquisita al prot. n. 7835 del 29.05.2008 la Italgest chiedeva spiegazioni in ordine ad una proposta di variante presentata dalla società Sud Energy Srl, concorrente alla propria proposta progettuale.

Con nota acquisita in atti al prot. n. 15342 del 19.10.2010 la Enel Green Power comunicava agli enti competenti di aver acquisito il controllo della originaria società proponente Italgest Wind Srl.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI

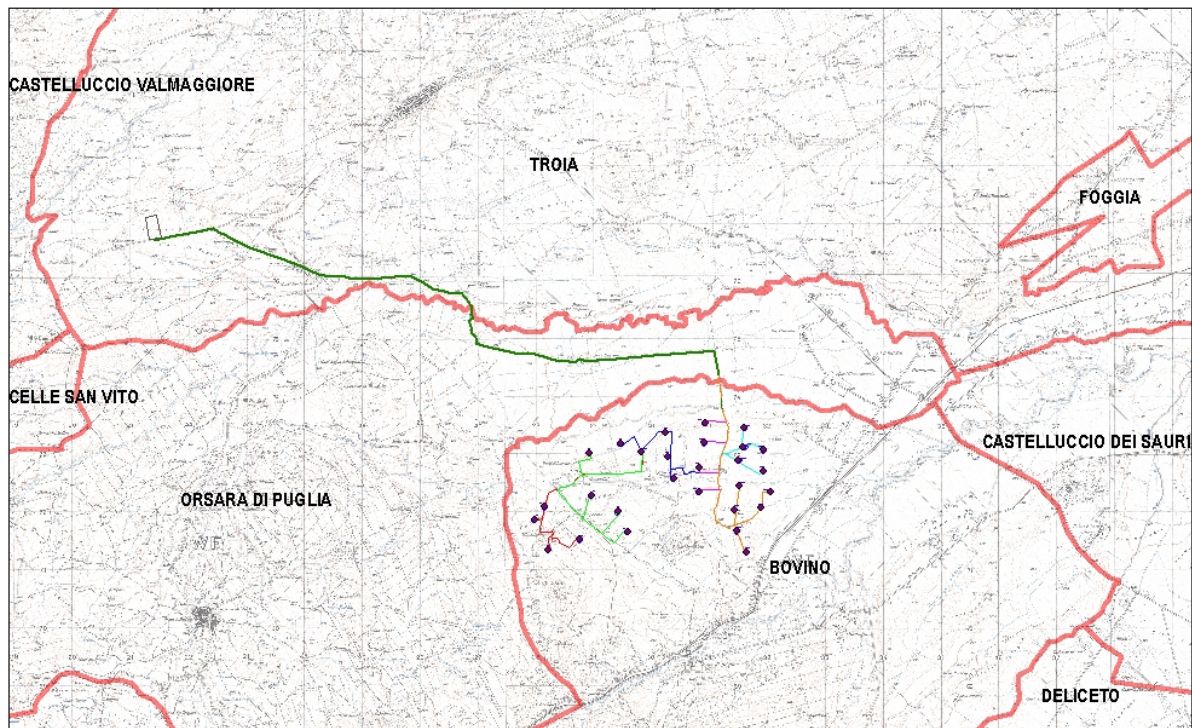


Figura n. 1 - Inquadramento dell'area di interesse su cartografia IGM in scala 1:25.000 con localizzazione del parco eolico denominato "PARCO EOLICO SAN LORENZO".

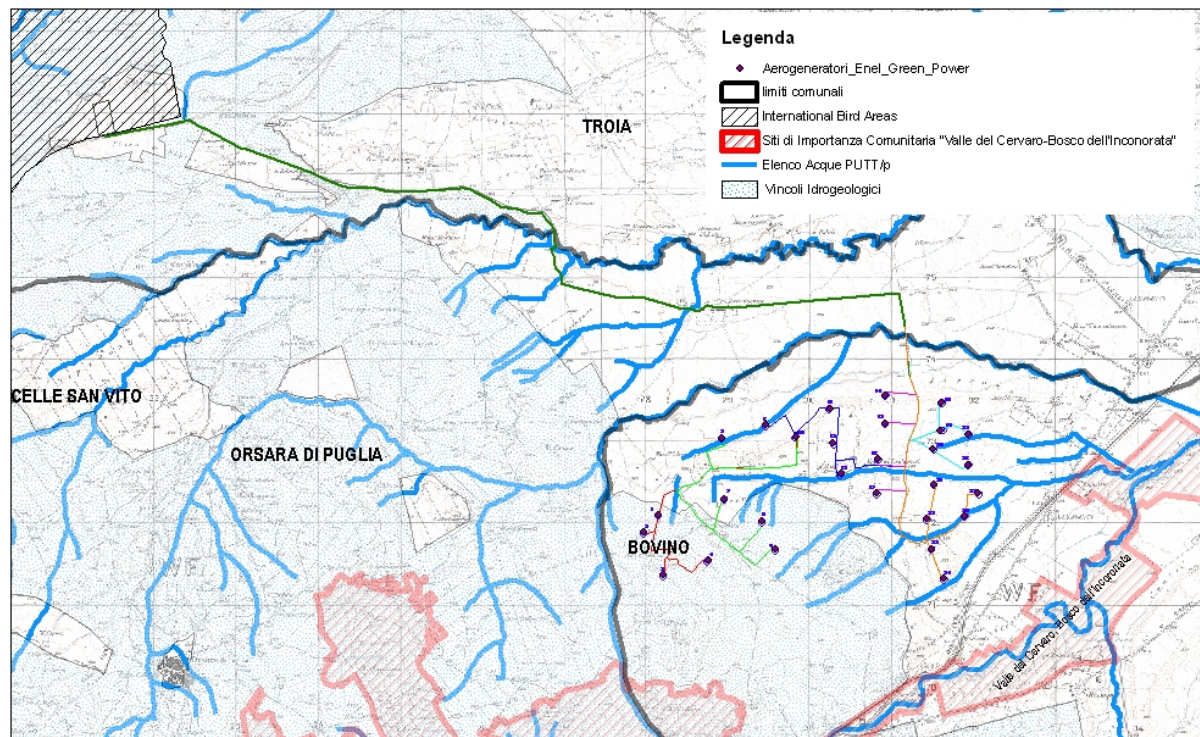


Figura n. 2 - Inquadramento del parco eolico "PARCO EOLICO SAN LORENZO" su cartografia IGM in scala 1:25.000 con indicazione del regime vincolistico.

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i., come previsto all'art. 20 dello stesso decreto. La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, comprende informazioni su caratteristiche degli aerogeneratori, pertinenze, viabilità di servizio, cavidotti, allaccio alla RTN, gestione delle fasi di cantiere, esercizio, e dismissione, cumulo con altri progetti).

⇒ **Località:** L'area interessata dal progetto in esame ricade nel territorio comunale di Bovino (FG) nelle località "contrada S. Lorenzo - con-

trada Acquaviva - contrada Serrone - contrada Bufaliera". L'area del parco è ubicata a SUD-OVEST dell'abitato di Bovino (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 159).

⇒ **N. aerogeneratori:** 28 aerogeneratori, ubicati nel Comune di Bovino (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 159).

⇒ **Diametro rotore aerogeneratori:** 93 m (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 159, Allegato 11 "Aerogeneratore tipo").

⇒ **Altezza torre:** 80 m (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 164, Allegato 11 "Aerogeneratore tipo").

⇒ **Potenza nominale singolo aerogeneratore:** 2,3 MW (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 159).

⇒ **Coordinate:**

N. Torr	X	Y	N. Torr	X	Y
1	2548124	4571922	15	2550877	4573033
2	2547946	4571706	16	2550798	4572601
3	2548181	4571185	17	2550783	4572184
4	2548722	4571362	18	2551571	4573294
5	2548896	4572853	19	2551551	4572944
6	2549427	4573014	20	2551467	4572720
7	2548926	4572118	21	2551472	4572291
8	2549381	4571842	22	2551389	4571869
9	2549548	4571496	23	2551446	4571510
10	2549793	4572873	24	2551596	4571141
11	2550208	4573215	25	2551899	4572905
12	2550242	4572791	26	2551896	4572535
13	2550342	4572418	27	2552021	4572181
14	2550886	4573379	28	2551853	4571909

Le coordinate riportate qui sopra ed utilizzate come riferimento per il presente parere sono tratte dall' Elaborato 13 "Coordinate aerogeneratori" - Coordinate in GAUSS-BOAGA".

1.1 Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico ricadente nel Comune di Bovino nelle località "contrada S. Lorenzo - contrada Acquaviva - contrada Serrone - contrada Bufaliera", costituito da 28 aerogeneratori con potenza nominale unitaria di 2,3 MW ed avente potenza complessiva di 64,4 MW. Ciascun rotore possiede un diametro pari a 93 m ed è fissato ad un mozzo sorretto da una torre troncoconica di altezza pari a 80 m; lo sviluppo verticale complessivo degli aerogeneratori è di 126,5 m. Il parco eolico occuperà un'area avente superficie pari a circa 544 ha alla quale si accederà attraverso l' Autostrada A16 (Bari-Napoli con uscita Candela o Grottaminarda), attraverso la SP90 ed attraverso la SP121 (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 169, Elaborato "Relazione illustrativa dei criteri di inserimento per la realizzazione di un parco eolico" pag. 1, Allegato 1 "Viabilità di accesso al sito").

1.2 Si prevede l'integrazione della viabilità esistente con la realizzazione *ex-novo* di piste carrabili, necessarie al raggiungimento del singolo aerogeneratore, il cui sviluppo totale sarà di circa 12 km con una larghezza della carreggiata di 5 m (avente

massicciata di tipo "Mac Adam" o similare) e la realizzazione di piazzole provvisorie con superficie totale di circa 8000 mq utili per lo stoccaggio dei componenti ed il posizionamento delle gru (Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico" pag. 165, Allegato 2 "Viabilità interna al sito su Catastale", Allegato 3 "Viabilità interna al sito su Ortofoto").

1.3 All'interno di ciascun aerogeneratore sarà posizionato un generatore per la trasformazione di corrente da 0.68 kV a 20 kV (BT-MT), successivamente essa verrà convogliata attraverso un cavidotto alla sottostazione in cui ci sarà un ulteriore innalzamento della tensione fino a 150 kV (AT) e l'allaccio alla RTN. Il cavidotto interrato a circa 1 m di profondità dal piano di campagna, sarà realizzato in modo tale che in caso di guasto con successiva apertura del circuito, andranno messi fuori servizio solo pochi aerogeneratori evitando così il blocco dell'intero impianto. Tutti gli aerogeneratori verranno collegati a gruppi in quattro dorsali distinte ed ogni dorsale sarà collegata ad un quadro a 20 kV posizionato nella sottostazione di trasformazione 20 kV/150 kV, in cui avverrà il finale innalzamento di tensione ad opera di un trasforma-

tore elevatore ed infine, attraverso uno stallo isolato in aria ci sarà il trasferimento alla RTN nel Comune di Troia (Elaborato 03 “*Relazione tecnica di Progetto*” pag.8, Allegato 6 “*Schema semplificato delle dorsali*”, Allegato 8 “*Sottostazione AT Tipo*”).

1.4 Sulla scorta di studi ed elaborazioni effettuate dalla Windfor S.r.l., ci si aspetta una producibilità netta annua di circa 148,42 GWh/anno per un funzionamento medio degli aerogeneratori di circa 2305 ore annue che sono garantite da valori della velocità del vento superiore ai 6 m/s a terra, presenti nell’area di studio. Tuttavia nell’ Elaborato 07 “*Analisi anemometrica*” alla pag. 23 si riferisce che “...*la soluzione adottata per la valutazione di producibilità del sito eolico è provvisoria e insufficiente e si evince la necessità di verificare i risultati conseguiti con l’ausilio di dati anemometrici registrati opportunamente in sito, anche con più stazioni anemometriche*”, il che suggerisce il fatto che i risultati forniti da tale studio anemologico non sono del tutto attendibili ed andrebbero integrati con ulteriori dati che completano il quadro conoscitivo della zona.

1.5 Dalla documentazione prodotta si evince che il proponente non riferisce in modo esaustivo in merito alla fase di cantiere poiché si limita ad inserire alcune tabelle nelle quali anche se citate, non vengono riportate le quantità inerenti gli indicatori di cantiere. Il parco eolico avrà una vita di circa 30 anni e trascorso tale periodo si provvederà allo smantellamento dello stesso. Anche su questa fase le informazioni prodotte sono generiche e non circostanziate infatti il proponente riferisce che “...*una volta smontate le torri eoliche, il ripristino ambientale e la riqualificazione sarà totale sia sotto il profilo paesaggistico che urbanistico - ambientale*”. A tal proposito si evince che non vengono proposte concrete misure di mitigazione durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell’impianto poiché il proponente sottovaluta l’entità degli impatti negativi prodotti da ciascuna di tali fasi minimizzando anche le tracce che lo stesso potrebbe lasciare sul territorio (fondazioni degli aerogeneratori e strade interne al parco) all’indomani della sua dismissione, limitandosi a suggerire come misure di mitigazione la piantumazione di

cespugli ed essenze locali e l’utilizzo della massicciata di tipo “*Mac Adam*” o similari per la realizzazione della sezione stradale ex-novo senza però fornire indicazioni precise inerenti le modalità di realizzazione di tali interventi e la loro ubicazione precisa sul territorio (Elaborato “*Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico*” pagg. 164-181).

1.6 Nell’ area in cui ricade il parco si rileva la presenza della linea ferroviaria Foggia-Benevento e, la linea elettrica (MT/AT) aerea nuda.

1.7 A pag. 124 dell’Elaborato “*Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico*” il proponente riferisce che l’intervento oggetto di valutazione “...*ricade in un’area vasta i cui margini sono già connotati da impianti eolici realizzati che da tempo caratterizzano in alcuni punti lo skyline paesaggistico*”. Tale ammissione presume la consapevolezza da parte dello stesso proponente, di inserire la propria proposta progettuale in un territorio già fortemente contaminato da questo tipo di intervento, infatti se si considera un’area di osservazione avente superficie circolare con raggio di circa 10 km, intorno alla proposta oggetto di istruttoria, è possibile constatare la presenza di un numero elevatissimo di aerogeneratori che ammonta a circa un centinaio di unità tra quelle installate ed altre già dotate di parere di compatibilità ambientale. Tale distribuzione estremamente diffusa riguarda i territori comunali di Castelluccio dei Sauri, Troia e Deliceto; inoltre si rileva che all’interno dello stesso Comune sono state presentate, presso questo Servizio, numerose proposte di parchi eolici in un arco temporale precedente a quello di progetto. A causa della compresenza di tale elevato numero di aerogeneratori sul territorio, è inevitabile il verificarsi di un impatto cumulativo che costituisce una importante criticità non trascurabile per il parco in oggetto.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006)

Il Comune di Bovino si colloca in un’area di passaggio tra il contesto Sub-appennino dauno e quello del Tavoliere: l’ambito del Tavoliere è, in partico-

lare, caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari del Subappennino. Esso è posto su un'altura che domina la valle del fiume Cervaro, superficie 84,16 kmq, altitudine 620 m s.l.m., piccolo centro agricolo della provincia di Foggia. Fra le frazioni la più abitata è la Stazione di Bovino.

I paesaggi rurali del Subappennino Dauno vanno incontro a una serie di criticità legate a dinamiche imposte dalla produttività fondiaria; per quanto riguarda la fascia subappenninica invece le criticità sono dovute alle "dinamiche di abbandono", che si traducono in una generale semplificazione dei mosaici, con il mosaico a corona intorno ai centri urbani che tende a scomporsi, talvolta verso una nuova naturalità, talvolta verso una semplificazione da mosaico a coltura prevalente. La presenza diffusa di impianti FER di scala industriale in aree agricole è un fattore che può incoraggiare le pratiche di abbandono e di sostituzione di destinazioni d'uso colturale a favore dell'accoglimento di tali tipologie di impianto a scoraggiare le attività agricole tradizionali.

Anche il mosaico agro-silvo-pastorale tende a semplificarsi, talvolta verso una messa a coltura delle aree a pascolo, talvolta verso un abbandono dei seminativi in luogo di una nuova rinaturalizzazione.

Il paesaggio del Subappennino meridionale è caratterizzato da due valli principali profondamente incise da torrenti permanenti, il Cervaro e il Carapelle, che rappresentano gli assi strutturanti del sistema insediativo del subappennino meridionale. Gli insediamenti, arroccati sulle alture interne, non si affacciano più sul Tavoliere ma sulla valle e sono direttamente connessi ad essa da una viabilità perpendicolare che si innesta sull'asse parallelo al fiume.

All'interno dell'ambito del tavoliere della Puglia, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, modificando contestualmente le specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla più evidente e intensa per-

cezione del bene naturale. Mentre le "ripi di erosione" sono le forme prevalenti nei settori più interni dell'ambito, testimoni delle diverse fasi di approfondimento erosivo esercitate dall'azione fluviale, queste lasciano il posto, nei tratti intermedi del corso, ai "cigli di sponda", che costituiscono di regola il limite morfologico degli alvei in modellamento attivo dei principali corsi d'acqua, e preso i quali sovente si sviluppa una diversificata vegetazione ripariale.

Abbandonata, invece, è gran parte del patrimonio di edilizia rurale del Tavoliere, dalle masserie, alle poste, alle taverne rurali, alle chiesette, ai poderi. Solo in pochi casi è in corso un processo di recupero o di riuso per altre finalità di parte di questo ingente patrimonio, la cui piena valorizzazione è impedita anche dai costi di ristrutturazione, dalla scarsa sicurezza nelle campagne, dai frequenti furti di materiali da costruzione (ad es. tegole, "chianche").

Altri interventi previsti nell'area possono essere così riassunti:

- Progetto della parte collinare del "Corridoio ecologico multifunzionale del Cervaro (PSR, PTCP), progetto di tutela attiva, valorizzazione e rinaturalizzazione attraverso metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio delle aree di foce e delle aree golenali Fortore, del Saccione, del Carapelle e del Cervaro così come del sistema di valloni discendenti verso il mare dalle alture di Chieuti e Serracapriola al fine di creare un sistema di corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed le aree naturali interne (PSR, PTCP).
- Azioni finalizzate a limitare la dispersione insediativa dei centri urbani nei mosaici rurali circostanti, con particolare riferimento ai centri di Serracapriola, Castelvechio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Pietra Montecorvino, Volturana Appula, Alberona, Biccari, Orsara, Bovino, Accadia, Sant'Agata (PTCP, PUG).
- Azioni e progetti per la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali tra i grandi orizzonti regionali, gli orizzonti visivi persistenti e i fulcri visivi antropici e naturali, definendo le misure più opportune per assicurare il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento a:

- i fulcri visivi naturali della corona del Subappennino: crinali, vette, punti sommitali e formazioni forestali;
 - i fulcri visivi antropici sui rilievi: i centri della bassa valle del Fortore Chieuti e Serracapriola, le forme insediative di crinale del subappennino settentrionale, il sistema dei centri del subappennino meridionale (PTCP, PUG).
- Il Comune, attraverso il PSR, prevede di finanziare (DGC 21/2011) il progetto di investimento - definitivo per la *“Realizzazione di interventi selvicolturali per la tutela del patrimonio boschivo degli incendi in località Monte Sellaro - Rimboschimento Stazione Ponte Bovino in agro di Bovino”*.
- Tra le aree incendiate di Monte Sellaro c'è, poco più a nord, un'altra estesa area incendiata in Cont.da San Lorenzo dove sono proposti gli aerogeneratori del proponente, la cui realizzazione configgerebbe con questo tentativo di recupero.
- Nella stessa zona (DGC 22/2011) Il comune dispone di approvare il progetto di investimento - definitivo per la *“Realizzazione di microinterventi Idraulico-Forestali a carattere sistematorio per il recupero del territorio propenso al dissesto idrogeologico in località Monte Sellaro - Rimboschimento Stazione Ponte Bovino in agro di Bovino”*.

Attesa l'appartenenza del territorio comunale a cavallo di entrambe le figure territoriali (Subappennino dauno meridionale e Ambito del Tavoliere e Serre di Lucera), si incontrano elementi di sensibilità e criticità tipici di entrambi i contesti.

In particolare si incontrano aspetti di impatto cumulativo di presenza di impianti di produzione di energia di fonte eolica: il subappennino vede una diffusa e intensa presenza di eolico, il tavoliere di eolico e fotovoltaico (nel vicino Comune di Troia sono stati recentemente autorizzati impianti di produzione di energia fotovoltaica a scala industriale in aree extraurbane de localizzate, vicine ai limiti amministrativi più vicini alle aree opzionate dall'eolico di cui trattasi).

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all'art. 4, comma

4, lettera b) e all'art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all'art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l'analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all'art. 5, comma 1, lettere m) e all'art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell'area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

L'area in cui è prevista l'installazione dell'impianto, possiede un carattere prevalentemente agricolo e ricade in Zona E del PRG del Comune di Bovino, secondo quanto indicato a pag.170 dell'Elaborato *“Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico”* e nell'Elaborato *“Certificato comunale di Destinazione urbanistica”*.

In seguito alla consultazione del PUTT/p, si riscontra che l'intera area del parco eolico si distribuisce negli ATE C, di valore distinguibile, (aerogeneratori nn. 3-5-6-7-8-13-17-20-21-23-24-25-27-28 e relativi cavidotti di collegamento interno) ed ATE D, di valore relativo, (aerogeneratori nn. 1-2-4-9 e relativi cavidotti di collegamento interno).

In merito agli ATD presenti nel PUTT/p si riscontra la presenza del Sito di Importanza Naturalistica *“Valle del Cervaro-Bosco di Acquara”* all'interno del quale ricadono gli aerogeneratori nn. 3-4, e, di *“Torre Guevara”* lambita dal cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna.

Dall'Elaborato *“Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico”* alle pagg. 170-171 si evince che il Comune di Bovino possiede una spiccata propensione per l'agricoltura e la pastorizia. Dall'analisi dello stato dei luoghi, si rileva che tra gli insediamenti abitativi i più importanti per dimensione e peso paesaggistico-ambientale sono presenti: *“Masseria San Lorenzo”*, *“Masseria Serracino”*, *“Masseria dei Combattenti”*, *“Masseria Imporchia”* e *“Cella San Lorenzo”*;

inoltre sul territorio si registra la presenza di ulteriori fabbricati isolati. Questa circostanza introduce elementi di contrasto con il paesaggio insediativo dominante di tipo rurale che non vengono valutati da parte del proponente il quale non fornisce alcuna documentazione fotografica atta a dimostrare lo stato d'uso degli stessi.

Gli impatti visivo e paesaggistico del progetto proposto vengono citati nell'Elaborato *"Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico"*. A pag. 177 il proponente riferisce che *"... gli effetti visivi sono ridotti al minimo quando si abbia, come nel caso specifico, notevole distanza dagli insediamenti abitati e macchine ben distanziate tra loro"*. Alle pagg. 124-125 si valuta l'incidenza paesaggistica del progetto, inserito in un'area il cui skyline è già caratterizzato dalla presenza impianti eolici esistenti, così come si evince attraverso l'Elaborato 11 *"Documentazione fotografica"*. Tale valutazione, viene effettuata secondo due criteri: il primo tiene conto della visibilità del parco sullo skyline aperto, documentata attraverso l'Elaborato 10 *"Visualizzazione 3D dell'impianto"* in cui sono rappresentate le visuali del parco attraverso 5 punti di vista interni al parco; il secondo considera la percezione del parco derivante da percorsi di visibilità esistenti nei quali la presenza dell'intervento potrebbe generare variazioni significative al paesaggio.

Si rileva che gli elaborati forniti relativi all'analisi visivo-paesaggistica risultano essere insufficienti ai fini conoscitivi del reale impatto prodotto dal parco eolico, poiché carenti nei contenuti e poco approfonditi dal punto di vista metodologico. Non si conosce il criterio con il quale vengono considerate le dominanti ambientali (paesaggio naturale ed antropizzato) e gli elementi presenti nel contesto territoriale (masserie e centri abitati del Comune di Bovino e dei comuni limitrofi dai quali il parco risulta visibile), rispetto ai quali esprimere un corretto punteggio di relazione reciproca (spaziale, plano-volumetrica, etc).

Si rileva che il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna, attraversa l'area di buffer di 100 m di "Torre Guevara", vincolo archeologico ai sensi della L.1089/1939.

Ai sensi della parte II d. lgs. 42/2004 si registrano ulteriori criticità: l'aerogeneratore n.3 ricade in boschi e macchie in prossimità di *"Monte*

Fedele", parte del cavidotto di collegamento interno attraversa il buffer di 150 m dei torrenti *"La Valle di Orsara"* e *"Sannoro"* ed infine il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa il buffer di 100 m del tratturello *"Foggia-Camporeale"* e l'area buffer di 100 m di "Torre Guevara", vincolo archeologico ai sensi della L. 1089/1939.

Si riscontra che nell'area buffer di 100 m degli insediamenti abitativi/residenziali-produttivi denominati *"San Lorenzo-Culacchiuta"* e *"Serrone"*, rientranti nelle segnalazioni di beni+buffer di 100 m, sono ubicati rispettivamente gli aerogeneratori nn. 2-20.

Infine il proponente trascura nello studio di impatto sul paesaggio di considerare che la SP111 e la SP112 attraversano diagonalmente il parco eolico e sono dotate di valenza panoramica che le si possono attribuire in ragione del fatto per cui si affaccia sulla piana naturale da cui è possibile godere il panorama paesaggistico limitrofo all'interno del quale sono visibili altri parchi eolici già esistenti, ubicati nel Comune di Troia.

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'impatto su flora, fauna ed ecosistemi viene analizzato nell'Elaborato *"Relazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico"* e nella Tavola *"Carta della Vegetazione"*.

A pag. 127 il proponente riferisce che l'area del parco eolico è ubicata in un paesaggio di tipo agricolo *"...caratterizzato da vaste aree di seminativo, carciofeti ed in minima parte da vigneti ad alberello e zone incolte. Non vengono interessati uliveti o piantagioni arboree o frutteti"*.

La vegetazione presente nella zona di progetto risulta essere rada ma con una flora erbacea xerofila ed arbustiva molto tipica. Le specie vegetali più rappresentate sono: la quercia diffusa in piccoli boschetti solitamente situati ai lati dei campi coltivati; la roverella associata al carpino e l'orniello. La macchia prevede la presenza di: oleastro, cisto, mirto, ginestra, ginepro, albero di Giuda, asparago, biancospino, melastro, pruno selvatico e rosa canina. In prossimità dei corsi d'acqua sono presenti dei boschetti di pioppo.

Quest'area ospita numerose specie faunistiche quali mammiferi (volpe, martora, faina, lepre, coniglio selvatico), rettili (lucertola sicula, biscia dal collare, gecko), ma soprattutto un'elevata diversità

avifaunistica contenente alcune specie di notevole rarità per le quali tale zona viene usata come ambiente trofico e deputato al fenomeno della migrazione.

Le specie più diffuse sono: colombaccio, tortora, picchi rosso maggiore, allodola, gazza, ghiandaia, beccaccia, quaglia, cinciallegra, corvo, cornacchia grigia, tordo bottaccio, cesena e tordella; tra le specie falconi formi troviamo: sparviero, nibbio reale, poiana, albanella minore (pagg.172-173). A pag. 178 si riferisce che “...per quanto riguarda la flora, scarsamente presente nel sito di interesse, essa non sarebbe assolutamente danneggiata dalla presenza del parco eolico....relativamente agli uccelli stanziali, il rischio di collisione di questi con le pale dell'aerogeneratore è minimo. Non si sono, invece, rilevate interferenze con i flussi migratori”.

Si rileva che quanto espresso dal proponente, nella documentazione fornita, tende a sottovalutare l'importanza naturalistica della zona esaminata. Secondo quanto si apprende dalla letteratura divulgata dalla LIPU, come espresso dalle osservazioni pervenute con protocollo n. 14784 del 25.09.2007, il territorio oggetto di analisi è caratterizzato dalla presenza di aree agricole estensive circondate da lembi di pascolo e macchia che le attribuiscono la caratteristica di ambiente a mosaico, particolarmente importante poiché rappresenta un ecosistema agronomico di supporto a numerose specie ornitiche. Essa inoltre risulta essere strategicamente collocata a ridosso di zone di elevato valore naturalistico e di conseguenza investita nelle dinamiche della fauna per esigenze trofiche e fenomeni di erratismo nella ricerca di nuovi territori in cui insediarsi.

Dalla consultazione GIS emerge infatti che il parco eolico dista: circa 974 m dal SIC “Valle del Cervaro-Bosco dell'Inconorata”, il quale rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino Dauno ed il Bosco dell'Inconorata di rilevante importanza naturalistica, e, circa 790 m dall'Oasi di Protezione “Stalloni- Acqua di Pisano” (istituita ai sensi della LR 27/1998). In più si osserva che gli aerogeneratori nn. 2-3-4 sono ubicati in un'area tampone, ossia una fascia adibita a cespuglietto ed arbusteto, riferita ad un sistema di naturalità secondaria di pertinenza del bosco ed il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa un area a pascolo naturale + buffer di 100 m di boschi e macchie.

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico, tutela delle acque)

L'area oggetto di istruttoria viene analizzata dal punto di vista geologico-geotecnico-idrogeologico nell'Elaborato 05 “*Relazione Geologica e Geotecnica*”. Essa è ubicata a circa 5 km a NORD-EST del centro abitato del Comune di Bovino, in un territorio che “*rappresenta una delle propaggini più orientali dell'Appennino meridionale ed è caratterizzato, per lo più, da un paesaggio collinare a morfologia ondulata che degrada verso oriente fino al margine occidentale del Tavoliere delle Puglie*” (pag. 5). Alle pagg. 6-7 del citato elaborato si apprende che il parco eolico sorge sulle pendici nord orientali di Monte Fedele (appartenente ai Monti Dauni Meridionali), dove i rilievi possiedono forme aspre a causa di una maggiore resistenza all'erosione delle rocce. Sono presenti rotture di pendio in corrispondenza delle linee di faglia mentre nella parte pianeggiante del territorio vi è la presenza del torrente “*Cervaro*” e dei suoi affluenti; essi possiedono andamento meandriforme e regime torrentizio caratterizzati da portate abbondanti nei periodi piovosi (autunno e primavera) e ridotte nel periodo estivo.

A pag. 14 il proponente riferisce che “...*le pendenze maggiori non superano il valore del 20% anche per gli aerogeneratori che sono localizzati sulle falde più acclivi di Monte Fedele*” e quanto asserito, emerge anche dalla Mappa delle pendenze riportata nell'Elaborato 09 “*Relazione sull'orografia del sito-Pendenze*”. Lo studio si conclude a pag. 24 rilevando che in seguito ad indagini geologiche effettuate in situ è risultato che “...*l'opera prevista non altera le condizioni di stabilità dell'area né è suscettibile a provocare cambiamenti del quadro geomorfologico ed idrologico esistente...la morfologia blanda e le basse pendenze tendono ad escludere impatti diretti ed indiretti di tipo negativo sulla componente ambientale suolo e sottosuolo in tutte le diverse fasi di vita del parco eolico*”.

Dai riscontri effettuati da parte dell'Ufficio scrivente anche in seguito la consultazione della Carta Geomorfologica n. 421 del PUTT/p e della Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia nn. 420-421 si rilevano numerose criticità che riguardano il parco eolico diffusamente (aerogeneratori e cavidotto). Nello specifico l'ana-

lisi effettuata con il supporto del GIS mostra che: gli aerogeneratori n. 14-24 sono ubicati in area annessa a cigli di scarpata, nn. 10-11 sono ubicati su ciglio di scarpata, nn. 3-4 sono ubicati in aree aventi pendenza superiore al 20%, nn. 11-16-18-26 sono ubicati in area annessa ad orlo di terrazzo morfologico.

Dal punto di vista idrogeologico si rilevano ulteriori criticità nella zona di progetto, riferite sia agli aerogeneratori che al cavidotto di collegamento tra essi e di collegamento alla sottostazione di consegna: nell'area in cui il parco è ubicato il proponente sottovaluta la presenza del vincolo idrogeologico, del torrente "Nuovo Carapellotto" che costituisce un ATD del PUTT/p e dei torrenti minori "Lavella", "Sannoro" e "Torre Magna" insieme a tutti i reticoli idrografici che da essi si dipartono. A tal proposito si evince che gli aerogeneratori nn. 1-2-3-4-8-9 ricadono nel vincolo idrogeologico, nn. 7-8-13-16-20-21-23-24-25-26-27-28 hanno una distanza inferiore a 150 m dal torrente "Cervaro", nn. 1-5-6 hanno una distanza inferiore a 150 m dal torrente "Lavello", nn. 7-19-20 sono ubicati su ripa fluviale, nn. 21-23-28 sono ubicati in area annessa a ripa fluviale; il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa: un tratto lungo circa 260 m all'interno del vincolo idrogeologico, l'area buffer di 150 m del torrente "Sannoro" e parte del torrente "Torre Magna", un ciglio di sponda fluviale in due punti ed una ripa di sponda fluviale.

Dal riscontro con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si evince infine che gli aerogeneratori nn. 1-2-8-9-10-11-13-14-17-18-21-22-23-24-27-28 ed i relativi cavidotti di collegamento interni ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), e, gli aerogeneratori nn. 3-4 ed i relativi cavidotti di collegamento interni ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica elevata (PG2). L'evidenza sin qui rappresentata non trova riscontro nella documentazione fornita dal proponente.

3.4 Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, vibrazioni, gittata, elettromagnetismo)

3.4.1 Rumori e vibrazioni

Lo studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico sull'ambiente circostante viene effet-

tuato nell'Elaborato 8 "Analisi fonometrica" e tiene conto del D.P.C.M. 01/03/1991 e del D.M.16/03/1998. Il proponente riferisce (pag. 4) che è stata effettuata una valutazione in via preliminare considerando 5 corpi recettori identificati attraverso coordinate, di cui non sono note le caratteristiche. Tutti i calcoli hanno carattere predittivo e poiché non sono disponibili dati relativi al rumore residuo dell'area, non è possibile effettuare un'analisi dei livelli totali e differenziali del campo sonoro. Lo studio si conclude dichiarando che *"...date le caratteristiche dell'area, è prevedibile un rumore residuo piuttosto contenuto, quindi la somma con il rumore immesso comporterà un aumento massimo di 3 dB(A) solo nel caso in cui i due livelli coincidano, mentre in generale la somma comporterà un aumento minore di 3 dB(A) rispetto al più elevato dei due valori"*.

Si rileva che tale studio risulta essere non esaustivo ai fini di un'analisi approfondita dell'impatto acustico che, per ammissione dello stesso proponente, è di tipo puramente preliminare. Per tale motivazione si ritiene che esso fornisca informazioni non propriamente aderenti al contesto in esame, inoltre il numero di recettori utilizzati nell'analisi (5) risulta insufficiente a coprire l'intero territorio in cui il parco eolico si distribuisce infatti la parte NORD EST dello stesso appare completamente scoperta sebbene in essa siano presenti due potenziali recettori costituiti da "Masseria dei Combattenti" e "Masseria Serrone", entrambi esclusi dal presente studio. Il proponente riferisce a pag. 7, che due dei cinque recettori scelti, ricadono tra due isofoniche comprese nel range 45dB(A) - 50dB(A); egli attribuisce al livello acustico quivi registrato il valore di 48 dB(A) affermando che *"...anche tenendo conto del rumore di fondo è ragionevole ritenere che non saranno superati i 50 dB(A)"*. Tale potenziale soddisfacimento dei valori limite prescritti dal D.P.C.M., non rinviene da tabelle riepilogative a conclusione dello studio proposto, utili per effettuare un riscontro di quanto sostenuto dal proponente, inoltre il layout delle isofoniche appare oltremodo semplificato in termini geometrici fino a sembrare un semplice "buffer" ricavato a partire dall'ubicazione degli aerogeneratori. Si rileva infine che in seguito allo studio sullo stato dei luoghi sono state rinvenute, nel territorio in cui è ubicato il parco eolico, le mas-

serie “San Lorenzo”, “Serracino”, “dei Combattenti”, “Imporchia” e l’insediamento “Cella San Lorenzo”, regolarmente censite al Catasto Fabbri-cati, che possiedono distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori nn. 3-5-7-13-16 ed inoltre si rilevano costruzioni isolate, la cui natura e destinazione d’uso non è suggerita dal proponente, ubicate in prossimità degli aerogeneratori nn. 22-27.

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Nell’ Elaborato¹⁴ “Calcolo della gittata massima” alle pagg. 2/4 il proponente riferisce in merito al calcolo della gittata massima in caso di rottura di una pala, facendo riferimento alla teoria dei corpi rigidi. Considerando che l’aerogeneratore di progetto è del tipo Siemens Bonus MKII da 2,3 MW, con un angolo di distacco dal rotore pari a 29,2° sul piano verticale, la gittata massima avrà un valore pari a 132,42 m; tale valore risulta non cautelativo, soprattutto se si considera l’ipotesi di distacco di porzioni inferiori alla pala intera. La letteratura sul tema suggerisce di adottare valori di gittata non inferiori a 250 m.

Da una ricognizione dello stato dei luoghi condotta con l’ausilio del GIS sulla base dell’osservazione dell’ortofoto e della Carta tecnica regionale, si riscontra, come già al punto precedente, la presenza di masserie e fabbricati isolati ubicati a distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori n. 3-5-7-13-16-22-24-27, la cui posizione è ritenuta critica poiché nei termini esposti, tali aerogeneratori risultano eccessivamente ravvicinati; questa criticità viene trascurata da parte del proponente.

3.4.3 Elettromagnetismo

Alla pag. 2 dell’ Elaborato 06 “Campi elettromagnetici” il proponente riferisce che lo studio dell’impatto prodotto dai campi elettromagnetici ed eventuali interferenze è realizzato sulla base di un modello bidimensionale secondo un programma di calcolo che utilizza metodi standardizzati del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI 211-4, fascicolo 2840).

Si rileva che la normativa a cui il proponente fa riferimento per il rispetto dei valori limite di campi elettrici ed induzione magnetica è il DPCM del 23/4/92, attualmente abrogato e sostituito dal DPCM dell’ 8/7/03. I valori di progetto (induzione magnetica pari a 0.6 μ T e campo elettrico pari a 2 V/m) risultano comunque essere rispettosi, secondo quanto si apprende da pag. 176, di quanto previsto dal DPCM ora in vigore.

4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio (Allegato VII, punto 6 del DLgs 152/2006)

Nello Studio di impatto ambientale proposto si rileva l’assenza di misure di compensazione, mentre le misure di mitigazione proposte, consistenti in impianti di siepi con vegetazione ed essenze autocotone, non vengono contestualizzate ne contengono alcun dettaglio utile a valutare se possa crearsi una barriera naturale in grado di mascherare l’impatto visivo prodotto dal parco eolico. Inoltre, ci si attendeva maggiore cura in merito alle opere finalizzate al drenaggio superficiale delle acque piovane che in seguito alla realizzazione delle piazzole e relative opere di fondazione vengono deviate nel loro naturale deflusso e potrebbero compromettere l’equilibrio delle numerose linee di impluvio superficiale.

Alle pagg. 8-9 dell’ Elaborato 03 “Relazione tecnica di Progetto” il proponente riferisce che l’intero parco eolico sarà monitorato e gestito tramite un sistema di controllo automatizzato relativo al funzionamento dell’aerogeneratore ed alle caratteristiche del vento. I dati raccolti attraverso una rete di fibra ottica verranno inviati insieme ai parametri elettrici relativi alla rete in MT ed alla stazione in AT, ad un centro di controllo remoto in cui un operatore gestirà il tutto attraverso un unico sistema di controllo. Si rileva a tal proposito che il proponente fornisce delle informazioni sommarie, trascurando di illustrare le modalità e la durata delle campagne di monitoraggio che verranno effettuate. Nello studio proposto non è prevista alcuna misura di monitoraggio ambientale.

Tabella delle Criticità puntuali e diffuse riscontrate all'interno dell'area di progetto, con riferimento ai passaggi di istruttoria da cui vengono dedotte.

N. TORRE	CRITICITÀ PUNTUALE (riferimento capoverso)	CRITICITÀ DIFFUSA (riferimento capoverso)
1	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
2	3.1-3.2-3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
3	3.1-3.2-3.3-3.4.1-3.4.2	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
4	3.2-3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
5	3.3-3.4.1-3.4.2	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
6	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
7	3.3-3.4.1-3.4.2	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
8	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
9	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
10	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
11	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
12		1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
13	3.3-3.4.1-3.4.2	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
14	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
15		1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
16	3.3-3.4.1-3.4.2	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
17	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
18	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
19	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
20	3.1-3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
21	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
22	3.4.1-3.4.2	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
23	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
24	3.3-3.4.1-3.4.2	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
25	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
26	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
27	3.3-3.4.1-3.4.2	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-
28	3.3	1.4-1.5-1.7-3.1-3.2-3.4.1-3.4.2-

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base a i criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

- a) I risultati forniti dallo studio anemologico non sono del tutto attendibili ed andrebbero integrati con ulteriori dati che completano il quadro conoscitivo della zona.
- b) Dalla documentazione prodotta si evince che il proponente non riferisce in modo esaustivo in merito alla fase di cantiere poiché si limita ad inserire alcune tabelle nelle quali anche se citate, non vengono riportate le quantità inerenti gli indicatori di cantiere. Anche sulla fase di esercizio le informazioni prodotte sono generiche e non circostanziate. Non vengono proposte concrete misure di mitigazione durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto poiché il proponente sottovaluta l'entità degli impatti negativi prodotti da ciascuna di tali fasi minimizzando anche le tracce che lo stesso potrebbe lasciare sul territorio (fondazioni degli aerogeneratori e strade interne al parco) all'indomani della sua dismissione, limitandosi a suggerire come misure di mitigazione la piantumazione di cespugli ed essenze locali e l'utilizzo della massicciata di tipo "Macadam" o similari per la realizzazione della sezione stradale ex-novo senza però fornire indicazioni precise inerenti le modalità di realizzazione di tali interventi e la loro ubicazione precisa sul territorio.
- c) Il proponente è consapevole del fatto di inserire la propria proposta progettuale in un territorio già fortemente contaminato da questo tipo di intervento, infatti se si considera un'area di osservazione avente superficie circolare con raggio di circa 10 km, intorno alla proposta oggetto di istruttoria, è possibile constatare la presenza di un numero elevatissimo di aeroge-

neratori che ammonta a circa un centinaio di unità tra quelle installate ed altre già dotate di parere di compatibilità ambientale. Tale distribuzione estremamente diffusa riguarda i territori comunali di Castelluccio dei Sauri, Troia e Deliceto; inoltre si rileva che all'interno dello stesso Comune sono state presentate, presso questo Servizio, numerose proposte di parchi eolici in un arco temporale precedente a quello di progetto. A causa della compresenza di tale elevato numero di aerogeneratori sul territorio, è inevitabile il verificarsi di un impatto cumulativo che costituisce una importante criticità non trascurabile per il parco in oggetto.

- d) In merito agli ATD presenti nel PUTT/p si riscontra la presenza del Sito di Importanza Naturalistica "Valle del Cervaro-Bosco di Acquara" all'interno del quale ricadono gli aerogeneratori nn. 3-4, e, di "Torre Guevara" lambita dal cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna.
- e) Dall'analisi dello stato dei luoghi, si rileva che tra gli insediamenti abitativi i più importanti per dimensione e peso paesaggistico-ambientale sono presenti: "Masseria San Lorenzo", "Masseria Serracino", "Masseria dei Combattenti", "Masseria Imporchia" e "Cella San Lorenzo"; inoltre sul territorio si registra la presenza di ulteriori fabbricati isolati. Questa circostanza introduce elementi di contrasto con il paesaggio insediativo dominante di tipo rurale che non vengono valutati da parte del proponente il quale non fornisce alcuna documentazione fotografica atta a dimostrare lo stato d'uso degli stessi.
- f) Si rileva che gli elaborati forniti relativi all'analisi visivo-paesaggistica risultano essere insufficienti ai fini conoscitivi del reale impatto prodotto dal parco eolico, poiché carenti nei contenuti e poco approfonditi dal punto di vista metodologico. Non si conosce il criterio con il quale vengono considerate le dominanti ambientali (paesaggio naturale ed antropizzato) e gli elementi presenti nel contesto territoriale (masserie e centri abitati del Comune di Bovino e dei comuni limitrofi dai quali il parco risulta visibile), rispetto ai quali esprimere un corretto punteggio di relazione reciproca (spaziale, planovolumetrica, etc).

- g) Si rileva che il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna, attraverso l'area di buffer di 100 m di "Torre Guevara", vincolo archeologico ai sensi della L.1089/1939.
- h) Ai sensi della parte II d. lgs. 42/2004 si registrano ulteriori criticità: l'aerogeneratore n.3 ricade in boschi e macchie in prossimità di "Monte Fedele", parte del cavidotto di collegamento interno attraversa il buffer di 150 m dei torrenti "La Valle di Orsara" e "Sannoro" ed infine il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa il buffer di 100 m del tratturello "Foggia-Camporeale" e l'area buffer di 100 m di "Torre Guevara", vincolo archeologico ai sensi della L.1089/1939.
- i) Si riscontra che nell'area buffer di 100 m degli insediamenti abitativi/residenziali-produttivi denominati "San Lorenzo-Culacchiuta" e "Serrone", rientranti nelle segnalazioni di beni+buffer di 100 m, sono ubicati rispettivamente gli aerogeneratori nn. 2-20.
- j) Il proponente trascura nello studio di impatto sul paesaggio di considerare che la SP111 e la SP112 attraversano diagonalmente il parco eolico e sono dotate di valenza panoramica che le si possono attribuire in ragione del fatto per cui si affaccia sulla piana naturale da cui è possibile godere il panorama paesaggistico limitrofo all'interno del quale sono visibili altri parchi eolici già esistenti, ubicati nel Comune di Troia.
- k) Nella documentazione fornita, si tende a sottovalutare l'importanza naturalistica della zona esaminata. Secondo quanto si apprende dalla letteratura divulgata dalla LIPU, come espresso dalle osservazioni pervenute con protocollo n. 14784 del 25.09.2007, il territorio oggetto di analisi è caratterizzato dalla presenza di aree agricole estensive circondate da lembi di pascolo e macchia che le attribuiscono la caratteristica di ambiente a mosaico, particolarmente importante poiché rappresenta un ecosistema agronomico di supporto a numerose specie ornitiche. Essa inoltre risulta essere strategicamente collocata a ridosso di zone di elevato valore naturalistico e di conseguenza investita nelle dinamiche della fauna per esigenze trofiche e fenomeni di erratismo nella ricerca di nuovi territori in cui insediarsi. Dalla consultazione GIS emerge infatti che il parco eolico dista: circa 974

m dal SIC "Valle del Cervaro-Bosco dell'Incoronata", il quale rappresenta un corridoio naturale di collegamento tra il Subappennino Dauno ed il Bosco dell'Incoronata di rilevante importanza naturalistica, e, circa 790 m dall'Oasi di Protezione "Stalloni- Acqua di Pisano" (istituita ai sensi della LR 27/1998). In più si osserva che gli aerogeneratori nn. 2-3-4 sono ubicati in un'area tampone, ossia una fascia adibita a cespuglietto ed arbusteto, riferita ad un sistema di naturalità secondaria di pertinenza del bosco ed il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna attraversa un area a pascolo naturale + buffer di 100 m di boschi e macchie.

- l) Dai riscontri effettuati da parte dell'Ufficio scrivente anche in seguito la consultazione della Carta Geomorfologica n. 421 del PUTT/p e della Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia nn. 420-421 si rilevano numerose criticità che riguardano il parco eolico diffusamente (aerogeneratori e cavidotto). Nello specifico l'analisi effettuata con il supporto del GIS mostra che: gli aerogeneratori n. 14-24 sono ubicati in area annessa a cigli di scarpata, nn. 10-11 sono ubicati su ciglio di scarpata, nn. 3-4 sono ubicati in aree aventi pendenza superiore al 20%, nn. 11-16-18-26 sono ubicati in area annessa ad orlo di terrazzo morfologico.
- m) Dal punto di vista idrogeologico si rilevano ulteriori criticità nella zona di progetto, riferite sia agli aerogeneratori che al cavidotto di collegamento tra essi e di collegamento alla sottostazione di consegna: nell'area in cui il parco è ubicato il proponente sottovaluta la presenza del vincolo idrogeologico, del torrente "Nuovo Carapellotto" che costituisce un ATD del PUTT/p e dei torrenti minori "Lavella", "Sannoro" e "Torre Magna" insieme a tutti i reticoli idrografici che da essi si dipartono. A tal proposito si evince che gli aerogeneratori nn. 1-2-3-4-8-9 ricadono nel vincolo idrogeologico, nn. 7-8-13-16-20-21-23-24-25-26-27-28 hanno una distanza inferiore a 150 m dal torrente "Cervaro", nn. 1-5-6 hanno una distanza inferiore a 150 m dal torrente "Lavello", nn. 7-19-20 sono ubicati su ripa fluviale, nn. 21-23-28 sono ubicati in area annessa a ripa fluviale; il cavidotto di collegamento alla sottostazione di consegna

attraversa: un tratto lungo circa 260 m all'interno del vincolo idrogeologico, l'area buffer di 150 m del torrente "Sannoro" e parte del torrente "Torre Magna", un ciglio di sponda fluviale in due punti ed una ripa di sponda fluviale.

- n) Dal riscontro con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si evince infine che gli aerogeneratori nn. 1-2-8-9-10-11-13-14-17-18-21-22-23-24-27-28 ed i relativi cavidotti di collegamento interni ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), e, gli aerogeneratori nn. 3-4 ed i relativi cavidotti di collegamento interni ricadono in zona avente pericolosità geomorfologica elevata (PG2). L'evidenza sin qui rappresentata non trova riscontro nella documentazione fornita dal proponente.
- o) Si rileva che tale studio risulta essere non esaustivo ai fini di un'analisi approfondita dell'impatto acustico che, per ammissione dello stesso proponente, è di tipo puramente preliminare. Per tale motivazione si ritiene che esso fornisca informazioni non propriamente aderenti al contesto in esame, inoltre il numero di recettori utilizzati nell'analisi (5) risulta insufficiente a coprire l'intero territorio in cui il parco eolico si distribuisce infatti la parte NORD EST dello stesso appare completamente scoperta sebbene in essa siano presenti due potenziali recettori costituiti da "Masseria dei Combattenti" e "Masseria Serrone", entrambi esclusi dal presente studio. Il proponente riferisce in merito al soddisfacimento dei valori limite prescritti dal D.P.C.M.. Tuttavia tali dati non rinviengono da tabelle riepilogative a conclusione dello studio proposto, utili per effettuare un riscontro di quanto sostenuto dal proponente, inoltre il layout delle isofoniche appare oltremodo semplificato in termini geometrici fino a sembrare un semplice "buffer" ricavato a partire dall'ubicazione degli aerogeneratori. Si rileva infine che in seguito allo studio sullo stato dei luoghi sono state rinvenute, nel territorio in cui è ubicato il parco eolico, le masserie "San Lorenzo", "Ser-racino", "dei Combattenti", "Imporchia" e l'insediamento "Cella San Lorenzo", regolarmente censite al Catasto Fabbricati, che possiedono distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori nn. 3-5-7-13-16 ed inoltre si rilevano

costruzioni isolate, la cui natura e destinazione d'uso non è suggerita dal proponente, ubicate in prossimità degli aerogeneratori nn. 22-27.

- p) Il valore della gittata proposto, risulta non cautelativo soprattutto se si considera l'ipotesi di distacco di porzioni inferiori alla pala intera. La letteratura sul tema suggerisce di adottare valori di gittata non inferiori a 250 m. Da una ricognizione dello stato dei luoghi condotta con l'ausilio del GIS sulla base dell'osservazione dell'ortofoto e della Carta tecnica regionale, si riscontra, come già al punto precedente, la presenza di masserie e fabbricati isolati ubicati a distanze inferiori a 250 m dagli aerogeneratori n. 3-5-7-13-16-22-24-27, la cui posizione è ritenuta critica poiché nei termini esposti, tali aerogeneratori risultano eccessivamente ravvicinati; questa criticità viene trascurata da parte del proponente.
- q) Nello Studio di impatto ambientale proposto si rileva l'assenza di misure di compensazione, mentre le misure di mitigazione proposte, consistenti in impianti di siepi con vegetazione ed essenze autoctone, non vengono contestualizzate ne contengono alcun dettaglio utile a valutare se possa crearsi una barriera naturale in grado di mascherare l'impatto visivo prodotto dal parco eolico. Inoltre, ci si attendeva maggiore cura in merito alle opere finalizzate al drenaggio superficiale delle acque piovane che in seguito alla realizzazione delle piazzole e relative opere di fondazione vengono deviate nel loro naturale deflusso e potrebbero compromettere l'equilibrio delle numerose linee di impluvio superficiale.
- r) In merito al monitoraggio si rileva che il proponente fornisce delle informazioni sommarie, trascurando di illustrare le modalità e la durata delle campagne di monitoraggio, per altro solo riferite al funzionamento meccanico dell'impianto. Nello studio proposto non è prevista alcuna misura di monitoraggio ambientale.
- s) Infine esistono alcune criticità di natura territoriale ostative alla realizzazione di parchi eolici:
- ✓ possibile incremento della pratiche di abbandono delle aree rurali,
 - ✓ mancata integrazione con altri strumenti programmatici dell'area ed interventi di riqualificazione di manufatti e identità paesaggistiche,

- ✓ impatti cumulativi tra impianti eolici e tra eolici e fotovoltaico a livelli di scarsa sostenibilità ambientale,
- ✓ alterazioni delle peculiarità geomorfologiche dell'area.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di Bovino (Fg), presentato dalla Società Enel Green Power Puglia Srl, già Italgest Wind Srl, possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone pertanto l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.Lgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree prospicienti, nel caso specifico. L'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO il D. Lgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale** ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, **il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica** da realizzare nel Comune di Bovino (Fg), denominato "*Parco eolico San Lorenzo*"- Proponente: Enel Green Power Puglia Srl - Sede legale: Via Monte Rosa, Melissano (Le);
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI
GESTIONE PSR 2007-2013 8 luglio 2011, n. 28

Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-13. Misura 221 "Primo inboschimento di terreni agricoli" - Presentazione domande di conferma/variazione annualità 2011 - Prosecuzione impegni (ex Reg. CE 1257/99 e/o ex Reg. CEE 2080/92) - Misura Forestazione. Proroga della presentazione domande al 15 luglio 2011.

Il giorno 08/07/2011, in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

**L'AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL PSR 2007-2013**

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubbli-

cazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 recante modalità di applicazione della condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;

VISTO il Regolamento UE n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi dei Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", recepito con DGR n.2184 del 10 ottobre 2010 (pubblicata sul BURP n° 160 del 20/10/2010);

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 5 marzo 2010, con la quale la Commissione Europea approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 221 "Primo imboscamento dei terreni agricoli", riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia (P.S.R.);

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in attuazione del Reg. CE 1698/2005, che per l'effetto "trascinamento", prevede che gli impegni assunti relativamente alle misure forestali con i Regolamenti Comunitari (ex CEE 2080/92 ed ex CE 1257/99) sono transitati nella Misura 221 "Primo imboscamento di terreni agricoli" dell'Asse II del P.S.R. 2007-2013;

VISTO il Bando pubblicato sul B.U.R.P. n. 80 suppl. del 01/06/1994, nel quale sono state definite le modalità di presentazione delle domande per il Programma Pluriennale regionale attuativo del Reg. CEE 2080/92;

VISTO il Bando pubblicato sul B.U.R.P. n. 42 del 17/03/2005, nel quale sono state definite le modalità di presentazione delle domande per il Programma di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. CE 1257/99 - Misura 4;

VISTA la Circolare A.G.E.A. n. 17 del 06/04/2011, che stabilisce le modalità di presentazione delle domande di pagamento per la Campagna 2011 relative agli impegni già assunti in precedenza;

COMPLETATE le procedure di attivazione per la presentazione delle domande sul portale SIAN dell'AGEA;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 421 del 03/05/2011 con la quale è stata fissata al 10.06.2011 la scadenza per la presentazione delle domande di conferma/variazione relative all'annualità 2011;

VISTA la Circolare A.G.E.A. n. 32 del 07/06/2011, di modifica della Circolare A.G.E.A. n. 17 del 06/04/2011, con la quale sono stati prorogati al 04/07/2011 i termini di presentazione delle domande di pagamento e conferma degli impegni relativi alla vecchia programmazione;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.17 del 20/06/2011 con la quale è stata fissata al 04/07/2011 la scadenza per la presentazione delle domande di conferma/variazione relative all'annualità 2011;

VISTA la Circolare A.G.E.A. n. 38 del 30/06/2011, di modifica della Circolare A.G.E.A. n. 32 del 07/06/2011, con la quale sono stati prorogati al 15/07/2011 i termini di presentazione delle domande di pagamento e conferma degli impegni relativi alla vecchia programmazione;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse II e dal Responsabile della misura 221, responsabili del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue;

RITENUTO per quanto citato, di prorogare al 15 luglio 2011 la presentazione delle domande cartacee di conferma o variazione per l'annualità 2011, relative alla Misura 221 Forestazione - prosecuzione impegni assunti precedentemente (ex Reg. CEE 2080/92 e/o ex Reg. CE 1257/99);

RITENUTO di stabilire che la presentazione delle domande, stampate e rilasciate sul portale SIAN in formato cartaceo, corredate della documentazione prevista dal bando, dovrà avvenire entro 10 giorni lavorativi dalla scadenza stabilita al 15 luglio 2011, nelle modalità previste dalle Determinazioni Dirigenziali n° 421 del 03/05/20011 e n° 17 del 20/06/2011;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal

vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prorogare al 15 luglio 2011 la presentazione delle domande cartacee di conferma o variazione per l'annualità 2011, relative alla Misura 221 Forestazione - prosecuzione impegni assunti precedentemente (ex Reg. CEE 2080/92 e/o ex Reg. CE 1257/99);
- di stabilire che la presentazione delle domande, stampate e rilasciate sul portale SIAN in formato cartaceo, corredate della documentazione prevista dal bando, dovrà avvenire entro 10 giorni lavorativi dalla scadenza stabilita al 15 luglio 2011, nelle modalità previste dalle Determinazioni Dirigenziali n° 421 del 03/05/20011 e n° 17 del 20/06/2011;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;
- di dare atto che il presente provvedimento:
 - sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
 - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it; sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- il presente atto, composto da n° 5 fasciate, è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione
del PSR 2007-2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE PSR 2007-2013 8 luglio 2011, n. 29

Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-13. Misura 214 - Azione 3 - "Tutela della Biodiversità" Proroga della presentazione domande al 15 luglio 2011.

Il giorno 08/07/2011, in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo

sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 5 marzo 2010, con la quale la Commissione Europea approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 214 - Azione 3 - Tutela della Biodiversità, riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) aggiornato alla revisione del marzo 2010;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 623 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al Per. Agr. Francesco Bellino la responsabilità per la Misura 214 Azioni 3 e 4 del PSR Puglia 2007-2013;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 622 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura ha conferito al Dott. Giuseppe Clemente la responsabilità dell'Asse II del PSR Puglia 2007-2013;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 252 del 24/03/2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 47 del 31/03/2011, con la quale il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura ha approvato il bando per la presentazione delle

domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 214 - Azione 3 - "Tutela della Biodiversità" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 386 del 21/04/2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 64 del 28/04/2011, con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha approvato le modifiche al bando per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 214 - Azione 3 - "Tutela della Biodiversità" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTA la Circolare A.G.E.A. n. 38 del 30/06/2011, di modifica della Circolare A.G.E.A. n. 32 del 07/06/2011, con la quale sono stati prorogati al 15/07/2011 i termini di presentazione delle domande di aiuto;

PRESO ATTO delle continue segnalazioni da parte dei CAA e dei tecnici in proprio, sulla non funzionalità del Portale SIAN, con conseguente difficoltà nella stampa cartacea delle domande di conferma;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse II e dal Responsabile della misura 214 azione 3, responsabili del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue;

Ritenuto per quanto citato di prorogare al 15 luglio 2011 la presentazione delle domande in forma telematica e il relativo rilascio sul portale SIAN e al 29 luglio 2011 la presentazione delle domande cartacee e del Database, relative alla Misura 214 - Azione 3 - Tutela della Biodiversità

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA
L.R. 28/01**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prorogare al 15 luglio 2011 la presentazione delle domande in forma telematica e il relativo rilascio sul portale SIAN e al 29 luglio 2011 la presentazione delle domande cartacee e del Database, relative alla Misura 214 - Azione 3 - Tutela della Biodiversità;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;
- di dare atto che il presente provvedimento:
 - sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
 - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
 - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
 - il presente atto, composto da n° 4 facciate, è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione
del PSR 2007-2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ANDRIA

Delibera C.C. 23 maggio 2011, n. 30

Approvazione P.U. n. 83/Urb.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare il P.U. n° 83/URB.: Piano di Recupero dell'isolato 1 U.M.I. 16, 17, 18 e 19 del vigente P.R.G. compresa nel Centro Antico e comprese tra via Attimonelli, vicolo Mura San Francesco e via San Francesco, in catasto foglio 210, p.lle 1, 2, 3, 4 e 5- Proprietà: Prof. Dott. Giuseppe GUGLIELMI;
2. di dichiarare esplicitamente che, per quanto attiene l'attuazione del piano, fermo restando il disposto dell'art. 27 comma 5° della legge n. 166/2002 e la necessità della preventiva approvazione dei progetti delle opere di urbanizzazione secondo la procedura stabilita dal R.E., nel P.d.R. vi è la sussistenza di precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, ai sensi dell'art. 22, comma 3 lettera b) del D.P.R. 380/2001, al fine di consentire la possibilità di realizzare gli interventi edilizi in esso previsti mediante denuncia di inizio attività in alternativa al permesso di costruire; tale dichiarazione avrà validità solo nel caso in cui gli interventi edilizi rispettino le precise indicazioni planovolumetriche indicate dal Piano di Lottizzazione;
3. di stabilire che, dopo l'esecutività del presente atto, si procederà ai sensi del 10° comma dell'art. 21 della Legge Regionale n. 56 del 31/05/1980.

Il Dirigente del Settore
Ufficio Piano e Pianificazione Strategica
Ing. Giovanni Tondolo

COMUNE DI CAPURSO

Delibera C.C. 23 giugno 2011, n. 27

Approvazione P.U.E. C2.1.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. Di approvare il Piano Urbanistico Esecutivo (di iniziativa privata), presentato dal Sig. Epifani Angelo + altri, riguardante l'ambito territoriale ricadente nella maglia C2.1 di espansione, a carattere terziario - direzionale, del vigente Piano Regolatore Generale di Capurso. Detto Piano Urbanistico Esecutivo (di iniziativa privata) si compone dei seguenti elaborati scritto-grafici agli atti del Settore "Assetto del Territorio":

- a) Relazione tecnica illustrativa;
- b) Norme tecniche di attuazione sostituite con nota prot. n.9989 del 09/05/2011;
- c) Piano Finanziario;
- d) Schema di convenzione (aggiornato);
- e) Tabelle e computi;
- f) Valutazione Ambientale Strategica - Documento di verifica assoggettabilità;
- g) Tav. n. 1 - Stralcio di PRG 1:5000; Stralcio Aerofotogrammetrico 1:2000; Stralcio catastale 1:2000;
- h) Tav. n. 2 - Catastale 1:500;
- i) Tav. n. 3 - Dimensioni maglia 1:500;
- j) Tav. n. 4 - Viabilità su catastale 1:500;
- k) Tav. n. 5 - Lottizzazione su catastale 1:500;
- l) Tav. n. 6 - Dimensioni aree 1:500;
- m) Tav. n. 7 - Sagome max ingombro edifici 1:500;
- n) Tav. n. 8 - Planovolumetrico su PRG 1:5000; Planovolumetrico 1:500;
- o) Tav. n. 9/A - Edilizia residenziale libera - Tipologia lotti "A" - Pianta / prospetti / sezioni 1:200;
- p) Tav. n. 9/B - Edilizia residenziale libera - Tipologia lotto "B" - Pianta/prospetti/sezioni 1:200;

- q) Tav. n. 9/C - Edilizia residenziale libera - Tipologia lotto "C" - Pianta/prospetti / sezioni 1:200;
- r) Tav. n. 9/D - Edilizia residenziale pubblica - Tipologia lotto "D" - Pianta/prospetti / sezioni 1:200;
- s) Tav. n. 10/A - Edilizia terziario/direzionale - Tipologia lotto "E" - Pianta/prospetti / sezioni 1:200;
- t) Tav. n. 10/B - Edilizia terziario/direzionale - Tipologia lotto "F" - Pianta/prospetti / sezioni 1:200;
- u) Tav. n. 10/C - Edilizia terziario/direzionale - Tipologia lotto "G" - Pianta/prospetti / sezioni 1:200;
- v) Tav. n. 10/D - Edilizia terziario/direzionale - Tipologia lotto "H" - Pianta/prospetti / sezioni 1:200;
- w) Tav. n. 11 - Schemi di urbanizzazioni 1:500;
- x) Tav. n. 12 - Superamento barriere architettoniche 1:500;
- y) Tav. n. 13 - Profili architettonici 1:500;
- z) Tav. n. 14 - Verifica altezza virtuale 1:200;
- aa) Tav. n. 15 - Schemi arredo urbano 1:200; Particolari costruttivi 1:200;
- bb) Tav. n. 16 - A.S.R. (attrezzatura commerciale - attrezzatura culturale - attrezzatura religiosa) - Pianta/prospetti/sezione 1:200;
- cc) cc. Tav. n.17 (Mobilità ciclabile/Pedonale 1:500)
- dd) dd. Relazione esplicativa di stima;
- ee) Dimostrazione analitica della percentuale di partecipanti al P.d.L.;
- ff) Relazione geologico-tecnica ed idrogeologica;
- gg) Maglia C2.1 - Studio morfologico finalizzato alla individuazione delle direzioni preferenziali di deflusso in una porzione del territorio comunale interessata dal progetto di lottizzazione della cooperativa Domus Urbana arl ed altri;
- hh) Studio di compatibilità idrologica/idraulica relativo al progetto di lottizzazione Domus Urbana arl (ai sensi delle NTA del PAI della Puglia).

2. Di approvare lo schema di convenzione urbanistica, previsto dall'art. 28 della su citata LR 56/80, così come opportunamente modificato

ed integrato a seguito delle modifiche introdotte con il nuovo regolamento EEP di cui alla delibera di C.C. n.14 del 07/04/2011, nonché in conformità al D.L. n.70 del 13/5/2011.

3. Di stabilire che, il precitato schema di convenzione urbanistica dovrà essere integrato delle ulteriori prescrizioni imposte con Determinazione n. 67 del 23/3/2011 dalla Regione Puglia, come in premessa riportato.
4. Di fissare in anni 10 i termini di attuazione del precitato piano urbanistico esecutivo e di dare atto che, ai sensi delle vigenti norme in materia, la presente approvazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli interventi ivi previsti ai fini espropriativi
5. Di dare atto che, la parte lottizzante, ha proposto di realizzare tutte le opere di urbanizzazione primaria (previste dal PUE) nonché parte delle opere di urbanizzazione secondaria, limitatamente al verde pubblico di quartiere.
6. Di dichiarare altresì, ai sensi del comma 6 lett. C) dell'art.1 della L.443/2001, così come s.m.i., e relativamente al piano urbanistico esecutivo di cui in oggetto, la sussistenza di precise disposizioni piano - volumetriche, tipologiche, formali e costruttive tali da consentire l'attuazione anche a mezzo di denuncia di inizio attività (in alternativa al permesso di costruire).
7. Di dare atto che sulla presente proposta di deliberazione sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 49 del D. Lgs. 267 del 18.8.2000.
8. Di dare atto che, con verbale in data 08/06/2011, la 2ª Commissione Consiliare Permanente ha espresso il proprio parere consultivo.
9. Di dare altresì atto dell'assenza di osservazioni in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti da parte del Segretario Generale.

10. Di dare atto infine che, ad avvenuta esecutività del presente atto, si provvederà ad attuare gli adempimenti tecnico-amministrativi prescritti dalla legge regionale n. 20 del 27 luglio 2001.

Capurso, lì 21 luglio 2011

Il Capo Settore
"Assetto del Territorio"
Ing. Giovanni Resta

COMUNE DI TARANTO
Delibera C.C. 19 aprile 2011, n. 24

Approvazione variante P.P. n. 1 Taranto nord.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

... con deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 26 ottobre 2010, è stata adottata la variante proposta a condizione che,...

Omissis

Che la competente Direzione Urbanistica - Edilità ha provveduto, ai sensi di legge, alla pubblicazione della variante adottata con la suddetta Delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 26 ottobre 2010;

Omissis

Con n. 21 voti favorevoli e n. 2 contrari (Voccoli e Basite); resi per alzata di mano dai n. 23 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- 1) di approvare definitivamente, ai sensi della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56, la variante parziale alla "variante al Piano Particolareggiato n° 1 denominato TA-Nord" proposta

dal Sig. Donvito Francesco, in qualità di Amministratore unico della Soc. "CO.RE.T." S.r.l., su suolo di proprietà del Sig. Giuseppe Giraci, così come adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 26 ottobre 2010 e costituita dagli elaborati grafici approvati con la suddetta deliberazione ed ivi allegati per farne parte integrante e sostanziale;

- 2) di stabilire che prima del rilascio del permesso di costruire relativo all'attuazione del programma edilizio, il proprietario dell'area proceda: alla cessione volontaria a titolo gratuito delle aree destinate a strade, come proposto al Civico Ente dal richiedente; a presentare idoneo progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione da realizzare, da sottoporre alla preventiva approvazione dell'Ufficio Tecnico, da approvare ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. g e art. 122 comma 8 del D.lgs 163/06; ad adeguare il progetto a tutte le altre prescrizioni e condizioni riportate nella relazione istruttoria della Direzione Urbanistica - Edilità, allegata alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 26 ottobre 2010 di adozione, per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) di stabilire inoltre che il richiedente presenti, unitamente alla richiesta del Permesso di Costruire, apposito atto unilaterale d'obbligo, accompagnato ad idonee garanzie bancarie o assicurative, con il quale accetta senza alcuna condizione e/o eccezione di realizzare a proprie cure e spese e a scomputo degli oneri di urbanizzazione, contestualmente all'intervento tutte le urbanizzazioni primarie prescritte dal Consiglio Comunale con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 26 ottobre 2010 di adozione; nonché di partecipare alla realizzazione di tutte le altre opere di urbanizzazione previste per l'area Sud del Piano Particolareggiato, in quota parte delle proprie volumetrie, nei modi di legge e nei tempi opportuni, come saranno richiesti dalla Direzione Urbanistica - Edilità;
- 4) di demandare alla Direzione Urbanistica- Edilità per gli ulteriori adempimenti previsti dalla legge per l'approvazione della presente variante, a spese del privato proponente;

- 5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per il Civico Ente;
- 6) di prendere atto che sono stati espressi i pareri sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 comma D.Lgs, 267/2000.

COMUNE DI TERLIZZI

Delibera C.C. 4 maggio 2011, n. 11

Approvazione variante P. L sub comparto C3/b2.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- Che in data 18.02.2008 con delibera di C.C. n. 3 veniva adottato il Piano di Lottizzazione di Iniziativa Privata della Maglia Sub Comparto C₃/b₂ del vigente P.R.G.
- Che l'area oggetto dell'intervento di lottizzazione è compresa tra il prolungamento di Viale della Repubblica e una nuova viabilità di PRG.
- Che il Piano, prima dell'approvazione, fu trasmesso, per l'acquisizione dei pareri di competenza, a:
 - a) ASL Bari, ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Comunale di Igiene e Sanità;
 - b) Ufficio Struttura Tecnica Provinciale, presso l'Assessorato Regionale alle Opere Pubbliche, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001.
- Che l'**ASL Bari**, con nota del 27.05.2008, assunta al protocollo generale al n. 8469 del 10.06.2008, ha formulato parere favorevole con condizioni;
- Che l'**Assessorato Regionale Opere Pubbliche - Settore Lavori Pubblici - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Bari** con nota del 14.07.2008 - ns. prot. n. 12739 del 15.07.2008, ha trasmesso il proprio parere favorevole, con annotazione;
- Che, anche a seguito dell'esame delle osservazioni pervenute, lo strumento sopra descritto è stato approvato con la Delib. C.C. n. 57 del 28.11.2008;

- Che con istanza in data 21.03.2011, assunta al prot. n. 8947, i proponenti hanno sottoposto all'Amministrazione Comunale una proposta di variante al Piano già approvato, costituita dai seguenti elaborati:

1. **Tav. 1** Stralcio planimetrico di P.R.G.
2. **Tav. 2** Stralcio catastale; Computo grafico; Elenco catastale delle proprietà.
3. **Tav. 3** Viabilità, parcheggi e quote altimetriche.
4. **Tav. 4** Verde pubblico attrezzato; Verde privato condominiale.
5. **Tav. 5** Fascia di rispetto stradale e distacchi degli edifici dalle sedi stradali.
6. **Tav. 6** Altezze fabbricati, distacchi tra edifici e ambiti di intervento.
7. **Tav. 7** Cessioni stradali; Cessione verde pubblico; Cessione parcheggio pubblico.
8. **Tav. 8** Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria (1).
9. **Tav. 9** Progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria (2).
10. **Tav. 10** Computo delle superfici.
11. **Tav. 11** Planovolumetrico.
12. **Tav. 12** Abaco schemi tipologici corpi A e F.
13. **Tav. 13** Abaco schemi tipologici corpi B e C.
14. **Tav. 14** Abaco schemi tipologici corpi D e E.
15. **Tav. 15** Profili di progetto.
16. **Tav. 16** Sede stradale oggetto di esproprio.
17. **Tav. 17** Raffronto tra Piano approvato e variante proposta.

VISTA la relazione, allegata all'originale della presente deliberazione per farne parte integrante, con cui il Dirigente del Settore Servizi Tecnici in data 25.03.2011 prot. 91/UTC ha espresso le proprie valutazioni tecniche e le considerazioni finali alla variante al Piano di Lottizzazione in parola;

PRESO ATTO CHE, in particolare, dalla relazione suddetta che:

- La modifica consiste esclusivamente nello spostamento di un solo edificio, con conservazione delle quantità di superfici coperte e destinate a verde, e che, quindi, la variante proposta non apporta cambiamenti alla configurazione del Piano e all'assetto viario già approvato con la Delib. C.C. n. 57/2008.

- Si ritiene possibile applicare, per l'iter di approvazione della variante, le previsioni contenute nell'art. 16 cc. 10 e 10bis della LR 20/2001, ovvero:

“10. (...) Qualora le variazioni non incidano sul dimensionamento globale del P.U.E. e non comportino modifiche al perimetro, agli indici di fabbricabilità e alle dotazioni di spazi pubblici o di uso pubblico, la variante al P.U.E. è approvata con deliberazione del Consiglio comunale, previa acquisizione di eventuali atti di consenso ove necessari.

10-bis. Le procedure previste dal comma 10 per le variazioni che non incidano sul dimensionamento globale del PUE e non comportino modifiche al perimetro, agli indici di fabbricabilità e alle dotazioni di spazi pubblici o di uso pubblico, si applicano a tutti gli strumenti urbanistici esecutivi, anche se non conformi alla L.R. n. 20/2001”.

- In considerazione dell'avvenuta acquisizione dei pareri necessari già in sede di approvazione e del fatto che alcuni di tali pareri sono stati tenuti in considerazione proprio in fase di redazione della presente variante, non si ritiene necessario acquisire ulteriori pareri sulla proposta di variante.

PRESO ALTRESÌ ATTO CHE il Dirigente esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'approvazione della proposta di Piano di Lottizzazione, ribadendo la necessità di rispettare le prescrizioni contenute nella Delib. C.C. n. 57/2008, alla quale si rimanda.

CONSIDERATO CHE che la Commissione Consiliare Urbanistica nella seduta del 30.03.2011 - Verb.n. 5, esaminando la documentazione progettuale nonché la relazione del Dirigente del Settore Servizi Tecnici, ha espresso parere favorevole alle stesse prescrizioni della relazione del Dirigente del Settore Servizi Tecnici, giusto verbale allegato all'originale della presente deliberazione per farne parte integrante;

CONSIDERATO che l'approvazione di tale variante al Piano di Lottizzazione costituisce altresì approvazione del Piano di Zona comprendente le sole aree destinate ad Edilizia Residenziale Pubblica, così come individuate nella documentazione progettuale;

CONSIDERATO che l'approvazione del presente strumento urbanistico esecutivo costituisce "dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità di tutte le opere previste nel sub comparto", giusto quanto stabilito dall'art. 15 della legge regionale n. 6/79 e s.m.i.;

PRECISATO che l'importo degli oneri di urbanizzazione andrà calcolato in base alle aliquote vigenti al momento della richiesta dei permessi di costruire;

VISTA la Delib. C.C. n. 57 del 28.11.2008;

VISTO il vigente Piano Regolatore Generale;

VISTO il vigente Regolamento Edilizio;

VISTA la Legge Regionale n. 6/79 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 31/5/1980 n. 56;

VISTA la Legge Regionale 27/7/2001 n.20;

VISTO il D. Leg.vo n. 267/2000;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso parere favorevole di regolarità tecnica da parte del Dirigente del Settore Servizi Tecnici, il quale attesta altresì che tale provvedimento non ha rilevanza contabile;

Con 11 voti favorevoli, astenuti 2 (Caldarola e Bonaduce), espressi per alzata di mano, **su n. 13 Consiglieri** presenti, essendosi verificato in corso di seduta il seguente movimento: **entrati** De Chirico Michelangelo, Caldarola, Gemmato e Tempesta **ed usciti** Ceci, Vitagliano, Gemmato, Malerba Tommaso e Grassi.

Visti, infine, gli esiti delle votazioni;

DELIBERA

1) DI APPROVARE come in effetti approva con il presente atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 commi 10 e 10-bis della Legge Regionale n. 20/2001 e con la disciplina dell'art. 15 della Legge Regionale n. 6/79 e s.m.i., lo strumento

urbanistico esecutivo di iniziativa privata, in variante a Piano di Lottizzazione già approvato, relativo alla Maglia Sub Comparto C₃/b₂ del vigente P.R.G., inoltrato dai lottizzanti in data 21.03.2011 prot. n. 8947, redatto dall'ing. Ottavio De Chirico, dall'ing. Tommaso Malerba e dall'ing. Michele Berardi, e costituito dagli elaborati in premessa elencati;

- 2) DI PRECISARE CHE** il suddetto Piano dovrà attenersi alle prescrizioni di cui alla Relazione del Dirigente del Settore Servizi Tecnici del 25.03.2011 prot. 91/UTC, fatte proprie dalla Commissione Consiliare Urbanistica nella seduta del 30.03.2011 - Verb. N. 5, che qui di seguito si riportano:
 - i) Rispetto delle prescrizioni già disposte con la Delib. C.C. n. 57/2008.
- 3) CONFERMARE** l'autorizzazione ai lottizzanti, già rilasciata con la Delib. C.C. n. 57/2008, ad assumere il ruolo di stazione appaltante, ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, a scomputo degli importi dovuti come oneri di urbanizzazione primaria, lasciando ad essi la facoltà di decidere, entro la data di stipula della convenzione, se intendono avvalersi di tale possibilità.
- 4) DARE ATTO CHE** tale approvazione costituisce altresì approvazione del Piano di Zona comprendente le sole aree destinate ad E.R.P..
- 5) DARE ATTO CHE** tale approvazione costituisce "DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA', URGENZA ED INDIFFERIBILITA' DI TUTTE LE OPERE PREVISTE NEL SUB COMPARTO" giusto quanto stabilito dall'art. 15 della Legge regionale n. 6/79 e s.m.i..
- 6) DARE ATTO CHE** lo Schema di Convenzione della presente lottizzazione è quello approvato dal Consiglio Comunale con propri atti deliberativi nn. 80/2004, 81/2004 e 20/2007, e, limitatamente al primo paragrafo dell'art. 5, con la deliberazione C.C. n. 57 del 28.11.2008.

- 7) **DARE ATTO CHE** l'area destinata ad E.R.P. dovrà essere ceduta al Comune all'atto di stipula della convenzione; sarà destinata ad Edilizia Convenzionata e sarà assegnata con diritto di superficie, con diritto di preferenza, ai proprietari lottizzanti, da soli o riuniti in consorzio. Ad avvenuta ultimazione dell'Edilizia Convenzionata, l'area assegnata con diritto di superficie potrà essere ceduta in proprietà se richiesta dopo il rilascio dell'agibilità degli alloggi stessi. In tal caso tutti gli oneri saranno a carico dei lottizzanti. Entro e non oltre due anni dalla data di stipula della convenzione di lottizzazione, dovranno essere presentati al Comune i singoli progetti ed acquisiti i relativi permessi di costruire, pena la revoca, in caso di inottemperanza, dell'assegnazione in diritto di superficie dell'area stessa.
- 8) **DARE ATTO CHE** la "VOLUMETRIA" spettante al Comune all'interno del suddetto Piano di Lottizzazione sarà utilizzata con atti di indirizzo specifico da parte del Consiglio Comunale.
- 9) **DARE MANDATO** al Dirigente del Settore Servizi Tecnici per tutti gli adempimenti conseguenti alla definizione del presente atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente propone l'immediata eseguibilità, su richiesta del Consigliere De Chirico Michelangelo: **favorevoli 11, astenuti 2 (Caldarola e Bonaduce)** espressi per alzata di mano, **su n. 13 Consiglieri** presenti, essendosi verificato in corso di seduta il seguente movimento: **entrati** De Chirico Michelangelo, Caldarola, Gemmato e Tempesta **ed usciti** Ceci, Vitagliano, Gemmato, Malerba Tommaso e Grassi.

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento d'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs 267/2000.

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI MOLFETTA

Avviso di asta unica per cessione n. 18 unità immobiliari.

Si informa che, in esecuzione della D.D. n. 52 in data 28/06/2011 del Settore Demografia-Appalti-Contratti è in pubblicazione all'albo pretorio on line dal 29 giugno 2011 il bando di gara per la cessione delle unità immobiliari in oggetto indicate.

La data di scadenza per la presentazione delle offerte è fissata al giorno 08 agosto 2011 ore 13:00.

La data di apertura delle offerte è fissata al giorno 09 agosto 2011.

Ogni altra informazione in merito può essere rilevata sul sito del comune di Molfetta:

www.comune.molfetta.ba.it

Molfetta, lì 29 giugno 2011

Il Dirigente
Dott. Enzo Roberto Tangari

COMUNE DI MONOPOLI

Avviso di asta pubblica per vendita beni immobili.

SI RENDE NOTO

che il Comune di Monopoli deve alienare mediante asta pubblica da aggiudicare con il criterio dell'offerta più alta, l'area con accesso dalla viabilità comunale via Giacomo Puccini, località Pagano, contrassegnata al foglio di mappa 19, ptc. 616 e 617.

Le offerte devono pervenire a: Comune di Monopoli, Area Organizzativa II Servizi Finanziari e

Patrimonio, Via Garibaldi 6, 70043 Monopoli, entro le ore 12 del 05/09/2011.

Per ulteriori informazioni in ordine all'oggetto della gara e alle modalità di svolgimento della procedura concorsuale si rinvia agli atti di gara disponibili su www.comune.monopoli.ba.it - area "Bandi e avvisi".

Il dirigente - R.U.P.
Dott. Francesco Spinozzi

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale 2011-2014. Diario della prova scritta d'esame.

La prova scritta d'esame del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione specifica in Medicina Generale, indetto con D.G.R. n. 246 del 22.02.2011, si svolgerà il giorno 15 settembre 2011, come da pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4ª serie speciale - Concorsi ed esami - del 26 aprile 2011, n. 33.

I candidati che hanno prodotto domanda di partecipazione al Concorso, nei termini e modi di legge, sono stati ripartiti, con determinazione dirigenziale n. 127 del 30 giugno 2011, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 107 del 07 luglio 2011, secondo il criterio dell'ordine alfabetico, con l'assegnazione degli stessi in tre distinte commissioni selettive presso la sede concorsuale di Bari.

La predetta prova d'esame si svolgerà presso il CAMPUS UNIVERSITARIO della 1ª Facoltà di Ingegneria di BARI, con ingresso alla VIA ORABONA, N. 4 - AULE I - L - N (1° PIANO).

1ª COMMISSIONE - CANDIDATI nr. 195 da ABBINANTE MARIA L. a DI LENA LUCA

2ª COMMISSIONE - CANDIDATI nr. 195 da DI MAMBRO FLORIANA a MORGESE BRUNO

3ª COMMISSIONE - CANDIDATI nr. 195 da MOSSA LORENZO a ZOPPO LUIGI D.

LA CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI E' FISSATA PRESSO LA SEDE CONCORSALE SOPRA INDICATA ALLE ORE 8,00 DEL GIORNO 15 SETTEMBRE 2011 TALE PUBBLICAZIONE HA VALORE DI NOTIFICA

ARTI

Avviso apertura termini iscrizione Albo dei Fornitori.

SI RENDE NOTO

che, con Decreto Presidenziale n. 67 del 14 luglio 2011, questa Agenzia ha avviato una nuova procedura per la formazione dell'Albo dei Fornitori per effettuare gli acquisti in economia ai sensi della normativa vigente.

Le imprese interessate ad essere invitate a presentare offerte per le forniture di beni e servizi che l'Agenzia andrà a richiedere dovranno presentare apposita domanda da compilarsi e trasmettersi ESCLUSIVAMENTE attraverso procedura on-line accessibile dal sito istituzionale dell'ARTI all'indirizzo web www.arti.puglia.it, nel termine perentorio fissato al 30 settembre 2011.

Le tipologie di beni e servizi per le quali è possibile richiedere l'iscrizione sono le seguenti:

- a) cancelleria;
- b) prodotti hardware e software e materiale di consumo informatico;
- c) mobili ed altre attrezzature da ufficio;
- d) libri e pubblicazioni;
- e) servizi di manutenzione di stampanti, fax, fotocopiatrici, personal computer, ecc.;
- f) servizi di gestione di database, estrapolazione e fornitura dati;

- g) servizi di consulenza per la gestione della proprietà intellettuale;
- h) servizi di scouting e valorizzazione relativi a tecnologie, brevetti, start up innovative;
- i) servizi di finanza per l'innovazione e per la valutazione di investimenti in settori technology e knowledge based;
- j) servizi di traduzione testi e servizi di interpretariato;
- k) servizi di grafica;
- l) servizi di tipografia e stampa;
- m) servizi di ristorazione e catering;
- n) servizi di organizzazione convegni, conferenze e fiere;
- o) servizi di produzione audio-video;
- p) servizi di assicurazione o brokeraggio assicurativo;
- q) servizi di trasmissione, spedizione e consegna;
- r) agenzie di viaggio;
- s) servizi di autotrasporto e taxi.

Le Imprese saranno invitate a presentare offerta secondo le modalità previste dal "Regolamento delle spese in economia".

Il Decreto Presidenziale n. 67/2011 ed il Regolamento sono pubblicati sul sito internet www.arti.puglia.it

Qualsiasi informazione relativamente al presente avviso potrà essere richiesta al dott. Francesco Addante tel. 080/4670234, fax 080/4670633, e-mail f.addante@arti.puglia.it

Il Presidente
Prof. Ing. Giuliana Trisorio Liuzzi

ASL BR

Avviso pubblico di mobilità regionale per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Cardiologia e n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina Neurologia.

In esecuzione della deliberazione n. 1791 del 20.06.2011 è indetto, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.165 del 30.3.2001 e s.m.i. e dell'art. 2 della L.R. 24.9.2010 n. 12, avviso di mobilità regionale, per la copertura di:

- 3 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI CARDIOLOGIA

- 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI NEUROLOGIA

Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere dipendenti di Aziende ed Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, inquadrati nel profilo di Dirigente Medico delle discipline in argomento ed aver superato, alla scadenza del presente bando, il prescritto periodo di prova;
- 2) idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna.

I requisiti per la partecipazione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento.

Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande.

Per essere ammessi all'avviso gli interessati devono presentare, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale - Via Napoli 8, 72011 Brindisi - Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- l'Azienda o Ente del S.S.N. presso cui risultano in servizio;
- l'avvenuto superamento del periodo di prova
- il possesso della idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza. Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a) Per le finalità connesse e consequenziali al procedi-

mento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- certificato di servizio rilasciato dall'Azienda o Ente di appartenenza dal quale risulti il superamento del periodo di prova;
- certificato di idoneità fisica rilasciato dal medico competente dell'Azienda o Ente di appartenenza;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 n. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

- elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'auto-certificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art. 75. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o ri-

chiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; profilo professionale d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art. 18 del D.P.R. 445/2000.

In caso di più domande rispetto ai posti disponibili, l'Azienda procederà ad una valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base al curriculum di carriera e professionale dei dipendenti interessati, applicando i criteri di valutazione previsti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483. La partecipazione alla procedura di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 536173 - 536727.

ALLEGATO - Schema di domanda

Al Direttore Generale

dell'Azienda Sanitaria Locale

Via Napoli, 8 -72011 BRINDISI

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

via _____ n. _____ .

chiede di essere ammesso all'avviso di mobilità regionale per la copertura di n. ____ posti di DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI _____, indetto da codesta ASL con deliberazione n. _____ del _____.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità :

- di essere in servizio a tempo indeterminato presso la A.S.L o Azienda Ospedaliera o Ente di _____ e inquadrato nel profilo di _____;
- di aver superato il periodo di prova nel profilo medesimo;
- di essere in possesso della idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- di aver prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni _____ (specificare di seguito le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego) ;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura ;

- di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative alla presente procedura di mobilità : Città _____ Cap _____, via _____ n. _____
- recapito telefonico _____ - , riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

- curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo ;
- elenco dei documenti e titoli.

Data _____

Firma _____

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Selezione Pubblica per titoli, prova pratica e colloquio, finalizzata al conferimento di n.1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa, ex art. 7 comma 6 D.Lgs. 165/2001, presso il Centro Regionale Trapianti Puglia.

In esecuzione della deliberazione n. 848. del 30 GIU 2011. l'A.O.U. Consorziata Policlinico di Bari, indice Selezione Pubblica per titoli, prova pratica e colloquio, finalizzata al conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di 1 anno, in favore di un soggetto disponibile a stipulare un contratto di diritto privato ex art.2222 del Codice Civile, per lo svolgimento di attività inerenti il **Progetto di Ricerca "Impact of immunization in renal transplant waiting list strategies for improving the graft accessibility"**, presso il Centro Regionale Trapianti Puglia.

Ai sensi della Legge 10/04/1991, n.125, il posto si intende riferito ad aspiranti dell'uno e dell'altro sesso cui è garantita pari opportunità per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro.

OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

La collaborazione sarà espletata personalmente dal soggetto selezionato in piena autonomia, senza vincoli di subordinazione, in via non esclusiva, ed in particolare per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Traduzione di testi dall'italiano all'inglese e viceversa;
- Redazione di lettere e di testi in lingua inglese;
- Effettuazione di conversazioni telefoniche interamente in lingua inglese;
- Partecipazione a *call conference* in lingua inglese;
- Gestione della posta elettronica in lingua inglese;
- Utilizzo di programmi informatici di presentazione di diapositive, al fine di redigere slides in lingua inglese per la partecipazione a conferenze.

**ART. 1:
REQUISITI GENERALI
E SPECIFICI DI AMMISSIONE**

- A) Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

- B) Idoneità fisica allo svolgimento delle attività connesse all'oggetto dell'incarico;
- C) Diploma di istruzione secondaria superiore;
- D) Essere in regola con le leggi sugli obblighi militari.
- E) Godimento dei diritti politici.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

**ART. 2:
MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE**

Le domande di partecipazione redatte in carta libera devono essere inviate entro il termine di scadenza del presente bando al Direttore Generale - Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziata Policlinico di Bari - U. O. Affari Generali -Piazza Giulio Cesare n. 11 - 70124 BARI - trasmesse esclusivamente tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Sulla busta deve essere specificato: domanda per Selezione Pubblica per titoli, prova pratica e colloquio, per conferimento n.1 incarico co.co.co, presso il Centro Regionale Trapianti. Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di 15 (quindici) giorni dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

A tal fine farà fede il timbro e la data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

**ART. 3:
MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE E DOCUMENTAZIONE RICHIESTA: FORME E MODALITA' DI PRESENTAZIONE**

Nella domanda di ammissione, datata e firmata, (**allegato "A"**: schema di domanda) gli aspiranti

devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi dell'art. 46 del D.P.R.445/2000:

- cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
- il possesso del titolo di cui alla lettera "C" dell'art.1 del presente Bando;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- codice fiscale;
- di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- **di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;**
- i titoli che danno diritto di precedenza o preferenza alla nomina a parità di merito e di titoli indicati dall'art.5 D.P.R. n. 487/94 e dall'art.2 comma 9 della L.191/98.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente alla Selezione Pubblica. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dalla L.196/03, per lo svolgimento di tutte le procedure selettive.

**ART. 4:
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
ALLA DOMANDA DI
PARTECIPAZIONE**

Alla domanda di partecipazione alla Selezione Pubblica i candidati devono allegare:

- 1. copia di un documento di identità in corso di validità;**
- 2. tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;**
- 3. le certificazioni relative ai titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art.5 comma 4 del D.P.R. 487/94.**

I titoli di cui sopra possono essere dimostrati anche con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Nella documentazione relativa ai servizi svolti anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000 (**allegato C**) devono essere attestate se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

4. pubblicazioni.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione:

- Curriculum formativo e professionale, datato e firmato: quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione.

- un elenco in triplice copia, contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

AUTOCERTIFICAZIONE

Si precisa che il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

- "dichiarazione sostitutiva di certificazione" (All. B): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, nonché partecipazione a convegni e seminari anche con crediti formativi, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certifica-

zione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato. L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ART. 5:

VALUTAZIONE DEI TITOLI, COLLOQUIO, ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA

Alla formazione della graduatoria provvederà apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale, sulla base della valutazione complessiva del curriculum formativo e professionale e della valutazione di due prove, da svolgersi in due giorni distinti, di cui:

1. una prova pratica finalizzata all'accertamento della conoscenza della lingua inglese (mediante somministrazione di un esercizio di dettato in lingua inglese);
2. un colloquio finalizzato all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

La Commissione disporrà di 100 punti di cui 40 per la valutazione del curriculum formativo e professionale e 60 per il colloquio; in particolare: 40 punti per la valutazione della conoscenza della lingua inglese e 20 punti per l'informatica. Alla valutazione del curriculum formativo e professionale si procederà prima dell'effettuazione della prova pratica e del colloquio. La data della prova pratica e del colloquio verranno comunicate a ciascun aspirante a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno non meno di 15 gg. prima dello svolgimento. Il titolare dell'incarico sarà invitato a stipulare un Contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa, ex art. 2222 del Codice Civile e dell'art. 409 del Codice di Procedura Civile, previa presentazione, nel termine di gg. 30, della documentazione redatta ai sensi di legge, corrispondente alle

dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione e agli eventuali titoli menzionati nel curriculum formativo e professionale, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione alla procedura selettiva. La remunerazione dell'incarico al lordo degli oneri fiscali, previdenziali ed assicurativi a carico del datore di lavoro, è determinata in euro 15.000,00. Prima dell'assunzione in servizio sarà accertata l'idoneità fisica allo svolgimento delle funzioni relative all'incarico da svolgere; l'accertamento del mancato possesso dei requisiti pregiudica l'affidamento dello stesso incarico.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, dandone tempestiva notizia agli interessati senza l'obbligo però di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alle altre norme vigenti in materia di accesso al pubblico impiego.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi ai seguenti numeri telefonici dell'Azienda Ospedaliera Policlinico - Piazza Giulio Cesare n. 11 - Bari: tel. 0805593235 - 0805593231 - 0805593237.

Gli aspiranti potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione alla Selezione, visitando la sezione "delibere" del sito **www.policlinico.ba.it**.

Il Direttore ad interim
Area Affari Generali
Sig. Giovanni Giannoccaro

Il Direttore
Generale
Dott. Vitangelo Dattoli

Allegato A
Schema di domanda

**Al Direttore Generale
 Azienda Ospedaliera Policlinico
 Piazza Giulio Cesare, 11
 70124 - BARI**

Il sottoscritto
 (cognome).....(nome).....

chiede di poter partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per,

.....

dichiarando sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti e, contestualmente, autocertificando
 gli stessi ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nato aprov.....il
- di possedere la cittadinanza.....;
- di risiedere a..... prov.....;
- Viac.a.p.....;
- codice fiscale.....;

di essere
 ----- fisicamente idoneo alla svolgimento delle funzioni relative al posto da ricoprire;
 di non essere

di essere
 ----- iscritto nelle liste elettorali del comune di (1).....;

di non essere

di avere
 ----- riportato condanne penali (2).....;

di non aver

di essere in possesso del diploma di maturità

di avere
 ----- prestato servizio presso (3).....;

di non aver.

dal al.....;

dal al.....;

il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi

di avere diritto alla preferenza o precedenza alla nomina a parità di merito e di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti (4);

di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva.....;

di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato.....

Via.....c.a.p.....

Telefono.....

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge 196/03, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data,.....

Firma

-
- (1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
 - (2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia , condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
 - (3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.
 - (4) Omettere tale dichiarazione nel caso che il candidato non sia in possesso di tali requisiti

Allegato "B"



Azienda Ospedaliera Policlinico - Bari

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 46 DEL D.P.R.
28 DICEMBRE 2000 N. 445

.....l... sottoscritt.
(cognome e nome)

nato a prov.

il..... e residente in

Via

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

Data

.....

Il dichiarante

.....

N.B.: ** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi della legge 196/03



Allegato "C"

Azienda Ospedaliera Policlinico - Bari

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT. 19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale")

.....l... sottoscritt..... (cognome e nome)

nato aprov.....

il.....e residente in

Via.....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

1)

2)

3) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:*

.....;

Data

.....

Il dichiarante

.....

N.B.:

* Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta; Allegare copia di un documento di riconoscimento.

COMUNE DI MATINO

Concorso pubblico per l'assegnazione di autorizzazioni di autonoleggio con conducente.

**IL RESPONSABILE DEL
SETTORE SPORTELLINO UNICO**

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 06.06.2011, con la quale è stato approvato il nuovo regolamento comunale per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente; Visto la determinazione del Responsabile n. 311 del 01/07/2011 avente ad oggetto "Procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione di autorizzazione per l'esercizio del servizio noleggio con conducente mediante autovettura. Pubblicazione avviso sul B.U.R.P. e all'albo pretorio";

RENDE NOTO

E' indetto concorso pubblico per titoli per l'assegnazione ad imprese esistenti di autorizzazione per l'esercizio di noleggio con conducente mediante autovettura.

OGGETTO DEL CONCORSO: il concorso pubblico riguarda l'assegnazione di:

- n. 8 autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente mediante autovettura.

La domanda di ammissione al concorso va redatta utilizzando esclusivamente il modello predisposto dal Comune di Matino in distribuzione presso il Settore Sviluppo Economico in orario di ufficio e disponibile sul sito web del Comune www.comune.matino.le.it nella sezione "albo pretorio on-line".

Sul modello, debitamente compilato e sottoscritto, con firma autenticata va apposta una marca da bollo da euro 14,62.

La domanda indirizzata al Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Matino, Piazza Municipio, 5 - 73046 Matino (Le), inserita in una busta recante il nominativo del mittente e l'indirizzo del destinatario come sopra identificato e recante la dicitura "CONTIENE DOMANDA DI CONCORSO PER AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI NOLEGGIO

CON CONDUCENTE MEDIANTE AUTOVETTURA" va presentata direttamente al protocollo del Comune di Matino o facendola pervenire a mezzo raccomandata a.r. entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Puglia.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento farà fede la data di spedizione.

Il presente bando sarà pubblicato sul B.U.R. Puglia ed all'Albo del Comune di Matino per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Ai sensi della Legge 241/1990 si comunica che responsabile del procedimento è il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Matino Rag. Marcello Mellone.

Per eventuali informazioni, gli interessati possono rivolgersi al Settore Sviluppo Economico del Comune di Matino posto al piano primo del Palazzo Municipale in Piazza Municipio, 5, negli orari dalle 09.00 alle 12.00 dal lunedì al venerdì ed il giovedì pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00, o telefonare al seguente numero 0833/519515.

Matino, li 01/07/2011

Il Resp. dello Sportello Unico
Rag. Marcello Mellone

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Bando di concorso per n. 2 Borse di Studio.

L'Ente Ospedaliero Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Saverio de Bellis" di Castellana Grotte, nell'ambito e per il raggiungimento dei propri fini istituzionali di ricerca, bandisce pubblico concorso, per titoli ed esame, per l'assegnazione di n. 2 Borse di Studio e Ricerca (BSR) a favore di laureati/e al fine di contribuire con la loro attività di studio allo sviluppo di un progetto di ricerca e consentire loro un periodo di formazione teorico-pratica e di specializzazione nel Settore e tema specifico riportato in calce al presente bando.

Art. 1:

Sono ammessi al concorso solo i candidati che abbiano maturato i requisiti richiesti per l'accesso al bando al momento della scadenza del bando. I requisiti utili per la valutazione di merito indicati nel predetto elenco per ciascun tema specifico, devono essere posseduti al momento della scadenza del bando. E' consentito partecipare per un solo Settore e tema di ricerca a concorso, pena la non ammissione al concorso;

Art. 2:

I candidati devono presentare domanda, in carta semplice, debitamente datata e firmata, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata **all'Amministrazione dell'IRCCS "Saverio de Bellis"- Segreteria Direzione Scientifica - Via Turi n. 27 - 70013 CASTELLANA GROTTA (BA)**, e specificando sulla busta che la contiene che trattasi di **"domanda di partecipazione al concorso pubblico per il conferimento di borsa di studio"**, entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La domanda si considera prodotta in tempo utile se la spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento è avvenuta entro il termine stabilito, per l'accertamento del termine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Il termine stabilito per la presentazione delle domande, documenti e titoli, è perentorio; in nessun caso si terrà conto delle domande, documenti e titoli che comunque e per qualsiasi motivo pervenissero all'Amministrazione dell'IRCCS "Saverio de Bellis"- Segreteria Direzione Scientifica, dopo la scadenza del termine stesso. Ove tale termine dovesse coincidere con un giorno festivo, lo stesso si intende prorogato al giorno immediatamente successivo non festivo. L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere agli aspiranti, nei termini e modi che essa riterrà di fissare, quelle eventuali integrazioni, rettifiche o regolarizzazioni di documenti che fossero ritenute legittimamente attuabili e necessarie a giudizio dell'Amministrazione stessa. Non saranno accettate domande e documentazioni trasmesse a mezzo telefax. Il candidato, sotto la propria responsabilità, nella domanda, possibilmente dattiloscritta e redatta secondo lo schema esemplificativo allegato, dovrà dichiarare:

- Il luogo, la data di nascita e la residenza, il numero di codice fiscale;
- Il possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea;
- Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- L'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
- La posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli con correnti di sesso maschile);
- I titoli di studio posseduti;
- Eventuali competenze e capacità acquisite, formalmente documentate o autocertificate;
- Conoscenza di almeno una lingua straniera, oltre la lingua italiana;
- Conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

Inoltre, nella domanda dovrà indicare:

- il Settore ed il tema di ricerca (indicati nell'elenco riportato in calce al presente avviso) per il quale intende concorrere;
- il recapito cui dovranno essere inviate tutte le comunicazioni relative al concorso, con l'esatta indicazione del c.a.p. e del numero telefonico.

Nella stessa domanda il candidato deve esprimere il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003. A corredo della domanda il candidato dovrà allegare i seguenti documenti nella stessa progressione di seguito riportata:

- Certificato attestante il titolo o i titoli di studio richiesti, in originale o autocertificato;
- Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- Tutti quei documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga utili ai fini del concorso, in originale o autocertificati;
- Elenco dei documenti e titoli presentati.

Tutti i documenti e titoli presentati, esclusi soltanto il predetto curriculum degli studi ed elenco dei documenti e titoli, devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000); i documenti di carriera o di servizio o simili devono essere firmati dall'Organo competente a rilasciarli;

le eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia del concorso. Possono tuttavia essere presentate in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del citato D.P.R. n.445/2000, purchè il medesimo attesti, mediante la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi all'originale. E' possibile per il candidato autenticare nello stesso modo la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una Pubblica Amministrazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio.

L'Amministrazione, infine, è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Art. 3

La BSR ha durata di 12 mesi e può essere rinnovata fino ad un massimo di 2 volte, per un totale comunque non superiore ai 36 mesi complessivi salvo il permanere della condizione di idoneità da parte del candidato, ovvero la conformità del candidato ai requisiti del bando, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria.

La borsa di studio non è cumulabile con altre BSR o assegni di studio o contratti a tempo determinato (art. 11 comma 2 D.Lgs 288/03); inoltre, è incompatibile con rapporti di lavoro con Istituzioni pubbliche o private e con Privati il cui orario si sovrapponga a quello concordato per la frequenza della Struttura Operativa presso cui è in atto la BSR.

Inoltre, è incompatibile con contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

L'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra CRO ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti all'art. 7 del presente regolamento.

Il sopravvenire di una delle situazioni di incompatibilità di cui ai precedenti capoversi e/o la chiamata ad ottemperare agli obblighi di leva, comporta l'automatica ed immediata decadenza dal godi-

mento della borsa di studio a decorrere dall'ultimo giorno del mese precedente a quello da cui ha effetto la rinuncia.

Pertanto il borsista è tenuto a comunicare al Responsabile del Settore cui la borsa afferisce, ed alla Direzione Scientifica, con immediatezza, tale sopravvenuta incompatibilità.

Art. 4

La BSR ha inizio, di norma, il primo giorno del mese. Al vincitore verrà inviata comunicazione scritta, indirizzata al recapito indicato nella domanda, nella quale verranno specificati la data di inizio di frequenza e il termine entro il quale il candidato dovrà far pervenire la conferma per iscritto dell'accettazione della Borsa alle condizioni del regolamento vigente.

L'ammontare della BSR, indicato nel bando di selezione, verrà erogato all'assegnatario in rate mensili posticipate di uguale importo, al netto delle ritenute erariali, dopo aver acquisito il benessere da parte del responsabile scientifico della ricerca.

Il Borsista si impegna a comunicare al Ricercatore Responsabile e alla Direzione Scientifica almeno con 3 settimane di anticipo l'eventuale cessazione volontaria della BSR o altre condizioni che possano pregiudicare il regolare svolgimento delle attività formative previste dalla BSR.

In caso di rinuncia alla titolarità della borsa o decadenza della stessa prima del suo completamento, la decadenza dell'assegno decorrerà dall'ultimo giorno del mese precedente a quello da cui ha effetto la rinuncia.

Art. 5

Entro e non oltre 5 giorni lavorativi dalla comunicazione di conferimento, l'assegnatario dovrà far pervenire alla Segreteria della Direzione Scientifica, pena la decadenza, una dichiarazione scritta di accettazione senza riserve (anche via fax) della BSR alle condizioni del regolamento vigente ed in particolare del presente articolo.

Il Borsista è tenuto a frequentare, secondo le modalità stabilite dal responsabile (o dal tutor), la Struttura Operativa alla quale è assegnato per l'espletamento dell'attività di formazione/ricerca nell'ambito del progetto relativo alla BSR.

Inoltre, nella dichiarazione di accettazione, l'assegnatario dovrà dichiarare di essere a conoscenza

che il godimento della BSR non dà luogo a rapporto di impiego; non dà diritto ad alcun trattamento previdenziale, né a valutazione ai fini economici e giuridici di carriera, salvo quanto previsto ai fini concorsuali dalla normativa applicata in base all'Atto Aziendale dell'Istituto e che, qualora la sua attività dia luogo anche incidentalmente ad invenzioni o scoperte, i diritti a detta scoperta/invenzione appartengono all'IRCCS "Saverio de Bellis" di Castellana Grotte, salvo il diritto dell'inventore ad esserne riconosciuto autore. L'assegnatario della BSR è tenuto a:

- a) iniziare la propria attività presso l'Istituto alla data indicata nella lettera di assegnazione;
- b) frequentare con impegno e diligenza e contribuire materialmente ed intellettualmente al conseguimento degli obiettivi del progetto di ricerca oggetto della BSR e alle attività della Struttura Operativa, secondo le indicazioni e sotto la responsabilità del proprio Tutor;
- c) partecipare attivamente alle attività di sperimentazione animale, qualora previste;
- d) partecipare a seminari e/o corsi formativi specificamente indicati dalla Direzione Scientifica;
- e) osservare le norme interne della Struttura Operativa e dell'Istituto ed adottare un abbigliamento e comportamento discreto e rispettoso delle norme igieniche e di sicurezza nonché della peculiarità dell'ambiente in cui opera;
- f) rispettare la segnaletica di sicurezza e le norme o procedure impartite o segnalate dal proprio Tutor;
- g) relazionare regolarmente al proprio Tutor e al Responsabile della Struttura Operativa sui progressi relativamente al progetto di ricerca cui prende parte;
- h) un mese prima della data di scadenza della BSR, il borsista è tenuto a presentare alla Direzione Scientifica una relazione sull'attività svolta nel periodo di formazione, controfirmata dal Responsabile Scientifico della Ricerca e dal Responsabile di Struttura Operativa. In caso di mancata presentazione della relazione finale, non verrà corrisposta l'ultima rata della BSR e il borsista sarà escluso da successive assegnazioni di BSR presso l'Istituto;
- i) una volta l'anno il borsista è tenuto a presentare i risultati della propria attività clinico-scientifica durante le "Giornate di Formazione clinico-

scientifica" che verranno organizzate con cadenza semestrale dalla Direzione Scientifica; la partecipazione attiva a questi eventi è requisito necessario per l'eventuale rinnovo della BSR.

Il borsista si impegna, inoltre, a:

- mantenere nella più assoluta e completa riservatezza e a trattare come confidenziali tutti i dati e le notizie apprese durante il periodo di BSR e a farne uso esclusivamente nei limiti di tale rapporto, pena la revoca della BSR. Tale obbligo di segretezza resterà in vigore anche dopo la scadenza della BSR.
- Accettare che tutti i dati, i risultati e le invenzioni, siano esse brevettabili o meno, effettuati od ottenuti in esecuzione della BSR, saranno di proprietà esclusiva dell'Istituto. Resta fermo il diritto del Borsista ad essere ricompensato come coautore in sede di deposito di domanda di brevetto e/o di pubblicazione scientifica qualora egli abbia contribuito intellettualmente in maniera significativa al raggiungimento dei risultati scientifici.
- Non svolgere attività professionale in concorrenza a quella dell'Istituto.

Il Borsista può assentarsi per brevi periodi per esigenze personali, previa comunicazione al Responsabile Scientifico della Ricerca e al Responsabile di Struttura Operativa. Le assenze non dovranno essere di durata tale da pregiudicare la sua formazione e comunque non dovranno ordinariamente protrarsi per un periodo complessivo superiore a 30 giorni nell'arco dell'anno, pena la revoca della Borsa. Eventuali deroghe a questa norma verranno consentite dalla Direzione Scientifica, solo a seguito di richiesta scritta e motivata da parte del Responsabile Scientifico della Ricerca e del responsabile di Struttura operativa. Il Direttore Scientifico, fatte le adeguate valutazioni di opportunità, disporrà in merito.

Al Borsista potrà essere consentita l'assenza per gravidanza per un periodo non superiore a 5 mesi, in analogia a quanto stabilito dalla Legge 1204 del 30.12.1971 e s.m.i., purché ciò sia compatibile con la durata del progetto di ricerca relativo alla BSR. Durante questo periodo di assenza vi sarà la sospensione del compenso previsto.

Inoltre, in ottemperanza al Dlgs. 81/08 (art. 40, comma 1 e art. 41, comma 2) i borsisti saranno sottoposti alla visita medica preventiva e visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente. Le visite mediche succitate, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologiche e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente.

Il borsista dovrà contrarre adeguata copertura assicurativa per i danni che potessero derivare da infortuni o malattie occorsi o contratte durante o a causa dell'espletamento dell'attività affidatagli.

Art. 6

Il Tutor ha il dovere di predisporre e verificare il permanere delle condizioni atte alla completa formazione del borsista, assicurando adeguato supporto nel percorso formativo dello stesso.

Decadono automaticamente dal godimento della BSR i borsisti che non assolvono agli obblighi connessi alla BSR e cioè quando:

1. non si presentino, salvo giustificato motivo, presso la Struttura Operativa di riferimento, il giorno stabilito per iniziare la propria attività;
2. sia accertata una causa di incompatibilità;
3. si assentino dalla S.O. per varie ragioni per un periodo superiore a 3 settimane consecutive salvo particolari accordi con il Responsabile Scientifico della ricerca e della Struttura operativa;
4. si assentino per un periodo complessivo superiore ai 30 giorni l'anno (salvo deroghe, come da art. 5);
5. per qualsiasi ragione, venga meno l'idoneità del candidato all'espletamento delle attività previste nel bando.

La BSR verrà revocata, su richiesta congiunta del responsabile di progetto e del Responsabile della S.O. cui afferisce, nei seguenti casi:

- a) per ripetute violazioni degli obblighi di cui al precedente art. 5;
- b) per insufficiente impegno alle finalità di cui ai precedenti artt. 1 e 5;
- c) per contegno scorretto nei confronti di colleghi, dipendenti ed utenti.

Nei casi in cui si verificano le condizioni di decadenza o revoca di una BSR, il Responsabile

Scientifico della Ricerca ed il Responsabile di Struttura Operativa comunicheranno tempestivamente tale evenienza alla Direzione Scientifica che provvederà di conseguenza.

Le BSR che risulteranno disponibili per rinuncia o decadenza/revoca dei vincitori potranno essere assegnate intere o per il periodo residuo ai candidati risultati idonei secondo l'ordine di ciascuna graduatoria.

Art. 7

La rispondenza ai requisiti di ammissione al concorso è verificata dalla Commissione Esaminatrice coadiuvata dalla segreteria della Direzione Scientifica.

La Commissione Esaminatrice, formalmente nominata dall'Amministrazione contestualmente all'emanazione del bando di concorso, è preposta alla valutazione dei titoli, alla prova di esame ed alla formazione della graduatoria.

Risulta composta dal Direttore Scientifico o suo delegato con funzioni di Presidente, dal Responsabile del progetto di ricerca in questione o suo delegato con funzioni di Componente, da un esperto della materia oggetto del concorso con funzioni di Componente, dal responsabile del procedimento amministrativo con funzioni di Segretario.

Art. 8

La prova d'esame può consistere, a scelta, in una terna di temi o questionari a risposte sintetiche, al fine di accertare il livello di preparazione in relazione alla attività di ricerca prevista dal bando.

Per la valutazione dei titoli e della prova d'esame, non essendo prevista per le borse di studio alcuna disciplina in materia di criteri di valutazione, verrà applicato in via analogica quanto previsto dal DPR 31 dicembre 1997 n.483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale".

La valutazione dei titoli sarà effettuata prima della prova d'esame, in una seduta preliminare della Commissione Esaminatrice.

La data della prova d'esame verrà comunicata a ciascun aspirante, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, non meno di 15 giorni prima della data di svolgimento.

Per sostenere la prova i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento legale di identificazione. I criteri da adottare sono i seguenti: La

Commissione Esaminatrice dispone di 100 punti così ripartiti:

Punti 70 per le prove di esame;

Punti 30 per i titoli;

La prova si intende superata se il candidato ottiene un punteggio di almeno 60/70

TITOLI: 30 PUNTI, COSÌ DISTRIBUITI NELLA TABELLA

A) ACCADEMICI E DI STUDIO: PUNTI 10 (i titoli accademici richiesti nel bando per la partecipazione, non sono valutabili)

- | | |
|---|-------------|
| • altre lauree magistrali oltre quella in possesso per accedere al concorso | punti 3,000 |
| • Dottorato | punti 3,000 |
| • Specializzazioni | punti 1,500 |

B) CURRICULUM: PUNTI 10

- | | |
|---|----------------------|
| • corsi di aggiornamento nazionali | punti 0,020 |
| • esteri | punti 0,200 |
| • Stage nazionale | punti 0,500 per anno |
| • Stage internazionale | punti 1,000 per anno |
| • corso perfezionamento o Master | punti 0,500 per anno |
| • patente europea | punti 0,500 |
| • competenza nella conoscenza delle lingue | punti 0,500 |
| • borsa di studio in Italia | punti 0,500 |
| • borsa di studio estero | punti 1,000 |
| • contratti c/o strutture pubbliche nella disciplina a concorso (co.co.co.) | punti 1,000 per anno |
| • contratti o attività c/o strutture private nella disciplina a concorso calcolate il 25% | punti 0,250 per anno |
| • attività c/o strutture pubbliche a part-time calcolate il 50% | punti 0,500 per anno |
| • attività c/o strutture private a part-time calcolate il 50% del part-time pubblico | punti 0,125 per anno |
| • collaborazione a progetto calcolata in ore | punti 0,300 per anno |
| • volontariato | punti 0,200 per anno |
| • attività didattica | punti 0,500 per anno |

A) servizi di ruolo prestati presso aziende ospedaliere del S.s.n.e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23 del D.P.R. n.483 del 10.12.1997:

- servizio nel livello dirigenziale a concorso o livello superiore, nella disciplina punti 1,000 per anno;
- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,500 per anno;
- servizio nella disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

B) servizio di ruolo presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti punti 0,500 per anno. **I servizi di ruolo o a titolo di incarico prestati presso gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono aumentati del 20%. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.**

Casi in cui la collaborazione è stata di breve durata o di poche ore al giorno per periodi limitati.

C) PUBBLICAZIONI: PUNTI 10

- | | |
|--|---------------------|
| • Lavori in Italia senza I.F. complessivi | punti 1,000 |
| • Lavori su riviste con I.F. | |
| da 1 fino a 10 | punti 1,500 |
| da 10 fino a 20 | punti 2,500 |
| da 20 fino a 30 | punti 3,500 |
| da 30 ed oltre abstracts, nazionali ed esteri | punti 10,000 |
| | punti 0,010 |

Le selezioni di cui al presente bando possono dare luogo ad una graduatoria qualora i candidati idonei siano in numero superiore al numero di borse di studio bandite: la graduatoria ha validità di anni 1. Entro tali termini il Direttore Scientifico, responsabile del progetto di ricerca che ha chiesto l'emissione del bando, può proporre al Direttore Generale eventuale utilizzo della graduatoria, anche utilizzando fondi di ricerca diversi da quelli indicati. In caso di rinnovo l'ammontare del compenso potrà essere modificato in rapporto alla disponibilità economica dell'Ente.

Art. 9

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare e riaprire i termini, revocare, sospendere e modificare il presente bando di concorso, qualora a

suo insindacabile giudizio ne rilevasse la necessità o l'opportunità, dandone tempestiva comunicazione agli interessati, senza che gli stessi, per questo, possano vantare diritti o pretese di sorta.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dott.ssa Maria Grazia Ferraro, collaboratore amministrativo dell'unità operativa: **SEGRETERIA DIREZIONE SCIENTIFICA**. Per eventuali chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi presso la **SEGRETERIA della DIREZIONE SCIENTIFICA dell'IRCCS "Saverio de Bellis", Via Turi n.27, 70013 CASTELLANA GROTTA (BA), tel.080-4994181.**

Per acquisire copia del bando avviso pubblico i candidati potranno collegarsi al sito Internet dell'Istituto al seguente indirizzo: www.irccsdebellis.it

Il Legale Rappresentante
Dott. Giuseppe Liantonio

Il Direttore Amministrativo
Dott. Tommaso Stallone

Il Direttore Scientifico
Prof. Dott. Antonio Francavilla

ELENCO DELLE BORSE DI STUDIO A CONCORSO: DIPARTIMENTO DI NUTRIZIONE E BIOLOGIA SPERIMENTALE: SETTORE DI RICERCA: LABORATORIO DI BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE

N.2 BORSE DI STUDIO DELLA DURATA DI 1 ANNO, EVENTUALMENTE RINNOVABILI DELL'IMPORTO DI EURO 18.000,00 CIASCUNA

TEMA DELLE BORSE: "Studio della cinetica di produzione della resistenza insulina della proliferazione cellulare, dell'accumulo di prodotti di ossido riduzione e della comparsa di fattori di crescita (ALR, Ciclina-1 etc.)" Codifica interna n.8-
Linea 1: Neoplasie

RICERCATORE RESPONSABILE: PROF. DOTT. ANTONIO FRANCAVILLA- DIRETTORE SCIENTIFICO ENTE

1ª BORSA

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: Laurea Specialistica in scienze biologiche.

REQUISITI UTILI PER LA VALUTAZIONE DI MERITO: Esperienza di lavoro documentata all'estero per almeno 1(uno)anno; Dottorato di Ricerca.

COMMISSIONE ESAMINATRICE:

- 1) **Prof.Dott. Antonio Francavilla** *Presidente*
Direttore Scientifico IRCCS "de Bellis" - Castellana Grotte
- 2) **Dott.ssa Caterina Messa** *Componente*
Dirigente Biologa IRCCS "de Bellis" - Castellana Grotte - delegata dal Responsabile del progetto di ricerca
- 3) **Prof. Alfredo Di Leo** *Componente*
Professore Ordinario della Cattedra di Gastroenterologia Facoltà di Medicina dell'Università di Bari Esperto della materia
- 4) **Dr.ssa Maria Grazia Ferraro** *Segretario*
Coll. Amm.vo responsabile del procedimento

2ª BORSA

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: Laurea Specialistica in scienze biologiche

REQUISITI UTILI PER LA VALUTAZIONE DI MERITO: esperienza lavorativa in ambito universitario nel campo dei fattori di crescita

COMMISSIONE ESAMINATRICE:

- 1) **Prof. Dott. Antonio Francavilla** *Presidente*
Direttore Scientifico IRCCS "de Bellis" - Castellana Grotte
- 2) **Dott.ssa Caterina Messa** *Componente*
Dirigente Biologa IRCCS "de Bellis" - Castellana Grotte - delegata dal Responsabile del progetto di ricerca
- 3) **Prof. Lorenzo Polimeno** *Componente*
Ricercatore Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Bari Esperto della materia
- 4) **Dr.ssa Maria Grazia Ferraro** *Segretario*
Coll. Amm.vo responsabile del procedimento

D.P.R. 28-12-2000 N.445- TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA. (pubblicato nella Gazz.Uff. 20 febbraio 2011, n.42, S.O.)

Articolo 19**MODALITA' ALTERNATIVE
ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.**

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art.47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 38**MODALITA' DI INVIO E
SOTTOSCRIZIONE DELLE ISTANZE**

1. Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate per fax e via telematica.
2. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide:
 - a) Se sottoscritte mediante la firma digitale, basata su di un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato, e generata mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura;
 - b) Ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.
3. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'art. 15, comma 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Articolo 46**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
DI CERTIFICAZIONI.**

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche con-

testuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personale e fatti:

- a) Data e luogo di nascita;
- b) Residenza;
- c) Cittadinanza;
- d) Godimento dei diritti civili e politici;
- e) Stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- f) Stato di famiglia;
- g) Esistenza in vita;
- h) Nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- i) Iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- j) Appartenenza a ordini professionali;
- k) Titolo di studio, esami sostenuti;
- l) Qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- m) Situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- n) Assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
- o) Possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- p) Stato di disoccupazione;
- q) Qualità di pensionato e categoria di pensione;
- r) Qualità di studente;
- s) Qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- t) Iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- u) Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- v) Di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- w) Di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

- x) Qualità di vivenza a carico;
- y) Tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
- z) Di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza;
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art.46 sono comprovati dall'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di ritenere assoggettabile alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per tutte le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, il progetto per la realizzazione di quattro impianti di produzione di energia elettrica da 'Fonte rinnovabile (fotovoltaico), di cui tre da realizzare nel Comune di San Donaci e uno nel Comune di San Pancrazio Salentino, in località "Masseria Lamia", di potenza nominale complessiva pari a circa 39 M.W, proposto dalla Società Trade Management Energia S.r.l. con sede in Bari, via Junipero Serra n. 19;
- di notificare la presente determinazione al soggetto proponente: Società Trade Management Energia S.r.l., via Junipero Serra n. 19, Bari;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, previsti dall'art. 21 della L.R. 11/01 e s.m.i., copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
 - Comune di San Pancrazio Salentino;
 - Comune di San Donaci;
 - Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo;
- di pubblicare, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto a procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce in alcun modo i pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dal D.lgs, n. 152/06 come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 128/10 e dalla LR 11/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 3, della L.R. n. 11/2001 e

s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al C.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Si informa che presso il Servizio Ecologia e Ambiente, sito in Brindisi, Piazza Santa Teresa, 2, è possibile prendere visione dei provvedimenti e di tutta la documentazione oggetto delle istruttorie e delle valutazioni successive. Si informa, inoltre, che il Servizio Ecologia e Ambiente è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12,00 e nel pomeriggio del martedì dalle ore 16.00 alle 18.00.

Il Dirigente
Dr. Pasquale Epifani

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A.

La Ditta Lucky Wind 4 s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di Sant'Agata di Puglia località "Piana delle Mandrie e Serra Pomezio", ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 23 giugno 2011, ha determinato, con atto n. 1869 del 04/07/2011 di assoggettare a procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura integrata di valutazione impatto ambientale. Comune Galatina.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
E POLIZIA PROVINCIALE

“..... *omissis*”

DETERMINA

- ritenere che gli aggiornamenti progettuali prospettati, in quanto comportanti trasformazioni sostanziali e rilevanti, rendono necessaria una riproposizione ex novo dell'istanza e delle conseguenti misure di pubblicità;
- ritenere che il progetto è incompatibile con le attività estrattive attualmente praticate in loco;
- di esprimere, ai sensi e per gli effetti degli artt.10 e 26 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.13 della L.R. 11/2001, per le motivazioni sopra espresse, giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto di impianto di discarica controllata per rifiuti non pericolosi, con annesso impianto di pretrattamento per la biostabilizzazione, da realizzarsi in Comune di Galatina, località "Brucciate", presentato da MARCAVE GROUP S.r.l., società con sede legale in Galatone, alla Via Fulcignano n.14;
- di dare atto che il presente giudizio negativo preclude il prosieguo dell'iter amministrativo per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale dell'opera;
- di trasmettere copia della presente determinazione alla proponente MARCAVE GROUP S.r.l., nonché ai soggetti interessati alla Conferenza dei Servizi:
 - ✓ ARPA PUGLIA - Dipartimento Provinciale Lecce;
 - ✓ ASL LECCE - Area Nord - SISP;
 - ✓ Regione Puglia - Servizio Attività Estrattive, Via delle Magnolie Z.I. - EX ENAIP - Modugno (BA);
 - ✓ Comune di Galatina;
- di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché per intero sul sito web della Provincia di Lecce. Un estratto del provvedimento sarà pubblicato, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale a diffusione regionale o provinciale.

Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
Il Dirigente
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
LECCE

**Procedura integrata di valutazione impatto
ambientale. Comune Soletto.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
E POLIZIA PROVINCIALE**

“..... *omissis*”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, l'impianto per la messa in riserva ed il

recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in zona industriale del Comune di Soletto, di titolarità TECNOECOLOGIA S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la l'esercizio dello stesso non comporta apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il richiedente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

- le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero, che saranno effettuate in regime “semplificato” (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:

Tipologia	Codice rifiuto	Descrizione	Quantità annua (t)	Operazione di recupero
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	Rifiuti costituiti da carta e cartone e relativi imballaggi	9.030	R13, R3
2.1	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	Rifiuti di vetro	400	R13, R5
2.2	[150107] [200102]	Rifiuti di vetro	400	R13, R5
3.1	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150144] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	Rifiuti ferrosi	2.000	R13, R4
3.2	[100899] [110501] [110599] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	Rifiuti metallici	880	R13, R4
3.5	[150104] [200140]	Rifiuti costituiti da imballaggi	400	R13, R4
5.1	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	Parti di autoveicoli, ecc.	300	R13, R4
5.6	[160216] [160214] [200136] [200140]	Rottami elettrici ed elettronici.	700	R13, R4
5.7	[160216] [170402] [170411]	Spezzoni di cavo.	300	R13, R4
5.8	[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	Spezzoni di cavi	100	R13, R4
5.16	[160214] [160216]	Apparecchi elettrici, ecc.	590	R13

	[200136] [110114] [110299] [110206]			
5.19	[160214] [160216] [200136]	Apparecchi domestici, ecc	300	R13, R4, R3
6.1	[020104] [170203] [191204] [200139] [150102]	Rifiuti plastici	1.000	R13, R3
6.2	[070213] [120105] [160119] [160216] [160316] [160306] [170203]	Sfridi di materie plastiche	800	R13, R3
6.5	[070213] [120105] [160119]	Paraurti	100	R13, R3
6.6	[070213] [120105] [160119]	Imbottiture di sedili	100	R13, R3
6.11	[070213] [120105] [160119] [070299]	Pannelli e sportelli auto	150	R13, R3
7.1	[170101] [170102] [170107] [170802] [170904] [170102] [200301] [101311]	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali	5000	R13, R5
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	Rifiuti di rocce di cave autorizzate	8000	R13
7.4	[101203] [101206] [101208]	Sfridi di laterizio	1200	R13, R10, R5
7.6	[170302] [200301]	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	2.000	R13
7.10	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	Sabbie abrasive	500	R13
7.11	[170508]	Pietrisco tolto d'opera	300	R13, R10, R5
7.14	[170504] [010507] [010504]	Detriti di perforazione	300	R13
8.4	[040221] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111]	Rifiuti di materiali tessili	500	R13, R3
8.5	[040109] [040199]	Trucioli, ritagli e altri rifiuti di cuoio	250	R13
8.9	[200110] [200111] [191208]	Indumenti	500	R13, R3
9.1	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	Scarti di legno e sughero, imballaggi in legno	200	R13, R3
10.1	[070299] [160306]	Cascami e scarti di produzione	200	R13, R3
10.2	[160103]	Pneumatici non ricostruibili	5.000	R13, R3
12.1	[030302] [030311] [030305] [030309] [030310] [030399]	Fanghi da industria cartaria	300	R13
12.3	[010410] [010413]	Fanghi da e polveri da segazione	900	R13
12.4	[010410] [010413]	Fanghi da e polveri da segazione	1000	R13
13.2	[190112] [190114] [100101] [100115] [100103] [100117]	Ceneri della combustione di biomasse	3800	R13, R5
13.20	[080318] [160216]	Gruppo cartuccia toner	80	R13

- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 48.580 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- le materie prime seconde ottenute nel corso dell'attività di recupero dovranno rispondere alle specifiche tecniche previste per i prodotti ottenuti dalle schede riassuntive previste in base a quanto riportato nel DM 5 febbraio 1998. La ditta è tenuta ad effettuare apposito test di cessione con cadenza almeno semestrale sui prodotti ottenuti nel corso dell'attività di recupero;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- sarà individuato un settore di conferimento, differenziato da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e di sistemi di raccolta dei reflui accidentalmente rilasciati dagli automezzi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi d'opera e degli automezzi in ingresso ed in uscita;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero (R3, R4, R5) saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Il richiedente dovrà provvedere ad una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- all'atto della richiesta di rinnovo dell'iscrizione nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti occorrerà che il proponente produca:
 - a) planimetria di scala adeguata con individuazione delle predette distinte aree funzionali;
 - b) computo della capacità istantanea di stoccaggio relativamente alle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito delle materie seconde;
 - c) schede riassuntive con indicazione delle operazioni di recupero e dei prodotti ottenuti (materie prime seconde o rifiuti), nonché delle specifiche tecniche dei macchinari utilizzati ai fini dell'ottenimento delle MPS previste. L'iscrizione per operazioni R3, R4, R5, diverse dalla semplice messa in riserva R13, sarà subordinata alla verifica di conformità dell'attività svolta, con i macchinari in dotazione all'impianto, rispetto alle previsioni del DM 5 febbraio 1998;
 - d) schede tecniche e particolari costruttivi dei cassoni utilizzati che dovranno essere idonei al deposito all'interno degli stessi dei rifiuti e dovranno, tra l'altro, impedire la fuoriuscita di eventuale percolato;
 - e) copia della Determina Dirigenziale di autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività svolte all'interno dell'impianto di recupero;
 - f) copia dell'autorizzazione all'emungimento del pozzo per la quale il proponente dichiara di aver inoltrato apposita richiesta in sanatoria;
 - g) attestazione, a firma di tecnico abilitato, del completamento dei lavori di realizzazione della trincea drenante per lo smaltimento delle acque di prima e seconda pioggia dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile;
 - h) copia del certificato di agibilità dell'intero impianto;
- i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, contenenti parti leggere, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile;
- la barriera a verde perimetrale, da realizzarsi con alberi di alto fusto sempreverdi ed a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi, ecc.), dovrà essere oggetto di assidue cure colturali, che

comprendano la sostituzione degli eventuali esemplari morti;

- l'impianto dovrà essere dotato di apposito sistema di irrigazione in particolare nei pressi dei cumuli dei rifiuti e dell'area in cui è effettuata l'attività di frantumazione al fine di limitare le emissioni di polveri;
 - dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
 - i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito telone di copertura nel corso delle operazioni di trasporto;
 - relativamente alle acque meteoriche la ditta è tenuta al rispetto di quanto previsto dalla Determina Dirigenziale di autorizzazione allo scarico;
 - la ditta dovrà provvedere al periodico controllo dei sistemi antincendio (estintori e/o idranti) presenti all'interno dell'impianto;
 - si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata, delle acque di falda, con frequenza annuale, tramite campionamento del pozzo di servizio (ai fini della determinazione di metalli pesanti e tensioattivi); gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
 - alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;
- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite;

- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per l'esercizio dell'impianto;
- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata TECNOECOLOGIA S.r.l., società con sede legale in Galatina, alla Via Rubino;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
 - Comune di Soleto;
 - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
Il Dirigente
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura integrata di valutazione impatto ambientale. Comune Miggiano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

“..... *omissis*”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il “Progetto per la realizzazione di un centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi” in zona industriale

del Comune di Miggiano (LE), proposto da C.F. AMBIENTE S.r.l., società con sede legale in Castiglione d'Otranto, frazione del Comune di Andrano (LE), alla Via G. Pascoli n. 8, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il richiedente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito richiamate:

FASE DI CANTIERE

- la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06;
- dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non saranno avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, saranno da considerare rifiuti e come tali soggetti alle vigenti normative ai fini di cui immediatamente sopra;
- presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;
- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.

FASE DI ESERCIZIO

- la barriera a verde perimetrale, da realizzarsi al perimetro del lotto, dovrà essere costituita da alberi di alto fusto sempreverdi ed a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi ecc.);
- dovrà prevedersi, sempre al perimetro del lotto, l'installazione di impianto di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri;
- relativamente al capannone industriale destinato allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti:
 1. le quote della pavimentazione, da realizzare in calcestruzzo impermeabile di resistenza adeguata al traffico degli automezzi, dovranno essere tali da assicurare che eventuali sversamenti accidentali di liquidi vengano convogliati verso opportune griglie e pozzetti di raccolta interni, senza alcuna fuoriuscita negli spazi esteri al capannone;
 2. i portoni d'ingresso dovranno essere dotati di sistemi automatici di apertura-chiusura al momento del passaggio dei mezzi, al fine di limitare la fuga di emissioni, anche odorogene, all'esterno;
 3. ai fini della ottimizzazione del bilancio energetico dell'opificio sarà valutata, per quanto tecnicamente possibile, l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura teminale del fabbricato;
 4. dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura rimuovere gli accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
 5. al fine di garantire all'interno un'adeguata illuminazione, dovrà essere effettuata una regolare manutenzione e pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici finestrate;
 6. dovrà essere garantita, mediante opportuno sistema di ventilazione e aerazione dimensionato in base al volume del capannone e alle

polveri eventualmente prodotte, il ricircolo dell'aria all'interno dello stesso;

7. al fine di migliorare le condizioni di lavoro all'interno del capannone dovrà essere garantito, un abbattimento almeno parziale delle eventuali emissioni odorigene, mediante la nebulizzazione di sostanze neutralizzanti;
- relativamente alla gestione dei rifiuti:
 8. le tipologie CER dei rifiuti conferibili, le quantità massime e le operazioni di recupero/smaltimento saranno quelle indicate alle tabelle riepilogative di seguito riportate:

Rifiuti speciali non pericolosi recuperabili ai sensi del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

CER	Tipologia D.M. 05.02.98	Descrizione	Operazione di recupero	Quantità prevista (t/a)	Massimo stoccaggio (t/giorno)
020104	6.1	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 -R3	50	5
020203	7.23	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	50	5
030105	9.1 -9.2	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare diversi 030104	R13 -R3	50	5
040209	8.4	Rifiuti da materiali compositi	R13 -R3	50	10
040222	8.4	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 -R3	200	10
070213	6.2-6.5-6.6-6.11	Rifiuti plastici	R13 -R3	50	5
070299	6.4 -6.11 -10.1	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 -R3	10	3
090107	3.11	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento e composti	R13 -R3	10	2
090110	13.22	Macchine fotografiche monouso senza batterie	R13 - R3	5	2
090112	13.22	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	R13 -R3	5	2
120101	3.1	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 -R4	600	20
120103	3.2	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-R4	300	10
120105	6.2 -6.5 -6.6 - 6.11	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 -R3	50	5
150101	1.1	Imballaggi di carta e cartone	R13 -R3	300	10
150102	6.1	Imballaggi in plastica	R13 -R3	300	5
150103	9.1	Imballaggi in legno	R13 -R3	200	10
150104	3.1 -3.2	Imballaggi metallici	R13 - R4	200	10
150105	1.1	Imballaggi in materiali compositi	R13 -R3	300	10
150106	1.1	Imballaggi in materiali misti	R13 -R3	200	10

150107	2.1 -2.2	Imballaggi in vetro	R13 – R5	200	10
150203	1.2	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 150202	R13 -R3	100	5
160103	10.2	Pneumatici fuori uso	R13 -R3	500	10
160117	3.1 -5.1 -5.2	Metalli ferrosi	R13 – R4	300	20
160118	5.1 -5.2 -5.8	Metalli non ferrosi	R13 – R4	300	10
160119	6.2 – 6.5 – 6.6 – 6.11	Plastica	R13 -R3	30	3
160120	2.1	Vetro	R13 – R5	30	5
160214	5.19	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R13 -R3 – R4	50	5
160306	6.2 -10.1	Rifiuti organici diversi da quelli 160305	R13 -R3	10	3
170201	9.1	Legno	R13 -R3	100	10
170202	2.1	Vetro	R13 – R5	100	10
170203	6.1. -6.2	Plastica	R13 -R3	100	10
170401	3.2 -5.8	Rame, bronzo, ottone	R13 -R3 – R4	200	10
170402	3.2 -5.7	Alluminio	R13 -R3 – R4	100	5
170403	3.2	Piombo	R13 – R4	50	10
170404	3.2	Zinco	R13 – R4	50	10
170405	3.1	Ferro e Acciaio	R13 – R4	500	20
170406	3.2	Stagno	R13 – R4	50	10
170407	3.2	Metalli misti	R13 – R4	300	10
170411	5.7 -5.8 -5.9	Cavi diversi da quelli di cui 170410	R13 -R3 – R4	50	5
170802	7.1	Materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli 170801	R13 – R5 – R10	100	10
200101	1.1	Carta e cartoni	R13 -R3	100	10
200102	2.1 -2.2	Vetro	R13 – R5	100	10
200110	8.4 -8.9	Abbigliamento	R13 -R3	100	5
200111	8.4 -8.9	Prodotti tessili	R13 -R3	100	5
200136	5.19	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da 200121, 200123 e 200135	R13 -R3 – R4	50	5
200138	9.1	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	R13 -R3	100	5
200139	6.1	Plastica	R13 -R3	100	10
200140	3.1 – 3.2	Metallo	R13 – R4	200	20
				7.000	400

Rifiuti speciali non pericolosi non recuperabili

CER	Descrizione	Operazione di smaltimento	Quantità prevista (t/a)	Massimo stoccaggio (t/giorno)
020103	Scarti di tessuti vegetali	D 15	30	10
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D 15	50	10
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D 15	50	10
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D 15	50	10
040108	Cuoio conciato, scarti contenenti cromo	D 15	150	20
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D 15	150	10
080112	Pitture e vernici di scarto diverse da quelle 080111	D 15	20	3
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli 080317	D 15	10	2
090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento	D 15	10	2
150109	Imballaggi in materia tessile	D 15	30	10
160112	Pastiglie per freni diverse da 16011	D 15	10	2

160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	D 15	50	10
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	D 15	50	10
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D 15	50	10
191004	Fluff – frazione leggera e polveri diversi da 191003	D 15	500	10
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 191211	D 15	400	10
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da 191301	D 15	300	10
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	D 15	10	3
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	D 15	10	3
200134	Batterie e accumulatori diverse da quelle 200133	D 15	50	10
200199	Altre frazioni non specificate altrimenti	D 15	20	5
200201	Rifiuti biodegradabili	D 15	200	10
200307	Rifiuti ingombranti	D 15	300	20
			2.500	200

Rifiuti speciali pericolosi non recuperabili

CER	Descrizione	Operazione di smaltimento	Quantità prevista (t/a)	Massimo stoccaggio (t/giorno)
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D 15	50	3
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 15	10	2
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 15	10	2
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	D 15	10	2
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D 15	10	2
090111*	Macchine fotografiche monouso con batterie di cui alle voci 160601, 160602 e 160603	D 15	5	2
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D 15	50	5
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti	D 15	50	5
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D 15	50	5
160107*	Filtri dell'olio	D 15	25	5
160108*	Componenti contenenti mercurio	D 15	25	5
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D 15	25	5
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose diverse da quelle 160209 e 160212	D 15	25	5
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D 15	25	5
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	D 15	25	5
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D 15	25	5
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D 15	25	3
160601*	Batterie al piombo	D 15	50	10
160602*	Batterie al nichel – cadmio	D 15	40	5
160603*	Batterie contenenti mercurio	D 15	50	10
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	D 15	50	5
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D 15	50	5
170410*	Cavi impregnati di olio, catrame e carbone o di	D 15	50	5

	altre sostanze pericolose			
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	D 15	100	5
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D 15	50	5
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	D 15	1.000	20
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotte da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D 15	50	5
191003*	Fluff, frazione leggera e polveri contenenti sostanze pericolose	D 15	200	10
191206*	Legno contenente sostanze pericolose	D 15	50	5
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D 15	100	10
200113*	Solventi	D 15	5	3
200114*	Acidi	D 15	5	3
200115*	Sostanze alcaline	D 15	5	3
200117*	Prodotti fotochimica	D 15	5	3
200119*	Pesticidi	D 15	10	2
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D 15	10	2
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D 15	50	5
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602,160603 nonché batterie ed acc umulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D 15	25	5
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	D 15	50	5
200137*	Legno, contenente sostanze pericolose	D 15	50	3
			2.500	200

9. dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
10. il conferimento annuo complessivo di rifiuti presso l'impianto non eccederà la quantità di 12.000 (dodicimila) tonnellate ripartite fra:
 - a. Rifiuti speciali non pericolosi recuperabili (operazioni di recupero R3, R4, R5, R13): 7.000 (settemila) tonnellate;
 - b. Rifiuti speciali non pericolosi non recuperabili (operazione di smaltimento D15): 2.500 (duemilacinquecento) tonnellate;
 - c. Rifiuti speciali pericolosi non recuperabili (operazione di smaltimento D15): 2.500 (duemilacinquecento) tonnellate;
11. per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
12. il deposito e la movimentazione dei rifiuti dovrà essere effettuato esclusivamente all'interno del capannone;
13. in sede di presentazione dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, dovrà:
 - a) essere inviato apposito layout del capannone indicante, per ogni tipologia di rifiuti autorizzato, la relativa area di deposito ed il tipo di contenitore e/o cassone utilizzato; b) essere inviata apposita relazione a firma di tecnico abilitato che, in base alla tipologia di rifiuti depositati e all'ingombro dei cassoni e/o contenitori previsti all'interno del capannone, documenti la presenza all'interno del capannone di adeguati spazi per la manovra dei mezzi d'opera e giustifichi la massima capacità istantanea di stoccaggio rifiuti, indicata pari a 800 tonnellate;
14. i cassoni e/o i contenitori utilizzati per il deposito dei rifiuti dovranno essere dotati di apposita cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in esse depositati;
15. i contenitori dei rifiuti stato liquido dovranno essere collocati all'interno di bacini impermeabili in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali;
16. all'interno del capannone dovranno essere opportunamente separate e segnalate con opportuna cartellonistica le aree destinate al deposito dei rifiuti pericolosi e quelle destinate al deposito dei rifiuti non pericolosi;
17. i rifiuti suscettibili di rilasciare polveri depositati all'interno dei cassoni dovranno essere coperti con teloni;
18. i mezzi in ingresso e all'uscita dell'impianto destinati al trasporto dei rifiuti dovranno essere coperti al fine di limitare la produzione di eventuali emissioni polverulente;
19. i rifiuti soggetti a degradazione organica dovranno essere gestiti con specifiche modalità da definire prima della messa in esercizio che limitino le eventuali emissioni odorigene prodotte;
 - l'impianto di illuminazione esterna dovrà essere progettato in modo da attenuare il flusso luminoso verso l'alto (riduzione dell'inquinamento luminoso) e utilizzando corpi illuminanti a basso consumo energetico;
 - il gestore dell'impianto avrà cura di porre in essere tutte le misure ritenute idonee al fine di limitare le emissioni acustiche. A tal fine è auspicabile l'adozione di un protocollo operativo - gestionale che escluda la simultanea esecuzione di attività ad elevata incidenza acustica;
 - dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio e degli impianti tecnologici. A tal proposito le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su appositi quaderni di marcia;
 - relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile: 1) dovrà essere garantito, a lavori ultimati, il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003; 2) il materiale grigliato e i sedimenti raccolti all'interno delle griglie e delle vasche di dissabbiatura dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
 - le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere verificate e confermate all'atto della messa a

regime dell'impianto, tramite apposita campagna fonometrica;

- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata, delle acque di falda, con frequenza almeno semestrale, tramite campionamento del previsto pozzo di servizio; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
 - alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;
- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni e condizioni impartite;
- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata C.F. AMBIENTE S.r.l., corrente in Castiglione d'Otranto, frazione del Comune di Andrano (LE), alla Via G. Pascoli n. 8;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
- Comune di Miggiano;
 - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del
Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
Il Dirigente
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura integrata di valutazione impatto ambientale. Comune Melissano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

“..... *omissis*”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, l'impianto di trattamento superficiale di metalli e materie plastiche, sito in zona P.I.P. del Comune di Melissano, di titolarità SERCOLOR S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto l'esercizio dello stesso non comporta apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il richiedente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
 - la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto dovrà essere effettuato nel rispetto della disciplina di cui alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06;
 - le aree di stoccaggio rifiuti dovranno essere opportunamente segnalate, indicando con apposita cartellonistica i relativi codici CER;
 - i contenitori dei rifiuti stato liquido dovranno essere collocati all'interno di bacini impermeabili in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali;
 - lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi

di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine il deposito temporaneo sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere ad una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sotto-suolo;

- le operazioni di movimentazione delle materie prime e dei rifiuti dovranno essere effettuate in sicurezza, sulla base di rigorosi protocolli operativi;
- le aree di stoccaggio delle materie prime dovranno:
 1. essere effettuate al coperto ed opportunamente individuate e segnalate con idonea cartellonistica;
 2. nel caso di materie prime allo stato liquido i relativi contenitori dovranno essere collocati all'interno di bacini impermeabili in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali;
 3. nel caso di sostanza suscettibili di rilasciare polveri, gli stoccaggi dovranno essere adeguatamente protette dall'azione del vento;
- relativamente ai capannoni industriali:
 1. la pavimentazione interna dovrà essere resa impermeabile e dotata di sistemi di raccolta (caditoie e pozzetti) per la raccolta dei liquidi sversati accidentalmente, senza alcuna fuoriuscita negli spazi esterni al capannone;
 2. i portoni d'ingresso dovranno essere dotati di sistemi automatici di apertura-chiusura al momento del passaggio dei mezzi, al fine di limitare la fuga di emissioni, anche odorigene, all'esterno;
 3. dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura rimuovere gli accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
 4. al fine di garantire all'interno un'adeguata illuminazione, dovrà essere effettuata una regolare manutenzione e pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici finestrate;
 5. dovrà essere garantita, mediante opportuno sistema di ventilazione e aerazione dimensionato in base al volume del capannone e

alle polveri eventualmente prodotte, il ricircolo dell'aria all'interno dello stesso;

6. al fine di migliorare le condizioni di lavoro all'interno del capannone dovrà essere garantito, un abbattimento almeno parziale delle eventuali emissioni odorigene, mediante la nebulizzazione di sostanze neutralizzanti;
- eventuali gruppi elettrogeni dovranno essere posti in area coperta dotata di pavimentazione impermeabile e all'interno di bacino di contenimento;
 - le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico siano verificate e confermate all'atto della messa a regime dell'impianto, tramite apposita campagna fonometrica;
 - il gestore dell'impianto avrà cura di porre in essere tutte le misure ritenute idonee al fine di limitare le emissioni acustiche. A tal fine è auspicabile l'adozione di un protocollo operativo-gestionale che escluda la simultanea esecuzione di attività ad elevata incidenza acustica;
 - il monitoraggio ambientale dell'impianto dovrà prevedere:
 - ✓ controllo delle emissioni in atmosfera, con frequenza stabilita dall'autorità competente al rilascio dell'AIA;
 - ✓ controllo delle immissioni di rumore in ambiente esterno, con frequenza annuale ovvero nel caso di variazioni impiantistiche passibili di modificare il quadro delle emissioni acustiche;
 - ✓ controllo delle acque di falda, con frequenza almeno semestrale, tramite campionamento del pozzo di servizio;
 - gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
 - dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio secondo quanto previsto dal certificato di prevenzione incendi;
 - relativamente alle emissioni in atmosfera:
 1. i sistemi di raccolta, convogliamento e filtrazione delle emissioni dovranno essere opportunamente dimensionati al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissioni previste dalla normativa vigente;

2. gli stessi dovranno essere soggetti a manutenzione ordinaria e straordinaria nel rispetto di quanto previsto dal libretto di manutenzione. Le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su appositi quaderni di esercizio;
 3. le emissioni oggetto di autorizzazione dovranno essere accessibili e campionabili. A tal proposito si dovrà provvedere a numerare ed identificare univocamente con cartellonistica indelebile ciascun punto di emissione;
 4. i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo dovranno garantire il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008;
 5. l'attività di monitoraggio dovrà essere effettuata nel rispetto della tempistica prevista in sede autorizzativa e finalizzata anche alla ricerca delle diossine;
- relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile: 1) dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003; 2) il materiale grigliato e i sedimenti raccolti all'interno delle vasche di dissabbiatura dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06; 3) i sistemi di raccolta, trattamento e/o smaltimento dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione;
 - all'interno dell'area a verde in cui è prevista la presenza della trincea drenante, si dovrà precedere alla piantumazione e alla successiva manutenzione di essenze arbustive autoctone;
 - alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. 11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;
 - di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite;

- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata ditta SERCOLOR S.r.l., con sede in Melissano (LE), Via Gran Sasso n. 13 (zona P.I.P.), e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, ai seguenti soggetti:
 - Comune di Melissano;
 - Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. 11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del
Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
Il Dirigente
Ing. Dario Corsini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura integrata di valutazione impatto ambientale. Comune Guagnano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

“..... *omissis*”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di impianto per la produzione di energia da fonte solare fotovoltaica, della potenza di 8.10 MW, da realizzarsi in località Bel-laromana del Comune di Guagnano (Foglio 37,

- mappali 39, 40, 41, 42 e 134; Foglio 38, mappali 5, 6, 7, 8 e 9), con cabina elettrica primaria di servizio in Comune di Campi Salentina (Foglio 25, mappali 56, 114 e 144), proposto da FOTOWATIO ITALIA S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate, che dovranno essere espressamente impartite, a cura dell'amministrazione competente, nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica ex D.lgs. 387/2003 dell'impianto:
 - a) il computo metrico ed il relativo quadro economico di progetto dovranno essere aggiornati con l'integrazione delle voci di costo rivenienti dalle prescrizioni imposte nel presente provvedimento, dalla dismissione dell'impianto e dal piano di ripristino ambientale del sito;
 - b) gli elaborati di cui al precedente punto dovranno essere trasmessi alla Provincia di Lecce ed alle amministrazioni interessate al procedimento di autorizzazione dell'impianto;
 - c) i lavori di scavo dovranno essere realizzati sotto la supervisione di archeologo di comprovata esperienza;
 - d) per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dai componenti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature conformi alla normativa CE e la loro installazione in locali chiusi (ad esempio i trasformatori);
 - e) al fine di limitare l'inquinamento luminoso la scelta dei corpi illuminanti esterni (da non installarsi lungo la recinzione perimetrale) dovrà essere conforme con quanto previsto dalla L.R. 15/2005;
 - f) onde limitare l'emissione di radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici) si prescrive l'interramento di tutti i cavidotti, soprattutto quelli di collegamento tra le cabine elettriche e la rete pubblica M.T.. Dovranno, inoltre, essere rispettati i limiti di campo E.M. previsti dal D.P.C.M. 08.07.2003 e s.m.i.;
 - g) tutti i manufatti (comprese le strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici) dovranno

- essere prefabbricati, di facile rimozione e posti in opera senza l'uso di gettate di calcestruzzo. E' consentito il ricorso a getti di calcestruzzo solo ed esclusivamente al fine di rendere solidali al suolo i pali di sostegno nelle zone in cui il terreno di fondazione è costituito da roccia compatta che non permette il fissaggio dei pali stessi tramite sistemi ad avvitatura o battitura;
- h) è fatto divieto di sopraelevare le quote del piano viabile, rispetto alla quota del piano di campagna circostante, tramite riporti di materiale di provenienza esterna al lotto;
 - i) i trasformatori dovranno essere collocati su aree a pavimentazione impermeabile, all'interno di adeguati bacini per il contenimento delle perdite accidentali di oli di raffreddamento;
 - j) dovrà essere prevista una fascia di rispetto di 20 metri dalla vecchia costruzione esistente in loco;
 - k) alla base della recinzione perimetrale dovranno essere realizzati dei varchi, opportunamente distanziati, aventi dimensione tale da permettere, oltre al deflusso delle acque meteoriche, il libero transito della fauna terrestre (volpi, ricci, lepri, ecc.). Detta recinzione sarà ancorata al suolo senza cordoli di cemento od altra struttura costituente barriera fisica nel suolo fra l'interno e l'esterno dell'area;
 - l) dovranno essere preservate le strutture in pietra e i muretti a secco presenti all'interno del lotto. L'eventuale ricostruzione di muretti a secco dovrà avvenire nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico, utilizzando pietre locali montate e incrociate a secco senza malta cementizia e/o altri leganti. Per una fascia di larghezza pari a 1.5 metri in adiacenza alle delimitazioni in pietra presenti dovranno essere piantumate essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea;
 - m) al fine della mitigazione dell'impatto visuale si dovrà provvedere, su entrambi i lati della recinzione perimetrale, alla piantumazione di barriera a verde perimetrale, composta di essenze arboree tipiche della macchia mediterranea (leccio, olivastro, ecc.), per una fascia della larghezza minima pari a 5 metri, e di

- esemplari di edera comune in adiacenza alla rete metallica. Sistemazioni a verde con essenze arbustive (quali mirto, cisto, olivastro, ecc.) dovranno essere previste a ridosso dei prospetti dei fabbricati di servizio e nell'area della sottostazione;
- n) dovranno essere previste, onde assicurare la crescita delle essenze vegetali impiantate, adeguate pratiche irrigue nel primo anno di ciclo vegetativo e la sostituzione dei vegetali non attecchiti;
- o) le sistemazioni a verde, in particolare lungo la recinzione perimetrale e nell'intorno dei muretti presenti in loco, dovranno essere preservate sino al momento della dismissione dell'impianto;
- p) per quanto tecnicamente possibile dovrà essere preservato lo strato di suolo esistente, mantenendo altresì inalterato l'assetto morfologico dell'area;
- q) è fatto divieto di realizzare, entro l'area di pertinenza dell'impianto, piste, piazzali od aree di parcheggio con pavimentazione di tipo impermeabile. Le viabilità interna di servizio dovrà essere realizzata esclusivamente in terra battuta. Al fine di garantire la necessaria resistenza al passaggio degli eventuali mezzi, le piste potranno essere realizzate ponendo in opera, al di sotto del substrato in terra battuta, apposito geotessuto di rinforzo da rimuoversi all'atto della dismissione dell'impianto. Nelle immediate adiacenze del cancello di ingresso, degli edifici di controllo e di magazzino e delle cabine, è consentita, per il parcheggio ed il transito dei mezzi, la realizzazione di aree pavimentate con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia, ecc.), previa interposizione di geotessuto di rinforzo;
- r) le cabine e i fabbricati previsti dovranno avere le facciate rifinite con materiali tradizionali locali (intonaco civile in grassello di calce piturato a colori chiari, infissi in legno o in alluminio elettrocolore color legno naturale, ecc.);
- s) al fine di assicurare un habitat compatibile per la fauna si fa divieto, in ottemperanza della L.R. n. 13 del 18.10.2010, di utilizzare diserbanti all'interno dell'impianto; ogni controllo della vegetazione sarà effettuato con mezzi meccanici; lo sfalcio nelle aree del lotto non interessate dalla presenza dei pannelli, dovrà essere eseguito al di fuori del periodo aprile-luglio, al fine di salvaguardare la fauna nel suo tipico periodo riproduttivo;
- t) onde evitare ogni forma di inquinamento del suolo l'eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici dovrà effettuarsi con sola acqua, senza l'uso di prodotti detergenti di qualunque natura;
- u) i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.lgs. 152/06; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
- v) ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interamento o la combustione dei rifiuti;
- w) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- x) le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
- y) le eventuali acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione dovranno

- essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- z) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- aa) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- bb) si dovranno prevedere, dotandosi di opportuni serbatoi ai fini dell'approvvigionamento idrico, periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- cc) le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- dd) il rinterro degli scavi per la posa dei cavidotti di connessione elettrica dovrà essere effettuato a perfetta regola d'arte. In particolare, per le tratte che sviluppano in corrispondenza della viabilità pubblica, si fa obbligo di ripristino della pavimentazione stradale e di procedere a tempestivi interventi per il ripristino delle deformazioni indotte da assestamento del materiale di rinterro;
- ee) in fase di "decommissioning" le varie parti dell'impianto (pannelli fotovoltaici e loro supporti, platee e cordoli in cemento armato di ancoraggio, cavidotti, cabina di trasformazione ed altri materiali elettrici) dovranno essere separate in base alla composizione merceologica, in modo da poter avviare a riciclo il maggior quantitativo possibile dei singoli componenti, quali alluminio e silicio, presso soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i rifiuti non recuperabili dovranno essere inviati in discarica autorizzata;
- ff) a lavori ultimati dovrà essere redatta e trasmessa al competente Comune di Guagnano
- perizia asseverata a firma di tecnico abilitato che attesti l'osservanza delle prescrizioni impartite e l'avvenuta realizzazione delle opere, in particolare di mitigazione, disposte in sede di autorizzazione dell'impianto;
- gg) alla messa in esercizio sarà apposto, all'ingresso dell'impianto, cartello indicante: a) titoli autorizzativi dell'impianto; b) ragione sociale del soggetto cui è affidata la gestione l'impianto; c) nominativo del responsabile della gestione;
- di fare salve le prescrizioni contenute nel parere (prot. n. 403 del 18.01.2010) del Responsabile dell'Area tecnica del Comune di Guagnano, di seguito richiamate:
- ✓ *“riduzione della sviluppo totale della viabilità interna entro il 50% di quello previsto in progetto;*
 - ✓ *quota del piano viabile pari alla quota del piano campagna esistente;*
 - ✓ *larghezza massima delle strade interne m. 3,00;*
 - ✓ *divieto assoluto di realizzazione del piano viabile in materiale impermeabile;*
 - ✓ *realizzazione del piano viabile in misto granulometrico stabilizzato ed eventualmente in terra battuta”;*
- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, della L.R. 11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;
- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni impartite; a tal fine si fa obbligo al proponente di comunicare al predetto Corpo la data di inizio dei lavori a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione dell'impianto;
- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata FOTOWATIO ITALIA S.r.l., corrente in TORINO - Piazza Vittorio Veneto n.12;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli

adempimenti di rispettiva competenza, copia del presente provvedimento ai seguenti soggetti:

- Comune di Guagnano;
- Comune di Campi Salentina;
- Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;
- Regione Puglia - Settore Industria ed Energia, Corso Sonnino, 177 - Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
Il Dirigente
Ing. Dario Corsini

ANAS BARI

Richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A.

Il Compartimento ANAS della Viabilità per la Puglia - viale Luigi Einaudi, 15 - 70125 Bari, ha predisposto il Progetto e lo Studio ambientale preliminare, comprensivo dei dati richiesti dall'art. 16 comma 1 della L.R. 11/2001, per il Progetto e messa in sicurezza della SS 172 dir "dei Trulli" nel tratto compreso tra il Km 6+500 e il km 9+500 (FASANO - LAURETO)

Per tale progetto l'ANAS SpA - Compartimento della Viabilità per la Puglia - annuncia la presentazione alla Regione Puglia della richiesta di Verifica di assoggettabilità ambientale ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i. nonché dell'art. 20 del DLgs 152/2006 come modificato dal DLgs 4/2008.

Il progetto consiste nell'adeguamento della sezione trasversale alla sez. tipo C2 prevista dal DM Infrastrutture 05/11/2001, avente le seguenti caratteristiche geometriche:

- Larghezza totale carreggiata: L = 9,50 m;
- Numero corsie: 2;

Larghezza corsie: = 3,50 m;

Numero banchine: 2;

Larghezza banchine: 12 = 1,25 m.

L'adeguamento si rende necessario in funzione dell'elevato volume di traffico associato all'alta percentuale di pericolosità.

Si prevede infine la realizzazione di una rotatoria a sistemazione di un incrocio a raso tra la SS 172 dir e la SC via Nazionale dei Trulli.

L'estesa complessiva dell'intervento risulta pari a ml. 3.000.

L'intervento rientra nella categoria "Strada extraurbana secondaria a carattere regionale" di cui all'allegato B - Elenco B1 - codice B.1.c della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.

Il Progetto dei citati lavori e Studio Ambientale Preliminare sono depositati presso:

- 1) Regione Puglia - Assessorato Ecologia via delle Magnolie 6/8 Z.I. - 70026 Modugno (BA);
- 2) Provincia di Brindisi - Settore Ambiente - Piazza S. Teresa, 2 - 72100 Brindisi;
- 3) Comune di Fasano - Piazza I. Ciaia, 17 - 72015 Fasano (BR).

Ai sensi dell'art. 20 comma 3 del DLgs 152/2006 e s.m.i., chiunque, tenuto conto del progetto e della sua localizzazione, intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti possibili effetti dell'intervento medesimo, può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera, durante i 45 (quarantacinque) giorni di pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune interessato, alla Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VIA - via delle Magnolie, 6/8 Z.I. - 70026 Modugno (BA).

Responsabile del Procedimento: Ing. Marco BOSIO.

Il Capo Compartimento
Ing. Nicola Marzi

SOCIETA' ALERION ENERGIE RINNOVABILI

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06, la società ALERION ENERGIE RINNOVABILI Srl con sede

legale in Milano, Via Durini 18, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 04391441005, R.E.A. Milano n. 1707664, Partita IVA n. 04391441005,

RENDE NOTO

che il giorno 25 novembre 2008 ha presentato, in qualità di PROPONENTE, alla Provincia di Bari - Servizio Ambiente, la istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle relative opere ed infrastrutture connesse site nel Comune di Altamura in prossimità delle località denominate "Le Lamie", "L.e Pezzamarina", "Mass. Petronella", "Matine del Casale", di potenza prevista pari a 40 MW.

I luoghi ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza sono i seguenti:

- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti - corso S. Sonnino, 85 - 70121 BARI con orario di ricevimento il lunedì e il venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00;
- Comune di Altamura - Piazza Municipio, 1.

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni (D.lgs. 152/06 art. 20).

ALERION ENERGIE
RINNOVABILI Srl

SOCIETA' ENERGIA RINNOVABILE PUGLIESE

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società Energia Rinnovabile Pugliese S.r.l., con sede legale in Milano, largo Guido Donegani n. 2, C.F. e P. IVA 05522290963

RENDE NOTO

Che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. n.

11/2001 e s.m.i., il Progetto Definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) nell'ambito della procedura di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.), relativi alla realizzazione di un impianto eolico, ubicato in c/da Lamacolma nel Comune di Gravina in Puglia (BA), costituito da 20 aerogeneratori per una potenza complessiva di 40 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutturali indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto, comprensivo delle opere elettriche di trasformazione e collegamento alla linea elettrica AAT 380 kV, presso i seguenti uffici:

- Regione Puglia - Area di Coordinamento Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., via delle Magnolie Z.I. - EX ENAIP - Modugno - Bari;
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente - via Positano n. 4 - Bari;
- Comune di Gravina in Puglia, Via Vittorio Veneto 12 - Gravina in Puglia (BA).

Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data della presente pubblicazione; entro tale termine chiunque potrà presentare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., eventuali osservazioni alla seguente autorità competente: Regione Puglia - Area di Coordinamento Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., via delle Magnolie Z.I. - EX ENAIP - Modugno - Bari.

Il Rappresentante Legale
Lorenzo Palombi

SOCIETA' LE.DE.

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La Società Armatoriale LE. DE. SpA con sede in Taranto alla Via della Croce, n. 156, ha predisposto

il Progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale relativi all'istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti pericolosi in procedura semplificata, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

L'intervento è localizzato in Taranto, in località Carrieri c/o l'Arsenale della Marina Militare e consiste nella messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti pericolosi costituiti da miscele di acque marine, lacustri o fluviali ed idrocarburi e da acque di sentina delle navi. La capacità produttiva dell'impianto è di 10 mc/h, per un totale di 25000 tonn/anno.

Il Progetto definitivo e il SIA sono depositati presso l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia, il Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto e l'Ufficio Ambiente, Salute e Qualità della Vita del Comune di Taranto.

Ai sensi del c. 4 dell'art. 24 del D. Lgs. n. 152/2006 chiunque abbia interesse può presentare osservazioni sul progetto in questione, indirizzandole all'Ufficio della Regione Puglia sopra indicato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio.

Il legale rappresentante
Sig. Vincenzo Bruno

SOCIETA' FRATELLI PITARDI

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Avviso di deposito e pubblicazione, ai sensi della L.R. 12 aprile 2001, n° 11, del Progetto esecutivo e dello Studio d'Impatto Ambientale relativo al *Progetto di Ampliamento di una cava di "Pietra Lecce" in Corsi (LE) loc. "Serpintane" - Foglio 1 p.lle 365-366.*

Il sottoscritto Ing. Benito PITARDI in qualità di legale rappresentante della ditta FRATELLI PITARDI s.n.c. con sede in Corsi alla Via Foscolo n° 28 informa che ha depositato copia del Progetto esecutivo e dello Studio d'Impatto Ambientale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Corsi (LE)

depositando le copie richieste anche presso il Settore Attività Estrattive della Regione Puglia - via delle Magnolie Z.I. - ex ENAIP- Modugno (BA).

L'area di cava è distinta nel N.C.T. del Comune di Corsi al Foglio 1 p.lle 365-366 ed ha estensione complessiva pari ad Ha 0.18.30.

Il progetto di coltivazione mineraria della cava prevede l'asportazione progressiva della roccia calcarenitica con scavo a cielo aperto, procedendo dall'alto verso il basso per fette discendenti partendo dal limite superiore. La coltivazione della roccia, che avverrà contestualmente alle operazioni di recupero ambientale delle aree già coltivate, si esplicherà per lotti successivi organizzati temporalmente in n° 2 fasi. Il volume totale di materiale calcarenitico che verrà estratto sarà pari a circa 7.790 mc. La durata prevista è di circa 5 anni.

Lo Studio d'Impatto Ambientale ed il Progetto esecutivo di tale progetto di coltivazione mineraria sono quindi disponibili presso gli Uffici del Comune di Corsi (LE).

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/01 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione, osservazioni o pareri indirizzandoli all'indirizzo di cui sopra.

FRATELLI PITARDI s.n.c.

SOCIETA' LINKEM

Richiesta parere preventivo installazione microimpianti per comunicazioni elettroniche.

La scrivente Linkem S.p.A. con sede legale in Milano, via Pietro Mascagni 14, Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n° 13456840159, società che dispone dei diritti d'uso, rilasciati con determina del Ministero delle Comunicazioni, delle frequenze per sistemi Broadband Wireless Access (BWA) nella banda 3.4 - 3.6 GHz per l'area di estensione geografica corrispondente alla regione Puglia,

RENDE NOTO

che, in ottemperanza degli obblighi di pubblicazione previsti dalla L.R. Puglia n. 5/2002 art. 9 c.2, presenterà presso gli uffici dell'ARPA Puglia DAP di Bari e DAP di Taranto le richieste di parere preventivo per l'installazione di microimpianti per comunicazioni elettroniche in tecnologia Wi-Max identificati di seguito: BA0063W VIA DE ROSSI in Via De Rossi, 190 - Bari; TA0043-Via Friuli, 10 - Taranto c/o SRB H3G esistente; TA0044-Via Lago D'Averno snc (autoxarrozzeria) - Taranto c/o SRB H3G esistente; TA0045-Via Giovanni Verga - Taranto do Centrale Telecom esistente; TA0046-Via Campania snc, - Taranto c/o Centrale Telecom esistente; TA0047-Viale del Lavoro snc - Taranto c/o Centrale Telecom esistente; TA0048-Via Pirro snc, - Taranto c/o

Centrale Telecom esistente; TA0049-Via Mar Grande, 7 - Taranto c/o SRB Telecom esistente; TA0050-Via Venezia, 151 - Taranto c/o SRB telecom esistente; TA0051-Via Campania, 138 - Taranto c/o SRB Telecom esistente; TA0052-Via Duca degli Abruzzi, 21 - Taranto do SRB

Telecom esistente; TA0053-Via Domenico Acclavio, 36 - Taranto c/o SRB Telecom esistente; TA0054-Via Lago Ampollino, 10 - Taranto c/o SRB Telecom esistente; TA0055-Via Francesco Bruno, 32 - Taranto do SRB Telecom esistente; TA0056-Via Lago di Bolsenza snc, - Taranto do SRB Telecom esistente; TA0057-Via Giuseppe Mazzini, 187 - Taranto do SRB Telecom esistente; TA0058-Via Dante Alighieri, 257 - Taranto c/o SRB Telecom; TA0059-Via Capitano Egidio Giusti, 26 - Taranto c/o SRB Telecom esistente; TA0060-Via Lago di Monticchio, 4 - Taranto c/o SRB Telecom esistente; TA0061-Via Istria, 102 - Taranto c/o SRB Telecom; TA0062- Via Raimondello Orsini, 93 - Taranto c/o SRB Telecom esistente; TA0063-Via Dante Alighieri, 43 - Taranto c/o SRB Telecom esistente; TA0064-Via Aristosseno, 8 - Taranto c/o SRB Vodafone esistente.

SOCIETA' MEGAWATT 100

Avvio procedura impatto ambientale.

Il Proponente: Megawatt 100 S.r.l., con sede in Via Francesco de Pinedo, 3 - 72100 - Brindisi (BR)

- R.E.A. 128692 - C.C.I.A.A. n. 02209290747, ha richiesto l'attivazione della procedura di VIA per la costruzione di un impianto di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica in comune di Mesagne, contrada Guidone, catasto terreni di Mesagne censito nel NCT Mesagne (BR) foglio 123 - mapp.le 109 (VS) e opere di connessione alla Rete Trasmisione Nazionale (RTN) insistenti nei comuni di Francavilla Fontana, Oria, Torre S. Susanna, Latiano, Mesagne, Brindisi, San Donaci, Cellino San Marco, ricompresi nella tipologia di cui agli allegati IV, 2- (c) e III (z)

Breve descrizione dell'impianto, opera o intervento proposto: Realizzazione di una centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica composta da n. 46.400 moduli disposti a terra mediante strutture di sostegno, cabine di trasformazione C/C - A/C, centrali di trasformazione BT/MT, centrali di trasformazione MT/AT, recinzioni per ml 1.900 circa. Realizzazione delle opere di connessione alla RTN costituite da: nuova cabina primaria (C.P.) RTN a 150 kV in doppia sbarra e parallelo, da collegare in entra - esce alla linea RTN a 150 kV "Campi Salentina - Francavilla"; raccordo tra la Stazione SSE RTN Mesagne "Tobiano" e la CP Mesagne "Pezzarotonda"; collegamento in entra - esce della linea RTN a 150 kV "Campi Salentina - Francavilla" alla sezione a 150 kV di una futura stazione 380/150 kV (SSE RTN "Cellino San Marco") da inserire in entra - esce alla linea a 380 kV "Brindisi Sud - Galatina"; potenziamento della linea a 150 kV "Campi Salentina - Francavilla", nel tratto compreso tra la CP di Francavilla e la futura S.E. 380/150 kV succitata.

Breve descrizione dei possibili impatti ambientali: POSITIVI: Diminuzione inquinamento atmosferico per produzione energia; Socio - economico: creazione di indotto per la costruzione e l'esercizio della centrale fotovoltaica; Sicurezza di rete elettrica: miglioramento della sicurezza elettrica della provincia derivante dal nuovo schema di rete. NEGATIVI: Impatto sul paesaggio; Agenti fisici: radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici); Sottrazione di suolo agricolo, sottrazione di Habitat.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nei quotidiani "La Stampa" e "La gazzetta del Mezzogiorno", già avvenuta in data 10/06/2011 chiunque può prendere visione della documenta-

zione depositata presso i competenti uffici (Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e L'Innovazione - Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche - Corso Sydney Sonnino 177 - 70121 Bari; Provincia di Brindisi - Servizio Ecologia - Piazza Santa Teresa - 72100 Brindisi.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, chiunque intenda presentare osservazioni, nonché elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti sull'ambiente dell'intervento sottoposto alla procedura di V.I.A, potrà comunicarli in forma scritta al suddetto indirizzo della Provincia di Brindisi.

SOCIETA' SNAM RETE GAS

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

La SNAM RETE GAS S.p.A con sede legale in San Donato Milanese (MI) P.zza Santa Barbara, 7 ed Uffici in Bari Via Amendola 162/1, tel. 080/5919211 - Capitale Sociale euro 3.571.145.494,00 interamente versato, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 13271390158, R.E.A. Milano n. 1633443, Partita IVA n. 13271390158, Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.p.A.;

PREMESSO CHE:

- ha presentato istanza di avvio procedura di Verifica di Assoggettabilità al V.I.A. al Servizio Ambiente e Polizia Provinciale di Lecce, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/01 e s.m.i.;
- l'opera in progetto consiste nella realizzazione del Metanodotto "ALLACCIAMENTO METALUPIAE s.r.l." DN 100 (4") - 70 bar;
- l'opera in progetto è localizzata nel territorio del Comune di Arnesano;
- la tipologia dell'opera in progetto rientra nell'Elenco B.2 lettera g/5 della L.R. 11/2001;

RENDE NOTO

che copia del progetto definitivo corredato di Documentazione per Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. sono depositati per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, presso:

- Provincia di Lecce Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - via Umberto I, 13 Lecce - negli orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10.30 alle 12:30 - martedì e giovedì dalle ore 16:00 alle 17:30;
- Comune di Arnesano Settore Servizi Tecnici - via De Amicis - negli orari: martedì e venerdì dalle 09:00 alle 12:00 - mercoledì dalle ore 16:00 alle 18:00.

Bari, lì 17 luglio 2011

SNAM Rete Gas
Distretto Sud Orientale
Il Responsabile
Ing. Vincenzo Vigo

Rettifiche

SOCIETA' MICROPOWER

Avviso di deposito studio di verifica assoggettabilità a V.I.A.

Nel Bollettino Ufficiale del 14/07/2011 n. 111, per mero errore materiale, è necessario apportare la seguente errata corrige:

a pag. 21060 seconda colonna, a partire dal 25° rigo deve leggersi: "...riguardante un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica..." e non: "...riguardante un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica "come erroneamente riportato.

Bari, lì 21/07/2011

Domenico Ruscigno



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**